CATALOGO

DEI

CODICI MARCIANI

ITALIANI

CATALOGO

DEI

CODICI MARCIANI

ITALIANI

CATALOGO

DEI

CODICI MARCIANI

ITALIANI

A CURA DELLA DIREZIONE

DELLA R. BIBLIOTECA NAZIONALE DI S. MARCO IN VENEZIA

VOLUME PRIMO

(Fondo antico. - Classi I, II e III)

REDATTO DA

CARLO FRATI
BIBLIOTECARIO CAPO DELLA MARCIANA

A. SEGARIZZI
SOTTOBIBLIOTECARIO DELLA MARCIANA

MODENA
G. FERRAGUTI & C. Editori
1909

PREFAZIONE

Il primo volume del Catalogo dei codici italiani della Marciana, che esce ora in luce sotto gli auspicî del Ministero della Pubblica Istruzione, comprende la descrizione di tutti i codici Italiani del *Fondo antico* (ZANETTI) e delle prime tre classi dell' *Appendice* [1]):

I. Bibbia e scrittori ecclesiastici.
II. Giurisprudenza e Filosofia.
III. Medicina e Storia naturale.

I volumi successivi (dei quali non è ancora possibile precisare il numero, ma che saranno non meno di sei) comprenderanno le seguenti altre classi:

IV. Matematica, Arti del disegno e Musica.
V. Storia ecclesiastica.
VI. Storia cîvile e Geografia.
VII. Storia ecclesiastica e civile Veneziana.
VIII. Oratori.
IX. Poeti.
X. Grammatici, Filologi ed Epistolografi.
XI. Miscellanea.

Complessivamente il Catalogo abbraccerà la descrizione di oltre 5000 codici, pur omettendo quelli di musica pratica che fanno parte della classe IV, ma che verranno descritti in un lavoro bibliografico speciale, a complemento delle note pubblicazioni del ch. cav. Taddeo Wiel.

---

1) Nel presente Catalogo i codici sono descritti secondo le divisioni per *lingue* e per *classi*, che sono tuttora le vere segnature marciane. In occasione del trasferimento della biblioteca dal Palazzo Ducale al Palazzo della Zecca (1904) fu bensì assegnata ai codici una numerazione progressiva (senza distinzione di lingue), rispondente all'ordine che essi hanno ora materialmente negli scaffali; ma con ciò non si intese di mutarne le segnature, ma soltanto di aggiungere un elemento che agevolasse la presa e ricollocamento dei volumi. Nel nostro Catalogo il nuovo numero marciano trovasi indicato subito dopo la provenienza. — Nel caso in cui un codice, parte latino, parte italiano, fosse nel Catalogo ms. della biblioteca descritto in due luoghi, fu qui descritto per intero, coll'indicazione di entrambe le segnature (cfr. in questo vol., pp. 192-95).

La svariata importanza del fondo italiano dei codici Marciani è ben nota agli studiosi, che in ogni tempo ne fecero oggetto di ricerche e pubblicazioni speciali, fra le quali meritano qui speciale ricordo quelle dei ch. prof. Rodolfo Renier, Vittorio Cian, Vittorio Rossi, Antonio Medin, Giovanni Monticolo, Vittorio Lazzarini: ma chi conosce direttamente la biblioteca sa altresì che questa non possiede di essi una descrizione compiuta neppure ne' suoi cataloghi manoscritti, e che, all'infuori di poche e non troppo numerose categorie di codici, come ad es. i danteschi, descritti dal Fiammazzo-Vandelli, ed i petrarcheschi, descritti dal Valentinelli, la Marciana manca tuttora di un catalogo compiuto ed esatto di tutti i suoi codici italiani, come purtroppo non possiede compiuto neppur quello degli altri fondi, orientale, greco, ed anche latino, poichè alla *Bibliotheca manuscripta* del Valentinelli manca, come è noto, la descrizione di oltre un migliaio di codici, spettanti nella massima parte alle classi di Poesia e di Miscellanea. È bensì vero che molti codici italiani, ora marciani, furono descritti dal grande Morelli — vero ' principe de' bibliotecarî ', come lo chiamò un amico e giudice degno, Gaetano Marini — prima che entrassero nella biblioteca, e quando facevano ancora parte delle raccolte patrizie Farsetti e Nani; ma è vero altresì che solo chi abbia agio di fare ricerche personali nella Marciana è in grado di constatare se un codice che trovasi descritto nella *Biblioteca manoscritta Farsetti*, o nei *Codici manoscritti volgari della libreria Naniana*, faccia ora realmente parte della Marciana, e con quale segnatura vi sia ora contraddistinto; sicchè accade talvolta di veder ricordati, anche da eruditi valorosi, codici farsettiani o naniani, senza alcun riferimento ai codici marciani, coi quali devono essere identificati.

È stata pertanto nostra cura di offrire dei singoli codici una descrizione completa, e per quelli di maggior antichità o di più spiccata importanza, particolarmente minuta, non solo riguardo ai testi contenutivi, ma anche rispetto a quelle particolarità esterne, che hanno non lieve importanza pegli studi paleografici e bibliografici.

Quanto al metodo tenuto, esso appare evidente dalle descrizioni stesse. Sciogliemmo le abbreviazioni, ponemmo accenti ed apostrofi, usammo sempre le maiuscole nei nomi proprî, essendo il fine di un catalogo quello di indicare colla maggior chiarezza possibile ciò che il codice contiene, non quello di dare diplomaticamente la lettera del codice; ma conservammo sempre, in tutte le altre peculiarità, la grafía del manoscritto, tanto da non alterarne punto la fisonomia. — Per le rime antiche rispettammo sempre esattamente le attribuzioni, o la mancanza di attribuzioni, dei codici, anche se manifestamente erronee; ma, ove ci fu possibile, accanto all'attribuzione errata, o alla mancanza di attribuzioni, ponemmo entro parentesi [ ] l'indicazione del vero o probabile autore. Resta con ciò escluso da parte nostra l'impegno di indicar sempre per le rime adespote il nome dell'autore: ciò che non potrà pretendersi forse neppur quando si abbia una compiuta e critica bibliografia dei codici e delle stampe delle an-

tiche rime volgari. Per le laudi adespote, a indicar le quali non è sempre sufficiente il solo capoverso, aggiungemmo, o il secondo verso, o quei dati sulla loro costituzione metrica che meglio valessero a identificarle. — Quanto alle prose, nelle leggende dei santi, nei testi ascetici, e in genere nella letteratura anonima dei primi secoli, in cui più frequenti e notevoli sono le diversità e alterazioni dei testi, si diede l'*explicit* in modo da includervi sempre le parole sostanziali del testo, oltre le consuete formule di chiusa. Così ne' versi poi, come nelle prose, avemmo cura di indicar sempre le partizioni in libri o capitoli delle singole opere, e di dare l'*incipit*, non solo delle opere propriamente dette, ma anche delle prefazioni o dedicatorie da cui sono precedute.

A determinare colla maggior possibile sicurezza la provenienza de' codici (che talvolta si dimostrò errata persino nel *Catalogo* a stampa dello ZANETTI [1]) e che indicammo per ciascun codice sotto la segnatura attuale), e ad utilizzare quanto meglio si potesse le preziose annotazioni e indicazioni lasciate dal Morelli, dal Valentinelli e da altri bibliotecarî, avemmo sempre presenti:

a) pei codd. Contarini Jacopo (1713), il *Cattastico della Biblioteca Contarini*, ms., proveniente dal Consiglio dei X, ove a ff. 54^a-57^b si ha un elenco dei *Manoscritti scolastici* (sic): cioè dei codd. greci, latini e italiani (cod. Marc. Lat., XIV, 21).

b) pei codd. Recanati (1734), il *Catalogus codicum mss. quorum amplius CC* [2]) *a Joanne Baptista Recanato, Patricio Veneto, Publicae Venetiarum Bibliothecae testamento relicti sunt: Reliqui ad privatae suae Bibliothecae decus et incrementum a Jacobo Superantio, Veneto Senatore, coemti.* Anno CIↃ IↃCCXXXVI . III Id. Iun. (cod. Marc. Lat., XIII. 77, di proven. Morelli). — È copia incominciata dallo Zeno, proseguíta da altra mano e tratta dallo stesso autografo del Recanati, l'*Index mss. Codicum Jo. Baptistae Recanati, Patritii Veneti, Anno Domini MDCCXXII, ab eodem exaratus et ex autogr. transcriptus*, che trovasi inserito nel cod. Marc. It., XI . 63, ff. 1^a-23^b, di proven. Zeno. Altro estratto, pur di mano dello Zeno, dello stesso Catalogo, è negli *Zibaldoni* autografi dello Zeno, cod. Marc. It., XI . 59, ff. 222^a-230^a, col seg. titolo: *Dal catalogo ms. de' codici Greci (n.° LIX), Illirici (n.° II), Arabici (n.° IV), Latini (n.° CLXXIX), Italiani (n.° XXXXVI) e Francesi, o sia 'en Gaulois' (n.° XXIV), esistenti l' anno 1729 nella biblioteca di Giambatista Recanati, Patrizio Veneziano.*

c) pei codd. italiani compresi nel Catalogo Zanetti in genere (cioè di provenienza Contarini, Recanati, e varie), lo Zibaldone Morel-

---

1) Cfr. in questo vol., p. 3 *n.* 1; p. 10 *n.* 1; p. 18 *n.* 1; p. 28 *n.* 1; p. 45 *n.* 1; p. 83 *n.* 1; p. 88 *n.* 1.

2) In calce del frontispizio (f. 1^a), il bibliotecario Bettìo annotò: "N. B. Codd. Mss. CLXXXV tantum in Bibliotheca existentes ex Recanati Legato recensiti sunt anno MDCCCXXVIII. — P. Bettio „.

liano: *Codices mss. latini, italici, gallici ex Catalogo Zanetti illustrati,* che già formava il cod. Riserv. XCIX, ed è ora nell' 'Arch. Morelliano'.

d) pei codd. de' Ss. Giovanni e Paolo (1789), l'esemplare del Catalogo Berardelli tratto dalla *Nuova Raccolta* del Calogerà, e messo assieme dal Morelli, che vi appose le segnature marciane ne' margini *(Consultaz., Catal. di Mss. Marc.).*

e) pei codd. Farsetti (1792), l'esemplare della *Biblioteca ms. Farsetti* interfogliato, colle segnature marciane di mano del Morelli, e con alcune annotazioni mss. del Valentinelli e d'altri *(Consultaz., Catal. di Mss. Marc.).*

f) pei codd. di Amedeo Svajer (1794), l'*Elenco dei Codici Manoscritti, che furono acquistati per la Pubblica Libreria di S. Marco nell' anno 1794, i quali appartenevano al fu sig. Amedeo Svajer, reputatissimo Mercatante in Venezia,* di mano del Morelli (cod. Marc. It., XI. 321). All' Elenco di mano del Morelli, e alla relativa *Relazione* che l'accompagna, seguono d'altra mano (probabilmente dello Svajer) descrizioni più o meno sommarie di alcuni codd., mancanti però di identificazione cogli attuali.

g) pei codd. Naniani (1797), l'esemplare dei *Codici mss. volgari della libreria Naniana,* con numerose aggiunte in principio, e postille ne' margini, di mano del Morelli (cod. già Riserv. CLXXXIX, ora in 'Arch. Morell.').

h) pei codd. già di proprietà del Morelli (1819), il ms. già Riserv. CLIII (ora in 'Arch. Morelliano'), contenente: *Note su Codici mss. latini e italiani già spettanti* (in parte) *a Giacomo Morelli:* note e descrizioni del Morelli, del Valentinelli e d'altri, messe assieme dal Valentinelli; nonchè le *Notizie per illustrare i miei mss.,* che autografe del Morelli si leggono a f. 283 sgg. dello *Zibaldone G* del Morelli stesso ('Arch. Morell.', n.° 41).

i) pei codd. di A. Zeno (1821), i due cataloghi manoscritti che ne conserva la Marciana, uno dei quali generale, l'altro rimasto incompleto: 1.° [Marco Forcellini], *Catalogo dei codd. di A. Zeno,* ms., di pp. scritte 605, in 4°, più *Indice degli Autori* alfabetico in fine, di ff. num. 610-639. In fine si trova notato (f. 639): 'Cominciato 1 marzo 1748, finito 9 ottobre 1749'. (Cod. già Riserv. XXII, ora Marc. It., XI. 285); 2.° P. Paolo Canciani, *Catalogo con note dei codd. Zeniani* (incompleto), ms., di ff. scritti 243, in fol. Rimase interrotto al cod. CCXIII. In fine è notato (f. 243^{b}): 'Fu interrotta l'opera 28 X.bre 1787' (cod. già Riserv. XXI, ora Marc. It., XI. 284).

k) pei codd. di più recente acquisto, la provenienza fu ricavata, ove ciò fu possibile, dai registri e dagli atti della biblioteca.

Per la storia delle antiche ubicazioni marciane credemmo poi di dover tener nota del numero che trovasi scritto *in lettere* sul riguardo anteriore de' codici del 'fondo antico', e che — come può rilevarsi dal cod. Marc. It., Z. 78, in cui sul foglio di riguardo membranaceo anteriore leggesi

'Banco', e più sotto 'quattordici', — si riferisce agli antichi banchi, in cui a mo' de' plutei laurenziani e malatestiani, erano primitivamente collocati i codici della Marciana.

Ponemmo, da ultimo, la *bibliografia del codice*, per la quale naturalmente intendiamo soltanto l'esatta indicazione bibliografica delle opere a stampa (e in alcuni casi anche manoscritte, quando si tratti, ad es., di cataloghi di fondi speciali, o delle carte dello Zeno, del Morelli o d'altri eruditi conservate nella Marciana), in cui è descritto o ricordato il nostro cod., o che producono testi tratti da esso. E in questo non avremo forse consenzienti tutti coloro che preferiscono un tipo più schematico (stavamo per dire scheletrico) di descrizione; ma fummo indotti ad adottarla principalmente da queste considerazioni: 1.° che è innegabilmente più facile omettere totalmente, che fare anche imperfettamente la bibliografia di un codice, e noi preferimmo attenerci appunto alla via men facile; 2.° che quando le indicazioni sieno, non accozzate di seconda mano, ma riscontrate tutte singolarmente sui libri, sono tutt'altro che superflue ai dotti (ai quali risparmiano ricerche spesso lunghe e penose) e indispensabili agli indotti; 3.° che anche le eventuali omissioni (che naturalmente cercammo di ridurre al minor numero possibile) nulla tolgono all'utilità delle altre esatte indicazioni; e poichè la compilazione e la stampa di un Catalogo di manoscritti è sempre opera di lunga lena, ponemmo sempre, a scanso di equivoci, in fine di ogni foglio di stampa la data della sua impressione; 4.° che la bibliografia di un codice ne forma come lo stato di servizio, ed anche nel caso in cui essa sia negativa, o si riduca all'indicazione del solito catalogo, non può dirsi superflua, perchè dimostra che esso non fu ancora studiato da altri; 5.° che se un tipo più schematico di descrizione può, o deve anzi, adottarsi ne' casi in cui i testi da indicarsi sieno generalmente già noti, come ad es. pe' codici classici od agiografici, pe' quali basta un semplice riferimento a edizioni o collezioni note; non può dirsi altrettanto di un catalogo di codici italiani, in cui i testi poco o mal noti formano la maggioranza, e dove perciò necessita che l'autore offra tutte le indicazioni che lo studioso può desiderare, per stabilire la loro identità o la loro importanza.

Dopo queste brevi, ma doverose dichiarazioni, non ci resta che indicare la misura precisa della nostra rispettiva collaborazione (*), e ringra-

---

(*) Fondo antico (Zanetti).

It., Z. 1-16: . . . . C. Frati
— — **17-31:** . . . . A. Segarizzi
— — **32-71:** . . . . . C. F.
— — **72-86:** . . . . . A. S.

Classe I.

It., I. 1-54: . . . . . C. F.
— — **55-105:** . . . . . A. S.

Classe II.

It., II. 1-84: . . . . . C. F.
— — **85-173:** . . . . . A. S.

Classe III.

It., III. 1-24: . . . . . C. F.
— — **25-56:** . . . . . A. S.

ziare le gentili persone che ci furono larghe di consiglio o di aiuto nel non agevole cammino, e fra le quali ci corre obbligo di ricordare: il ch. prof. comm. Emilio Teza di Padova; il prof. comm. Giuseppe De Blasiis e il prof. Erasmo Pèrcopo di Napoli; il dott. Marco Vattasso della Vaticana, e i signori dott. Roberto Cessi e Giovanni De Pellegrini di Venezia.

Venezia, marzo 1909.

Carlo Frati
Arnaldo Segarizzi.

CATALOGO

DEI

CODICI MARCIANI

ITALIANI

CATALOGO

DEI

CODICI MARCIANI

ITALIANI

Fondo antico (Zanetti).

It., Z. 1.

(Proven.: RECANATI[1] (1734); ora n.° 4787).

Cod. cart., in fol. (mm. 212×318), sec. XVI. 2.ª metà, di ff. 208 scritti e num. + ff. 2 n. n., contenenti l'Indice dei Salmi e altre note. Il cod. è scritto da una sola mano, fuorchè ne' ff. 159-63, contenenti l'oratorio " Il Pentimento ", scritto d'altro carattere. — Leg. marciana in pelle scura, col Leone impresso nei piani. Nel dorso il tit.: PARA|FRASI | DE | SALMI.

[PARAFRASI POLIMETRA DEI SALMI, adesp.]. — L'opera principia, anepigrafa, a f. 1ª. Dopo le parole del testo latino " Beatus uir qui non abiit... " aggiunte da altra mano e con diverso inchiostro, inc. la Parafrasi del Salmo I, anch'essa anepigr.:

" Beato l'huom, che sdegna
Il rio uoler de gl'empi,
E non segue l'insegna
De' scelerati essempi, ecc. "

Le Parafrasi de' Salmi seguenti, sino al CL, hanno costantemente il tit.: Parafrasi del Salmo II (III, IV, ecc.), cui seguono le prime parole latine del Salmo. — I metri delle varie Parafrasi variano (terza e ottava rima, ecc.). In luogo della Parafrasi del Salmo CV trovasi (ff. 159ª-163ᵇ): " *Il Pentimento* . Oratorio del Marchese Santinelli. " Interlocutori sono: " Testo, Natan, Dauide, Demonio, Angelo, Coro de' Sauij. " — Inc.: " *Testo.* Dauide il pio Guerriero... "; fin.: " ... In mar d'affanni il pentimento è porto ". — Tra i ff. 201-202 mancano alcuni ff. contenenti la fine della Parafrasi del Salmo CXXXXIJ, tutta quella del CXXXXIIJ e il principio di quella del CXXXXIIIJ. — La Parafrasi del Salmo CXXXXX fin. a f. 208ᵇ coi versi:

" ... Suonati i lieti ciembali al Signore
Et a lui faccia quanto uiue honore. "

---

(1) L'indicazione: *Cont[arini]*, data dallo ZANETTI, è errata.

A ff. 209b-210a n. n., Indice degli *incipit* dei Salmi. — A f. 210b n. n., d'altra mano, un'epigrafe latina in tre redazioni: "Aloysius Sagredo | Hic | Patriarcha (Praesul) | Venetus | Gloriose | Obtinuit Pondus | Venetæ Ecclesiæ | iv Augusti „. Alvise Sagredo fu Patriarca di Venezia dal 1678 al 1688.

Questa Parafrasi è diversa dalle *Parafrasi poetiche* (pur esse polimetre) *de' Salmi di Davide del Sollecito Accademico della Crusca* [VINCENZO CAPPONI]. Firenze, 1682, in 8°.

BIBLIOGRAFIA. — ZANETTI, *Lat. et Ital. D. Marci Biblioth.*, II (1741), pp. 219-21.

It., Z. 2.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.° 4788).

Cod. cart., in fol. (mm. 215×290), sec. XV (1433-34), di ff. 158 n. n., contati erroneamente per 155, lin 36-42 per pag.; carattere semigotico di due grandezze: maggiore pel testo dell'*Apocalissi* e pel Proemio, minore per l'Esposizione. La didascalia iniziale (f. 1a) ha lettere allungate arieggianti le bollatiche. Tutto in nero; richiami in fine dei quinterni. In fine (f. 158b) il nome di un antico possessore (sec. XVI?): "Hic liber est Iacobi Ghisi „. — Leg. marciana (1). Nel dorso il tit.: APOCA- | LYPSIS.

Andrea de' Vanii, di Venezia, ESPOSIZIONE DELL'APOCALISSI, in volgare. È la stessa Esposizione in volgare dell'*Apocalissi*, che, come "composta per el reuerendo theologo & angelico spirito frate Federico Veneto, Ordinis predicatorum „, fu "Impressa per mi Alexandro de Paganini in Uenetia... del .M.D.XV. Adi .VII. de Aprile, in fol. „ (*Apocalipsis Iesu Christi . hoc est reuelatione fatta a sancto* Giohanni Euangelista. *cum noua expositione: in lingua volgare* ecc.); e che pure a fra Federico Veneto, o "maistro Federigo de Rinoldo de l'ordene de i fratri predicatori in Padoa „ è attribuito in un codice della Biblioteca Nazionale di Torino (v. B. PEYRON, *Codd. italici.* Taurini, 1904, p. 26). — Inc. (f. 1a): *Incipit liber Apochalipsis Beati Iohannis Apostollj et Euangelliste chom Exposicione notabili in vulgari sermone.* | *Deo gratias. — Che fi apellà l'Apochalipsi.* — "Tra tutti i altri libri della samcta scriptura se die legere et aldire chom grande intendimento e deuotione per tre raxon... „ Termina il Prologo a f. 1b: "... et lo resto è la exposiciom „. — Inc. l'Esposizione a f. 2a: *De Iesu Xpo* . "In lo chomenzamento de questo libro è da notare che questo nome Apochalipse... „ — Fin. (f. 158a): "... In lo libro de vitta eterna et zitadini zitade sampta Ieruxalem sopra ditta. *Amen. Deo Gratias. Amen.* „ — *Explicit Litteralis Exposicio super Apochalipsim Beatj Iohannis Apostollj et Euangelliste . Chompillata et hordinata per Andream de Vanijs de Venecijs . De chomffinio Sampte Marie Noue, etc.* || *Scriptum atque chompletum fuit hoc celleberrimum hopus Veneçie Die vigessimo sechundo Mensis hottobris Ad laudem homnipotentis dei . Amen . Millessimo quadragentessimo trigessimo quarto, etc.* ||

(1) Per brevità, indicheremo così le legature in pelle scura, col Leone marciano impresso nei due piani, che hanno quasi tutti i codd. Marciani del *Fondo antico* (ZANETTI), e che, come apprendiamo dal Morelli, furono eseguite durante il bibliotecariato del procuratore Lorenzo Tiepolo (1736-1742). Cfr. MORELLI (I.), *Operette.* Venezia, 1820, vol. I, p. 62.

Gloxe iste homnes que sunt in isto libro sunt Magistri Nichollaj de Lira . Ordinis Fratrum Minorum . et alliorum chomentatorum, qui chomentauerunt Apochalipsim... E a f. 158[b], della stessa mano: " Façо nota Mi Andrea da cha' de' Vanj chomo adì Trenta vno Auosto del Mille Quatro Çento Trenta Tre . et fo de Lunj chomençj a scriuer questo prexente Libro dello Apochallipsis, çoè della Vixion de Sam Çuanne Euangellista, per vulgar notabellissimo et bello, el qual chom llo aiucto del nostro Signor Missier Iexu Xp̄o el chompj de scriuer Adj vinti do hotubrio del Mille Quatro Çento Trenta Quatro . et fo de Venere... „ Indi, poche linee più sotto, nello stesso carattere bollatico della didascalía iniziale: *Explicit literalis Expossicio super Apochallipsim Beati Iohannis Apostollj et Euangelliste chompillata et hordinata per Andream de Vanijs de Venecijs de chomffinio Sampte Marie Noue etc.*

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 221.

It., Z. 3.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4789).

Cod. cart., in fol. (mm. 216 × 300), sec. XV, di ff. 174 num. (di cui i ff. 168-174 bianchi), a 2 col., di lin. 41-48 per col., con una iniziale miniata in principio (f. 8[a], col. 1), iniziali dei capitoli e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; le rubriche dei capp. tutte in nero; richiami in fine dei quinterni. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: MORALI | DI S | GREGOR.

S. Gregorio Magno, I Morali, volgarizzati da Zanobi da Strada, libri I-VIII. (1) — A ff. 1[a], col. 1-7[a], col. 1: Tavola dei capitoli sino al lib. XIX. Inc.: *Comença lla pistolla de capittolly de libro primo delli Morally de santo Gregorio papa ssopra Giob ett apresso ttuti i capittolly deli Morally vollgariçare* (sic) *i qualli sono libri dissenuoue.* Il cod. avrebbe dovuto contenere il volgarizzamento sino al lib. XIX, cioè sino al punto in cui la morte impedì a Zanobi da Strada di proseguire l'opera sua; ma poi la trascrizione non fu condotta che sino a parte del lib. VIII. — Fin.: *Finitti li capittolly de libro diçinouessimo deli Morally de ssantto Gregorio sopra il Giob.* || *Finitti li capittoly et tauolla de ttuty e diçienuove libri delli Morally de ssantto Gregorio papa somo docttore della ellesia di dio. Amen.* || *Deo graçias.* † *Amen.*

Inc. il testo a f. 8[a], col. 1: *Comença lla pistolla de santo Gregorio papa sopra il libro deli Morally at Alleandro vescouo de Sibillia per lla dio graçia . Amen.* — " All reuerendisimo ett santtisimo fratte suo Leandro conpagno vescovo Gregorio seruo dei serui di dio. Già per adritto (*sic*) fratte beattisimo chognosendo io nela zità de Chonstantinopolly... „ La divisione e numerazione de' capitoli talvolta diversifica da quella dell'ediz. Sorio. Il volgarizzamento prosegue sino al lib. VIII, cap. xxxiiii (del cod.: *Come l'uomo richo spese fiatte esendo coretto ne diuiene pi-*

(1) L'indicazione erronea dello Zanetti: " Volgarizzamento dei XIX primi libri ecc. „ si deve al fatto, che l'a. del Catalogo se ne stette all'indicazione della *Tavola* che precede il cod., nella quale sono indicati anche libri dell'op. non contenuti nel codice.

giore) (1) = cap. XLII del SORIO (tom. I, p. 272, col. 2). — Fin. (f. 167ª, col. 2) colle parole: " ... Onde anchora spexe fiade questi cuttaly ... „ Il resto della col. e i ff. 167ᵇ-174ᵇ sono bianchi.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 222.

It., Z. 4.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4760).

Cod. cart., in fol. (mm. 230 × 340), sec. XV, di ff. 179 num., a 2 col., di lin. 38 per col., + 1 f. di riguardo in perg. in principio n. n., contenente un frammento di Statuti Criminali di Bologna del sec. XV. Rubriche e iniziali in rosso. Richiami in direzione verticale alla fine dei quinterni. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: S. GREG. | SOPRA | GIOBBE.

S. Gregorio Magno, I MORALI, volgarizzati, lib. XX-XXVII. — A f. 1ᵃᵇ: Tavola dei capp. del lib. XX. Inc.: *Cominciano le rubriche de capitoli del uigesimo libro delle dette Morali di sancto Gregorio papa sopra Iob.* Fin.: *Finite sono le Rubriche de capitoli del uigesimo libro delle Morali di sancto Gregorio papa sopra Iob.* — Inc. il testo a f. 2ª, col. 1: *Comincia la Rubrica del capitolo primo dopo il prolago del detto uigesimo libro come legendo trouerrai seguitare dopo il detto prolago.* — " LA DIVINA SCRIPtura sança alcuna comparatione trapassa ogni altra scientia... „. A f. 2ᵇ, col. 1, ha principio il I cap.: *Della predicatione e del modo della predicatione. C.° j°.* — " Colui che insegna la buona doctrina... „ — Termina col lib. XXVII a f. 179ᵇ, col. 2: " ... ancora non truouono il siccomoro doue possino salire a contemplare la sua diuinitade. *Deo gratias.* „ — *Finito il XXVII libro delle Morali di Sancto Gregorio papa sopra il beato Iob propheta.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 222.

It., Z. 5.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4738).

Cod. cart. (mbr. il 1° e ultimo f. di ogni quinterno), in 4° (mm. 140 × 212), sec. XV, di ff. 193 (num. per 192), a 2 col. La numerazione originaria del cod., in cifre arabiche rosse, non tenne conto dei ff. prelim. (1-14), contenenti l'Indice dei capp. e le Tavole per la Pasqua, e incominciò la num. dalla 1ª pag. del testo (f. 15ª); ma dopo 4 ff. (15-18) cangiò sistema, o saltò una decina, e includendo, almeno in parte, anche i ff. prelim. (che sono realmente 14) saltò dal 4 al 15 (cfr. ff. 18-19 della 2ª num.). Vi ha così in tutto il resto del cod. una differenza di 4 cifre tra la 1ª num. e la 2ª, la qual'ultima comprende tutti i ff.: differenza che diviene di 3 sole cifre dopo f. 62, perchè fu saltato nella 2ª num. il f. 59 della 1ª. Noi ci atteniamo però, malgrado questo errore, alla 2ª num. — Lin. 30 per col. (che divengono 40 negli ultimi ff.). Rubriche in rosso e iniziali rozzamente filigranate; richiami in fine dei quinterni. Bianchi i ff. 11-12, 185-192. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: VITA | DI S. | GIOAC.

VITA DI S. GIOACHINO E DI S. ANNA, E VITA DI MARIA VERGINE DALLA NASCITA ALL'ASSUNZIONE, in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Qva si chomença la*

(1) Trascrivo dalla *Tavola,* anzichè dal testo (f. 167ª, col. 1), perchè quivi la rubrica è scorretta.

taula de i chapitolli dela uita de Ioachin del tribun de Iudea dela çitade de Ieruxalem e de Ana fiola de Ixatria del suo tribun dela çeneraçion de Dauit E chomo Xpo nassè e dela soa sancta passion infina ch' ello asendè in çiello E chomo che la Uerçene Maria nasè infina ch' ela fo asonta in çielo e qua chomença i chapitoli, ecc. Seguono i titoli de' capp., scritti parte in rosso, parte in nero. Fin. a f. 5ª. — Seguono (ff. 5ᵇ-10ª) due Tavole per trovare la Pasqua (a. 1429-1734). — A ff. 13ᵇ-14ᵇ: Prologo in versi all'opera, composto di 5 ottave. La 1ª ott. (mancante, per uno strappo della carta, della prima parola) inc.: "...che fortuna non mi tollia | Chomo à tolto per tempi passaty „ ecc. L'ultima ott. è la seg.:

" O Signor mio che in fin a qua me à chonçeduto
Lo 'mçegno de rimar qua dauanty
Se io non auesse tanto proueduto
In questo scriuer che io ho fato dauanty
Pregar ti uoio che me inpresti aiuto
Açò che questo tuty li altry auançy
Çoè de Ioachino e de Ana e de Iosepo chon Maria
E dela passion de Yhu Xpo chon la so chompagnia. „

Segue, nella stessa pag. (f. 14ᵇ), la didascalia iniziale dell'op.: *Qvesta si è la uita de Ioachin del tribun de Çudea dela çitade de Ieruxalen e de Ana fiola de Isatria del suo tribun dela çeneraçion de Dauit . E chomo Yhm Xpo nasè in fina ch' ello montà in çiello . E chomo la Uerçene Maria nasè infina ch' ella asonse in çiello e questo si è lo primo chapitollo qua da uanty . ed è chapitolly trexento e diexe.* I capp. dell' opera, num. in cifre arabiche rosse nello spazio intermedio delle 2 col., sono appunto 310. — Inc. il testo a f. 15ª, col. 1: " In quello tenpo j era uno omo lo qual era santo e perfetissimo che aueua nome Ioachin... „ — L'ultimo cap. (310 . *Chomo la santa ternitade reçeuè la nostra dona Uerçene Maria*) fin. colle parole (f. 184ª, col. 2): " ... E la Uerçene Maria lo suo fiolo diebia pregar per tuty li pechatory. || *Amen :* „.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 222.

It., Z. 6.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4818).

Cod. mbr., in fol. (mm. 210 × 274), sec. XIV, di ff. 66 num., a 2 col., di lin. 30 per col., in bella lettera semigotica. Rubrica iniziale in rosso, e iniziale miniata racchiudente la mezza figura di S. Giovanni Battista; iniziali filigranate rosse ed azzurre, e minori iniziali tinte di gialletto nel contesto; richiami in fine dei quaderni. In fine (f. 66ª), scritto dalla stessa mano e col medesimo inchiostro, il nome Laurentius, che spetta probabilmente allo scrittore del cod.; ma l'iniziale *L* racchiude certo un monogramma. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: VITA | DI | S. G. B.

STORIA DEL SANTISSIMO PRECURSORE S. GIOVANNI BATTISTA. — Inc. (f. 1ª, col. 1): *Incominciasi qui la storia del santissimo precursore del nostro signore Iesu Xpo cio è Iouanni Bactista* . — " A llaude di dio e della sua madre Vergine Maria e del glorioso messer sancto Giouanni Batista del quale uogliamo dire alchuna chosa al suo onore ... „ Dopo il Prologo, inc. la Prima Parte (f. 1ᵇ, col. 1): " Ora inchominciamo la prima parte. Dichono i santi di lui che fu el più singulare huomo ... „ — A f. 59ª, col. 2, inc. le

Meditazioni sulla discesa di S. Giovanni al Limbo: " Auiamo decto della uita di san Giouanni e della sua morte e del suo chorpo morto. Ora seguita la meditatione dell' anima sua santissima chome se n'andò a linbo... „ Fin. a f. 66[a], col. 1: " ... Adunque taciamo e rachomandiamoci di dì e di nocte quanto possiamo. Benedecto e laudato sia messer Giesu Xpo e lla sua madre e 'l benedecto san Giouanni Batista „. — *Finite sono le Meditationi del glorioso messere sancto Giouanni Batista. deo gratias.* — Poco più sotto, il nome: *Laurentius*.

È lo stesso testo contenuto, fra altri, ne' codd. Riccard. 1296, 1297, 1309, 1408, 1442, 1664, 1680, ecc. (cfr. MORPURGO, *Catal.*, I, pp. 364, 365, 377, 447, 473, 614, 627, ecc.): v. MANNI, *Vite de' Santi*, III (Fir. 1734), pp. 185-266.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 222-23.

It., Z. 7.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4739).

Cod. mbr., in 4° (mm. 170 × 231), sec. XV, di ff. 80, a lin. 36 per pag. Piccola iniziale figurata in principio (f. 1[a]), rubriche in rosso, e iniziali filigranate rosse ed azzurre; richiami in fine dei quaderni. In fine (f. 80[b]), in carattere più grosso, si legge: " Questo libro è del monestier de miser San Ieronimo „. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: F. IAC. | ME | DIT.

[**S. Bonaventura**], MEDITAZIONI DELLA VITA DI GESÙ CRISTO, in volgare, qui falsamente attribuite a " frate Iacopo de l'ordene di frati Minori „. — Inc. (f. 1.[a]): *Qui se comença lo prologo nele Meditationi dela uita de Xpo. Conposto per frate Iacobo de l' ordene di frati Minori translato de gramatica in latino* (sic). — " A çascuna persona de questo mundo terreno che uole andare a uita eterna se uole andare per uita secura ... „. Solo il principio del Prologo fu alterato dal raffazzonatore, per mascherare il plagio; ma dalla lin. 16 (" ... sempre portare il uangelio de Xpo nascoso nel suo pecto. E questo si dee cusì intendere ... „) di f. 1[a] alla fine, il cod. concorda perfettamente col testo a stampa del volgarizzamento delle *Meditazioni* (cfr. *Meditazioni d. vita di Gesù Cristo. Testo ined. d. buon secolo d. lingua* [ed. G. DONADELLI]. Milano, 1823, p. 1, lin. 4). — Nel cod. è suddiviso in LXXXII capp.; ma il cap. LXXXII corrisponde al cap. XL dell'ediz. DONADELLI. — Fin. (f. 80[b]): " ... lo quale è benedecto e laudabile sopra tucte le altre cose per infinita secula seculorum. *Amen.* „. E in fondo alla pag., dopo l'*ex-libris* surriferito: *Finito è lo libro dele Meditationi del nostro segnore Ihesu X.° Deo gracias*:.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 223.

It., Z. 8.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.° 4740).

Cod. cart. (mbr. il 1° e ultimo f. di ogni quinterno), in 4° (mm. 150 × 220), di ff. 143, a lin. 23 per pagina. Rubriche in rosso; iniziali rozzamente filigranate; richiami in fine dei quinterni. Prove di penna nel *recto* e nel *verso* del 1° f. e nel *verso* dell' ultimo (143).

Numerazione antica dei ff., in calce, parte in cifre romane, parte in arabiche. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: VITA | DI | CRISTO.

[**S. Bonaventura**], MEDITAZIONI DELLA VITA DI GESÙ CRISTO, adesp. — In basso di f. 1b, che serve di riguardo, la rubrica iniziale: *In nomine domini nostri Yesu Cristi et glorioriose* (sic) *intemerateque Virginis eius matris Marie et omniumque* (sic) *electorum atque sanctorum eius amen.* | *Incomi[n]cia el libro delle Meditationi della uita del nostro signore Misser Y.u X.o et prima el Prologo d' esso.* — A f. 2a, dopo la consueta invocazione monastica *Yesus aue Maria*, inc.: *Qui comincia il LIBRO della Vita di miser Iesu Cristo . quicquid facitis in X.i nomine facite amen* (1). — " Entra le altre uirtude grande che si legono di sancta Çeçilia vergine si è questa una grandissima... „ — Solo alcuni de' capp. sono numerati. L'ultimo cap. *(Come lo nostro signore mandò lo spirito sancto alli discipoli el dì della pentecoste: capitulo vltimo)* corrisponde all'ultimo della cit. ediz. DONADELLI. — Fin. (f. 143a): " . . . el qualle è benedeto e da laudare sopra tute le cose per infinita secula sectlorum. *Amen.* „ — *Laus deo amen deo gratias.* | *Finise el deuotissimo libro delle Meditatione della uita del nostro signore Misser Yhesu Xpo: Ille qui scripsit in paradisum pergere possit. Laus tibi domine X.us rex noster.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 223.

It., Z. 9.

(PROV.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4790).

Cod. mbr., in fol. (mm. 198 × 276), sec. XV, di ff. 127 (più 1 f. di riguardo in principio n. n.), dei quali bianchi i 2 ultimi; a 2 col., di lin. 43 per col. Rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. A f. 5a l'iniziale L miniata, e fregi a fiorami ne' margini super. ed interno. — In fine (f. 115a, col. 2), dopo l' ultima lin. del testo, fu scritta da altra mano (probabilmente la stessa che aggiunse il numero delle carte alla *Tavola* dei capp.) la data *1459*. — Nel *verso* del f. mbr. di riguardo anter., è incollato l' *ex-libris* IACOBI CONTARENI, col motto: *Fatiget non rapiat.* — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: S. | CATER. | DA | SIENA.

S. Caterina da Siena, DIALOGO DELLA DIVINA PROVVIDENZA. — A ff. 1a, col. 1-4b, col. 1: Tavola dei capp.: *Ad laudem gloriosissime Uirginis Marie Incipit ordo capitulorum in libro sancte matris Chaterine de Senis sub habitu beati Dominici domino famulantis. Capitolo primo*... A f. 5a, col. 1, inc., senza alcuna rubrica, il testo: " Leuandose vna anima anxiatata de grandissimo desiderio ... „ — L'op. consta, come nelle edizioni, di CLXVII capp. — Fin. (f. 125a, col. 2): " ... col lume dela sanctissima fede del quale lume pare che de nuouo inebrie l'anima mia. *1459.* „ — *Deo gratias Amen.* || *Finito libro refferramus gratia* (sic) *Xpo.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 223.

---

(1) In questa e nella precedente rubrica molte parole e lettere sono ricalcate.

It., Z. 10.

(Prov.: Recanati (1734); ora n.º 4741).

Cod. mbr., in 4º (mm. 152 × 215), sec. XIV, di ff. scritti e num. 110 + 1 f. di riguardo bianco, in principio, n. n.; a 2 col., di lin. 31 per col. Rubriche in rosso, iniziali filigranate e paraffi alternatamente rossi ed azzurri. Miniata la iniziale *N* del Prologo (f. 1ª), con entrovi una croce e gli strumenti della Passione. Richiami in fine dei quinterni. Nel marg. superiore di f. 1ª trovasi scritto in rosso: " Questo libro xe del monestier de Sancta Croxe dela Çudecha,,. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: SPECCH. | DI | CROCE.

Domenico Cavalca, Specchio di croce. — Inc. (f. 1ª): *Questo libro se chiama Spechio de croce scripto per uolgare ad utilitade di color che non sano gramatica. Qui comença el prologo.* — " NARA EL SANTO EVANçelio per someglianca che uno signore partendose de la sua citade ... „ Fin. il Prologo a f. 2ª, col. 2. Segue (ff. 2ª, col. 2-3ᵇ, col. 1) la Tavola dei capp. Inc. il Iº cap. a f. 3ᵇ, col. 1-2: *Como dio prexe carne per liberare l' omo da tre difeti li quali incorsse per lo peccato. Capitolo primo qui. Comença.* — " Dapoi el peccato di primi parenti cadendo l' omo de mal in pegio ... „ — L' op. consta, come nelle edizz., di L capp.; ma la fine dell' ultimo cap. diversifica un po' dal testo volgato. — Fin. (f. 108ᵇ, col. 1): " ... però che Xp̄o ci mostra in croce ogni sua perfetione & ogni nostra macula la quale per suo exemplo nuy sì la dobiamo mostrare. *Amen* „. — *Finito libro laus et gloria sit Xp̄o per omnia secula seculorum. Amen.* — Seguono:

I. *Dicto de Sancto Bernardo* (ff. 108ª, col. 1-110ª, col. 1). Inc.: " O huomo composto d' anima ragioneuele & di carne humana ... „ Fin.: " ... però che non uedi gli effeti, ma sì egli. *Amen.* „

II. *Comincia la pistola di Santo Bernardo mandata al padre & a la madre d' uno nouitio il* (sic) *quali si doleuano parendo loro auerlo quasi perduto* (f. 110ª, col. 1-110ᵇ, col. 2). Inc.: " Se 'l uostro fiolo idio el fa suo ... „ Fin.: " ... però che grande è la gloria del signore „. — *Deo gratias Amen.* Pubbl. da [M. A. Parenti], *Alcuni Trattati del b. F. Jacopo da Todi, con altre pie scritture del buon tempo di nostra lingua.* Modena, 1832, pp. 61-62.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 224.

It., Z. 11.

(Prov.: Recanati [1] (1734); ora n.º 4742).

Cod. cart., in 4º (mm. 150 × 205), sec. XV, di ff. 108 num. originariamente con cifre arabiche rosse, più 2 ff. mbr. di riguardo in principio bianchi; bianco è pure il f. 108. Lin. 22 per pag. Rubriche, iniziali e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. Fori di tarli, specialmente ne' primi ff. e verso il marg. interno. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: OPUS|COLI | D'ALC. | F. MIN.

I. Vita e detti di fr. Egidio, terzo frate e compagno di S. Francesco (ff. 1ª-51ª). — Inc.: *Del beato frate Egidio terço frate, figliolo e con-*

(1) L' indicazione: *Cont|arini|* data dallo Zanetti, è errata.

pagno de sancto Francesco, prima come intrò in religione. — " Qvesto glorioso homo citadino dela città d'Ascisi abiando intexo da i soi parenti ... „. È divisa in due libri: il I, in 14 capp., fin. a f. 13^b: *Explicit liber. p.°* Il II, distinto in 23 capp., inc. a f. 14^a: *Comenza el secondo libro de i consegli e diti de frate Egidio. E primo de i consigli de l' anima. Capitolo primo.* — " Frate Iacopo de la Massa el qualle aueua gratia ... „ Fin. a f. 51^a: " ... E questo basti al prescente de la uita e doctrina del beato padre e nostro fratello frate Egidio d' Ascesi. *Amen* „. — *Fenisse el libro de frate Egidio E seguita el libro de l' Agnola da Folignj.*

II. VITA DELLA B. AGNOLA DA FOLIGNO (ff. 52^a-95^a). — Inc.: *De l' Agnola da Foligno di grande parentella mondana maritata richamente aueua figlioli e figliole e fue al principio troppo uana e possa s' acostò a una bona conpagnia e fece penitentia et ebbe grandiseme gratie da dio e uene a perfectione de dio.* — " Qvuesta (*sic*) fidele serua de miser Ihesu Xpo quantunque non si troui che ella auesse dimestigeza col uenerabile padre frate Iacopone da Todi ... „. — I capp. non hanno numerazione. L'ultimo è intitolato: *Contenplatione in septe gradi scripti qui desoto*, e fin.: " ... in dio gloria cioè alegreza e gaudio e honore in dio „. — *Fenisse el libro de l'Agnola da Folignj e comenza el libro de frate Iachopone.*

III. **Iacopone da Todi**, DETTI NOTABILI (ff. 96^a-107^b). — Inc.: *Questi sono alcuni dicti noctabili de frate Iachopone da Todi. E prima in che forma l' omo po sapere quando l' è in charitade. Capitolo p.°.* — " Io examino mi stesso se sono in caritade ... „ I primi VII capp. sono numerati, i seguenti no. L'ultimo cap. (*Que cosa l' uomo debia amare*) fin.: " ... nel fluctuante pelago deli dexiderij delle cosse instabille de la terra „. — *Fenisse el libro de frate Iachopone da Todi.* — Diversifica così dall' ediz. [PARENTI (M. A.)], *Alcuni Trattati del b. f. Iacopo da Todi*, ecc. Modena, 1832, pp. 1-21, come dall' ediz. BOEHMER (Ed.), *Iacopone da Todi. Prosastücke von ihm, nebst Angaben über Mss.* ecc., in *Roman. Studien*, vol. I (Halle, 1871), pp. 123-32.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 224.

It., Z. 12.

(PROV.: RECANATI (1734); ora n.° 4743).

Cod. cart., in 4° (mm. 166 × 230), sec. XVI (1525), di ff. 60, a 2 col., senza numero costante di lin. per col. Rubriche e iniziali in rosso. A f. 1^a, col. 1, un' iniziale rozzamente miniata. Nel marg. superiore di f. 1^a trovasi la data " M.° 1525. 8 marçо „; e in fine (f. 60^b, col. 2) l' a. 1524 fu corretto in 1525. Richiami in fine dei quinterni. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: S. | AUG. | REG.

REGOLA DI S. AGOSTINO, COLL' ESPOSIZIONE DI UGO DA S. VITTORE. — Inc. (f. 1^a, col. 1): *Incipit Regula beatissimi Augustini Iponensis episcopi patris nostri Cum expositione beati Vgonis de Sancto Victore.* || *Inanci a tute le cose fratelli carissimi da uoi sia amato idio e dopoi el prosimo uostro imperò questi comandamenti sono principalmente dati a uoi. Cappitollo pri.* — " QVESTI comandamenti li quali sono scriti qui de sotto ... „ — Fin. (f. 60^b, col. 2): " ... meritiamo de apparere con lui in gloria. El quale col padre e spirito sancto uiue e regna dio per tutti li seculi di seculi. *Amen* „. — *Finisce la Regula del be[a]tissimo Augustino*

padre nostro confessore e doctore egregio, cum la expositione del mag.ro doctore Ugo de Sancto Victore. || *Deo Gratias. Amen.* || (D'altra mano:) *Ne l'ano del signor 1524* (corr. in *1525*).

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 224.

It., Z. 13.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4744).

Cod. mbr., in 8° (mm. 120 × 178), sec. XIV in., di ff. 154, a lin. 24 (sino a f. 49) o 20 (da f. 50 alla fine) per pag. (1). Il f. ora num. 1 formava originariamente riguardo, insieme ad altro antecedente, che fu strappato. Anche prima di f. 150 fu strappato 1 f., e l'ultimo f. (151) è in parte lacerato. — Ciò che si legge a f. 1ab e a ff. 114b-116b fu aggiunto da mano più tarda. Alle Leggende contenute nei primi 29 ff. sono intercalate miniature contemporanee alla scrittura, ma alquanto rozze e mal conservate. Nella 1a parte del cod. non sono rubriche; nella 2a, solo innanzi ai due poemetti di fra Giacomino. Richiami in fine dei quaderni. In fine (f. 149a) ci è conservato il nome dello scrittore (almeno della 2a parte) del cod.:

" Frater hec Antonius scripsit corde bono
iungat eum dominus ellectorum choro. AMEN. "

Leg. marciana. Nel dorso il tit.: MISCEL. | VOLG.

I. ORACIONE CHE L'AGNOLLO DISE ALO RE CHARLLO. Per la mancanza di 1 f. (come sopra si è detto) inc. mutila a f. 1a: " ... la Scritura dise e serà che may fine non auerà così per uerità sia recomandà l'anema de Bortolamio che lo guarda de mal ... " Fin. (ivi): " ... recomanda e ali pregi de lo re Charllo ". — *Questa oracion è quela che l'agnollo dise alo re Charllo che la deuese dir quando l'andeua a combater contra i pagani e per questa lo sconfise tutti i pagani. Amen.* — A f. 1b: [*Q*]*veste parole che sè qua de sotto se contien con lle parole de miser Sancto Alberto.* — " [Q]vante persone dirà quindexe pater nostri onne [dì] a honore e reuerentia de la passion ... " Fin. (ivi): " ... [L']ottauo fo quando me fo porto inn alto lo fele e l'axedo ec. "

II. [LEGGENDA di S. MARGHERITA, in versi enneasillabi] (ff. 2a-29a). Inc.:

" Segnor per deo ogn'om entenda
D'una molt bella legenda
Ch'è trata dela scritura ... " (2)

Il testo (dovuto ad autore piancentino) è inframmezzato da miniature illustranti gli episodi della leggenda. Fin.:

---

(1) Questo differente numero di linee nelle due parti del cod., e la diversità che si avverte facilmente nella lettera delle due parti (più grossa nella 1a, men grossa nella 2a), può lasciar legittimamente supporre che il ms. consti di due codicetti originariamente distinti, poscia riuniti in un volume. Infatti la 1a parte (ff. 1-49) fu fortemente smarginata per poter essere rilegata colla 2a (ff. 50-154), e soltanto nella 1a trovansi le miniature. In tal modo avremmo riuniti nella 2a parte i poemetti che il GASPARY inclina ad attribuire tutti a fra Giacomino. La numerazione dei ff. è tarda: forse del sec. XVII.

(2) Questa leggenda non fu pubbl. dal MUSSAFIA, al quale però ne fu mandata una copia dal VALENTINELLI nell'aprile 1863, come trovasi notato di mano del bibliotecario della Marciana nel riguardo cartaceo anteriore.

"... Or fai tuti oracion
Per quel che scriso sţa raxon
Che uui n' aurì bon guierdon
Se de' ue dà saluacion.
AMEN. „

Segue (f. 29[ab]) il principio del Vangelo di S. Giovanni (I, 1-14), scritto a modo di versi: " In principio erat uerbum... plenum gratie et ueritatis. *Amen.* „

III. [LA PASSIONE E RESURREZIONE, in versi alessandrini] (ff. 29[b]-36[b]). Inc.:

" Avdì bona çent questa mia raxon
Con lo core e cum la mente e cum la entencion... „

Fin.:

"... E abia uita eterna
A pres da questo lauor.
AMEN. „

È il testo pubbl., di su questo cod. e di su un cod. di Udine, da L. BIADENE, *La Passione e Risurrezione, poemetto veronese del sec. XIII,* in *Studi di filol. romanza,* vol. I (Roma, 1885), pp. 215-75.

IV. [TRANSITO DELLA VERGINE, in prosa] (ff. 37[a]-42[b]). Inc.: " In quel tempo inanci che 'l Segnor ala pasion uegnisso ... „ Fin.: "... ch' ela se recordo de nui denanci dal so piatoso fiiolo. El qual uiuo e regna cum deo pare e cum lo spirito santo in secula seculorum. A . M . E . N. „

V. [PIATO DI DIO COL NEMICO, in prosa] (ff. 43[a]-49[a]). Inc.: " Avocare auemo a deo pare omnipotente. † Ihesu Xpo domino nostro dise. Beato Paulo apostolo... „ Fin.: "... la colpa ueno dal inferno el no dal medico per infinita secula seculorum. — AMEN. „ — È il testo pubbl. da F. ROEDIGER, *Contrasti antichi: Cristo e Satana.* Firenze, 1887, pp. 31-48.

VI. [**Fra Giacomino da Verona**], DE IERUSALEM CELESTI & DE PULCRITUDINE EIUS. & BEATITUDINE & GAUDIA SANCTORUM. (ff. 50[a]-57[a]). — Inc.:

" D' una cità santa ki ne uol oldire
Come l' è fata dentro un poco ge n' ò dire ... „

Fin.:

"... K' ela n' apresto la su celeste albergaria
Quando la uita nostra quilo serà complia. Amen. „

Pubbl. dal MUSSAFIA, *Monum. antichi di dialetti italiani,* in *Sitzungsberichte d. K. Ak. d. Wiss., Wien,* Philos.-hist. Cl., vol. XLVI (1864), pp. 136-46, segn. *A.*

VII. [**Fra Giacomino da Verona**], DE BABILONIA INFERNALI & EIUS TURPITUDINE & QUANTIS PENIS & PECCATORES PUNIANTUR INCESSANTER (ff. 57[a]-65[b]). — Inc.:

" A l'onor de Xpo segnor e re de gloria
Et a tenor de l' om cuitar uoio un' ystoria ... „

Fin.:

"... E uui k' entes l' auì cum gran deuotion
Ke Xpo e la sua mare gen renda guierdon. „

Pochi vv. più sopra, e precisamente ne' primi 2 vv. di f. 65[b], è nominato l' autore:

" Iacomin da Uerona de l' ordeno di minori
Lo copulà de testo, de glose e de sermoni. „

Pubbl. dal MUSSAFIA, loc. cit., pp. 146-58, segn. *B.*

VIII. [DELL'AMORE DI GESÙ, in endecasillabi a distici monoritmi] (ff. 65b-74a). Inc.:

" La mente e 'l coro granmente me constrenço
Ke de l'amor del bon Iesù benegno ... „

Fin.:

" ... M'açò k'el bon Ihesù ne beneiga
Amen amen çascaun sì diga. „

Pubbl. dal MUSSAFIA, loc. cit., pp. 158-68, segn. *C*.

IX. [DEL GIUDIZIO UNIVERSALE, in endecasillabi a distici monoritmi] (ff. 74a-84a). — Inc.:

" Quelui ke à la mento e lo cor dur
Eo ge l'enprometo e sì de l'asegur ... „

Fin.:

" ... Amen amen Xpo re beà
Ancoi en questo dì l'abia ordenà „.

Pubbl. dal MUSSAFIA, loc. cit., pp. 168-80, segn. *D*.

X. [DELLA CADUCITÀ DELLA VITA UMANA, in endecasillabi a tetrastici monoritmi] (ff. 84a-92a). — Inc.:

" Un çorno d'auosto dre maitin
Ço fo en la festa de santo Martin ... „

Fin.:

" ... De lo qual Ihesu Xpo ne liuro
E poi corona ne dea en paraiso. „

Pubbl. dal MUSSAFIA, loc. cit., pp. 180-90, segn. *E*.

XI. [LODI DELLA VERGINE, in endecasillabi rimati *abab*] (ff. 92a-97a). — Inc.

" A l'onor d'una nobel polcella
Mare del re celestial segnor ... „

Fin.:

" ... Deuotamente enançi uui madona
K'el n'à da deo granmento enpetrar. „

Pubbl. dal MUSSAFIA, loc. cit., pp. 191-98, segn. *F*.

XII. [PREGHIERA ALLA VERGINE ED ALLA SS. TRINITÀ, in varî metri] (ff. 97a-110a). — Inc.:

" O gloriosa donna beneeta
Per cui lo mondo è posto en gran 'legreça ... „

Fin.:

" ... Et en l'amor to sancto   sempro poi me mantegne
De qui el'ora e 'l dì   ke m'ò de qui partir. AMEN. „

Pubbl. dal MUSSAFIA, loc. cit., pp. 198-213, segn. *G*.

XIII. [PARAFRASI DEL PATER NOSTER, in ottosillabi a rime accoppiate] (ff. 110a-114a). — Inc.:

" Pater noster qui es in celis
Qual è quel ke uol clamar ... „

Fin.:

" ... Nui seremo consolai
E da deo segnor amai. „

XIV. [ORAZIONI, FORMULE DEPRECATORIE, SCONGIURI] (ff. 114b-116b). Scritte da più mani dei sec. XIV e XV in pagine rimaste originariamente bianche. Inc.: " O Uergene Maria cum grande deuotione possa sempre proferire questa oratione. || Questo ène el modo e la forma de dire el Paternostro ... „ Seguono formule: *A stagnare el sangue.* — *Ad extrahere vno ferro de*

lanza ouer vno veretono. — *A cazar la febra.* — *A sanar una piaga.* — *A cazar y vermi*, ecc.

XV. [LEGGENDA DI S. CATERINA, in alessandrini a rime accoppiate] (ff. 117ª-149ª). — Inc.:

" [S]anctissima pulcella ke fo nobel raina
La fo de gran legnaço d'un nobel parentà ... „

Fin.: " ... Ke el d'à brigà asè quello anno tuto
Per la luminata quanto n'è lor placuto. „

Indi, dopo lo spazio di una lin.:

" Finito libro referamus gra Xpo
Frater hec Antonius scripsit corde bono
Iungat eum dominus ellectorum choro. AMEN. „

Pubbl. dal MUSSAFIA, *Zur Katharinenlegende*, in *Sitzungsber. d. K. Akad. d. Wiss., Wien*, Philos.-hist. Cl., vol. LXXV (1873), pp. 227-302. — F. 149ᵇ bianco. A f. 150ª una miniatura (probabilmente allusiva al monastero in cui il cod. fu scritto), raffigurante, a sin., un santo Vescovo o Abbate, e, a d., la Vergine col bambino in trono, innanzi alla quale è una piccola figura orante. — A ff. 150ᵇ-152ª, una preghiera in latino (inc.: " O pulcra inter mulieres... „); a ff. 152ᵇ-154ᵇ, le Litanie della Vergine. Seguono formule di altre pratiche religiose, rese illeggibili dai guasti della pergamena.

BIBLIOGR. — OZANAM (A. F.), *Documents inédits p. servir à l'hist. littéraire de l'Italie depuis le VIIIe s. jusqu'au XIII.e* Paris, 1850, pp. 118-34 (Notizie del cod. Marc. e dei due poemetti di fra Giacomino), e 291-312 (Testo). — OZANAM (A. F.), *I poeti Francescani in Italia nel sec. XIII.* Trad. di P. FANFANI. Prato, 1854, pp. 241-64. (Ristampa dell'ediz. precedente). — MUSSAFIA (A.), *Monumenti antichi di dialetti italiani*, in *Sitzungsber. d. K. Akad. d. Wiss., Wien*, Philos.-hist. Cl., vol. XLVI (1864), pp. 113-235 (Tav. del cod., e ediz. dei n.¹ VI-XII). — GIULIARI (G. B. C.), in GIDINO DA SOMMACAMPAGNA, *Trattato d. ritmi volg.* Bologna, 1870 (= *Scelta di curios.*, 105), pp. 251-52. (Ripubbl. le prime 6 quart. del n. VI di su OZANAM-FANFANI. Cfr. anche p. XXVIII). — MUSSAFIA (A.), *Zur Katharinenlegende*, in *Sitzungsber.* s. c., vol. LXXV (1873), pp. 227-302. (Pubbl. il n.° XV). — CASINI (T.), in *Propugn.*, (V. S.), vol. XV (1882), 2ª, p. 332 *n.* — BARTOLI (A.), *Crestomazia d. poesia italiana d. periodo d. origini.* Torino, 1882, pp. 13-29. (Ripubbl. i n.¹ VI e XI). — BIADENE (L.), *La Passione e Risurrezione, poemetto veronese d. sec. XIII*, in *Studi di filol. rom.*, vol. I (1885), pp. 215-75. (Pubbl. il n.° III). — ROEDIGER (Fr.), *Contrasti antichi: Cristo e Satana.* Firenze, 1887, pp. 31-48; e cfr. pp. 13, *n.* 1, 28. (Pubbl. il n.° V). — MONACI (E.), *Crestomazia ital. d. primi secoli*, fasc. II. Città di Castello, 1897, pp. 375-85. (Ripubbl. i vv. 1-30, 530-58, 596-99, 713-21, 728-31, 916-22, 926-43, 954-55, 962-72, 1166-96 del n.° XV).

It., Z. 14.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4745).

Cod. cart., in 4° (mm. 165 × 236), sec. XVI, di ff. 26, di cui i 2 primi e l'ult. bianchi. Lin. 21 per pag. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: TRAP. | DIAL. (1).

[EPISTOLA ESORTATORIA DI UN PADRE SPIRITUALE A SUOR ELENA], adesp. e anepigr. — Inc. (f. 3ª): " [E]ssendo da la uostra spirituale dilectione

(1) Cioè *Trap[ezuntii] Dial[ectica]*: errore materiale del rilegatore. Cfr. cod. Marc., Lat. Z. 311 (GEORGII TRAPEZUNTII, *Dialectica*).

exortato, dilectissima suora e sposa de Christo suor Elena... „ — Fin. (f. 26ᵇ): "... inamorae et infiamae nel amor de dio. *O quam gloriosa dicta sunt de te civitas dei. Amen. Laus Deo.* „ — *Et pro scriptore orare ne desistatis.*

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 225.

It., Z. 15.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4791).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 300), sec. XVI, di ff. 132 n. n., di cui bianchi i ff. 21-25 e 105-132. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: PRE|DICHE | F. CHE|RUB.

Fra Cherubino della Congregazione di S. Marco in Firenze, Estratto di alcune Prediche. — A f. 1ª: † *Ihesus Marie filius.* — *Extratto di alchune Prediche del R.do padre fra Cherubino della Congregacione di S. Marcho di Fiorenza.* — A f. 1ᵇ: Lettera proemiale della compilatrice (che certamente fu una monaca): † *Ihesus Marie filius.* — " Dilettissima in Xp̄o Ihesu sorella, mossa dalla fraterna carità e priegi vostri ... „ Fin. (ivi): "... sia sempre con voi e con tutti li fideli. Vale in domino Iesu. „ — Inc. il sunto delle Prediche a f. 2ª: *Ihesus, feria IIII secunde hebdomade. de inuidia.* | *Et audientes decem indignati sunt de duobus dissipulis &c.* — " El nostro protoparente Adam generò vn figliolo... „ — L'ultima predica è per la Domenica delle Palme (f. 100ª). Fin. (f. 104ᵇ): "... dentro in Ierusalem idest nell'anima in questo mondo per gratia e nel' altro per gloria. „

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 225.

It., Z. 16.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4761).

Cod. mbr., in fol. (mm. 240 × 335), sec. XIV, di ff. 260 (di cui il 1º bianco), a 2 col., di lin. 36 per col. Elegantemente scritto e miniato, con iniziali figurate in principio di ogni libro (cfr. ff. 2ª, 31ᵇ, 63ª, 89ª, 114ᵇ, 139ª, 166ᵇ, 195ª, 220ª, 239ª), notevoli per l'espressione dei visi (cfr. ad es. quello di Annibale, con lunga barba nera e grande elmo, a ff. 63ª, 89ª, 166ᵇ), e con iniziali minori de' capp., a fogliami ben rilevati, con elementi zoomorfi e grotteschi. Rubriche in rosso; come tit. corrente, il numero dei libri in cifre romane alternatamente rosse ed azzurre. Richiami in fine dei quinterni. Nel cod. si trovavano originariamente 3 stemmi; uno a f. 2ª, verso il marg. interno; un secondo a f. 63ª (innanzi al lib. III), pure verso il marg. interno; e un terzo, a f. 139ª (innanzi al lib. VI), nell' angolo superiore sin. Di questi, soltanto l' ultimo sfuggì al raschiatore: d' argento, al capo di nero (= da Camino); gli altri due furono abrasi: ma uno di essi (f. 63ª), con fondo rosso (= Scaligeri?), era certo diverso da quello rimastoci a f. 139ª. — Macchie d' umido ne' primi e negli ultimi ff. verso l' angolo superiore sin. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: T. LIVIO | VOLG.

Tito Livio, Volgarizzamento della terza Deca. — Inc. a f. 2ª, col. 1: *Comincia la terça decha de Tito Liuio dela seconda guerra la quale li Romani ebbero colli Cartaginesi libro XXXI.º* — " Qvello che i più scriptori dele cose ànno permesso *(sic)* nel principio della soma di tutte le

loro opere... „ Fin. coll'ultimo lib. (X) della 3ª Deca a f. 260ª, col. 1: "... Apresso ad exemplo di costui non pari in uictoria raguardeuoli titoli d'ymagini e chiari cognomi di famiglie fecero „. — *Qui finisce il decimo e l'ultimo libro dela terça decha de Tito Liuio pauano.* — Corrisponde perfettamente al cod. N. I. 7 della Bibl. Nazionale di Torino, gravemente danneggiato dall'incendio del 1904 (cfr. PEYRON B., *Codices italici.* Taurini, 1904, pp. 10-11).

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 226. — VALENTINELLI (G.), *Bibliografia*, in *Giornale Euganeo di sc., lett. ed arti*, a. IV (Padova, 1847), pp. 356-59. (Notizia di questo cod., e del Marc. It., VI, 68).

It., Z. 17.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4792).

Cod. cart., in-4° (mm. 280 × 212), sec. XVI, ff. 60, di cui i ff. 43 e 57-60 bianchi, + doppio riguardo in principio e in fine. La numerazione originaria del cod. non tenne conto dei ff. 1-7, contenenti l'indice, e comincia dal f. 1 del testo (f. 8); ciascuna pag. ha circa 25 lin.; mancano i richiami. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: CRON. | RAF.

Rafaino Caresini, CRONACA VENEZIANA, in volgare (1342-1386). — A f. 1ª: *Cronica De M. Raphaim di Caresini.* — A f. 1ᵇ: Elenco di famiglie nobili Veneziane del 1332. — A ff. 2ª-3ª: Cronologia dei dogi del 1435; s'arresta ad Andrea Contarini. — A ff. 3ᵇ-7ª: Indice degli 87 capitoli delle tre parti della Cronaca. — Inc. (f. 7ᵇ): *In nome de Iesu Xpo e de tutta la corte celesta Cronicha copilada* (sic) *e fata per lo nobile et venerabile homo miser Raphaym di Caresini dignissimo cancellier di Veniexia.* — "Per cason chel tenor de le cose bone è da fir prolungado... „ Fin. (f. 46ª): "... quelo dogà felicemente anni XV, mexi IIII e dì XV „ — La cronaca, in continuazione di quella di Andrea Dandolo, comincia appunto da codesto doge (1342) e giunge alla morte di Andrea Contarini (1382). Seguono alcune notizie, scritte in questo cod. dalla stessa mano, su Michele Morosini e Antonio Venier (1382-86), che fin. a f. 49ª: "... e de IIII millioni de ducati che haveva el dito m. Bernabò „. — La cronaca fu già pubblicata nel testo latino dal MURATORI (*RR. II. SS.*, XII, 417 sgg.), e nel testo volgare dal FULIN (Venezia, 1876), di sul cod. Marc. It., VII, 770, del quale il presente è copia.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 226. — FOSCARINI (M.), *Della Letteratura Veneziana.* Padova, 1752, p. 133, *n.* 76. — *La Cronaca di* RAFFAIN CARESINI *trad. in volgare veneziano nel sec. XIV* [ed. R. FULIN]. Venezia, 1876 (per Nozze Mocenigo-Windischgraetz), pp. XVIII-88, in 8.°

It., Z. 18.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.° 4793).

Cod. cart., in fol. (mm. 270 × 220), sec. XV, ff. 118, di cui i ff. 24 e 52 bianchi, + doppio riguardo in principio e in fine; a due colonne, di lin. 42 circa ciascuna, con richiami. Fra i ff. 2-3, 3-4, 4-5 mancano parecchie carte, ed il cod. è tutto guasto e rappezzato. Ha nu-

merose e rozze illustrazioni colorate, e piccole iniziali rosse o azzurre, ed i ff. 105-112 sono d' altra mano. Nel *verso* del riguardo anteriore si legge: " Questa cronacha fu del nobel homo ... „. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: CRON. | VEN.

I. [I Fatti di Cesare] (ff. 1a-51b), anepigr. — Inc. (f. 1a, col. 1): " [In] principio cre[ò] dio lo çielo e la tera, la tera era uacua ... „. — I capitoli non hanno rubriche, nè sono numerati. — Fin. (f. 51b, col. 2): " ... si trouaro l' osa de le gambe tute solde sença alquno medolo quaxi le altre menbra con molto poche. Amen „. — A piè di pag.: *Fenito libro Refferamus gratia Cristo.* | *Amen.*

II. [Cronaca veneziana, dalle origini fino all'elezione di Michele Steno (a. 1400)] (ff. 53a-103b), in volgare. — Inc. (f. 53a, col. 1): " Qua comença la cronicha de tuta la provençia de Veniexia partia per li ani del nostro signor misser Yhm Xpo ... „ Fin. mutilo (f. 103b, col. 1): " ... fo fatto grande onor in lo ... „. — I ff. seguenti sono occupati dal solito elenco delle famiglie veneziane, che qui è mutilo (ff. 104ab, 114a-117a), e da altre notizie, scritte da mano più tarda, sulle offerte per la guerra di Chioggia e sulla carestia di quel tempo (ff. 105a-113a).

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 226. — Fulin (R.), in *Petrarca e Venezia.* Venezia, 1874, p. 311 *n.* 1. — Lazzarini (V.), *Marino Faliero: La congiura,* in *N. Arch. Ven.*, XIII (1897), p. 13.

It., Z. 19.

(Prov.: Iac. Contarini (?) [1]; ora n.° 4762).

Cod. cart., in fol. (mm. 440 × 294), sec. XVI, di ff. 90 n. n., di cui i ff. 82-90 bianchi, + doppio riguardo; di lin. 40 circa per pag., senza richiami. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: CRON. | VEN.

[Cronaca veneziana, da Paoluccio Anafesto (697) fino al 1430]. — Inc. (f. 1a): " In tempo di questo dose un re dito Lion de Longobardi voleva usurpar li confini de Venetia ... „ Fin. mutilo (f. 70b = p. 146): " ... con uno inzegno a modo de manera che in souer ... „. — D' altra mano segue la serie dei dogi (ff. 71a-81b = pp. 147-164) coi rispettivi stemmi a colori, da Domenico Monegario a Girolamo Priuli, le cui date e il luogo di sepoltura son lasciati in bianco; e però si potrebbe credere che il codice stesso sia stato scritto prima della morte del Priuli (1567). Per alcuni dogi successivi è lasciato lo spazio libero, e preparato il contorno dello stemma.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 226. — Fulin, o. c. (1874), p. 317 *n.* 1.

---

(1) Lo Zanetti indica questo cod. di provenienza *Contarini;* ma tale provenienza non sarebbe confermata dal *Catastico della biblioteca Contarini* (1714) [cod. Marc. Lat., XIV, 21], che ci servì di base per le altre identificazioni di questo fondo, se non ravvisando il nostro ms. in un " Diario volgare, senza principio e fine, in carta „, in esso registrato.

It., Z. 20.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4746).

Cod. cart., in-4° (mm. 212 × 152), sec. XVI, di ff. 233, di cui i ff. 17b-19b e 167b-233 bianchi, + 2 ff. di riguardo in principio e in fine; di lin. 24 circa ciascuna pag., con richiami. È ornato di due piccole iniziali con fregi (ff. 2a e 30b) e dello stemma della famiglia Suriano, che ricorre due volte: sotto due sentenze tratte da S. Agostino (f. 1b), e in basso alla prima pag. della cronaca (f. 30b). D'altra mano, in fine della cronaca, leggesi: " Con ongni diligentia da lui scrita per lo inchlito giovine „; e quasi del tutto abraso: " Et.., 1338 per parte presa nello ex.mo Conseglio de X... „ (f. 167a); e in fine del codice: " [MD]LXVIII Die lune decimo nono mensis Julij | hora vigesima tertia in contrata sancti Barnabe „; e più sotto: " M. Hieronymo Morello Die 8 Marij (*sic*) 1572 „ (f. 233b). — Leg. marciana. Tit. nel dorso: HIST. | D' | ATTILA.

[CRONACA VENEZIANA, dalle origini al 1442], in volgare. — Comprende:

I. STORIA D'ATTILA. Inc. (f. 2a): *Come Atila flagelum Dei naque e a che modo el vene al mondo.* — " Da poi la passion del nostro signor Iesu Christo li suoi Appostoli ... „. — Fin. (f. 17a): " ... haveano tegnudo l'imperio l'uno dredo l'altro „.

II. SERIE DELLE FAMIGLIE VENEZIANE. Inc. (f. 20a): " La citade de Venetia fo hedificà de voluntà de dio ... „. — Fin. (29b): " ... et feceli de molti doni e dèli de molte intrade „.

III. CRONACA. Inc. (f. 30b): " Segondo come se trova scritto ne le Historie antige la cità de Venetia havè principio ... „. — Fin. (f. 167a): " ... e Nicolò Pizenin prese el dominio de Bologna „.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 227. — FULIN, o. c. (1874), p. 311 *n.* 1.

It., Z. 21.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4763).

Cod. cart., in fol. gr. (mm. 440 × 290), sec. XVI, di ff. 160, di cui l'ultimo bianco, + doppio riguardo in principio e in fine; di lin. 50 circa per pag. Le rubriche sono scritte in rosso. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: CRON. | VEN.

[CRONACA VENEZIANA, dalle origini fino al 1446]. — Inc. (f. 1a): *Qua comença la cronica de Venexia. E come la fo edifichata. Et in che tempo. Et da chi.* — " [A]l nome de dio Padre et del fio et del spirito sancto. Et a la gloria del vangelista messer san Marcho ... Da qui auanti serà notato a che modo fo principiado ad abitar la provincia de Venexia... „. — Fin. (f. 159b): " ... non so quando questo porà faro. Quello seguirà per lo auegnir el sauerè „.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 227. — FULIN, o. c. (1874), p. 317 *n.* 5.

It., Z. 22ᵃ.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4794).

Cod. cart., in fol. (mm. 312 × 215), sec. XVI, 2ª metà, di ff. 82, di cui i ff. 81-82 bianchi, + doppio riguardo in principio e in fine; di lin. 34 circa per pag. Il terzo libro (74-80) d'altra mano, come le rubriche dei libri I e II. Sul *verso* del riguardo anteriore leggesi di mano del Morelli: "L'Autore è Luigi Borghi | . Senza la Lettera dedicatoria „ — Leg. marciana. Tit. nel dorso: IST. VEN. | SECRETA.

[**Alvise Borghi**], Historia venetiana secreta, dall'anno 1513 al 1515. — Inc. (f. 1ª): *Dell' Historia Venitiana secreta libro primo dell' Anno MDXIII.* — "Poi che le cose della Italia per li mouimenti della lega di Cambrai ... „. Fin. interrotto a metà del f. 80ᵇ: "... et fu in Roma celebrata la decima sessione nel Concilio lateranense; ne la quale gli Ambasiatori di Sauoia uolendo preceder a messer Marin Giorgio Ambasiator della [Signoria di Venetia ... „].

La Storia del Borghi, divisa in tre libri, è (come è noto) plagio di quella di Daniele Barbaro; manca però qui la dedicatoria al doge Francesco Venier, aggiunta dal Borghi, mentre in fine vi sono alcune parole ("Ne la quale, etc. „) mancanti nei codici che servirono a T. Gar per l'edizione d'una parte della Storia, cfr. *Arch. stor. ital.*, (1ª ser.), VII, parte II (1844), pp. 949-1087.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 227. — Foscarini, o. c. (1752), p. 267, *n.* 120.

It., Z. 22ᵇ.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4795).

Cod. cart., in fol. (mm. 315 × 226), sec. XVI, 2ª metà, di ff. 52, di cui i ff. 1, 39-52 bianchi; + doppio riguardo in principio e in fine. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: IST. | VEN.

Alvise Borghi, Historia Venetiana secreta, dal 1513 al 1515. — La dedicatoria inc. (f. 2ª): *Al ser.mo et ecc.mo sig.r Francesco Veniero principe di Venetia Humil seruo Aluise Borghi.* — "Tra gli altri molti et graui pensieri, ser.mo et ecc.mo principe, i quali uanno di continuo crescendo nel virtuoso et saggio petto di V. Serenità ... „. — Fin. (f. 3ª): "... la supplico ad escusarmi, et non del sapere, ma del mio buon uoler contentarsi. A . 26 . di giugno . 1554 „. — La Storia inc. (f. 3ª): *Della Historia secreta libro primo, 1513.* — "Poi che le cose della Italia per li mouimenti della lega di Cambrai ... „. — Fin. (f. 38ᵇ): "... et fu in Roma celebrata la decima sessione nel concilio lateranense, nel qual gli ambasciatori di Sauoia volendo preceder a messer Marin Giorgio ambasciatore della signoria di Venetia ... „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 227. — Foscarini, l. c.

It., Z. 23.

(Prov.: ? ; ora n.[i] 4764-4767).

Codd. cart., in fol. (mm. 318 × 215), sec. XVII, 4 voll., di ff. 189, 171, 150, 210 + doppio riguardo in principio e in fine di ogni vol.; di lin. 25 per pag. Nel margine superiore del *recto* d'ogni carta è scritto da mano più tarda il numero dei libri dell'opera, così distribuiti: lib. I-IV nel vol. I; lib. V-VII nel vol. II; lib. VIII-IX nel vol. III; lib. X nel vol. IV. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: CAROLDO | ISTOR. | T. I-IV.

Giovanni Giacomo Caroldo, DELLE HISTORIE VENETE libri X, dalle origini al 1382. — La dedicatoria inc. (f. 1ª): *Al serenissimo Principe, Alli magnifici, et clarissimi Senatori et Gentil huomini della eccelentissima Republica veneta l'umil servo Gio. Giacomo Caroldo, secretario dell' Illustrissimo Conseglio dei Dieci pace, et perpetua felicità.* — " Sogliono gl' huomeni che uiuono col desiderio di raggione hauere sempre hauanti gl'occhi il fine delle operationi loro ... „. — Fin. (f. 3ᵇ): " ... che'l conosca esser constretto sempre tenermi nella gratia sua „. — La Storia inc. (f. 4ª): *Delle Historie Venete libro primo.* — " Atila Re de Heruli, partito de Sitthia, passando per le terre delli Cumani, et Alani ... „. — Fin. il libro X ed ultimo (vol. IV, f. 210ᵇ): " ... Restami a ringratiarui della benigna audientia m'hauete datta; essendo ormai uenuta l' ora che andiate a ripossare „. — A piè di pagina, di mano più tarda: " Arriua questo Auttore sino all' anno 1383 „.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 228. — FOSCARINI, o. c. (1752), p. 157, *n.* 157. — LAZZARINI, o. c., p. 17.

It., Z. 24.

(Prov.: ? ; ora n.° 4768).

Cod. cart., in fol. (mm. 318 × 215), sec. XVII, di ff. 105, di cui i ff. 103ᵇ-105 bianchi, + doppio riguardo in principio e in fine; di lin. 25 circa per pag. Sul riguardo anteriore leggesi: " uno „, e sul *recto* dell' ultimo foglio pure del riguardo anteriore il titolo dell' opera. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: MAR. | CEL. | IST. | PONT.

Marco Antonio Marcello, senatore venetiano, HISTORIA DELLE TEMPORALI PRETENSIONI DE' ROMANI PONTEFICI RACCOLTE DA AUTORI APPROUATI ... DELL' ANNO M.D.C. — Inc. (f. 1ª): " Il sommo Pontefice senza alcuna contradittione appreso li fedeli successori di san Pietro ... „. — Fin. (f. 102ª): " ... metteremo hormai fine a questo discorso già prolongato forse più del douere „. — Segue (ff. 102ª-103ª) l'elenco degli *Autori della presente istoria*, ai quali attinse il Marcello. — Quest'opera fu pubblicata col titolo: *De iure saeculari Romanorum Pontificum* M. ANTONII MARCELLI *liber ... nunc primum ex gallico (nuperrime publicato) in latinum idioma translatus.* Francofurti, typis C. Rötelii, 1627, in-4°.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 228. — FOSCARINI, o. c. (1752), p. 76, *n.* 209.

It., Z. 25

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4769).

Cod. cart., in fol. (mm. 350×240). sec. XVII, di ff. 17 n. n. + 169 + 4 n. n. + 49. I ff. n. n. sono occupati da notizie sulla origine di Venezia (ff. 1-4) e sulla venuta di principi (f. 5.ª), dall' indice delle famiglie (ff. 5ᵇ-7 e 1-4 della 2ª numerazione), e dagli " Offitii che dà la Signoria di Venetia „ (ff. 8-16). Sul *recto* del f. 1 è rozzamente dipinto in oro il Leone di S. Marco, e sotto è scritto pur in oro: VERA . ORIGIENE | DELLA . CITTA | DE VENETIA. Le notizie d' ogni famiglia sono precedute dal rispettivo stemma a colori. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: FAMIG. | NOB. | VEN.

I. [Serie alfabetica delle famiglie nobili veneziane, fino al 1615 circa]. — Le notizie preliminari inc. (f. 1ᵇ n. n.): " Secondo che si attroua scritto nelle istorie antiche di Tito Livio, Plinio, Cattone, Strabone, Cornelio et altri scrittori, li Popoli Veneti vennero di Paflagonia ... „. — Fin. (f. 16ª n. n.): " ... Et altri secondo l'occasione a diuersi Principi „. — La serie inc. (f. 1ª della 1.ª numeraz.): " Argos sono di nobilissima famiglia in Francia ... „. — Fin. (f. 168ª): " Zusto ... fecero con li troni edifficar la chiesa de San Boldo „.

II. [Serie alfabetica delle famiglie nobili veneziane estinte]. — Dopo l'indice, la serie inc. (f. 1ᵇ della 2.ª numeraz.): " Anafesto vennero dalle contrade ... „. — Fin. (f. 49ª): " Zilii ... fece edifficar san Raffaello; ma sendo abrugiato fu refatta dalli Candiani et Arriani „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 228. — Foscarini, o. c. (1752), p. 185, *n.* 240.

It., Z. 26.

(Prov.: ? ; ora n.° 4819).

Cod. cart., in fol. (mm. 270×195), sec. XVII, di ff. 100, di cui l' ultimo bianco + doppio riguardo in principio e in fine; di lin. 21 circa per pag., con richiami. Sul riguardo anteriore leggesi: " tredici „. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: RELAZ. | DI VEN.

Relatione della Città e Republica di Venetia. — Tit. (f. 1ª): *Relatione della Città e Republica di Venetia nella quale sono descritti li principii di sua edificatione, auanzamenti, acquisti, e perdite fatte, Governo, riti, costumi, Dominio, forze, erario, adherenze con Prencipi, e differenze con gl' Elettori dell' Imperio per causa di precedenza.* — Inc. (f. 2ª): *Relatione della Città e Rep.ca di Venetia.* — " Hebbe origine la Città di Venetia, sicome l' historie lo descrivono, da Padovani ... „. — Fin. (f. 99ª): " ... Denaro ... che avanza, e resto libero L. 964418 „. — Questa *Relazione*, che si chiude coll' elenco delle magistrature della città, con quello dei varî uffici dati in Terraferma, e infine con quello di spese e di dazi, fu pubblicata collo stesso titolo a Colonia, appresso Pietro del Martello, 1672, in-12°.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 228.

It., Z. 27.

(Prov.: ? ; ora n.° 4820).

Cod. cart., in-4° (mm. 235 × 208), sec. XVII, di ff. 192, di cui i ff. 28-30, 44-45, 72-80, 105-110, 124-179, 182-192 bianchi, + doppio riguardo in principio e in fine; di lin. 22 per pag. precedentemente segnate, con richiami. Sul secondo f. del riguardo anteriore leggesi: " quindici ". — Leg. marciana. Tit. nel dorso: ELEZIONE | DE' DOGI.

ORDINI CHE SI TENGONO NELLA MORTE, ET CREATIONE DELLI DOSI DI VENETIA. — Inc. (f. 1ª): " 1471 . Die . 14 . Nouembris. In Maiori Cons.° — Captum et statutum sit, quod quotiescunque occurrerit uacatio Ducatus Venetiarum ... ". — Fin. (f. 123ᵇ): " ... et che fosse notato quanto è soprascritto ". — Segue l'Indice delle materie (ff. 180ª-181ᵇ). — Questo *Cerimoniale* arriva fino alla morte del doge Francesco Contarini (6 dicembre 1624).

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 229.

It., Z. 28.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4770).

Cod. cart., in fol. (mm. 335 × 235), sec. XVII, di ff. 67, di cui i ff. 30, 36-38 bianchi + doppio riguardo in principio e in fine. Una numerazione anteriore a piè di pagina non tien conto dei tre primi fogli e non va oltre la metà del codice, che è corroso dall'inchiostro. I ff. 1-2 furono aggiunti più tardi, mentre dapprima erano due foglietti volanti, contenenti la copia, e non gli originali (come scrive lo ZANETTI), di due lettere: l'una di Cornelio Brutto a Giambattista Leoni (Malta, 20 maggio 1584), l'altra del Leoni in risposta al Brutto (Dal Mondo, 13 settembre 1584); esse riguardano l'opera contenuta nel codice e furono stampate dallo ZANETTI nel suo Catalogo. Sul f. 3ª leggesi il titolo dell'opera, e sotto fu incollato un cartellino, di mano del primo cinquecento, che non ha nessuna relazione col codice: " et consiliacion do. I. Lordan. — lettera de meser Nicolò da Canale. — la lettera dela Signoria. — el matrimonio de Vendramin. — per lo Regimento et salmitrio omissio (?). — per li mei famelii. — per lu compromesso ". — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: AP. C. | GUICC.

[**Giambattista Leoni**], APPOLOGIA CONTRA LA ORATIONE, CHE FRANCESCO GUICCIARDINI DICE NEL LIBRO OTTAVO DELLA SUA HISTORIA ESSERSI DETTA DA ANTONIO GIUSTINIANO AMBASCIATOR DELLA REPUBBLICA VENETA A MASSIMILIANO IMPERATORE PER NOME DI ESSA REPUBBLICA (f. 3ª). — Inc. (f. 4ª): *Cl.mo Sig.r mio oss.mo* " L'anima, dalla quale prende la uera uita l'Historia, non è altro che la uerità ... ". — Fin. la parte III e ultima (f. 67ª): " ... riguardate alla qualità dell'albero, che fatto l'ha, et non alla qualità, et meriti vostri ". — Quest'Apologia, in forma di dialogo, divisa in tre parti, è opera del veneziano GIAMBATTISTA LEONI: cfr. FOSCARINI, *Della letter. venez.* Padova, 1752, p. 266, *n.* 177.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 229-30. — FOSCARINI, o. c., p. 266, *n.* 117.

It., Z. 29.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4796).

Cod. cart., in fol. (mm. 275 × 182), sec. XVI (1588), di ff. 54, di cui i ff. 24-29 bianchi + doppio riguardo in principio e in fine, e tre fogli preliminari e originali n. n.; di lin. 26 circa per pag., con richiami. Sul *verso* del primo foglio preliminare n. n., di mano del sec. XVIII, si legge il nome dei periti, le cui scritture son contenute nel codice; nel *recto* del secondo: " quattro "; e nel *verso* del terzo i nomi degli " Eletti sopra le difficoltà | del ponte di Rialto | ser Lorenzo Bernardo | ser Ottavian Valiero | ser Giacomo Contarini | ser Lorenzo di Priuli | ser Gabriel Cornaro ". — Leg. marciana. Tit. nel dorso: D. PONTE | DI RIALT.

[SCRITTURE E TERMINAZIONI SULLA FABBRICA DEL PONTE DI RIALTO (1588)]. — Inc. (f. 1ª): *1588. 9 Agosto. in Pregadi.* — " Dalle scritture, che sono state lette a questo Consilio si è inteso, qual sia l'opinione del dilettissimo Nob. nostro Aluise Zorzi Procurator sopra la fabrica del Ponte de Rialto ... ". — Fin. (f. 54ª): " ... Et il medesimo contraforte, et spalla sia fatto dalla parte de san Bartolameo. - 143 - 2 - 23. | 1588. 3 settembre. — Iacobus Vendramenus, Ducalis Notarius ".

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 230. — TEMANZA (T.), *Vite dei più celebri Architetti e Scultori Veneziani.* Venezia, 1778, pp. 428-31 *n.*

It., Z. 30.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4797).

Cod. cart. (il primo e l' ultimo f. di ogni quinterno mbr.), in fol. (mm. 292 × 205), sec. XV, di ff. 105, più doppio riguardo in principio e in fine. Una numerazione anteriore nell' angolo destro superiore non tenne conto dei 3 primi ff. La prima parte del codice (ff. 1-49) ha lin. 35 c. per pag., le rubriche in rosso e le iniziali rosse od azzurre; la seconda parte (ff. 50-103) ha lin. 44 per pag., è di mano calligrafica differente da quella che scrisse la prima parte, ha le rubriche in nero e piccole iniziali rosse od azzurre. I ff. 1-3, 49, 103ᵇ-105ª sono occupati da Parti del Maggior Consiglio (a. 1302-1462), scrittevi posteriormente da diverse mani. Il codice ha richiami, e un suo possessore, non molto antico, vi scrisse il proprio nome (f. 3ª): QVESTO LIBERO SIE DE FRANCESCO BATIORO. Sul *recto* del f. 1: " diciaotto ". — Leg. marciana. Tit. sul dorso: STAT. | VEN.

I. [LIBER PROVISIONUM DUCALIUM TARVISII, Marco Zeno potestate (1469)]. — È diviso in X trattati, il cui titolo leggesi prima del Proemio. Questo inc. (f. 4ª): " Ordinem quidem affictant (?) populi utrique (*sic*) rectum iusticie ministerium ... ". — Fin. (f. 4ᵇ): " ... quas dominatio regimini Tarvisii transmiteret imposterum ". — Le Provisioni inc. a f. 4ᵇ: *Incipit tractatus primus dicti libri tractans de testamentis ultimis uoluntatibus et inde dependentibus ac de modo et forma obseruandis impremissis sub rubricis et capitulis infra scriptis De tutoribus et curatoribus dandis aliquibus pupilis et adultis absque plezaria.* — " Quod potestas Tarvisii uel eius uicarius possit confirmare ... ". — Fin. (f. 42ᵇ): " ... qui debeat esse venetus pro bono nostri comunis ". — Seguono due ducali di Antonio Venier ai Rettori di Treviso del 1391 (ff. 42ᵇ-43ª), e a queste l'indice delle rubriche (ff. 43ᵇ-49ª). — Questo *Liber provisionum*, privo delle due

ducali finali e della seconda parte dell'ultimo capitolo, è stampato in: *Statuta provisionesque ducales civitatis Tarvisii.* Venetiis, 1574, cc. 249-296.

II. [PUBLICA CARTULA DE PROMESSION (LIBRO DEI MALEFICI O STATUTO CRIMINALE)], data dal doge Giacomo Tiepolo (7 luglio 1232), divisa in 30 capp. — Il Proemio inc. (f. 50ª): *A lo nome de miser dne Dio e del saluador nostro Iesu Xpo en l'anno del segnor corando MCCXXXII. di. VII. exando luio. inditione quinta in Riolto.* — " Cumçosia che del rigore de la iustixia ... ". — Fin. (ivi): " ... cum laude del pouol de Venexia per questa nostra publica cartula de promession ". — Lo Statuto inc. (ivi): *De le naue le qual rompe.* — " Ordenando statuimo che se da mo' enanço alcuna naue ... ". — Fin. (f. 53ª): " ... e de altri plusor in asiuramento publico ". — Corrisponde all'edizione prima degli *Statuti di Venezia* (per maestro Filippo di Piero, 1477).

III. STATUTO SOURA PETIÇION E QUERIMONIE CHE DE' FIR FATE AUANTI LI TRE SAUIJ, del doge Giacomo Tiepolo (16 marzo 1244), diviso in 11 capp. — Inc. dopo il tit. già dato (f. 53ª): " Cumço sia cosa che a nuy sia circha lo nostro officio a nuy iniunto lo pouol de Venetia ... ". Fin. (f. 54ᵇ): " ... se farà in lo destreto del ducato de Venetia de Grado infina a Cauo Darggere ". — *Fati son questi instrumenti Anno domini Millesimo CCXLIIII° jndicione secunda die XVI intrantis mensis marcii in felici urbe Rivoalto in palacio nostro feliciter.* — Segue una Parte del Consiglio Maggiore e dei XL sui Pegni.

IV. LIBRO DELI STATUTI E DELE LEÇE DELI VENEÇIANI, DE LO ILLUSTRE MISER IACOMO TIEPOLO, diviso in V libri, in volgare, fino alla metà del cap. 44 del lib. III (f. 79ᵇ); indi è dato il testo latino. — Il primo Proemio inc. (f. 55ª): *In nome de Xpo Amen. Qui comença lo Prologho dello libro deli Statuti e dele Leçe deli Veneçiani de lo illustre miser Iacomo Tiepolo inclito doxe de Venexia.* — " Deo autore lo ducha nostro de lo biado Marcho alle besogne governando ... ". — Fin. (f. 55ᵇ): " ... che da temer possan render digna raxon ". — Il secondo Proemio inc. (ivi): " En per ço che le scritture per testimonio en pronuncia, sì che coluy che uol coreçer altruy ... ". — Fin. (f. 56ª): " ... e ditto che no à mestier de prouason ". — Lo Statuto inc. (ivi): " En per quello che in lo presente uolume de presuntion per li qual li çudexi se moueno ... ". — Fin. (f. 93ª): " ... cui interpretationi uel dilucidationi sic facte omnimode pareatur ". *Deo gracias. Explicit liber quintus.* — A ciascuno dei cinque libri precede l'indice delle rubriche, e tutti e cinque corrispondono alla citata prima edizione (volgare) degli *Statuti di Venezia.*

V. STATUTI E PUBLICHE FERMACION CONPONUDE ..... SIANDO DOXE MISSER FRANCESCHO DANDOLO (agosto 1331), divisi in 49 capp. — Inc. (f. 93ᵇ): *Al nome de dio amen. Questi si è li Statuti e publiche fermacion conponude e affermade de nouo in publico rengo syando doxe misser Francescho Dandolo, excellentissimo doxe de Venexia sotto l'anno dela incarnacion del nostro segnor Iesu Xpo MCCCXXXI. indicion XIIII. a dì mercore del mexe de Auosto.* — " Soura lo primo libro de li statuti del comnun de Venexia del statuto allegado per algun prouado. — In primo soura lo primo capitolo dele presuncion ... ". — Fin. (f. 99ª): " ... o la maçor parte deli conuegnevoli aparerà ".

VI. STATUTI DE NOUO FATI E CONPONUDI SOURA LI STATUTI DE LE NAUE E DELI NAUEGANTI. — Inc. (f. 99ª): *Comença li Statuti de nouo fati e conponudi sovra li Statuti de le naue e deli naueganti che li beni ca-*

regadi en legni e no scripti in quaderno no uegna inuarcà s' elli serà perdudi e lli saluadi uegna con li altri. — " Cumço sia cosa che molti engani fia commetudi ... „. — Fin. (f. 103ª): " ... sia tegnudi de domenega sença meço seguente far publicamente „. — *Explicit totum . deogracias.* — Nella citata edizione degli *Statuti di Venezia* sono pure pubblicati questi e i precedenti *Statuti* corretti da Francesco Dandolo, insieme colle Correzioni di Andrea Dandolo, e per ciò non vi può essere perfetta corrispondenza tra il presente codice e la stampa.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 230. — Valentinelli, III, pp. 122-124. — Fontana (L.), *Bibliogr. d. Statuti d. comuni d. Italia superiore.* Torino, 1907, vol. III, p. 198.

It., Z. 31.

(Prov.: Recanati (1734); ora n.° 4798).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 290 × 205), sec. XV (1440, la prima parte), di ff. 84, di cui i ff. 52ᵇ-60, 82-84 bianchi, + 2 ff. preliminari bianchi, n. n., e doppio riguardo cartaceo in principio e in fine. Sul *recto* del secondo foglio preliminare n. n. leggesi " ventitrè „. — La prima parte del codice (ff. 1-52) è a 2 col., di lin. 46 ciascuna, di scrittura semigotica: la 1.ª pag., racchiusa in cornice d' oro, ha una grande iniziale rossa e azzurra su fondo d' oro, e in basso uno stemma (a scacchi d' oro e d' azzurro, sormontato da cimiero e dal motto in lettere gotiche d' oro: *per haute mantenir*), che è assai probabilmente quello di Adamo di Sant' Ippolito, che fece eseguire il codice. Lo stesso stemma, senza cimiero, è ripetuto in principio della seconda parte del codice (f. 61ᵇ). Simili alla prima iniziale sono quelle dei vari libri, mentre quelle dei singoli capitoli sono alternatamente azzurre o rosse, e in rosso son pur scritte le rubriche. Il calligrafo lasciò ricordo di sè, di chi fece eseguire il codice e dell' anno (f. 49ᵇ, col. 2): " Hoc opus fecit fieri strenuus et egregius miles dominus Adam de Santo Ypolito (1) completum per Iohannem Messinghen de Grysmaria in Corfù. Anno dominice nativitatis . MCCCCXLº. die. VIº mensis februarii. Tercie jndictionis „. La seconda parte del codice (ff. 61-82) è pure a due col., di lin. 40 c. ciascuna, di scrittura corsiva: la prima iniziale su fondo d' oro ha un piccolo fregio; le seguenti son tutte rosse. In margine al f. 31ᵇ leggesi: " Sino alla linea della colonna dirimpetto a questa giunge lo Statuto sotto il Tiepolo come ho confrontato io Gio. B.ª Recanati con un altro codice latino l' anno 1727 adì 30 Maggio „. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: STAT. | VEN.

I. Statuti Veneti.

1. Statuti et Leze de' Venetiani, del doge Giacomo Tiepolo, divisi in V libri, in volgare. Il primo Proemio inc. (f. 1ª, col. 1): *In nomine domini Iesu Xpi. Amen. Incomenza el Prologo deli Statuti et leze di Venetiani.* — " Deo auctor gouernando el dogado nostro per li priegi de misser san Marco ... „. — Fin. (f. 1ᵇ, col. 1): " ... da esser temudo e li possa render degna rason „. — Il secondo Proemio inc. (ivi): *Comenza el secondo Prologo anticho.* — " Imperò che per testimonianza de scri-

(1) A pagina 123 del Reg. N. 54 dei *Misti* del Senato (Arch. di Stato, Venezia), sotto la data 13 giugno 1423, trovasi registrato un decreto dal quale si desume quanto segue: Adam, figlio del milite Floramonte di Sant' Ippolito " civis et fidelis noster „ di Corfù, presentatosi in nome del proprio padre in Senato, ottenne di poter fabbricare una fortezza sopra l' isola di Pacasso posseduta da detto suo padre, la qual' isola trovasi a dieci miglia da Corfù verso Levante. — Nessuna altra notizia si è potuto trovare intorno al suddetto Adam nell' Archivio di Stato di Venezia.

ptura uien declarato ... „. — Fin. (f. 2ᵇ, col. 1): " ... la qual non ha mestier de proua „. — Lo Statuto inc. (ivi): *Capitolo dele presunpcion e che quatro sonno le generacion dele presunpcion.* — " Imperò che nel presente uolume delle presunpcion per le qual i zudexi se moue ... „. — Fin. (f. 31ᵇ, col. 2): " ... ad la qual interpretacion ouer delucidation cusì fatte in ogni modo sia obedido „. — *Qua finisse el quinto libro.*

II. PROMISSION DE MALEFICII, del doge Giacomo Tiepolo (7 aprile 1232), divisa in 30 capp. — Il Proemio inc. (f. 31ᵇ, col. 2): *Comenza le promission de maleficii. — Al nome de dio et del Saluador nostro Iesu Xpo Amen. Nel anno del nostro Signor. MCCXXXII di. VII insando* (sic) *el mese d' auril. jndicion. V. In Rialto. Prohemio sopra li maleficii.* — " Cum ziò sia cosa che per rigor de la iusticia ... „. — Fin. (ivi): " ... con collaudacion de puouolo de Veniexia per questa publica carta de promission „. — Lo Statuto inc. (ivi): *De le naue che hanno hanno* (sic) *naufragio.* — " Statuendo statuimo che se da mo' auante alguna naue ... „. — Fin. (f. 34ᵇ, col. 1-2): " ... e plusor altri „. — *Fatte fo queste cose et constituide nel anno del Signore MCCXLIIII . adi XVI de marzo jndicion secunda. In la felice città de Rialto nel nostro palazo felicemente.*

III. COMENZA EL PROLOGO DE LE ADDICION ET CORRECTION FATTE SOPRA LI STATUTI ET LEGE DE VIENETIANI PEL LO EXCELLENTISSIMO SIGNOR ANDREA DANDOLO PER LA GRACIA DE DIO ILLUSTRE DOXE DE VIENETIANI CON ALTRE REFORMACION DE I SUO PREDECESSORI .... PROHEMIO (f. 34ᵇ, col. 2). — Inc.: *Andrea Dandalo per la gracia de Dio de Veniexia Dalmacia et Croacia doxe.* — " Da poichè l' alteza dela celestial potentia ... „. — Fin. (ff. 35ᵃ, col. 2-35ᵇ, col. 1): " ... collocando quelle sotto i propri nomi dei condiditori (*sic*) et conuegnivel rubriche „. — Le Correzioni inc. (f. 35ᵇ, col. 2): *Comenza el Sexto* (sic) *libro deli Statuti. Del statuto allegato per algun che se debea prouar. Capitolo primo.* — " Franciscus Dandulo super primo capitulo statuti de le presunption oue se scriue ... „. — Fin. (f. 44ᵇ, col. 1): " ... contra quello che de sopra se contien. „. — *Finisse le addicion et correction sopra 'l quarto et quinto libro.*

IV. COMENÇA EL LIBRO DELE ADDICION ET CORRECION SOPRA I CAPITOLARIJ DE I ZUDEXI DE PETICION, DE I SOPRACONSOLI ET DE I ALTRI ZUDEXI DE PALAZO (f. 44ᵇ, col. 2), divisi in 10 capp. — Inc.: *Che i zudexi de peticion possa da sè medesimi tener fermi l' interdicti fin a libre mille . et da lì in zioxo.* — " Francisco Dandolo. Statuemo che sicome i zudexi de peticion ... „. — Fin. (f. 46ᵇ, col. 2): " ... et i debiti contracti per carta „. — *Qua finisse le addicion et correttion sopra i capitolarii de i zudexi de peticion di sopraconsoli et de i altri zudexi de palazo.*

V. QUA COMENÇA EL LIBRO DELE ADDICION ET CORRECION SOPRA I STATUTI DELLE NAUE ET DI NAUEGANTI (f. 47ᵃ, col. 1), diviso in 9 capp., preceduto dalle rubriche. — Inc.: *Che i beni cargadi in legni non scripti in quaderno non venga invarcà se le sarà perdude . et saluade venga con i altri beni. Capitolo primo.* — " Francisco Dandolo. Conziosiachè molti inganni se commetta ... „. — Fin. (f. 48ᵇ, col. 2): " ... plui plenamente faza quel che i die „. — *Qua finisse le addicion et correction sopra li Statuti dele naue et de i nauiganti.*

VI. QUA COMENZA LE ADDICION ET CORRECTION SOPRA LA PROMISSION DI MALEFICII (f. 48ᵇ, col. 2), diviso in 8 capp., e preceduto dalle rubriche. —

Che 'l ladro comettando plusor furti ouer in una fiada ouer in plusor, sia punido per tuta la quantitade. — " Piero Gradenigo. Comziosia che in la promission de maleficii se contenga... „. — Fin. (f. 49[b], col. 1): " ... come ala maior parte de quello parerà bon „.

Questo corpo di Statuti, che corrisponde appieno alla prima edizione volgare del 1477, fin. a f. 49[b], col. 1-2: *Questi Statuti et publichi ordonamenti componudi et fermadi fo sotto lo Illustre principe et signor de missier Andrea Dandolo per la dio gracia doxe de Veniexia . de i quali de sopra per singulo è facta mencion pubblicade et lodate fo in publica assumanza . sotto l' anno del segnor . MCCCXLVI . Indiction . XV . adì . XXV . nouenbrio . siando allora lì presente i nobeli et sauij homeni.* Marco Celsi . Andrea Cornero . Nicolo Veniero . Marco Moro. Marco Morexini . et Piero Triuisan *conseieri de quel missier lo doxe.* Polo de Mezo . Marco Roman . et Benedicto Emo *caui de Quaranta.* — *Explicit sextus legum venetorum. Deo gratias.* Segue la soscrizione dell' amanuense già riferita; indi 8 Parti del Maggior Consiglio del 1413, ed una del 1426.

II. Liber de consuetudinibus imperii Romanie, del 1453; in volgare. — Il Proemio inc. (f. 61[a], col. 1): " Quando la sancta citade de Iherusalem fo conquistata per li christiani per lo confortar e predicar de Piero Heremita in lo anno de la incarnacion del nostro signor miser Ihesum (*sic*) Xpo MCIIII ... „. — Fin. (f. 61[b], col. 2): " ... come he scritto e diuisisado in questo libro de uerbo ad verbum „. — Lo Statuto inc. (ivi): " In prima che per le uxance predite miser lo principo de Acaia... „. — Fin. (f. 81[b], col. 2): " . . . non douesse eser punito a pena capital, zoè de la testa „. — Segue un' aggiunta (f. 82[a], col. 1): *Questi ssono capitoli trouadi in le uxance de miser Zuan Corer che mancano de queste uxance.* — " Ser miser Nicolla de Zanuilla, exercitado l' oficio del baillado . . . „. — Fin. (f. 82[b], col. 1): " . . . segondo la distancia di luogi doue et in che luogi habita zacotadi „. — *Explicit liber de consuetudinibus imperii Romanie. Deo gracias, amen.*

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 230. — Canciani (P.), *Barbarorum leges antiquae.* Venetiis, 1785, vol. III, pp. 493-534, il quale pubblicò il *Libro di consuetudini di Romania* servendosi del presente cod. per supplire la lezione data dal Marc. Lat. V, 19 (già Svajer, n. 378), che contiene anche la ducale con cui Francesco Foscari confermò tali *Consuetudini* (4 aprile 1453), e le rubriche dei vari capitoli.

It., Z. 32.

(Prov.: Recanati (1734) [1]; ora n.° 4821).

Cod. mbr., in 4.° (mm. 185 × 270), sec. XV, di ff. 100 n. n., di cui l' ultimo bianco. Lin. 27 per pagina, di bella scrittura umanistica. Fregio ad intrecci a f. 1[a], e iniziali d' oro su fondo ad intrecci in principio di ogni libro. Rubriche in rosso. Richiami in fine di ogni quinterno. Uno scudetto nel fregio del marg. inferiore a f. 1[a], destinato ad accogliere uno stemma, rimase bianco. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: LION : | ARET : | HIST : | GOT :

Leonardo Bruni, Aretino, Storia de' Gotti, libri IV. — Inc. (f. 1.[a]): INCOMINCA IL PROHEMIO DI MESSER LEONARDO DAREZO *della storia de*

(1) L' indicazione: *Cont*[*arini*], data dallo Zanetti, è errata.

Gotti mandata a messer Giuliano Ceserino cardinale di Santoagnolo. — " BENCHÈ a me molto più giocondo sarebbe stato ... „ Fin. il Proemio a f. 2ᵇ: " ... et per che cagioni da lloro si uenne in speranza dell'assalire Italia „. — *Finito il proemio. Incomincia il libro primo della Storia de Ghotti.* Inc. ivi il lib. I: " DOPO LA MORTE DI VALENTINIano minore ... „ — Fin. il IV e ultimo lib. a f. 99ᵃ: " ... Et così fu fine dell'anno decimo octauo di questa ghuerra „. — *Finisce il libro Quarto et ultimo della Storia de Ghotti.* — Differisce dal volgarizzamento di Lodovico Petroni, cavaliere Senese (ed. Firenze, Giunta, 1526), contrariamente a ciò che suppose il MAZZUCHELLI; e conviene invece perfettamente col volgarizzamento contenuto nel cod. Laur., pl. LXI, 1 (cfr. BANDINI, V, col. 235-37).

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 230-31. — ZENO (A.), *Dissertaz. Vossiane*, I (1752), p. 90. — MAZZUCHELLI, *Scrittori d'Italia*, vol. II, 4.ª (1763), p. 2204.

It., Z. 33.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.º 4771).

Cod. cart. (mbr. i soli primi 10 ff. contenenti la *Tavola*, e l'ultimo di riguardo), in fol. (mm. 280 × 400), sec. XIV, di ff. 322 originariamente num. in cifre romane rosse + i primi 10 ff. n. n. aggiunti posteriormente (sec. XV) + 1 f. mbr. in fine n. n. = 333. Indicheremo però sempre la numerazione recente complessiva. Scritto in bella lettera cancelleresca del '300, a 2 col., di lin. 44-48 per col. Un'istessa mano scrisse la maggior parte del cod., sino a f. 245ᵇ, col. 1; una seconda mano, meno elegante, tutto il rimanente (ff. 245ᵇ, col. 2 - 327ᵇ, col. 1). Una terza mano, del sec. XV, scrisse su perg. i primi 10 ff. contenenti la *Tavola*. Rubriche in rosso, ed iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. — Nel *verso* dell'ultimo f. di guardia, pergamenaceo (f. 333ᵇ), trovasi scritto di mano del sec. XVI: " Questo libro è di Cresci di Lorenzo di Cresci „; e sotto, d'altra mano: " E oggi è d'Andrea suo figliuolo che gli tochò nella divisa „. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: CRONICA | DI | FIRENZE.

Giovanni Villani, LE CRONACHE, lib. I-XII. — I primi 10 ff., in rubr., scritti d'altra mano e aggiunti posteriormente, contengono la *Tavola* dei capp., in nero. Inc. (f. 1ᵃ, col. 1): *Proemio del cominciamento del libro a c. 1* ... Fin. (f. 10ᵃ, col. 2) ... *Di grandi tremuoti che furono in Frigoli e in Chiarentana ... 317.* | *Deo grazias.* — Inc. la *Cronaca* a f. 11ᵃ, col. 1: *In nomine sancte & indiuidue trinitatis. Questo libro si chiama la Nuoua Cronicha nella quale si tratta di più cose passate Ispetialmente dell'origine & cominciamento della città di Firençe. Poi di tutte le mutaçioni che* [*à*] *auuto & aurà per gli tempi comincando a conpigliare negli annj della incarnatione di Giesù Xpo M. CCC. Comincia il prolago & il primo libro. R. j.* — " Conciò sia cosa che per gli nostri antichi fiorentini poche & non ordinate cose ... „ — La divisione de' libri diversifica alquanto da quella delle edizz. MURATORI e MAGHERI. I lib. I e II del cod. Marc. formano insieme un solo lib. (I) nelle edizz.; quindi lib. III nel cod. = lib. II nelle edizz., IV = III, ecc. Il lib. II nel cod. inc. col cap. 38 del lib. I delle edizz. Questa diversità di numerazione, che s'incontra anche in altri codd. (cfr. MORPURGO, *I Mss. d. Bibl. Riccard.* vol. I, pag. 529 sg.), prosegue sino al lib. XI del cod. (f. 185ᵇ) che comprende i lib. X e XI delle edizz.; indi il lib. XII del cod. = lib. XII delle edizz. — Il lib. XII e ultimo fin. (f. 327ᵇ, col. 1): " ... Giesò Cristo

vangelizzando predisse a suoi disciepoli che douieno aparire alla fine del secholo „. L'*explicit* in rosso, che seguiva immediatamente, fu abraso; sembra potersi leggere: *Qui e finito il dodecimo libro della Cronica di Giouanni Villani. deo gracias. Amen.* — I ff. 328-33 sono bianchi.

Bibliogr. — Muratori, *Rer. Ital. Scr.*, vol. XIII (1728), pp. 3-4, che pubblicò il testo del V. " ope manuscripti codicis cl. V. Ioh. Bapt. Recanati Patritii Veneti „ (p. 1), che è appunto il nostro cod. — Zanetti, II (1741), p. 231. — *Cronica di* G. Villani, *a miglior lezione ridotta coll'aiuto dei testi a penna.* Firenze, Magheri, 1823, tom. I, p. IX.

It., Z. 34.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4772).

Cod. cart., in fol. (mm. 291 × 406), sec. XIV (a. 1370), di ff. 111, dei quali l'ultimo di riguardo; di lin. circa 37 per pag. Rubriche in rosso, iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; numero dei Libri in rosso, nel marg. superiore, come titolo corrente. Richiami in fine dei quinterni. Scrittura corsiva meno elegante di quella del cod. precedente. In calce a f. 1ª è scritto in nero alquanto evanido: " Cronicha de misier Çuan Vilan. libro primo de | Gasparin „. A f. 111ª è scritto in rosso, di mano assai simile a quella che scrisse il cod.: " Questo libro si è di Baldassarre di Simone degli Vbriachi di Firençe il quale | è la prima terça parte della Nuova Cronica di Giovanni Villani & comperollo colli | altri due che ssegvono a questo da frati di Santa Maria Novella di Firençe sendo pri|ore frate Domenico Pantaleoni li anni domini M. CCC. LXX. „. Un' altra mano, del XV, scrisse, poche linee più sopra, in nero: " Nasie mio fio Fantj fio de Marina Donao 1423 ady 13 Nouenb. „ (1) E in calce dello stesso f., di mano di Iac. Contarini: " 1586. 26 X.° — Questo libro essendo lassato per testamento dal S.ʳ Matheo Macini al Sig.ʳ | Speron Speroni, esso Sig.ʳ Sperone vene aposta a Venetia, et di sua mano lo repose nel mio studio facendomene dono, et dicendo | che così come egli lo haueua serbato lunghiss.° tempo, così io lo douessi conservare a beneff.° de' studiosi della lingua Toscana. „ — Leg. marciana. Tit. nel dorso: VIL | LANI | CRON.

Giovanni Villani, Le Cronache, lib. I-VII (in parte). — Inc. (f. 1ª): *Questo libro si chiama la Nuoua Cronicha nel quale si tratta di più cose passate & spetialmente dell'origine del cominciamento della Città di Firençe. Et poi di tutte le mutaçioni che ha auute & aurà per li tempi Cominciato ad compilare nelli anni della incarnatione di Iesu Xpo Mille trecento. — Comincia il prologo e'l primo libro. Capitolo primo.* — " Conciò sia cosa che per nostri antichi fiorentini poche & non ordinate memorie ... „. La divisione de' libri corrisponde a quella delle edizz. Muratori e Magheri. Il testo rimane interrotto al cap. 31 del lib. VII, alle parole (f. 108ᵇ): " ... fossero giunti & stati alla battaglia i loro pedoni no ne campaua [neuno de Sanesi] ... „ (cfr. ed. Magheri, tom. II, p. 195). A ff. 109ª-110ª trovasi trascritto, a linee più strette, il cap. 8 del libro II *(Del cominciamento della leggie & setta de saraciny fatta per Mahometto. R.)*, che era stato omesso a f. 23ª.

---

(1) Poco più sotto la stessa mano registrò la morte dell'imp. Federico avvenuta " in 1439 el ziorno de S.ª Lucia de dezenbre „, e trascrisse i vv. latini del suo epitafio: " Si probittas (*sic*) sensus... „; attribuendo stranamente la data della morte dell'imp. Alberto II, avvenuta nel 1439, all'imp. Federico II, che morì appunto il giorno di S. Lucia, cioè il 13 dicembre del 1250.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 231-32. — È questo il cod. di " Giouan Villani, prima terza parte, d'ottima e antica copia ,, che, come esistente presso " Sperone Speroni, Dottore e Caualliere ,,, è ricordato da L. SALVIATI, *Degli Avvertimenti d. lingua sopra il Decamerone*. Firenze, 1584-86, nella *Tavola degli Scrittori* o *dei Titoli* (n.° 6) premessa a ciascun volume, e nel vol. I, p. 101.

It., Z. 35.

(PROV.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4799).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 205 × 290), sec. XV, di ff. 174 (di cui manca il f. 171, e gli ultimi cinque [169-174] sono bianchi), a 2 col., di lin. 39 per col. Rozza riquadratura miniata a f. 1ª, con targa per l'arme, rimasta vacante. Rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. — A f. 168ᵇ trovasi scritto d'altra mano del sec. XVI: " In Nomine domini nostri Iesu Xpi & beatissime genitricis eius Virginis Mariæ. Anno eiusdem natiuitatis millesimo quingentesimo vigesimo primo die decimo quarto mensis decembris hora inter tertiam et quartam noctis horam (*sic*) diei sabbati veniente dominica Natus est puer Petro de Acqua, patre, & Chatarina eius matre, sole existente in cappricorno, qui ad sacrum fontem vocatus est. ,, — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: POLIS- | TORIO.

[**Fra Niccolò da Ferrara,** bened.], POLISTORIO, Libro I: compilato sull'*Historia scholastica* di PIETRO COMESTORE e su altre opere, e ridotto in volgare. — Inc. (f. 1ª, col. 1): *Qui comencia el prologo de Polistorio del magnifico et illustre segnore messer Nicolò Marcese da Este.* — " Secondo la sententia de Policrato a niuno homo tanto ne conuene de saper più cosse e megliore ... „ A f. 2ᵇ, col. 1, il compilatore e volgarizzatore così rivela il suo nome: " ... Et pertanto, illustro & magnifico signor miser Nicolò marchese da Este, per la diuina gratia signor de Ferrara e de Modena e de tuto el modenese e de Adri & de Comachio e de tutto el Polesene de Ruigo, e de Lugo, de Bagnacauallo, e de Codegnola. Et io fra Nicolò da Ferrara del ordene de sancto Benedecto, maestro in la sacra theologia, & per la diuina gratia abbate del nostro monastero de Sancta Maria da Griuello [*l.* da Gauello], humile nostra creatura, uogliendo compire el nostro sancto proposito ... ò compilato questo libro nome Polistorio... nel qual breuemente ò reducto in uulgare quasi de tutte le cose fatte & dicti dalli principi passati ... cominciando dal principio del mondo infino al tempo dela uostra illustre & magnifica signoria, cioè infino a l'anno dela natiuitate del nostro Signore Iesu Xpo Mille trecento octantatre ... „ La compilazione è quindi dovuta a fra Nicolò da Ferrara, benedettino, anzichè a fra Bartolomeo da Ferrara, domenicano, a cui l'attribuì il MURATORI sopra un accenno troppo indeterminato di PELLEGRINO PRISCIANO (cfr. *Rer. Ital. Scr.*, XXIV, 697). Il Prologo termina colla partizione dell'op. a f. 2ᵇ, col. 2: " ... & conteni Capitoli circa duecento sesanta „. L'op. è divisa in quattro Parti o Libri, ma nel presente cod. non è contenuto che il I Libro. Segue (ff. 3ª, col. 1-7ᵇ, col. 2) la Tavola dei capp. del I lib. (suddiviso in capp. CCXXVII). Inc. il I cap. a f. 8ª, col 1: *Principio del mondo et generalmente de tute le creature. Capitulo primo rubrica &c.* — " Dio altissimo & glorioso trino & uno creatore de tute le cosse uisibile ed inuisibile ... „ — L'ultimo cap. (*Come Xerse ritornato in Grecia fue sconficto e fugato per Cimona uituperosamente e de Themistocle et Aristides. cap. CCXXVII.*

Rubrica) fin. a f. 168ª, col. 1, colle parole: " ... E fue comandato a Themistocles che non procedesse nel facto. Poy che non era iusto. || *Deo Gracias. — Qui finisce il primo Libro De Pollistorio.* — È la stessa opera che in un bel cod. mbr. della Nazionale di Torino, finito di scrivere nel 1396 da un Anthonio da Modena (cod. N. I. 11), era dedicato, anzichè all'Estense, al " Magnifico possente et excelso Signore Meser Francesco da Gonzaga Imperiali Vicario Generale „ (cfr. PEYRON B., loc. cit.), del quale recava l'arme.

BIBLIOGR. — ERIZZO (S.), *Discorso sopra le Medaglie degli Antichi.* In Venezia, ap. Gio. Varisco, s. a., pp. 37-38. (Produce un brano del cap. XVIII). — ZANETTI, II (1741), p. 232. — PEYRON (B.), *Codices Italici Biblioth. Taurinensis Athenaei.* Taurini, 1904, pp. 17-19.

It., Z. 36.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.º 4800).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 293), sec. XV (1430), di ff. 273 (di cui i 2 ultimi e i ff. 159 e 163-64 bianchi) + 1 f. bianco in principio n. n., recante nel *recto* di mano del sec. XVII il tit.: " Polistorio del Marchese Nicolò da Este „, e nel *verso* l'*ex-libris* Contarini, Scritto a 2 col., di lin. 46-52 c. per col. Rubriche e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: POLIS- | TORIO.

[**Fra Niccolò da Ferrara,** bened.], POLISTORIO, Libro I e II. — A ff. 1ª-13ª: *Indice alfabetico* dei nomi propri ricordati nell'opera. A f. 14ª, col. 1: *Qui chominzia el Prologo de Polistorio del magnificho et Inlustre signore misere Nicholò marchese da Est.* — " [S]econdo la se[n]tenzia de Policrato a niuno huomo tanto se conuene di sapere più chose e migliore ... „. Il Prologo termina colla partizione dell'op. a f. 15ᵇ, col 2: " . . . Et chontene chapitoly zircha duxento sesanta „. A ff. 16ª-20ª: Tavola dei capp. del I Libro (CCXXVII). Manca 1 f. prima di f. 21. Inc. la Parte I a f. 21, col 1ª: *Qui chominzia el Polistorio. Rubrica. Del prinzipio del mondo et generalmente de tute le creature chapitolo primo. Rubricha.* — " [D]EO altisimo e glorioso trino et vno creatore de tute le chose visibele et inuisibele ... „ — L'ultimo cap. (CCXXVI[I]) fin. a f. 158ª col. 2, colle parole: " ... Et fue comandato a Themistodes *(sic)* che non prozedese nel fato poi che non era iusto „. — *Qui finise el primo libro de Polistorio etc.* || (In nero): *Laus si tibi Xpe quoniam liber explizit iste | Acto fine pia laudetur Uirgo Maria. In mile CCCCXXX adj 17 nouember And[rea] Gabr[iel] fo de miser Zane compì de scriuer el dito [libro].* I ff. 158ᵇ e 159ªᵇ sono bianchi. — A ff 160ª-162ᵇ: Tavola dei capp. del II Libro (CXXXVI). In fine: *Qui finisce li chapituly del segondo libro de Polistorio etc.* I ff. 163-64 sono bianchi. Inc. il Libro II a f. 165ª, col. 1: *Qui chominzia el secondo libro de Polistorio chapit. primo del prozeso de popolo romano per similitudine di . iiij.º hetate in vno huomo e chome che sete regi diuersificaty de engiegny per diuina dispusizione.* — " [N]arate le proscrite istorie orientale e greche segondo il stilo de Iustino e de Orosio ... „ Fin. l'ultimo cap. *(Chapit. CXXXVI dela morte crudele de Simone e dela mogliere e de tuty li suoy figliuoly saluo che di Giouane. Ru.)*, colle parole (f. 271ª, col. 2): " ... e fugìsene a Zenone tirapno de Filadelfia il quale era cogniminato Totila „. — *Qui*

finise il libro di Machabey Et debe seguitare la Istoria Euangelicha segondo la descrizione del Magistro dele Istorie scolastize el quale ebe nome Petro Mangiatore. || *Laus si tibi Xpe quoniam liber explizit iste.* | *Acto fine pia laudetur Virgo Maria.* | *In Mille CCCCXXX ady 20 auosto And[rea] Gabriel fo de miser Zane compì de scriuer el dito libro.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 232. — PEYRON (B.), o. c. (1904), p. 19.

It., Z. 37.

(PROV.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4773).

Cod. mbr., in fol. (mm. 230 × 336), sec. XV (1425), di ff. 322 (di cui i primi 4 bianchi), a 2 col., di lin. 56 per col. A f. 35ª, ove ha principio il testo, elegante incorniciatura miniata a fiorami e globuli d'oro. Nell' iniziale *Q* di *Quanto*, mezza figura virile, volta a d., che regge colla d. un libro verde. Le rappresentanze contenute in due tondi del fregio del marg. inferiore furono barbaramente abrase. A f. 150ª, col. 1, ove ha principio il IV e ultimo lib. dell' op., lo spazio lasciato pel miniatore rimase bianco. Rubriche in rosso; iniziali de' capp. e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine dei quinterni. Fori di tarli negli ultimi ff. (272-322). — Leg. marciana: taglio dorato. Nel dorso il tit.: POLIS- | TORIO.

[**Fra Niccolò da Ferrara,** bened.], POLISTORIO, Lib. III e IV. — Dopo i 4 primi ff. bianchi, a ff. 5ª, col. 1-30ª, col. 1: *Qui comincia la tavola dello tercio et Quarto libro de Polistorio,* cioè l'Indice alfabetico dei nomi compresi in entrambi i libri. Segue poi, senza speciale rubrica, la Tavola dei capp. del Lib. III (ff. 30ª, col. 1-33ᵇ, col. 1): *Explicit tabula Tercij libri Polistorij. Deo Gracias. Amen.* F. 34 bianco. A f. 35ª, col. 1, inc. il testo del Lib. III: " Qvanto le parte sono maçore e più forte tanto se bataglia e tra loro conuene che quela bataglia sia più aspra e più forte ... ". Il Lib. III comprende 284 capp. L'ultimo cap. (*Delle chosse facte per Marcho Anthonio im Greccia Et im gle parte orriemtalle Et de gla guerra tra lui et Octauiano. Et della morte sua Et della morte de Cleopatra. Rubbriccha. Et chapittullo duccenttessimmo octuagessimo quarto*) fin. colle parole (f. 146ª, col. 2): " ... Quella donna la qualle era stata mogliere de Cicerrone morite circha lo Nono anno dello imperio de Octauiano et de Antonio ". — Segue la Tavola dei capp. del Lib. IV, mancante di rubrica (ff. 146ª, col. 1-150ª, col. 1). Il Lib. IV comprende 219 capp. (nella Tavola; 218 nel testo). Inc. il testo del Lib. IV a f. 150ª, col. 1: *Qui comença gla quarta parte o uero il quarto libro de Polistoro. Come Octauiano entroe in Roma triumphando fue chiamato imperatore da tuto el senato et da tuto il popullo de Roma . et de molte incidencie de citade et de phillosophi . Rubrica . Capitulo j.°* || " Conciosia cossa che hora mai da quinde inançi comincia nuouo regimento in Roma e nuouo imperio... ". L'ultimo cap. (*Come foe coronato el papa Vrbano quinto . Et come lui redusse gla corte papale a Roma . et de molte altre nouelle de Ytallia. Rubrica et capitulo ducentesimo decimo octauo)* fin. a f. 322ᵇ, col. 1, colle parole: " ... Et s'eo non l'ò scrito così tosto come doueria ancora prego che voy me perdonati per che tosto e bene non se conuene ". || *Compiuto è el libro de Polistorio per Mi Francesco Capello fiio de ser Zorzi de Candia humilimo & fedelis-*

simo seruitore della Illustrissima & excellentissima dochale signoria della sacratissima Cità de Venesia in MCCCCXXVI . Adì XXV del . Mese de Aprile . In la dicta sanctifera cità de Venexia. || *Finita est vltima partis* (sic) *Polis torij* || *Deo Gratias.* || *Amen.* — L'ultima parte di questo Libro, e precisamente dall'a. 1287 alla fine (in questo cod., ff. 280ᵇ, col. 2-322ᵇ, col. 1), fu pubbl. dal MURATORI, di su un cod. Rangoni (cfr. *Rer. Ital. Scr.*, XXIV, col. 695-848). Tutto il rimanente dell'opera, che nei tre codd. Marciani è completa, è inedito.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 232. — PEYRON (B.), o. c. (1904), p. 19.

It., Z. 38.

(PROV.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4774).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 402), sec. XV, di ff. 152, a 2 col., di lin. 47-54 per col. Rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre. Qualche foglio rappezzato. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: RICCO-|BALDO | DA FER. | IST. ROM.

Ricobaldo da Ferrara, LIBRO DE LA HISTORIA ROMANA ET DELE ALTRE SOTTO BREVITADE, lib. I-XII. — È un antico volgarizzamento dell'*Historia Romana* di Ricobaldo (compendio del *Pomerium*), rinvenuta da O. HOLDER-EGGER nel cod. Vat.-Ottob. 2073 (cfr. *N. Archiv d. Ges. f. ält. deutsche GKunde*, vol. XI [1886], p. 285). — A f. 1ª, col. 1, inc. il *Prologo ad tutto el libro.* || " Essendo io stado confortado de far questa opera, çioè de componere vn altro uolume sotto breuità ... „. Finito il Prologo in questa stessa col., inc. *La Tauola ad quello che se contiene nel libro capitolo primo.* — L'opera è divisa in XII libri. — Termina la Tavola a f. 2ᵇ, col. 1; indi segue l'elenco *De quali Auctori è tracto questo libro.* Inc. il testo dell'op. a f. 2ᵇ, col. 2: *Qui scomença lo libro de Riccobaldo da Ferrara de la Hystoria Romana & de le altre sotto breuitade.* || " Lo alto dio secondo che ello significò ad noi per Moises suo scriptore... „. Il lib. XII e ultimo termina a f. 152ᵇ, col. 1: " ... Dopo pochi dì i Triuisani mandaro ad miser Cane grande et solenne ambasciada et com lui fecero pacti et amistà „. || *Qui finisce questo auctore la sua opera lo quale uide queste cose le quali ello scriue qui vltime . et infino a questo tempo ello uisse.* — L'opera giunge sino all'a. 1316.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 233.

It., Z. 39.

(PROV.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4822).

Cod. cart., in 4° (mm. 190 × 260), sec. XVI, di ff. 71, di cui l'ultimo bianco; lin. 20-25 per pag. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: HIST. | DI | ONG.

[**Giovanluigi di Parma,** INFORMAZIONE SULLA GUERRA D'UNGHERIA, FRA CARLO V IMP. E SOLIMANO GRAN SULTANO DE' TURCHI (1532)], adesp. e anepigr. — Inc.: " La Ambitione mortaliss.ᵐᵒ ueleno delle humane menti acciecha tutti gli huomini ... „. Nel cod. Marc. It. VI, 276, che contiene

questa stessa *Informazione,* il testo di essa è preceduto dal seg. Preambolo: " Volete, Ill.mo S.or mio, che io ui dica le cagioni che mossero Sultan Soliman gran S.or de Turchi a venir con tanti esserciti a i danni della Magna, ritrouandouisi lo imperatore personalmente, il che non mai da saui fin a l'ultimo si potè credere douesse esser vero, et se con ragione tal partito fu preso da lui, et la poca proua che elli fece nella Austria, et nella Ongheria, et quella così subita, et vergognosa partita, che da tutto il mondo a vilissima fuga si attribuisse; ma dapoi ch'io son in loco, et ho maneggio per lo quale assai facilmente posso rendere ragione di tutti questi discorsi ... Dirò il tutto sinceramente per la molta osseruanza che io ui tengo, ancora che alle mie deboli spalle grauissimo peso ciò sia ". — Fin. (f. 70b): " ... giunto a Genoua la settimana santa del MDXXXIII se imbarcò et in Spagna traghettando là doue dalla bella et sauia Imperatrice fo amoreuolissimamente raccolto ". — Il nome dell'a., mancante a entrambi i codd. marciani, ricavasi dall'ediz. che di questa Informazione fu fatta in Bologna, 1543, col titolo: *Discorso di* M. GIOVANLUIGI DI PARMA *sopra l' impresa dell' Austria, fatta dal Granturco nel 1532.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 233. — VALENTINELLI (J.), *Regesta documentor. Germaniae hist. illustrantium.* München, 1864, pp. 346-47.

It., Z. 40.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4801).

Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 283), sec. XVII, di ff. scritti 248, più 3 bianchi in principio e 4 in fine; lin. 18 per pag.; richiami nel *verso* di ogni f. Nel *recto* del 1° dei tre ff. prelim. bianchi, il n.° del banco " tredici ". — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: COMMEN: | DEL REG: | DI FRAN:

COMMENTARIJ DEL REGNO DI FRANCIA, CONCERNENTI LA RELIGIONE, ET LI PROGRESSI DELLA SETTA VGONOTTA, dall' Anno M . D . LI sino al 1566 [Libri IV]. — Inc. (f. 1a): " La tregua conchiusa tra Carlo V Imperat.re et Enrico Re di Francia alli V di Febraro 1556... ". I *Commentari* sono divisi in quattro libri: il II inc. a f. 60b; il III a f. 114a; il IV a f. 173a. — L'ultimo lib. fin. a f. 243a: " ... il numero di coloro, che fin qui di uarie morti, per colpa di questa iniqua setta cadauti (*sic*) sono, veramente oltre a cento mila gli ritrouarebbe ".

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 233.

It., Z. 41.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4802).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 270), sec. XVII, di ff. 247 num. + 1 in principio e 1 in fine bianchi n. n.; doppio riguardo in principio e in fine; lin. 18 per pag.; richiami nel *verso* di ogni f. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: IST. | ROM.

HISTORIE VOLGARE DI LINGUA ROMANA ANTICA. — Sono gli *Historiae Romanae Fragmenta*, in antico volgare romanesco, ed. dal MURATORI (*Antiq. Ital.*

m. ae., tom. III (1740), col. 247-548), di cui i lib. II e III formano l'antica *Vita di Cola di Rienzo* in volgare, che nell'ediz. *principe* (Bracciano, 1624) trovasi erroneamente attribuita a Tommaso Fortifiocca. — Inc. a f. 1ª, dopo il tit. surriferito scritto a lettere maiuscole nere in due linee: PROLOGO E PRIMO CAPITOLO DOVE SE DEMOSTRA LA RASCIONE PER LA QVALE QVESTA OPERA FV FATTA. || " Dice lo glorioso santo Isdoro nello liuro delle Etimologie, che lo primo homo che trouasse lettera fu uno greco lo quale habe nome Cadmo ... „ I capp. III-V del lib. I (ed. MUR.) mancano al loro luogo e trovansi trascritti più innanzi. Dopo il cap. XVII (lib. I) segue (f. 119ª) come XVIII quello che nell'ed. MUR. è il primo del II lib., ossia della *Vita di Cola di Rienzo*, e prosegue, senza distinzione di capp., sino a f. 191ª. Si hanno quindi, saltuariamente, i capp. XXVII (f. 191ª), XXVI (f. 216ª), III (f. 230ª), V (f. 236ᵇ) e XXXIII (f. 240ᵇ). Quest'ultimo *(Del quinquagesimo Jubileo in Roma)* fin. a f. 247ᵇ colle parole: " ... perchè onne cosa ène falace e uoluuile ma solo desideri quello aitro maiure, et faci bene, *quia bene uiuendo Deus bonum tibi redet in illa die qui sit benedictus in secula seculorum. Amen.* || *Finis.* „ (1).

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 233-34.

It., Z. 42.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.º 4747).

Cod. cart., in 4º (mm. 175 × 240), sec. XVI, di ff. 85 num. + 1 f. bianco in principio n. n., e doppio riguardo in principio e in fine; numerazione in cifre romane dei quaderni nell' angolo superiore sin. Lin. 25-26 per pag. Mancano le iniziali de' capp. che dovevano essere aggiunte dal rubricatore. Nel *recto* del 2º f. di riguardo anteriore, il numero del banco " ventiuno „. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: IST. | DI | NAP.

[**Domenico De Lello,** ISTORIA DEL REGNO DI NAPOLI, adesp. e anepigr. (a. 1040-1458)]. — Inc. (f. 1ª): " [A]lguna altra cosa non è che più degna intelligentia et memoria si faci de li fati et cause seguide in questo mundo ... „. Poco più oltre l'a. prosegue: " ... Per tanto essendomi uenuto in praticha ed in cognitione lo egregio sauio et homo doto ornato de uirtù et boni costumi Ser Domenico Dellello, Citadin Gaetano, cussì nominato, de ettade cercha de anni LXV vene in questa Citade de Venetia per Canzielero del Sig.ºʳ Corado Orsino chi se aconzò al soldo de questa Ill.ᵐᵃ Sig.ʳⁱᵃ de Venesia, che de li fati seguiti nela gran Cicilia asai et in particulare me ne dichiarì et disse, et perchè quelli mi parue a perpetua memoria d'esi ne douessi aparer in scritura: cum el nome et aiuto del diuin auxilio principiai questo uolume a notare corendo el presente milexemo de li anni del nostro Seg.ºʳ M. Jesu Christo MCCCCLXXXI di primo Nouembre ... „ Principia (ivi) la narrazione dall'a. 1040: " El MXL la gran Cicilia che hozizorno è chiamato uulgarmente lo Reame da Napoli ... „ Non ha rubriche, nè numerazione di capp. Termina all'a. 1458

---

(1) Non è esatto che il cod. Marc. " termini nel 1350 „, come scrive lo ZANETTI, perchè a f. 191ª si ha la narrazione relativa all'a. 1354, come nella stampa. L'errore dello Z. derivò dalla trasposizione di capp. sopra indicata.

colle parole (f. 85ª): " ... fin che se prouederia de vna regal sepultura, che anchora quella non è fata fin ozidì: *anima cuius requiescat in pace.* „

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 234. — FOSCARINI, *Della Letter. Venez.* Padova, 1752, p. 397 *n.* 190. — DE BLASIIS (G.), *Istoria del Regno di Napoli dal MXL fino al MCCCLVIII,* in *Arch. stor. p. le prov. Napol.,* XVI (1891), pp. 174-200, 361-97, 611-44, 773-831. (Pubblica per intero questa Cronaca di sul nostro cod., il solo conosciuto).

It., Z. 43.

(PROV.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4775).

Cod. cart., in fol. (mm. 350 × 230), sec. XVI *ex.*, di ff. 116 (di cui l' ultimo bianco), + doppio riguardo in princ. e in fine; lin. 28 per pag.; richiami nel *verso* di ogni f. Dalla dedica che si legge a f. 7ᵇ: GRNIO | CLAR.ᵐⁱ AC PRAESTANT.ᵐⁱ VIRI | IACOBI CONTARENI | IO. BAPTISTA LEONIVS OBSEQ.ᵐᵘˢ | D., si arguisce che il cod. fu offerto al Contarini da Gio. Battista Leoni (1580-1600), ed è probabilmente scritto di sua mano. Nell' angolo inferiore sin. di f. 1ª il numero del banco " ventiuno „, di mano del sec. XVII. Il marg. super. di f. 8, ove leggevasi la rubrica: *Libro delle . . .* (cfr. il *verso* del f. preced.), fu ritagliato. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DE | REB. | NEAP.

MEMORIE STORICHE DEL REGNO DI NAPOLI.

I. [**Tristano Caracciolo**], GENEALOGIA CAROLI PRIMI REGIS SICILIAE (a. 1263-1435). — Inc. (f. 1ª): "Carolus Comes Andegauiae & Cenomaniae, filius Ludouici Regis Francorum et Dominice Blancæ ... „ — Fin. (f. 7ª) colla morte di Giovanna II regina di Napoli: " ... hec fuit vltima de stirpe regis Caroli Primi, et de domo Durachij, et non habuit nunquam filios, nec filias „. — La redazione diversifica alquanto da quella ed. dal MURATORI (*R. I. S.,* XXII, 107-112).

II. [DIURNALI NAPOLETANI, detti del Duca di Monteleone (1266-1478), adesp. e anepigr.]. È la Cronaca ed. dal MURATORI (*R. I. S.,* XXI, 1029-1137) col titolo di *Giornali Napoletani,* e, secondo la redazione originaria, dal FARAGLIA (*Diurnali detti del Duca di Monteleone nella primitiva lezione,* ed. N. F. FARAGLIA. Napoli, 1895; pp. XV-168, in 4°: nei *Monum. Storici*). Il nostro cod. segue piuttosto il testo MURATOR. che non quello ed. dal FARAGLIA. — Inc. (f. 8ª): " Papa Vrbano 4.° de natione francese per la malignità di Manfredo ... „ Fin. (f. 86ª): " ... l'haueua fatto carcerar perchè hauisaua li nemici delli secreti suoi „.

III. **Tristani Caraccioli**, Patritij Neap., DE FERDINANDO QUI POSTEA ARAGONUM REX FUIT. — Inc. (f. 87ª): " Ferdinandus Alfonsi illius qui primus nobis hispanorum moderatus est pater... „. Fin. (f. 91ᵇ): " .. et Isabellae filiae Reginæ tutelam gerere pacate autumaret. || *Finis.* „ — Seguono a f. 92ª estratti da alcuni Opuscoli storici del CARACCIOLO (*Vita Magni Siniscalchi. — De varietate fortune. — Oratio ad Alfonsum Juniorem).*

IV. [**Tristani Caraccioli**], EX LIBRO DE VARIETATE FORTUNAE. Estratti riguardanti Alfonso I, Ferdinando I, Alfonso II, Ferdinando II, e Federico d'Aragona. — Inc. (f. 93ª): " Cepit vrbem Alfonsus exegit hostem ... „ Fin. (f. 94ª): " ... In mantuanum ad sororis suae etiam viduae rura se recepit. „ (cfr. MURATORI, *R. I. S.,* XXII, 68-72).

V. **Francisci Aielli Marchesii** [i. e. **Francesco Marchese,** accadem. **Elio** (lat. **Aelius**)], DE NOBILIUM FAMILIARUM ORIGINE LIBELLUS

AD HIERONIMUM CARBONE, NEAPOLI. — Inc. il Proemio (f. 95ª): " Rogasti me, Hieronime Carbo, vt que de vrbis nostre... „ Inc. indi l'op. colla famiglia De Capicijs (f. 95ᵇ): " Capiciorum gentem progenitam ... „ Fin. (f. 115ᵇ): "... et diuitiarum auxilio ad supremos nobilitatis gradus peruenire. „

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 234-35. — FOSCARINI, o. c. (1752), pp. 397-98 *n.* 191.

It., Z. 44.

(Prov.: N. MANUCCI (1705); ora n.° 8299).

Cod. cart., in fol. (scritto su carta di varî formati: mm. 455 × 296, 400 × 270, 450 × 295, 345 × 220, 390 × 250), sec. XVIII *in.*, complessivamente di ff. 454 (1), num. a pagine con varie numerazioni: f. 1 n. n. + pp. 1-366 + ff. 9 n. n. (di cui il 1° bianco) + pp. 367-416 + 1 f. bianco n. n. + pp. 417-616 + ff. 6 bianchi n. n. + pp. 1-235 (corr. 236) + ff. 3 bianchi e 8 scritti n. n.; più, in principio, un quadernetto sciolto di 4 ff., di cui 2 soli scritti (contenenti un sunto di notizie sul Manucci ricavate dai suoi Viaggi), e altro doppio foglio scritto (contenente copia della lettera latina del M. al Senato, di cui più sotto); 2 tavv. colorate fra le pp. 368-69 (1ª numeraz.), simili a quelle dell' altro cod. Marc. It. VI, 136, e, in fine, 2 tavv. a penna raffiguranti le forze degli eserciti spiegate sul campo. — Le varie parti di cui è composto il cod. furono scritte da diverse mani. Non tenendo conto dei foglietti prelim., già indicati, scritti da due mani diverse, si osservano nel cod.: una prima mano, che scrisse le pp. 1-365 (1ª numeraz.); una seconda, che scrisse le pp. 367-406 (1ª numeraz.) e pp. 1-164 (2ª numeraz.); e una terza, che scrisse le pp. 407-616 (1ª numeraz.) e 165 alla fine (2ª numeraz.). — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: MANUZZI | ISTORIA | DE' MOGOLI.

Nicolao Manucci, ISTORIA DELL' IMPERO DE' MOGOLI, O DELL'INDIA ORIENTALE, Parti I-IV. (Manca la P. V, contenuta soltanto nella traduzione italiana del cod. seg.). — Precede, in foglio più piccolo incollato posteriormente, copia della lettera latina del Manucci al Senato, in data di " Madraspate die 15 Januarij 1705 „. Inc.: " *Principes Serenissimi,* Studium peregrinandi et propensio naturalis... „ Inc. il Proemio dell'op. (f. 1ª n. n.): *Yl curiosi (*sic*) y benigno Lettore me dare licencia de me udire cuesta mia pratice.* || " Fa molty any che ò comichato a fare cuesta mia opera per benefisio dy caminanty, mercanty y missionary... „. Fin. a f. 1ᵇ n. n.: " ... sy non in cuesta ocasione doue my oferisco vmilisimo seruitore Nicolao Manuci „. — Inc. la Parte I (cap. I) a f. 2ª (= p. 1 della 1ª numeraz.): *Cap. 1. Doue si tratta della Partenza che fece di Venetia, ed in che forma &c.* || " Essendo io di poca età desiderando grandemente di ueder' il mondo... „ Fin. a p. 147 (1ª numeraz.): " . . . la seconda parte, nella quale uedrà altre guerre, tradimenti, e continui rumori, e perturbatione „. — L' opera è scritta, parte in italiano, parte in francese, parte in portoghese, come comportavano i varî copisti, di cui l'a. poteva disporre. Infatti a p. 366 l'a. avverte: " Per me mancare yl escriuano ytaliano, sono stato obligato de continuare la mia opera in li[n]gua francesa, y anco in portogesa, la quale non está com prefeisione *(sic)*, per

(1) Il n.° di " fogli 778 „, dato dallo ZANETTI, e di " 778 pages „, dato dall'IRVINE (I, p. XLIII), è quindi egualmente inesatto, e non corrisponde nè a quello effettivo dei fogli, nè a quello delle pagine.

non avere in cuesto paese escrivany curiosy che mai non laseno de mancare in le sue Lettere, esplicasione, cusì che laso in la discrisione del sabio „. Così da pp. 1-365 (1ª numeraz.) l'op. è scritta in italiano; da pp. 367-406 (1ª numeraz.), in francese; da pp. 407-616 (1ª numeraz.), in portoghese; da pp. 1-164 (2ª numeraz.), in francese; da p. 165 alla fine, in portoghese. — La Parte II inc. a p. 149 (1ª numeraz.): *Parte Seconda della Storia del Re Mogol, nella quale si tratta del Regnato del Re Oranzeb, e delle Guerre di Golgondà, e Visapur, e d' altri uarij successi. Il Re Oranzeb è sesto Re dell' Industano, e Vndecimo della famiglia del gran Tamburlan.* || " Giudicauo di non chiamare a questo monstro delle Tirannie... „ Fin. a p. 301 (1ª numeraz.): "... e lo facci per sua grandeza, e honore del glorioso Apostolo S. Tomaso „. || *Fine da seconda Parte.* — La Parte III inc. a p. 302 (1ª numeraz.): *Terza parte della Storia del S.r Nicolao Manucci, Naturale dell' Inclita e Nobilissima Città di Venezia, Medico del figlio Primogenito del Re Oranzeb, nella quale se ne tratta delle ricchezze, e grandezze del Regno del Mogol, e d' altri Dominij degli Prencipi Gentili, che uiuono e habitano nel Regno e alle parti circonuicini, con una narratione della Religione Gentilica, cosa molto necessaria per gli RR. PP. Missionarij che si uogliono impiegare nelle Missioni di quest' Indie Orientali, e d' altre curiosità e uarij successi.* || " Ancor che dalle due antecedenti... „ Fin. a p. 616 (1ª numeraz.): "...he huã lastima de se chorar lagrimas de sangue em auer o modo tão improprio e tão diuerço do que antigamente obrauaõ. „ — La Parte IV inc. a p. 1 (2ª numeraz.): *Suite de l' Histoire du Mogol Par le S.r Nicolas Manouchy venitien. Quatriesme Partie. Preface.* || " Qelques promesses que je vous eusse faites dans mon dernier livre ... „ Fin. la Prefazione a p. 2 (2ª numeraz.). Ivi inc. il testo: " Je commence cette quatriesme partie de l' Histoire avec le 18ᵉ sciecle ... „ Fin. a p. 217 (2ª numeraz.): "... E despois falaremos o fim em que virà parar o gouerno, e uida d' este Rey Orangzeb, que ten ja de jdade 89 annos, e terej cuidado de mandar. Madrasp.ᵐ em 5 de Janeiro de 1705. Nicolao Manuci „. — Seguono alcune carte (parte num. 218-235, parte n. n.) e frammenti di varie redazioni, in portoghese, e in varî formati, tra cui la fine della IV Parte; più 2 tavv. a penna, raffiguranti le forze spiegate nel campo.

Del Manucci veggansi, oltre il cod. seg. [**It., Z. 45**], anche i codd. Marc. It. VI, 136 (Tavole rappresentanti divinità indiane, ecc.) e It. VI, 345 (Descrizione dei Ritratti dei Re, conservati nel ms. di Parigi).

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), pp. 235-37 (il quale, oltre ad un' estesa notizia dell' a. e dell' opera, offre 3 delle tavv. figurate che l' accompagnavano, e che ora (come diremo più innanzi) trovansi in un cod. di Parigi: 2 in principio del vol. (avanti p. 1), raffiguranti il Manucci e il re Tamerlano; ed una a p. 235, rappresentante il re Orangzeb). — *Novelle d. Repubbl. letteraria* (Venezia), a. 1742, pp. 98-99. — Morelli (J.), *Della pubbl. Libreria di S. Marco in Venezia.* Venezia, 1774, pp. xlvi-xlviii. — Id., *Codd. mss.... ex Catal. Zanetti illustrati,* ms., nel cod. già Riserv. 99 (ora nell' " Arch. Morell. „), ff. 259-66. (Copie ed estratti di documenti riguardanti il Manucci). — Inviata nel 1700 l' opera manoscritta del Manucci (1637-1717) a Parigi, per mezzo del Deslandes, venne a mano del gesuita Francesco Catrou (1659-1737), il quale ne pubblicò le prime due Parti col tit.: *Histoire générale de l' Empire du Mogol depuis sa fondation. Sur les Mémoires portugais de* Manouchi *Vénitien. Par le* P. François Catrou de la C. de J. A Paris, 1707, in 4°, più volte riprodotta; indi la Parte III (Paris, 1715, voll. III e IV).

Dell' ediz. francese furono fatte due traduzioni in inglese (London, 1709 e 1826), e una in italiano: *Storia generale dell' Impero del Mogol dopo la sua fondazione. Opera del* P. FRANCESCO CATROU *d. C. d. G., scritta secondo le Memorie storiche del sig.* NICCOLÒ MANUZIO *Veneziano trad. dal francese.* Venezia, D. Occhi, 1731, in 8.° (Cfr. SOMMERVOGEL C., *Bibliothèque de la Comp. de Jésus:* P. I. *Bibliographie.* Bruxelles, 1891, vol. II, col. 883-84). Le Parti IV e V sono tuttora inedite. Recentemente WILLIAM IRVINE ha iniziato nella *Indian Texts Series* una nuova traduzione inglese di tutta l' opera, giovandosi anche dei mss. di Parigi e di Berlino: *Storia do Mogor or Mogul India (1653-1708) by* NICCOLAO MANUCCI, *venetian, transl. with Introd. and notes.* London, Murray, 1907, voll. I e II (che comprendono le P.ti I-III dell' op.). Sul nostro cod. 44, cfr. vol. I, pp. XXXIII-XLV. — A tempo dello ZANETTI faceva parte del cod. 44 anche la Serie dei ritratti dei Re del Mogol, che furono ritenuti a Parigi nel 1797, e che ora formano il cod. OD. 45 rés. del " Cabinet des Estampes ,, alla Bibl. Nazionale. Di tali ritratti ora la Marciana non conserva che una Descrizione nel cod. It., VI, 345, e una riproduzione fotografica recentemente donata dall' IRVINE. — Sul nostro cod. e sull'opera del M. cfr. anche: BERNOULLI (J.), *Beschreibung von Industan* (1788), vol. II, P. II, pp. 192-93 (cit. dall' IRVINE). — ZURLA (Pl.), *Di M. Polo e d. altri Viaggiatori Veneziani.* Venezia, 1818, vol. II, p. 293, § 67. — FOSCARINI (M.), *Della Letteratura Veneziana.* Venezia, 1854, p. 441 *n.* 1 (che chiama l'a. Antonio Manuzio). — FLECHIA (Gio.), *Storia d. Indie Orientali.* Torino, 1862, vol. II, in fine, tavv. n. n. (4 ritratti riprodotti dal cod. ora Parigino). — AMAT DI S. FILIPPO (P.), *Studi biogr. e biblgr. s. storia d. geogr. in Italia.* Roma, 1882, vol. I, p. 440. — BLOCHET (E.), *Les miniatures des mss. musulmans,* in *Gazette d. beaux-arts,* 1897, 1° sem., pp. 285, 290. (Riproduce 2 tavv. del cod. Parigino dei ritratti). — ID., *Inventaire et description des miniatures d. mss. orientaux conservés à la Bibl. Nationale,* in *Rev. d. bibliothèques,* vol. IX (1899), pp. 336-38; e vol. X (1900), pp. 165-66. (Indice dei LVI ritratti del cod. di Parigi). — Una comunicazione del dott. G. COGGIOLA, sottobibliotecario della Marciana, su questo ms. e sull' opera del M. sarà pubblicata negli *Atti d. VI Congresso Geogr. Nazionale.* (Venezia, 1907).

It., Z. 45.

(Prov.: ? ; ora n.° 4803-04).

Codd. 2 cart., in fol. (mm. 296 × 200), sec. XVIII; il vol. I, di ff. 448, num. solo in parte a pagine (cioè tutta la Parte I = pp. 1-493), di cui bianchi i ff. 1, 248-52 (dopo la P. I), 446-48; il vol. II, di ff. 572, con varie numeraz. parziali, a pagine e a ff.; di cui bianchi i ff. 60-61, 100, 105, 307, 328, 374-75, 378, 554-72; lin. 34 c. per pag.; richiami in fine di ogni pag. — Il vol. I comprende le Parti I-II; il vol. II, le Parti III-V. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: ISTORIA | MANUZZI | TRADOTTA | P. I. II (III. IV: *sic*).

Nicolao Manucci, ISTORIA DELL' IMPERO DE' MOGOLI, O DELL' INDIA ORIENTALE, tradotta in italiano dal co. Stefano a Nivibus Cardeira, portoghese, Prof. di Diritto civile nell' Università di Padova. Parti I - V.

Vol. I. Inc. il Proemio della Parte I a f. 2a (= pag. 3) del vol. I: *Il curioso, e benigno Lettore mi permmetterà* (sic) *licenza di ascoltare questa mia prattica.* || " Molti anni sono che ho dato principio a scriuere questa mia opera per beneficio delli Passagieri, Mercadanti, e Missionarii... ,, Fin. a f. 3a (= p. 5): " ... solo in questa occasione, nella quale mi proffesso vmilissimo seruitore Nicolò Manucci. ,, Inc. la Parte I (cap. I) a f. 3b (= p. 6): *Capitolo Primo. Doue si tratta della partenza che fece da Venezia, ed in che forma* etc. || " Essendo io di poca età, desiderando grandemente di uedere il Mondo... ,, Fin. a f. 247a (= p. 493): " ... la

seconda parte, nella quale uedrà altre guerre, tradimenti, continui rumori, e perturbazioni. „ || *Il fine della prima parte.* — La Parte II inc. a f. 253ª n. n.: *Parte Seconda Dell' Istoria del Re Mogol, nella quale si tratta del Regnato del Re Orangzeb, e delle Guerre di Golgonda, e Vizapur, e d' altri uarii successi. Il Re Orangzeb è sesto Re dell' Industano, e Vndecimo della Famiglia del Gran Temurlang.* || " Giudicauo di non chiamare questo mostro di Tirannie ... „ Fin. a f. 445ª n. n.: " ... e lo facci per sua grandezza, ed honore, del glorioso Apostolo S. Tomaso. || *Fine della seconda Parte.*

Vol. II. La Parte III inc. a f. 1ª n. n.: *Terza parte dell' Istoria del Mogol Del D.e Nicolò Manucci dell' Inclita, e Nobilissima Città di Venezia, Medico del figlio Primogenito del Re Orangzeb, nella quale si tratta delle ricchezze, e grandezze del Regno del Mogol, e altri Dominij de Principi Gentili, che uiuono e habitano nel Regno, e parti circomuicine; con una narrazione della Religione Gentilica, cosa molto necessaria per li RR. PP. Missionari, li quali uogliono impieghars̀i nelle Missioni di quest' Indie Orientali, ed altre curiosità.* || " Ancorchè dalle due antecedenti parti ... „ Fin. a f. 173ᵇ (= p. 160): " ... una confusione da piangersi con lagrime di sangue uedendo un modo sì improprio e diverso dall' antico nell' operare. „ || *Il Fine.* — La Parte IV inc. a f. 174ª (= f. 1ª, 2ª num.): *Quarta Parte dell' Istoria del Mogol del Sig. D.e Nicolò Manucci Veneziano:* | *Trasportata dal Francese.* | *Prefazione.* || " Qualumque promessa, ch' io u' auessi fatta, o mio caro Lettore, nel mio ultimo Libro ... „ Fin. la Prefazione a f. 174ᵇ. Ivi inc. il testo: " Do principio a questa quarta parte dell' Istoria al 17 (1) secolo dalla uenuta di Christo ... „ Fin. a f. 373ª (= f. 197ª, 2ª num.): " ... Nella quinta Parte parleremo del fine del gouerno, e della uita di questo Re Orangzeb, il quale è già di età d' anni 89, et hauerò cura di mandarla come ho fatto le altre. Madrastapattam . 5 Genaro 1705. „ || *Il fine della quarta parte di Nicolò Manucci Veneziano.* — La Parte V inc. a f. 376ª n. n.: *Parte Quinta Della Storia del Mogol di Nicolò Manucci Veneziano Trasportata dall' Idioma Portoghese all' Italiano Dal Co. Diego Cardeira Portoghese.* Segue una lettera di Agostino Gadaldini, in data di Venezia, lì 20 Feb.° 1712, mancante di indirizzo, che inc.: " Sono comparsi li digniss.ᵐⁱ figli di V. S. Ill.ᵐᵃ ... „ Inc. il testo a f. 381ª (= p. 1, 3ª num.): *Quinta Parte* | *Del racconto della Storia del Mogol.* | *In questo presente anno* | *1705.* | *Nel Mese di Genaro* | *Di Nicolò Manucci Veneziano.* | *Giachè Dio mi conserua la uita uoglio terminare la quinta parte, già promessa, del gouerno di questo Re Orangzeb.* || " Il benigno Lettore aurà ueduto nel fine della mia quarta parte ... „ Fin. a f. 553ª (= p. 345, 3ª num.): " ... non si seruì di queste maniere, mentre se ne impadronì con umanità, e ualore „ || *Fine della Quinta Parte della Storia del Mogol del Sig. Nicolò Manucci Veneziano.*

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), pp. 237-38. — Irvine, o. c., vol. I, pp. xlv-l. Cfr. la Bibliogr. del cod. precedente.

---

(1) La cifra 7 sembra risultare da correzione di 8.

It., Z. 46.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4748).

Cod. cart., in 4° (mm. 155 × 215), sec. XVI, di ff. 71 (di cui i ff. 62-71 num. erroneamente 64-73), dei quali bianchi i ff. 1-3, 66-71, + 1 f. bianco in principio n. n., e doppio riguardo in principio e in fine. Richiami nel *verso* di alcuni ff. In un cartellino incollato nel *verso* del 1° f. bianco n. n. leggesi: *106. Raguaglio del | Idolatria | del Mondo;* e nel *recto* del 1° f. bianco num. il n.° del banco " quattro „. A f. 5ᵇ incollato l' *ex-libris* marciano colla data 1722 (Procur. Girolamo Venier). — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: IDOLA | TRIA.

RAGGUAGLIO DELL' IDOLATRIA DEL MONDO NUOVO, copiato dalla Bibliotheca Vaticana, adesp. — Questo titolo si legge in 3 lin. a f. 4ª. A f. 5ª inc.: " Homeioca. Questo vuol tanto dire come il luogo, doue è il creatore del tutto, o la prima causa... „ — Fin. (f. 65ᵃᵇ, num. 67): " ... che secondo il conto loro fu nel 1194, et uennero come dicano uestiti di pelle di lepre secondo il nome. „ — È un apografo cinquecentesco del cod. Messicano Vat. 3738, noto col nome di " codice Rios „, che fu integralmente riprodotto in fotocromografia a spese del Duca di Loubat (1900). Nell' apografo marciano mancano le illustrazioni, per le quali furono lasciati spazî bianchi.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 238. — *Il manoscritto Messicano Vaticano 3738, detto il " codice Rios „, riprodotto in fotocromografia a spese di S. E. il* DUCA DI LOUBAT, *per cura della Bibl. Vaticana.* Roma, Danesi, 1900, in fol.

It., Z. 47.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4805).

Cod. cart., in fol. (mm. 220 × 290), sec. XV, di ff. 76 num. + 1 f. bianco in princ. n. n. I ff. 18 e 56, ora bianchi, furono sostituiti a quelli mancanti, ma sono compresi nella numerazione, come avverte una nota scritta, d' altra mano, in fine (f. 76ᵇ): " Sono in tuto carte n. 76, computando n. 18, n. 56, qual sono vachue e non scripte per esser perse „. Scritto a 2 col., di lin. 42 ciascuna, con richiami in fine dei quaderni; senza rubriche. Nel *recto* del 1° f. n. n. si legge di mano più tarda: " Questo Libro nara el principio fino ala fin de la Distrution de Troia de punto in punto e gran ruina de Grezi che Dio varda ogniuno de tanta crudel sorte e ria fortuna. Amen. „ E un po' più sotto:

" Offendens in puluere scribit in marmore Iesus.
De amico reconziliato non confides in eternum.
In maliuolam animam non intrabit sapientiam (*sic*) „.

Seguono nella stessa pag.: un monogramma (le lettere *A* e *C*, inscritte in un cerchio, sormontato da croce), il numero del banco " dodici „, e il titolo *TROIA Distrutta.* Nel *verso* dello stesso f. è il motto: " Amor vol fede „, due volte ripetuto, e l' *ex-libris* di Iac. Contarini (cfr. Cod. **It., Z. 9**). — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: RO-| VINA | DI | TROIA.

[**Guido delle Colonne**, STORIA TROIANA volgarizzata], adesp. e anepigr. — Inc. (f. 1ª, col. 1): " Avengnia che lle cose vecchie s' adimentichano per le nvove, nientemen già lvngo tenpo sian passate ... „ Fin. il Proemio a f. 1ᵇ, col. 1. Ivi inc. il testo: " Allo regnio di Tesalia nelle partinençe di Romania la gente del detto regnio si chiamava Mirmidones ... „ I capp. non hanno nè rubriche, nè numerazione. — Fin. (f. 76ᵇ, col. 2):

" ... nè lle donne & pvlcielle scanpate sarebbono state menate in perpetvale servitvdine, dalla qvale dio ne gvardi . amem. „ Più sotto: *Finis.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 238.

It., Z. 48.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4806).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 290), sec. XV, di ff. 193 (num. per 194). Tra i ff. 2-3 (2ª numeraz.) mancano 3 ff.; conseguentemente il cod. ha due numerazioni: una più antica, che corrisponde al n.° delle carte e dei capp. indicati nella *Tavola;* e una più recente che, per l' accennata mancanza di 3 ff., diversifica dalla precedente di 3 cifre, sino a f. 117; e di 2 cifre da f. 118 alla fine, perchè nella 2ª numeraz. rimase privo di numero il 118. Ci atteniamo alla 2ª numeraz. che (malgrado la lieve omissione) corrisponde allo stato attuale del cod. Lin. 30-34 per pag.; rubriche e segni di paraffo in rosso. Doppio riguardo in principio e in fine. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: FILIP. | DI | MAD.

[**Perrinet du Pin**], LIVRE DE PHILIPPE DE MADIEN, O LA CONQUESTE DE GRÈCE, tradotta dal francese da Giovanni Cherichi fiorentino, adesp. — Inc. (f. 1ª): *Qui chomenza la tavola del libro di Filippo di Madian traslatata di lingva ghaligha in linghva toschana per Giovanni Cherichi fiorentino.* || " Questa è la tavola del libro del gentile Filippo di Madian, il quale per sua valentia e prodezza chonqvistò tanto di paese ched egli fv in sua vita choronato Re di Macedonia, di Grecia e d'Arabia, d'Affricha, di Barberia e di Cicilia, chome apparrà per lo chontenvto di qvesto presente libro de' quali i chapitoli sono qvi in rigistro l' uno apresso l'altro. || In prima il prolagho di detto libro facendo menzione chome Antonio di Madian... „ Nel marg. sin. sono indicate, in nero, le carte del cod. (1ª numeraz.), e nel destro, in rosso, il numero de' capp. La Tavola fin. mutila a f. 2ᵇ, ove resta interrotta al cap. 120. Mancano indi 3 ff., i quali contenevano la fine della Tavola e il principio del testo, che ora inc. mutilo a f. 3ª con parte del cap. I: " ... ho di sè, ho di suoi discendenti no lli facessino ghverra si pensò di scrivere... „ Mancando il principio del testo, non può giudicarsi se nel nostro cod. si trovasse anche la dedica ad Anna di Cipro, che si trova nell'originale. — L' op. è divisa in CCXLIII capp. L'ultimo *(Della morte e trapassamento del mangnificho Re Filippo. C.° cc.° XLIII)* fin. a f. 194ª, ed ove trovavasi il nome dell'autore (Perrinet du Pin), il traduttore sostituì il proprio, togliendo pure la data (1448), che trovavasi nell'originale francese (1): " ... E in qvesta maniera e forma che disopra avete vdito, nobilissimi giovani, si finì il re Filippo e i suoi dodici chavalieri, sechondo che rachonta la storia

---

(1) Ecco l' *explicit* del testo originale, quale era dato dal cod. Torinese, Gall. XXVI (già G. I. 40), ora distrutto: " ... Et en ceste maniere finirent le roy Philipe et ses doze chevaliers selon que racompte lystoire dudit roy Philippe, laquelle Perrinet du Pin escript et nomme au commancemant de cestuy liure dit en sa conscience auoir extraictie sans riens y mettre ne adiouster fors la vraie verite de ce quil a trouüe es liures et escriptz dessusdiz les quieulx en faisant la conclusion de cestuy Romant ou traictie il paracheua de veoir et visiter le huitiesme iour du moys de iuillet lan de grace MIL QUATRE CENS QVARANTE ET HUYT „. Cfr.: VERNAZZA (G.), *Notizie di Pietro Dvpin*, in *Ozii letterarii*, vol. III (Torino, 1791), p. 99.

del detto Re Filippo, la qvale io Giovanni Cherichi da Firenze in mia choscienza ho 'stratta e traslatata sanza mettere e agivngniere alchuna chosa sennon la propia verità di qvello che io ho trovato per li libri e scrittvre disopra dette, le qvali in facendo la chonclusione di qvesto presente vilume ho trattato io per chonpiere di vedere e di visitare. &c. „ || *Finis.*

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 238.

It., Z. 49.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4749).

Cod. cart., in 4° (mm. 155 × 225), sec. XVI, di ff. 52 num. + 1 f. in principio e 1 in fine bianchi n. n., e doppio riguardo in principio e in fine; lin. 28 per pag.; richiami in fine dei quaderni. Nel *recto* del 1° f. bianco n. n. il n.° del banco " quattordici „, e a f. 1b l'*ex-libris* marciano del 1722 (Procur. Girol. Venier). — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: TESORET.

I. [**Brunetto Latini**], Il Tesoretto e il Favolello. — Inc. (f. 1a): *Questo è il Tesoretto in nomine Domini.*

" Al valente Singnore
Di cui io non so milgliore
In su la terra trouare... „

Il Tesoretto non ha distinzione di capp. Al Tesoretto segue immediatamente, senza alcuna didascalia, il Favolello (f. 47b). — Fin. (f. 50b):

" ... Omai quel tuo Latino
Tieni per amico fino
A tucte le carate
Che uoi oro pesate „ — *Finito è questo tractato.*

Il presente ms. è un apografo cinquecentesco di un cod. del sec. XIV.

II. Essempri tratti da un Volgarizzamento delle Favole d'Esopo, framm. (ff. 51a-52b). — A f. 36b, interrompendo il testo del Tesoretto, la stessa mano che trascrisse il cod. avvertiva: " Nell' essemplare erano scritti qui dietro alcuni apologi che si sono copiati a carte (51a), perchè non pareuano al proposito del Tesoretto... Nel libro donde si è copiato questo Tesoretto erano alcune altre operette et fra l'altre le favole d'Esopo uolgari scritte immediate dopo il Tesoretto. Tra le quali fauole trouai quelle che qui sono a carte (51a), sì che si uede chiaro che furono per errore inserte nel Tesoretto... Era quiui il fine di una fauola della Capra et dell'Agnella, et la fauola del Leone amalato finiua altramente... „. Infatti nelle ultime 2 carte del cod., dopo un rimando alla nota riferita (" Vedi di sopra a carte... „), si ha la fine (*moralisatio*) della favola della Capra e dell'Agnella (inc.: " Per questo exempro de' far colui che è alleuato per giente strana... „), più altre 3 Favole: 1. Del Furo e delle Pecore; 2. Dell'Asino e del Leone; 3. Del Leone infermo. La 1a di queste inc.: " Ora dicie lo conto che un furo s'andauo sollazando... „ L'ultima fin.: " ... sì che molte bestie tegne al suo dilecto corporale. „

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 238. — Cart (Th.), *Sopra alcuni codd. del " Tesoretto „ di ser B. Latino,* in *Giorn. di filol. rom.,* IV (1882), p. 110. (Il cod. Marc.

è contrassegnato *Z*). — Wiese (B.), *Der " Tesoretto „ und " Favolello „ B. Latinos*, in *Zeitschr. f. roman. Philol.*, VII (1883), p. 236. (Il cod. Marc., contrassegnato c. s., è inesattamente indicato " marcian. c. II. 7 „, perchè già collocato nello scaffale CII. 7). — Monaci (E.), *Crestom. ital.*, fasc. II (Città di Castello, 1897), p. 229.

It., Z. 50.

(Prov.: Iac. Contarini [1] (1713); ora n.° 4776).

Cod. mbr., in fol. (mm. 276×390), sec. XIV, di ff. 84 (num., di mano assai tarda, erroneamente 85, perchè fu omesso il n. 56), a 2 col., di vv. 45 per col., in bella lettera toscana del '300. Appartiene senza dubbio ai " Danti del Cento „, come dimostrano la scrittura e il tenore delle rubriche iniziali e finali. Iniziale figurata e fregio marginale a colori ed oro in principio di ogni cantica: a f. 1ª, col. 1, entro l'iniziale *N*, Dante e Virgilio, e in basso uno stemma (quasi interamente abraso) sorretto da putti alati con spada sguainata; a f. 29ª, col. 1, entro l'iniziale *P*, Dante e Virgilio nella navicella; a f. 57ª, col. 1, entro l'iniziale *L*, Dante e Beatrice. Il cod. fu fortemente rifilato nel marg. superiore. Rubriche delle cantiche e dei canti, in rosso; iniziali dei canti filigranate, alternatamente rosse ed azzurre; iniziali di ogni terzina, tinte di gialletto; richiami in fine dei quinterni. Postille marginali e interlineari, di mano del sec. XVI, a ff. 4ª, col. 1; 4ᵇ, col. 1; 7ᵇ, col. 2; 9ᵇ, col. 2. Nel marg. inferiore di f. 1ᵇ è incollato l'*ex-libris* marciano del 1722. Varî notamenti, che trovavansi di mano del sec. XV scritti nel *verso* dell'ultimo f. (84ᵇ), furono quasi completamente abrasi; soltanto nell'ultima lin. può leggersi: " Nobilitas morum plus valet quam vnum... „. Doppio riguardo cart. in principio e in fine; nel *verso* del 2° riguardo cart. anteriore fu incollato un foglietto contenente alcune varianti di mano di Bartolomeo Sorio. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DAN- | TE.

Dante Alighieri, La Commedia. — Inc. (f. 1ª, col. 1): *Incomincia la Comedia di Dante Alaghieri di Firençe nel quale tratta delle peni* (sic) *& punimenti di uiçij & de meriti e premij delle virtù. Comincia il canto primo della prima parte la quale si chiama inferno nel quale capitolo fa l'autore proemio a tutta l'opera.* || " Nel meço del cammin di nostra vita ... „ Fin. l'*Inf.* a f. 28ª, col. 1: *Explicit prima pars comedie Dantis Alaghieri de Florentia in qua trattatum est de inferis.* Rubriche ai singoli canti. — Inc. il *Purg.* a f. 29ª, col. 1: *Comincia la seconda parte ouero cantica de la comedia di Dante Alaghieri di Firençe nella qual parte si purgano li comessi peccati & uizii de quali l'uhomo è confesso & pentuto con animo di sodisfatione & contiene XXXIIJ Canti. Quì sono quelli i quali sperano di uenire quando che sia alle beati* (sic) *genti. Comincia il primo Capitolo del Purgatorio.* || " Per correr millior aqua alça le uele ... „ Fin. il *Purg.* a f. 56ª, col. 2: *Explicit comedia Dantis Alaghieri de Florentia in qua tractatum est de Purgatorio & eius locis.* — Inc. il *Par.* a f. 57ª, col. 1: *Comincia la terça cantica dela comedia di Dante Alaghieri di Firençe nela qual tratta di beati dela celestiale gloria & de meriti & premij di sancti & diuidesi in VIIIJ° parti sicome l'inferno. Canto primo nel cui principio l'autore proemiça*

---

(1) La provenienza *Rec*[*anati*], indicata dallo Zanetti e dagli altri che citarono questo cod., è indubbiamente errata, perchè il solo cod. Dantesco in perg., di prov. *Recanati*, era mancante di 3 ff., come è detto nell' *Inventario* (" Codex membranaceus, in fol. magno, auctoris tempore conscriptus, cui desunt tres paginae „: cod. Marc. Lat., XIII, 77, f. 48ᵇ), ed è quindi da identificarsi col cod. **It., Z. 53.**

ala seguente cantica & sono nello elimento del fuoco & Beatrice solue a l'autore .j. questione nel qual canto l'autore promette dele cose diuine inuocando la scientia poetica cioè Apollo dio di sapientia. || " La gloria di colui che tutto moue ... „ Fin. (f. 84ª, col. 2): *Explicit liber comedie Dantis Alaghieri de Florentia per eum editus sub anno dominice incarnationis Millesimo tregentesimo de mense Martij sole in ariete, luna nona in libra.* | *Qui decessit in ciuitate Rauenne in anno dominice incarnationis millesimo tregentesimo . XXJ° die sancte crucis de mense setembris. Anima cuius requiescat in pace. Amen.*

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 239. - - Morelli (J.), *Della pubbl. Libreria di S. Marco in Venezia.* Venezia, 1774, p. L. — Viviani (Q.), in *La Div. Comm. di D. Alighieri giusta la lezione del cod. Bartoliniano.* Udine, 1823, I, p. XXV, n.° 41 (Descrizione di Pietro Bettio). — Batines (Colomb de), *Bibliogr. Dantesca,* Prato, 1846, II, pp. 148-49, n.° 284. (Riproduzione con qualche aggiunta della descrizione precedente). — Fulin (R.), in *I codici di D. Alighieri in Venezia.* Venezia, 1865, p.te 1ª, pp. 127-30, n.° 5. — Täuber (C.), *I capostipiti d. mss. d. Div. Comm.* Winterthur, 1889, p. 110. — Mazzoni (G.) e Crescini (V.), *Varianti d. codd. Danteschi di Padova e di Venezia* in *Rendic. d. Acc. d. Lincei,* vol. V (1889), 1° sem., fasc. 4. — Barbi (M.), Recens. bibliogr. in *Riv. crit. d. lett. ital.*, VII (1891), col. 167 — Volkmann (L.), *Iconografia Dantesca.* Leipzig, 1897, p. 22. — Fiammazzo (A.), *Nuovo spoglio d. cod. Lolliniano di Belluno.* Bergamo, 1897, App., p. 28 sg. (Varianti di 120 luoghi di questo cod. riportate anche dal Barbi in *Bull. d. Soc. Dantesca ital.*, N. S., IV (1896-97), pp. 142-156). — Fiammazzo (A.) e Vandelli (G.), *I codd. Veneziani d. Div. Comm.* in *Bull. d. Soc. Dant.*, (1ª Serie), n.° 15 (Fir., 1899), pp. 63-67, n.° 54. — Fiammazzo (A.), *Le rubriche del Lolliniano e d'altri " Danti del Cento „.* Feltre, 1902, pp. 42-43.

It., Z. 51.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4777).

Cod. mbr., in fol. (mm. 245 × 350), sec. XIV, di ff. 89 num. (dei quali bianchi i ff. 30 e 60), più ff. 2 in principio e 1 in fine bianchi, n n.; a 2 col., di lin. 42 ciascuna. Tre iniziali figurate, di esecuzione poco elegante, e fregio marginale simile a quello del cod. preced., in principio delle tre cantiche: a f. 1ª, col. 1, Dante e Virgilio entro la iniziale *N;* a f. 31ª, col. 1, un' anima purgante tra le fiamme, entro l'iniziale *P;* a f. 61ª, col. 1, Dante e Beatrice, in atteggiamento identico a quello del cod. preced., entro l'iniziale *L.* Tre sole didascalie sono in rosso: quella iniziale dell'*Inf.* (f. 1ª, col. 1), e quelle dei c. II e XI dell'*Inf.* (ff. 1ᵇ, col 2 e 9ª, col. 1): tutte le altre mancano. Spazio di 2 lin. fra un canto e l'altro, ove talvolta una mano del sec. XV (la stessa che pose il titolo abbreviato delle cantiche nel marg. superiore dei ff.) scrisse il nome de' peccatori di cui tratta il canto. Iniziali filigranate, alternatamente rosse ed azzurre, in principio di ogni canto, di mediocre fattura. La mano di scrittura è assai simile a quella dei " Danti del Cento „. Nel *recto* del 2° f. bianco di riguardo anteriore, il n.° del banco " venti „; e nel *verso,* l'*ex-libris* IACOBI CONTARENI, col motto già riferito (cfr. p. 9). — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DANTE.

Dante Alighieri. La Commedia. — F. 1ª, col. 1, didascalia iniziale in rosso, quasi completamente abrasa: *Incipit prima comedia inferni Dantis Alaghieri de Florentia valentissimi* (?)... || " Nel meço del cammin di nostra uita... „ Fin. a f. 29ᵇ, col. 1: " ... Et quindi uscimo a riueder le stelle „. — Inc. il *Purg.* a f. 31ª, col. 1: " Per correr miglior acque alça le uele... „ Fin. a f. 59ᵇ, col. 1: " ... Puro & disposto a salire ale stelle „.

— Inc. il *Par.* a f. 61ª, col. 1: " La gloria di colui che tutto moue... „ Fin. a f. 89ᵇ, col. 1: " ... L'amor che muoue il sole & l'altre stelle. „

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 239. — VIVIANI (Q.), o. c., I (1823), p. XXVI, n.° 42. — BATINES, o. c., II (1846), p. 149, n.° 285. — FULIN, o. c. (1865), p.ᵗᵉ 1ª, pp. 118-19, n.° 2. — TÄUBER, o. c. (1889), p. 110. — MAZZONI e CRESCINI, loc. cit. — BARBI, in *Riv. crit. d. lett. it.*, VII (1891), col. 166. — VOLKMANN, o. c. (1897), p. 22. — FIAMMAZZO, o. c. (1897), p. 28 sg., e BARBI, loc. cit. — FIAMMAZZO e VANDELLI, o. c. (1899), pp. 67-70, n.° 55. — FIAMMAZZO, o. c. (1902), pp. 42-43.

It., Z. 52.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4778).

Cod. cart., in fol. (mm. 295 × 405), sec. XIV *ex.*, di ff. 92 (num. erroneamente 91, perchè il n. 82 fu ripetuto), di cui l' ultimo bianco, + 1 f. mbr. di riguardo in principio ed 1 in fine; a 2 col., di lin. 42-45 c. ciascuna, Rubriche in rosso in principio di ogni cantica e di ogni canto (in nero solo le didascalie finali delle cantiche); iniziali dei canti alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. Nel *recto* di f. 1 il numero del banco " tredici „; nel *verso* l' *ex-libris* Contarini già indicato (cfr. cod. **It., Z. 9**). A ff. 56ᵇ, col. 2 e 57ª, col. 1, un' altra mano, diversa da quella che scrisse tutto il cod., aggiunse la fine, prima mancante, del c. XXXI del *Purg.* — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DANTE.

Dante Alighieri, LA COMMEDIA. — A f. 1ᵇ, di mano del sec. XV: *Prima chommedia . amen dicho vobis amen.* || " El p.° chapitolo tratta con el secondo chome trouò Virgilio... „ Seguono gli argomenti dei canti dell'*Inf.* — Inc. l'*Inf.* a f. 2ª, col. 1: *Chapitolo . j . inferno.* | *Inchomincia la chomedia di Dante Allighieri di Firenze nella quale tratta delle pene e pvnimenti de vizi e de meriti e premi delle virtv , chanto j infernj nel quale l' avtore fa proemio di qvesto chapitolo a tvtta l' opera.* || " Nel mezzo del chamin di nostra vita... „ Fin. l'*Inf.* a f. 29ª, col. 2: *Qvi finiscie la prima comedia di Dante Allighieri di Firenze nella quale à trattato di quelli che sono in ninferno.* — A f. 29ᵇ, col. 1-2, è, della stessa mano del sec. XV che aggiunse in principio gli argomenti dell'*Inf.*, il Proemio di Jacopo della Lana al *Purg.* Inc. " [*P*]*er chorrere aqua alzai le uele etcet.* In questa sechonda parte della presente chommedia... „ Fin.: "... aparirà nella dispositione del testo „. — Inc. il *Purg.* a f. 30ª, col. 1: *Comincia la seconda parte della comedia di Dante Allighieri di Firenze nella quale parte si purghano li commessi pecchati e vizi de quali l' vomo è confesso e pentvto chon animo di sodisfazione e contiene XXXIII chanti . e qui nel primo chanto sono quelli che sperano quando che sia alle beati gienti del paradiso.* || " Per corer miglior aque alzai le vele... „ Fin. il *Purg.* a f. 59ª, col. 2: *Qvi finiscie la sechonda chanticha di Dante Allighieri di Firenze nella quale tratta di quelli che sono in pvrghatoro.* — Inc. il *Par.* a f. 60ª, col. 1: *Commincia la terza chanticha della comedia di Dante Allighieri di Firenze nella quale tratta de beati e della cielestiale chorte di paradiso e de meriti e premii de santi e dividesi in nove parti sicchome l' inferno . chanto primo del paradiso.* || " La grolia di colvi che tvtto move... „ Fin. il *Par.* a f. 89ª (num. 88): *Qvi finiscie la terza e vltima chomedia di Dante Allighieri di Firenze, nella quale tratta de beati che sono in paradiso . deo grazias.*

amen. — Seguono: **a**) un Calendario delle festività principali di ogni mese (ff. 89[b]-90[b]); **b**) *Al nome di Dio apresso farò richordo d' vna ricietta di pillole da sanare molti mali.* || " Amomo anici ... „ (f. 91[b]); **c**) nel *verso* dell'ult. f. di guardia mbr., adesp. e anepigr. (e mancante di 2 vv. nelle terzine), il son. caudato " Molti volendo dir che fusse amore „, altrove attribuito a Dante, ma di dubbia paternità.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 239. — Viviani (Q.), o. c., I (1823), pp. xxvi-vii, n.° 43. — Batines, o. c., II (1846), pp. 151-52, n.° 292. — Fulin, o. c. (1865), p.[te] 1[a], pp. 122-24, n.° 4. — Fiammazzo e Vandelli, o. c. (1899), pp. 70-73, n.° 56.

It., Z. 53.

(Prov.: Recanati [1] (1734); ora n.° 4779).

Cod. mbr., in fol. (mm. 230×355), sec. XIV, di ff. 76 recentemente num., non computati 2 ff. prelim., dei quali uno fu totalmente ritagliato, e l' altro asportato per circa due terzi. Mancano inoltre 3 ff. (uno tra i ff. 26-27, iniziale del *Purg.*; uno tra i ff. 51-52, iniziale del *Par.*; ed uno in fine), perchè probabilmente contenenti miniature; come, per la stessa ragione, furono mutilati del marg. infer. (oltre al f. prelimin., già ricordato) i ff. 13, 15, 66, 71. Scritto a 2 col., di lin. 46 ciascuna. Manca la rubrica iniziale; ogni canto è preceduto, quasi sempre, dal solo numero ordinale, in latino (*Capitulum secundum inferni,* ecc.). Delle miniature, ora assai danneggiate, furono rispettate solo quelle di f. 1[a] (v. Fiammazzo-Vandelli). Richiami in fine dei quaderni. Nel *recto* del f. prelim. lacerato è il nome di un probabile antico possessore (sec. XVII?): Alexandri Valle *sacerd. mu....* e il n.° del banco " quattro „. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DAN | TE.

Dante Alighieri, La Commedia. — Nel *verso* del f. prelim. lacerato leggesi ciò che ancora rimane degli argomenti dei canti dell'*Inf.*, che vi erano scritti in nero: " ... -co proemia digando chomo Uirgilio lo socorette... „. ecc. — Inc. l'*Inf.*, senza didascalia, a f. 1[a], col. 1: " Nel meço del camin di nostra uita ... „ Fin. a f. 26[b], col. 2: *Explicit liber primus Dantis inferni.* — Inc. il *Purg.*, acefalo, a f. 27[a], col. 1, col verso (II, 43): " Da popa staua il celestial nochiero... „ Fin. a f. 51[b], col. 2: " ... Puro e diposto a ssalir alle stelle „. — Inc. il *Par.*, acefalo, a f. 52[a], col. 1, col verso (II, 37): " ... Com'una dimision altra pacio... „ Fin., pur mutilo, a f. 76,[b] col. 2, col verso (XXXIII, 120): " ... che quinci & quindi igualmente si spiri... „

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 239. — Viviani (Q.), o. c., I (1823), p. xxvii, n.° 44 (ove il cod. è detto " cartaceo „). — Batines, o. c., II (1846), pp. 149-50, n.° 286 (c. s.). — Fulin, o. c. (1865), p.[te] 1[a], pp. 119-22, n.° 3. — Witte (C.), *Proleg.* all'ediz. di Berlino, 1862, p. xxv. — Volkmann, o. c. (1897), p. 24. — Fiammazzo e Vandelli, o. c. (1899), pp. 73-77, n.° 57.

(1) Vedi sopra, p. 1, *n.* 45.

It., Z. 54.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4780).

Cod. mbr., in fol. (mm. 295 × 380), sec. XIV, di ff. 91 (num. 90), a 2 col., di lin. 39-45 ciascuna, secondo le varie mani che scrissero il cod. Su codeste varie mani e, in genere, sulla composizione, assai complicata, del cod., cfr. Fiammazzo-Vandelli. In principio di ogni canto fu lasciato dallo scrittore uno spazio, che solo in alcune parti del cod. fu riempito da illustrazioni del testo, piuttosto rozze e mal conservate. Le iniziali delle terzine sono alternatamente rosse ed azzurre. Richiami in fine dei quinterni. Ne' primi ff. sono alcune postille interlineari e marginali del sec. XIV, che si rivelano scritte da un discepolo di Benvenuto da Imola (" doctor meus magister Beneuenutus de Imola... exponit ,,: f. 3a, marg. esterno); e per tutto il cod. un' altra mano (certo di un veneziano del sec. XV) postillò scioccamente i margini con annotazioni che nulla hanno che fare col poema. Nel marg. infer. di f. 1a il numero del banco " tre ,,, e nel *verso* dello stesso f. l'*ex-libris* marciano del 1722. Doppio riguardo cart. in principio e in fine. Nel *recto* del 1o riguardo cart. anter. il noto dantista E. C. Barlow annotò: " Nota, dal principio del Cant. XIX fino alla metà del Cant. XXVII del Inferno la scrittura è d' una mano diversa. Il canto XXVIII del Inferno manca: ,, (ma cfr. Fiammazzo-Vandelli, l. c., p. 82). — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DAN- | TE.

Dante Alighieri, La Commedia. — A f. 1a manca la didascalia iniziale in rosso (di cui si scorge qualche traccia), perchè tutto il marg. super. fu strappato, come furono rappezzate altre parti del f.: ciò, infatti, avverte ivi stesso la mano veneziana del sec. XV sopra accennata: " Sto libro non è sano... ,, Ivi, col. 1, inc. l'*Inf.*: " Nel meçço del chamin di nostra uita... ,, Fin. a f. 31b, col. 2: " ... E quinde uscimo a riueder le stelle ,,. — Inc. il *Purg.*, pure anepigr., a f. 32a, col. 1: " [P]er correr mellior acqua alça le uele... ,, Fin. a f. 61a, col. 2: *Explicit secunda cantica Dantis Alagherij in qua tractatum est de purgatorio. Amen.* F. 61b, bianco. — Inc. il *Par.* a f. 62a, col. 1: " [L]a gloria di colui che tucto moue... ,, Fin., mutilo (per la mancanza dell' ult. f. del cod.), a f. 91b, col. 2, col verso: " ... è difectiuo ciò ch' è lì perfecto... ,,, cui segue, in basso, il richiamo al v. seg.: " Omai sarà... ,, — Dopo *Inf.* XXXIII, 90, sono (f. 30b, col. 1) le 6 terzine interpolate:

" Quando èi così parlato esta fiata... ,,

che trovansi anche in altri codd. del poema. (Cfr. Fiammazzo-Vandelli, o. c., p. 81).

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 240. — Morelli, *Codd. mss... ex Catal. Zanetti illustrati,* nel cod. già Riserv. 99 (ora in ' Arch. Morell. '), ff. 268-69. — Viviani (Q.), o. c. (1823), I, pp. xxvii-viii, n.° 45. — Batines, o. c., II (1846), p. 150, n.° 287. — Fulin, o. c. (1865), p.te 1a, pp. 113-18, n.° 1. — Volkmann, o. c. (1897), pp. 35, 67. — Fiammazzo-Vandelli, o. c. (1899), pp. 77-84, n.° 58.

It., Z. 55.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4781).

Cod. mbr., in fol. (mm. 235 × 330), sec. XIV, di ff. 386 (num. 385, perchè fu saltato 1 f. tra 105-6), di cui bianchi i ff. 1, 31, 61, 91, 258-59, 385-86; a 2 col., di lin. 42 (nella 1a parte, contenente il testo), e 50 (nella 2a, contenente il commento) ciascuna. Il cod. è di due mani, di cui la prima, alquanto più antica, e probabilmente toscana, trascrisse tutto il testo (ff. 2a-90b), la seconda il commento (ff. 92a-384b): ciò che può far credere che le

due parti del cod. fossero originariamente distinte. Certo la 2ª parte del cod. (e probabilmente anche la 1ª) appartennero sin dall'origine (cioè fin dal sec. XIV) alla famiglia Contarini, di cui si scorge l'arma ripetuta ne' fregi miniati che adornano il principio del commento ad ogni Cantica (ff. 92ª, 182ᵇ, 260ª), e dalla quale il cod. non uscì che per entrare nella Marciana. Sulle miniature dei principî del commento cfr. FIAMMAZZO-VANDELLI. Rubriche iniziali delle cantiche e dei canti, in rosso; finali delle cantiche, in nero. Le iniziali maggiori delle tre cantiche non furono eseguite; iniziali dei canti alternatamente rosse ed azzurre, filigranate; iniziali delle terzine, nere tinte di gialletto. Richiami in fine dei quinterni. Le parole del testo riferite nel commento sono sottolineate in rosso; nel marg. super. del commento, l'indicazione della cantica e del canto con lettere e cifre romane alternatamente rosse ed azzurre; paraffi pure alternatamente rossi ed azzurri. Doppio riguardo cart. in principio ed in fine. Nel *recto* del 1º riguardo cart. anteriore trovasi scritto di mano del sec. XVIII: " Il Commento corrisponde affatto al supposto di Benvenuto da Imola [ma di Jacopo della Lana], cioè allo stampato da Vindelino da Spira nell'anno 1477 „; e non ci sembra inverosimile che questo stesso codice, che apparteneva alla famiglia Contarini fin dal sec. XIV, potesse servir di base alla Vindeliniana. Nel *verso* di f. 1, bianco, è incollato l'*ex-libris* Contarini, già indicato (cfr. p. 9); nel marg. infer. di f. 2ᵇ, l'*ex-libris* marciano del 1722; e in fine è aggiunta, in doppio foglio, una lettera originale di G. V. Pinello al Contarini, Di Pad., li XVIII di Ag. '83, pubbl. in parte dallo ZANETTI, dal FANTUZZI, dal FULIN, dal ROCCA. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DANTE | COL | DALLA LANA.

Dante Alighieri, LA COMMEDIA, col commento di Jacopo della Lana.

I. Testo. Inc. (f. 2ª, col. 1): *Excellentissimi poete Dantis Alaghierij florentini cantica prima incipit distinta per XXXIIII.ᵒʳ cantus.* || *Incipit primus cantus inferni.* || " [N]el meço del camin di nostra uita... „ Fin. l'*Inf.* a f. 30ᵇ, col. 1: *Explicit prima cantica comedie.* — Inc. il *Purg.* a f. 32ª, col. 1: *Incipit secunda cantica comedie excellentis poete Dantis Alegherij florentini. Primus cantus.* || " [P]er correr millior aqu' alça le uele... „ Fin. a f. 60ᵇ, col. 1: *Explicit secunda cantica comedie.* — Inc. il *Par.* a f. 62ª, col. 1: *Incipit primus cantus tertie cantice excellentis poete Dantis Allegherij.* || " [L]a gloria di colui che tutto moue... „ Fin. a f. 90ᵇ, col. 1: *Explicit Comedia Dantis Alagherij.*

II. Commento. Inc. il comm. all'*Inf.* (f. 92ª, col. 1): " *Nel megio del chamin.* Ad inteligentia della prexente comedia sichomo uxano li expositori in le scientie... „ Fin. (f. 182ª, col. 2): " ... doue per la declaracione de quello benedetto santo saurà intieramente la ueritade. „ — Inc. il comm. al *Purg.* a f. 182ᵇ, col. 1: " *Per chorer miglor aqua.* L'auctor in questa segonda parte dela presente comedia intende tractare del stado delle aneme... „ Fin. a f. 257ᵇ, col. 1: " ... a quelle stelle di esso inlumenade dal eterno sole che uiue & regna per infiniti seculli. „ — Inc. il comm. al *Par.* a f. 260ª, col. 1: " *Gloria et diuiçia in domo eius & iustiçia eius manet in seculum seculi etc....* „ Fin. a f. 384ᵇ, col. 1, col Credo in terza rima (11 terz.), che inc.:

" Credo in una santa trinitade... „

e fin.:

" ... Posia la uita de secul futuro.
Amen.

Sit nomen domini benedictum | ex hoc nunc & usque in seculum „: Credo, che trovasi anche nelle edizz. a stampa del Lanèo.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 240. — FANTUZZI (G.), *Notizie d. scritt. Bolognesi*, vol. V (1786), p. 18. (Ripubbl. la lettera del Pinelli). — VIVIANI, o. c., I (1823), p. XXVIII, n.º 46. — BATINES, o. c., vol. I (1845), p. 600, n.º VII, e II (1846), p. 152, n.º 293. — WITTE, *Proleg.* all'ediz. di Berlino, 1862, pp. LXXV-LXXVI.

— FULIN, o. c. (1865), p.te 1a, pp. 166-70, n.° 20. — MOORE (E.), *Contributions to the textual criticism of the DC.* Cambridge, 1889, p. 557 (= Cod. *L*). — TÄUBER, o. c. (1889), pp. 39-45, 117-18. — VOLKMANN, o. c. (1897), p. 31 *n.* — FIAMMAZZO-VANDELLI, o. c. (1899), pp. 84-88, n.° 59.

It., Z. 56.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4823).

Cod. mbr., in fol. (mm. 205 × 275), sec. XV, di ff. 234 (num. 233, perchè rimase privo di numero 1 f. tra 138 e 139), + 1 f. prelim. n. n. In fine è aggiunto un quinterno cart., di ff. 8 (num. 1-7 + 1 bianco), di mano del sec. XVI *ex.*; doppio riguardo cart. in principio e in fine. Il cod. originale è scritto a 2 col., di lin. 57-58 ciascuna; rubriche, iniziali e paraffi in rosso. Nel *recto* del f. mbr. prelimin. n. n. è, pur di mano del sec. XV, un' invocazione in vv. latini alla Vergine, che inc.: " Virginis intacte... ,, , e più in basso il n.° del banco " diecinove ,,; nel *verso* è incollato l' *ex-libris* Contarini. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: DANTE | CON | COMM.

Jacopo della Lana - " **Ottimo** ,, , COMMENTO ALLA COMMEDIA, adesp. e anepigr. — Il commento all' *Inf.* è dell' Ottimo; quello al *Purg.* e al *Par.*, di Jacopo della Lana. Inc. il comm. all' *Inf.* (f. 1a): *Diuisio primi Capituli Dantis qui dicitur Infernus qui diuiditur in quatuor partes.* || (col. 1) " *Nel mezo del camino di nostra vita &c.* | La natura dele cose aromatiche è questa... ,, È il Proemio che ricorre in parecchi codd. dell' Ottimo, e che, di sul Laur., XC, 115, fu pubbl. da L. SCARABELLI, in *Commedia di* DANTE DEGLI ALLAGHERII *col comm. di* JAC. DELLA LANA. Bologna, 1866, vol. I, pp. 95-98. Termina a f. 1b, col. 2. Ivi inc. la " diuisio ,, del I canto: " *Nel mezo del camino &c.* Diuidesi questa prima parte principallamente in due parti... ,, A f. 2a, col. 1, inc. la " exposicio ,,: " *Nel mezo del camino &c.* in questo c.° & inel seguente si com' è dicto fae proemio e mostra sua dispositione... ,, Ne' primi canti dell' *Inf.* il cod. diversifica dall' ediz. TORRI. Fin. il comm. all' *Inf.* a f. 84b, col. 1: " ... de l' acqua de lo rusciello dela quale di sopra è facto mencione ,, . | *Deo Gratias Amen.* | *Explicit glosa super libro Dantis qui dicitur Infernus.* — Inc. il comm. al *Purg.* a f. 85a, col. 1: *Diuisio primi Capituli purgatorij libri Dantis, et diuiditur in quinque partes.* || " *Per correr meglior acqua &c.* l' a[utore] in questa seconda parte de la presente comedia intende tractare del stato dele anime... ,, Fin. a f. 144b, col. 1: " ... che sono illuminate da lo eterno sole che uiue & regna in infinita secula seculorum. Amen deo gratias ,, . || *Explicit purgatorij commentum.* — Inc. il comm. al *Par.* a f. 145a, col. 1: *Paradisus.* | *Prohemium tercie Cantice paradisi.* || " Gloria & diuicie in domo eius sunt & Justicia eius manet in seculum seculi... ,, Fin. il Proemio a f. 145a, col. 2. Ivi inc. la *Diuisio & demostracio tocius tercie Cantice paradisi.* || " Nel primo tracta lo suo proemio... ,, La " exposicio ,, del I c. inc. a f. 147b, col. 1: *Exposicio primi capituli paradixi.* || " La Gloria di colui, cioè la gloria di dio la qual è in cielo ... ,, Fin. a f. num. 233b, col. 1: " ... le stelle & lo sole, lo quale è esso dio che uiua & regna in secula seculorum. Amen. ,, | *Deo gracias.* — Segue, nel quinterno cart. aggiunto sopra ricordato, di mano del sec. XVI *ex.*, la trascrizione del principio del comm. di Jacopo della Lana al *Par.*, fatto latino da Alberigo da Rosciate (ff. 1a-2b); e del principio dell' " Antico Commento ,, (cioè del

l' Ottimo) al *Par.*, e ai canti II, XII e XVI pur del *Par.*, di su un antico ms. datato dell' a. MCCCXXXIII.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 241. — BATINES, o. c., I (1845), p. 600, n.° VIII; II (1846), p. 155, n.° 303. — WITTE (C.), *Quando e da chi sia composto l' Ottimo Comento a Dante.* Lipsia, 1847, p. 5, *n.* 6 [riprodotto in *Dante-Forschungen,* I (Heilbronn, 1869), p. 403, nota *f.*] — FULIN, o. c. (1865), p.te 1a, pp. 187-97, n.° 27. — ROCCA (L.), *Di alcuni commenti della Divina Comm. composti nei primi vent' anni dopo la morte di Dante.* Firenze, 1891, p. 150, n.° 32; p. 236, n.° 11. — Molto probabilmente a questo cod. (che in alcune parti dell' *Ottimo* appare più completo dell' ediz.) e al precedente accenna L. SALVIATI, laddove scrive: " E un altro [commento volgare a Dante] si può dir simile [al Lanèo] scritto a penna, ma alquanto diminuito, e per poco ridotto nel volgar di Vinegia, n' ha Jacopo Contarini, gentiluomo uiniziano d' incomparabil senno e uirtù, e per notizia di rare cose e per cortesia singulare. — E uno ancora oltr' a questo ne conserua pure il medesimo, ma di carattere malageuole fuor di misura, e d' abbreuiamenti difficilissimi quasi tutto ripieno, ecc. ,, L. SALVIATI, *Degli Avvertimenti della lingua sopra 'l Decam.*, vol. I (Venezia, 1584), pp. 115-16.

It., Z. 57.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4750).

Cod. cart., in 4° (mm. 136 × 207), sec. XV, di ff. 560 (num. 557, perchè rimasero privi di numero 3 ff. tra 74-75, 92-93, 106-7) + 2 ff. n. n. in principio; lin. 26 per pag.; senza richiami; doppio riguardo cart. in principio e in fine. Nel *recto* del 1° f. n. n. trovasi scritto, pur di mano del XV: *Mathei beati Mariæ pietas benigna* | *Dignare pietas;* e più in basso, della solita mano del XVII, il n.° del banco " dicinove ,,. Nel *verso* del 2° f. n. n. è incollato l' *exlibris* marciano del 1722. Nel *recto* del 1° riguardo cart. anter., di mano del XVIII: " È il Commento creduto del Landino tradotto in Lingua latina ,,. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: BENV. DA IMOLA | SOPRA DANTE. Nel taglio esterno: DANTHES.

[**Benvenuto da Imola,** COMMENTO ALL' INFERNO], adesp. e anepigr. — Manca la dedica al march. Niccolò d' Este. Inc. a f. 1a coi vv. latini in lode di Dante che trovansi a pp. 6-7 (vol. 1) dell' ediz. VERNON-LACAITA: " [?]E nescio qua tenui sacrum modo carmine Dantem... ,,. preceduti da una specie di didascalia in fine della pag. precedente: *p.° de excelentia huius celeberimi operis ratione sue profunditatis.* | " Nescio qua tenui... ,, Dopo il Proemio, inc. il commento a f. 7a colle parole indicate dallo ZANETTI: " *Nel megio dil camin di nostra uita &c.* Quod est medium iter nostre uite... ,, Fin. a f. 556b coi vv. latini che sono nel vol. II, pp. 570-71, dell' ediz.: " ... Gloria et eterne maneant per seculla laudes ,,. || *Istud scriptum super infernum poete Dantis explectum fuit die dominica decima nouembris . anno domini Mccccxxj°* [non M . cccc . xxj°, come scrive il BATINES, dovendosi però avvertire che le prime quattro cifre sono scritte su rasura]. — Seguono: **a**) la Tavola dei capp. (ff. 557a-58a); **b**) Quattro distici latini sui quattro temperamenti *Sanguineus, Collericus, Fleugmaticus, Melanconicus,* di cui il primo inc.: " Largus, amans, hilaris, ridens, rubrique colloris ,, (f. 558a); **c**) Elenco di città sottoposte ai varî segni dello Zodiaco, che inc.: " Supossite arieti | Florentia . Fauentia . Ancona . Bertonorum... ,, (ff. 558b-559b). Fin.: " Suprascripta ascendentia sunt vera ut supra signata sunt secundum Albumassarem et secundum Ptolomeum. ,, — Nel *verso* dell' ultimo

f. (560[b]) leggesi in lettere maiuscole il v.: " Lieto non (n)è chi per altrui sospira ",, cui una mano più tarda soggiunse scherzosamente: " Suonando il canachion e anche la lira. "

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 241. — BATINES, o. c., II (1846), pp. 153, n.° 296; 311, n.° XV. — FULIN, o. c. (1865), p.[te] 1[a], pp. 170-73, n.° 21.

It., Z. 58.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4807).

Cod. cart., in fol. (mm. 240 × 320), sec. XV, di ff. 152 + doppio riguardo mbr. e cart. in principio e in fine; a 2 col., di lin. 45-49 c. ciascuna. Mancano le iniziali, per le quali furono lasciati gli spazî; le parole del testo riferite nel commento sono sottolineate in rosso; paraffi rossi od azzurri; richiami in fine dei quinterni. I due riguardi mbr. anteriori contengono, di mano del sec. XIV, e sotto il titolo " De banderiis Çucij ", un elenco di cavalieri coll' indicazione del rispettivo cavallo. Alcuni nomi furono in parte coperti dall' *ex-libris* Contarini incollato sul *verso* del 2° f.; gli altri nomi leggibili sono: " Çucius de Castelo conest. — Benedictus pro... — Jacominus de... — Manoelus. — Rafaynus de... — Trombeta eius. — Çonta de Pistoya. — Paulus de Monteueyo. — Minarelus de Albaro. — Finucius de Castelo. — Pucinus de Saminiato. — Ricardinus de Bon[onia]. — Albricus de Fer[raria]. — Guçardus de Vnçola. — Coradus todiscus. — Guielmus de Castello. — Gronda. — Iohannes Gaius. — Cocta de Brix[ia]. — Nicolaus de Coruis ". I due riguardi mbr. posteriori contengono un atto notarile del sec. XV rogato da " Thomasinus filius condam magistri Florij condam magistri Bonapacis doctoris Gramatice ". Sul *verso* del 1° f. mbr. di guardia anteriore è di mano del sec. XV la data " MCCCCVIII die XXVII Maij "; nel *recto* del 2° f mbr., il n.° del banco " dicianove ". A f. 1[a], col. 1, è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: BENVEN. | IN PARAD. | DANTIS.

Benvenuto da Imola, COMMENTO AL PARADISO, anepigr. — Inc. (f. 1[a], col. 1): " [B]onum est cribrare modium sabuli ut quis inueniat unam margaritam... " — Fin. (f. 152[b], col. 2): " ... ad illum perducere dignatus est in uia cuius est honor, gloria, perpetuitas in secula seculorum. Amen. " || *Expliciunt deo dante expositiones Beneuenuti super paradisum Dantis.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 241. — BATINES, o. c., II (1846), p. 313, n.° XXIV. — FULIN, o. c. (1865), p.[te] 1[a], pp. 198-99, n.° 28.

It., Z. 59.

(Prov.: RECANATI [1] (1734); ora n.° 4751).

Cod. mbr., in 4° (mm. 143 × 213), sec. XV (1474), di ff. 61 + 2 ff. mbr. e 4 cart. (questi ultimi intercalati ai 2 precedenti) in principio n. n., + 4 ff. cart. in fine n. n., e doppio ri-

(1) Solo per svista scrisse il VALENTINELLI, o. c., p. 67, e ripeterono poi i compilatori dei *Codici Petrarcheschi*, che " da Francesco Çesso quond. Lodovico, passò [il cod.] nella biblioteca di Jacopo Contarini "; mentre, se avesse realmente appartenuto al Contarini (il quale testò nel 1595), non avrebbe potuto appartenere nel sec. XVII a Fr. de Çesso, essendo i codd. Contarini passati direttamente dalla famiglia Contarini alla Marciana.

guardo cart. in principio e in fine. Il 1° e ultimo f. mbr. erano originariamente incollati sulla faccia interna dei due piani; lin. 24 per pag.; richiami in fine dei quinterni. Miniate (alcune su fondo a tenie intrecciate, altre su fondo policromo) le iniziali dei *Trionfi*, e un fregio nel marg. inferiore di f. 1ª, recante nel mezzo uno scudo vacante, su cui solo più tardi, nel sec. XVII, fu malamente dipinto a penna uno stemma (tre gigli neri su campo bianco). La data e il nome del primitivo possessore sono indicati, di mano del sec. XV, nel *verso* del 1° f. mbr. n. n.: " yhs. 1474. | Questo libro è di Lionardo di ser Lionardo di ser Filippo di Christofano, che chi l'à lo renda. Altrimenti lo tengha chon charicho di chosenza . e chiamasi i Trionfi di meser Francescho Petrarcha, otimo e singhulare homo ... ". Il principio di questa nota trovasi ripetuto, in rosso, e pur di mano del XV, nel *verso* del 2° f. mbr. n. n., dove però il nome del possessore fu in gran parte abraso, e dove alla nota segue, sempre in rosso, la *Tavola* del cod. Un secondo, assai più tardo, possessore trovasi indicato nel marg. inferiore di f. 1ª: " Sum Francisci De Çesso . 1665 ", e più distintamente nel 3° de' ff. cart. intercalati ai 2 ff. mbr. preliminari: " LI TRIONFI DI FRANCESCO PETRARCA, Manuscritto Antichiss.ᵐᵒ posseso sin nell' Anno 1474 da un tale LEONARDO di Leonardo di Filippo di Cristofano Chechila Lorenda (!)... Passò poi non so con quale intermedio nelle mani di me FRA[N]-CESCO ÇESSO q. S.ʳ Lodovico nel' anno 1665 [in Venetia, *come si legge in altra nota*] e lo racconciai come cosa di vechieza veneranda... Et in quest' Anno 1669 di Genaio [*in calce è apposta la data*: MDCLXVIV . IIII . GENAIO . A N .] l' ho confrontato collo stampato in 16° nell' anno 1575 in Venetia per Domenico Nicolino ": e di tali suoi riscontri scombiccherò, purtroppo, tutto il cod. I ff. 59ᵇ-61ᵇ sembrano scritti d' altra mano, ma pur del sec. XV *ex.* Fori di tarli ne' primi e nell' ultimo ff. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: PE- | TRAR- | CA.

I. **Francesco Petrarca,** I TRIONFI (ff. 1ª-45ᵇ). Precede nel *verso* del 2° f. mbr. n. n. la nota del 1474 surriferita, e la Tavola: *Qui inchomincia la tauola de trionfi dello eruditissimo poetta meser Francesco Petrarcha fiorentino.* Inc. il testo dei *Trionfi* a f. 1ª: *Inchomincia el primo trinofo* (sic) *dell'amore.* || " Nel tempo che rinoua i mie' sospiri... " Si seguono i Trionfi in quest' ordine: *a*) dell'Amore, in 3 capp. (ff. 1ª-11ᵇ). Il cap. 4° segue a ff. 26ᵇ-30ᵇ; *b*) della Pudicizia, in 1 cap. (ff. 11ᵇ-15ᵇ); *c*) della Morte, in 3 capp. (ff. 15ᵇ-26ᵇ); *d*) della Fama, in 3 capp. (ff. 30ᵇ-39ª); *e*) del Tempo, in 1 cap. (ff. 39ᵇ-42ᵇ; *f*) della Divinità, in 1 cap. (ff. 42ᵇ-45ᵇ). In fine (f. 45ᵇ): FINIS. | FRANCISCI PETRARCE POETE CLARISSIMI ATQVE LAVREATI TRIVNPHORVM LIBER EXPLICIT. | FINIS.

II. **Benedetto Accolti,** CAPITOLO DELL' AMICIZIA (ff. 46ª-53ᵇ). Parte in basso della pag. precedente, parte in principio di f. 46ª, è scritta in rosso la didascalia: *Tratato sopra all' Amicizia fatto per messer Benedetto d' Arezo l' anno...* Inc.:

Se mai gloria d' ingegno altri commosse.

Fin.: Come la nostra fede aperto pone. — FINIS.

III. **Mariotto Davanzati,** CAPITOLO DELL' AMICIZIA (ff. 53ᵇ-58ᵇ). Precede la rubrica: *Trattatto fatto sopra all' amiciza* (sic) *per Mariotto d' Arigho Dauanzatti da Firenze l' anno...* Inc.:

Quel diuo ingegno qual per uoi s' infuse.

Fin.: Sempre in qualunche grado gli succede. — FINIS.

IV. [**Michele del Giogante**], SONETTO, adesp. (f. 59ª). — Inc.:

Magnanima, gentil, discreta e uaga.

V. **Francesco Petrarca,** SONETTI CONTRO LA CORTE DI ROMA (ff. 59ᵇ-60ᵇ). — Precede la rubrica: *Chanzone e sonetti di messer Franc.° Petrarcha*:

1. Fiamma dal ciel su le tue trecce pioua.
2. L' auara Banbilonia à cholmo il sacho.
3. Fontana di dolore albergho d' ira.
4. Rotta è l'altta cholona e 'l uerde lauro.

VI. **Buonaccorso da Montemagno,** CANZONE AI SIGNORI DI FIRENZE (ff. 60[b]-62[b]). Precede la didascalia: *Orazione fe' messer Buonachorsso da Monte magnio a signiori di Firençe a pitiçione di Buonachorso di Neri Pitti.* — Inc.:

O giudice magior, uieni alla bancha.

Il commiato della canz. trovasi trascritto, di mano del proprietario del cod. De Çesso, nell' aggiunta cartacea (f. 62[a]) posta in fine del ms. Segue ivi, della stessa mano, l' indice delle *Persone de' quali si fa mentione ne' Trionfi del PETRARCA.*

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 242. — VALENTINELLI (G.), in *Petrarca e Venezia.* Venezia, 1874, pp. 66-67, n.° 25. — URBANI (D.), ibid., pp. 268-69, n.° 9. (Sulle miniature). — *I codd. Petrarcheschi d. biblioteche govern. d. Regno.* Roma, 1874, p. 184, n.° 369. — FLAMINI (Fr.), *La lirica toscana d. Rinasc.* Pisa, 1891, pp. 619, 667, 713. (Indica i n.[i] II, III, VI).

It., Z. 60.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.° 4752).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 210), sec. XV *ex.* - XVI *in.*, di ff. 240 (di cui strappati i i ff. 141, 143, 1 f. tra 132-33 non compreso nella numeraz., e 1 prima dell' ultimo f. n. n.; ripetuto il f. 158, e bianchi i ff. 102-7, 140, 142, 226[b]-27[a], 229[b]- alla fine) + 7 ff. prelim. n. n., bianchi, tranne i ff. 3[a]-4[a] che contengono la *Tavola*; lin. 24 per pag.; didascalia e nomi abbreviati degli interlocutori ne' marg., in rosso evanido; senza richiami. Nel *recto* del 1° f. prelim, n. n., un ricordo del "1572. adì 4 auril", e più sotto altro del 26 aprile 1654. Sui riguardi cart. anteriore e posteriore trovansi incollate due pregevoli incisioni in rame recanti il monogramma I. M. o I. V. M. e raffiguranti un cavaliere e una dama, opera dell' incisore Israel van Meckenen o Mecken (1450-1503): cfr. NAGLER, *Die Monogrammisten*, vol. III (München, 1863), p. 1085, n.° 2806. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: EGLOGHE | DIVERSE.

EGLOGHE, CAPITOLI ED ALTRE RIME VOLGARI DEL SEC. XV *ex.*

I. **Jacopo Sannazaro,** EGLOGHE (ff. 1[a]-12[b]):

1. Dhe s' io potesse pur hor che ho conduto. — *Jacobo Sannazaro Aglao et Aglasto Int.* (f. 1[a]).
2. Habiate pastorelli al grege cura. — *Daphnis, Dameta et Ahphesibeus* (f. 4[a]).
3. A l' ombra d' esto fagio solitario. — *Palemon et Philenus Interlocut.* (f. 6[a]).

II. **Antonio Tebaldeo,** EGLOGA (ff. 12[b]-15[b]):

Damon, el son tant' anni, giorni e mesi. — *Ant. Tibal. Tirsis et Damon.*

III. **Jacopo Corso,** EGLOGA (ff. 15[b]-18[a]):

Come esser può che la ciecha fortuna. — *Jacobo Corso.* | *Siluano: et Orpheo.*

IV. EGLOGHE, adesp., parte in terzine sdrucciole e piane, parte in ottave (ff. 18[a]-26[b]):

1. Tyrintho, che fai tu: tu par sì caricho. — *Pamphilus. Cynthio. Tirinto.*
2. Salue, Tyrinto, tu stai sempre in otio. — *Grisaldi: et Tyrinti egloga.*

V. **Girolamo Campagnola,** EGLOGA (ff. 26[b]-27[b]):

L' egloga tua, Grisaldo, è un nouo crotio. — *Laurani et Grisaldi egloga et Responsio Hieronimi Campagnola.*

VI. **Jacopo Corso,** Sonetto ed egloga (ff. 28a-32b):

1. Signor, non so da darti oro nè argento. — *Soneto mandato cum la infrascripta egloga alo Ill*mo *signor Lodouicho ducha de Barri.*
2. Astreo, non dormir più chè 'l giorno è lucido. — *Egloga de Iacomo Corso per la morte del M.*co *Laurentio di Medici fiorentino.*

VII. Egloga adesp., in terzine piane (ff. 32b-38b):

Che fai, Malorto mio, che cusì tristo. — *Interlocutores Flamiperus et Malortus, Archipastus, Doctulonus, Montiuolus et Menelicus Judices cuntique Pastores.*

VIII. **Gualtiero da San Vitale,** Egloga (ff. 39a-43a):

Siluio, che fai cusì pensoso e gramo. — *Gualterius: Sancti Vitalis M.*co *Lo*[*douico*] *Pio egloga. interl. Il satyro, Allon, el fauno, Siluio. 1491 Kal. maij.*

IX. Egloghe, adesp., la prima polimetra, le altre in terz. sdrucciole (ff. 43a-74b):

1. Syluan, mai mosse il ciel tanta ruina (f. 43a). — *Hirchano e Siluano pastori Interlocut.*
2. Siculo mio, che in questi uerdi pratora (f. 50b). — *Interlocutores Torbido, Siculo et Florida.*
3. Vien qui, uien qui, uien qui, se m'ami chiamalo (f. 56b). — *Ciui plenum* [sic: interlocutori *Curipleno* ed *Eupa*...].
4. Che uai facendo tu sì solitario (f. 62a). — *Ex Phylenio: Egloga pastorale. Interloqutori Crysiela, Nicenio et Siluerio. Incomintia.*
5. Ascolta, nympha, cara nimpha afermati (f. 69a). — *Turingho et Nympha parlano.*

X. **Tito Vespasiano Strozzi,** Egloga (ff. 74b-78a):

La luce che riporta el nuouo giorno. — *Tytius Strotius Vespasianus* | *Tytirus et Mopsus Interloqutores.*

XI. Egloghe, adesp., le prime due con forme del dialetto veneto, la terza polimetra (ff. 78b-96a):

1. Que fa' tu qua, Tonin, cossì soleto. — *Bigignuol e Tonin. Egloga.*
2. Adio, Tonin, che pensier è 'l to (f. 80b). — *Egloga. Tonin e Bigignol e Fiora.*
3. Su, peccorelle mie, chè 'l giorno pulula (f. 84a). — *Egloga pastorale, interloqutori Phyleno e Saphyra.* A f. 94a è intercalata all'egloga una *Cantioneta dela libertà. Saphyra incomintia,* che inc.:

   " Viua, uiua libertà,
   Maggior bene esser non po... „

XII. **Gio. Francesco Fortunio,** Egloga in terzine sdrucciole (ff. 98a-101a):

Che fai, Egialo mio, soto questa acceria. — *Zuan Francesco Fortunio: Amonio et Egialo.*

XIII. **Jacopo Sannazaro,** Egloghe tratte dall'Arcadia (ff. 108a-132a):

1. Argasto mio, perchè solingo et tacito (f. 108a). — *Jacobo Sannazaro: egloga. Argasto et Seluagio.*
2. Itene a l'umbra degli ameni fagi (f. 110a). — *Idem. Montano et Vranio alias Turingo e Vulsano.*
3. Quantunque, Orcano mio, sei uechio e carico (f. 113a). — *Murano et Orchano.*
4. Oue si suol cum fronte exangue et palida (f. 116a). — *Eugenio e Clonico.*
5. Alma beata e bella (f. 119a). — *Elgasto sopra la sepoltura.*
6. Chi uuol udire i mie' suspiri in rime (f. 120b). — *Logisto et Elpino.*
7. Sopra una uerde riua (f. 122a). — *Galitio solo.*
8. Come nocturno ucel, nemico al sole (f. 124a). — *Sincero solo.*

9. Dime, caprar nouello, et non te irascere (f. 125[a]). — *Ophelia et Elenco. Montano.*

10. Non son, Fronimo mio, del tuto mutole (f. 128[a]). — *Seluagio et Fronimo.*

XIV. EGLOGHE, adesp., la prima in quartine, la seconda in terzine sdrucciole (ff. 132[b]-139[b]):

1. Souente, Opilio mio, per te mi amarico (f. 132[b]). — *Siluius Opilioni.*
2. Dime, Menandro mio, dhe dime, sotio (f. 134[a]). — *Pastores: Terintus et Menander.*

XV. **Antonio Tebaldeo,** CAPITOLI ed altre rime (ff. 144[a]-158[a]):

1. Io so che di saper brami e desideri, *cap.* (f. 144[a]). — *Antoni Tibaldei.*
2. Ripossa in pace, uale, uale, vale, *son.* (f. 145[b]). — *Eiusdem.*
3. Possa ch'io uidi andar uerso l'ocaso, *cap.* (f. 145[b]). — *Antoni Tibaldei.*
4. Poi che cantata fu la eterna requie, *cap.* (f. 150[a]). — *Eiusdem. A. T.*
5. Da poi che la caducha e fragil uesta, *cap.* (f. 152[b]). — *A. T. Margarita ad Iustinam filiam.*
6. Sbandito in questo locho solitario, *cap.* (f. 155[b]). — *Eiusdem A. T.*
7. Io sto pur a expectar che un grido altissimo, *cap.* (f. 157[a]). — *A. T. Ad Quercentem.*

XVI. **Jacopo Corso,** CAPITOLO (ff. 158[a]-158[b] *bis*):

Se mai di Joue preghi humane l'ire. — *Iacobi Corsi.*

XVII. **Cechus,** CAPITOLO (ff. 159[a]-62[a]):

O delficha deità, se prego humano. — *Cechus.*

XVIII. **Antonio Tebaldeo,** EPISTOLA in terza rima (ff. 162[a]166[a]):

Deue sempre soleta in questi affanni, *cap.* — *Antoni Tibalde*[*i*] *epistola D.ne Ioanne ad d. Bapt. Bendideum maritum su*[*um*].

XIX. **Jacopo Corso,** EPISTOLA in terza rima (ff. 166[a]-174[a]):

1. Roberto insin di qua sento una tromba, *cap.* — *Epistola Lucretie ad Principem Robertum Sanseuerinum eius maritum. Iacobi Corsi.*
2. Gli honorati sembianti e la beltade, *cap.* (f. 170[b]). — *Iacobi Corsi: epistola amatoria.*

XX. **Antonio Tebaldeo,** CAPITOLO (ff. 174[a]-175[b]):

Ben può mio fier destin tenermi in guerra. — *Antoni Tibaldei.*

XXI. CAPITOLO " AD FLAUIAM ", adesp. (ff. 175[b]-177[b]):

Se mai nel lamentarmi fusti caldi.

XXII. **Antonio Tebaldeo,** CAPITOLO (ff. 177[b]-178[b]):

Non aspetò giamai cum tal disio. — *Antoni Tibaldei.*

XXIII. CAPITOLI, adesp. e anepigr. (ff. 179[a]-183[b]):

1. Non fu sì trista al dipartir Enea (f. 179[a]).
2. Noua cagion a lacrimar me inuita (f. 181[a]).

XXIV. **Antonio Tebaldeo,** CAPITOLO (ff. 183[b]-185[b]):

Dapoi che 'l ciel destina pur ch'io mora. — *Antoni Tibaldei. f.*

XXV. **Panfilo Sasso,** DISPERATA (ff. 185[b]-190[b]):

La tromba sona: io son presso al iuditio, *cap.* — *Panphilo Sasso desperatio.*

XXVI. CAPITOLI, adesp. e anepigr. (ff. 191[a]-197[a]):

1. Poi che per me de pietà el fonte è secho (f. 191[a]).
2. Lingua mia stancha in tanto lamentare (f. 193[a]).

XXVII. **Felice Feliciano,** CAPITOLO (ff. 197[a]-203[b]):

Se mai de ardente amor la terza spera. — *Felicianus: veronensis.*

XXVIII. CAPITOLO, adesp. e anepigr. (ff. 204[a]-207[a]):

O mal guidato mondo, o rea fortuna.

XXIX. [**Francesco**] **Nursio Veronese**, CAPITOLI (ff. 207b-221b):

1. Poi che più fede non si troua al mondo (f. 207b). — *Nursius: veronensis*.
2. Fugite, gente da dolor lontane (f. 213a). — *Nursius: veronensis* | *Carmen flebile in mortem Dapnis amice.*

XXX. " TRIUMPHUS AUARITIE ", adesp. (ff. 221b-225a):

Ne l' alto sono errante e pelegrino, *cap.*

Seguono (ff. 225b-226a), di mano del sec. XVII, tre Ricette *a far mordente da oro per drap.° di sedda; a far mordente per indorare figiere; per saldare li animelli sopra li piatti.*

XXXI. [MACARII AEGYPTII BREVIS NARRATIO (cfr. *Apophthegmata Patrum*), graece, anepigr.] (ff. 227b-28b). — Inc.: " Ἀκούσατε τί λέγει ὁ ἅγιος Μακάριος ὁ Αἰγύπτιος ὅτι παραγενάμενος ποτὲ ἐν τῇ ὁδῷ ὑπήντησεν αὐτῷ ὁ τρισκατάρατος διάβολος... " — Fin.: " ... ἀλλὰ σπουδάσατε ἵνα γένοισθε κληρονόμοι τῆς βασιλείας τῶν οὐρανῶν ἐν Χριστῷ Ἰησοῦ τῷ κυρίῳ ἡμῶν. "

XXXII. **Byzantii**, CANTUS ECCLESIASTICUS, graece (f. 229a). — Inc.: " Δόξα. Ἦχος πλάγιος. Βυζάντιος. || Inc.: " Τῷ ἑκουσίως πτωχεύσαντι τὴν πτωχείαν τὴν ἐμὴν... " — Fin.: " ... ὅπως παρέξω τῷ κώσμῳ τὸ μέγα ἔλεος. "

BIBLIOGR. — CASOTTI (G. B.), in *Prose e Rime de' due* BUONACCORSI DA MONTEMAGNO. Firenze, 1718, pp. LII-LIII. — ZANETTI, II (1741), pp. 242-46. — È questo il cod. di *Egloghe* " della Libreria Ducale di S. Marco ", già appartenente a G. B. Recanati, " che avea disegnato di porlo in luce con molte altre di più rimatori, viventi nel tempo o presso al tempo del Tebaldeo ", ricordato dallo ZENO nelle note al FONTANINI, *Bibl. di eloq. ital.* Venezia, 1753, II, p. 55. — Cfr. anche ZENO (A.), in *Giornale de' Letterati d' Italia*, XXXIV (Venezia, 1723), pp. 75-76. — MORELLI (J.), *Della pubbl. Libreria di S. Marco*, Venezia, 1774, p. L. — ID., *Studi autogr. sull' uso fatto de' codd. Marciani*, nel cod. già Riserv. 74-75 (ora nell' 'Arch. Morelliano'), f. 125b. — ID., *Codd. lat. ital., gall. ex Catalogo Zanetti illustrati*, nel cod. già Riserv. 99 (ora nell' 'Arch. Morell.'), ff. 271-72. — SCHERILLO (M.), in *Arcadia di* JACOBO SANNAZARO. Torino, 1888, pp. CCXXVIII, 353 (ove è pubbl., su altro cod., l' egloga IX, 2, la quale però nel nostro cod. non è attribuita, come lo ZENO e lo SCHERILLO ritennero, a Gualtiero da S. Vitale, ma è adespota). — ROSSI (V.), in *Giorn. stor.*, XV (1890), p. 212 (per le rime di Jacopo Corso). — TEZA (E.), *Macario e il demonio. Dialogo*, in *Atti e Mem. d. r. Accad. di sc., lett. ed arti di Padova*, N. S., vol. XXIV (1908) (per l' aneddoto XXXI).

It., Z. 61.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4808).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 295), sec. XV, 1a metà, di ff. 78 num. due volte + 1 f. in principio n. n., e doppio riguardo cart. in principio e in fine; lin. 32 per pag.; richiami in fine dei quaderni. Mancano le rubriche e le iniziali, per le quali furono lasciati gli spazî. Nel *recto* del f. prelim. n. n. è scritto di mano del sec XVI: *Acerba vita* Cechi de Terra Asculani, e più in basso il numero del banco " undici "; nel *verso* è incollato l' *ex-libris* Contarini. In fine (f. 781) il possessore originario, e probabilmente anche lo scrittore del cod., indicò il proprio nome: " Questo libro si è de sier Franceschin | de Bon[onia] homo dela contrada de Sen | Uidal. | Amen ". — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: L' | ACER- | BA.

Cecco d' Ascoli, L'ACERBA. — Inc. anepigr. a f. 1a:

" [U]ltra non siegue più la nostra luçe
Fuor dela superfiçia di quel primo... "

Fin. (f. 78ᵃ):

" ... Sopra li çieli nel beato regno
Ove l' umano spirito è benigno „.

Seguono altri 15 vv., di cui il 1° è:

" [B]ello è 'l taçer de cotanta cossa... „;

e il distico di chiusa:

" ... Sicome forma nella mente eterna
E quest' è luçe e uita de miserna „.

Explicit liber acerbe uite conditus per magistrum Cechum de terra Aschulitam (sic); e dopo la soscrizione del possessore bolognese, più sopra riferita: *Finito libro referamus gratia xpo.* | *d.e.o.*

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 246.

It., Z. 62.

(Prov.: ? ; ora n.° 4809).

Cod. cart., in 4° (mm. 208 × 290), sec. XV *ex.*, di ff. 93 num. + 1 n. n. in principio, dei quali bianchi i ff 91-93. Si hanno nel cod. due numeraz.: una in rosso, originale, che non comprende il 1° f. bianco; l' altra posteriore, in nero, che lo include. Queste due numeraz., che differiscono perciò di uno sino a f. 67 (1ᵃ numeraz.), dopo questo f. procedono poi conformi, perchè nella 2ᵃ numeraz. rimase privo di numero il f. 68 della 1ᵃ; 5 sestine per pagina; richiami in fine dei quinterni. Rubriche dei libri e dei capp. in rozze maiuscole rosse; iniziali alternatamente rosse ed azzurre. Nel *recto* di f. 1 (1ᵃ numeraz.) è incollato, nel marg. esterno, l' *ex-libris* marciano del 1722. Sul *recto* del 1° f. n.n. è il numero del banco "sedici „. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: POEMA | FILO- | SOF.

[**Cecco d'Ascoli,** L' Acerba, adesp. e anepigr.]. — Inc. a f. 1ᵃ (1ᵃ numeraz.):

" Ultra non segue più la nostra luze
fuor dela superfizie di quel primo... „

Fin. a f. 90ᵇ:

" ... Sopra li zieli nel beato regno
doue l' umano spirito è benegno „.

Opere finito sit laus et gloria xpo. | *Amem* (sic).

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 246.

It., Z. 63.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4753).

Cod. cart., in 4° (mm. 165 × 230), sec. XV *ex.* e XVI, di ff. 139. Il cod. ha due numeraz.: la prima, più antica, muove dalla 1ᵃ pag. del testo (f. 7ᵃ) e non comprende i primi 6 ff. prelim.; ma questa numeraz., essendo scritta verso l' angolo superiore esterno, scomparve in molte carte colla rifilatura del vol.; la seconda, posteriore, comprende anche i 6 ff. prelim., e procede sino alla fine, anche nella parte in cui i ff. rimasero bianchi (ff. 1-6, 85-86, 89-136ᵇ, 137ᵃ). Un fol. n. n., di mano del sec. XVI (1512), fu inserito tra i ff. 86-87. Doppio riguardo cart. in principio e in fine. Lin. 26-32 per pag.; richiami in fine dei quinterni. La pag. iniziale (f. 7ᵃ) è adorna di un fregio architettonico a chiaroscuro, che ricinge i marg. superiore ed esterno, e che nel mezzo di quest' ultimo reca, entro un tondo, il busto di Dante, pure a chiaroscuro, rivolto a sin. Nel marg. inferiore, è, a colori, lo stemma di un ramo della famiglia Contarini. — Brevi rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre. — I capp. di Jacopo di Dante e di Bosone da

Gubbio (ff. 78ª-84ª) sono scritti d'altra mano, o almeno con altro inchiostro. La *Tavola* (ff. 87ª-88ª) e ciò che fu aggiunto in fine (ff. 136ᵇ, 137ᵇ-139ª) sono di mano di Alessandro Contarini, che pose la seg. nota a f. 84ª: " Laus omnipotenti Deo | MDXXXIIII | Ego Alexander Contarenus | raptim | Die XVII Augusti | secundum vernaculum siue Floren|tinum sermonem eum emenda|ui sed MDXXXI eum | exemplaui | Venetijs. ,, A f. 7ᵇ marg. interno, è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: CAN-|ZONI | VARIE.

CANZONI, CAPITOLI ED ALTRE RIME DEL SEC. XIV.

I. **Dante Alighieri,** CANZONI (ff. 7ª-35ª):

1. Donne ch' auete inteletto d' amore (f. 7ª). — Nella cornice, che forma fregio del marg. superiore, si legge a lettere capitali su fondo violaceo: CANZON MORAL. DE DANTE. La poesia non è quindi anon., come scrisse il RONCONI.
2. Donna piatossa di nouela etade (f. 8ª). — *Cançon II.*
3. Gli ochi dolenti per piatà di corre (f. 9ª). — *Cançon III.*
4. Quantunque uolte lasso mi rimembra (f. 10ᵇ). — *Canzon IIII.*
5. Uoi ch' entendo (*sic*) il terzo ciel mouete (f. 10ᵇ). — *Canzon quinta.*
6. Amor che nela mente mi ragiona (f. 11ᵇ). — *Canzon sesta.*
7. Amor che moui tua uirtù dal zielo (f. 13ª). — *Cancon septima. Dante.*
8. Io sento sì d' amor la gran posanza (f. 14ª). — *Cançon octaua.*
9. Così nel mio parlar uoglio eser aspro (f. 15ᵇ) — *Chanzon nona.*
10. Amor, tu uedi ben che questa donna (f. 16ᵇ). — *Canzon dezima.*
11. Al pocho giorno et al gran cerchio d'onbra (f. 17ᵇ). — *Canzon vndezima.*
12. Io son uenuto al ponto dela rota (f. 18ᵇ). — *Cancon* DUOD*ezima.*
13. El m' encrese di me sì duramente (f. 19ᵇ). — *De Dante terçiadezima.*
14. Possa ch' amor del tuto m' à lasato (f. 21ª). — CA*ncon quartadezima.*
15. Le dolçi rime d' amor ch' io solea (f. 23ª). — *De Dante quintadeçima.*
16. Tre donne intorno al cor mi son venute (f. 25ᵇ). — CA*ncon sestadecima.*
17. La despiatata mente che pur mirra (f. 27ª). — *Dante dezimaseptima.*
18. Doglia mi recha nelo cor ardirre (f. 28ª). — *Dante deçima otaua.*
19. Amor da che 'l conuien pur ch' io mi doglia (f. 31ª). — *Dante deçima nonna.*
20. Ha faos ris por que traid haues (f. 32ᵇ). — *De Dante vigiessima.*
21. Una donçella humille e piatossa (f. 33ᵇ). — *Dante vigiesima prima.*

II. **Cino da Pistoia,** CANZONE IN MORTE DI DANTE (ff. 35ᵇ-36ª):

Su per la costa Amor de l' alto monte. — *Meser Çino dela morte de Dante.*

III. **Guido Cavalcanti,** CANZONE (ff. 37ª-38ª):

Donna mi prega perch' io uoglia dirre. — *Canzon del famosisimo poeta Guido di Caualchanty sopra l' amorre: I.*

IV. CANZONI, adesp. e anepigr. (ff. 38ª-57ª):

1. (A) Virtù che 'l çiel mouesti a sì bel punto (f. 38ª).
2. Alta uirtù che si ritrasse al çiello (f. 41ª).
3. Amor perfecto di uirtù infinita (f. 42ᵇ).
4. Senpre a felice sua salute intende (f. 45ª).
5. Il modo, il corso e l' opra di fortuna (f. 47ª).
6. Io son il capo moço dal inbusto (f. 48ᵇ). [Altrove attribuita a Dante, a Pietro o a Jacopo di Dante, e a Guido Cavalcanti].
7. L' ardente fiamma dela fierra peste (f. 50ª).
8. E s' el non fose il poco meno e 'l presso (f. 51ᵇ).
9. Cotanto è da presiar ogni figura (f. 53ª).
10. Io non pensaua che 'l corre giamay (f. 55ª).

11. Naturalmente ogni animal à uita (f. 56^{a}).
12. Poi ch' io pensso di sofrire (f. 56^{b}).

V. **Dante Alighieri,** BALLATE (ff. 57^{a}-58^{a}):

1. Voi che sauete ragionar d' amore (f. 57^{a}). — *Ballata de Dantte.*
2. Io mi son pargoleta bela e noua (f. 57^{b}).

VI. CANZONI, adesp. e anepigr. (ff. 58^{a}-61^{b}):

1. O morte dela uita priuatriçe (f. 58^{a}) [Lapo Gianni].
2. Amor, noua et anticha uanitate (f. 60^{a}). [Lapo Gianni].

VII. " **Ser Zano** [o **Cino**] **de Sansepulcro** „, CANZONE (ff. 61^{b}-63^{a}):

O onesta mente, se nel pensier pioue. — *Sier Zano de San Sepulcro de l' onor e gloria mondana.*

VIII. **Fazio degli Uberti,** CANZONE (ff. 63^{a}-64^{b}):

Ai donna grande, possente e magnanima. — FATIO *degli Ubertti.*

IX. CANZONE, adesp. (ff. 64^{b}-66^{b}):

Quando el pensiero l' animo conduçe. — *Chançon extenssa tratans de Virtutibus.*

X. **Dante Alighieri,** CANZONI attribuitegli (ff. 67^{a}-76^{a}):

1. Avegna che del magia (*sic*) più per tenpo (f. 67^{a}). — *Dante. Vigiesima seconda.* [Cino da Pistoia a Dante, per la morte di Beatrice].
2. Questa he la donna che lo mondo alluma (f. 68^{a}). — *Canzon vigiexi-materzia.*
3. Nel tenpo dela mia nouela etate (f. 70^{a}). — *Canzon vigiesima quarta.* [Altrove attrib. a Cino da Pistoia].
4. O conditor dello beato regno (f. 72^{a}). — *Canzon vigiesima quinta.*
5. Rinchiusi gli ochi mei dal pianto stanchi (f. 74^{a}). — *Vigiessima quinta* (sic).

XI. CANZONE, adesp. e anepigr. (ff. 76^{b}-78^{a}):

Io ueggio il dolçe ttenpo rallegrarsi.

XII. **Jacopo di Dante,** CAPITOLO TERNARIO SULLA COMMEDIA (ff. 78^{a}-80^{b}).

Questi uersi in terza rima feze Jacobo figiulo de Dante Aldigerij sopra tuto el libro ouer comedia de Dante, zoè l' inferno, purgatorio e paradixo &c. — Inc.:

O uoi che sete dal ueraze lume,

Fin.:

Nel mezo del camin di nostra uita. *finis.*

XIII. **Bosone da Gubbio,** CAPITOLO TERNARIO SULLA COMMEDIA (ff. 80^{b}-84^{a}).

Questi uersi soto scriti fece misier Busone da Gubio il quale parla sopra tuta la comedia de Dante Aldigerij da Firenza &c. — Inc.:

Perrò che glie sia più fruto e più dilleto.

Fin.:

Fortificando la xpiana fedde &c.

Segue la soscrizione datata di Alessandro Contarini, sopra riferita.

XIV. EGLOGA, adesp. (dopo f. 86, d' altra mano, del sec. XVI):

O qual mio fier destin, qual dura et grieue. — *Laus deo . 1512 adj 4 nouembrio | in V^{a} egloga. Tireno solo.*

Segue a ff. 87^{a}-88^{a} la Tavola del cod., di mano di A. Contarini, con in fine la data: " MDXXXIIII | il dì XVII d' | Agosto. „

XV. **Alessandro Contarini,** BALLATA (f. 136^{b}):

Noua beltà, vertuti alte et faconde. — *Ballata di M. Ale. Contarini.*

XVI. [DICERIA BURLESCA IN DIALETTO VENEZIANO (sec. XVI), scritta forse di mano dello stesso Contarini]. Inc. (f. 137^{b}): " Alla inclita, spetta-

bilitosa, magnanima, respettiua... vrbaniss. consumatiss. circoncisa Maiestatem Vestram. Per dar riposo allo affannato core... „ Fin. (f. 139ª): " ... fo trouado in angoscia in rio terrao cuius spiritu proposta vna (*sic*) „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), pp. 246-48. — Morelli (J.), *Codd. Mss. lat. ital., gall. ex Catal. Zanetti illustrati*, ms., nel cod. già Riserv. 99 (ora nell' 'Arch. Morell.'), ff. 274-78. — Cicciaporci (A.), in *Rime di* G. Cavalcanti *edite ed ined.* Firenze, 1813, p. 147 sgg. (Sulle canz. attrib. al Cavalcanti, III e IV, 1-12). — Batines, *Bibliogr. Dantesca*, I (1845), pp. 214, 216. (Sui capitoli di Jacopo di Dante e di Bosone da Gubbio). — Fulin (R.), in *I codd. di Dante in Venezia.* Venezia, 1865, parte 1ª, pp. 213-14, n.º 35. (Sui capitoli di Jacopo di Dante e di Bosone); e Barozzi (N.), ibid., parte 2ª, pp. 91-94. (Sulle canzoni di Dante). — D' Ancona (A.), in *Propugn.*, (V. S.), I (1868), p. 150, *n.* 3 (ove si afferma, sulla fede dello Zanetti, che la canz. IV, 6 è in questo cod. attribuita al Cavalcanti, mentre è anon.). — Witte (C.), in *Jahrbuch d. Deutschen Dante-Gesellschaft*, III (Leipzig, 1871), p. 259 sgg. (1) [riprod. in: *Dante-Forschungen*, vol. II (Heilbronn, 1879), pp. 526, 532, 549. (Pubblica le canz. attribuite a Dante IV, 6; X, 2, 4, 5). — Capasso (G.), in *Giorn. Napol. di filos. e lettere*, VII (Napoli 1878), p. 337. — Ronconi (T.), in *Propugn.*, (V. S.), XIV (1881), 1ª, pp. 192-94. (Tavola del cod.). Arnone (N.), in *Le rime di* G. Cavalcanti: *testo critico.* Firenze, 1881, pp. lxi-lxiii (ove il cod. Marc. è contrassegnato *M' e*) (2) e cxxv-cxxxi (sulle canz. attribuite al Cavalcanti dal Cicciaporci). — Renier (R.), in *Liriche edite ed ined. di* F. degli Uberti. Firenze, 1883, p. ccclxiv, n.º 100 (Sulla canz. VIII). — Mazzatinti (G.), in *Studi di filol. rom.*, I (1885), p. 329, *n.* 1 (ove è detto che il cap. di Bosone è nel nostro cod. " senza nome d' autore „). — Ercole (P.), in Guido Cavalcanti *e le sue rime.* Livorno, 1885, pp. 184-85 e 207-10. (Pel cod. Marc. segue le indicazioni dell' Arnone). — Frati (C. e L.), *Indice Bilancioni.* Bologna, 1893, parte I, pp. 37 (n.º 88), 40 (n.º 108-9), 211 (n.º 30). (Per le canz. X, 4; X, 2 e 5; X, 1). — Lamma (E.), in *Rime di* Lapo Gianni. Imola, 1895, p. 60. (Per la canz. VI, 1). — Rivalta (E.), in *Le Rime di* G. Cavalcanti. Bologna, 1902, p. 7. (Contrassegn. *M' e*). — Id., *Liriche del dolce stil nuovo.* Venezia, 1906, pp. 16, 171. (Contrassegnato *M' b*).

It., Z. 64.

(Prov.: ? ; ora n.º 4824).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 160 × 260), sec. XVI *in.*, di ff. 392 (num. 391, perchè il n. 145 fu ripetuto) originariamente num. in cifre arabiche rosse + 17 ff. prelim. n. n. (contenenti la *Tavola* e alcune rime aggiunte posteriormente) = ff. 409 (più 1 foglietto intercalare più piccolo, aggiunto tra' ff. 13-14 n. n.). Nella indicazione de' ff. ci atteniamo appunto a questa numerazione originaria, che è pur quella cui si riferisce la *Tavola*. Ogni pag. contiene due sonetti, e, ove si tratti di altri componimenti, 29 lin. All' infuori de' ff. prelim. n. n., i quaderni, onde è regolarmente composto il vol., recano, nel *verso* dell' ul-

(1) Il Witte, scrivendo: " Il Marciano N.º 63, già Zeniano n. 298, ora Cl. IX, Ital. N.º 213, copia del quale, fatta nel 1531 da Alessandro Contareni, si trova nella Palatina a N.º 202 „ (o. c., p. 259), confuse stranamente il cod. Marc. It., Z. 63 (che è appunto la copia che si presume eseguita nel 1531 dal Contarini), col cod. Marc. It., IX, 213, che non corrisponde punto allo Zeniano N.º 298, ma allo Zeniano N.º 353.

(2) Dall' Arnone, o. c., p. lxi, dall' Ercole, o. c., p. 184, dal Lamma, o. c., p. 60, e in *Giorn. stor.*, VI (1885), p. 404, il cod. è indicato per " IX, 63 „, mentre esso non appartiene affatto alla classe IX, ma al " fondo antico „ (Zanetti) degli *Italiani*.

timo f., il registro (asportato in alcuni luoghi colla rifilatura), che nella 1ª parte del cod., cioè sino a f. 232, va da L-Z e da AA-QQ; e nella 2ª, da A-K; i quaderni successivi al K recano il solo richiamo (richiamo che accompagna anche alcuni registri della 1ª parte), e gli ultimi ne mancano affatto. — Il cod. fu scritto da due mani sulla pergamena accuratamente lineata: la 1ª, di un' elegante minuscola umanistica, è dovuta all' amanuense, che vergò la maggior parte del vol.; la 2ª, meno elegante e più tendente al corsivo, emendò i versi ed aggiunse interi componimenti, sicchè sembra dovuta, piuttosto che al correttore, allo stesso autore del Canzoniere. Le iniziali de' componimenti scritti dalla 1ª mano sono elegantemente miniate ed inscritte in un rettangolo a fondo alternatamente rosso ed azzurro; quelle de' componimenti aggiunti dalla 2ª mano, o imitano malamente quelle della 1ª, o, scostandosene affatto, recano fiori sciolti, ramoscelli, uccelli, animali, ecc. di vaga fattura. Ma il cod. è principalmente adorno di due ricchi fregi miniati che ricingono le pagine iniziali de le due parti del cod. (ff. 1ª e 233ª), e che rivelano l' opera di due artisti diversi, ma egualmente eccellenti. La miniatura di f. 1ª rappresenta, nella parte super., Amore bendato, i cui arti inferiori (che sono quelli di un grifo) posano sul mondo, morso da un serpente che forma la coda di Amore; nella infer., uno stemma partito, che deve certo riferirsi al personaggio [il " Mag.co Pietro ,, , cui è diretta la dedicatoria], pel quale il cod. fu eseguito: a sin. Garzoni (tre cardi dorati su tre monticelli, in campo azzurro), e a d., probabilmente Brivio (due zampe di leone, d' oro, a croce di S. Andrea, su campo azzurro). Dalla sommità dello stemma scende una catena d' oro, che è retta, a sin., da una donna con lauro in mano; a destra, da un grifo, sul cui cimiero si ergono tre fiaccole, verde, bianca e rossa. — La miniatura di f. 233ª rappresenta, entro un ricco incorniciamento, una scena mitologica, in cui campeggiano le figure di Giove, Mercurio, Marte e Venere, che posa i piedi sul mondo. — Doppio riguardo cart. in principio e in fine. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: CANZO- | NIERE.

[**Antonio Grifo**], CANZONIERE, adesp. — Ne' ff. prelim. n. n. si contengono, oltre la *Tavola*, alcune rime aggiunte dalla 2ª mano, e la dedicatoria, scritta dalla 1ª mano:

1. Tien il ciero per sua scorta, *fr.* (1) [*ritornello; la 1ª str. inc.*: Misero chi si alontana] (f. 14ᵇ n. n.)
2. Chi guardasse a dar loco a un justo sdegno, *s.* (f. 15ᵇ n. n.)
3. Diuino Amor, Re sempiterno e vero, *s.* (f. 16ª n. n.)
4. O Angel mio Custode, o sempiterna, *s.*
5. De l' vniuerso sir solo fattore, *s.* (f. 16ᵇ n. n.)
6. E tu, Regula e Guida del mio stato, *s.*
7. Seben fallace insin qui la speranza, *s.* (f. 17ª n. n.)
8. Dalo exemplo volgar s' io mi diparto, *s.*

Segue indi (f. 17ᵇ n. n.) la dedicatoria, che inc.: " Il fructo dele mie uane fatiche... ,, Più oltre l'a. non indica che il solo nome del dedicatario: " ... Ecco adunque, Mag.co Pietro mio (2), sparso dinanci ala tua intelligentia al piacer di quella il thesoro dele mie zanze: quale non cerco che da altri occhi che da toi mental e corporal sia ueduto... ,, Fin. (ivi): " ... tien paradiso il suo alto segio ,,. — Inc. indi (f. 1ª) la 1ª parte del Canzoniere:

9. Più l' altrui passion che 'l proprio affecto, *s.* (f. 1ª)
10. Se le mie rhime sparse in queste carthe, *s.* (f. 1ᵇ)
11. Lume dal tuo sereno, honesto sguardo, *s.*

---

(1) Per ragioni tipografiche, adottiamo in questo e negli altri codici di rime le segg. abbreviazioni: *b.* = ballata; *c.* = canzone; *cp.* = capitolo; *mdr.* = madrigale; *s.* = sonetto; *st.* = sestina; *str.* = strambotto; *fr.* = frottola.

(2) Cfr. anche a f. 9ᵇ:

" Canzon, vanne sugecta
In grembo al mio cortese M[esser] Pietro... ,,

Si cfr. anche f. 3ª, ove è detto che un " ramo dil paterno tronco ,, si sciolse dal governo " della vipera ,,, cioè de' Visconti.

12. Sicome volse Amor: e come anchora, *s.* (f. 2^a)
13. Alma gentil che experiencia porti, *s.*
14. Là uerso l' oriente, oue il mio sole, *s.* (f. 2^b)
15. Il nido dela mia sola fenice, *s.*
16. Quel mirabile ramo dil paterno, *s.* (f. 3^a)
17. Fatte del cor un smalto, e fermo il piede, *s.*
18. Sciolto di fraude e di lasciuia Amore, *s.* (f. 3^b)
19. Già soleui, Madonna, altera e bella, *s.*
20. Tenete saldo il piede e il cor più fermo, *s.* (f. 4^a)
21. Come finissimo or che mai non prende, *s.*
22. Come perdendo il dritto e uer sentiero, *s.* (f. 4^b)
23. Seben ne ua l' aspecto sacro altroue, *s.*
24. Son io la uostra uita, il mio thesoro, *s.* (f. 5^a)
25. Come huom suol far che per fama souente, *s.*
26. Là giù tra 'l vulgo errante, *c.* (f. 5^b)
27. Se 'l combiatar cortese c' è interdecto, *s.* (f. 6^b)
28. Qvanto più tengo fermo il bel disio, *s.*
29. Qvel drapesel che dui vermigli e bianchi, *s.* (f. 7^a)
30. Anima disleal che senza fede. *s.*
31. La bianca man che sopra ogni altra bella, *s.* (f. 7^b)
32. Ite, suspiri miei, parole e voce, *s.*
33. Ita è la speme mia là doue sorte, *s.* (f. 8^a)
34. Caldo, vermiglio, freddo e bianco Amore, *s.*
35. Se per qualche rispetto il corpo altroue, *s.* (f. 8^b)
36. La bellissima man che il fior mi porse, *s.*
37. Se dopo il pianto mai giongerà il riso, *c.* (f. 9^a)
38. Cascherai perchè al varco oue il piè moui, *s.* (f. 10^a)
39. Chi fisso guarda il sole indarno mira, *s.*
40. Qvando che infra dui corpi un' alma iace, *s.* (f. 10^b)
41. Dal vil commun error diuerso e sciolto, *s.*
42. Scorsi già molto tempo un bel thesauro, *s.* (f. 11^a)
43. Sotto candido vel d' auro distinto, *s.*
44. Le perle orïental, che intorno intorno, *s.* (f. 11^b)
45. La face che dal ciel terzo risplende, *s.*
46. Amor che amar induce il signor nostro, *s.* (f. 12^a)
47. Non poteui, alma cruda, ala mia fede, *s.*
48. Il stil pien d' arte, alto, legiadro e raro, *s.* (f. 12^b)
49. L' vna con l' honorata e bella mano, *s.*
50. Signor la man che assai per linea recta, *s.* (f. 13^a)
51. Se 'l frale e basso stil al bel disio, *s.*
52. Qvella beltà, quella presenza, quella, *s.* (f. 13^b)
53. Rhime di honesto amor carcate e piene, *s.*
54. Sola la fede mia, solo il disio, *s.* (f. 14^a)
55. Assecurami, Amor, ch' amando i 'troua, *s.*
56. Molte uolte interuien che vn buon costume, *s.* (f. 14^b)
57. I' canto già molt' anni, *c.*
58. Ite, suspiri mei, lachrime e doglia, *str.* (f. 15^b)
59. Tuo bel principio, Apollo, a che uil fine, *s.* (f. 16^a)
60. Già leuai li ochi e crediti vedere, *s.*
61. Là doue il trino & uno Amor si aperse, *s.* (f. 16^b)
62. Oimè che troppo inanci li occhi mei, *s.*
63. L' alma che suspirando il cor tormenta, *s.* (f. 17^a)
64. Levato ha morte al mio stil rozo e lento, *s.*
65. Larga fu la promessa, ma il seruicio, *s.* (f. 17^b)
66. Nostra uital uirtù se ben riguarda, *s.*
67. L' error dil presumtuoso vulgo ignaro, *s.* (f. 18^a)

68. Là doue più uirtute abonda e regna, *s.*
69. Givnse[r] le vostre rhime excelse e belle, *s.* (f. 18[b])
70. Godi, figura Angelica, che sopra, *s.*
71. La donna che tanto ami è assai bella, *s.* (f. 19[a])
72. Se diua fosse la biforme hymago, *s.*
73. Se in altro che cantar le vostre lode, *s.* (f. 19[b])
74. Non niego, signor mio, lo incorso errore, *s.*
75. Come ferma montagna che per uenti, *s.* (f. 20[a])
76. Signor, li miei pensier son sì interdecti, *s.*
77. O dinanci o dapoi ciò che Amor regge, *s.* (f. 20[b])
78. La speme è incerta e 'l creder nostro in forsi, *s.*
79. Al summo là presso al più alto scanno, *s.* (f. 21[a])
80. Cade in error chi non crede che morte, *s.*
81. L' aqua che già a l' insù tornò più uolte, *s.* (f. 21[b])
82. Molti giorni son passati, c.
83. Amor e libertà soglion souente, *s.* (f. 23[a])
84. Non vien a caso, alma gentil, quel bene, *s.*
85. Se del mio bene e del mio mal in mano, *s.* (f. 23[b])
86. Qvesta mia verde età pensaua alquanto, *s.*
87. L'opra che sopra il mortal corso excede, *s.* (f. 24[a])
88. Di qua la face vniuersal di Amor, *s.*
89. Secur, senza suspecto, assai contento, *s.* (f. 24[b])
90. Qvel angelico aspecto e quella fronte, *s.*
91. Sento che le finestre de zaphiro, *s.* (f. 25[a])
92. Che fortuna? che sorte? che destino?, *s.*
93. Se ben si guarderà come riluce, *s.* (f. 25[b])
94. L' alta composicion de molte fronde, *s.*
95. Qvesto è quel animal per cui si ha uisto, *s.* (f. 26[a])
96. Chi non sa come vn beneficio extremo, *s.*
97. Qvanto ben di fortuna hora possedi, *s.* (f. 26[b])
98. I' non posso negar che agli occhi mei, *s.*
99. Qvel Dio che tutto regge, intende e vede, *s.* (f. 27[a])
100. Da si presumer tanto è un atto stolto, *s.*
101. Se de un dièce & un nulla in mezo un p, *s.* (f. 27[b])
102. Mio compare de puia alegro è molto, *s.*
103. Come l' instabil rota de fortuna, *s.* (f. 28[a])
104. Se infra le fronde, Apollo, aduieu ch' io coglia, *s.*
105. Conoscer il voler basta e l' amore, *s.* (f. 28[b])
106. Qvel che per excellencia Dio e natura, *s.*
107. Se turpe il grido chiar dil franco Alcide, *s.* (f. 29[a])
108. E tv, Signor, che in pueril etate, *s.*
109. Non tien himeneo più suo casto nodo, *s.* (f. 29[b])
110. La femina uol dir e uol desdire, *s.*
111. La face che l' altriher sì ardita e franca, *s.* (f. 30[a])
112. Fortuna a forza mi balestra altroue, *s.*
113. Di cortese signor, constante e forte, *s.* (f. 30[b])
114. Che 'l mondo, amor, sia reo mi ha facto certo, *s.*
115. La honestà virtuosa è chiara face, *s.* (f. 31[a])
116. Qvando che tu saprai ciò che fra l' uno, *s.*
117. Certo diserno e vedo vnica e chara, *s.* (f. 31[b])
118. Il spirto combattuto d' ogni canto, *s.*
119. Vano è il ricordo a chi dinanci ali occhi, c. (f. 32[a])
120. Sì come vero testinonio (*sic*) e certo, *s.* (f. 34[b])
121. Svaue fiamma mia, honesto ardore, *s.*
122. Non ho possuto il cor per doglia inuolto, *s.* (f. 35[a])
123. La pace che solea donarmi Amore, *s.*

124. 'Nanci che prendi con disdegno & ira, *s.* (f. 35^b)
125. Cresce Amor tanto neli affanni mei, *s.*
126. Aimè che declinando a poco a poco, *s.* (f. 36^a)
127. Di suspecto in paura e d'ira in pianto, *s.*
128. Lasso, che stabilito infra noi dui, *s.* (f. 36^b)
129. O sperance caduche, o falso obiecto, *s.*
130. Come per vento suol arboro a terra, *s.* (f. 37^a)
131. Solea già disiando un lieto zorno, *s.*
132. Se per morte non termina il mio male, *s.* (f. 37^b)
133. Tv soleui, alma mia, più volte volta, *s.*
134. Se non fur tarde mai queste diuine, *s.* (f. 38^a)
135. Se fallace è il parlar, rustico il core, *s.*
136. Qvel lupo che continuo doppo il pasto, *c.* (f. 38^b)
137. Al mio inquieto stato alma suiata, *str.* (f. 40^a)
138. Volger non posso gli occhi oue non veda, *s.*
139. Spinta è in Lethe la face honesta e bella, *s.* (f. 40^b)
140. Già contra il tuo furor hebbe l'imperio, *s.*
141. Come obiecto di specchio ali occhi rende, *s.* (f. 41^a)
142. Solo il mio stato ad ogni extrema sorte, *s.*
143. Hor va, cor inimico di te stesso, *s.* (f. 41^b)
144. Qvesta tanta humiltà, questa pacienza, *s.*
145. Il pregio ch'io aquistai quando ch'io persi, *s.* (f. 42^a)
146. Torna, viuo mio sol, splendido lume, *s.*
147. La modestia che già fidata scorta, *s.* (f. 42^b)
148. A l'vmbra dele tue di color mille, *s.*
149. Al verde il mio torchietto è pur venuto, *s.* (f. 43^a)
150. Qvella ragion che con prudencia tutto, *s.*
151. Li ochi che fur cagion de indurmi al passo, *s.* (f. 43^b)
152. Aimè che 'l sperar mio uedo fallace, *s.*
153. Apena quasi mosso il franco piede, *c.* (f. 44^a)
154. Al suon di suspir caldi, anci ale strida, *s.* (f. 46^a)
155. Il splendor dela fiamma che solea, *s.*
156. Anima bella, ch'ora in grembo a Marte, *s.* (f. 46^b)
157. Qvel ben che per mio proprio amando volsi, *s.*
158. Ah natura crudel, cieca dil tutto, *s.* (f. 47^a)
159. Aimè che era pur più che ogn'altro bello, *s.*
160. Non eran quatro lustri anchora equali, *s.* (f. 47^b)
161. Nel ciel doue la mia verde speranza, *s.*
162. Hor che 'l spirto gentil si ha facto herede, *s.* (f. 48^a)
163. Vinse morte le belle membra, in cui, *s.*
164. Sciolto dal corso dil voler plebeo, *s.* (f. 48^b)
165. Là per il ciel seren, doue alchun vole, *s.*
166. Qvanto altissimo più vola il mio grido, *s.* (f. 49^a)
167. Qvesta extrema affection che ancor m'induce, *s.*
168. Amor lieto nel foco e pien di speme, *s.* (f. 49^b)
169. Piansi, piango e continuo andrò piangendo, *s.*
170. Se non ritorna a me la bella forma, *s.* (f. 50^a)
171. Se molto suspirar nulla rileua, *s.*
172. L'aspecto che tennea dil paradiso, *s.* (f. 50^b)
173. Che fai, anima bella, che non vieni, *s.*
174. Come il mondo per noi si uada in parte, *s.* (f. 51^a)
175. Come huom, non dal voler, ma dal destino, *s.*
176. Fv forsi un tempo Amore, *c.* (f. 51^b)
177. Spirto gentil, che per virtute e senno, *s.* (f. 53^a)
178. Cesar che in campo d'or l'ucel de Joue, *s.* (f. 53^b)
179. Nela stagion che più breue risplende, *s.*

180. Parea dinanci a me quel diuo aspecto, *s.* (f. 54^a)
181. Il titol dila amata e bella fronde, *s.*
182. Chiunque il bel sembiante di costei, *s.* (f. 54^b)
183. D' alhora lasso che ne l' orïente, *s.*
184. Cara da me honorata e bella fronde, *s.* (f. 55^a)
185. Tal qual di ramo in ramo infra le foglie, *s.*
186. Qvando il magior ministro di natura, *s.* (f. 55^b)
187. Mosse da dui bei ochi un piccol cenno, *s.*
188. Se mai continga, Amor, che 'l sacro alloro, *s.* (f. 56^a)
189. Come nel ciel seren fra nimphe eterne, *s.*
190. Lasso, ch' io era disposto in questa etate, *s.* (f. 56^b)
191. S' io ardo, Laura mia, e del mio pecto, *s.*
192. Non mi credetti mai che in vn momento, *s.* (f. 57^a)
193. Ah cieco Amor, a che conducto m' hai, *s.*
194. S' io soglio mai di Amor quel aspro nodo, *s.* (f. 57^b)
195. Tv pur mi promettesti al primo assalto, *s.*
196. Errante disir mio, sì fermo e prompto, *s.* (f. 58^a)
197. S' io posso mai condur Medusa al varco, *s.*
198. Lasso, con quanti ingegni e con quante arte, *s.* (f. 58^b)
199. Se per vano sperar de mente sana, *s.*
200. Studia di esser più breue, ardito impacio, *s.* (f. 59^a)
201. Ala bell' umbra del mio sacro alloro, *s.*
202. Sì dolce è il foco in cui arde il mio core, *s.* (f. 59^b)
203. Sì come fragil legno in mezo l' onde, *s.*
204. In habito qual suol le sacre fronde, *s.* (f. 60^a)
205. Se dela morte mia prendi vageza, *s.*
206. Amor, vatene tu 'nanci a quel' alma, *s.* (f. 60^b)
207. Cara arbor mia, che honor fructi & ingegno, *s.*
208. Da dui bei ochi assai più che 'l sol chiari, *s.* (f. 61^a)
209. Qvando la arogantissima presenza, *s.*
210. Se 'l figliuol di Latona aduien che mai, *s.* (f. 61^b)
211. Piansi, splendido Apollo, già il disdegno, *s.*
212. Fortuna, che fra l' altre intelligence, *s.* (f. 62^a)
213. Altri in riparo di lor folle Amore, *s.*
214. Già era il lume a noi spinto dil giorno, *s.* (f. 62^b)
215. Al diponer dil peso che natura, *s.*
216. Se la mia serenissima Regina, *s.* (f. 63^a)
217. Phebo, se ancor dl Daphne l' alta empresa, *s.*
218. Qvando che a riueder la bella donna, *s.* (f. 63^b)
219. Ritorna al cor mio disir vano e sciolto, *s.*
220. Sicome apar per questo ethera tondo, *s.* (f. 64^a)
221. Ah rea fortuna, al mio mal sì veloce, *s.*
222. Là doue suol il mio pensier souente, *c.* (f. 64^b)
223. Giuso là doue Amor più uerso il fondo, *s.* (f. 65^b)
224. D' un lauro a l' umbra al suspirar suaue, *s.* (f. 66^a)
225. Vedrò prima i giganti un' altra uolta, *s.*
226. Se 'l pensier che continuo m' arde e strugge, *s.* (f. 66^b)
227. Altissimo disir, perchè mi meni, *s.*
228. Dove che l' alma uista del bel volto, *s.* (f. 67^a)
229. L' animo che mi tolse l' ydol mio, *s.*
230. Con voi, sancti mie' lumi, i' non fu' mai, *s.* (f. 67^b)
231. Torna, pensier dubioso, e rendi a l' alma, *s.*
232. Star potess' io almen saldo al guardo altero, *s.* (f. 68^a)
233. Qvando talhor col pensier prompto e fermo, *s.*
234. Alma gentil, date audientia almeno, *s.* (f. 68^b)
235. Fresche e uerde fogliette, oue souente, *s.*

236. Non posso, sacra fronde, el pregio in tutto, *s.* (f. 69[a])
237. Soleano i nostri priegi, alma Dïone, *s.*
238. Chiuso tra inico Amor e pensier prompti, *s.* (f. 69[b])
239. Perch' io so che nel giacio, *c.*
240. Se Amor non frange la già data fede, *s.* (f. 71[b])
241. A poner fine al mio graue dolore, *s.* (f. 72[a])
242. Se 'l mio uisibil stimolo u' induce, *s.*
243. Amor, tu che disponi i pensier nostri, *s.* (f. 72[b])
244. Se vna paciencia nel beato aspecto, *s.*
245. Antenor, se col spirto ignudo aduiene, *s.* (f. 73[a])
246. Non vanno i pensier mei seguendo Amore, *s.*
247. Fugo, anima gentil, gli sdegni e l' ire, *s.* (f. 73[b])
248. De rime fatti son sinici (*l.* sì inici?)molti, *s.*
249. Chi che de l' impossibele parola, *cp.* (f. 74[a])
250. Alma gentil, che enfra l' herbette e' fiori, *s.* (f. 75[a])
251. Stassi la mia honorata e bella fronde, *s.* (f. 75[b])
252. Converso è in freddo giacio il foco in cui, *s.*
253. Sempre conuen che segua in freddo giacio, *s.* (f. 76[a])
254. Di tigre o di orsa, di smalto o di petra, *s.*
255. Si aproximaua Phebo a uscir dil Leo, *s.* (f. 76[b])
256. Al nocturno Arieti, al caldo, al gelo, *st.*
257. Arbor gentil, già fui dal dolor uinto, *s.* (f. 77[b])
258. Qvesta beata e bella Laura mia, *s.*
259. O donna, in cui la mia speranza pura, *s.* (f. 78[a])
260. Come rodella che ugualmente volue, *s.*
261. Potess' io almen hor che Madonna in pace, *s.* (f. 78[b])
262. Non fu in Tesalia Apollo nel disio, *s.*
263. Devoto hormai quanto esser posso inclino, *s.* (f. 79[a])
264. Se fur benigne al fortunato fianco, *s.*
265. Qval fui non già, ma qual son hora eterno, *s.* (f. 79[b])
266. Se ben questo fallace e cieco mondo, *s.*
267. Qvel libero voler che già tanto arse, *s.* (f. 80[a])
268. Non pur in terra huomo mortale Amore, *st.*
269. Alfin di l' alta empresa, alfin di l' opra, *cp.* (f. 81[a])
270. Qveste tante promesse e questo sempre, *s.* (f. 83[b])
271. Tv mi dimandi pur che nome porta, *s.* (f. 84[a])
272. L' vsata residencia oimè di pace, *s.*
273. Per scorta il vecchio e il nouo testamento, *s.* (f. 84[b])
274. Dietro a l' ostinacion di questa ingrata, *s.*
275. Qvel cor gentil che senza uicio in pace, *s.* (f. 85[a])
276. Dinanci a' sancti piedi, *c.*
277. Qvanto più, alma gentil, ti honoro & amo, *s.* (f. 86[a])
278. Benchè del bel triumpho de Cupido, *s.* (f. 86[b])
279. Già m' hauean transportato Amor e doglia, *s.*
280. Chi spiasse del mio misero istato, *s.* (f. 87[a])
281. Di basso al centro e di gram mal in peggio, *s.*
282. Chi contra al mio voler finge nouelle, *s.* (f. 87[b])
283. Non varia il disir mio se ben con gli anni, *s.*
284. Esser spirto gentil dimostri certo, *s.* (f. 88[a])
285. Se l' human uiuer nostro fusse eterno, *s.*
286. Amor, che deggio far con questa ingrata, *s.* (f. 88[b])
287. Mai, vnica mia luce e ben mio caro, *s.*
288. Fede, speranza e Amor mi astringe e sforza, *s.* (f. 89[a])
289. Stupisco, ben considerando il molto, *s.*
290. Se 'l mondo è cieco, reo, vano e fallace, *s.* (f. 89[b])
291. Con più suaue donna e charo lacio, *s.*

292. Vn animo gentil de un' alma bella, *s.* (f. 90ª)
293. L' Amor che a mille modi ui ho scoperto, *s.*
294. Che fai, nobile Aucel? che pensi o aspetti?, *s.* (f. 90ᵇ)
295. Se Amor per cerchio obliquo il ciel corregge, *s.*
296. Non è degno di riso l' argumento, *s.* (f. 91ª)
297. Altro da dir non ci è se non che 'l piede, *s.*
298. Facto ha natura e il ciel nouo consiglio, *s.* (f. 91ᵇ)
299. Anima sconsolata, ignuda e priua, *s.*
300. Mentre che si potea tenner suspesa, *s.* (f. 92ª)
301. L' esser da voi lontan, simplice e pura, *s.*
302. Solea sicuro già dil vostro Amore, *s.* (f. 92ᵇ)
303. Vano è il ricordo, anci fugir si vole, *s.*
304. Qvel Amor ch' io solea portar suaue, *s.* (f. 93ª)
305. Hor che 'l magior ministro di natura, *s.*
306. Se l' alma fiamma e se 'l fermo disio, *s.* (f. 93ᵇ)
307. Il nodo di quel dubio ond' io fu' involto, *s.*
308. Di fronda in ramo e de uiola in fiore, *s.* (f. 94ª)
309. L' vmilissimo don, viua mia luce, *s.*
310. Dormiua il tardo ingegno e 'l rozo stile, *c.* (f. 94ᵇ)
311. Ogni creada cosa il suo destino, *s.* (f. 95ᵇ)
312. Credo che vn' altra volta in ciel Phetonte, *s.* (f. 96ª)
313. Mosso a pietà, Madonna, di me stesso, *s.*
314. Se Alcide ai tempi nostri in corpo e in alma, *s.* (f. 96ᵇ)
315. Solea dal sommo dil monte Apenino, *s.*
316. Già piansi, speme mia, l' aspra partita, *s.* (f. 97ª)
317. I passi che per entro a questa obscura, *s.*
318. Non dil ben che fortuna al suo piacere, *s.* (f. 97ᵇ)
319. S' io potesse alo aspecto inclito e pio, *s.*
320. L' Amor che 'l uostro cor nel foco afina, *s.* (f. 98ª)
321. Qvel tempo che fra fronde ogni fior mena, *s.*
322. 'Sta vostra ostinacion, questa sì poca, *s.* (f. 98ᵇ)
323. El tempo fuge e li anni ad hora ad hora, *s.*
324. Non è Marthe a caual montato in sella, *s.* (f. 99ª)
325. Se ben porto nel fronte il mio dolore, *s.*
326. Ecco Marte a caual, ecco le 'nsegne, *s.* (f. 99ᵇ)
327. Passato è il tempo che 'l soccorso honesto, *s.*
328. Vince quanto è creato e cangia al mondo, *s.* (f. 100ª)
329. Se per sentier obliquo l' alma astrea, *s.*
330. Qvel ciel che a tanto ben fu già disposto, *s.* (f. 100ᵇ)
331. Piaceme il volto tuo, Madonna, quando, *s.*
332. Qvando a buon fin un fedel seruo suole, *s.* (f. 101ª)
333. Pregio di gloria mai virtù non dona, *s.*
334. Se per l' alma aleuiar de antiche some, *s.* (f. 101ᵇ)
335. Vane felice e con il piombo a' piedi, *s.*
336. Qvella honorata, casta e bianca mano, *s.* (f. 102ª)
337. Ah prouidenza eterna, vnico impero, *s.*
338. Qvi con le nere e con le bianche chiome, *s.* (f. 102ᵇ)
339. Che gioua, alma gentil, tanta belleza, *s.*
340. Colui, lo cui veder tutto discerne, *s.* (f. 103ª)
341. Signor, heri qui giunsi e qui per certo, *s.*
342. La bella mano, in cui mostrò natura, *s.* (f. 103ᵇ)
343. La lupa che ha più fame dopo il pasto, *s.*
344. Il stupor in oblio, la doglia e 'l sdegno, *c.* (f. 104ª)
345. L' animo che solea di speme alquanto, *s.* (f. 106ᵇ)
346. Come eser po', vnica mia signora, *s.*
347. De qui, Signor, souente il ciel si volue, *s.* (f. 107ª)

348. Solea già Amor trouar alto subiecto, *s.*
349. Tutto ciò ch' io dissegno e ch' io mi penso, *s.* (f. 107[b])
350. Come fortuna vol conuien che vada, *s.*
351. L' orsa che in sylue e in monti aspra e feroce, *s.* (f. 108[a])
352. Passo con quanti affanni il tempo intorno, *s.*
353. Fvgi la crudel patria e 'l lito auaro, *s.* (f. 108[b])
354. Il mondo cieco è pur come fu mai, *s.*
355. Ogni creata cosa che sustanza, *s.* (f. 109[a])
356. De qui tempo aspectando i' mi sto solo, *s.*
357. La macchia che in sè chiude el uostro frutto, *s.* (f. 109[b])
358. L' vso dil nostro incendio più che mai, *s.*
359. Fvgisti quando altrui con reuerenza, *s.* (f. 110[a])
360. Sento che la tua Musa è facta pigra, *s.*
361. Racomandarsi a me chi di me puote, *s.* (f. 110[b])
362. La bella man, che sì cortese e chara, *s.*
363. Qvelle bianche, vermiglie e fresche rose, *s.* (f. 111[a])
364. Come far suol talhor chi per diporto, *s.*
365. Altre volte vi dissi che virtute, *s.* (f. 111[b])
366. Se beltà, se saper, se ingegno & arte, *s.*
367. Come esser pò che Amor cortese e pio, *s.* (f. 112[a])
368. Là doue è molto Amor manca l' audacia, *s.*
369. Sento che vn fier Leon spiegate ha l' ali, *s.* (f. 112[b])
370. La luce che solea dal ciel sereno, *s.*
371. Qvesto aduerso accidente al nostro Amore, *s.* (f. 113[a]).
372. Il simplice animal che come volse, *s.*
373. Con il continuo peso dil disdegno, *s.* (f. 113[b])
374. Passata ho la fiorita e verde etate, *s.*
375. Qvella superillustre alta radice, *s.* (f. 114[a])
376. Amor qual rosa fra pungente spine, *s.*
377. La uita, alma gentil, nostra si uole, *s.* (f. 114[b])
378. Signor, la cui virtù mirabil proue, *s.*
379. Tu (*il cod.* Fu) che di altrui la propria forma prendi, *s.* (f. 115[a])
380. Gracioso specchio, auenturoso e degno, *s.*
381. La Nimpha intacta, legiadretta e rara, *s.* (f. 115[b])
382. Rimenbrati di noi, tu che transcendi, *s.*
383. Altre volte ui dissi, anima bella, *s.* (f. 116[a])
384. Là sv doue apo il ver l' impireo cielo, *s.*
385. La falce di colei che ogni human corso, *s.* (f. 116[b])
386. Chi guardasse a l' oblio che uita tiene, *s.*
387. Sol perchè l' honorata e bella mano, *s.* (f. 117[a])
388. La lira, che sì ben tocchi e concordi, *s.*
389. Se per molto disir, se per gran fede, *s.* (f. 117[b])
390. Conforta il cor, vnico spechio e lume, *s.*
391. Se ciò che ci dà il mondo a caso viene, *s.* (f. 118[a])
392. La fretta e l' ira che contro al consiglio, *s.*
393. Oimè che 'sto dubiar dela mia fede, *s.* (f. 118[b])
394. Io ardo, alma gentil, e senza freno, *s.*
395. La honesta voglia che senza alchun vicio, *s.* (f. 119[a])
396. Se Amor con tanti affanni ad hora ad hora, *s.*
397. Colvi che Amor nel proprio cor s' anida, *s.* (f. 119[b])
398. Non volse tanta gracia il mio destino, *s.*
399. Felice albergo oue più uolte il mio, *s.* (f. 120[a])
400. Secca è la speme, e folle il van disio, *s.*
401. Molti dil scriuer mio fingon nouelle, *s.* (f. 120[b])
402. Qvel ricordo che Amor già amando diede, *c.*
403. Parmi, Signor mio bel, di virtù adorno, *s.* (f. 122[a])

404. Il disio trauiato e il sperar folle, *c.* (f. 122^b)
405. Disgionto alquanto dal disio che in tutto, *s.* (f. 124^a)
406. A trarmi for di error, Signor, tu che hai, *s.*
407. Per scorta il vecchio e il nouo Testamento, *s.* (f. 124^b)
408. La beltate, l' odor, la gracia e 'l bene, *s.*
409. Se 'l duol per tacer molto minor pena, *cp.* (f. 125^a)
410. Doppo che 'l viuer nostro non è eterno, *cp.* (f. 127^b)
411. Che cosa sia il dolor d' un sperar vano, *c.* (f. 130^b)
412. Publico error e manifesto exempio, *c.* (f. 132^a)
413. Là doue experiencia ci dimostra, *c.* (f. 134^a)
414. Se tu te n' anderrai là doue il scanno, *s.* (f. 137^a)
415. Ogni giorno mi manca la speranza, *s.*
416. Singular dicitor a' nostri giorni, *c.* (f. 137^b)
417. Biforme mio animal, dapoi che morte, *cp.* (f. 140^a)
418. Stil mio da detratori posto in croce, *s.* (f. 141^b)
419. Vatene, Beatrice unica e chara, *s.*
420. Nella più fresca e bella adolescencia, *s.* (f. 142^a)
421. Certo era assai più fragile che uetro, *s.*
422. Rustico mondo, ignaro uulgo e reo, *s.* (f. 142^b)
423. Sconsolata virtù, vedoua e trista, *s.*
424. Di vincermi, Ragion, se non che hai forza, *s.* (f 143^a).
425. Superbissimi, auari e vil cristiani, *s.*
426. O beltà senza exemplo quasi Diua, *s.* (f. 143^b)
427. Come insieme col tuon subito foco, *s.*
428. Laudo che sia beato chi non nasce, *c.* (f. 144^a)
429. El mondo, alma gentil, vedi ch' è come, *s.* (f. 145^b)
430. Vago zaphir, tu noti quella parte, *s.*
431. Per compiacer al tuo gentil disio, *s.* (f. 145 bis^a)
432. Se la bella odorifera alma mano, *s.*
433. Per il poter d' un bel zaphir che insieme, *s.* (f. 145 bis^b)
434. Oimè che troppo singular beltate, *s.*
435. Vña man casta e sopra ogni altra bella, *s.* (f. 146^a)
436. O bellissima man, man fiera e cruda, *s.*
437. S' io potesse al bel guardo che mi offende, *s.* (f. 146^b)
438. O bianchissima man, man che altamente, *s.*
439. Itasene la casta e gentil mano, *s.* (f. 147^a)
440. Col tuo sagio parlar e con le accorte, *s.*
441. Quel fior che in debil ramo a buon fin diede, *s.* (f. 147^b)
442. Se pur trouasse scontro ala mia fede, *s.*
443. Son e sarrò qual fui uerso uoi sempre, *s.* (f. 148^a)
444. Qvesto R enfra due Nulle è causa grande, *s.*
445. Le feste, i g[i]uochi, i suoni, i canti e tutti, *s.* (f. 148^b)
446. Al mondo, amor, per noi non c' è più fede, *s.*
447. Rafrena il uan disio, tempra l' ardore, *s.* (f. 149^a)
448. Non ha scontro il mio amor, non trouo equale, *s.*
449. Gran cosa è a tolerar gl' inganni e l' esca, *s.* (f. 149^b)
450. Nè humana prouision, nè di me stesso, *s.*
451. 'Nanci che 'l tuo disio cortese effecto, *s.* (f. 150^a)
452. Vatene, cruda, ingrata al uoler mio, *s.*
453. Tu te n' andrai, crudel, là doue il core, *s.* (f. 150^b)
454. Il sentier che 'l parlar uostro mi porze, *s.*
455. Stabile è ritornato il zaphir mio, *s.* (f. 151^a)
456. O biforme animal, suegliati alquanto, *s.*
457. Amor, che dentro agli occhi di colei, *s.* (f. 151^b)
458. El uostro dubitar dela mia fede, *s.*
459. Se con solicitudine, arte e ingegno, *s.* (f. 152^a)

460. Vanegi, lasciuetto mio zaphiro, *s.*
461. È ritornata l' affannata mente, *s.* (f. 152^{b})
462. Dvbioso nel disio la speme incerta, *s.*
463. Se petra è il mio zaphir frigida e bella, *s.* (f. 153^{a})
464. Come aspido che ua sordo a l' incanto, *s.*
465. Se 'l disio mi transporta ou' io non uoglio, *s.* (f. 153^{b})
466. Misera la mia ciecha e incauta mente, *s.*
467. Di te stessa inimica, stolta e uana, *s.* (f. 154^{a})
468. Se come in me l' amor uolea e la spene, *s.*
469. Fvgita hai la mia pace & io il tuo amore, *s.* (f. 154^{b})
470. Qvesta di beltà spechio alma sirena, *s.*
471. Cvssì come al principio dil mio errore, *s.* (f. 155^{a})
472. Ah zaphir desleal, come il tuo auiso, *s.*
473. Disio, leua di qua, non mi dar doglia, *s.* (f. 155^{b})
474. Hor poi ueder, ingrata, se dil tutto, *s.*
475. Se ogni giorno discuopri e uedi expresso, *s.* (f. 156^{a})
476. Potess' io oimè, potess' io almen le lode, *s.*
477. Vanne lieta, alma mia, vanne felice, *s.* (f. 156^{b})
478. Se ben il cor contaminato alquanto, *s.*
479. Rvstica, cruda, ingrata e cieca fera, *s.* (f. 157^{a})
480. Il segio che superbia ti apresenta, *s.*
481. Amor, se tu soridi dil mio obiecto, *s.* (f. 157^{b})
482. Qvella ragion che con prudentia tutto, *s.*
483. Tv pur mi lodi, dea de crudeltate, *s.* (f. 158^{a})
484. Se ben l' effecto al cor non conrisponde, *s.*
485. Il possibil farrò di compiacerti, *s.* (f. 158^{b})
486. El temer che di uoi, alma sdegnosa, *s.*
487. Secura se ne ua la donna ingrata, *s.* (f. 159^{a})
488. Facta è pur horamai dil tutto petra, *s.*
489. La prora dil tuo anticho e fragil legno, *s.* (f. 159^{b})
490. La libertà che inuan già cercai tanto, *s.*
491. L' ardir uostro non uien da deuocione, *s.* (f. 160^{a})
492. Iniusta donna, disdegnosa e altera, *s.*
493. Col tempo se ne ua beltà e virtute, *s.* (f. 160^{b})
494. Dvi bei zaphiri, anci dui chiari soli, *s.*
495. Come in denso cristal forbito e netto, *s.* (f. 161^{a})
496. L' odorifera man, che 'l pregio porta, *s.*
497. La bellissima man, che ad hora ad hora, *s.* (f. 161^{b})
498. Quel fructo che produce la virtute, *s.*
499. L' altera mente che dietro a uirtute, *s.* (f. 162^{a})
500. S' io credesse che il uostro amor equale, *s.*
501. L' apogio ch' io credea che fusse fermo, *s.* (f. 162^{b})
502. Ne l' honorata man che sieco porta, *s.*
503. Amor con più suaue e caro lacio, *s.* (f. 163^{a})
504. La grande auctorità dil vostro aspecto, *s.*
505. L' amoroso disio che mi conduce, *s.* (f. 163^{b})
506. Disubidir a l' eterno consiglio, *s.*
507. Suaue destrier mio, poi che per sorte, *s.* (f. 164^{a})
508. Non tien riposso oimè, pace non troua, *s.*
509. Il charo, sagio & honorato breue, *s.* (f. 164^{b})
510. Notato, anima bella, ho in parte e in tutto, *s.*
511. Il libito non ha locho oue il sforzo, *s.* (f. 165^{a})
512. Ah fortuna di amor sciolta e di fede, *s.*
513. Non per far quel presente che conuene, *s.* (f. 165^{b})
514. Le nostre uolontà sono discorde, *s.*
515. Sento, anima gentil, che amor superchio, *s.* (f. 166^{a})

516. Le fiamme e le fauille accesi miei, *s.*
517. Tvtta l' etate tua, tutto il tuo ingegno, *s.* (f. 166b)
518. I pianti e li suspiri, i sdegni e l' ire, *s.*
519. O che dolce parole, o che promesse, *s.* (f. 167a)
520. Che colpa n' ha la tua uagha belleza, *s.*
521. Zaphiro mio, non mio, anci di quella, *s.* (f. 167b)
522. Sento che si prepara un altro lacio, *s.*
523. Veduto ho, donna, la uerghetta e 'l motto, *s.* (f. 168a)
524. Posa che a quella ingrata pur li piace, *s.*
525. Già non è il mio zaphir uago, lasciuo, *s.* (f. 168b)
526. Tv uoi, zaphiro mio, la libertate, *s.*
527. Contenta di sua sorte era la mente, *s.* (f. 169a)
528. Itasene dal cor l' usata pace, *s.*
529. Vanne dil stato mio, principe solo, *s.* (f. 169b)
530. Che fai, fiamma mia bella, honesta e cara, *s.*
531. Qvesto molto apetir e questo tutto, *s.* (f. 170a)
532. Tanto durerà l' arte dil tuo auiso, *s.*
533. Fvge la uita e declinando gli anni, *s.* (f. 170b)
534. Posa che l' honorata e bella mano, *s.*
535. Se già gran tempo in fiamma ardendo uissi, *s.* (f. 171a)
536. Col tempo uedo ben certo che ogni opra, *s.*
537. Non è la pace mia suelta dil tutto, *s.* (f. 171b)
538. Che amor suaue ogni fastidio fura, *s.*
539. Ricercando talhor come far soglio, *c.* (f. 172a)
540. Ad ogni passo oue mi guida e scorge, *s.* (f. 173a)
541. Confuso è il creder nostro a chi ben mira, *s.* (f. 173b)
542. Philosophando per dritto sentiero, *s.*
543. L' amico mio, non mio, ma di fortuna, *s.* (f. 174a)
544. Se non che uituperio una biastema, *s.*
545. Tenuta sei per me, fortuna, dea, *s.* (f. 174b)
546. Doue tien Signoria quel sesso che, *s.*
547. Virtù mantienti, che in fauor è il uicio, *s.* (f. 175a)
548. Vanne felice, spirto sensitiuo, *s.*
549. Parea la serenissima presenza, *s.* (f. 175b)
550. Signor, al spirto mio troppo gran peso, *s.*
551. Forsi per dar ala affannata mente, *s.* (f. 176a)
552. Oimè che troppo inanci presto e a torto, *s.*
553. Dè non tener più, gentil spirto, in tanti, *s.* (f. 176b)
554. Sento che col caual dil cordeliero, *s.*
555. Qvella pace, quel ben, quel caro e puro, *s.* (f. 177a)
556. Se ardendo il cor gentil ua del mio amore, *s.*
557. Se il corpo come uol fortuna altroue, *s.* (f. 177b)
558. Da indi in qua che col sonno d' altrui, *s.*
559. Felice e auenturoso animaletto, *s.* (f. 178a)
560. I fior che l' alma Nimpha in man ti porse, *s.*
561. La donna che 'l seraphico splendore, *s.* (f. 178b)
562. Benchè fortuna il fatal corso a torto, *s.*
563. Sento che intorno al buon nostro Aldigeri, *s.* (f. 179a)
564. Chi non sa come un stil legiadro e raro, *s.*
565. Qvesto tuo titol de gentilhuom vero, *s.* (f. 179b)
566. Mvta, s' esser pò' hormai, vita e costume, *s.*
567. Il trino et uno amor che in sè contiene, *s.* (f. 180a)
568. Là doue il uer per sangue e per uirtute, *s.*
569. Misera e cieca certo è ben dil tutto, *s.* (f. 180b)
570. Non danno già che 'l bel consorcio raro, *s.*
571. Il testimonio del mio gran dolore, *s.* (f. 181a)

572. Qvesto souente dirmi " tu non mi ami ,,, *s*.
573. Hor che 'l corso uolgar ha facto il forte, *s*. (f. 181[b])
574. La memoria che ogni hor mi accende il pecto, *s*.
575. Confortati, gentil spirito raro, *s*. (f. 182[a])
576. Qvesto dì felicissimo che nato, *s*.
577. L' amico mio che continuo soleua, *s*. (f. 182[b])
578. La doctrina che dici di hauer tanta, *s*.
579. Come per fuoco sopra foco agiunto, *s*. (f. 183[a])
580. Volgiti a destra, tu che la uirtute, *s*.
581. Le rhime singular, madonna, in cui, *s*. (f. 183[b])
582. Doue il furor de l' amoroso sforzo, *s*.
583. Che sarrà? che uol dir questo mutarsi, *s*. (f. 184[a])
584. Possibel che a torto il uostro amore, *s*.
585. Come san occhio a mezo il giorno chiaro, *s*. (f. 184[b])
586. Amor, che uoi? uorei cantar le lode, *s*.
587. Come apresso colui che tutto uede, *s*. (f. 185[a])
588. La gente a cui fortuna ha posto in mano, *s*.
589. D' hora in hora e di ponto in ponto atendo, *s*. (f. 185[b])
590. Libretto, in çui consiste quanto fructo, *s*.
591. Colui che cinto, incatenato e stretto, *s*. (f. 186[a])
592. Rade uolte intrauien che 'l sesso in cui, *s*.
593. Se ben fortuna aduersa ai nostri amori, *s*. (f. 186[b])
594. Già non potrai, fortuna, far che doue, *s*.
595. Prehnder mala impression continuo a torto, *s*. (f. 187[a])
596. Al suon de le parole honeste e accorte, *s*.
597. Se come si deuea & debito era, *s*. (f. 187[b])
598. Se l' intrinsico mio alcuno errore, *s*.
599. Le rhime di colui che segue l' orme, *s*. (f. 188[a])
600. Se ogni mio ben, madonna, e ogni mia pace, *s*.
601. L' error mio apparue grande e forsi indegno, *s*. (f. 188[b])
602. Per troppo tesa la balestra e l' arco, *s*.
603. L' amico mio, dil qual decto ho di sopra, *s*. (f. 189[a])
604. A l' ombra di Atalante hauer trouato, *s*.
605. Chi che a diponer la sinistra cura, *s*. (f. 189[b])
606. Se al sempiterno re che là su regna, *s*.
607. Pol esser che 'l tuo acuto & alto ingegno, *s*. (f. 190[a])
608. Sicome per toi chari e dolci pregi, *s*.
609. Mirabil cosa era a ueder quel angue, *s*. (f. 190[b])
610. Dopo considerato il grande errore, *s*.
611. Infelicissimo è quel secul reo, *st*. (f. 191[a])
612. Non più, non più, non più, signor cortese, *s*. (f. 191[b])
613. Non è da esser derisa l' intentione, *s*. (f. 192[a])
614. Che ual solicitudene e speranza, *s*.
615. L' inuencion, il stil, la gratia e l' arte, *s*. (f. 192[b])
616. Nota il parlar, signor, d' un seruo fido, *s*.
617. Fallita è la promessa in cui già tanto, *s*. (f. 193[a])
618. Ove trabocca amor generalmente, *s*.
619. Al lodro che continuo rota e gira, *s*. (f. 193[b])
620. Come per natural instincto ogni opra, *s*.
621. Qvesto femineo sexo oimè pur torna, *s*. (f. 194[a])
622. Non ua da extremo a extremo anima bella, *s*.
623. Portomi come piace a l' accidente, *s*. (f. 194[b])
624. Lassato andando al ciel l' amato aloro, *s*.
625. Oimè che 'l sperar mio uedo fallace, *s*. (f. 195[a])
626. Non creder, donna incauta et inconstante, *s*.
627. Dvi bei zaphiri, anci due chiare stelle, *s*. (f. 195[b])

628. Pascomi di memoria e questo solo, *s.*
629. Taci, ch' è meglio tacer che ben dire, *s.* (f. 196[a])
630. Si come a me quanto pò far natura, *s.*
631. L' acto donesco, il modo e quella mano, *s.* (f. 196[b])
632. Tv che d' un natural gracioso e bello, *s.*
633. Sicome infra le nimphe eterne excede, *s.* (f. 197[a])
634. Lasso, che al mio gran foco, ala mia fede, *s.*
635. Ben salta il tempo d' una in altra etade, *s.* (f. 197[b])
636. Qvell' huom, che più con l' ochio dela mente, *s.*
637. Quei lumi di zaphiro che fan giorno, *s.* (f. 198[a])
638. Fvgi il disdegno, l' ira, l' odio e il male, *s.*
639. Come al spirar dil turbo suol talhora, *s.* (f. 198[b])
640. Svol pur per natural decreto il tempo, *s.*
641. Tvtto il riposo di mia uita e il bene, *s.* (f. 199[a])
642. Gvardando ala fortuna e a quel che ogni hora, *s.*
643. L' hordene tuo è de non dar risposta, *s.* (f. 199[b])
644. Se ben si danna il nodo de hymeneo, *s.*
645. Vanne lontan dal creder nostro errore, *s.* (f. 200[a])
646. I dolce guardi e le parole accorte, *s.*
647. Là doue l' esca al foco si auicina, *s.* (f. 200[b])
648. Ne la mano bellissima, oue Amore, *s.*
649. Qvesto ti do per ultimo sigillo, *s.* (f. 201[a])
650. Quel fior terrestre che quasi diuino, *s.*
651. Ah singular cor mio, cor mio che fuori, *s.* (f. 201[b])
652. Se non in tutto, in qualche parte il lacio, *s.*
653. Tvtto il tuo amor che con il cor perfecto, *s.* (f. 202[a])
654. L' arte dil bel zaphiro che mi offende, *s.*
655. Vanne, spirto gentil, uanne sicuro, *s.* (f. 202[b])
656. Non son, non son, non son certo quel io, *s.*
657. S' io posso l' opinion uana e fallace, *s.* (f. 203[a])
658. Chiudi le labra tu, che tanto inanci, *s.*
659. Se uolei farti herede dil thesoro, *s.* (f. 203[b])
660. Con questa superbissima angioletta, *s.*
661. Che mondo è questo reo? che inferno è il mio?, *s.* (f. 204[a])
662. S' io ofendo la tua pace vnica e mia, *s.*
663. Se 'l tuo uoler diforme era dal mio, *s.* (f. 204[b])
664. A cieco & inimico di te stesso, *s.*
665. L' ardor che oltra il mortal corso accendea, *s.* (f. 205[a])
666. Come senza nauchier naue in tempesta, *s.*
667. Tepido non, anci dil tutto in giacio, *s.* (f. 205[b])
668. Non credess' io almen quello oimè ch' io credo, *s.*
669. Vna cosa comuna, un ben diuiso, *s.* (f. 206[a])
670. Mobile donna — Amor, forza è ch' io 'l dica, *s.*
671. Già non è mio il zaphir che in tante carte, *s.* (f. 206[b])
672. Non più false carece e non più hormai, *s.*
673. Qvel fior che senza machia intacto e bello, *s.* (f. 207[a])
674. Madonna, sostener vi pò fortuna, *s.*
675. Ala contraria de quanto credeui, *s.* (f. 207[b])
676. Ragion, tu che souente il cor rafreni, *s.*
677. Se ale parole conrisponde il core, *s.* (f. 208[a])
678. Cvssì come è nociuo a l' alma mano, *s.*
679. Bellissimo zaphiro mio, che tante, *s.* (f. 208[b])
680. Se qual se conuenia al mio amor fido, *s.*
681. Qvesto non ritornar più qual soleui, *s.* (f. 209[a])
682. Pigliar non hai saputo, anima ingrata, *s.*
683. Cor mio, che inuan ti strugi e inuan dispensi, *s.* (f. 209[b])

684. Tv godi, ingrata e di crudeltà fonte, *s.*
685. Con le orechie odo, e con gli occhi discerno, *s.* (f. 210^a)
686. Se per sfocar l' ardor la penna e 'l stile, *s.*
687. Se l' honorata e bellissima mano, *s.* (f. 210^b)
688. Son questi quei bei occhi il cui splendore, *s.*
689. Ricordo al mio honorato e bel zaphiro, *s.* (f. 211^a)
690. Qvando del mio zaphir la bianca mano, *s.*
691. Qvando la nimpha mia di pietà piena, *s.* (f. 211^b)
692. Hora che ogni fedel christian ritorna, *s.*
693. Se per uolermi far talhor più certo, *s.* (f. 212^a)
694. Se 'l mio netto, precioso e bel zaphiro, *s.*
695. Qveste deuocion aperte e questi, *s.* (f. 212^b)
696. Qvanta inuidia a quel musco il tristo core, *s.*
697. Se per odio, per ira o per disdegno, *s.* (f. 213^a)
698. Splendida face dil mio honesto amore, *s.*
699. Qvando de un vago e simplicetto Aucello, *s.* (f. 213^b)
700. Scancella dal disio, fugi la froda, *s.*
701. Qvesto uostro fugir dinanci sempre, *s.* (f. 214^a)
702. Natura che si gloria in sì bel petto, *s.*
703. Illustrissima Nimpha, il tempo uola, *s.* (f. 214^b)
704. Qvando la uoce angelica talhora, *s.*
705. Non gionger accidente a quella mano, *s.* (f. 215^a)
706. Chi potesse saper con quanta fede, *s.*
707. Se talhor mi tramuto e s' io mi uoluo, *s.* (f. 215^b)
708. Qvanto più d' hora in hora agli occhi mei, *s.*
709. Se la tua honesta gratia e casta pace, *s.* (f. 216^a)
710. Caro mio precioso e bel zaphiro, *s.*
711. Aventuroso ucel, lieto e felice, *s.* (f. 216^b)
712. Tu che hai raccolto apresso l' arme l' orme, *s.*
713. Se ben son rari i iudicii perfecti, *s.* (f. 217^a)
714. Qvesti dolci attesini e honesti guardi, *s.*
715. Forsi che crudeltate a poco a poco, *s.* (f. 217^b)
716. Anima crudelisssima, che a torto, *s.*
717. Giunto m' ha in tal furor questo aspro laccio, *s.* (f. 218^a)
718. Qvel sublime signor che sopra il corso, *s.*
719. Credo che se n' andran li sdegni e l' ire, *s.* (f. 218^b)
720. El diporto, el rimedio, anci lo extremo, *s.*
721. Tosto che l' occhio con la mente apersi, *s.* (f. 219^a)
722. La ueloce borella che qual tuono, *s.*
723. So ben io che 'l mio stil di gracia priuo, *s.* (f. 219^b)
724. Chi non sa come per campagne e boschi, *s.*
725. Era a ueder come incredibil cosa, *s.* (f. 220^a)
726. Là doue già la bellisssima uesta, *s.*
727. Se le calde parole afection moue, *s.* (f. 220^b)
728. Come fa l' arbor che per fronda palma, *s.*
729. Col piè di piombo l' arbitrio ch' io appregio, *s.* (f. 221^a)
730. Non uien a caso, alma gentil, quel bene, *s.*
731. Tanto fur simulate le parole, *s.* (f. 221^b)
732. Irato è il ciel contra l' italico uso, *s.*
733. Se di fumo uscir foco si argumenta, *s.* (f. 222^a)
734. Mira mira col senno che possedi, *s.*
735. Sviato è il mio zaphir dal primo obietto, *s.* (f. 222^b)
736. Qvel caro e bel thesor di eterna fama, *s.*
737. Pocho discerni e intendi, anima ingrata, *s.* (f. 223^a)
738. Donna, che lieta nel uolgar costume, *s.*
739. Qvanto più fuzo il focho e le fauille, *s.* (f. 223^b)

740. Gvarda se 'l ciel, se la fortuna e amore, *s.*
741. Posa che la ragion dal uoler uincta, *s.* (f. 224^a)
742. Se un amor distributo in tante parte, *s.*
743. Qvando doppo l' incorso fallo il mio, *s.* (f. 224^b)
744. Signor in fretta è ritornato al nido, *s.*
745. La fede reiterata un' altra uolta, *s.* (f. 225^a)
746. Se di marmo il tuo cor che ua qual fronda, *s.*
747. Sorider ti conuien d' un uil sembiante, *s.* (f. 225^b)
748. Se per natura e per costume è reo, *s.*
749. Conuerso è in freddo giacio il casto foco, *s.* (f. 226^a)
750. Se 'l suo imperio amor rege senza spada, *s.*
751. Svaue si farrà per compiacerti, *s.* (f. 226^b)
752. Mi passerà il dolor che 'l cor mi preme, *s.*
753. Il finger di ascoltar e nulla poi, *s.* (f. 227^a)
754. Ah donna sconoscente e senza amore, *s.*
755. Al grande ardor che ogni hor mi struze e sface, *s.* (f. 227^b)
756. Poss' io creder di te altro che come, *s.*
757. Lasso, ch' io mi credea per star lontano, *s.* (f. 228^a)
758. Amor che nel concepto di colei, *s.*
759. Se tu non credi far mortal offesa, *s.* (f. 228^b)
760. In quel zaphiro per cui tanto penso, *s.*
761. Qvel oficiuol che più de mille e mille, *s.* (f. 229^a)
762. Creder che altri non ueda è un ueder poco, *s.*
763. Non sai, maluagia donna, ingrata e cruda, *s.* (f. 229^b)
764. Già non è preciosa quella petra, *s.*
765. Tv fingi non ueder l' aspro coltello, *s.* (f. 230^a)
766. Già non ha il mio zaphir disio di honore, *s.*
767. Non più furor, cor mio, tempra il disdegno, *s.* (f. 230^b)
768. Se di la uostra fe' dubioso il core, *s.*
769. Qvesti odïosi breui, che souente, *s.* (f. 231^a)
770. Oimè che quel bel fior legiadro e raro, *s.*
771. Splendida fiamma mia, cara, excellente, *s.* (f. 231^b)
772. L' ultimo mio ricordo, anima carca, *s.*
773. Ogni donna gentil che experienza, *s.* (f. 232^a)
774. Qvei priegi che su al ciel forman corona, *s.*
775. L' vsbergo de l' italico riparo, *s.* (f. 232^b)
776. La superbia dispiace al primo Amore, *s.*

PARTE II.

777. Tacito il rauco svon staua e 'l disio, *cp.* (f. 233^a)
778. De giorno in giorno e d' hora in hora aspecto, *cp.* (f. 235^a)
779. Svol per forza d' amor grand' ira e sdegno, *cp.* (f. 238^a)
780. Fragile come vetro e come fronda, *cp.* (f. 240^b)
781. Mai questo volgar grido a rari piacque, *cp.* (f. 243^a)
782. Fortuna al mio piacer sempre inimica, *cp.* (f. 245^a)
783. Svol fortuna souente a l' alte emprese, *cp.* (f. 245^b)
784. Là doue con amor fede si addopra, *cp.* (f. 247^b)
785. Morte ha spento quel lume in cui solea, *cp.* (f. 249^b)
786. Li alti gridi, i sospiri e 'l pianger molto, *cp.* (f. 251^a)
787. Amor, fortuna e la bell' alma in cui, *cp.* (f. 251^b)
788. La speme che fiorir fa il bel disio, *cp.* (f. 254^a)
789. Non senza gran cagion l' incendio al core, *cp.* (f. 255^b)
790. Hor che l' alma stagion verdegia e infiora, *cp.* (f. 257^a)
791. Oimè che senza alcun di gratia fructo, *cp.* (f. 260^b)
792. Se in ogni etate Amor l' aurato strale, *cp.* (f. 261^a)
793. L' inuisibile è cosa a creder forte, *cp.* (f. 263^b)

794. Non ual principio buon se 'l fin non porta, *cp.* (f. 266ª)
795. Qvando coi suo' bei nodi amor perfecto, *cp.* (f. 267ᵇ)
796. Sola da la sua fe' buon seruo prende, *cp.* (f. 269ᵇ)
797. Contra extremo fauor ingegno & arte, *cp.* (f. 270ᵇ)
798. Ben è uero che 'l cielo ha forza in noi, *cp.* (f. 273ª)
799. Non pol d' un ben perfecto prender saggio, *cp.* (f. 274ª)
800. A torto dela eterna prouidenza, *cp.* (f. 276ᵇ)
801. Già di poca fauilla immortal lume, *cp.* (f. 278ᵇ)
802. El disio che da un cor fido dipende, *cp.* (f. 280ᵇ)
803. Dopo il molto pensar, dopo il discorso, *cp.* (f. 283ª)
804. Fra uerde speme e bianchissima fede, *cp.* (f. 285ª)
805. Se per conforto Amor suol donar palma, *cp.* (f. 287ª)
806. Se 'l pensier che mi struge e che mi acora, *cp.* (f. 288ª)
807. Nostro debito è, amor, quanto esser puote, *cp.* (f. 289ᵇ)
808. L' occhio mental che discernendo expresso, *cp.* (f. 292ª)
809. Molte uolte interuien che un uan suspecto, *cp.* (f. 295ᵇ)
810. Stolta putta sfacciata senza freno, *c.* (f. 297ª)
811. Vn continuo fallir, vn sempiterno, *str.* (f. 299ª)
812. L' arbitrio dal destin par che sia uinto, *cp.* (f. 299ᵇ)
813. Non danno che l' appogio dil rispetto, *cp.* (f. 303ª)
814. Che cosa sia fortuna, caso o sorte, *cp.* (f. 306ª)
815. Non di Donna già Amor: non quel de un sire, *str.* (f. 308ª)
816. Ripensando talhor intorno al corso, *cp.*
817. Dietro ala nota del mio honesto canto, *s.* (f. 311ª)
818. Non ua in obliuion per quanto i' sento, *cp.* (f. 311ᵇ)
819. Piansi anchor io già per amor, ma uinto, *cp.* (f. 314ª)
820. Là doue che un san occhio ben discerne, *cp.* (f. 316ª)
821. Là si sublima error, là è posto in seggio, *cp.* (f. 318ª)
822. Come che 'l uital corso uenga e uada, *cp.* (f. 320ᵇ)
823. Tvtto ciò che dispone il cielo e 'l mondo, *cp.* (f. 323ª)
824. Ben notabele è quel prouerbio e certo, *cp.* (f. 326ª)
825. Fin al funereo fin disposto il core, *cp.* (f. 330ᵇ)
826. Il priuilegio dela libertate, *cp.* (f. 333ª)
827. Come senza nochier naue in tempesta, *cp.* (f. 335ᵇ)
828. Posto scilentio al suon credea che amore, *cp.* (f. 337ª)
829. Oimè tu te n' è pur, signor mio, andato, *cp.* (f. 340ᵇ)
830. De crudeltate è un modo oue si uede, *cp.* (f. 342ª)
831. Ogni cor castamente d' amor preso, *cp.* (f. 345ᵇ)
832. Cosa degna di riso, anci uiciosa, *cp.* (f. 348ᵇ)
833. Che fai? che pensi? tu che de i miei figli, *cp.* (f. 350ᵇ)
834. Tacer non posso e so ch' io grido invano, *cp.* (f. 353ᵇ)
835. Prouato ho, alma gentil, più uolte come, *s.* (f. 356ᵇ)
836. Il prescripto fra noi termine dato, *s.*
837. Come fra l' herbe e i fior candida cerua, *s.* (f. 357ª)
838. Se 'l trino Amor che con il patre e 'l figlio, *s.*
839. Rvina ne l' error chi in quel sta al mondo, *s.* (f. 357ᵇ)
840. Se un casto e bel disio non pò hauer loco, *s.*
841. La vagheza che per usanza suole, *s.* (f. 358ª)
842. Occhi più che Argo hauer uol chi ben mira, *s.*
843. Rimembrati, gentil anima accorta, *s.* (f. 358ᵇ)
844. Tu fosti, se' e sarrai, zaphiro mio, *s.*
845. Il fior di la tua honesta alma beltate, *s.* (f. 359ª)
846. Ben per fama intendea che la beltate, *s.*
847. Come candida perla in nero smalto, *s.* (f. 359ᵇ)
848. Sento, anima gentil, che in uerde ramo, *s.*
849. Per quella bella man che già molt' anni, *s.* (f. 360ª)

850. Il collo dilla illustre alma figura, *s.*
851. Con un colpo suaue e di odor pieno, *s.* (f. 360[b])
852. Tv che creatura racional fra i rari, *s.*
853. Qvando per l' aëre tenebroso il cielo, *s.* (f. 361[a])
854. Nel bel corno d' Ausonia par che torna, *s.* (f. 361[b])
855. Segno di poca carità e men cura, *s.*
856. Tvtto il nostro disio, tutta la brama, *s.* (f. 362[a])
857. Detto, Madonna, già vi fu altre volte, *s.*
858. Qvando che a un fido amico talhor lassa, *s.* (f. 362[b])
859. Terribil monstro di paura e doglia, *s.*
860. Palma portar solea la bella mano, *s.* (f. 363[a])
861. Sento che 'l grido uostro intorno al mio, *s.*
862. Correger il iudicio dilo eterno, *s.* (f. 363[b])
863. Con la promessa l' Aldigeri nostro, *s.*
864. Se discrecion fra Dei sciolta da sdegno, *s.* (f. 364[a])
865. Cantai, hor tacio, perchè il mondo ignaro, *s.*
866. Qvel bianco Aucel che hor tien la meglior parte, *s.* (f. 364[b])
867. S' io torno a maledirti, ingrato e crudo, *s.*
868. Qvesta supersticiosa, volgar gente, *s.* (f. 365[a])
869. Che cosa è uicio, Amor? Vicio è una pianta, *s.*
870. La promessa dil bel figliuol di Marte, *s.* (f. 365[b])
871. Donna dal vulgo e da fortuna ofesa, *s.*
872. Il sentier che un sperar degno conduce, *s.* (f. 366[a])
873. Trouassi pur il biforme Animale, *s.*
874. Gli anni con uelocissimo transcorso, *s.* (f. 366[b])
875. Questa amicicia, Amor, che sì feruente, *s.*
876. Ardisco dir che la natura è un seme, *s.* (f. 367[a])
877. Non ti carcar, spirto gentil, di cosa, *s.*
878. L' amicicia che tien fra noi sigillo, *s.* (f. 367[b])
879. Vago di riueder l' aspetto in cui, *s.*
880. Sterile è facto il virtuoso e bello, *s.* (f. 368[a])
881. In tutto quel che dice il credo, creder, *s.*
882. Nela orechia mi dice un spiritello, *s.* (f. 368[b])
883. Vvlsi, voglio e vorrò tener per certo, *s.*
884. Ire, sdegni, tormenti, afanni e doglie, *s.* (f. 369[a])
885. Dvnque è pur uer che l' honorata pianta, *s.*
886. Al Ciel non già, sì ben al vulgo errante, *s.* (f. 369[b])
887. Sì come hozi ascendesti, alma Maria, *s.*
888. Stolto, ignorante, scempio o frodolente, *s.* [f. 370[a])
889. Poter qui uiuer di spirito sancto, *s.*
890. Se tien dil racional la nostra imago, *s.* (f. 370[b])
891. Qual perla orïental, candida e netta, *s.*
892. Sola colei che le disaguagliance, *s.* (f. 371[a])
893. Come si troua il mondo in questa parte, *s.*
894. Sostati, cor gentil mio, che tanti anni, *s.* (f. 371[b])
895. Il mondo, alma gentil, vedi che è come, *s.*
896. Se ben de l' impossibel qua si tiene, *s.* (f. 372[a])
897. Il trino & vno Amor uol che con l' opra, *s.*
898. Maiestà eterna, a cui sempre presente, *s.* (f. 372[b])
899. Se il gran maestro di color che sanno, *s.*
900. Ite, christiáni, ala confessïone, *s.* (f. 373[a])
901. Carco di carità, benigno in vista, *s.*
902. O folle e uan disio, caduco e frale, *s.* (f. 373[b])
903. Tv che dil mal di altru' tanto ti alegri, *s.*
904. Qvesto mondan rumor, questi human scanni, *s.* (f. 374[a])
905. Chi pò saper nè imaginar il fine, *s.*

906. L' angue dil nido ha tratto il fiordeliso, *s.* (f. 374[b])
907. Va contra il racional natural nostro, *s.*
908. Signor de primo l' angue è for dil nido, *s.* (f. 375[a])
909. Al cader di Athalante in grembo al grande, *s.*
910. Se Democrito il mondo a caso pone, *s.* (f. 375[b])
911. Nel giardino che sorte mi ha donato, *s.*
912. L' assalto che la vipera mi feo, *s.* (f. 376[a])
913. Chi é quel che sen ua lì? o gli è un huom docto, *s.*
914. Se la mia macchia è grande i' la conosco, *s.* (f. 376[b])
915. Non ti vsar ne l' error, perchè in natura, *s.*
916. Qvel che si po' saper di quanto aspecta, *s.* (f. 377[a])
917. Diuerse opinïon, diuerse voglie, *s.*
918. La strada che molt' anni è facta un bosco, *s.* (f. 377[b])
919. Falla, signor, la speme in parte doue, *s.*
920. Possibele non è che mai si scioglia, *s.* (f. 378[a])
921. Ama Dea di honestà, ama virtute, *s.*
922. Tanto quanto che ardor pò accender foco, *s.* (f. 378[b])
923. Che ual che le mie rime a uoi concorda, *s.*
924. Tvtto ciò che non uen dal diuin verbo, *s.* (f. 379[a])
925. Per liberarsi dalo eterno danno, *s.*
926. Aspra, dura & amara è la partita, *cp.* (379[b])
927. Aventuroso, auaro e freddo sasso, *s.* (f. 380[b])
928. L' alma che dale belle membra isciolta, *s.* (f. 381[a])
929. Vago spirto gentil, che in libertate, *s.*
930. Sì come con vn guardo, vn cenno, vn riso, *s.* (f. 381[b])
931. Come foco a salir nato che al cielo, *s.*
932. Vn furor litterato, un lago, un mondo, *s.* (f. 382[a])
933. Seben il mondo errante, *c.*
934. Volgiti a destra, e come almo messaggio, *s.* (f. 383[a])
935. La grande experiencia mi dimostra, *s.* (f. 383[b])
936. Smarita è in questa parte la speranza, *s.* (f. 384[a])
937. Nè di'auro nè di ariento facio idio, *s.*
938. Lagiù poco di là, doue nel mare, *s.* (f. 384[b])
939. Il figl[i]uol di l' ardente quinta spera, *s.*
940. Qvelli accorti sembianti e i bei dolci atti, *s.* (f. 385[a])
941. El pianto che souente ti accompagna, *s.*
942. Tu ardi, alma gentil, el foco in cui, *s.* (f. 385[b])
943. Non sciolgier, non snodar, madonna, il lacio, *s.*
944. Mira, Signora mia, li duo colori, *s.* (f. 386[a])
945. Là doue venne il dolcissimo dono, *s.*
946. Fra Nimphe e Muse al suon dil tuo bel canto, *s.* (f. 386[b])
947. Qvando da le rosate labra fora, *s.*
948. Credea che la affeccion fra noi di pari, *s.* (f. 387[a])
949. Per refrigerio di l' ardor che invano, *s.*
950. Qvella face che in cor libero e scarso, *s.* (f. 387[b])
951. I segni del diluuio in questo corno, *s.*
952. L' italica madassa che sì netta, *s.* (f. 388[a])
953. Tempo è da poner sosta in amar molto, *s.*
954. Sento che quel nauchier che con tant' arte, *s.* (f. 388[b])
955. Chi guarda e pensa ben come va il mondo, *s.*
956. Tv dubij de la fè ch' io t' ho donato, *s.* (f. 389[a])
957. S' io non t' amo e se anchor non facio conto, *s.*
958. Se è raro il nostro esser insieme e breue, *cp.* (f. 389[b])
959. Il viuer nostro instabile e fallace, *s.* (f. 390[b])
960. Con quella charitate, *c.*
961. Come suol far chi che 'l più caldo verbo, *s.* (f. 391[b])

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 248. — Rossi (V.), in *Giorn. stor.*, XII (1888), pp. 430-33. (Descrizione del cod.), e XIII (1889), p. 122. — Medin (A.), *Il Canzoniere di Ant. Grifo*, in *Dai tempi ant. ai tempi moderni: da Dante al Leopardi* (p. nozze Scherillo-Negri). Milano, 1904, pp. 301-7. (Il M. riconobbe per primo in Antonio Grifo (1) l'anonimo autore di questo Canzoniere).

It., Z. 65.

(Prov.: Alessandro III Guarini (1740); ora n.° 4782).

Cod. cart., in fol. di varî formati (mm. 225 × 325 c.), meno pochi ff. in 4° (ff. 178-79, 191-96), sec. XVI *ex.* **Originale, e nella massima parte autografo: sulle varie mani, cfr. Barotti e Rossi, ai luoghi cit. Consta di ff. 283 num. + 1 f. bianco in principio n. n., e doppio riguardo in principio e in fine. Sebbene il cod. pervenisse alla Marciana solo nel 1740 (2), nell'interno del piano anteriore si trova incollato l'*ex-libris* marciano del 1722. Nel *recto* del 1° riguardo anteriore, il bibliotecario Valentinelli scrisse di propria mano: "Di questo Codice, già preso in esame da Apostolo Zeno, Scipione Maffei, Jacopo Facciolati, Filippo Del Torre, Gio. Andrea Barotti, pubblicò alcune varianti lezioni Bartolommeo Gamba nel 1840 in Venezia, coi tipi di Francesco Andreoli. Pagine 20, in 4°. | Sulla fine del Decembre 1850, il sottoscritto mandò a Mons. Giuseppe Antonelli, Bibliotecario in Ferrara, le lezioni varianti di questo Autografo, confrontato coll'edizione de' Classici di Milano, 1807, in 8°, cioè dell'*Atto Quinto*, cart. 117ª-142ᵇ, e degli Atti primo-quinto, cart. 197ª-283ᵇ. ,, — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: GUARINI | PASTOR | FIDO | AUTOGRAFO.**

Battista Guarini, Il Pastor fido, autogr. — A f. 1ª il tit.: IL PASTOR | FIDO. | FAVOLA PASTO|RALE (*queste ultime due parole cancellate*) | TRAGICOMEDIA PASTORALE | DI | BATTISTA GUA|RINI. Nel *verso*: *Le Persone che parlano.* — Il ms. può distinguersi in tre parti:

---

(1) Agli argomenti intrinseci addotti dal M. per la sua identificazione se ne possono aggiugnere altri tre, estrinseci, ma non meno precisi: il grifo miniato a destra dell'arme (f. 1ª); gli arti inferiori di Amore nella miniatura a f. 1ª, che sono proprî di un grifo; e le iniziali A. G. poste in calce di una canzone a f. 106ª.

(2) Scrive lo Zanetti, o. c., II, 249, che "questo insigne Codice... fu donato in pubblico [cioè donato alla pubblica Libreria] nello scorso anno MDCCXXXIX dal Chiarissimo Sig. Alessandro Guarini, ultimo discendente di quell'immortale Poeta ,,; ma realmente solo nell'anno successivo 1740 esso pervenne alla Marciana, come ne fa fede Giacomo Facciolati in una sua lettera al Procuratore Lorenzo Tiepolo, scritta da Padova l'11 Luglio 1740, conservataci dal Morelli nel ms. già Riserv. 99 (ora nell' 'Arch. Morell.'), f. 281: Ecc.ᵐᵒ P.ʳᵉ, "In questa settimana spero di far tener a V. E. i due manoscritti che già sono in mia mano. Quello del *Pastor fido* è stato ligato malamente; e bisognerà che il S.ʳ Zanetti lo faccia sciogliere, e religare, ponendo le parti confuse al luogo loro. Le troverà da me segnate con cartucce bianche. Il S.ʳ Alessandro è restato contentissimo della lettera di V. E., nè altro desidera... ,,. L'altro ms. guariniano, qui accennato dal Facciolati, non era propriamente un codice, ma un'edizione della *Gerusalemme* del Tasso, postillata dal Guarini, che il Facciolati così descrive: "*Gerusalemme liberata, Poema Eroico del Sig.*ʳ Torquato Tasso. Anche questo fu donato alla Libreria dal Sig.ʳ Alessandro Guarini: ed è la prima imperfetta edizione di questo poema, fatta in Vinegia dal Cavalcalupo, 1580, ma supplita e corretta dal K.ʳ Battista Guarini da capo a fondo. Non v'ha strofa alcuna, in cui egli non abbia posta penna, e moltissime sono scritte interamente di sua

a) ff. 1ª-142ᵇ. Testo del *Pastor fido,* senza argomento, nè prologo, e senza cori fra gli Atti. Mancano pure due carte nel mezzo (tra ff. 22-23 e 140-141), e parecchie in fine, contenenti parte della penultima e tutta l'ultima scena dell'Atto V. Questa prima sezione del ms. è parte autografa, parte d'altra mano con correzioni autografe, ed è contrassegnata M^1 dal Rossi.

b) ff. 143ª-196ᵇ. Carte di vario formato, quasi tutte autogr., contenenti abbozzi e partizioni di scene e di atti, disposizioni per rappresentazioni, ecc., delle quali alcune furono pubbl. da V. Rossi, o. c., pp. 298-99, 302. Le scene qui contenute (sebbene quasi tutte mancanti o del principio o della fine) sono la 7ª dell'Atto IV; la 1ª, 4ª, 6ª e segg. del V, ed il Coro che termina il dramma; più, in formato più piccolo, la 1ª sc. dell'Atto I, e la prima parlata di Mirtillo nella 2ª.

c) ff. 197ª-283ᵇ. Copia completa del *Pastor fido*, diversa da quella della sezione **a**, ma apografa, e sol toccata e supplita in alcune parole di mano dell'autore. — Inc. (f. 197ª): *Atto Primo.* | *Scena prima.* | *Siluio. Linco.* || " O come a tempo ancor non apre gli occhi... „ — Fin. (f. 283ᵇ) " ... Che nasce da uirtù dopo il soffrire „. | *Il fine del Quinto Atto.*

Bibliogr. — Guarini (A), *Vita del cav. Batista Guarini,* in *Supplem. al Giorn. de' Letter. d' Italia,* II (Venezia, 1722), pp. 188-89. — Barotti (G. A.), *Difesa d. scrittori Ferraresi,* in *Esami di varî autori sopra il libro intit. L' Eloq. ital. ecc.* Rovesredo, 1739, parte I, pp. 80-82. — Facciolati (G.) (1), in Morelli (J.), *Codd. mss. ex Catal. Zanetti illustrati,* nel ms. già Riserv. 99 (ora in 'Arch. Morell.'), ff. 280-86 (ove è pure una lettera originale di Alessandro III Guarini al Tiepolo, di Padova, 23 maggio 1740). — Zanetti, II (1741), p. 249. — Fontanini (G.), *Bibl. d. Eloq. ital.* Venezia, 1753, I, p. 445, col. 1. — Morelli (J.), *Della pubbl. Libreria di S. Marco in Venezia.* Venezia, 1774, p. lii. — Gamba (B.), *Alcune varianti del Pastor fido,*

---

mano. Questo Codice diede motivo ad una non leggera controversia; ed è quello stesso di cui si parla nel primo Tomo delle *Opere* del Tasso stampate in Venezia da Bonarrigo, pag. 388 e 397. „ Questo esemplare postillato del poema del Tasso (che nell' indicata ediz. è intitolato *Il Goffredo*) forma ora il cod. Marc. It., IX, 119, non X, 119, come indica V. Rossi, o. c., pp. 63-64.

(1) Insieme alla lettera sovraccennata (p. 81 *n.* 2) il Facciolati inviava al Tiepolo la seg. notizia dell' autografo Guariniano, per il bibliotecario Zanetti: " Codice originale del *Pastor fido* in foglio, in cui si vede come l' Autore andò formando questa favola, e quanto faticò per ridurla alla presente bellezza e perfezione. Precede l' ossatura e l' artifizio in prosa collo stabilimento de' personaggi e loro caratteri. [*Questa parte trovasi invece ora malamente rilegata nella sezione* b]. Poi segue il primo abbozzo dell' Opera, in cui a scena per scena, e verso per verso, appariscono pentimenti e variazioni quasi infinite. L' Autore scrisse tutto di suo pugno, a riserva di qualche scena dell' Atto terzo, che fece copiare da altra mano, ma poi egli ricorresse e mutò nuovamente in varie forme. Osservazioni curiose e molto utili si possono fare da chi compone in questo genere sopra la fecondità di sì grand' ingegno, e i varj modi co' quali andava pensando e verseggiando. Dopo questa prima copia ne segue un' altra bella e corretta, appunto come piacque, dopo molti cambiamenti, all'Autore di pubblicarla; e questa pure è scritta da lui. Sono anche nominate le persone, ch' egli trovò idonee per recitarla in Ferrara la prima volta. — Di questo Codice fece dono alla Libreria il S.ʳ Alessandro Guarini, Pronipote et erede dell' Autore, Gentiluomo Ferrarese, accasato in Padova, con parentele per parte della madre e della moglie le più nobili di quella città „.

tolte dall' unico autografo esistente nella I. R. Libreria Marciana in Venezia. Venezia, 1840, pp. 20, in 4° (estr. dalle *Esercitazioni scientif. e letter. dell' Ateneo di Venezia,* III (Venezia, 1839), pp. 183-200). — CITTADELLA (L. N.), *I Guarini, famiglia nobile Ferrarese oriunda di Verona.* Bologna, 1870, p. 82. — ROSSI (V.), *B. Guarini ed il Pastor fido.* Torino, 1886, pp. 189-91 (descrizione del cod. Marc.) e 298-99, 302-4.

It., Z. 66.

(Prov.: RECANATI [1] (1734); ora n.° 4810).

Cod. cart., in 4° (mm. 190 × 275), sec. XVI, di ff. 140, num. a pagine con tre successive numeraz. (= ff. 2 n. n. + pp. 83 + ff. 4 n. n. + pp. 79 + pp. 101), di cui bianchi i ff. 1, 48, 140. Indichiamo nella *Tavola* la nostra numeraz. progressiva dei ff. Lin. 29 per pag., più il titolo corrente; senza richiami. Ms. originale, con correzioni autografe. Nel *recto* del 1° f. bianco il numero del banco " cinque ,,; doppio riguardo cart., in principio e in fine. — Leg. marciana; taglio dorato, con impressioni. Nel dorso il tit.: ASI- | NARI | POESIE.

Federico Asinari co. di Camerano, OPERE IN VERSI. — A f. 2ª il tit. generale del volume, in piccole lettere capitali con fregi a penna: DEL ILL.ᴱ SIG. FEDERICO | ASINARI CONTE DI | CAMERANO || DELLE RIME LIBRI DVE || IL TANCREDI PRINCIPE | TRAGEDIA || DELLE TRASFORMATIONI | TRE PRIMI LIBRI. Più in basso, nello stesso carattere, ed entro un fregio a penna, rettangolare, il motto: SORS MEA MORTA-|LIS NON EST MOR-|TALE QVOD OPTO. — A f. 2ᵇ, sempre in caratteri maiuscoli, distribuiti in undici linee, è il seg. Avvertimento al Lettore: *Lector, Multa hic cognosces abrasa atque rescripta, nam auctor, cum summam manum libello huic adhiberet, id fecit, multa enim scriptoris incuria passim fuderat que restituenda erant: caeterum scias totum hoc qualecumque sit in singulis suis vel minimis partibus, sive id natura, sive id arte evenerit, non temere aut casu, sed consulto exaratum fuisse.*

I. DELLE RIME, libri II, e principio del III (ff. 3ª-44ª):

LIBRO PRIMO.

1. Il mio grave dolor, gli acerbi guai, *s.* (f. 3ª)
2. Non hauea anchor de gli amorosi inganni, *s.* (f. 3ᵇ)
3. A la dolce aria de l' altera fronte, *s.*
4. L' alma Natura da le stelle prese, *s.* (f. 4ª)
5. Vedi noua Angioletta al mondo scesa, *s.*
6. S' io potessi mirar con gli occhi miei, *s.* (f. 4ᵇ)
7. Per disfogar l' acceso, alto desio, *s.*
8. Dal sentir me sì humile, et uoi sì altera, *s.* (f. 5ª)
9. Voi, che per gli occhi miei passaste al core, *s.*
10. Se aguaglia il mio pensier giunto a l' ardore, *s.* (f. 5ᵇ)
11. Sì bella è la mia donna, et sì gentile, *s.*
12. Mentre ardendo credei ch' altri credesse, *str.* (f. 6ª)
13. Da l' alpe in fin di là doue s' imbruna, *str.*
14. Sento da lieti amanti e inamorate, *str.*
15. Se i cocenti sospir, ch' io spargo fore, *str.*
16. O de le donne altero et raro mostro, *str.* (f. 6ᵇ)
17. Et qual degna ragion trouar potrete, *str.*

(1) L' indicazione *Cont[arini]*, data dallo ZANETTI, è errata.

18. Per uoi risponde 'l mio uago pensero, *str.*
19. Non di tigre nè d' aspe o d' altra fera, *str.*
20. Questo mio cor più d'ogni marmo forte, *s.* (f. 7ᵃ)
21. Tu che la Donna mia su l' onde porti, *s.* (f. 7ᵇ)
22. Le crudeli acque oue l' albergo hauete, *s.*
23. Quando già uissi in amorosa pace, *c.* (f. 8ᵃ)
24. Mentre ne scalda dal balcon sourano, *s.* (f. 9ᵇ)
25. Hor si distempre 'l ghiaccio e i uenti felli, *s.*
26. De la mia uerde età nel più bel tempo, *c.* (f. 10ᵃ)
27. Questo d' Italia nato iniquo seme, *s.* (f. 10ᵇ)
28. Madre di quei gran figli al mondo chiari, *c.* (f. 11ᵃ)
29. Gli alti triomphi e l' honorata fama, *s.* (f. 13ᵃ)
30. È nosco 'l grande Dio mentre con noi, *s.* (f. 13ᵇ)
31. Borri fra cento belle armate schiere, *s.*
32. Mano mia, che tal' hor prouasti ardita, *s.* (f. 14ᵃ)
33. Noua Hesperide bella et uigilante, *s.*
34. Pensoso et graue al suo Tanaro 'l tergo, *s.* (f. 14ᵇ)
35. Mentre sereno 'l ciel, l' aure seconde, *s.* [*cancellato*]
36. Stillano amaro pianto i dolci rai, *s.* (f. 15ᵃ)
37. Piangete, donne, hor che Madonna piagne, *s.*
38. Se col pianto lauò pietosamente, *s.* (f. 15ᵇ) [*cancellato*]
39. Amor, se quanto può Natura o 'l Cielo, *s.*
40. Se con la luce de' begli occhi Amore, *s.* (f. 16ᵃ)
41. Del uostro lagrimar lagrime amare, *s.*
42. Mentre ne' be' uostr' occhi non fu pace, *s.* (f. 16ᵇ)
43. Alta cagion perch' io non ho mai pace, *s.*
44. I miei dolci pensier son fatti amari, *s.* (f. 17ᵃ)
45. Lasso, quando souente m' affligete, *mdr.*
46. I' son sì stanco del grauoso affanno, *s.* (f. 17ᵇ)
47. Non de i raggi del sol fora 'l calore, *s.*
48. In queste pauentose acque profonde, *s.* (f. 18ᵃ)
49. Acque, che tempestose ogn' hor più sete, *s.*
50. O de l' irato mar salsi liquori, *c.* (f. 18ᵇ)
51. Non sono, Euri animosi, i uostri fiati, *s.* (f. 20ᵃ)
52. Lontan dal lito, in mar, senz' aura sorto, *s.* (f. 20ᵇ)
53. Qui, doue hor calco l' arenosa riua, *s.*
54. Hor che l' alto honorato mio desire, *s.* (f. 21ᵃ) [*cancellato*]
55. Mentre s' accorge il mio fermo desire, *s.*
56. Dal segno più uicin l' horido seno, *s.*
57. Rheno che già nel caldo estiuo sole, *s.* (f. 21ᵇ)
58. Tolto dal crudo aspetto et dal oltraggio, *s.*
59. Mentre di gelosia si distruggea, *s.* (f. 22ᵃ)
60. Tal' hor, quando al monton le corna indora, *s.*
61. Quell' opre chiare, ond' a le stelle altera, *s.* (f. 22ᵇ)
62. Non uide 'l Tebro mai famoso et chiaro, *s.*
63. A piè de' monti alhor che Marte irato, *s.* (f. 23ᵃ)
64. Solean di lauro insegne et tempie ornate, *s.*
65. Ben ne diede a ueder chi ui dipinse, *s.* (f. 23ᵇ)
66. Caro Anibal, s' a la tua Donna piace, *s.*
67. Giulio, quando per mar n' andasti a uolo, *s.* (f. 24ᵃ)

LIBRO SECONDO.

68. Mentre son gli occhi uolti al loro obietto, *s.* (f. 24ᵇ)
69. Pur che l' ingegno non s' adopre in uano, *s.* (f. 25ᵃ)
70. Sordo et cieco me n' uo trahendo 'l fianco, *s.*

71. Qual nemica fortuna oltra quest' alpe, c. (f. 25b)
72. Può ben fortuna ria lieta mia pena, s. (f. 26a)
73. Aura che lasci in occidente 'l sole, s. (f. 26b)
74. O di uera honestate et d' amor tempio, s.
75. Qual' hor, donna, a lo specchio le beate, s. (f. 27a)
76. La tela, oue 'l pittor giouane ha impresso, s.
77. O del alto signor sembianza eletta, c. (f. 27b)
78. Portar pensai con la mia debil rima, s. (f. 29b)
79. Qual secco nubiloso ardor salendo, s.
80. Quanta inuidia ui porto, o penne odiate, s. (f. 30a)
81. Langue la Donna mia, cheggion soccorso, s.
82. Qual di notte tal' hor chiara facella, c. (f. 30b)
83. Quel superno intelletto almo, che saggio, s. (f. 31b)
84. Tal' hor s' auien che da begli occhi stille, s. (f. 32a)
85. Quando Amor ne' begli occhi a pianger sorse, s.
86. Questo già colto in paradiso fiore, s. (f. 32b)
87. Già 'l beuut' opio a l' amoroso pianto, s.
88. Pensier mio uago, che sì dolce uoli, s. (f. 33a)
89. Amor, che meco su quel colle staui, s.
90. Non perchè m' allontani il fato reo, s. (f. 33b)
91. Anzi che 'l primo ciel contra tua uoglia, s.
92. Po, che porti al suo porto, onde partissi, s. (f. 34a)
93. Quanto più da me stesso m' allontano, s.
94. Spirti honorati, che le colte riue, s. (f. 34b)
95. Colle, che fosti già de i raggi adorno, s.
96. Giulian, lodaste le mie rime sparse, s. (f. 35a)
97. Leon, s' hauessi la mia FIAMMA inanzi, s.
98. Poscia ch' alta cagion l' alma mia spinse, c. (f. 35b)
99. Qual gratia, alti pensier, render quest' alma, s. (f. 38a)
100. Al' hor creòui, alti penseri, Amore, s. (f. 38b)
101. Oue per aspro calle, c.
102. Viua mia luce, Amore, c. (f. 40b)
103. Poi che dal pigro sonno, c. (f. 42a)

PRINCIPIO DEL LIBRO TERZO.

104. Per lungo, d' aspri mari humido solco, s. (f. 44a).

La raccolta delle Rime rimane interrotta con questo sonetto, il quale termina col v.:

" ...La mia barbara Maga i uersi et l' herbe. „

Segue a ff. 45a-47a la *Tavola delle Rime.*

II. IL TANCREDI PRINCIPE, tragedia (ff. 49a-88a). — Inc. (f. 49a): IL TANCREDI PRINCIPE | TRAGEDIA | DEL CONTE DI CAMERANO. Seguono le PERSONE DELLA FAVOLA. Inc. il Prologo (ivi):

" Andiam, figliuoli, al tempio anzi che sorga... „

[*prima era scritto:* " Apriam, fratelli, il tempio, homai che sorge „]; ma non vi è partizione di Atti, come nella stampa (Bergamo, per Comino Ventura, 1588, in 4° p.). Fin. (f. 88a):

" ...La vita 'l fine, e 'l dì loda la sera.
IL FINE. „

III. DELLE TRASFORMATIONI, libri III, e principio del IV (ff. 89a-139a). — Inc. (f. 89a): DELLE TRASFORMATIONI | DEL CONTE DI CAMERANO || LIBRO PRIMO:

" Mutate forme in noui corpi io uoglio... „

Fin. (f. 103^b):

" ...Non basso exempio trar forse potrai. „

Inc. il lib. II (f. 104^a):

" Fermo Cidano ad ascoltar intenti... „

Fin. (f. 118^b):

" ...Cidano 'l fiume et poi Cidno appellato. „

Inc. il lib. III (f. 119^a):

" Vdío le voci Tichia di lontano... „

Fin. (f. 138^b):

" ...Sciolto da tutte qualitati humane. „

Inc. il lib. IV (f. 139^a):

" Nino, veggendo Zoroastro in alto...;

ma si arresta alla 2^a ottava, che termina (ivi) col v.:

" Pieno di strane & di feroci belue. „

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 249. — Zeno (A.), in Fontanini, *Bibl. d. Eloq. ital.* Venezia, 1753, I, pp. 480-81 *n.* (dove, per una svista ripetuta poi anche dal Galeani-Napione e dal Vallauri, il cod. è detto " tutto in carta pecorina „). — Mazzuchelli, *Scr. d' Italia,* I, 2^a (1753), p. 1162. — Morelli (J.), *Della pubbl. Libreria di S. Marco in Venezia.* Venezia, 1774, p. l. — Galeani-Napione (G. Fr.), *Vita di Federico Asinari co. di Camerano,* in *Mémoires de l' Acad. Royale d. sciences de Turin,* (1^a ser.), XXII (1816), p. 185. — Vallauri (T.), *Storia d. poesia in Piemonte.* Torino, 1841, I, p. 247. — Neri (F.), *F. Asinari co. di Camerano, poeta d. sec. XVI,* in *Mem. d. Acc. d. sc. di Torino,* ser. 2^a, LI (1902), 2^a, pp. 226-27 (ove il cod. è indicato " ital. LXVI. 103, 8 „, mentre i n.[i] " 103, 8 „, che rappresentano un' antica ubicazione materiale del cod., non hanno valore per la segnatura di esso). — Un apografo di questo cod., fatto eseguire nel 1785 da Gius. Vernazza, formava il cod. N. I. 9 della Bibl. Nazionale di Torino: cfr. B. Peyron, *Codd. Italici ecc.* Taurini, 1904, pp. 13-16.

It., Z. 67.

(Prov.: ? ; ora n.° 4754).

Cod. cart., in 4.° (mm. 150 × 217), sec. XVIII, di ff. 45 (num. 43, perchè il n. 18 fu ripetuto, ed 1 f. rimase senza numero tra 28-29) + una incis. in rame rappresentante ADRIA, in principio, e doppio riguardo cart. in princ. e in fine; lin. 33-34 c. per pag. In un foglio scritto, di 2 carte, sono, di mano diversa, ma pur del XVIII, osservazioni ad alcune scene del dramma. — Leg. originale in pelle rossa, con impressioni in oro nei piani; taglio dorato.

Pierjacopo Martello, Adria Maritima, in V Atti preceduti da un Proemio in prosa. — Inc. (f. 1^a): adria | maritima | di | pieriacopo | martello. Inc. il Proemio (f. 2^a): " Chiunque ha la fortuna dell' esser nato in Italia... „ A f. 4^a l'elenco degli Attori„ con l' avvertenza: " La scena è nell' Isola, in cui presentem.^{te} si troua la Città di Venezia „. Inc. l' Atto I, scena 1^a, a f. 5^a:

" *Miseno.* Sai già, Sacro Ministro, con quella fè con cui... „

Fin. la scena 5^a e ultima dell'Atto V (f. 43^a):

" Con l'Impero la Terra, con l' Alme il Ciel pareggi.

Fine. „

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 249.

It., Z. 68.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4825).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 180 × 270), sec. XV, di ff. 170 (di cui bianchi i ff. 2-4 e 170) + 2 ff. mbr. di riguardo in principio, doppio riguardo cart. in principio e in fine. Vi sono tracce di una numeraz. precedente, probabilmente originaria, che non teneva conto dei primi 4 ff. riservati per la *Tavola,* ma che rimasero quasi interamente bianchi; lin. 29 per pag., di elegante minuscola umanistica. Un fregio a tenie intrecciate ricinge tre marg. di f. 5ª, ove il tondo del marg. infer., riservato per l'arme, rimase bianco. Rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. Nel *recto* del 2° riguardo mbr. anteriore è il n.° del banco “ cinque „; e nel *verso* è incollato l'*ex-libris* Contarini. A f. 1ª, l'*ex-libris* marciano del 1722, col nome del Procuratore Girolamo Venier. — Leg. marciana; taglio dorato. Nel dorso il tit.: BOCCAC. | DELLE | DON: ILL.:

Giovanni Boccaccio, Libro delle famose donne, volgarizzato da Antonio di San Lupidio. — A f. 1ª il solo principio della *Tavola,* che poi non fu proseguita: *Incomincia la tavola del libro delle donne illustre composto da messer Giouanni Bochaccio.* — Inc. il testo, col primo proemio, a f. 5ª: Incomincia il prohemio (1) di messer Giovanni Bochacci poeta fiorentino . alla reina Giovanna reina di Iervsalem et di Cicilia nel libro delle famose donne. || “ Ne' passati dì tra le nobili et egregie Dompne ritrouandomi alquanto separato dal trascurato uulgo... „ Fin. a f. 6ᵇ. Inc. (ivi) un secondo proemio: Proemio di messer Giovanni Bochacci nel libro delle famose donne. || (f. 7ª) “ Scripsono già per lo passato molti antichi saui... „ Fin. a f. 8ᵇ. Inc. (ivi) l'opera: Vita d'Eva prima donna che al mondo fvsse. || “ Dovendo addunque scrivere io di quali splendori risplendano le nobili dompne... „ — Fin. (f. 169ᵇ): “ ... che lacerata & morsa da denti degli inuidiosi & essendo di nulla utilità perisca. || FINIS „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 349. — Mazzuchelli, *Scr. d'Italia,* II, 3ª (1762), p. 1339 *n.* 169. — Hortis (A.), *Studj sulle opere lat. d. Boccaccio.* Trieste, 1879, p. 932, n.° 136 (ove il cod. è indicato col n.° LXIII).

It., Z. 69.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4811).

Cod. cart., in 4° (mm. 205 × 282), sec. XV (1442), di ff. 49 num. + 5 ff. bianchi n. n., ma originali, in fine, e un quinterno di 16 ff. aggiunto posteriormente in principio per supplire i ff. mancanti, come suppliti furono i ff. 13, 28 e 41-42 del cod.; doppio riguardo cart. in principio e in fine; 4 ottave per pag. Rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; qualche richiamo. In fine si legge (f. 49ᵇ): “ Qui finisse el libro chiamato Nimphale Compilato e facto per lo Exciellentissimo Poeta Misser Giouanni Bochaccio de Ciertaldi di Val Dessia del contà de Firençi. Scripto per mi Ludouicho di M.° Martino de Righi da l'Anconata. Anno Domini Mille . cccc . xxxxij . adì xxvij de luglio . Deo gracias Amen. „ Nel *recto* del 1° f. di riguardo anteriore è il n.° del

(1) La lettera che originariamente seguiva alla R fu abrasa.

banco " quattordici ,,, e a f. 1b è incollato l'*ex-libris* marciano del 1722. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: BOCC. | NIMF.

Giovanni Boccaccio, Il Ninfale Fiesolano, acefalo. — Per la mancanza di parecchie carte in principio e di altre nel mezzo del vol., mancano le segg. parti del testo rispetto all'ediz. Moutier (Firenze, 1834): I (tutta); II, 1-27; III, 43-49; V, 38-46; VII, 10-24. Mancano inoltre (ma non per deficienza di ff.) V, 58-61 (f. 30ab) e VI, 17-22 (f. 32b). Il poemetto è suddiviso in episodî, preceduti da rubriche, che non trovansi nell'ediz., ma non numerati. Inc. così mutilo il testo a f. 1a coll'ott. (II, 28):

" De, bella fanciulla, non fugire... „

Fin. (f. 49b) col. v.:

" ...Tra lor non sia, e tu roman con dio „;

cui segue in rosso l'*explicit* già riportato.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 250. — Mazzuchelli, *Scr. d' Italia*, II, 3a (1762), p. 1364 *n.* 288.

It., Z. 70.

(Prov.: Recanati [1] (1734); ora n.o 4755).

Cod. cart., in 4o (mm. 145 X 208), sec. XV, di ff. 89 (in una numeraz. precedente, in parte scomparsa colla rifilatura, la 2a parte del cod., avente l'Epistola consolatoria a Pino de' Rossi, recava una numeraz. indipendente, 1-19), più triplice riguardo cart. in principio e in fine; lin. 27 per pag.; rubriche in rosso, iniziali alternatamente rosse e azzurre; richiami in fine dei quinterni. Nel *recto* del 3o riguardo cart. anteriore il n.o del banco " quattro ,,. Il nome del trascrittore del cod. ci è conservato nella rubrica iniziale (v. più sotto). — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: BOCC. | CORB.

I. **Giovanni Boccaccio,** Il Corbaccio. — Inc. (f. 1a): *Qui chomincia il libro nuncupato el Colbazo conposto per el facundissimo misser Giouane Bochazo scrito e finito per mi Zulian de Ioachin de san Pollo in Verona* (2) *e a chi è imprestato sia cortesse renditore e senza machula.* || " Qualunqua persona tacendo i beneficij receuuti senza de ciò hauere chasione conueneuole... „ — Fin. (f. 69b): " ...Il quale concedendolo colui el quale d'ogni gratia è donatore tosto a pungerla non temendo li si farà incontro. „ || *Finis.*

II. Sonetto adespoto contro 'Saligia' (f. 69b). — Inc.: *Nota.* || " Questa è quela lasciua infida lupa... „ — In fine: " ...Vt tibi sit vita' semper Saligia (3) vita. „

(1) L'indicazione *Cont[arini]*, data dallo Zanetti, è errata.

(2) All'estremità inferiore della pag., in carattere minuto e più tardo, si legge: " si è della casa Bonomina ,,, colle quali parole si indicò, o il casato del trascrittore Giuliano di Gioachino da San Polo, o la famiglia di un nuovo possessore.

(3) Come è noto, 'Saligia' è voce acrostica composta colle iniziali dei sette vizî capitali: S[uperbia] A[varizia] L[ussuria] I[ra] G[ola] I[nvidia] A[ccidia]. Cfr. B. Veratti in *Opusc. relig., letter. e mor.* (Modena), ser. 3a, I, p. 31. Questo son. fa parte del Canzoniere adesp. contenuto in un cod. Bertoliano di Vicenza, che fu già attribuito a Marco Piacentini: v. Mazzatinti, *Inv. d. Mss.*, II (1892), p. 38.

III. **Giovanni Boccaccio,** EPISTOLA CONSOLATORIA A M. PINO DE' ROSSI (ff. 70ª-88ᵇ). — Inc.: *Epistola consolatoria dil facundissimo poeta miser Iouanni Bochacio da Certaldo mandata a Misser Pino di misser Ioanni di Rosi di Firenzi per confortarlo essendo in exilio dila sua patria.* || " Io estimo, Misser Pino, che non sia solamente vtile, ma necessario... ". Fin. (f. 88ᵇ): " ... Et senza più dire priego idio che consoli voi & loro ".

A f. 89ᵇ, in forma di strambotto, è un indovinello, che inc.: " Vno huomo fu già che nacque al mondo e non il padre. "

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 250. — MAZZUCHELLI, *Scr. d' Italia,* II, 3ª (1762), p. 1359 *n.* 253, e p. 1360 *n.* 259.

It., Z. 71.

(Prov.: IAC. CONTARINI (1713); ora n.° 4812).

Cod. cart., in fol. (mm. 195 × 295), sec. XV e XVI, di ff. 120 num. (la parte del cod. contenente il *Filostrato* [13-100] reca una numerazione precedente, 1-88); 4 ottave per pag.; rubriche in rosso evanido. Una mano del sec. XVI aggiunse in marg. gli argomenti delle varie parti del *Filostrato,* e talvolta (f. 74ª) intere ottave mancanti al testo. D' altre mani, pur del sec. XVI, sono le ultime pagine del cod. (114ª-120ª); e un antico possessore notò a f. 1ᵇ i nomi di coloro che " A mio parere ... sono sta famoxi e degni d' onor ", fra i quali " Ducha di Borgogna in degnità | Cosmo de' Medizi in gouerno | Sto Ducha Nouelo in ventura | el Foscari de sagazitade | miser Franz.° Barbaro de grauitade | Miser Carlo Zen in lialtà | el Charara de obedienzia | miser Marco Corner di parlaura | miser Andrea Vendramin dale zoye & (*l.* de) conseyare | Andrea Bragadin de maniera & costanzia e bon fiao ", ecc.; e a f. 113ª, " Vinti cosse me turba e dà paxion a sto mixero traditor mondo " (ove pur ricorrono i nomi di Andrea Bragadin e di Bortolamio Malombra), e " Otto chosse alquanto me piase e dixidero ". A f. 2ª è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722. Nel *recto* del 1° f. il n.° del banco " due ". — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: GIO: | BOCCAC. | FILOSTR.

I. RIME VARIE:

1. Chiara fontana de aqua fresca e dolzi, c. — *Canço edita per maistro Franzesco Pianta de .... e trata dela pasion àno li jnamorati.* (24 str.). In fine: *Finis F*[*ranzesc*]*o P*[*iant*]*a fezit* (f. 3ª).
2. Chi ben zerchase ogni dolente charme, *s.* — *Sonetto editto per maist.° Franzesco Pianta prefatto...* (f. 3ᵇ).
3. Chiara et luciente stela à fato il zielo, *s.* — *Edito per Marcho de Rechanatti...* (f. 3ᵇ). In fine: *Finis M.° Rechanati feze.*
4. Chome nel tenpo de la prima vera, *cp.* — *Inçipit* [adesp.] (f. 4ª).
5. Nel tenpo che reduse el charo d'oro, *cp.* — *Vendetta trionfal contra spietatis. amore per d. Franziscum Malacharnis florentinum virum doctissimum & excellenttisimum* (ff. 6ª-10ª).
6. De muta stil hor mai, giouinil chore, *c.*, adesp. [Jacopo Sanguinacci] (ff. 10ᵇ-12ª).

II. **Giovanni Boccaccio,** IL FILOSTRATO (ff. 13ª-100ᵇ). — Inc.: *Qvi chomenza lo libro chiamatto Filostratto editto per lo ilustre e dottissimo meser Zouan Bochazo ad amaestramentto deli inamoratti giouani, p*[*r*]*imo.* — Manca il Proemio, che trovasi, da mani più tarde, trascritto due volte in fine. Il testo inc. (f. 13ª):

" Alchun di Gioue sogliono il fauore... "

Fin.: " ... E chon risposta lietta a me t' inuij. || *Amen.* „

III. [**Simone da Siena** detto il **Saviozzo**], SERVENTESE, adesp. (ff. 101ª-103ᵇ): " Ho spechio di Narzixo ho Ganjmede... „
Fin.: " ... Ma solo tu ne poraj chauarme. || *Finis.* „

IV. ESTRATTI STORICI e DECLAMAZIONI, adesp. (ff. 104ª-112ᵇ). — Le prime 7 linee di f. 104ª furono completamente abrase. Inc. indi (lin. 8ª) la rubrica, in parte abrasa anch' essa, del I capitoletto:

1. *Qui dichiariamo* (?) *di discendenti de Enea chome i furono afondatori dela nobel Roma.* || " [D]a poi la distruzione di Ttroia Eneas si partti... „ (ff. 104ª-107ª).
2. *La fede et setta di Machumeth.* || " El me pare conueneuol chosa de uoler chiarire ett racontare... „ (ff. 107ª-110ᵇ).
3. *Lamentazion tra amor e ziloxia.* || " Amore, dolzisima pasione a chi felizemente... „ (ff. 110ᵇ-111ª).
4. *Vituperando le done.* || " [V]oi, ho infrenata moltitudine di femine... „ (ff. 111ª-112ª).
5. [*Di avarizia ed amore*]. — *a*) " [O] auarizia i[n]saziabile fiera diuoratrise... „ *b*) " [O] amore, nemicho de pauroxi... „ (f. 112ᵇ).

V. **Giovanni Boccaccio,** Proemio del FILOSTRATO, in due redazioni, entrambe di mano del sec. XVI (ff. 114ª-120ª). — Inc. la I redazione (f. 114ª): *Estratto da un testo antiquo di Gio. Vincenzo Pinello, et questo ua nel principio del Filostrato.* || *Comincia la prima parte, e l' introito del libro chiamato Filostrato, titolato per m. Zuan Boccacci Fiorentino, doue tratta dell' amorose fatiche di Troilo figliuolo di Priamo, doue pone come s' innamoroe de Griseida, e le pene sue.* | *Cap. primo.* || " Molte fiate zà, nobilissime done, uene che io, il quale quaxi da la mia puerizia... „ Fin. a f. 117ᵇ: " ... che solo esser può occasion della mia salute „. — La II redazione inc. (ivi): *In un altro essemplare del S.ʳ Gio. Vinc.º Pinello si vede la medesima lettera scritta come qui sotto.* || *Philostrato è il titolo di questo libro, e la cagione è, perochè ottimamente si confa cotal nome con l' efetto del libro. Philostrato tanto uiene a dire, quanto huom uinto, e abattuto d' amore (come uedere si puote che fu Troilo de l' amore de quale in questo si racconta), però che egli fu d' amor uinto sì feruentemente amando Briseida, e sì ancora nella sua partita. — Philostrato e la sua più che altra salutatione piacieuole.* || " Molte uolte già, Nobiliss.ª Donna, auenne che io il quale da la mia pueritia... „ Fin. a f. 120ª: " ... che solo essar può cagione de la mia salute. „

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 250-51. — MAZZUCHELLI, *Scr. d' Italia,* II, 3ª (1762), p. 1363 *n.* 284. — FLAMINI (Fr.), *La lirica toscana del rinascimento,* ecc. Pisa, 1891, p. 685, n.º 4 (Per il n.º I, 5).

It., Z. 72.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.° 4813).

Cod. cart., in 4° (mm. 232 × 205), sec. XVII (1604), di pp. 10 n. n. + 1181 num. + 4 in principio e 60 in fine n. n. e bianche (più doppio riguardo in principio e in fine). Sul *recto* del 1° f. di riguardo leggesi il n.° del banco "tredici", e a p. 1 n. n. sta una bussola sormontata da un mascherone e sotto uno stemma (leone rampante a sinistra, attraversato da una banda). È generalmente scritta una sola facciata di ciascuna carta (*tergo*), mentre l'altra fu lasciata bianca per le aggiunte o correzioni, che spesso vi s'incontrano, come nei margini e nelle ultime pp. (1167-1181), scrittevi dalla stessa mano con calligrafia molto più piccola, talchè possiamo credere autografo il nostro cod. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: LA COR-|NACCHIA. Taglio dorato.

Uncino degli Uncini, LA CORNACCHIA. — Tit. (p. 1 n. n.): *La Cornacchia del Sig.re Vncino degli Vncini, gentilhuomo di Storpiadetto. La quale, pauoneggiandosi con l'altrui penne gracchia, e scuopre l'astuzie, e dolci paroline, ch' usano le Meretrici, per ingannar gl' incauti Amanti, a' quali seruirà per bussolo da potere schifare altri rapaci, e uoracissimi Mostri, chè Scilla e Cariddi.* — Seguono alcune parole abrase, la bussola cui si accennò, e le parole: "Salua correctione ecclesiastica", ripetute anche in fine (p. 1167). — La dedicatoria inc. (p. 3 n. n.): *Allo spettabiliss.mo Signore Il Sig.or Lionardo Garibbi.* || "Grande, ma che dico io grande! grandissima, anzi infinita è la potenza d'amore...„ Fin. (p. 9 n. n.): "... il fine d'ogni suo desiderio. In Valletta di primo dell'Anno CIↃ D CIV. || Di V. S. spettabiliss.a vero perpetuo seru.re Uncino degli Uncini„. — Il proemio inc. (p. 10 n. n.): "*L'Autore.* | S'è scritta questa Opera più presto...„ Fin. (p. 1): "... e le piaceuolezze non partoriranno sazietà„. — Il proemio continua a pp. 1172-3 e qui fin.: "... e chi l'ha per male scingasi. A dio Cristo, &c.„. — L'opera inc. (p. 2): *Dialogo di Settimia e Drusilla.* || "Io sentiua ogni giorno dire, che Roma era molto bella...„ Fin. (p. 1167): "... ce ne andremo a riposare fino al dì„. — Seguono le aggiunte, che col codice fin. (p. 1181): "... mille cose belle da raccontare„. — Nella dedicatoria l'autore, che si cela sotto uno pseudonimo, c'informa che, infierendo la peste a Valletta, molti gentiluomini e molte gentildonne si rifugiarono a Gozzo, dove passavano il tempo novellando: egli, che era della compagnia, raccolse tali novelle in forma di dialogo e così scrisse il suo libro.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 251-52.

It., Z. 73.

(Prov.: RECANATI (1734); ora n.° 4756).

Cod. cart., in 4° (mm. 230 × 165), sec. XVI, di ff. 199 num. + 2 in principio e 4 in fine n. n. e bianchi, e pure bianchi sono i ff. 5b-7; riguardo in principio e in fine; lin. 17 per pagina. Sul *recto* del f. 1 n. n. leggesi: "Trata de Caualaria, et de Duelli„ e in basso il n.° del banco "ventiuno„. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: VENDRA-|MINI | DEL | DUELLO.

Giovanni Vendramini, DEL DUELLO LIBRI TRE. — La dedicatoria inc. (f. 1a): *Allo Ill.mo et Ecc.mo S.or Don Luigi di Requesens gran co-*

mendador di Castiglia del consiglio di Stato di S. M. Catol. suo Governator di Milano et Capitan Generale in Italia. || " Due sono le principali strade... „ Fin. (f. 5ª): " ... et con humiltà bacio le uittoriose mani. Di Milano. | D. V. S. Ill.ma et Ecc.ma | Humil Ser.or Il Cavalier Vendramini „. — L'opera inc. (f. 8ª): *Del duello del Sig.r Cavalier Vendramini. Libro primo.* || " Io mi son mosso a scriuere del Duello ... „ Fin. il libro III ed ultimo (f. 199ᵇ): " ... leuatosi da sedere al suo ragionamento pose fine. „

Bibliogr. — L'autore, di cittadinesca famiglia veneziana e noto come rimatore, servì nelle armate cesaree sotto Ferrante Gonzaga e dedicò al governatore di Milano, don Luigi di Requesens (1572), il presente trattato diviso in 3 libri, in forma di dialogo fra dodici gentiluomini milanesi radunati a Senago, nelle vicinanze di Milano. Cfr. Zanetti, II (1741), p. 252. — Foscarini, o. c. (1752), p. 53 *n.* 146. — Cicogna, *Iscriz. Venez.*, II (1827), pp. 252-3.

It., Z. 74.

(Prov.: Recanati (1734); ora n.° 4826).

Cod. mbr., in 4° (mm. 250 × 183), sec. XIV, di ff. 122 num. + 2 n. n. e bianchi in principio e in fine, e riguardo cart., con richiami. La 1ª parte, di bella scrittura semigotica, ha lin. 22 per pag. (ff. 1ª-111ª); la 2ª parte, di scrittura gotica più tarda, ha lin. 38 per pag. (ff. 111ᵇ-122ᵇ). Precede il testo (f. 1ª) una miniatura rappresentante l'autore in cattedra con libro aperto nelle mani, e sei figure, parte sedute in atto d'ascoltare, parte in atto di cogliere frutti dell'orto accennato nel proemio. Attorno al margine interno ed inferiore dello stesso f. 1ª corre un fregio miniato, che si ripete sul margine esterno ed inferiore del f. 1ᵇ. Al fregio inferiore del f. 1ª è appeso lo stemma della famiglia veneziana Coppo, fiancheggiato dalle iniziali F. e C. Le iniziali e i paraffi sono alternatamente rossi ed azzurri. Alla fine d'ogni Favola fu lasciato lo spazio per l'illustrazione grafica, che fu eseguita per le prime 11 con disegni di mediocre fattura. Sul *verso* del f. 1 n. n. è incollato l'*ex-libris* Recanati (1715), e sul *recto* del f. seguente leggesi il n.° del banco " diciaotto „. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: FAVOL. | ANTIC.

I. [Favole d'Esopo], volgarizzamento italiano adesp. e anepigr., preceduto dal testo latino di Galfredo Anglico. — Inc. (f. 1ª): " Ut iuuet et prosit conatur pagina presens... „ Fin. il prologo latino a f. 1ᵇ; ivi inc. il testo volgare: " Li scripti di li auctori de li quali fi fato mencione... „ Fin. (f. 4ª): " ... la ystoria asconde e coure la intencione e la utilitade „. — Il testo latino dalla 1ª Favola inc. a f. 4ª e il volgarizzamento inc. (f. 4ᵇ): " In prima mentre l'auctore comença lo so tractato... „ Fin. (f. 111ª): " ... E questo si è che dise l'auctore „. || *Explicit liber Ysopi. Deo gratias Amen.*

II. [Simbolo di Atanasio], adesp. e anepigr. — Inc. (f. 111ᵇ): " Quicumque vult salvus esse... „ Fin. (f. 112ª): " ... saluus esse non poterit „.

III. [Compendio delle vite degli imperatori romani], da Giulio Cesare fino al trasporto del corpo di s. Ermagora a Grado (574), adesp. e anepigr., in volgare. — Inc. (f. 112ᵇ): " [I]n Capitolio de Roma era consecracium de statue... „ Fin. (f. 122ᵇ): " ... instituì la dita citade de Grado mitropolli de tuta Venecia „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 252. — *Il Volgarizzamento delle Favole di* Galfredo *dette di Esopo... per cura di* G. Ghivizzani. Bologna, 1866, vol. I, p. xciii

(*Scelta di curios. letter.*, n. 75-76). Il nostro volgarizzamento differisce da quelli fin ora pubblicati, pur corrispondendo nell' ordine e nel numero delle Favole al testo riprodotto dal GHIVIZZANI; mentre il testo latino del presente cod. corrisponde a quello dato dall' HERVIEUX, *Les Fabulistes latins*. Paris, 1893-99, II, p. 316 sgg.

It., Z. 75.

(Prov.: IAC. CONTARINI (?); ora n.º 4757).

Cod. cart., in 4º (mm. 223 × 143), sec. XV, di ff. 56 num., di cui i due ultimi bianchi, + 1 mbr. n. n. in principio, e doppio riguardo in principio e in fine; di lin. 27 per pag. Iniziali alternatamente rosse ed azzurre. Sul *recto* del f. 1 n. n. leggesi un elenco di nomi di mano del sec. XV *ex.*, di cui alcuni veneziani, e il numero del banco " quattro ". Sul *verso* dello stesso f. di mano più tarda: " De Rettorica, et Artificiali Memoria ". — Leg. marciana. Tit. nel dorso: RETO-|RICA.

[TRATTATO DI RETORICA E DELLA MEMORIA ARTIFICIALE], adesp. e anepigr., in volgare. — Inc. (f. 1ª): " Quella magnia dignità, dilletissimo fradello, de la quale l' umana natura è stata dotata... " Fin. colle parole di Seneca a f. 54ª: " ... ad uirtutem inclinatur quam alius ". || *Deo gratias amen. Finis. L[aus] D[eo] & M[ariæ] V[irgini]*. — A f. 53ᵇ è un son. che inc.: " Imprende quod est otimum e uero ... "

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), pp. 252-53.

It., Z. 76.

(Prov.: IAC. CONTARINI (?); ora n.º 4783).

Cod. mbr., in-4º obl. (mm. 373 × 265), sec. XV (1436), di ff. 11; nella numerazione si diede il numero 2 al primo f., che è bianco, e si omise il numero 5, cosicchè i ff. scritti sono: 3-4, 6-13. Disegni a colori varî con dorature; redatto generalmente in lingua latina. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: BIANCO | GEOGRAFIA.

Andrea Bianco, ATLANTE DI 10 CARTE, che comprende: f. 1, Tavole astronomiche; f. 2, Mar Nero; f. 3, Mediterraneo orientale; f. 4, Mediterraneo centrale; f. 5, Coste iberiche e africane fino al Capo Nord; f. 6, Coste francesi e britanniche; f. 7, Scandinavia; f. 8, Mediterraneo; f. 9, Planisfero; f. 10, Europa e Asia. — A f. 1ª (num. 3) entro un cartello è scritto in rosso: " Andreas Biancho de Ueneciis me fecit M. cccc. xxxvj. "

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 253. — MORELLI (J.), *Codd. mss... ex Catal. Zanetti illustrati,* nel cod. già Ris. 99 (ora in ' Arch. Morell. '), ff. 288-94. — FORMALEONI (V.), *Saggio sulla Nautica antica d. Veneziani.* Venezia, 1783, p. 11 sg. — TENTORI (Crist.), *Saggio sulla storia civile, polit., eccles. e sulla corografia e topogr. d. Stati d. Repubblica di Venezia.* Venezia, 1785, I, pp. 317-18. — LASTRI (M.), *Elogio di A. Vespucci.* Firenze, 1787, nota 12. — BARTOLOZZI (Fr.), *Ricerche istorico-critiche circa alle scoperte d' A. Vespucci.* Firenze, 1789, p. 113. — TIRABOSCHI, *Stor. d. Letter. ital.* Modena, 1790, VI, I, p. 218 *n.* — ANDRES (G.), *Catalogo de' codd. mss. d. famiglia Capilupi di Mantova.* Mantova, 1797, p. 166. — PINKERTON (J.), *Géographie moderne.* Paris, 1804, V, p. 427. — MALTE-BRUN, *Précis de la géographie universelle.*

Paris, 1810, I, p. 424. — MATKOVIC (P.), *Alte handschriftliche Schiffer-Karten in den Bibliotheken zu Venedig.* Wien, 1863, p. 20. — BERCHET (G.), *Portolani esistenti n. principali biblioteche di Venezia.* Venezia, 1866, p. 6 (estr. d. *Giorn. d. Marina.* Torino, 1865). — PESCHEL (O.), *Der Atlas des A. Bianco vom J. 1436 photographisch facsimilirt.* Venedig, 1869, tavv. X. — UZIELLI (G.) e AMAT DI S. FILIPPO (P.), in *Studi biogr. e biblgr. s. storia d. geografia in Italia.* 2ª ediz. Roma, 1882, II, p. 67, n.° 37. — *Guida alla mostra d. cimeli geogr. esposti presso la Bibl. Nazionale Marciana.* Venezia, 1907, pp. 9-10, n. 3.

It., Z. 77.

(Prov.: ? ; ora n.° 4814).

Cod. cart., in fol. (mm. 316 × 215), sec. XVI, di ff. 20 n. n., di cui i ff. 10-12 bianchi, + 2 originali in principio e in fine bianchi, e riguardo. Sul *recto* del 1° f. originario è scritto il n.° del banco "dodici „ e sul *recto* del seguente il tit. scrittovi in carattere maiuscolo come a f. 12ª, mentre sul *verso* è incollato il vecchio *ex-libris* marciano (1722). Il cod. ha frequenti correzioni della stessa mano, ciò che può far ritenere originale il nostro ms., che fu lasciato incompleto, mancando le note musicali a f. 4ᵇ n. n. e a f. 10ª n. n. Qualche figura astronomica a penna nella 2ª parte. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: MVSICA.

DELLE UOCI ET ARMONIE DELL' UNIUERSO ET DELLE LORO OPERATIONI. — La 1ª parte, che riguarda le voci, inc., dopo il tit. riferito, a f. 1ª: "Affermano comunamente tutti i sapienti.... „ Fin. mutilo a f. 10ª: "... in alcuni delli detti alfabeti si ritrouano, come... „. — La 2ª parte, che riguarda le armonie, inc. a f. 13ª: *Dell' Armonia dello Uniuerso. Cap. I.* || "Oltra modo marauigliosa è l' armonia dello uniuerso... „ Fin. (f. 20ᵇ): "... si possono per una istessa reputare „.

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 253.

It., Z. 78.

(Prov.: ? ; ora n.° 4758).

Cod. cart., in 8° (mm. 200 × 143), sec. XV, di ff. 42 num. (di cui i ff. 37-42 bianchi) + 3 in principio, di cui uno mbr., e uno in fine bianchi e n. n. + doppio riguardo in principio e in fine; di lin. 25 per pag. Sul *recto* del f. mbr. leggesi: "Banco „ e più sotto: "quattordici „, e sul f. 2ª è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722 (Procur. Ier. Venier) Il f. 1 è occupato soltanto nel *recto* da una nota grammaticale e da una ricetta, scritta questa da mano più tarda; e pure il f. 2 è occupato solo nel *recto* dalla rubrica e dalle prime parole dell' opera, ripetute queste e quella a f. 4ª, dove veramente comincia l' opera, che è accompagnata da figure colorate, rappresentanti le piante di cui vi si discorre. Sono in rosso le rubriche e le iniziali su fondo verde o giallognolo. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: ERBAR.

LIBRO DELLE VIRTÙ DELLE ERBE, adesp., in volgare. — Inc. (f. 4ª): *Questo libro si trata dele virtù delle 12 erbe soto poste alli 12 segni del çiello. E puo' seguiterà le virtù dele 7 erbe soto poste alli 7 pianeti. E prima començerò dele virtù dela saluia saluadega la qual è soto posta al segno d' Aries el qual si è el primo segno del çiello.* || "Salbia saluadega si è la prima erba soto posta allo segno de Aries... „ Fin. la 1ª parte a f. 24ª:

" ... de termentina sempre messidandola ". — La 2ª parte inc. (f. 25ª): *Qui de soto seguise le 7 erbe afigurate alle 7 pianete chomo vui auè aldido de sopra. La prima erba si è soto posta al sol et è chiamata çicorea vel radichio.* || " Cichorea che è figurata al sol... " Fin. (f. 36ᵇ): " ... in quello modo guarirà presto ".

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 253.

It., Z. 79.

(Prov.: ? ; ora n.° 4815).

Cod. cart., in fol. (mm. 285 × 195), sec. XVI, di ff. 56 num. + 8 in principio e 12 in fine n. n. e bianchi, toltine i primi 4 occupati dall' indice, e doppio riguardo in principio e in fine. Nel *verso* del 1° f. n. n. è incollato l' *ex-libris* marciano e nel marg. infer. del f. 2° n. n. è scritto il n.° del banco " venti ". In testa a ciascuna pag. si ripete il tit. in rosso, come in rosso sono le iniziali e i paraffi. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: DE LAPID. | PHILOS.

Cristoforo Parisiense, TRATTATI DI ALCHIMIA.

I. DELLA PIETRA FILOSOFALE, libri III, in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Summi Philosophi ac theologi magistri Christophori Parisiensis Lucidarium de lapide philosophorum, siue formali ac substantiali transmutatione metallorum liber primus. Prohemium:* || " Misericordias domini in eternum cantabo... Doppo molte considerationi lucidissimamente habbiamo compreso... " Fin. il proemio a f. 2ᵇ: " ... possono sanza dubio praticar li altri ". — Inc. il I lib. (ivi): " Hora tratteremo della difinitione dell' arte... " Fin. il III e ultimo lib. (f. 29ᵇ): " ... se a dio piacerà te lo manderemo con el tempo ". || *Finis Lucidarii.* — Segue l' *Alphabetun istius operis quod Lucidarium nuncapatur* (sic).

II. SUMMETA DELL' ARTE TRANSMUTATORIA, in volgare. — Inc. (f. 30ª): *Libbro chiamato summeta del philosopho Cristofaro Parisiense dell' arte transmutatoria in principio della quale si ponerà un suo alfabeto sopra essa facto. Poi seguirà el suo Prohemio et opera. Alphabeto.* || " A significat Deum.... ". — Il proemio inc. (f. 30ᵇ): *Proemium summete Christofori Parisiensis de arte transmutatoria.* || " Figliuolo char.ᵐᵒ adì ultimo di 7ᵇʳᵉ per F. O. ch' è nostro hebbi una uostra humanissima et gratiosissima letera... " Fin. (f. 31ª): " ...la 6.ª che cosa son solfori ". — L' opera inc. (ivi): *Elyxir quid sit cap. p.ᵐ.* || " Elyxir è un composito... " Fin. (f. 42ᵇ): " ...quia ibi inuenies alphabetum completum ".

III. TESTAMENTO O VIOLETA, in volgare. – Inc. (f. 42ᵇ): *Testamentum excellentissimi magistri Christophori Pariensis* (sic), *Violeta nuncupatum. Prohemium.* || " Se l'eccelso et glorioso Dio... " Fin. il proemio a f. 44ª: " ... innanti la habbiamo dichiarata ". — Inc. l' opera (ivi): *Primum impedimentum Audatia. Cap. I.* || " Et prima narrarui, figliuolo, alcuni impedimenti... " Fin. (f. 54ª): " ... sicut acetum distillatum ". — Seguono " Duoi Alphabeti trouati nel medesimo libro sanza che dichino sopra che " (f. 54ªᵇ) e 5 ricette, che finiscono col codice a f. 56ᵇ: " ... l' uno alla bolognese di bona moneta ".

BIBLIOGR. — ZANETTI, II (1741), p. 253.

It., Z. 80.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.º 4784).

Cod. cart., in fol. (mm. 367 × 250), sec. XVII, di pp. 70 num. + ff. 2 in principio e 9 in fine n. n. e bianchi, e doppio riguardo. Sul *recto* del f. 1 n. n. trovasi scritto il n.º del banco "ventuno,, e sul margine interno della p. 1ª è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722 (Proc. Ieron. Venier). — Leg. marciana. Tit. nel dorso: FILOSOF. | MORALE.

[Tavole dottrinali od osservazioni, disposte in forma d'alberi filosofici]. — Inc. (p. 1): " Ogni Principio si può considerare quanto alle qualità sue che sono ... „ Fin. (p. 70): " ...et tutte le altre cose che vanno con questa schiera „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 254.

It., Z. 81.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.º 4759).

Cod. cart., in 4º (mm. 215 × 145), sec. XVI, di ff. 505 num., di cui i ff. 481-490 occupati dall' indice, e i ff. 495ᵇ-497ᵇ da un elenco più tardo di libri classici e volgari, mentre i ff. 480, 491-495ª, 498-505 sono bianchi, come i doppi riguardi in principio e in fine. Fra il riguardo anteriore e il testo sono intercalati 2 ff., sul 1º dei quali leggesi il numero del banco "dodici,,, e sul 2º l' indice delle *Vite* di Plutarco che servirono al compilatore del codice. La numerazione originaria di questo ricominciava dall' 1 per ogni lettera dell' alfabeto, sotto cui ne è disposto il contenuto. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: ESTRATTO | DELLE VITE | DI PLUT.

[Raccolta di sentenze e osservazioni tratte dalle " Vite „ di Plutarco], in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Ex Thesei uita* | *Arte del dir. del ampification.* || " Alcuni nel amplificar monstrano di hauer da dire... „. Fin. (f. 479ª): " ... et de mitte et humano ingegno „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 254.

It., Z. 82.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.º 4785).

Cod. cart., miscell., in fol. (mm. 344 × 235 e 310 × 205), sec. XVI, di ff. 466 n. n., e doppio riguardo bianco in principio e in fine. La diversa qualità e dimensione della carta e le varie calligrafie fanno credere che il codice sia formato da fascicoli originariamente separati, e come tali sono infatti indicati nell' Inventario dei codici Contariniani. Sul *recto* del f. 3º del riguardo anteriore leggesi: "Del Cl.ᵐᵒ S.ʳ Ant.º Querini,, e più in basso il n.º del banco "diciasette,,. Sul f. 431ª è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: SPERONI | OPERE.

I. **Sperone Speroni,** Opere varie:

1. Oratione de la Pace al Re di Navarra fatta dal S.ʳ Sperone Speroni. — Inc. (f. 1ª): " Si come io so senza dubio... „ Fin. mutila a

f. 62ª: " ... cosa impossibile è una impresa così uiolenta... „.

II. [SOMMARI E FRAMMENTI DI LEZIONI IN DIFESA DELLA "CANACE „]. — Inc. (f. 64ª): " Fu già in Thebe città della Grecia un Philosopho chiamato Crate... „ Fin. colla lezione 3ª a f. 87ª: " ...et che si uede nella Tragedia „. Vedi n.º III, XVIII di questo codice.

III. [APOLOGIA DEI DIALOGHI]. — Inc. (f. 90ª): " Quando il R[everendo] P[adre] M[aestro] cominciò a leggermi alcuni luoghi ne' miei dialoghi... „ Fin., essendo mutile le parti 2ª e 3ª, colla parte 4ª a f. 177ᵇ: " ... la qual di niente fe' tutto il mondo? „.

IV. [DIALOGO SUI SOFISTI]. — Inc. (f. 178ª): " Agli Atheniesi in tragedia la ruina della Rep. di Miletto... „ Fin. (f. 196ᵇ): " ... ui ridirò un' altra uolta „.

V. [CONTRO LA SOBRIETÀ]. — Inc. (f. 198ª): *Molto M.co S.r mio oss.mo.* || " La uostra lettera mi è fauore ... „ Fin. (f. 201ᵇ): " ... alla quale mi raccomando. Di 22 di febb. 1562. | Ser. S. S. | Al Molto mag.co S.re mio oss.mo m. Aluise Cornar | Padoa | Al Santo „.

VI. PER LA VITA SOBRIA. — Inc. (f. 202ª): *Sum[mario] per la uita sobria de m. Sperone Speroni.* || " Canterò la Palinodia come Stesicoro... „ Fin. (f. 202ᵇ): " ... dunque la mangi tu „.

VII. CONTRO LA VITA SOBRIA. — Inc. (f. 204ª): *Sum[mario] contra la vita sobria di | m. Speron Sperone.* || " Canta il cignio uicino alla morte... „ Fin. (f. 204ᵇ): " ... che pesa l'herbe „.

VIII. [LETTERA AD ANGELO BLASIO, a Padova], 19 agosto 1564 (ff. 206ª-207ᵇ). — Inc.: " Se le parole di alcuno... „.

IX. [AU SEIGNIEUR PIERRE DE RONSARDE]. — Inc. (f. 208ª):

" Leggo spesso fra me tacito et solo ... „

Fin. (f. 213ᵇ):

" ... Non le scompagnerá nelle sue rime „.

X. [LETTERA A GIACOMO CRITONIO SCOZZESE, a Mantova] (ff. 214ª-219ᵇ). — Inc.: *Ill.re S.re.* || " Messere Aldo Manutio li dì passati in Vinegia... „. — Segue un' altra copia della stessa lettera (ff. 220ª-223ª).

XI. [LETTERA A N. N., a Firenze], di Pad. dì 15 di sett. 1579 (ff. 224ª-225ª). — Inc.: *Clariss.mo Sig.re.* || " Inanzi che io risponda alla uostra lettera... „.

XII. [ORAZIONE FORENSE CONTRO ALBERTO CONTI]. — Inc. (f. 226ª): " Non è 'l mondo, non è per dio, così pouero di persone ... „ Fin. (f. 234ª): " ... al giudice che ne sarà dato „.

II. [**Alberto Conti,** AUTODIFESA CONTRO IL NOTAIO BERNARDINO BALZAN]. — Inc. (f. 236ª): " Essendo io Alberto Conte presentato alla uostra Iurisdittione... „ Fin. (f. 238ᵇ): " ... de' quali Dio mi vendicherà „.

III. **Sperone Speroni,** OPERE VARIE:

I. ORATIONE FATTA PER M. HIERONIMO CORNER CAPITANO [DI PADOVA]. — Inc. (f. 240ª): " Hoggi, Ill.mo Cap.º, auanti che l'hora della uostra [partita] ne sopragiunga... „ Fin. mutila, come nella stampa, a f. 245ᵇ: " ... già cominciata subitamente toglieste... | *Non fu finita come nè anche recitata* „.

II. [ORAZIONE FORENSE CONTRO BORSO DI SANBONIFACIO]. — Inc. (f. 246ª): " Quando il precessor uostro, Cl.mo S.or et Ecc.ma Corte, nel caso dell'homicidio di mio figliuolo Lodovico... „ Fin. (f. 258ᵇ): " ... si può dire essere ruinata del tutto „.

III. DEL MODO DI STUDIARE DISCORSI DUE. — Inc. (f. 260ª): *Del modo del studiare al S.r Aluise Corner hora Cardinale.* || " Niuna cosa, signor

Luigi, dir soleua il Peretto... „ Fin. (f. 276[a]): "... senza mai hauer tempo di ricrearsi „.

IV. [DISCORSO PRIMO DELLA RIFORMAZIONE DELL' ANNO]. — Inc. (f. 279[a]): " Crede il uulgo generalmente... „ Fin. (f. 293[b]): "... et osseruata in perpetuo. 1579. dì 20 di sett. in Padoua „.

V. [ORAZIONE CONTRO BARBAROSSA]. — Inc. (f. 294[a]): " Valorosi fratelli, Barbarossa per l' allegressa della vittoria... „ Fin. (f. 297[b]): "... et consigliaremo distintamente „.

VI. [DISCORSO CIRCA IL FARE UN' ACCADEMIA]. — Inc. (f. 298[a]): " La uirtù de' costumi alla quale naturalmente... „ Fin. (f. 300[b]): "... et qui sia fine al presente „.

VII. DISCORSO IN LODE DELLA PITTURA. — Inc. (f. 302[a]): *La pittura.* | " Sculptile et fusile furono prohibiti da Dio... „ Fin. (f. 304[b]): "... è sommamente diletteuole „.

VIII. [DISCORSO IN LODE DELLA STAMPA]. — Inc. (f. 304[b]): " Anticamente tali furno li filosofi... „ Fin. (f. 309[a]): "... come la moltitudine de' cibi „.

IX. DELLA MILIZIA. — Inc. (f. 309[b]): *Militia.* || " Credo ben di sapere che a uoi tocchi... „ Fin. (f. 313[a]): "... et appigliateui al buono „.

X. DELLA CORTE. — Inc. (f. 313[a]): *La Corte.* || " L' adunanza del marito e mogliere... „ Fin. (f. 315[b]): "... et il gouernator parlerà „.

XI. [DISCORSO SOPRA LE SENTENZE " NE QUID NIMIS „ E " NOSCE TE IPSUM „]. — Inc. (f. 316[a]): " Ne quid nimis. Questa sententia... „ Fin. (f. 319[a]): "... et forse gli oratori „.

XII. [DISCORSO PRIMO DELL' AMOR DI SÈ STESSO]. — Inc. (f. 319[a]): " Vanno per la bocca degli huomini... „ Fin. (f. 323[b]): "... et niente più „.

XIII. [DIALOGO PRIMO DELLA ISTORIA]. — Inc. dopo i nomi degli interlocutori a f. 324[a]: " SILV.: Guardate ben, messer Paulo ... „ Fin. (f. 347[a]): "... et figura di questione „.

XIV. DIALOGO DELLA VITA ATTIVA E CONTEMPLATIVA. — Inc. dopo i nomi degli interlocutori a f. 354[a]: " Ragionando alcuna uolta con esso uoi... „ Fin. (f. 377[a]): "... et della ragione... | *manca* „.

XV. [DIALOGO PRIMO SOPRA VIRGILIO]. — Inc. (f. 378[a]): " ZACCO: Credete uoi, messer Piero... „ Fin. (f. 431[a]): "... vi aspettarò uolontieri „.

XVI. [SOPRA ROMA]. — Inc. (f. 432[a]): *Di M. Speron Speroni a Papa Pio quarto.*

" Mira, cor mio, questa ampia, alta citatte... „

Fin. (f. 439[a]):

"... Divin massimo Padre et Pastor Pio „.

XVII. [IL MISERERE IN OTTAVA RIMA]. — Inc. (f. 440[a]):

" Miserere di me, Dio mio Signore... „

Fin. (f. 442[b]):

"... Nato per trar de' suoi peccati il mondo „.

XVIII. [SOMMARI E FRAMMENTI DI LEZIONI IN DIFESA DELLA " CANACE „. LEZIONE IV]. — Inc. (f. 444[a]): *Risposta di m. Sperone alle oppositioni fate alla sua Tragedia di Canace et Machareo per la parte de versi.* || " Douendo parlarsi de' versi molte cose... „ Fin. (f. 454[b]): "... est auditor „

IV. **Giambattista Giraldi,** [LETTERA LATINA SULLA TRAGEDIA DI S. SPERONI], Ferrara, 27 dic. 1558 (ff. 456[a]-459[a]). — Inc.: *Ill. P.* || " Ut Academiae principi... „. — Nei ff. seguenti (460-466) vi sono indici di opere dello Speroni.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 254. — Quasi tutti i componimenti del nostro cod. sono pubblicati nelle *Opere* di Sperone Speroni. Venezia, 1740, e cioè i N.[i] I, i-iii, v, viii-xi; III, i, iii-xvii, e l'ultimo (IV), che è tratto da questo stesso cod. (cfr. vol. iv, p. 274).

It., Z. 83.

(Prov.: ? ; ora n.° 4827).

Cod. mbr., in 4° (mm. 248×168), sec. XV, di ff. 139 num. + 2 in principio n. n. e bianchi, e doppio riguardo cart. in principio e in fine; la numerazione originale in cifre romane rosse incomincia coll' opera a f. 7. Il cod. ha lin. 24 per pag. e richiami in fine dei quinterni. Sono scritti in rosso due carmi dedicatorî (ff. 5ᵇ e 6ᵇ), e le rubriche, mentre le iniziali sono alternatamente rosse ed azzurre. Il sonetto a f. 6ᵇ è inquadrato: in alto vedesi lo stemma dei Gonzaga e in basso quello dei Montefeltro, sorretto da un' aquila. Nella pag. di contro (f. 7ᵃ) la rubrica è scritta in rosso ed azzurro, e sono elegantemente miniati l' iniziale M ed i margini, meno l' esterno: nell' inferiore è anche ripetuto lo stemma Gonzaga, fiancheggiato da due stemmi uguali (sei monticelli bianchi su campo azzurro nella metà inferiore, e nella superiore un' aquila nera in campo d' oro). Il cod. è inoltre adorno di varie figure a colori nei margini, rappresentanti serpenti, ragni, scorpioni, ecc., dei quali si parla nel testo. Sul *recto* del 2° f. n. n. leggesi in alto: " Phoebi Gatti Fil.ˢ ", sotto il n.° del banco: " ventidue ", e in alto di f. 1ᵃ, di cui fu tagliata la parte inferiore, il possessore scrisse: " Sum inter libros Josephi M.rae Piatti ". — Leg. marciana. Tit. nel dorso: ALESS: | VETER:

Alessandro Veterano, Dei veleni libri iv, ad Elisabetta Gonzaga duchessa d'Urbino. — Precedono un sonetto di Francesco Grato " In nome del libro " (f. 1ᵃ), che inc.:

" Legga me breue opretta utile et vaga... ";

indi la tavola dell' opera (ff. 2ᵃ-5ᵃ), un carme latino al lettore di Oliviero Marzi (f. 5ᵇ), che inc.:

" Si genus omne cupis, lector, numerare ueneni... ";

e da ultimo un sonetto (f. 6ᵃ) di Federico Veterano al lettore, che inc.:

" Chi de' ueneni in molte carte ha scripto... "

La dedicatoria inc. (f. 7ᵃ): *Ala ill.ma et excell.ma madama ma. Elisabet Feltria de Durante comitissa de il fido et victorioso stato de Urbino & de Montefeltro ducissa il devotiss.° servo Alexandro Veterano physico S. P. D.* || " Manifesta & universale opinione ritrouo apresso li sapienti... " Fin. (f. 9ᵃ): " ... uiuit adhuc ". Il proemio inc. (ivi): " Domine, labia mea aperies. Ritrouo se bene... " Fin. (f. 16ᵃ): " ... humilmente mi raccomando ". — Segue l' argomento delle 4 parti dell' opera (f. 16ᵃᵇ), e questa inc. (f. 16ᵇ): *Se notifica che cosa è veneno. Cap.° I.* || " Ritrouo apresso de Aristotile... " Fin. con 4 distici (f. 139ᵃ):

" ... Mox maiora. Vale spesque decusque meum ". Τελως.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 254.

It., Z. 84.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4816).

Cod. cart., in 4.° (mm. 277 × 210), sec. XVII, di ff. 24 num., di cui i ff. 1 e 24 bianchi, più doppio riguardo in principio e in fine, di lin. 22 circa per pag., con richiami. Nel marg. inferiore del f. 3ᵇ è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722, e nei ff. successivi sono intercalate 9 incisioni. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: MILIT.

Giovanni Antonio Navarro, sergente maggiore, Avvertimenti et regole di formare gli squadroni in diversi modi. — Inc. la dedicatoria (f. 3ᵇ): *All' Ill.mo et Ecc.mo S.r Don Giouanni di Zuniga, Conte de Miranda, marchese della Bagnenza, Visconte della Valduorna, S.re delle Case de Bazan et Auiglianeda, Vicerè luogotenente et Cap.n Generale per Sua M.tà in questo Regno de Napoli.* || " Hauendo io, Ecc.mo Sig.r, da 31 anni in qua... „ Fin. (f. 3ᵇ): " ... et Iddio la renda sempre felice. | Deuotiss.mo ser.re et creato di V. Ecc.za | Gio. Antonio Nauarro „. — L'opera inc. (f. 4ᵃ): " Non è dubbio alcuno... „ Fin. (f. 21ᵃ): " ... ch'habbiamo detto di sopra „. — Seguono tabelle numeriche per la formazione dei quadri.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 254. — Le figure sono a stampa anche nel cod. Magliabechiano segnalato nella *Bibliografia militare italiana di* M. D'Ayala. Torino, 1854, p. 44.

It., Z. 85.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4786).

Cod. cart., in fol. (mm. 405 × 265), sec. XVI *ex.*, di ff. 77 num,, di cui gli ultimi tre bianchi + doppio riguardo in principio e in fine. Il testo è accompagnato da numerosi disegni di macchine a penna. Sul *recto* del f. 1° sta il titolo, e sul *verso* è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722. — Leg. marciana. Tit. nel dorso: ARTI- | GLIERIA.

Alessandro Capobianco, vicentino, capo delli Bombarderi nella fortezza dell' Orcci Novi, Dell' essercitio de l' arteglieria, appertinente al servicio dell' illustrissima et serenissima Signoria de Venetia... *Ne' quali oltra le molte inuentioni al proposito di detto essercitio con infinite cose che giornalmente si essercitano nelle facioni di mare come di terra sì anco una gionta di un nouo istrumento per mesurare distanzie molto faccilissimo.* — Inc. la prefazione (f. 2ᵃ): *L'auttore dell' opera a i lettori.* || " Essendo varie le oppinioni... „ Fin. (ivi): " ... dal sudeto Capitano adimandati „. — L'opera inc. (f. 2ᵇ): *Quesito I. Del Capitano che esamina il Bombardero.* || " Qual facione e qualità d'arteglieria... „ Fin. (f. 73ᵇ): " ... dimostrate dalle linee nell' apare[n]ti disegni „.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 255. — Quest' opera, colle medesime figure e con leggère modificazioni di forma, fu stampata varie volte: ricordiamo la 1ᵃ ed. posseduta dalla Marciana: *Corona e palma militare di arteglieria.* Venetia, 1598, che è dedicata ad Antonio Priuli (23 dic. 1597).

It., Z. 86.

(Prov.: Iac. Contarini (1713); ora n.° 4817).

Cod. cart., in 4° (mm. 285 × 213), sec. XVI, di ff. 88 num., di cui i ff. 1-12, 86ª-88 bianchi, + 11 in fine n. n. e bianchi, e doppio riguardo in principio e in fine. Nel *recto* del f. originale di guardia anteriore leggesi il n.° del banco "quindici,"; sul f. 12ᵇ è incollato l' *ex-libris* di Iac. Contarini, e sul f. 13ᵇ quello marciano del 1722. Soltanto l' ultimo disegno è accompagnato da una nota esplicativa (ff. 85ᵇ-86ª). — Leg. marciana. Tit. nel dorso: MA- | CHINE | DIV.

[Disegni di macchine diverse]. — Il 1° disegno rappresenta una torre, l'ultimo un "inzegno da meter le artelarie,,.

Bibliogr. — Zanetti, II (1741), p. 255.

Classe I.

Bibbia e Scrittori ecclesiastici.

It., I. 1.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5171).

Cod. cart., in 4° (mm. 140 × 205), sec. XVI, 2ª metà, di ff. 1 n. n. + 67 scritti e num. + 4 bianchi n. n.; lin. 21-28 per pag. piena. — Leg. in perg. floscia.

Bartolommeo Mariscotti, I sette Salmi penitenziali dichiarati in volgare. — Nel *recto* di f. 1 n. n., il tit.: *I sette Salmi Penitenzialj Del Santissimo Poeta Dauitte. In lingua uulgare dichiarati da Messer Bartolommeo Mariscotti. Con gli Argomenti innanzi et alcune Annotationi dopo la dichiarazione di ciaschun Salmo.* — A f. 1ª: *Argomento del Salmo Primo penitenziale che* [è] *il sesto del Salmista.* || " A grandissima ragione questo salmo... „ A f. 1ᵇ: " *Salmo Primo.* Domine ne in furore tuo arguas me, et segue. | *Dichiarazione di detto Salmo.* || " Io confesso, altissimo, et inmortale Signore... „ — L' " Annotazione sopra questo vltimo Salmo „ termina a f. 67ª, colle parole: " ... e però che non dischonvengha quello che hauemo nella nostra dichiaratione posto „. | *Il Fine.* | *Laus Deo.* — Segue d' altra mano, del sec. XVIII, questa nota: " Verso la metà del secolo decimosesto scrisse quest' opera il Marescotti, ch' io credo inedita (1). L' Autore fu deputato dal Vescovo di Faenza a cui era soggetto (perchè i Marescotti son di Marradi in Romagna) a fare *Orationem habitam Faventiae in Dioecesana Synodo De utilitate Tridentini Concilii,* impressa in Firenze, in 4. 1565. „. È la stessa nota che si legge nella *Bibl. ms. Farsetti.*

Bibliogr. — [Morelli J.], *Biblioteca ms. di T. G. Farsetti,* I (1771), p. 135, n.° i; II (1780), p. 253.

---

(1) Anche nell' interno del piano anter. della legatura trovasi scritto, forse di mano del Morelli: " Di quest' opera, che non si trova a stampa, vedi la Nota in fine „. Ma nelle *Giunte e Correzioni* al vol. I della *Bibl. ms. Farsetti* lo stesso Morelli avvertì (vol. II, p. 253): " Trovasene un' edizione di Firenze, per Giorgio Marescotti, 1573, in 8°, e ne fa registro il *Catalogo della Libreria Regia di Parigi* (T. I, p. 31) „.

It., I. 2.

(Prov.: Certosa di Venezia (?); ora n.º 5013).

Cod. mbr., in 4º (mm. 150 × 212), sec. XIV, di ff. 102 num. (di cui i 2 primi e i 2 ult. sono di guardia), a 2 col., a lin. 34 per col. Rubriche in rosso; piccole iniziali miniate al principio di ogni evangelo o libro; titolo corrente a lettere semigot. alternatamente azzurre e rosse; iniziali filigranate e paraffi pure alternatamente azzurri e rossi. S. Berger crede il cod. di fattura bolognese, e certo ne ha tutte le caratteristiche; ma da alcune note cronologiche scritte ne' ff. di guardia apparisce che il cod. appartenne ai monaci di S. Andrea di Ferrara sino dal 1363. Leggesi infatti a f. 101ª: " Morie fratte Nouelo da Ttribano de chottado de Padoua adj xijº de mese di luglo lo marttidj a l' ora di uespro ne' Mccclxiij... ed è sotteratto nela chiesa di sant' Adrea da la porta di frattj sotto la schala diripetto a pèrcholo ". E a f. 100ᵇ: " 1414 adì xiii de septembre Murì fra Çoane da Florença in Ferrara E si fo soterato in sancto Andrea sotto la scalla de dreto dal pèrgolo... " Inoltre, nel calendario (mese di novembre) la festa di S. Andrea è scritta in rosso (f. 99ᵇ), e sotto si annota, pure in rosso: " Andree festo uicinior esse memento. Loquitur de dominica prima aduentus "; mentre, nel mese di ottobre, il nome del Santo protettore di Bologna non è neppur registrato. A f. 1ᵇ è ricordato il testamento di un " Jachobus filius condam Joannis M.... de chapela santj Prochollj.. ", fatto " In lo 1479 del mexe d'agostto... " A f. 2ᵇ è ricordato un antico possessore del cod. (sec. XVI): " Iste liber est Pauli Johannis veneti quem | ipse concessit ad tempus monasterio & quia iam diu mortuus est (1) Noster est ". Il monastero qui accennato è probabilmente la Certosa di Venezia, alla quale successivamente (secolo XVI) appartenne il cod., come trovasi notato due volte a f. 3ª, nel marg. inferiore e fra le 2 col. del testo: " Cartusiæ Venetiarum ". — Mancano molti ff. tra i ff. 33-34, 52-53. A f. 78ª il copista lasciò interrotto il testo della II Ep. di S. Paolo ai Corinti. In fine 2 frammenti in perg., spettanti ai ff. mancanti. — Leg. in mezza pelle, col tit.: NUOVO | TESTA- | MENTO.

Parti del Nuovo Testamento, in volgare. — Contiene:

I. *Qui si comincia il uangelio di santo Mattheo* (ff. 3ª, col. 1-32ᵇ, col. 1). Inc.: " Questo è il libro dela generatione di Gesò Xpo figliuolo di Dauid. del filiuolo d' Abraamo... " — Fin.: " ... ecco ch'io son con uoi per tutti li dí insin ala consummatione de secolo. "

II. *Qui si finiscie il uangelio di san Matteo. Cominciasi il uangelio di sam Marco* (ff. 33ª, col. 1-34ª, col. 1). Inc.: " L' incomenciamento del uangelio di Gesò Cristo filliuolo di Daui, sì come è scritto in Isaia profeta... " Per la mancanza di molti ff. tra i ff. 33-34, non si ha di questo vangelo che il principio e la fine. Ma le parole con cui qui ha termine il testo: " ... & toccollo & disse a llui: Io uollio sie mondo ", non corrispondono alle ultime parole del Vangelo di Marco. — Manca tutto il Vangelo di Luca.

III. *Qui si finisse il uangelio di santo Marcho. Cominciasi il uangelio di sancto Giouanni* (ff. 34ª, col. 1-52ᵇ, col. 2). Inc.: " Nel cominciamento era il filliuolo di dio e 'l filliuolo di dio era appo dio... ". Il Vangelo si arresta a XVI, 23, colle parole: " ... Et in quel die no mi domandarete alcuna cosa. In uerità in uerità dico a uoi... " Mancano tutti gli *Atti degli Apostoli* e il principio dell' *Ep. di S. Paolo ai Romani.*

IV. [*Epistola di S. Paolo ai Romani,* acefala] (ff. 53ª, col. 1-66ª, col. 2). Inc. colle parole di I, 17: " ... manifesta de fede in fede. Sì com'è scritto.

(1) Dopo *est* era prima scritto *erit;* ma fu cancellato.

Il giusto mio uiue per fede... „ — Fin.: " ... a ccui e onore & gloria nei secoli dei secoli *amme* „. — *Qui si finisse la pistola dei Romani.*

v. *Prolago dei Corinti.* || " Coloro da Ccorrinti erano partiti infra lloro a ccagione di battesimo... „ Indi: *Cominciasi la prima pistola dei Corrinti.* (ff. 67ª, col. 1-78ª, col. 2). Inc.: " Paulo kiamato apostolo di Gesù Xpo per la uoluntà di dio... „ La trascrizione si arresta a II, 1, 9: " ... acciò che non ci confidassemo in noi, ma nel segnore il quale resuscita... „.

vi. *Qui si comincia l'Apocalipsi di Giesò Xpo* (ff. 79ª, col. 1-94ª, col. 1). Inc.: " L'apocalipsi di Gesò Xpo la quale diede a llui dio palesemente... „ Fin.: " ... la gracia del nostro segnore Giesò sia con tutti noi. *amme* „. || *Qui si finisse l'Apocalisse di santo Giouanni.*

vii. Calendario italiano (ff. 94ᵇ-100ª), ad uso del monastero di S. Andrea di Ferrara.

viii. I due frammenti, spettanti a ff. mancanti, aggiunti in fine, contengono poche linee della II epistola di Pietro (" Finita la seconda pistola di Pietro „) e della I di Giovanni, 1-3.

Differisce dal testo della " Bibbia volgare „, ed. NEGRONI, e corrisponde alla redazione contenuta nel cod. Riccard. 1252.

BIBLIOGR. — BERGER (S.), *La Bible italienne au m. â.*, in *Romania*, vol. XXIII (1894), pp. 429-30, e cfr. pp. 378, 396, 403, 415.

It., I. 3.

(Prov.: A. SVAJER (1794); ora n.º 4889).

Cod. cart., in fol. (mm. 220 × 290), sec. XIV (1369), di ff. 187 (di cui l'ultimo bianco), recanti (nella sola parte del cod. che comprende il testo degli *Evangeli*) una doppia numeraz. in cifre rosse scritte nel marg. esterno del *verso* di ogni f.: in cifre arabiche, verso l'angolo super.; in cifre romane, alla metà del margine. Questa numeraz. originaria (in cui è ripetuto il n.º 16) ci fa avvertire la mancanza dei segg. 11 ff.: 48-49 (tra i ff. attuali 48-49), 72-73 (tra' ff. 70-71), 96-97 (tra' ff. 92-93), 120-21 (tra' ff. 114-15), 128 (tra' ff. 120-21). 137 (tra' ff. 128-29) e 144 (tra' ff. 134-35). Scritto a 2 col. (sino a f. 155), di lin. 25-26 ognuna, in un carattere regolare che si avvicina al notarile, con rubriche in rosso, iniziali alternatamente rosse ed azzurre rozzamente filigranate. In principio di ogni Evangelo (fuorchè innanzi a quello di S. Giovanni, acefalo) lo scrittore si studiò, come poteva nel tetro luogo in cui era rinchiuso, di abbozzare una miniatura raffigurante gli Evangelisti nell'atteggiamento consueto agli antichi Evangeliarî. Nel marg. super. insieme all'indicazione abbreviata dell'Evangelo, sono, pure in rosso, lettere alfabetiche che hanno riscontro ne' margini laterali della *Tavola degli Evangeli* che trovasi in fine (ff. 152ᵈ-155ª). Un rozzo fregio ricinge le 1ª pag., nel marg. infer. della quale fu abraso uno stemma, che doveva riferirsi alla persona accennata nell'*explicit* (" Ad peticionem dominy... „). Il copista lasciò di sè ricordo in fine del vol. (f. 186ª): *Anno domini Millesimo Trecentesimo sexagesimo nono. Indicione octaua die vigesimo octauo mensis Setembris in Ciuitate Veneciarum in carcere que nominatur schiava Antedicta vangelia et lamentum beate virginis Marie Expleta fuerunt per me Dominicum de Zulianis de Tergesto. Deo gracias.* Un'annotazione scritta di contro, pure in rosso, della stessa mano, nel marg. fu quasi interamente abrasa; si legge soltanto: *Ad peticionem dominy...* Nell'interno del cartone anter. l'*ex-libris* Amadei Svajer. — Leg. in piena pelle, con fregi dorati. Nel dorso il tit.: EVANGEL. | TRADOT. | COD: MSS.

I. EVANGELI PER TUTTO L'ANNO, in volgare (ff. 1ª-155ª):

i. *Vangelo di S. Matteo.* Inc. (f. 1ª, col. 1): *Capitulo primo de la generacion Yhu Xpo e con la vergene madona senta Maria apartury lo nostro signor Yhu Xpo. Ancora questo vagnelio se canta lo dì de madona*

senta Maria de setembrio. || " Qvesto xe lo libero ço è lo vagnelio de la generacion de Yhesu Cristo fijo de Dauid... „ Fin. a f. 48ª, col. 1-2: "... tuto ço che io ue ò comandado et io serè con vuy tuti ly die deschì ale fine del segolo de ly segoly „. | AMEN | *Qua se finisse tuti ly vagnelij de sen Mathio Euangelista.*

II. *Vangelo di S. Marco.* Inc. (f. 48ᵇ, col. 1): *Qua se comença ly vangnelij de sen Marco. Capitulo primo de lo vangelio de sen Marco, sì co Yhu Xpo fo batiçado da sen Çoane Batista. Et sì co ello fo temptado da lo diauolo. Et sì co ello predichà & aleçè quatro discipoly & deschaçà via ly maluasi spiriti & sanà la sor de sen Piero & sanà vn masano de la soa masania.* | *Sequencia santi Euangelij secundum Marchum.* | " Inicium santy Euangelij Yhu Xpi, ecc.... „ Inc. il testo volgare: " Lo (?) començamento de lo vagnelio de Yhu Xpo fiol de dio sì co el è scrito en Ysaia lo propheta... „ Fin. a f. 74ᵇ, col. 1: "... confirmando le parole e ly segny che ello ly aueua dito en sy auegnino „. Segue immediatamente: *Questo si sè lo prolego de lo vangelio de sen Lucha;* ma subito dopo il prologo si legge (col. 2): *Explicit Euagnelia sancti Marci.* | *Qua se liura tuti ly vagnelij de sen Marcho.* | *DEO GRACIAS. Amen.*

III. *Vangelo di S. Luca.* Inc. (f. 75ª, col. 1): *Qua se comença ly vangelij de sen Lucha. Inicium sancti Euangelij secundum Lucam* || " In illo tempore fuit in diebus Herodis regis... „ Inc. indi il testo volgare: " Ia [*l.* In] lo tempo de Herodes Re de ly çudei vn prèuede fo lo qual nome auea Çacharia... „ Fin., mutilo per la mancanza di una carta, a f. 120ᵇ, col. 2, colle parole: "... Imperçò che eo son esso tochay e vedè imperçò che lo spirito no na-... „

IV. *Vangelo di S Giovanni.* Inc. mutilo a f. 121ª, col. 1, colle parole: "... Et someiante mentre quely che crede in lo so nome... „ (= I, I, 12). Fin. a f. 151ᵇ, col. 2: "... El seria grande briga a scriuer tante cose como ello fexe „. || *Qua sè complido tuti ly vangelij de sen Çoane Et eciandio tuty ly vangelij de ly . iiij . vangelisty.* — Segue a ff. 152ª, col. 1-155ª, col. 2: *Qvesti si xe li capituly de ly vangelij che se dixe in le mese & in le gliexie per tuto l' anno Et lo primo che se comença si sè la prima domenega d' auento, la qual vein aly . v . dì de nouenbrio de hia* (sic) *ly iij dì de dicembrio.*

II. [PIANTO O PIETOSO LAMENTO DELLA B. VERGINE MARIA, in terza rima, attribuito a fr. Enselmino da Treviso, adesp. e anepigr.] (ff. 156ª-186ª). — Inc.:

" Ave regina vergene gloriosa
Che de dio padre ti clamasti ancilla... „.

È suddiviso in X capp., ma l'ultimo (che inc.: " Entro le braçe tuo, vergene Maria „) non è numerato, ed è separato dal precedente da un semplice *Deo gracias* (f. 183ᵇ). — Fin.:

"... Sì ch' io me truouy con ly santi beaty „. || AMEN.

Segue indi, nella stessa pag., la soscrizione del copista sopra riferita.

BIBLIOGR. — MORPURGO (S.), *Un codice scritto da un prigioniero Triestino,* in *Arch. stor. p. Trieste, l' Istria e il Trentino,* II (1883), pp. 391-95. (Pubblica per saggio le prime 10 terz. del *Lamento*). — BIADENE (L.), *in Studi di filol. rom.,* I (1885), p. 275. — MORSOLIN (B.), *I presunti autori del " Lamentum Virginis „,* ecc. in *Atti d. Ist. Ven.,* ser. 7ª, II (1890-91), p.ᵗᵉ 1ª, pp. 537, 542 *n.* 1. — SERENA (A.),

L'autore del "Pietoso Lamento", in *Propugn.*, N. S., VI (1893), 2ª, p. 15. — Berger (S.), *La Bible italienne au m. â.*, in *Roman.*, XXIII (1894), pp. 387-90. (Dimostra che il volgarizzamento degli Evangeli procede da una redazione afr. contenuta nel cod. fr. 899 della Bibl. Naz. di Parigi). — Linder (Alfr.), *Plainte de la Vierge en vieux vénitien. Texte critique*, ecc. Upsala, 1898, p. VII, n.° 18. (Contrassegnato *D*).

It., I. 4.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5014).

Cod. mbr., in 8° (mm. 142 × 200), sec. XVI (1542), di ff. 49, a 2 col., di lin. 19-22 c., + 1 f. cart. di riguardo in principio, su cui trovasi scritta di mano del Morelli la stessa descrizione del cod. che si ha nella *Bibl. ms. Farsetti*. Scrittura semigotica, imitante quella del sec. XIV, che probabilmente l'amanuense ebbe dinanzi. Rubriche e iniziali in rosso; molte lettere e intere linee sono ricalcate. Assai guasto per l'uso. L'anno in cui fu trascritto il cod. è indicato nella didascalia finale. — Leg. in assi, con dorso in pelle.

Regola di S. Agostino in volgare, ad uso delle Monache di S. Luca in Firenze. — Alla Regola sono aggiunte le Costituzioni o dichiarazioni distese da Giovanni tesoriere della Chiesa Fiorentina, e Vicario del Vescovo di quella città, Lotario della Tosa (a. 1302-9). Inc. (f. 1ª, col. 1): *Incipit regula be[a]tissimi Agustini patris nostri.* | "Infra tutte l'altre cose, frati karissimi & suore karissime, sia amato idio...". Fin. (f. 49ª, col. 2): "... el quale uiue & regna nel secolo de' secoli: *Amen*". || *Qui finisce un bellissimo sermone:* || *Inançi a questo sermone è scripto la regola di sancto Augustino & constitutione chauate di detta regola: el quale libro si è delle monache di san Luca di Firençe: &* (f. 49ᵇ, col. 1) *scripto l'anno M D xxxxij* | *laus omnipotenti deo: amen.* — Segue la Tavola *Della Regola & del modo di leggerlla.*

Bibliogr. — [Morelli], *Biblioteca ms. Farsetti*, I (1771), pp. 135-36, n.° II. — *Regola di S. Agostino colle costituzioni delle Monache di S. Luca di Firenze* [ed. P. Ferrato]. Venezia, 1868; pp. VIII-44, in 8° gr. (Pubblica integralmente il testo del cod. Marc.).

It., I. 5.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5228).

Cod. mbr., in 16° (mm. 105 × 145), sec. XV, di ff. 50 (di cui l'ultimo bianco) + 2 ff. prelim. bianchi n. n.; scritto da due mani, entrambe del sec. XV, di cui la 1ª trascrisse l'op. di S. Antonino (sino a f. 44ᵇ), la 2ª aggiunse la preghiera adesp., che la segue (ff. 45ª-49ª). La scrittura della 1ª mano ha 21 lin. per pag.; la 2ª, 22. Rubrica iniziale e paraffi in rosso; miniata l'iniziale *C* di f. 1ª, con entrovi la mezza figura di S. Antonino. Richiami in fine dei quinterni, in senso verticale. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: S. | ANTO- | NINO.

I. **S. Antonino,** "Curam illius habe" o Istruzione de' Sacerdoti, in volgare (ff. 1ª-44ᵇ). — Inc.: *Questa opera componette lo beato Antonino archiueschouo di Firenza del ordine de' frati predicatori.* || "Curam illius habe. Luc. X. Queste parole disse el buono samaritano allo stabu-

lano ouero albergatore... „ — Fin.: “ ... cioè innançi che uada a marito quando la donna non à auto altro marito „.

II. [Preghiera di una monaca a Gesù Cristo, adesp. e anepigr.] (ff. 45ª-49ª). — Inc.: “ [O] Sommo sacerdote et uero pontefice Yhu Xpo el quale offeristi te medesimo in hostia pura et immaculata... „ — Fin.: “ ... Al lora la infinita gloria tua sarà manifesta e nell' anime nostre et perdurante in secula seculorum: *Amen* „. *Finis.*

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 136-37, n.° iii.

It., I. 6.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5015).

Cod. cart., in 4° (mm. 142-210), sec. XV, di ff. 210 (di cui il 1° non contiene che il monogramma *Yhs*, e l' indicazione “ Prediche di Bindo Schelmi da Siena „, di mano del sec. XVIII, e il f. 147 bianco), con qualche traccia di numeraz. originaria in cifre romane (cfr. ff. 32ª, 48ª, 80ª, 96ª). Manca forse una sola carta avanti f. 2, contenente il principio del testo; lin. 27-28 c. per pagina; rubriche, iniziali e paraffi in rosso, e iniziali nere tinte di rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: BINDO SCHELMI | SENESE | PREDICHE.

Fr. Bindo Schelmi da Siena, Prediche. — Inc. mutilo, con parte della predica per la I domenica dell' Avvento (f. 2ª): “ ... lo imperçò. Et istud est totis afflectibus (*sic*) desiderandum. Et quisto è tuctu con tuctu lu core desiderabile... „ Segue indi (ivi) la predica *Dominica 2ª de adventu.* || “ Tu es qui venturus es an alium expectamus . Mathi . Tu si quillu che diui uenire... „ Il nome dell' a. leggesi a f. 56ᵇ, ove hanno principio i Sermoni Quadragesimali: *Incipiunt sermones quatragesimales fratris Bindi* (1) *di Schelmy de Senis, hordinis fratrum heremitarum sancti* [*Augustini*]. — Le prediche hanno termine con alcuni sermoni pei santi a f. 151ᵇ: “ ... che ei scricto nelli acti delly apostoli per ço che dice illo medesmo inella pistala sua „. — Segue (ivi): *Contemplatio deuotissima dominice paxionis prologus,* la quale fin. a f. 160ᵇ: *Versus de Mariis qui dicunt sic. Anna solet dici tres genuisse Marias. Quas genuere ... Joachim, Cleopas, Salome. As duxere uir Joseph, Alpheo, Çebedeus: prima parit X.ᵐ, Jacobum secunda minorem.* | *Laus tibi sit X.ᵉ quoniam liber explicit iste Michi scriptori gratiam det semper onoris. Amen.* — Seguono: **a**) *Visio beati Pauly apostoly dum fuit in carcere in hoc mundo.* || “ [A]vertet nos, fratres karissimi... „ (f. 161ª); **b**) *Breuiloquium beati patris Tome de Aquino & primo de trinitate.* || “ De beatissima trinitate qua in unitate substantie... „ (f. 170ª); **c**) *De singnis ante finem mundi.* || “ Sciendum est quod post mortem... „ (f. 180ª); **d**) Ritmi latini adesp. (ff. 192ᵇ-194ᵇ): 1. “ [D]vlcis Yhesus memoria | Dans vera cordis gaudia... „ (= Chevalier, *Rep. Hymn.*, n.° 4907); 2. *De victimis pascalibus.* “ [V]ictime pascali laudes | Inmolent xpiani | Angnus redemit oues... „ (= Chev., *RH.*, n.° 21505); **e**) Giorni egiziaci o “ Dies infelices „ (ff. 194ᵇ-95ª); **f**) *Oratio magistri Petri Lombardy.*

(1) Nel cod. “ Bī „.

|| " [I]vste Judex Yhu Xpe... „ (ff. 196ᵇ-97ᵃ); **g**) *Anc orationem compilauit beatus Augustinus....* || " Domine Yhu Xpe qui in hunc mundum... „ (ff. 197ᵃ-98ᵇ); **h**) *Iste sunt orationes deuotissime super vij.ᵐ verba Y.ᵘ X.ᵗ dicentis in cruce pendens. In primis.* | " Primo sic dixisti, domine Yhu: Pater ignosce illis... „ (f. 197ᵃ). Terminano a f. 203ᵇ: *Finito libro sit laus & gloria Cristo. Amen.* — Seguono altre meditazioni sulla Passione, che fin. a f. 210ᵇ: " ... sermones & benedictiones seducunt corda inocentium. *Amen.* „

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 142. n.° ix.

It., I. 7.

(Prov.: (?); ora n.° 4890).

Cod. cart., in fol. (mm. 220 × 290), sec. XV, di ff. 80, nella cui numerazione furono compresi anche il 1° e l' ultimo f., che, pur essendo originali, non servono che di guardia. Tra il 1° e il 2° f., e tra il penultimo e l' ultimo (79-80) furono interposti 2 riguardi mbr., tratti da un Registro di pegni in scrittura notarile del sec. XV. Lin. 29-32 c. per pag. Rubriche, iniziali e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in assi coperte di pelle, con tracce di fermagli e di borchie.

I. **Domenico Cavalca,** Disciplina degli Spirituali (ff. 2ᵃ-59ᵇ). — Inc. a f. 2ᵃ, dopo l' invocazione *Ihu: Aue Maria gratia plena dominus tecum.* | *Qui comincia el tractato deto desciplina de' spirituali per frate Dominico Caualca da Uico Pisano de l' ordine de' predicatori distincto in xxv capitoli come apare per questa infrascripta tauola.* Fin. la Tavola a f. 2ᵇ. A f. 3ᵃ: *Sermone e tractato contra molti deffecti de molti che parono e sono tenuti spirituali: della infrascripta epistola di sancto Paulo ad Galatas . vj . Capitolo la qual epistola se leze la quarta decima dominica da poi la festa della trinità e dice.* || " [S]I spiritu viuimus... „ Indi nella stessa pag. *Comincia il prologo.* || " El gentilissimo apostolo Paulo uedendo molti... „ Inc. il cap. i a f. 4ᵃ: *Del uicio di quelli che sono tiepidi. Capitolo primo.* || " Qvanto a dio dispiaccia el uicio della tipidità... „ — Fin. il cap. xxv e ultimo a f. 59ᵇ: " ... contra lo indugiare del confessare dio ci dia gratia di bene confessare e di bene pentire di nostri pecati. A ciò che noi abiamo qui la sua gratia e ala nostra fine vita eterna. *deo gracias. Amen* „.

II. **Domenico Cavalca,** Trattato delle xxx stoltizie (ff. 59ᵇ-79ᵇ). — *Incomincia el tractato delle . xxx . stolticie che si cometono nelle bataglie spirituali compilato per frate Dominico Caualca da Uico Pisano de l' ordine de' predicatori. Prologo.* || " Legendo e prouando che bataglia continua è la uita nostra... „ In questa stessa pag. *Incipit ordo capitulorum,* che termina a f. 60ᵇ. Ivi inc. il cap. i: *Di quelli che prendono arme tropo graui . capitolo primo.* || " [L]a prima stolticia stolticia (*sic*) si è de quelli che prendono arme tropo graui... „ — Fin. il cap. xxx e ultimo a f. 79ᵇ: " ... E con quelli puochi che sono rimasi combata ualentemente infino alla morte „. || *Deo gracias . Amen.* — Mancano i sonetti in fine dei capitoli.

It., I. 8.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5229).

Cod. mbr. (+ 10 ff. cart.), in 16° (mm. 120 × 170), sec. XIV *ex.* (del sec. XV [1463?] il quinternetto cart.), di ff. 152 (num. 150 perchè rimasero privi di numero 1 f. tra ff. 128-29, e 1 tra ff. 131-32) + un quinternetto cart. in principio di ff. 10 n. n. + 2 ff. mbr. n. n. (forse antichi riguardi) intercalati, il primo, tra il quinternetto cart. e il 1° f. num. del cod.; il secondo, tra i ff. 10-11. Nel primo di codesti ff. intercalari sono abbozzati, nel *verso*, disegni a penna; e nel secondo furono trascritti di mano del XV i Precetti del Decalogo. Lin. 29 per pag.; rubriche in rosso; iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine dei quinterni, alcuni dei quali scomparsi colla raffilatura del vol. — Leg marciana. Nel dorso il tit.: FIORI | DELLA SOMMA | MAESTRUZZA.

I. [I dieci comandamenti; i sette peccati mortali; i sacramenti; le opere della misericordia ecc., acefali]. — Furono aggiunti, di mano del sec. XV, in un quinternetto cart. premesso al cod. (ff. 1-10). Spettano forse al 141x3 (= 1463?), data che si legge nell' ultimo f. Inc. mutili con parte del vj comandamento: "... Ho facto cosse desoneste vegiando per mali pensieri... „ La parte originale fin. a f. 9ª n. n.: "... E in la resuretione de la carne in vita eterna. *amen.* „

II. **Fr. Bartolomeo da S. Concordio,** Fiori della Somma Maestruzza, [disposti e volgarizzati dal b. Giovanni dalle Celle]. — Inc. (f. 1ª): *Questi incipit* (sic) *Abstractio summe magistruçij.* || "Qvesti sonno i fiori dela nobele somma di frati predicatori dela quale a toa instancia ragunai le materie... „ Il prologo del volgarizzatore (il cui nome, taciuto in questo cod., è indicato da altro cod. Zeniano (1), non pervenuto alla Marciana, ma ricordato dal Morelli) fin. in questa stessa pag. Ivi inc. il i cap. *Del sacramento in genero.* || "Sacramento he di sacra cosa signo. Ouero sacramento he quello nel quale... „ I capitoli non sono numerati. L' op. fin. a f. 150ᵇ (num. 148): "... Ancora lo indemoniato non si dee ordinare & s' elo è ordinato etiamdio che se deliberato non dee dire missa. Se già pienamente & indubitate mente sia liberato . xxxiij . di . comuniter. „ || *Explicit.* — Segue la *Tabula istius libri* (ff. 150ᵇ-152ª).

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 215-18, n.° lxxi. — Rubinato (ab. Luigi), *Capitoli tratti dai Fiori della Somma del Maestruzzo.* Venezia, 1868, pp. 23, in 8.° (Pubblica dal cod. Marc. i segg. capitoli: *Della Tutela. — De' Testamenti e di chi può far testamento. — Di coloro che muoiono senza testamento. — Della eredità. — Della Legittima. — Dello Avvocato. — Della legge e constituzione. — Del deposito*).

---

(1) Il Morelli (in 'Arch. Morell.', n.° 17, II) dà indicazione del seguente ms.: "Cod. Zen. 41, fol., sec. XV. — In fine: *Finito è el Tractato e Fioretti della Summa Magistruza vulgarizata e disposta per Dum Zoanne da Zielle Monaco di Ualle umbrosa.* Com.: "Questi sono e' Fiori de la nobile Somma di Frati Predicatori, de la quale a' stantia ragunai le materie che in essa sono in parte ecc. e perchè non sai grammatica me pregasti che io ogni cossa recasse in volgare „. — Sono capi 126, l' ultimo de' quali *Delli vitiati del corpo,* fin.: "... sia liberato xxxiii. Dicreto comuniter „.

It., I. 9.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5230).

Cod. cart. (il 1° e ultimo f. di ogni quinterno mbr.), in 16° (mm. 102 × 140), sec. XV *in.*, di ff. 151. Come avverte una nota di mano del sec. XVIII nel *recto* del riguardo anter., manca 1 f. (mbr.) tra i ff. 140-41, comprendente il passo del *Trattato d. sante stimmate* (Firenze, 1718), pp. 133, lin. 15-134, lin. 12. Lin. 20 per pag.; rubriche e paraffi in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. Il primitivo possessore, e probabilmente anche lo scrittore del cod., ci è indicato nella didascalia finale (f. 151ª): "Iste liber est ad usum fratris Bartholomei de Auiano„. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: FIORETTI | DI SAN | FRANCESCO.

Fioretti di S. Francesco. — Inc. (f. 1ª): *In nomine domini amen. Incomença li fioritti del nostro padre sancto Francesco e li capitoli ordinati e prima del primo Capitolo.* || "È prima da sapere e considerare che 'l glorioso sancto Francesco in tuti gli acti della uita sua... „ I capp. sono progressivamente numerati sino al lij.°, che corrisponde al LIII dell' ediz. di Firenze, 1718, e che fin. a f. 100ᵇ colle parole: "... intorno alla dicta festa della Assumpcione. Ma poi non se ricordaua della d[etta] re[uelatio]ne. *Ad laudem dei X.° amen.* „ — Segue la Tavola dei capp. (ff. 101ª-102ᵇ). — Fa sèguito:

Trattato delle sacre stimmate (ff. 103ª-146ᵇ). — Inc.: *Incomentia el tractato dele sacre stigmate del nostro glorioso padre misere sancto Francischo.* || "In questa parte uederemo con diuota consideratione dele gloriose stigmate... „ Solo gli ultimi capp. sono num. lvij-lxij. L'ultimo (che corrisponde a quello che si legge a p. 139, ediz. Firenze, 1718) fin. a f. 146ᵇ colle parole: "... meritiamo de essere saluati in paradixo. Ad laude de Xpo. *Amen.* „ — Seguono (ff. 146ᵇ-151ª) i primi 3 dei 9 capp. che di su un cod. della Bibl. Antoniana di Padova ripubblicò G. Mazzoni in *Propugn.*, N. S., I (1888), 1ª, pp. 396-402: 1. *Exemplo de grande deuotione de l' abito de santo Francesco.* || "L'anno domini M.° cc.° Lxxx.° Essendo papa Nicolò terzo... „; 2. *Vno deuoto exemplo e miraculo. Capitulo quinquagesimo quarto.* || "In Ispania nel regno de Castella nella cità de Rodori... „; 3. *Nota vno excellente miraculo delle stigmate di san Fr[ancesco].* || "Nel reame de Castella fo vno homo multo diuoto di sancto Francesco... „ Fin. (f. 151ª): "... m'à perfectamente facto sano come voi uedete. Ad laude de xpo. *Amen.* „ — Segue un'orazione, che inc. (ivi): "O dulcissimo signor mio Yhu Xpo... „ Indi, a linee alternatamente rosse e nere: *Questa si è una deuota oratione che fece vno imperatore diuoto di sancto Francesco.* | *Iste liber est ad usum fratris Bartholomei de Auiano.* | *Laus honor Xpo uendito & sine causa prodito.* | *passo mortem pro populo in aspero patibulo . allelua.* | *Si quis inuenerit reddat ei pro amore dei finis.* | *Qui finisse li fioritti di sancto F[rancesc]o . ad laudem dei Yhu Xpo,* ecc.

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 225-26, n.° LXXIII. (Nell' esempl. interfogliato di quest' op. il Valentinelli annotò: "Di questo e del seguente Codice [**It., I. 10**] fece un accurato ragguaglio colla stampa del 1718 Antonio Cesari per mezzo d' amanuense nel 1821, registrandone le varianti

lezioni nella Edizione dei *Fioretti* da lui fatta nel 1822 in Verona, coi tipi di Paolo Libanti, in 4° „ [cfr. pp. IX-X e XVI di questa ediz., ove il presente cod. e il seg. sono contrassegnati rispettivamente *A* e *B*]). — ID., in ' Arch. Morell. ', n.° 19, s. v. *Fioretti di S. Francesco* (" Altro [cod. Farsetti] LXXIII è del sec. XV [nella *Bibl. ms. Fars.* è detto del sec. XIV] anch' esso, e Lombardismi alle volte ne ha „).

It., I. 10.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5016).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 218), sec. XV, di ff. 88, di lin. 26 c. Senza rubriche, nè numerazione di capp., all' infuori della didascalia iniziale; iniziali dei capp. in rosso, e dei nomi proprî tinte di rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in pergamena floscia.

FIORETTI DI S. FRANCESCO. — Inc. (f. 1ª): *Al nome dello onipotente iddio e della sua gloriosa madre uergine Maria e di tutti e' santi angeli e santi di paradiso. Amen.* | *Incominciano e' fioretti del nostro glorioso padre messere santo Francesco. E primo della conuersione a ddio di messere Bernardo de Quintaualle, nobile doctore della città d' Ascesi. Primo capitolo.* || " In prima è da considerare che lo glorioso messer sancto Francesco in tutti gli acti della uita sua... „ — Fin. (f. 63ᵇ): " ... intorno alla decta festa della assuntione ma poi no se ne ricordaua della decta riuelatione. A laude di Xpo. *Amen.* „ — Segue immediatamente, senza didascalia:

[TRATTATO DELLE SACRE STIMMATE, anepigr.] (ff. 63ᵇ-88ᵇ). — Inc.: " In questa parte uedremo con deuotione delle gloriose stimmate ... „ — Fin.: " ... noi meritiamo d' essere saluati in paradiso. A laude e a riuerencia del buon Yhu per noi crocifixo. *Amen.* „

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 226, n.° LXXIV. — ID., in ' Arch. Morell. ', n.° 19, s. v. *Fior. di S. Franc.* (" Codice Farsetti LXXIV è buono e di scrittura fatta in Toscana, esatta „). Cfr. il cod. preced.

It., I. 11.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5172).

Cod. mbr., in 8° (mm. 135 × 190), sec. XIV, di ff. 90 (di cui il 1° bianco), a lin. 30 sino a f. 7, 24 c. in tutto il resto del codice. Manca 1 f. tra i ff. 25-26. Rubriche in rosso; iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in assi coperte di pelle.

S. Giovanni Grisostomo, DELLA COMPUNZIONE DEL CUORE e " DE REPARATIONE LAPSI „, in volgare.

I. DELLA COMPUNZIONE DEL CUORE. — Inc. a f. 2ª: *Incomincia lo libro di sancto Giouanni Crisostimo scripto a Demitrio uescouo, mostrando come se dee uenire ad componcione, & prima.* Segue la Tavola (f. 2ᵃᵇ). Inc. indi il libro I (f. 2ᵇ): *Incomincia lo libro. Capitulo p.°* || " Quando io considero, o beato Dimitrio, te sì spesso & inportunatamente... „ Per la mancanza accennata di 1 f. (tra' ff. 25-26), il lib. I si arresta mutilo

alle segg. parole del cap. XVII (f. 25ᵇ): " ...ueramente e perfectamente la trouerâe adpo te e... „ Ciò che qui manca corrisponde alle pp. 58, lin. 17-61, lin. 10 dell'ediz. di L. RIGOLI, *Volgarizzamento di alcuni opuscoli di* S. GIOVAN GRISOSTOMO. Firenze, 1821. — Il libro II, a Steleuco, inc. acefalo a f. 26ª: " ... [es] ser infiamato di questo fuoco aciò che le suoe parole... „ — Fin. a f. 42ᵇ: " ... dele eterne & inmortale fiamme „. || *Finisce lo libro secondo dela componctione di san Giouanni Boccadoro.* — Segue, come libro III, il trattato seg.:

II. " DE REPARATIONE LAPSI „. — Immediatamente dopo l'*explicit* del lib. II, segue in nero (f. 42ᵇ): *Tractato ancho di san Giouanni come reuocha & inuita a penitentia un suo amico ch' auea nome Dimophilo ch' era disuiato e chi solea esser molto perfecto. Incomincian li capitoli & primo.* Segue la Tavola (ff. 42ᵇ-43ᵇ). Inc. il testo a f. 44ª: *Incomincia lo libro terço di san Giouanni Boccadoro.* || " *Quis dabit capiti meo aquam...* Questa parola la qual disse Jeremia propheta... „ — Fin. a f. 90ᵃᵇ: " ... non aurai più bisogno ch' io più ti scriua sì buon mutamento ne riceuerai „. || *Còmpiesse la epistola di san Giouanni Boccadoro a reuocare un suo amico a penitentia lo quale ebbe nome Dimophilo che solea esser molto perfec-||to & era diuentato imperfecto e disuiato, lo quale poi per la gratia di dio e di questa epistola a lui mandata diuenne perfecto e buono. Deo gratias.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 140-42, n.° VIII; II (1780), pp. 253-54.

It., I. 12.

(Prov.: SS. GIOVANNI E PAOLO (1780); ora n.° 4891).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 295), sec. XV, di ff. 100, a 2 col., meno i ff. 27-30 e 97-100, originariamente bianchi, e riempiti da una mano del sec. XVII, che vi copiò alcune orazioni, devozioni e indulgenze, concesse da papa Paolo V a istanza del Patriarca di Venezia (20 sett. 1608) e del card. Borromeo (15 lug. 1611). Lin. 45-48 per col. (61 c. nelle ultime 4 cc. del testo); rubriche, iniziali e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. Nel marg. infer. di f. 1ª il " N. 190 „. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: S. GIOVAN. | GRISOSTO|MO | TRATTAT.

1. **S. Giovanni Grisostomo,** DELLA COMPUNZIONE DEL CUORE, e " DE REPARATIONE LAPSI „, in volgare (ff. 1ª-26ᵇ).

I. DELLA COMPUNZIONE DEL CUORE. — Inc. (f. 1ª, col. 1): *Prohemio di santo Zuane Crisostemo nel libro chiamato compontione et come se humilia & reputa indegno a dio.* || " Qvando considero, o beato Demetrio, te sì spesso & importunamente... „ Il trattato o libro I, diviso come nell'ediz. RIGOLI, in 17 capp., fin. a f. 8ᵇ, col. 1. Ivi inc. il *Tratado secondo de compunctione: Come se humilia & reputa indegno mostrando che chi uuol bem parlare di compunctione de' essere tuto celestialle.* || " E come si può far quello che tu comandi, o huomo di dio... „ Fin. in 12 capp. a f. 13ª, col. 1: " ... fatto cibo a inextrigabelle & immortal fiamme „. || *Explicit liber secundus & vltimus de compunctione.* — Come *Alius liber* segue poi nella col. seg.:

II. " DE REPARATIONE LAPSI „. — Inc. (f. 13ª, col. 2): *Tratado di santo Zoane Boccadoro come riuoca & invita a penitenzia uno suo amico*

Theofillo sviatto. Et prima come l' asimiglia ad la cità & templio de Jerusalem con i soy fornimenti & piange l' anima sua . c.° j. || " *Qvis dabit capiti meo aquam*... Questa parola la qual disse Jeremia propheta... „ Fin. in 26 capp. a f. 26b, col. 2: " ... non arai bisogno ch' io te scriua più sì buono mutamento receuerai. *Finis* „.

II. [VITE DE' SANTI PADRI. Parte IV] (ff. 31a-96b). — Inc. (f. 31a, col. 1): *Incomincia lla uita del venerabele Johanne elemoxinario patriarcha d' Alexandria compillato da Elentio vescouo di Napuleos* [i. e. Leonzio, vesc. di ' Neapolis ' di Cipro] *a peticione di papa Nicolao et in prima si pone el prohemio dela infrascripta opera, e di Zacharia lo quale imprexe ad essere pietoso dal patriarcha, cap.° primo.* || " Essendo io ito in Alexandria per fare la festa de' sanctissimi martiri Thiro et Giouanni... „ Contiene tutta la Parte IV delle *Vite de' SS. Padri,* secondo l' ediz. MANNI, tom. II (Firenze, 1732), pp. 207-403. — Fin. (f. 94a, col. 1) con ciò che si legge a p. 403, col. 2, lin. 7 sg. dell' ediz. MANNI: " ... passà de questa uita con gran deuotione, & andòe a gaudere ala gloria sempiterna. Ala quale ci conduca Y.u X.° fioglo de dio *qui ui*[*uit*] *& re*[*gnat*] *deus per o*[*mnia*] *se*[*cula*] *seculorum. Amen.* „ — Segue (ff. 94a, col. 1-96b, col. 2), anepigr., la VITA DI S. ONOFRIO, che si legge in MANNI, tom. IV, pp. 137, col. 1-149, col. 1. Inc.: " Panutio humile seruo dela uostra sanctitade a tutti gly seruy de dio... „ Fin.: " ... & poy ziascaduno se parte & uanne al so luogo. „ | *Finis . Deo gratias . Amen.* — Segue (ibid., col. 1-2) e chiude il cod. l' *Oratio sancti Onofrii confesoris,* in 7 lin., che inc.: " Omnipotens sempiterne deus, qui beatissimo confesory tuo Onofrio... „

BIBLIOGR. — BERARDELLI (D. M.), *Codicum omnium latinor. et italicor. qui mss. in bibliotheca SS. Johannis et Pauli Venetiarum... asservantur Catalogus,* in CALOGERÀ, *N. Racc. d' opsc.*, XXXII (1778), pp. 77-79, n.° LXVIII. — MORELLI, *Mss. Latini* [*ed Italiani*] *di SS. Giovanni e Paolo,* nel cod. già Ris. 93 (ora in ' Arch. Morell.'), f. 144.

It., I. 13.

(Prov.: SS. GIOVANNI E PAOLO (1780); ora n.° 5017).

Cod. mbr., in 4° (mm. 145 × 220), sec. XIV, di ff. 142 + 3 ff. in principio e 1 in fine n. n., contenenti la *Tavola;* lin. 36 per pag. Fregi marginali a colori ed oro a ff. 1a, 6b; iniziali elegantemente rabescate e fregi in principio di ogni *Grado;* iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; rubriche e titolo corrente nel marg. super., in rosso; richiami in fine degli eserni. Fortemente smarginato, specialmente nella parte superiore. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: *Climaci* | *Scala* | *Paradisi,* e il n.° " 52 „.

S. Giovanni Climaco, LA SCALA DEL PARADISO, in volgare. — Nei 3 ff. prelim. n. n. è, a 2 col., una *Tavola* alfabetica delle materie. Precedono: **a**) Prologo del volgarizzatore (f. 1a). Inc.: *In nomine sancte & indiuidue trinitatis. Qui incomincia el prolago del frate che uolgariçò questo libro decto Crimacho.* PROLAGO. || " Io frate che abbo preso a traslatare questo libro di latino in uolgare... „ Fin.: " ... ui piaccia pregare dio per me. *Amen.* „ || *Finisce el prolago del uolgariçatore del presente Libro;* **b**) Vita di S. Giovanni Climaco (ff. 1a-4b). Inc.: *Qui Incomincia la uita di sancto Johanni abate del monte Sinay decto*

Scolastico lo quale scrisse queste tauole spirituali, çoè la sancta scala la quale scrisse compendiosamente Daniel humile monicho del munistero di Raythu. || " Quale fosse la città degna d'essere udita... „ Fin.: " ... Ma dentro contengono doctrine contemplatiue „. || *Finisce la uita di sancto Johanni decto Crimacho;* **c**) Epistola dell'abbate di Raythu all'abbate del monte Sinai (ff. 4^b-5^a). Inc.: *Comincia la pistola dell'abate Johanni, ducha de' monaci de Raythu, mandata al admirabile abbate del monte Synay cognominato Scolasticho, ultimamente per questa scriptura nominato Crimacho . Pistola.* || " Supermirabile equale a l'angelo... „ Fin.: " ... a tutta gente potrai mostrare. Vale nel signore, reuerendissimo padre. „ || *Finisce la pistola del decto abbate Johanni abbate di Raytu;* **d**) Responsiva dell'abbate del monte Sinai (f. 5^ab). Inc.: *Comincia la pistola risponsiua di Johanni Scolastico abbate del monte Synay dicto Climaco al decto Johanni abbate e ducha de' monaci di Raytu.* || " Giouanni a Giouanni ralegrare. Riceuetti lectera... „ Fin.: " ... dio buono dona mercede e guidardone „. || *Finisce la pistola responsiua dell'abate Climacho;* **e**) Prologo del libro (ff. 5^b-6^a). Inc.: *Incomincia il prolago di questo Libro.* || " Questo sancto libro si à due nomi, uno de' suoi nomi è le tauoli spirituali ... „ Fin.: " ... nella nostra lingua latina è a dire scala. „ || *Finisce il prolago di questo libro.* | *Qui apresso incominciano li capitoli d' esso chiamati gradi.* Segue la Tavola dei capp., che fin. a f. 6^b. Ivi inc. il testo: *Incomincia el libro del Climacho composto e ordinato da uno deli sancti padri antichi el chui nome fu Johanni abbate del monesterio del monte Synai, el quale libro scrisse ad istantia e petitione di sancto Johanni abbate del munisterio di Raytu e deli suoi monachi, el quale monistero è a' piei del predecto monte Synay e contiene trenta gradi a modo d' una scala di trenta gradoni e da cciò è decto Climacho çiò è Scala. Il primo capitolo è il primo grado dela sancta scala, ed è della fugha del mondo e del renunciamento delle cose terrene. Capitolo p.°* || " Dal bvono e sopra buono e tutto buono dio e regie nostro faciamo el principio... „ — Fin. a f. 135^a: " ... però che esso è cagione di tutti li beni e fu e sarà sempre per infinita secula seculorum. *Amen.* „ || *Questa è la fine del libro chiamato Climaco cioè di trenta gradi che sono ascendimento alle cose celestiali, fatto da Giouanni abate del monte Synai quasi per modo di scala, e tanto è a dire 'Climas' secondo la lingua greca.* | *Qui incomincia lo sermone d' esso sancto Giouanni al pastore & cetera.* || " In questo libro materiale, o admirabile... „ Fin. a f. 142^a: " ... la illuminatione e la perfectione di sè medesima. *Deo gratias. Amen.* „ || *Qui finisce el sermone di sancto Giouanni Abate del monte Synai Al pastore . Deo Gratias . Amen. DEO GRATIAS.* — Queste parole dell' *explicit* sono scritte alternatamente in azzurro e porpora. Segue (ff. 142^b-43^a) in nero la Tavola dei capp.

BIBLIOGR. — BERARDELLI, o. c., in CALOGERÀ, *N. Racc. d' opsc.*, XXXII (1778), pp. 80-81, n.° LXIX. — MORELLI, *Mss. Latini [ed Italiani] di SS. Giovanni e Paolo*, nel cod. già Ris. 93 (ora in 'Arch. Morell.'), f. 145. (" Non può dubitarsi che questa traduzione, o piuttosto larga parafrasi, non sia lavoro de' buoni tempi della lingua Toscana; ma per quanto io veggo, non è poi quella medesima di san Giovanni Climaco, che sotto il titolo di *Volgarizzamento della Scala del Paradiso di Sant' Agostino,* sopra testo a penna, s' allega per testo di lingua nel Vocabolario degli Accademici della Crusca, alle voci *Abbiente, Acquistare, Addimanda-*

mento, Amanza, Appetere, Assecato, Clarità, ed altre. Ambedue devono essere state fatte sopra una qualche versione Latina, e facilmente sopra quella di Fra Gentile da Cingoli Francescano. Nel codice è serbata la sincerità della dettatura; non però così in tre edizioni, che ne ho vedute, nelle quali è di continuo corrotta: e sono quell' edizioni, del 1477, presso Pre Lunardo Longo, in 4°; di Venezia, 1492, in 4°; e di Venezia, 1517, in 4°. Altro testo a penna di questo Volgarizzamento medesimo è nella Libreria Ambrosiana, secondo che scrive l' ARGELATI nella *Biblioteca de' Volgarizzatori,* T. II, p. 148 „). — BARETTA (A.), [*Illustrazione di alcuni codd. latini e ital. pervenuti alla Marciana p. legato di Girol. Contarini nell' a. 1843*], nel cod. Marc. It., XI. 328. — CERUTI (A.), in *La Scala del Paradiso di* S. GIOVANNI CLIMACO. *Testo di lingua.* Bologna, 1874, p. XLIII.

It., I. 14.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5173).

Cod. mbr., in 4° (mm. 132 × 185), sec. XIV, di ff. 51 (di cui l' ultimo bianco e i ff. 22-29, 31-41 e 43-49 lacerati verso l' angolo esterno infer.) + 2 ff. mbr. di riguardo in principio e 2 in fine, spettanti ad un cod. delle *Satire* di Orazio (lib. I, II, 59-134; III e IV), del secolo XIII, con postille marg. e interlineari; lin. 29 per pag.; rubriche, iniziali, paraffi e nomi degli autori allegati nel testo, in rosso. Nel nome "Antonio...„, che trovasi scritto in rosso dopo l' *explicit* (f. 49a), deve forse ravvisarsi il copista. Un possessore del sec. XVII lasciò ricordo di sè a f. 51a: "Siluius q.m D. Caroli Antonij Costa figlius | Ciuis et Notarius publicus Bononiae „. Nel riguardo cart. anteriore il MORELLI scrisse di propria mano la stessa notizia sul cod. che si legge nella *Bibl. ms. Farsetti.* — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: GRADI | *di* | *S. Girol.* | *Mss.*, e il n.° *1841*.

I. **S. Girolamo,** I TRENTA GRADI DELLA SCALA CELESTIALE, in volgare. — Inc. (f. 1a): *Comencissi lo libro de santo Çeronimo lo tranta grado scripto in uolgale ut ynfra.* || "Frati karissimi, che auesse uoluntà de la gloria de li iusti in uita eterna... „ Fin. (ivi) il prologo: "... con li santi et eleti de dio „. — Segue (ff. 1a-5a) una notizia sulla vita e le opere di S. Girolamo, anepigr., che inc.: "Messer santo Çeronimo foe de Spagna. E audie la grande nominança dele marauegle ..„; e fin.: "... lega, uega e oda breuemente in che stado de l' anima èe e sta. E chiamasi lo libro dela santa scala celestiale „. Il presente prologo è affatto diverso da quello dell' ed. MANNI (Firenze, 1729, pp. 1-2). Inc. il testo a f. 5a: *Lo primo grado è credere pare e filio e spirito s*[*anto*]. || "Lo primo grado de questa santa scala si è drita fe'... „ Il cap. o Grado XXX fin. a f. 49a: ".... Onde se quisti doi ladi e sostegni non foseno con questa santa scala, per la quale noi posemo montare a lo regno de lo nostro segnore Yhu Xpo. *Amen.* „ || *Finito lo libro de tranta gradi de sa*[*n*] *Çeronimo: deo gratias. Amen.* || *Antonio...* — Segue (f. 49b) la Tavola dei capp.

II. I DODICI ARTICOLI DELLA FEDE, ecc. (f. 50ab). — Inc.: *Quisti sono li .xij. articui de la fede cristiana, che non solamente li clerixi, ma eciamdio li laidixi sì li deno sauere, imperço ch' eli so' la sostancia de la fede cristiana, e cului chi peccase in uno non credendo, e in tuti li altri credese, saraue infidele ereticho delo celo e de la terra.* || "Dixi Petro. A credere in deo patre ... „ — Seguono: *Li . x . comandamenti de la leçe de dio.* — *Li sete sacramenti de la giexia.* — *Le sete ouere de la misericordia sprituale.* — *Le sete ouere de la misericordia corporale.* — *Le sete prin-*

2.*pale uertù. — Li sete doni de lo spirito santo. — Li sete peccati mortali.* Fin. (f. 50b): " ...che sarai danato al inferno con lo diauolo superbo ".

BIBLIOGR. — MORELLI, *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 227, n.° LXXV (ove il cod. è detto " cartaceo "). Il MORELLI stesso, in una nota apposta nel riguardo cart. anteriore del cod., osserva che è questo " un volgarizzamento differente dall' edizione citata nel Vocab.° ", cioè dall' ediz. MANNI.

It., I. 15.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5018).

Cod. cart., in 4° (mm. 155 × 210), sec. XV, di ff. 28, a lin. 26-28 per pag.; rubriche, iniziali e paraffi in rosso; richiami in fine dei quaderni. Sul riguardo anter. il MORELLI scrisse: *Ammonizioni di S. Girolamo a S. Paula. Non è testo di lingua.* — Leg. in cart. Nel dorso il n.° *76*.

S. Girolamo, AMMONIZIONE A S. PAOLA. — Precede la Tavola dei capp. (f. 1ab): *Questi sono i capitoli sopra l' amoniçioni che messere santo Girolamo fece a santa Paula deuotissima,* a linee alternatamente rosse e nere. Inc. il testo a f. 1b: *Nota qui che questa amoniçione contiene XV chapitoli, e l' entrata del tempio di dio si dice che fue per XV gradi. Qui chomincia l' amoniçione.* || " Ricordandomi della domanda tua, suora mia, mi sono studiato di schriuerti... " — Il cap. XV e ultimo termina a f. 21a, colle stesse parole che si leggono negli altri codd. (cfr. i Riccard. 1316, 1319, in MORPURGO, *I Mss. Riccard.*, I, pp. 382, 385) e nell' ediz. O. GIGLI (Roma, 1846): " ... perdona a tutti quelli che dengnamente si pentono e apre loro la porta del cielo: deo graçia ". Ma qui seguono immediatamente (f. 21a sgg.) altri capitoletti, così intitolati, e che non trovansi nella cit. ediz.: 1. *Dottrina di frate Dauit* (inc.: " Primieramente dei considerare sempre... "); 2. *De' prelati e della pace;* 3. *Delle uigilie;* 4. *Dell' uficio diuino;* 5. *Come si debbia achusare in chapitolo;* 6. *Della correççione;* 7. *Del dormentoro;* 8. *Del canto e della boce;* 9. *Dell' andare fuori di chasa;* 10. *Della pace de' frati tuoi;* 11. *Dello orare;* 12. *Del buono asempro;* 13. *Del parlare con femine,* il quale ultimo cap. fin. colle parole (f. 28b): " ... E uoi padre che me ne asoluiate e diate penitençia ".

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 228, n.° LXXVI.

It., I. 16.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 4892).

Cod. cart., in fol. (mm. 220 × 300), sec. XIV (1361), di ff. 122 (di cui bianchi gli ultimi 9, meno la nota del FARSETTI a f. 114a, e l' epistola di Lentulo a f. 122b), a lin. 30-32 per pag. I ff. 1, 43, 104 furono in parte lacerati per asportarne le iniziali rabescate; abbruciacchiati nel mezzo i ff. 14-16; rappezzati i ff. 27-29. Scrittura toscana della 2a metà del sec. XIV. Rubriche e iniziali in rosso; iniziali maggiori rabescate, a ff. 1a, 20b; richiami in fine dei quinterni. Come appare dall' *explicit* di f. 103a, il cod. " fu scripto e compiuto di scriuere adì XV di Giennaio Mccclxj in Firenze ". Nella carta ri-

scontransi le filigrane del cervo (f. 103 = n.° 3285 del BRIQUET) e del cammello (ff. 114, 115, 119, 122, variante dei n.[1] 3345-47 del BR.). In fine del testo l'antico possessore del cod. scrisse di propria mano (f. 114[a]): " Io ho riscontro adì 16 Aprile 1768 questo bellissimo codice del Dialogo di S. Gregorio, che fa testo di lingua, con l'edizione dello stesso del 1515 in quarto, ed hollo trovato mancante in due luoghi di due pagine, dove sono le rubriche [*forse i ff. 48 e 104, sopra accennati*], in cose di poca rilevanza. Ne fo memoria essendo esso pregevolissimo e reverendo per la sua antichità. Commend.[re] Farsetti „. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *S. Gregorio.* | *Dialogo.*

I. **S. Gregorio,** IL DIALOGO [volgarizzato da Domenico Cavalca.] — Inc. (f. 1[a]): *Incomincia il prolagho del uolgharizzatore di questo libro.* || " Perciò che come dicie sam Paolo debitore sono alli saui e alli sapienti ... „ Fin. il prologo del volgarizzatore a f. 1[b]: "... non so, nè posso offerere se non cose grosse e molto [comuni] „. Segue il prologo dell'autore (ivi): [....]*i lo prolagho del dialogho di santo Ghirighoro in volghare.* || " [Un] giorno essendo troppo afatichato ed opreso in quistioni e da molti ... alquanti scolari (*sic*)... „ Per la mancanza di una carta tra ff. 2-3, fin. mutilo a f. 2[b], colle parole: " ... d'alcuna cosa pongho sola la sentenzia e d'alcuni altri séguito... „ Manca ciò che si legge nell'ediz. Roma, 1764, a pp. 9, lin. 3--15, lin. 27: cioè, oltre la fine del prologo, il I cap. e parte del II cap. del lib. I, che inc. a f. 3[a] colle parole: " ... francieschi, e vennero al predecto munistero di Fondi... „ Il lib. II inc. a f. 19[b]; il III a f. 42[a]; il IV a f. 73[a]. L'op. fin. a f. 103[a]: "... dopo la morte daremo noi veramente hostia viua a ddio . *Deo grazias sit semper. Amen.* „ || *Finisce lo quarto libro del dialogo di san Ghirighoro: a ddio siano grazie.* || *Finisce il libro del Dialogho del beato Messer san Ghirighoro papa: fu scripto e compiuto di scriuere adj xv di Giennaio Mccclxj in Firenze . Amen.*

II. [**Giovanni Diacono**], VITA DI S. GREGORIO PAPA, in volgare. — Inc. (f. 104[a]): [...*d*]*ella vita di Messer santo Gregorio papa & doctore.* || " [Gregorio viene] da questo nome 'Grex' e da questo altro nome 'Gere' ... „ Fin. (f. 113[b]): " ... et così lasciando quiui molto lume si partirono. *Amen* „.

III. [EPISTOLA DI LENTULO AL SENATO SULL'AVVENTO DI CRISTO] (f. 122[b]). — Aggiunta da mano diversa (sec. XV) da quella che scrisse il cod. Inc.: " Apparuit temporibus nostris... „ — Fin.: " ... spetiosus inter filios hominum. „

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 295-98, n.° CXIII.

It., I. 17.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5019).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 215), sec. XV, di ff. originariamente 94 (di cui ora mancano i ff. già num. ij e xj, e l'ultimo è bianco), num. a cifre romane rosse; di lin. 41-45 c. per pag.; rubriche e iniziali (di cui molte mancano) in rosso; numero dei libri nel marg. super. a cifre rom. alternatamente rosse ed azzurre; piccole iniziali miniate in principio di ogni libro. — Leg. in assi coperte di perg.

S. Gregorio, IL DIALOGO [volgarizzato da Domenico Cavalca.] — Inc. (f. 1.[a]): *Incomica* (sic) *el dialogo di sancto Gregorio papa et prim si pone el prologo di queli che lo riduce in uolgare.* || "[P]erciò che, chome

dice sancto Paulo, debitore sono ali saui & ali semplizi ... „ Fin. il prologo del volgarizzatore a f. 1b: " ... non posso offerire se non cose grosse & molte comune „. Segue il prologo dell'autore (ivi): *Finisce lo prologo de quelli che lo riduce di latino in uolgare. Comincia el prologo di sancto Gregorio papa.* || " Uno giorno essendo troppo affatigato & opresso in questione & tumulti d'alquanti secolari ... „ Per la mancanza di una carta (num. ij) tra' ff. 1-2, fin. mutilo a f. 1b colle parole: " ... poi riguardandomi dietro ueggendo il porto sospiro ... „ Mancano così, oltre la fine del prologo, la *Tavola* dei capp. del I lib., e il principio del I cap. (= pp. 6 lin. penult.-11, lin. terz'ult. dell'ediz. di Roma, 1764), il quale inc., pure mutilo, a f. 2 (num. iij) colle parole: " ... l'aqua nel conuito. Et andando lo fante con uno catino ... „ Il lib. II inc. a f. num. xvja; il III, a f. num. xxxiiija; il IV, a f. num. lxija. L'op. fin. a f. num. lxxxxiija: " ... dipo' la morte non haueremo bisogno di questa ostia dell'altare se inanci la morte saremo hostia uiua a dio. *Amen* „ || *Finise lo quarto libro.*

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), p. 93, n.° CLXXV.

It., I. 18.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4928).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 205 × 285), sec. XV, di ff. 254 (di cui l'ultimo bianco), num. originariamente in cifre rom. rosse cclvij, perchè fu ripetuto il n.° xviiij, e furono ommessi i n.i ccxxxiiij, ccxxxviiij, ccxlvij, ccxlviiij. A 2 col., di lin. 35 per col.; rubriche in rosso; iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine dei quinterni. Nel marg. super. di f. 1b si legge: " Questo libro xe del monestier dela † in la Çudecha „. Sulla faccia interna dei due piani furono incollati 2 ff. di un cod. latino del sec. XII, a 2 col. — Leg. originale in assi coperte di pelle scura, con borchie metalliche sui piani esterni e tracce di fermagli.

S. Gregorio, I Morali (lib. XX-XXVII), in volgare. — Inc. (f. 1a, col. 1): *Incominciano i capituli del uigessimo libro de' morali di sancto Gregorio papa, il quale si contiene nela quarta parte di questa opera elegantissima.* Fin. la Tavola a f. 1b, col. 2. Inc. il testo del lib. XX a f. 2a, col. 1: *[I]ncomincia il libro XX.° de' morali di sancto Gregorio papa. Commendatione dela sancta scriptura . Capitolo primo.* || " Avegnachè la sancta scriptura sença comparatione alguna trasenda & auançi ogni altra doctrina ... „ È volgarizzamento diverso da quello del noto continuatore di Zanobi da Strada, e pure differente è la divisione de' capitoli. Il lib. XXI inc. a f. xxxixa; il XXII, a f. lviija; il XXIII, a f. lxxxxja; il XXIV, a f. cxxb; il XXV, a f. cljb; il XXVI, a f. clxxvja; il XXVII, a f. ccxxb. Il lib. XXVII e ultimo fin. a f. num. cclvja, col. 1: " ... ancora non ànno trouato l'arbore del sicomoro, per la quale uegiamo el signore „. || *Deo laus.* || *Finisce la quinta parte deli morali de sancto Gregorio papa sonmo* (sic) *doctore della chiesa, la quale contiene in sè dal libro XX per insino al XXVII. Ad laude di Yhu Xpo semper benedicto.* | *Amen.* || *Seguita nell' altro uolume la sexta parte de' morali che comincia nel XXVIII libro per insino al XXXV et è finita tucta l' opera, la quale è diuisa in sei parti, et libri XXXV etc.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Catalogo di libri latini* [*Farsetti*]. Venezia, 1788, p. 182, n.° CCLX.

It., I. 19.

(PROV.: FARSETTI (1792); ora n.° 5020).

Cod. cart., in 4° (mm. 148 × 210), sec. XV, di ff. 228, num. a cifre rom. nere ccxxvj (il f. ccxxvij trovasi incollato sul piano posteriore) perchè i n.[i] clxxxxj e clxxxxij furono ripetuti + doppio riguardo cart. in principio; bianchi i ff. ccxiij - ccxxvj; lin. 24 per pag.; rubriche e iniziali in rosso. Nel marg. super. di f. 1[a] trovasi scritto di mano del sec. XVI *ex.*: " Die 15 xbris 1595, uisus et remissus ", e nel marg. infer.: " Paulus Catt[aneus?] ". — Leg. in assi coperte di perg. Nel dorso il n.° " 174 ". Taglio dorato.

I. **Fr. Girolamo da Siena,** agostiniano, PISTOLE XVI. — Inc. (f. 1[a]): *Qui comença le pistole di frate Gerolimo da Siena de l' ordene di sancto Augustino, scripte e mandate in diuersi tempi ed a ddiuersi luogi et persone. Qui comença la pistola che parla de le temptacione, la prima spirituale con molti remedii, la quale mandò a certe rel*[*i*]*giose persone di Siena, de la cità di Pisa e (e) di Lucha.* || " Ad çascaduna spirituale et deuota anima in Xpo et in fede sorella et in Xpo Ihesu fiola seculare et religiose done de l' ordene di frati heremiti di sancto Augustino et spicialmente ad uoi le quale in nel M.°ccc.lxxij et nel mille. ccc.lxxiij per fine al M.°ccc.lxxvij (1) nele città de Siena e di Pisa e di Lucha credesti sanamente ellegere di prendere nele mane vita apostolica soto la riegola del padre nostro Beatissimo Agustino, Frate Çerolimo in Xpo Ihesu salute... " — L' epistola II inc. a f. xviij[b]; la III, a f. xxxij[b]; la IV, a f. xliiij[a]; la V, a f. xlviij[a]; la VI, a f. lvij[b]; la VII, a f. lxiiij[b]; la VIII (*ad una verçene consegrata abadessa del monasterio di sancta Çuliana da Perosa de l' ordene de Cestella*), a f. lxx[a]; la IX (*che mandò a certe aneme de la cità de Veniesia, quando andò a uisitare lo venerabele sepurchio di Xpo)*, a f. lxxxij[a]; la X, a f. lxxxx[b]; l' XI, a f. cxij[a]; la XII, a f. cxxiiij[b]; la XIII, a f. cxxxiiij[b]; la XIV (*Questa seguente pistola mandò questo religioso a certe aneme de la cità de Bologna, mentre ch' el era nel uiaço de Roma, ecc.*), a f. cxlv[b]; la XV, a f. clvj[a]; la XVI e ultima (*ad una verçene nome Lucia la qual era de l' autore di queste epistole discipola e fiola di spirito, la qual scripse al padre come era tracta a desiderio di lassar lo mondo, ecc.*), a f. clxxj[a], e fin. a f. clxxxxij[a], colle parole: " ... con Agata et Agnesa doue felicemente sença fine si regna in secula seculorum. *Amen.* " || *Expliciunt epistole vulgares numero sexdecim fratris Jeronimi Francisci de Senis, ordinis fratrum heremitarum sancti Augustini.* — Seguono (ivi): *Queste sono certe meditatione che se die meditare ogni dì e prima el dì de la dominica* || (f. clxxxxij[b]) " El dì de la dominica meditarai la immensa caritade de dio... " Alle Meditazioni pei giorni della settimana (che sono probabilmente una cosa stessa col *Modo dell' orare della settimana santa* di questo autore, di cui il p. ILDEFONSO DA S. LUIGI lamentava la perdita), seguono Meditazioni sulla Passione scritte, in parte, in versi a forma di prosa. Fin. (f. ccxj[b]): " ... e per frateli che nel sancto Eremo saranno sempre ricordeuoli di uostra salute apresso dio. *Amen.* "

II. MADRIGALI, adesp. e anepigr., aggiunti d' altra mano del sec. XVII (ff. ccxj[b]-ccxij[b]):

1. Lasso, perchè mi fugi.
2. Oggi nacque el be[n] mio.
3. Dolce spirito di amore.
4. Oimè, se tanto amate.
5. Dona gentil, che fra le belle donne (*i soli primi 2 vv.*)

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), p. 94, n.° CLXXVI. In un foglietto volante, autografo del MORELLI, unito al cod., si legge: " Questo Codice contiene sedici Lettere di F. Girolamo da Siena dell' Ordine Romitano di S. Agostino; la prima solamente delle quali è stampata nel secondo volume delle *Delizie degli Eruditi Toscani,* pubblicate da F. ILDEFONSO DI S. LUIGI (8°. Firenze, 1771) a carte 95. Tutte le altre sono ignote a questo editore, il quale nella prefazione a car. XXXI mostra di credere che F. Girolamo molte Lettere scrivesse, sebbene egli non ne trovasse da pubblicare che una sola; e perciò ne fa istanza a chi le avesse manoscritte. Quantunque il copista fosse Veneziano, e perciò sovente adattasse la dettatura Toscana al proprio linguaggio, è nonostante il presente testo non poco fedele, e talvolta ancora più della stampa mentovata di Firenze. Per esempio: (p. 124, lin. 24). ED.: *nè regola di mente.* Ms.: *nè regola di cavelle.* — (p. 124, lin. 25). ED.: *e stroppiare.* Ms.: *e stroppiando.* — (p. 125, lin. 19). ED.: *per avversione.* Ms.: *per conversione.* — (p. 125, lin. 20). ED.: *giustizia non sia cassa.* Ms.: *giustizia non si corregge. Tenete adunque modi, che la vostra giustizia non sia cassa.* — Dello stesso autore cfr. anche il cod. **It., I, 49.**

It., I. 20.

(PROV.: FARSETTI (1792); ora n.° 4893).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 310), sec. XVI, di ff. 14 (di cui i ff. 9-14 bianchi) + 2 ff. bianchi di riguardo in principio e 2 in fine; lin. 40 c. per pag. A f. 13[b], verso il marg. super., si legge la data: " 1552 adì 8 marzo ",. — Leg. in cart. Sul piano anter. il tit.: PASIO DE NICHODEMO, e il " n.° 29 ",.

PASSIO O VANGELO DI NICODEMO, in volgare, framm. — Inc. (f. 1[a]), dopo l' invocazione *Iesus Maria: Questo si è el passio de Nichodemo.* || " Ne l' anno decimo de l' imperio de Thiberio Caesare imperator romano: che fo lo anno XIX.° del regno di Herode re di Galilea... ,, — Fin. mutilo a f. 8[a]: " ... et tre maestri dicono hauerlo ueduto assumpto in cielo: Et per che Leui rabi disse testificando quello che fu ditto per Symeone ... ,, Cfr. ediz. C. GUASTI. Bologna, 1862, p. 39 (*Scelta di curios.*, XII).

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 321, n.° CXXVII.

---

(1) Queste date non si leggono nell' ediz. che di questa I pistola il p. ILDEFONSO DA S. LUIGI trasse da un cod. Riccardiano: cfr. *Delizie d. Erud. Tosc.*, II (1771), p. 96.

It., I. 21.

(Prov.: ? ; ora n.° 4894).

Cod. cart., in fol. (mm. 198×300), sec. XVI *ex.*, di ff. 274 (di cui bianchi i ff. 6, 22, 28, 34, 44, 60, 88, 100, 125, 139-40, 162-63, 181, 208, 224, 243-44, 273-74) + doppio riguardo cart. in principio e in fine; lin. 25-32 c. per pag. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: QUARESIM. | DE | SEC. XVI.

[PREDICHE QUARESIMALI, adesp. e anepigr.] — La 1ª predica è *In Dominica quinquagesimæ*, e inc. (f. 1ª): " Se l'huomo mirando troppo fisso li raggi del sole... „ — L'ultima predica, per la *Dominica dell' Ottaua di Pasqua,* inc. a f. 267ª, e fin. (f. 272ᵇ): " ... certo che lo goderà poi anco in gloria in eterno. *Amen.* „

It., I. 22.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5231).

Cod. mbr., in 8° (mm. 118×162), sec. XV, di ff. 193, a lin. 26 per pag. Rubriche in rosso; iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine dei quinterni. Nel *verso* dell' ultimo f., originariamente bianco, fu scritta d' altra mano una formula di " absolutio generalis que fit autoritate sumi pontificis „. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: QUADRIGA | SPIRITUALE.

[**Niccolò da Osimo**], QUADRIGA SPIRITUALE, adesp. — Inc. (f. 1ª): *In nomine patris Yhu Xpi amen. Incomenza lo libro dicto quadriga spirituale.* || " Dice lo apostolo. Quello che non sa cioè le cose necessarie ala salute non è saputo da Dio... „ Fin. il prologo a f. 1ᵇ: " ... Et però che qui se tractano quatro cosse principali che menano allo paradiso puose questa opera chiamare spirituale quadriga „. Inc. ivi la I parte: " Prima adunqua è da dire de lo simbolo deli apostoli... „ La II parte inc. a f. 24ᵃᵇ; la III, a f. 124ᵇ; la IV, a f. 177ª. L' op. fin. a f. 190ª: " ... obseruamo la conditione in essa posta, zoè che cum tuto el core perdonamo al proximo. *Finis. Amen.* „ Segue (ff. 190ᵇ-192ᵇ) la Tavola dei capp.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 137-38, n.° V.

It., I. 23.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5021).

Cod. cart., in 4° (mm. 155×213), sec. XVI *ex.*, di ff. 38 (di cui gli ultimi 2 bianchi), a lin. 30 per pag.; richiami nel *verso* di ogni f. — Leg. in perg. floscia.

P. M. Santo Cithinio da Udine, O. P., TRATTATO DELLA DIVINA PROVIDENZA. — Inc. (f. 1ª): *Trattato della Diuina Prouidenza. Al Clariss. Sig. Franc. Veniero Logotenente prestantiss. della Patria del Friolj.* | *Del R.do P. Maestro Santo Cithinio d' Vdene dell' ordine de' Predi-*

catori. || " Il ragionare della somma prouidenza d'Iddio Signor nostro è soggietto talmente nobile, et prestante... „ — Fin. (f. 36ª): " ... humilmente me le inchino, et raccommando in bona gratia sua „. | Di Vdene alli 26 Ottob. del M.D.LXVIII | Di V. S. Cl.ma | humiliss. et diuotiss. seruo nel Sig.re | F. Santo Cith.o Maestro.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 160-61, n.º XXV.

It., I. 24.

(Prov.: A. SVAJER (1794); ora n.º 5174).

Cod. cart., in 4º p. (mm. 149 × 190), sec. XVIII *in.*, di ff. 62 (di cui bianchi i ff. 41, 57-62), a lin. 12 (sino a f. 40) e 16 (da f. 43 alla fine) per pag.; richiami in fine di ogni pag. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Apologia del P. Serry al libro:...*

P. Giacinto Serry, APOLOGIA IN DIFESA DEL SUO LIBRO " DE ROMANO PONTIFICE „. — Precede un' Informazione difensiva, diretta ai Riformatori dello Studio di Padova, anepigr. Inc. (f. 1ª): *Eccellenze.* | " Colla più ossequiosa rassegnazione ai supremi uoleri dell' Ecc.mo Magistrato, e con piena sommissione di cuore... „ Fin. (f. 40ᵇ): " ... assai più pregiudiziali al mio onore, e decoro, che al mio priuato interesse „. — Segue (ff. 42ª-56ᵇ) l'*Apologia Del R. P. Maestro Giacinto Serry fatta al suo libro De Romano Pontifice; o sia Preservativo contro la Critica d' alcuni falsi zelanti,* che inc. (f. 43ª): " L' Autore del libro *De Romano Pontifice falli, et fallere nescio,* per prevenire li cattivi effetti... „ Fin. (f. 56ᵇ): " ... il verso decantatissimo del Poeta: *Dat veniam corvis, vexat censura columbas* „. — Questa *Apologia* o *Preservativo* (non però la precedente *Informazione*) trovasi stampato in un fascicolo di pp. XIII, s. n. t., unito all' esempl. marciano dell' op. del SERRY, *De Romano Pontifice.* Patavii, 1732, in principio; ed è inserito nelle *Opera omnia* dello stesso autore, Lugduni, 1770, tom. V, pp. 66, 1-8.

It., I. 25.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.º 5175).

Cod. cart., in 4º (mm. 140 × 203), sec. XV, di ff. 117, num. dal 105 al 223 (ommessi i n.i 137, 157, 167, e rimasto senza numero 1 f. tra 183-84). Anteriormente alla numerazione, tra' ff. 49-50 (num. 154-55), cioè prima della *Leggenda di Barlaam e Josaphat,* fu tolta 1 carta. Nella parte del cod. contenente l' op. di fra Simone da Cascia, cioè sino a f. 49 (num. 154) nel *recto* del 1º f. di ogni quinterno è il registro, in cifre romane rosse (xvj, xvij, ecc.). Lin. 27 c. per pag.; rubriche e iniziali in rosso. Doppio riguardo cart. in principio e in fine. Nel *verso* del 1º f. di riguardo anteriore e nel *recto* del 2º f. il Morelli e il Farsetti scrissero di propria mano due note riguardanti i testi contenuti nel cod. (1) — Leg. in assi coperte di pelle.

I. **Simone da Cascia,** ORDINE DELLA VITA CRISTIANA (ff. 1ª-48ª). — Inc. (f. 1ª): *In nomine domini nostri Yhu Xpi amen.* | *Incomenza l' or-*

---

(1) Nota del MORELLI: " Un Codice Ms.to contenente l' *Ordine della Vita Cristiana* di F. SIMONE DA CASCIA fu veduto dal Sig.r Apostolo Zeno presso il

dine dela vita xpiana secondo le sentencie deli santi patri. In quelle cose che deue fare l' anima e 'l corpo. Conpilato da frate Simone de Cassia de l' ordine deli frati heremitani di santo Agostino. Intorno alli anni dni M.° iij° . xxxiij.° quando predicaua in Firenza. Inc. (ivi) il prologo: " Conciò sia cosa che dio creasse l' omo in anima & in corpo... „ Fin.: " ... materia de perdere tempo nè de stare ozioso „. Segue la Tavola (ivi): *Incomizano li Capitoli delo exercicio de l' anima...* Fin. la Tavola a f. 2[a] (num. 106). Inc. (ivi) l' op.: *Capitolo primo delo exercicio & dela considerazione dela sua creatione & deli beneficij li quali à receputi dalo suo creatore.* || " Pensi & ripensi l' anima & riuogla dentro nella sua mente... „ La parte II inc. a f. 31[a] (num. 135). L' op. fin. a ff. 47[b]-48[a] (num. 152-53): " ... Et in questa vita sempre pregate che siati delo numero deli beati. Allo quale numero ce conduca X.° Ihu qui viuit e regnat cum patre et spiritu sancto in secula seculorum *Amen* „ || *Conpiuto è lo libro dela vita xpiana: gratia ne rendo alo nostro creatore pregando ogni lettore che nelle sue orationi me recommande a Yhu Xpo vero saluatore.* — Seguono: **a**) " DOTTRINA BEATI BERNARDI „ (ff. 49[a]-50[a]), che inc.: " Si tu vuoi pienamente seguire la tua intentione... „; e fin.: " ... lo mercoredì & lo sabbato in qualunqua loco tu te trouerai „. || *Explicit dottrina beati Bernardi Deo gratias Amen.* **b**) [DETTO DI S. AGOSTINO, anepigr. e mutilo in fine] (f. 49[ab]), che inc.: " Parla lo venerabile doctore misser Santo Augostino alo nostro signore Yhu Xpo dicendo: Io so, missere, che la ingratitudine ti dispiace... „, e fin.: " ... quanto he gran merito a humiliareci alli nostri superiori o vero... „

II. [STORIA DI BARLAAM E JOSAFAT, anepigr.] (ff. 50[a]-117[b]). — Inc. a f. 50[a] (num. 155): " Recita Johanni Damasceno el quale con grande studio et sollecitudine compilò et scripsi la istoria de Iosaphat... „ — Fin. mutila a f. 117[b] (num. 223): " ... et con tucti l' altri sancti tuoi in sempiterna secula. Et subito Iosaphat in-... „.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 239-40, n.° LXXXII. — TIRABOSCHI, *St. d. lett. ital.*, V, 1[a] (Modena, 1789), p. 159, nota (*). — MATTIOLI (N.), *Il b. Simone Fidati da Cascia... e i suoi scritti ed. e ined.* Roma, 1898, pp. 112, 120.

P. D. Pier Catterino suo fratello; presso del quale vide ancora la *Sposizione dei Vangeli* dello stesso F. Simone stampata in Firenze nel 1496, in f.° Così notò il Sig.[r] Apostolo nelle sue carte. Nel *Vocabolario della Crusca* non viene citata sennon la *Sposizione dei Vangeli,* e dietro ad un testo a penna dell' Acad.[a] ed un altro della Libreria Pandolfini. L' *Ordine della Vita Cristiana* è opera inedita. — La gran varietà che si trova tra questo testo della *Storia de' SS. Barlaam e Giosafat* e l' edizione di Roma 1734, mostra esser vero quanto scrisse M.[r] BOTTARI nella prefazione ad essa; cioè che nei ms.[ti] di questo volgarizzamento v' è una così notabile varietà, che non solo pajono volgarizzamenti fatti da diversi autori, e in diversi tempi, ma anche sembrano tratti da diversi originali „. — Nota del FARSETTI: " In questo ms.[to] si contiene lo *Ordine della Vita Cristiana* del B. SIMONE DA CASCIA, opera stimatissima e di cui fa menzione Mons.[r] BOTTARI nella prefazione alla *Disciplina degli spirituali* del CAVALCA, p. XXIII, e il MANNI nella prefazione al 4° tomo delle *Vite de' Santi Padri,* pag. XIII, accennandone due Ms.[ti], l' uno in S. Maria Novella, l' altro presso il Canonico Salvino Salvini. — Dopo v' è la *Storia di Barlaam e di Giosafat,* mancante d' una pagina. Questa è diversa dall' esemplare stampato in Roma nel 1734, come diversi sono tra loro quanti Manuscritti vide M.[r] Bottari per formare quel suo testo, ch' è uno di molti. Io. Gius.[e] Farsetti a dì 12 ottobre 1762 „.

It., I. 26.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5176).

Cod. cart., in 4° (mm. 140 × 204), sec. XV (1416), di ff. 47 (num. 58-104), di cui in parte lacerato il 2° (num. 59); a lin. 36 c. per pag. Rubriche e iniziali in rosso, e pure sottolineate in rosso alcune parti del testo. La data del cod., e probabilmente anche il nome del trascrittore, ci sono dati dalla soscrizione in fine (f. 47ª num. 104). Sul riguardo cart. anteriore il Morelli scrisse: " Istruzione morale sopra la Confessione, tradotta da un Camaldolese notato alla fine. Nulla si trovò intorno ad essa ,,. — Leg. in cart. Nel dorso il n.° " 4 ,,.

Trattato della confessione o Somma di penitenza, recata in volgare da fra Giacomo Camaldolese. — Inc. (f. 1ª num. 58): *In X̄pi nomine amen.* || " In perciò che che (*sic*) in le confessione sci occurreno li pericoli della saluatione dell'anima... „ Fin. (ivi) il breve prologo: "... noi auemo distincto vno da l'altro e partito per le rubriche infrascripte „. Segue la Tavola (ff. 1ª-2ª): *Incipiunt Rubrice dicte summe.* Inc. l'op. a f. 2ª, mutila di alcune parole per la lacerazione del foglio sopra accennata: *Començiamo in lo principio deli articuli de la fede.* || "...primeramente lo priete o uero confessore sì lo de' domandare a quello ho a quella che se confessa se ello sa lo pater noster & l'aue maria... „ I capp. non sono numerati. L'op. fin. (f. 47ª num. 104): "... procura che molte messe se dicano per quella e cusì la porai conducere ad uita eterna, ala quale Xp̄o sì ne conduca per la sua misericordia, lo quale si è benedecto e laudato mo' e sempre per infinita eterna secula seculorum. *Amen* „. || *Finita si è la somma de penitentia tracta in vulgare per me frate Jacomo monacho de l'ordine de Camaldoli in lo castello dela ysola Pianese in lo contado de Vrbino. A mille quattrocento sexdeci adì vintiquattro* (1) *del mese de septembre &c.* | *Opere finito sit laus et gloria Xp̄o.*

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 137, n.° iv.

It., I. 27.

(Prov.: ? ; ora n.° 5177).

Cod. cart., in 4° (mm. 152 × 205), sec. XV, di ff. 78 (i ff. contenenti lo *Specchio de' peccati* sono num. 2-75, perchè manca in principio la c. 1); a lin. 28 per pag. (nella parte che contiene il *Pater noster,* 3 ott. per pag.). Il *Pater noster,* aggiunto in fine, è in lettera più grande, ma forse della stessa mano. Rubriche e iniziali in rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in assi coperte di pelle, con borchie.

I. [**Domenico Cavalca**], Specchio de' peccati, adesp. (ff. 1ª-71ᵇ). — Inc. (f. 1ª num. 2): *Spechio de' pechaty.* || " Esendo pregato da molte diuerse e diuote persone... „ Fin. il prologo a f. 2.ª (num. 3): "... segondo la predita destinzione „. Segue l'op. (ivi): *R.ª de' pechati cheproziedeno*

(1) Non " 4 settembre ,,, come lesse il Morelli, o. c., p. 137.

de l' amore in cuore & in lingua c.° p.° || " Qvanto a l' amore dicho che conziò sia cosa che comandato sia d' amare idio... „ – Fin. (f. 71ᵇ num. 72): " .. e dimándone asoluzione e penitenzia da dio e da voi sacerdote vichario di dio. „ || *Finisie il tratato che si chiama spechio de' pecati. Deo grazias. Amen.* — Segue una breve sposizione [*Dei dieci comandamenti* e *Dei sette peccati mortali*, anepigr.] (ff. 71ᵇ-74ᵇ). La 1ª inc.: " El primo comandemento dize: Non adorerai altri dii... „; e fin.: " ... nè 'l bue, nè l'asino, nè tute le cose che sono sue „. La 2ª inc.: " Il primo pecato pecato (*sic*) è la soperbia il quale pecato malageuole... „; e fin.: "... o vdito per alchuno de i altri sentimenty „.

II. Pater noster, in ottava rima, anepigr. (ff. 75ª-78ª). — Inc.:

" Padre nostro che nel çielo staj
Çioè inela sancta trinitade... „

Consta di 20 ott. L' ultima fin.:

" ... principio e mezo e fin d' ogni cosa
E ti çelestïal diuina spoxa.
Amen. „

It., I. 28.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4895).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 305), sec. XVIII, di ff. 3 n. n. + pp. 44 + f. 1 n. n. + pp. 31, a lin. 28-30 c. — L' *ex-libris* di A. Svajer (= n.° 2 del Bertarelli-Prior, p. 364), incollato nell' interno del piano anter. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: ... BEATIF. | DEL C. | BELLAR. | M. S.

Card. Decio Azzolino *jun.*, e **Card. Domenico Passionei,** Due Voti originali nella causa della Beatificazione del card. Bellarmino. — Il tit. si legge, entro una riquadratura incisa, a f. 1ª n. n.

I. *In Causa Beatificationis, et Canonizationis V. S. Dei Cardinalis Bellarmini supra Dubiun | An constet de Virtutibus Theologicis, Fide, Spe, et Charitate, et de Cardinalibus, Prudentia, Castitate et Temperantia in Casu et ad effectum de quo agitur.* | F. P. Caracci. — Inc. (p. 1 della 1ª numeraz.): *Beatissimo Padre,* | " Il giudizio presente è de' più formidabili, che abbia la sede Apostolica... „ Fin. (p. 44): " ... così come Ella corre nel concetto di molti, ed alla S. V. baccio con umiliss.° osequio i SS.ᵐⁱ Piedi „ | D. C. Azzolinus.

II. *Osservazioni brevi su la Relazione stampata ultimamente da l' E.ᵐᵒ Ponente della Causa del Ven: Card: Bellarmino fatte in sequela del Voto dato a N. S. il dì 7 Aprile 1753.* | F. P. Caracci. — Inc. (p. 1 della 2ª num.): " Chi volesse qui riferire tutte le difficoltà... „. Fin. col *Voto preparato dal Card. Passionei, se si fosse votato nella detta Congreg.ⁿᵉ il dì 5 Maggio 1753,* e colle parole (p. 31): " ... huic causæ silentium esse imponendum „. | D. C. Passionei.

It., I. 29.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5022).

Cod. cart., in 8° gr. (mm. 140 × 205), sec. XV (1442), di ff. 156 (num. 155, perchè il n.° 11 fu ripetuto), di cui l' ultimo bianco + 1 f. di riguardo in principio, che contiene nel *recto* un breve indice del contenuto. Solo gli ultimi 2 quinterni (ff. 140-153), contenenti la *Leggenda di S. Margherita*, sono d' altra mano, anteriore (1) a quella di Giovanni di Barduccio di Cherichino de' Roncognani, che nel marzo e aprile 1442 (= stile fior. 1441) scrisse tutto il resto del cod. (cfr. le soscrizioni datate a ff. 100ª, 125ᵇ, 135ª). Lin. 24-26 c. nella parte scritta dal Roncognani; 23 negli ultimi 2 quinterni del cod. Rubriche, iniziali e paraffi in rosso; richiami in fine de' quinterni. — Leg. in cart. Nel dorso il n.° " 72 ,,.

I. [**Onorio d' Autun**], LUCIDARIUS, in volgare, adesp. (ff. 1ª-100ª). — Inc. (f. 1ª): LUCIDARIUS. || " Souente fiate m' à richiessto lo mio discepolo che io gli dislegassi sententie... „ Fin. il prologo a f. 1ᵇ: "... La quarta si è il buono ingegnio del maestro ,,. — Inc. l' op. (ivi): " *Dice il discepolo.* | Risponsione al discepolo che chosa iddio è et chome in trinitade. | Glorioso maestro io ti priegho che ttu mi risponda di quelle chose ch' io ti domanderò... „ — Fin. (f. 100ª): "... et che ttu possa vedere tutti i beni cioè nel celestiale Gierusalem in secula seculorum. | *ammen.* | *Explicit liber lucidarij deo gratias ammen.* | *Iohannis Bardueij Cherichini de Ronchognianis & chopiare expleui die ottaua marzij 1441.* | *Sit laus tibi domino meo Yhu Xpo & omnibus santis tuis qui uiuis & regnas in secula seculorum.* | *Ammen.* | *MEMENTO TVI.* | *Qui duxi etatem meam usque ad annos sessaginta, quos expleui die xviiij° februarij preteritj 1441, corpus terre digne reddatur, animam meam domino deo meo Yhu Xpo & matri sue uirgini Marie & omnibus suis sanctis recommendo. qui viuit & regnat in secula seculorum ammen.*

II. LEGGENDA DI S. ELISABETTA D' UNGHERIA (ff. 100ᵇ-108ᵇ). — Inc.: *Legenda di sancta Elisabetta f. del re d' Ungeria.* || " La grande revelatione e le molte consolationi di nostri amaestramenti... „ — Fin.: "... vorrebbe la propia vita perdere che dire vna minima chosa non uera et chosì è vero chome qui scritto di lei abbiamo. Laude n' abbia il nosstro signore Yhu Xpo il quale viue et regnia in secula securorum (*sic*) ,,. | *finis. Ammen.* — Segue (f. 109ª) una *Oratio beate Marie uirginis,* che inc.: " A uoi figliuolo di dio a cchui fo priego... „; e fin.: "... e di tutte l' anime cristiane „. *Ammen.*

III. LIBRO O LEGGENDA DI S. EUSTACHIO (ff. 110ª-125ᵇ). — Inc.: EVSTACHIUS. | *Comincia il libro di sancto Eustachio.* || " In quello tempo che Troiano imperadore staua nello imperio di Roma... „. — Fin.: "... puosongli insieme in uno sipolcro dove demostra iddio grandi miracholi per loro. Compie il martirio loro adì XX di maggio la quale festa è molto da honorare acciò che noi possiamo auere con loro la gloria di vita etterna. „ || *Ammen: sancti Eustachij finis.* || *Chi quessta leggenda legge sia pregato per amore di quessti benedetti martiri di pregare iddio per cholui che ll' à scritta ammen.* | *Finito libro issto referamus gratia Xpo.* || *Iohannis Barducij Cherichini de Roncognianis expleui copiare die quatuordecima mensis martij 1441: deo gratias.* | *Ammen. Memento tui.*

IV. Leggenda della Nostra Donna Vergine Maria (ff. 126ª-135ª). — Inc.: *Qui chomincia la leggenda della nosstra donna Vergine Maria.* || " Benedetta sia l'ora nella quale il nosstro signiore Yhu Xpo... „ — Fin.: "... sperano et credono nel suo figliuolo benedetto et piatoso il quale uiue et regnia col padre et chollo spirito santo in secula seculorum alleluia. *ammen:* santa Maria, ora pro me: *ammen* „ || *Ogni persona che leggierà questa leggenda prieghi iddio et la beata uergine Maria per l' anima di me Giouanni di Barduccio di Cherichino che ll' ò scritta adì 4 d' aprile 1442.* | deo gratias ammen.

V. " Oratio Virginis Marie „, in volgare (ff. 135ª-138ª). — Inc.: " Santa Maria madre d' Iddio, vmilissima per amore del figliuolo tuo vnigenito ... „. — Fin.: "... dinanzi allo tuo figliuolo Yhu Xpo acciò ch'egli perdoni a me gli miei pecchati. „ || *Ammen.*

VI. Lauda, adesp., incompiuta in fine (f. 138ªᵇ). Inc.:

" O sacra virgho pura
Di noi salda speranza... „

5 strofe di 8 vv. ciascuna, più il 1° verso della 6ª:

" Va quessta laude insu... „

Seguono (f. 139ª) due preghiere in latino alla Vergine.

VII. Leggenda di S. Margherita (ff. 140ª-153ª). — Inc.: *Legenda di santa Margerita.* || " Dopo la passione e la resurrectione del nostro signore Yhu Xpo e dopo la sua gloriosa asuntione... „ — Fin.: "... Et affermo tucte queste cose essere uero. Compiuta è la fine del martirio di beata Margherita adì XX del mese di luglio, et beatamente ringraçiate lo potentissimo nostro signore Yhu X.° lo quale glorifica tucti gli suoi santi et regna in trinitade per finita secula seculorum *Amen* „. || *Explicit liber Passionis et storie Beate uirginis et suauissime Margerite. Amen. Amen.*

VIII. Preghiera alla Vergine, anepigr. (ff. 153ª-154ª). — Inc.: " O intemerata et in eterno benedetta singulare et inconperabile uergine... „. — — Fin.: "... al padre e al filgliuolo d'un'iguale sustantia ed eternità, il quale è co llui e uiue i lloro e regna dio per tutte le secola de' secoli: *Amen* „. — A f. 154ᵇ è trascritto il principio del Vangelo di S. Giovanni (I, 1-14).

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 218-24, n.° lxxii. — Feist (A.), *Mitteilungen aus älteren Sammlungen italien. geistlicher Lieder*, in *Zeitschr. f. roman. Philol.*, XIII (1889), p. 118. (Pel n.° vi. Contrassegn. *Ven. r.*).

It., I. 30.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5023).

Cod. cart., in 4° (mm. 142 × 210), sec. XV, di ff. 122 (un f. rimase senza n.° tra 66-67, e fu ommesso il n.° 93) + 2 ff. di riguardo in principio (su cui il Morelli scrisse la *Tavola* del cod.) e 1 in fine, contenente altra *Tavola* più breve, pur di mano del sec. XVIII; a lin. 34 c. per pag. Rubriche e iniziali in rosso; iniziali nere del contesto tinte di rosso o di gialletto; richiami in fine dei quinterni. In calce di f. 1ª si legge: " Iste liber est

(1) Anche al Morelli, o. c., p. 224, la scrittura di questa *Leggenda* parve piuttosto del sec. XIV che del seguente. — Sul trascrittore del resto del cod. cfr. Morelli, o. c., p. 222.

monasterij sancti Salvatoris de Venetijs „; e in fine si ripete (f. 122ᵇ): " Iste liber est fratrum santi Saluatoris de Uenetias (*sic*) | Po' che fortuna me à cong[i]onto (?) a tal porto uolio star quieto | et non fare più moto. | Amen. „ E poco più sotto: " Ego dicj [*l.* dixi?] Jachobus Philippus p... „ e il principio del salmo: *Dixit dominus domino meo.* Il cod. appartenne quindi al convento dei Canonici Regolari di S. Salvatore di Venezia; ma " passò in altre mani (come avvertì il Barozzi, l. c., p. 99) prima della soppressione di quel monastero avvenuta nel 1810 „. — Leg. in perg. Nel dorso il n.º " 168 „.

I. **S. Girolamo,** I trenta gradi della Scala celestiale, in volgare (ff. 1ª-41ª). — Inc.: *Yhu.* | *Quy si comincia e' trenta due grady* (1) *della scala celestiale di santo Girolamo e de' xxxij capitoli.* || " Fratelli carissimi, chi auesse uolontà della gloria di dio e delli giusti santissimi angieli in uita eterna... „ Fin. (ivi) il prologo: " ... colli santj elettj di dio „. — Segue (ff. 1ª-4ᵇ) la notizia della vita e delle opere di S. Girolamo, anepigr., che inc.: " Misser santo Girolamo fu di Spagnia et andando la grandissima fama dele grandissime maraviglie ... „; e fin.: " ... vegha, lega, oda, intenda brevemente in che stato l' anima dee stare. *El nome di questo libro si è libro dela santissima Scala Celestiale* „. — Inc. il testo a f. 4ᵇ: *Lo primo grado di questa Scala Celestiale si è dritta uia.* || " Noi douemo credare nel patre, nel figliuolo, nello spirito santo, douemo fare nettamente e puramente quello che dio comanda... „ Il cap. o Grado xxx fin. a f. 41ª: " ... Honde se questi due gradi e sostegni non fussi com questa santa scala gloriosa per la quale noj douemo montare al glorioso signiore nostro per romanere co lluj e colla uergine matre Madonna santa Maria et colli suoj sancti tutti in secula seculorum. *Amen : deo gratias. Amen.* „ — Seguono due formule di confessione (ff. 41ª-43ᵇ), che nulla hanno che fare coll' op. precedente, ma che il trascrittore riguardò come parte integrante di essa: *a*) *Comfessione generale* (inc.: " Misero pecatore dico mia colpa... „); *b*) *Questa è vna breve comfessione la quale si può fare innanzi che 'l sacerdoto t' assolva* ecc. (inc.: " La miserabile e vilissima creatura... „). Dopo queste formule, che terminano a f. 43ᵇ, si legge: *Finito e' gradi dela Scala del paradiso* | *Refferamus gratia Xpo.* | *Seghuita la morte del beato santo Girolamo.*

II. Il transito e la morte di S. Girolamo (ff. 44ª-55ᵇ). — Inc.: *Questa si è la fine, el transito e la morte del beato misser santo Girolamo dottore et cardinale del nostro signiore Yhu Xpo.* || " Quando santo Girolamo ebe forniti nouantasei anni... „ Fin.: " ... noi amiamo niuna altra cosa che ssia fuora dell' amore di dio e' l prossimo nostro amiamo chome noi medesimi di presente. „ *Amen amen.* | *Deo gratias. Amen.*

III. Visione di S. Bernardo o Contrasto dell' anima col corpo, in ottava rima (ff. 56ª-64ᵇ). — Inc.: *Questa visione ebbe santo Bernardo e ridusela in rima per amore d' uno grande pechatore.*

Fattore del celo, della terra e aque,
Lo qual gouerni e tieni com tua potenzia...

Consta di 70 ott. L' ultima fin.:

(1) I xxx Gradi dell' opera divennero in questo cod. xxxij, non già per le " due parti le quali sostenen questi santi gradi di questa santa scala gloriosa „, di cui si parla verso il fine (f. 41ª); ma per le due formule di confessione, che in questo cod. seguono ai *Trenta gradi*, e che, secondo lo scrittore del cod., ne facevano parte integrante, come rilevasi dall' *explicit* di f. 43ᵇ.

... In quel che salua noi che siamo in uia
Yhu ui salui, figluol di Maria.
Deo gratias . Amen.

Finito la uisione di sam Bernardo la quale vide contrastare l' anima col corpo e doue fu menata.

IV. **Jacopone da Todi,** Lauda (ff. 64^b-68^a). — Inc.: *Yhu Xpo aue Maria.* | *Incomincia vna lalda di frate Jacopone da Todi come l' anima già perfettameute trasformata inn ispirito per amore chiama a llui richiamandoly della sua ardente charità superinfusa in essa.*

Amor di carità perchè m' ài sì ferito
El quore tucto partito et arde per amore.

Sequitur:

Arde & incende nullo truoua luogo...

Str. 36 di 8 vv. L'ultima fin. (f. 68^a):

Yhu, speranza mia, abassami inn amore. *Amen.*
Deo gratias. Amen.

V. [Leggenda della Vendetta di Cristo (1), anepigr.] (ff. 69^a-75^b). — Inc.: " In lo tempo in lo quale iera Tiberio imperadore de Roma si fo attradido el signor nostro miser Iesu Xpo da Juda Scarioto... „ — Fin.: " ... a ciò ch' io possa peruenire al to sancto regno cum tuti li fideli cristiani e che possiamo stare cum ti in sempiterna secula. *Amen.* „. — Conviene generalmente colla redazione del cod. Riccard. 2622 pubbl. da M. C. Tirrito in *Esercitazioni s. letter. relig. in Italia n. sec. XIII e XIV,* ed. G. Mazzoni. Firenze, 1905, pp. 332-42.

VI. " Legenda del paradiso terrestro „ (ff. 76^a-79^a). — Inc.: " [E]l paradiso terresto (*sic*) si è in terra in questo mondo in le parte de oriente insuxo un monte molto altissimo... „ — Fin.: " ... E da puo' passando de questa misera uita li andò ala eternale beatitudine, ala quale ne conduga miser Iesu Xpo. benedeto el quale viue e regna in secula seculorum. *Amen* „.

VII. " La legenda del purgatorio de sancto Patricio „ (ff. 80^a-87^b). — Inc.: " El Beado san Patricio predica la fede de miser Yhu Xpo in Scocia. E stagando un dì denançi dal re deli Scotiani li auene che apozandosse soura la soa ferla... „ Fin.: " ... E da puo' passà trenta dì lui rendè l' anima al signor dio. E si andò al sancto paradiso, al quale el signor dio ne conduga per infinita secula seculorum. *Amen.* „

VIII. [L' Ave Maria, in terza rima, anepigr.] (f. 88^ab). — Inc.:

Aue.
Dio te salui, uergine sempre sancta,
Tu sola degna che 'l spirito sancto
Per angelico uerbo in ti se pianta ...

Terz. 17. L' ultima fin.:

El spirito sancto anchor sia co' miego.
Amen.

IX. [Pianto o Pietoso lamento della b. Vergine Maria, in terza rima, attribuito a fr. Enselmino da Treviso, adesp. e anepigr.] (ff. 89^a-111^a). — Inc.:

Ave regina, uirgo gloriosa
Che de dio pare te clamasti ançilla...

---

(1) Il titolo di *Leggenda del battesimo di Tiberio* fu apposto dal Morelli nell' o. c., II, pp. 91-92, e nella *Tavola* ms. premessa al cod.

Fin.:

... Sì ch' io me truoua con i sancti beati
Star cum colui quem terra, pontus, ethera
Colunt, adorant, predicant et cetera.
Laus tibi, Christe.

Seguono (f. 111[ab]) tre orazioni alla Vergine, volgari e latine, di cui la 1ª inc.: " A uui, fiolo de dio, a cui io prego la gloriosa uirgo uerçene mare de uita eterna... „; e l' ultima fin.: " ... e dígali la soura scrita oration tre fiade e de presente parturirà &c. „

X. [Credo di Dante, adesp. e anepigr.] (ff. 112ª-113ª). — Inc.:

Io scrissi za d' amor più uolte rime.

Consta di sole 27 terz., e fin. col v.:

La qual ne dà de zo uera sententia.
Amen.

XI. [Sonetto alla Vergine, adesp. e anepigr.] (f. 113ª):

Alta raina o uergene beata.

XII. Riprensioni e ammaestramenti della Vergine a un chierico giovane e dissoluto, cap. ternario (ff. 113ᵇ-115ᵇ). — Inc.: *Qui comença certe reprehension et amaistramenti li quali la uerçene Maria disse in uisione a uno chierego dissoluto zouene el quale iera molto so deuoto siando in la cità de 'Rezo infermo a fine de morte e siando portà denançi al zudisio là onde era uno oscurissimo demonio l' acusaua, e lui scusandosse como el saueua. Ale fine la uerçene Maria ge aparse e scusandolo la el sanò de l' anima e del corpo, el quale dapoi che fo guarido redusse in rima quelle parole che pertiene ala sua conuersione, como séguita qui desoto.*

Carissimo fradelo, io son la madre.

Consta di 49 terz. Fin.:

Là su è lo summo altissimo parnaso.
Amen.

XIII. [I sette Salmi Penitenziali, in terza rima, adesp. e anepigr.] (ff. 116ª-120ᵇ). — Inc.:

[N]on me reprehender, signor, nel to furore
E non me castigar in la toa ira...

Suddivisi in vii capp. non num.: comprendono complessivamente 108 terz. Fin.:

Con sancti toi perchè se' piatoso duce.
Amen.

XIV. [Professione di fede, in rima, adesp. e anepigr.] (f. 121[ab]). — Inc.:

Credo in uno solo omnipotente dio.

Str. 12 di 4 vv. Fin.:

Se uoio al mio ben far salute hauere.
Amen.

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), pp. 90-93, n.° clxxiv. — Barozzi (N.), in *I codd. di Dante in Venezia.* Venezia, 1865, p.te 2ª, pp. 97-99. (Pei n.i X e XI). — Graf (A.), *Roma n. memoria e n. immaginaz. d. M. E.* Torino, 1882, I, pp. 407 e 409. (Pel n.° V. Il cod. Farsetti è indicato come diverso dal cod. Marc.). — Moschetti (A.), *I codd. Marciani conten. Laude di Jacopone da Todi.* Venezia, 1888, pp. 60-61. (Pel n.° IV). — Feist (A.), *loc. cit.*, p. 118. (Pel n.° iv. Contrassegn. *Ven. q.*). — Graf (A.), *Miti, leggende e superstizioni d. M. E.* Torino, 1892,

I, p. 179 *n.* 28. (Pel n.° VI). — SERENA (A.), *L'autore del 'Pietoso Lamento'*, in *Propugn.*, N. S., VI (1893), 2ª, p. 24. (Pel n.° IX. Contrassegn. *F.* Riprodotto in: SERENA (A.), *Pagine letterarie.* Roma, 1900, p. 39).

It., I. 31.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5024).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 217), sec. XV (1443), originariamente di ff. 72 num. in cifre rom. nere, di cui ora mancano i ff. num. ij - vj, xxj, xxiij, xlj - xlviij, lxix, e in parte lacerato il f. num. lviij; bianchi i ff. lxx - lxxij; più un riguardo mbr. in principio, sul *recto* del quale si legge: " Al nome di Yhs amen. 1443 ,, (che il MORELLI ritenne, forse a ragione, l' anno in cui il cod. fu scritto); indi, della stessa mano, in 3 linee di scritto, che poi furono cancellate a penna: " Questo libretto è di Matteo di Nicholaio di Matteo... | il quale scrisse di sua propia mano e chiamasi pisstola | di san Girolamo ad Eustochio vergine et conta ecc. ,, Lin. 27 c. per pag.; rubriche in rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. originale in assi coperte di pelle, con impressioni a secco e tracce di fermaglio e di borchie. Nel taglio esterno e infer.: PISTOLE DI SANTO GIROLAMO | NOTA NOTA.

I. **S. Girolamo,** PISTOLA AD EUSTOCHIO VERGINE [volgarizzata da Domenico Cavalca], anepigr. e acefala (ff. Iª--num. LVᵇ). — Inc. (f. Iª). *Proemio.* || " [V]olendo per vtilità d' alquante donne religiose... ,, Fin. (ivi): " ... non mutando la sentenzia della pisstola & prima ,,. Segue la Tavola (f. Iªᵇ), la quale però non giunge che sino al xij dei xiij capp. in cui l' epistola è divisa, per l' accennata mancanza dei ff. num. ij--vj, che rende pur acefalo il testo, il quale ora inc. a f. num. vijª, colle parole del cap. II: " ... altrui nolgli torni a giudicio e nientedimeno dice... ,, — Fin. (f. num. LVᵇ): " ... n'andrai poi chol tuo sposo a ghodere inn etterno il qual è benedetto in sechula sechulorum. *Amen. amen.* ,, || *Qui è finita la pisstola di santo Ieronimo ad Eustochia nobilissima vergine di Roma.*

II. TRATTATO CONTRO IL TROPPO DISORDINATO AMORE DE' PARENTI, adesp. (ff. num. LVᵇ--LXviijᵇ). — Inc.: *Trattato sopra e cchontro al troppo disordinato amore de' parenti spezialmente nelle persone religiose & massimamente chontro a quelgli prelati che i loro parenti quantunque siano indengni e insuficienti promuovono alle eclesiastiche degnitadi e prelazioni,* ecc. È diviso in 3 capp. di cui il I inc. (f. num. LVᵇ): " [P]o destazione biasimo [*l.* " Ad detestazione et biasimo ,,] del soperchio amore de' parenti fanno gl' infrascritti esenpli... ,, — Fin.: " ... elezioni e promozioni per parentado o per alchuna altra propia vtilità ecc. ,, || *Qui finissce il trattato chontro al disordinato amore de' parenti. Deo grazias. Amen amen.*

BIBLIOGR. — MORELLI (J.), *I codd. mss. volgari d. libreria Naniana.* Venezia, 1776, p. 3, n.° I.

It., I. 32.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5025).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 210), sec. XV, di ff. 124, di cui i ff. 110-123 macchiati d' umido, che rese evanida la scrittura nella metà superiore. Il 1° f., mancante di parte della metà infer., fu rappezzato; ciò che rimane dell' ultimo (124), e che contiene quas integra la fine del testo, fu incollato su altro f. bianco. Precedono 3 ff. di riguardo cart., sul 2° dei quali fu scritto da una mano del sec. XVII la *Tavola* delle *Meditazioni*. Lin. 23 per pag.; rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in mezza perg.

Meditazioni della vita di Gesù Cristo. — Inc. (f. 1[a]): *Inchominciasi il prolago nelle meditationi della vita di Ihu Xpo.* || " Intra l' altri grandi virtudi che ssi leggono di santa Cicilia vergine si è questa... „ Fin. il prologo a f. 4[a]: " ... Imperciò di queste cose si uedremo per ordine „. Inc. quivi il testo del I cap.: *Delle meditationi che ssi possono auere del tempo innanzi della incharnatione, et imprima come gli angioli pregauano sollecitamente per noi.* || " Essendo abattuta l' umana generatione ... „ I capitoli hanno rubriche simili a quelle della stampa (Milano, Brambilla, 1823, in 12°), ma non sono numerati. — Fin. (f. 124[a]): " ... si degni di recharci a sè cholui del quale noi parliamo signiore nostro Ihu Xpo, lo quale è benedetto et da laudare sopra tutte le chose [per] ma[i] sempre [in sechula] sechulorum. *Amen* „. || *Explicit liber*... Il resto manca.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 3-4, n.° II.

It., I. 33.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4856).

Cod. cart., in fol. (mm. 240 × 325), sec. XVI (1549-50), di ff. 53 num. 52, perchè fu ripetuto il n. 43: di cui bianchi i ff. 2, 3; i ff. 46, 52 non contenenti che l' indirizzo esterno e il f. 29 posto a indicare la mancanza di una lettera (la 2[a] delle missive). Non computando la 1[a] lettera diretta all' Aretino, il ms. consta di due parti: la I (ff. 3[a]-28[b]), che comprende le minute, o " Registro di certe lettere scritte a suor Cornelia Barbaro, di diverse cose di Theologia „, come si legge a f. 3[a]; la II (ff. 30[a]-52[b]), che comprende gli originali stessi inviati alla destinataria. La I parte comprende 15 lettere, come affermò il Morelli; la II, soltanto 12, mancandovi la 2[a], la 14[a] e la 15[a] lettera. Così le une come le altre sono autografe. Nell' interno del cartone anter. si legge: " Nani, 3 „. — Leg. in cartone, col tit. nel dorso, di mano del Morelli: BARBARO. *Lettere Autografe.*

Daniele Barbaro, Lettere Teologiche a suor Cornelia Barbaro (1549-50). — Furono scritte mentre il Barbaro trovavasi Ambasciatore a Londra presso il re Edoardo VI. La soscrizione è: " vostro nipote Daniel Barbaro Dottor Ambassator „, e l' indirizzo: " Alla molto R.[da] Madre Madonna Cornelia Barbaro Ameda Car.[ma], a S.[ta] Chiara de Murano „. Soltanto la 1[a] lettera è diretta a Pietro Aretino, ed è segnata " n.° 3 „.

I. [*A m. Pietro Aretino*]. Di Londra alli 28 Genaio del '49 (f. 1[a]). Inc.: " Non è obligo pari a quello ... „ È la CXI del lib. II delle *Lettere scritte*

a P. Aretino. Bologna, 1874, vol. II, p.te 1a, pp. 219-21 (in *Scelta di curios. lett.*, CXXXII, 3).

II. *Nella morte di M. Trifon Gabriel*, son. due (f. 1b):

a. Per quanto con parole ornate al mondo.

b. Trifon, che dal fugace, et uano bene.

Editi entrambi dal Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.*, p. 201.

III. *Lettere a suor Cornelia Barbaro* (ff. 4a-28b e 30a-52b). Indichiamo per ogni lettera le due redazioni contenute nel cod.:

1. Alli 25 di sett. del '49. Di Londra (1) (ff. 4a-5b e 30a-31a). Inc.: " Considerando io, Vener.da madre... „ — Nella minuta, fra la 1a e la 2a lettera (ff. 6a-7b), sono trascritte, pur di mano del Barbaro, due componimenti poetici, l' uno in italiano, l' altro in latino:

a. Il quarto Choro della Tragedia: cioè della Tragedia del Barbaro su Isabella di Polonia, regina d' Ungheria, conservataci nel cod. Marc. It., IX. 29 (autogr.). Inc.: " Fuga col piè veloce... „; fin.: " Ma per amenda d' alcun fallo indegno „. Str. 4 di 15 vv., più 3 vv. di chiusa. Cfr. cod. cit., ff. 33b-34b.

b. Ad Naugerium, carme in lode di Bernardo Navagero, eletto bailo a Costantinopoli. Inc.: " Vt tua præclaris Europae cognita uirtus... „; fin.: " Relligio, cultusque Dei, probitasque lacesset „. Pubbl. dal Morelli, *Codd. ms. lat. bibl. Nan.*, pp. 198-200.

2. Di Londra alli 29 di Ott.e 1549 (ff. 7b-8b). Inc.: " Hon.da madre, nel primo mio discorso ho breuemente raccolto... „ La sola minuta.
3. Di Londra del '49 [*m. v.*] alli 28 zenar (ff. 9ab, 32a-33a). Inc.: " Vegno a dirui hora, madre honoranda... „
4. Di Londra alli 23 Nouembre 1549 (ff. 10a-11b e 34a-35b). Inc.: " Ritrouandomi, honoranda madre, esserui tenuto... „
5. Di Londra alli 29 [*nella minuta* " alli 28 „] X.bre del '49 (ff. 11b-12b e 36a-37a). Inc.: " Nel mio passato discorso... „
6. Di Londra alli 24 di Febraro 1549 [*m. v.*] (ff. 13a-14a e 38a-39a). Inc.: " Poichè della beat.ma Trinitate... „
7. Di Londra alli 22 Marzo 1550 (ff. 15a-16a e 40a-41a). Inc.: " Sì come Iddio Glorioso... „
8. Di Londra alli 22 Aprile 1550 (ff. 17a-18a e 42a-43a). Inc.: " Tre cose hauerete hora, madre oss.da... „
9. Di Londra alli 20 Maggio 1550 (ff. 19a-20a e 43bis a-44a). Inc.: " Ne i passati discorsi ho detto... „
10. In Londra alli 17 di Zugno 1550 (ff. 21ab e 45ab). Inc.: " Poi che detto hauemo... „
11. In Londra alli xv Luglio 1550 (ff. 22a-23a e 47a48a). Inc.: " Hora discorrendo sopra la transgressione... „
12. Di Londra alli 12 d' Agosto 1550 (ff. 23a-25a e 49a-50a). Inc.: " Dapoichè il nostro Primo Padre... „
13. In Londra alli 9 di Settembre 1550 (ff. 26a-27a e 51a-52b). Inc.: " Poichè per li passati discorsi mei... „
14. Di Londra alli iij di Nouembre M. D. C.ta (ff. 23b, 25b, 28a). Inc.: " Difficil cosa è che l' huomo... „ La sola minuta.
15. [Di Londra] adì p.o Dec.bre del [1550] (f. 28ab). Inc.: " Fin qui ueduto hauemo... „ La sola minuta.

---

(1) Riproduciamo la forma offerta dall' originale, non dalla minuta.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 4-5, n.° iii. Cfr. anche p. 201 pei Sonetti in morte di Trifone Gabriele, e *Codd. mss. lat. bibl. Nan.*, pp. 198-200, pel carme a B. Navagero. — Le lettere furono pubbl. per intero da D. Pietro Bettio in: *Lettere di* Daniel Barbaro *date in luce la prima volta per l'ingresso di Monsgr. Sebastiano Soldati alla sede Vescovile di Treviso.* Padova, 1829; pp. xiv-62, in 4°.

It., I. 34.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5232).

Cod. mbr., in 12° (mm. 95 × 130), sec. XIV-XV, di ff. 43, num. in parte a pagine (sino a f. 20), di cui l'antipenultimo e l'ultimo (41 e 43) lacerati e rappezzati, e mancante 1 f. tra' ff. 18-19 (= pp. 36-37); scritto da due mani, di cui l'una (ff. 1-24) del sec. XIV *ex.*-XV *in.*, a lin. 16 per pag.; l'altra (ff. 25-alla fine) del sec. XV, a lin. 19 c. per pag. Alcuni ff. cart. bianchi in principio e in fine. Rubriche in rosso; iniziali nel contesto tinte di gialletto; richiami in fine dei quaderni. Nel *recto* del riguardo anter. è di mano del Morelli la stessa nota che gli servì pel *Catalogo* a stampa, alla quale soggiunse: " Non se ne trova notizia (di stampa o d'altro) ". Nell'interno del cart. anter. è il n.° (Naniano) " 83 ". — Leg. in cartone. Nel dorso il tit.: MAR- | TINO | a | MIR. | vol. | m. s. | XIV.

I. **Martino Dumense,** Breve forma di onesta vita, volgarizzata da anonimo (ff. 1ª-20ᵇ). — Inc. (f. 1ª): *Questa è la pistola la quale mandò sancto Martino al Re Mirone oue lo 'nforma & induce alla regola della honesta uita. Comincia il prologo.* || " Gloriosisissimo & pacifico & ripieno di grande pietade & amore Re Mirone, Martino humile uescouo salute. Io soe, clementissimo principe, che l'animo tuo... " Fin. il prologo a f. 2ᵇ: " ... & industria humana. Et comincerò dalle uirtù cardinali ". || *Finisce il prologo. Comincia il libro.* || " Molti antichi saui diffinirono essere quattro uirtù... " — Fin. a f. 20ᵇ (pag. 40): " ... per pigritia o per negligentia ". || *Deo gratias. Amen.* — Testo pubbl. di su questo cod. due volte da B. Gamba (cfr. Bibliogr.).

II. Orazioni varie, in volgare (ff. 21ª-30ª):

1. *Al nome del buono Yhu. Questa è una horatione diuota del corpo di Xpo la quale si dice innançi alla comunione: oratione.* || " [O]mnipotente & misiricordioso idio. Eccho che io uengho... " (ff. 21ª-22ᵇ).
2. *Horatione che ssi fa dopo la chomunione: oratione.* || " [G]ratia io ti rendo, omnipotente & misiricordioso idio... " (ff. 22ᵇ-23ᵇ).
3. *Horatione di sancto Augostino.* || " [S]ignore idio mio misiricordia mia... " (ff. 23ᵇ-24ᵇ).
4. *Orazione diuota alla Vergine Maria.* || " [O] clementissima Madonna e dolcissima Vergine... " (ff. 25ª-30ª).

III. I Salmi penitenziali, in volgare (ff. 30ᵇ-40ᵇ). — Inc.: *[S]almi di Dauit penitenziali in uolghare.* || " [S]ingnore non mi riprendere in tuo furore e non mi ghastighare... " — Fin.: " ... sichome era nel principio e aghuale e senpre e ne' secholi de' secholi. *Amen.* " — Seguono (ff. 40ᵇ-43ᵇ) pur di mano del XV, altre orazioni in volgare, di cui la 1ª inc. (f. 40ᵇ): *In nomine domini. Amen: lanquitioe* (sic) *di santo Aghostino.* || " Questa oraçione qualunque homo o femina la dirà.. " Mutila in fine.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 51, n.° xxxiii. — *Breve Forma di onesta vita di* Martino *Arcivesc.* Bracarense. *Volgarizzamento del buon*

secolo ora p. la prima volta tratto da un cod. della Marciana di Venezia [da B. Gamba p. nozze Grimani-Manin]. Venezia, Alvisopoli, 1829; pp. [32 n. n.], in 8.° — Riprodotto poi dallo stesso e di su lo stesso cod. in: *Della Forma di onesta vita scritta nel VI sec. da* Martino *Vescovo* Dumense *e* Bracarense. *Tre antichi volgarizzamenti ital. pubbl. p. c. di* B. Gamba. Venezia, Alvisopoli, 1830; pp. 100, in 8.° (Il testo marc. è quello pubbl. sotto il n. 2. Gli altri due volgarizzamenti spettano a B. Giamboni e a Giovanni dalle Celle).

It., I. 35.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5026).

È un Libro d'ore in olandese, con ricche miniature di scuola fiamminga (sec. XV), che già furono malamente attribuite a Luca di Leida. — Esso fu collocato tra i 'codd. Italiani' solo perchè nel catalogo dei *Codd. mss. volg. Naniani* del Morelli (1776) questo cod., insieme ad uno provenzale e ad uno francese, seguiva (p. 148, n.° CLXIV immediatamente ai codd. Italiani.

It., I. 36.

(Prov.: Arch. di Stato (1813); ora n.° 5178).

Cod. cart. (mbr. soltanto il 1° f. e l'ultimo, di riguardo), in 4° (mm. 145 × 205), sec. XV, di ff. 150, di cui i ff. 148-49 bianchi e l'ultimo (150) di riguardo. Il 1° e ultimo f. appartenevano originariamente a un cod. liturgico del sec. XIV con notazione musicale; ma il 1° fu abraso, e vi fu rescritto il prologo dell'op. del Cavalca. I quinterni onde il cod. è composto sono contrassegnati di registro in rosso in calce dei ff. (*a* 1-5; *b* 1-5; *c* 1-5, ecc.), che però scomparve in gran parte colla raffilatura del vol. Lin. 30 per pag., rubriche e iniziali in rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in assi coperte di pelle, con impressioni a secco sui piani e tracce di fermaglio e di borchie.

I. [**Domenico Cavalca**], Specchio di croce, qui attribuito a fr. Simone da Cascia (1) (ff. 1ª-116ᵇ). — Inc. il prologo (f. 1ª): *Yħs.* | *Questo libero sequente si è chimato* (sic) *Spechio dela croce e lo fece lo beato Simeone de Cassia de l' ordine di frati heremitani de sancto Augustino.* || " Nara el sancto euangelio per similianza che uno signore partendosi de sua zitade... „ Fin. il prologo a f. 1ᵇ. Il I cap. dell'op. inc. a f. 2ª: *Come dio prese charne per liberare l' omo da tre defeti i quali incrosse per lo peccato.* || " Dapo' el primo peccato del primo parente chadendo lo homo de mal in pezo... „ — L'op. è divisa in LI capp., perchè fu considerato come *Capitoli 51* la ricapitolazione, che nell'ediz. Bottari (Roma, 1738) si legge, senza speciale rubrica, a p. 248. — Fin. (f. 116ᵇ): " ... però che Xpo in croce ne mostra ogni sua perfectione e hogni nostra machula la quale per suo exempio dobiamo mostrare. „ *Et qui è compito el tractato del*

---

(1) Qualunqne possa essere il valore del nostro cod. rispetto a codesta controversa attribuzione, risulta inesatta l'affermazione dell'Audiffredi [sotto pseud. di G. C. Bottone], *Saggio di osservazioni sopra il Discorso premesso all' Ordine d. vita cristiana del b.* Simone da Cascia, ecc. Cosmopoli [Roma], 1780, p. 106, " che a nessun codice, di cui si abbia contezza, da verun antico copista mai è stato posto (qualor alcuno ve n'è stato posto) nome di altro autore, che quello del P. Cavalca „.

Spechio dela croce. Xpo della croce n' abia laude e gloria. Amen. || *Chapitoli 52* [*sic; forse perchè fu compreso anche il prologo*]. — Segue una Orazione alla Vergine, che inc. (f. 117ª): *La bella oracione.* || " Qvesta son vna bella oracione della uerzene Maria... „ Fin. (f. 119ª): " ... per uedire Yhu Xpo saluatore dominum nostrum. *Amen* „. || *DEO GRATIAS AMEN.*

II. La Vendetta di Cristo, in ottava rima (ff. 120ª-147ᵇ). — Inc.: *Questa si è la uendeta de Y.ᵘ X.ᵒ la quale fo fata per Tito e 'Spasian imperador soura i zudey e como Gerusaleme fo desfata.*

Io prego el padre eterno dio con amore
Che me dia gracia de saper ben dire...

È diviso in IV cantari: il I, di 53 ott., fin. a f. 127ᵇ, coll' *explicit* (proprio dei cantari di A. Pucci): *Fenito el primo cantare al uostro honore;* il II, di 53 ott. (ff. 127ᵇ-134ᵇ); il III, di 53 ott. (ff. 134ᵇ-142ª); il IV, di 39 ott. (f. 142ª-147ᵇ). L' ultima ott. fin. coi vv.:

...Qua se compie la uendeta del signore
Zoè de Iesu Cristo benedeto
La qual fo fata adoso ali zudei sicomo ò dito.

Criste laudetur *quia liber* (sic) *finis habetur*
Gloria tibi Criste *quoniam explicit iste.*

Bibliogr. — Graf (A.), *Roma n. memoria e n. immaginazioni d. M. E.* Torino, 1882, vol. I, pp. 406-9. (Pel n.º II).

It., I. 37.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.º 5027).

Cod. mbr., in 4º (mm. 150 × 223), sec. XV (1460), di ff. 167, di cui i ff. 155-167 bianchi + 2 ff. di riguardo bianchi, in principio, n. n.; e doppio riguardo cart. in principio e in fine; manca 1 f. tra' ff. 36-37, 1 tra' ff. 52-53 e 1 tra' ff. 87-88. Elegantemente scritto e miniato, a lin. 31 per pag.; bella riquadratura miniata a f. 5ª, ove principia il *Confessionale,* avente nel mezzo del marg. infer. lo stemma Donà o Donato di Venezia (campo d' argento, attraversato da 2 fascie di rosso, sormontate da 3 rose dello stesso), e entro l' iniziale *S* di *Sono*... è raffigurato il peccatore inginocchiato dinanzi al confessore. Altra rappresentanza consimile è raffigurata entro l' iniziale *D* di *Dapoi*... a f. 19ª; rubriche in rosso; iniziali dei capp. a colori; richiami in fine dei quinterni, e registro (1, 2, 3, 4, 5 . . .) nei primi 5 ff. di ciascuno. In fine si legge: " Ad laudem domini nostri Yhu Xpi et honorem M.ᶜⁱ domini Antonij Donato pro Ill.ᵐᵒ dominio Venetorum Comitis et capitanei Catari Scriptus & complectus fuit iste liber per Vincentium Delugo de Uincentia eius cancellarium. Anno domini Mcccclx. Indic. viij.ª die viiij nouembris „. In calce di f. 167ª (f. ult. del cod., già applicato al piano posteriore della leg.) si legge la data: " 1623. 4 febraro „. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Amadei Svajer (= n.º 3 del Bertarelli-Prior, p. 364). — Leg. mod. in piena pelle; nel dorso il tit.: SUMMA | ANTONINA | E | POES. SACRE | MEMBRANA | M. S.

I. [**S. Antonino**], Confessionale domandatorio compendioso o Compendio dell' Antonina, adesp. (ff. 1ª-104ª). — Inc. (f. 1ª): *Rvbriche de questo libro chiamato Anthonina, qual tracta mirabelmente dela confessione. Parte prima.* Fin. la Tavola a f. 4ª. Inc. l' op. a f. 5ª: *Comenca el confessionale domandatorio compendioso, çoè breue, molto utile ai confessori et ad quelli che se confessano.* | *Prima parte et Rubrica Prima.* ||

" Sono manchati i scrutatori, çoè inquisitori, i quali inquirono, çoè çerchano per scrutinio... „ Tutto il compendio è diviso in IV parti, di cui la I comprende 1 solo lungo cap.; la II, 96 capp.; la III, 30; e la IV, 25. — Fin. il trattato a f. 104ª: " ... ouer iurisdictione sopra lui & dal suo superiore. Saluo che in articulo de morte. *Deo gratias. Amen* „. || *Complito è el compendio de l' Anthonina de la confessione et altre molte cosse inserte in quella ad salute de le anime.* | *Deo gratias. Amen.* — Seguono altri due capp. di materia analoga: *a*) *Como el penitente se die confessare* (ff. 104ᵇ-107ª); *b*) *Confessione generale qual se die fare dapoi facta la confessione sacramentale e speciale* (ff. 107ª-110ª).

II. La Passione di Gesù Cristo, in ottava rima, diversa dal poemetto attribuito al Cicerchia e da quello che va sotto il nome di Bernardo Pulci (ff. 111ª-154ᵇ). — Inc.: *Passione del nostro signor miser Yhu Xpo.*

Ben te deuemo laudare, o dolce legno (1)
Ch' è in te conficto el nostro redemptore...

Consta di 305 ott., non suddivise in cantari. L' ultima ott. fin. (f. 154ᵇ):

... A pocho a pocho ogno monte e piano
Per lor predicare fu facto cristiano.

Segue la soscrizione datata, sopra riferita.

It., I. 38.

(Prov.: Salute (1811); ora n.° 5028).

Cod. cart., in 4° (mm. 140 × 217), sec. XV, di ff. 155 (di cui bianco il f. 77) + 2 ff. mbr. di riguardo in principio e 2 in fine; lin. 36 c. per pag.; rubriche e iniziali in rosso, richiami in fine dei quinterni. Manca probabilmente un quinterno tra i ff. 129-30. Nel *verso* del 2° f. mbr. di guardia anter. si legge di mano del sec. XV: " Iste liber est monasterii Sancti Bartholomei in burbio (1) pusterle Vincentie „: nota ripetuta più sotto, a metà della stessa pag., coll' aggiunta: " d. Augustinus abet ad usum „; e nel *verso* del 1° f. mbr. di guardia poster. trovasi scritto, pur di mano del XV: " Esplicit Iesu Cristi pasionen sacratisiman et glorio[si]siman (*sic*) | & sermones beati Efren atque Bernardi abatis „: indicazione ripetuta parzialmente più volte in questa pag. e nella pag. di fronte. Sul *recto* del riguardo cart. anter. il Morelli scrisse: " S. Bernardo. Meditazione sopra la Passione di Gesù Cristo. | Le opere precedenti e susseguenti da non valutarsi „. — Leg. in mezza pelle; nel dorso il tit.: MEDITATION. | DE PASSION. | I. CHRISTI.

I. [Pianto o Pietoso lamento della B. Vergine Maria, in terza rima, attribuito a fr. Enselmino da Treviso, framm.] (ff. 1ª-2ª). — Inc.:

... Tu fundamento de la nostra fede,
Tu gloriosa assai più ch' io non dico...

Terz. 31, che si chiudono col distico:

... Stare cum lui, quem terra, pontus, ethera
Colunt, adorant, predicant et cetera.
Explicit oratio siue gratiarum actio. Amen.

---

(1) È a un dipresso lo stesso capoverso onde principia un componimento di soli 13 vv. in un codice della Classense di Ravenna:

Ben te possiam laudare, o dolce legno.

Cfr. Mazzatinti, *Inv. d. mss.*, IV, p. 244, cod. 464, n.° i.

(1) Era prima scritto " in burgo pusterle „; ma la sillaba *-go* fu cancellata, e scritto superiormente *-bio;* e " in burbio „ scrisse 'd. Augustinus' che ricopiò più in basso la stessa nota.

Sono i vv. 1419-1513 dell' ediz. A. LINDER, *Plainte de la Vierge*, ecc. Upsala, 1898, pp. 92-98.

II. MEDITATIONES PASSIONIS D. N. IESU CHRISTI, adesp., in latino (ff. 2ª-76ª). — Inc. (f. 2ª): *Incipit prohemium super meditationibus passionis domini nostri Yhu Xpi, ubi Xpi miles deuotus hortatur ad ipsius domini Ihu amorem et ipsius continue beneficia recolenda, precipueque ad meditandam ipsius sacratissimam passionem.* Inc. il proemio (f. 2ᵇ): " Fideli unicuique anime... „ Fin. (f. 5ª): " ... et actus singulos solerter ruminando ad laudem et gloriam tuam: qui es benedictus in secula seculorum. *Amen* „. Inc. l' opera (f. 5ª): *Incipiunt deuote meditationes super sacratissimam passionem domini nostri Ihu Xpi.* || (f. 5ᵇ) " Appropinquante termino quem prouidentia diuina prefixerat... „ Le singole Meditazioni sono precedute dalla rispettiva rubrica, ma non numerate. L' ultima manca di rubrica, e fin. (f. 76ª): " ... In omnibus, si bene attendis, hanc precipuam semper habuit humilitatis uirtutem „.

III. SIGNIFICATIONES PERTINENTES AD MISSAM *secundum Ricardum* [*de S. Victore* o *de Mediavilla?*]: *quedam pertinent ad incarnationem, quedam ad passionem, quedam uero ad resurrectionem* (ff. 78ª-79ª). — Inc.: " Primo significantur quedam pertinentia ad incarnationem... „ — Fin.: " ... debemus esse in continua gratiarum actione „.

IV. **S. Bernardo,** MEDITAZIONI O CONTEMPLAZIONI SULLA PASSIONE DI GESÙ CRISTO, SECONDO LE ORE CANONICHE, in volgare (ff. 79ᵇ-88ª). — Inc.: *Prologo de meser sancto Bernardo abbate sopra la meditatione dela passione del nostro Signore meser Yhu Xpo.* || (f. 80ª) " Sette fiate nel dì te laudai. Pregasti me ch' io ti dimostrasse alcuno modo di contemplare... „ — Fin. (f. 88ª): " ... e sederai iui apresso a lui al monumento de esso nostro signore Ihu Xpo, lo quale uiue e regna in secula seculorum. *Amen* „.

V. **S. Bernardo,** MEDITAZIONE SOPRA IL PIANTO DELLA MADONNA, in volgare (ff. 88ª-97ᵇ). — Inc.: *Comincia una meditatione di meser sancto Bernardo sopra il pianto della madona.* || " Staua presso alla croce di Ihu la sua madre... „ — Fin. (f. 97ᵇ): " ... O madonna mia, tu se' benedecta eternalmente et poi più oltra col tuo figliuolo Ihu Xpo, il quale col padre et col spirito sancto uiue et regna in secula seculorum. *Amen* „.

VI. [**S. Bonaventura,** ma qui attribuito a:] **S. Bernardo,** STIMOLO DELL' AMORE, in volgare (ff. 97ᵇ-104ᵇ). — Inc.: *Comincia lo Stimolo dell' amore di meser sancto Bernardo.* || " O buono Ihu, con quanto forte bracio m' abraciasti... „ — Fin. (f. 104ᵇ): " ... la sancta trinitade col puro ochio dello intellecto. Et questo fruire idio sarà in secula seculorum. *Amen* „.

VII. MEDITATIONES PASSIONIS CHRISTI, adesp., in latino (ff. 104ᵇ-129ᵇ). — Inc.: *Item alia meditatio passionis Xpi.* || " Occurrit nunc ut de passione domini nostri Ihu Xpi tractemus. Qui ergo in cruce & passione domini nostri Ihu Xpi gloriari desiderat... „ — Fin. mutilo a f. 129ᵇ: " ... Totus enim mundus infidelis fuit & in sola [uirgine]... „

VIII. [SERMONE LATINO, adesp. e anepigr.] (ff. 130ª-139ª). — Inc.: " Considerata lectionis huius mira suauitate... „. — Fin.: " ... Tibi, domine, potestas et imperium, tibi honor et gloria, te laudet omnis spiritus in secula seculorum. *Amen* „.

IX. **S. Ephraem,** SERMONES TRES [recati in latino da Ambrogio Camaldolese] (ff. 139ª-155ᵇ). — Inc.: 1. *Sermo beati Effrem de cari-*

tate et de iudicio. || " Dilectissimi, nichil sancte caritati preferamus... „; 2. *Item sermo eiusdem de caritate & iudicio.* || " Uenite, fratres mei omnes, audite consilium peccatoris... „ (ff. 146b-149b); 3. *Item sermo eiusdem de patriarcha Ioseph & eius uirtutibus.* || " Deus Abraam, deus Ysaac, deus Iacob... „ (ff. 149b-155b). — Fin.: " ... Et nos igitur pro his omnibus referamus gratias patri & filio & spiritui sancto nunc & semper & in secula seculorum. *Amen* „.

It., I. 39.

(Prov.: SALUTE (1811); ora n.° 5233).

Cod. mbr., in 12° (mm. 85 × 115), sec. XIV *ex.*, di ff. 160 + 1 f. di riguardo in principio; lin. 20 per pag.; rubriche e numerose postille marginali (o meglio testo latino dei passi volgari corrispondenti) in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. Nel *recto* del f. di riguardo anter. trovasi scritto di mano del sec. XVII: " S.ti Aug.ni T.... „ e nel *verso* il " N. 19 „ dei codd. provenienti dai Somaschi alla Salute. — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con impressioni e tracce di fermaglio.

COLLAZIONI DELL' AB. ISAAC DI SIRIA, in volgare. — Precedono un Calendario latino-volgare (ff. 1a-6b), e una orazione, in latino (f. 7ab). — Inc. (f. 7b): *Questo è lo libro de l' abate Ysaac di Syria, come l' anima si de' posare in dio, et del contento del mondo.* | *Incipit liber Ysac abbatis de contemplationis perfectione. Capitulum primum.* || (f. 8a) " L' anima la quale ama dio in solo dio à riposo... „ Il testo è suddiviso in xlviiij capp. L' ultimo fin. a f. 152a: " ... Beata chomunione di diuinitate & congnoscimento di uertude et operancione buona. *Deo gracias.* AMEN „. || *Explicit liber beati Ysaac abbatis de Syria.* — Seguono una formula di confessione e alcune orazioni, in latino: *a*) *Confessio utillima* (ff. 152a-154a); *b*) *Orat[i]o perfecta sancti Augustini.* || " Domine deus omnipotens, qui es trinus & unus... „ (ff. 154a-157a); *c*) *Oratio coram sancta Cruce.* || " Domine Ihu Xpe qui eras & qui es ... „ (f. 157ab); *d*) *Egregia oratio beate Marie uirginis & Beati Iohannis euangeliste.* || " O intemerata & in eternum benedicta... „ (ff. 158a-159a); *e*) *Oratio sancti Bernardi.* || " Domine Ihu Xpe misericors & miserator ... „ (ff. 159a-160a); *f*) *Oratio sancti Augustini cotidie dicenda.* || " Salua me, eterne rex... „ (f. 160ab); *g*) *Oratio optima*, che fin. colle parole (f. 160b): " ... quam sanctis tuis preparasti pariter cum eis participari facias. Qui uiuis & regnas &c. „.

It., I. 40.

(Prov.: SALUTE (1811); ora n.° 4828).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 175 × 255), sec. XV, di ff. 39 + 10 + 1 f. di guardia in principio; mutilo in fine. È composto di 2 codicetti originariamente distinti, di cui il 1° non ha numeraz. di ff. e contiene, in lettera più grossa, l' op. di fra Simone; il 2°, in lettera più minuta, contiene il *Transito di S. Girolamo*, ed è numer. a pagine 1-20; il 1° codicetto ha lin. 27 per pag.; il 2°, 42. Nel 1° codicetto, rubriche e paraffi in rosso, iniziali alternatamente rosse ed azzurre, richiami in fine dei quinterni. Sul *recto* del f. di riguardo anter. il " N. 91 „ dei codd. provenienti dalla Salute. — Leg. in assi, coperte parzialmente di pelle rossa.

I. **Simone da Cascia,** L' ORDINE DELLA VITA CRISTIANA (ff. 1ª-39ᵇ, della 1ª num.). — Inc.: *Incomincia l' Ordine della uita xpiana secondo le sententie de' sancti padri in quello che de' fare l' anima e 'l corpo. Conpilato da frate Simone da Cascia dell' ordine de' frati di sancto Agostino intorno agli anni domini mille trecento trenta tre quando staua in Firençe predicatore. Incomincia il primo capitolo. Al nome di dio.* || " Con ciò sia cosa che idio creasse l' uomo in anima e in corpo... „ Fin. il prologo ivi, e inc. la Tavola dei capp. (f. 1ᵃᵇ). Inc. l' opera (f. 1ᵇ): *Dello exercitio dell' anima e della consideratione della sua creatione e de' beneficij riceuuti. Capitolo primo.* || " Ripensi e cogiti e riuolga l' anima dentro la sua mente... „ La prima parte è suddivisa in xvj capp. e fin. a f. 24ª. La seconda parte inc. ivi, e consta di vj capp., che fin. (f. 39ᵇ): " ... Gratia prestando l' alto iddio, il quale uiue e regna per infinita secula seculorum. *Amen.* „ | *Deo sit semper gloria et nobis uita eterna.*

II. TRANSITO DI S. GIROLAMO (ff. 1ª-10ᵇ, della 2.ª num.). — Inc.: *In nome de miser Yhu Xpo: Incomincia el transito di sancto Jeronimo.* || " Avendo santo Jeronimo compiuti nouantasei anni... „. — Fin. (f. 10ᵇ) mutilo, colle parole: " ... & impertanto o uiui o morti [di dio siamo]... „.

It., I. 41.

(Prov.: SALUTE (1811); ora n.° 5029).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 215), sec. XV, di ff. 58 (di cui i ff. 53-58 bianchi), a lin. 29 per pag.; rubriche in rosso, iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri: richiami in fine dei quinterni. Sulla faccia interna dei due piani della leg. sono incollati frammenti mbr. di un Lezionario del sec. XIV, a 2 col. — Leg. in assi coperte di pelle rossa, con piccole borchie e tracce di fermagli. Nel dorso il tit.: SIMONE | DA | CASCIA.

Simone da Cascia, L' ORDINE DELLA VITA CRISTIANA. — Inc. (f. 1ª): *In nomine Xpi Yhesu. Amen.* | *Incomincia il prologo della uita cristiana delle sentençie de' santi quello che dee fare l' anima e 'l corpo.* || " Conciò sia cosa che iddio creasse l' uomo inn anima & in corpo... „. Fin. il prologo ivi e inc. la Tavola dei capp. (f. 1ᵃᵇ). Inc. l' opera (f. 2ª): *Dello exerciçio dell' anima & della comsideraçione della sua creaçione e beneficij riceuuti cap. p.°* || " [R]ipeinsa & cogita & riuolga l' anima dentro la sua mente... „ La prima parte, divisa in xvj capp., fin. a f. 31ª. La seseconda parte inc. ivi, e consta di vj capp., che fin. (f. 52ᵇ): " ... Graçie prestando l' alto idio il quale uiue & regna in secula seculorum. *Amen. Deo gratias.* „ || *Finisce lo libro dell' Ordine della uita xpiana delle sentençie de' santi padri quello che dee fare l' anima e 'l corpo. Compilato da frate Simone da Cascia della Marca dell' ordine de' Romitani frati di sancto Agostino: Intorno algli anni domini M . ccc . xxxiij. Quando staua a Firençe a predichare.*

It., I. 42.

(Prov.: SALUTE (1811); ora n.° 4971).

Cod. cart., in 4° (mm. 160 × 235), sec. XV, di ff. 180 + 4 ff. bianchi in fine n. n.; lin. 28 per pag.; rubriche e nomi degli interlocutori in rosso, iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; iniziali del testo tinte di gialletto; richiami in fine dei quinterni. In fine si legge (f. 179ᵇ): " Questo libro si è dei pouari Yh̄uati habitanti in Uinexia in la contrà de sancta Agnexe: chi l' auesse sì glil renda per amore de Yh̄u Xp̄o. 1435 „; e dall' *explicit* di f. 170ª si apprende che fu anche scritto da un Gesuato. Nella faccia interna del piano anter. si legge, in alto, di mano del sec. XVII: " R.do p.re frat' Angielo. Venecia „. — Leg. in assi coperte di pelle rossa, con impressioni, e tracce di borchie e fermagli. Nel dorso il tit.: DIALOGO | DI S. | GREGORIO.

I. **S. Gregorio,** IL DIALOGO [volgarizzato da Domenico Cavalca] (ff. 1ª-170ª). — Inc. (f. 1ª): *Incomincia el dialogo di sancto Gregorio papa. E prima si pone el prologo di quelli che lo riduce in uolgare.* || " Perciò che come dice sancto Paolo debitore sono ali sauij & ali semplici... „ Fin. il prologo del volgarizzatore a f. 2ª: " ... non posso offerire se non cose grosse & molte comune „. || *Finisce el prologo de quelli che lo riduce in uolgare. Comincia el prologo di sancto Gregorio papa.* || " Uno giorno essendo troppo affatigato et opresso in questioni & in tumulti d' alquanti secolari... „ Fin. il prologo dell' autore a f. 4ª: " ... & non si potrebbero ordenatamente scriuere. „ || *Finisce el prolago di sancto Gregorio. Cominciano i capitoli del primo libro del dialago.* Dopo la breve Tavola (f. 4ᵃᵇ) inc. il I lib. dell' op. (f. 4ᵇ): *Incomincia el primo libro del dialago di sancto Gregorio. D' Onorato abbate del monisterio di Fondi. Cap.li j.* || " Nelle parti di Sania inn una uilla d' un signore che si chiamaua Venancio... „ Il lib. II inc. a f. 32ᵇ; il III a f. 67ª; il IV a f. 116ᵇ. L' op. fin. a f. 170ª: " ... dipò la morte nonn aueremo bisogno di questa hostia dell' altare, se innançi la morte seremo hostia viua a dio „. *Amen deo Gracias.* || *Qui scripssit scripbat semper cum domino viuat* | *Viuant in cellis Yesuati & omnibus isti.*

II. **Jacopone da Todi,** DETTI NOTABILI (ff. 170ª-180ª). — Inc.: *Incomincia uno tractato breue di Frate Jacopo da Thodi de l' ordine de' frati minori. Et prima dela carità.* || " Io examino me stesso per sapere... „ — Fin.: " ... et hodiare sè stesso per gli suoi uiçi e difetti. *Amen: deo gratias* „. Sono gli stessi, e nello stess' ordine, pubblicati, di su un' ediz. di Venezia, per Niccolò Brenta da Varena, s. a. (sec. XV) da [M. A. PARENTI], *Alcuni Trattati del b.* F. JACOPO DA TODI, ecc. Modena, 1832, pp. 1-21. — Cfr. anche cod. **It. Z. 11**, §. III.

It., I. 43.

(Prov.: S. NICOLA DA TOLENTINO (1811,'15); ora n.° 5234).

Cod. cart., in 8° (mm. 105 × 142), sec. XV, di ff. 236, di cui bianchi i ff. 232-36 e in parte lacerato il f. 2; a lin. 17 per pag.; rubriche e paraffi in rosso, iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni, e tracce di registro. Macchie d' acqua

nella parte super., e fori di tarli ne' primi ff. — Leg. orig. in assi coperte di pelle rossa, con piccole borchie e tracce di fermaglio.

Collazioni dell'ab. Isaac di Siria, in volgare. — Precede la Tavola dei capp. (ff. 1ª-4ª). Inc. l'op. a f. 4ª: *Questo è il libro dell' abate Ysaac* | (f. 4ᵇ) *di Syria, come l'anima si dee possare in dio, et del contempto del mondo. I. ca.* || " L'anima la qualle ama idio in sollo idio àe riposso ... „ L'op. è suddivisa nella Tavola in xlviij capp., ma nel testo effettivamente in xlviiij, di cui gli ultimi due sono num. xlviij (f. 214ᵇ) e xlvj (f. 220ᵇ). L'ultimo cap. fin. a f. 226ᵇ: " ... Beata comunione di diuinitade, & cognioscimento di uirtude, e per operatione buona. „ *Laudatto sia Xpo cruciffixio in seculla seculorum. Amen.* || *Qui è ffenito lo libro dell' abbate Ysaac di Syria.* | *Deo gratias. Amen.* — Seguono: i precetti del Decalogo, i sette vizi capitali, i " dì fra l'anno nei quali non se de' lauorare „; le " uigilie commandate per lla sancta madre eclesia „, ecc. (ff. 227ª-231ª), che fin. a f. 231ª colle parole: " ... socto penna de peccato mortalle „. | *Deo gratias. Amen.*

It., I. 44.

(Prov.: Frati [1] (1811); ora n.° 4896).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 290 c.), sec. XVIII, di ff. 60 num. in cifre rom. (di cui bianchi i ff. lvj-lx), più 1 f. prelim., contenente il titolo, e 1 f. bianco in fine n. n. Scritto a 2 col., di cui l' una contiene il testo della versione, l' altra le note o varianti. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Gio-* | *be* | *Vol* | *gare.*

Il Libro di Job, volgarizzato da Zanobi da Strada. — Nel f. prelimin. n. n. è il tit.: *Il Libro di Giob, volgarizzato da Zanobi da Strata. Protonotario Apostolico, e Poeta Laureato contemporaneo del Petrarca.* — Il testo inc. a f. 1ª, col. 1: *Libro di Giobbe* | *Cap. I.* || " Era un uomo nella terra di Vs chiamato Giobbe, semplice e diritto ... „ — Fin. il cap. xlij e ultimo a f. lvᵇ: " ... e i figliuoli de' figliuoli suoi infino alla quarta generazione, e morì vecchio, e pieno di dì „.

It., I. 45.

(Prov.: S. Mattia di Murano (1811); ora n.° 5030).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 212), sec. XV (1448), di ff. 124, di cui l' ultimo quasi interamente bianco. Lacerato nel marg. infer., con lieve danno del testo, il f. 73. Lin. 27 per pag.; rubriche in rosso; iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; iniziali minori nel contesto tinte di gialletto; richiami in fine dei quinterni. Nel marg. infer. di f. 1ª una mano del sec. XVII-XVIII scrisse: " Opus Dominici Cavalca O. Praedicatorum „, e poco più sotto fu incollata una striscia di carta su cui è scritto: " Dixit dn̄s dn̄o meo: sede a dextris meis „; e nel *verso* dell' ultimo f. scritto (f. 123ᵇ) trovasi la soscrizione del-

---

(1) Con questa denominazione generica si designano le provenienze da monasteri Veneti in genere, avvenute nel 1811. Cfr. Valentinelli, *Bibl. ms.*, I, p. 192, sigla *Me.*

l' amanuense, in cui sono indicati il personaggio che fece eseguire il cod. e l' anno in cui fu scritto: " Iste liber est monasterij sancti [Matthiae] (1) heremitarum de Muriano quem scribere fecit venerabilis uir dominus Felix de Pauonibus de Uenecijs, prior eiusdem monasterij ad utilitatem suorum fratrum. Orate pro eo. M.° cccc.° xlviij . indictione xij[a]. tercio idus decembris. Amen. | Orate pro peccatoribus. | Ego frater Dionisius Teotonicus compleui hoc opusculum tercio idus decembris in predicto M[onasteri]o: orate pro me, lectores ". Lo stesso amanuense soggiunse poi qui (in rosso, come l' *explicit* precedente) la nota degli altri libri scritti di sua mano esistenti nel monastero (2), de' cui codd. era questo il n.° 50. Nel *recto* dell' ultimo f. (124), bianco, è ripetuto il nome di " Augustinus de Pauonibus | Amicus Noster ". — Leg. mod. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: DOM. CAVALCA | DELLA | PAZIENZA.

[**Domenico Cavalca**], MEDICINA DEL CUORE, O TRATTATO DELLA PAZIENZA, adesp. — Inc. (f. 1[a]): *Incomincia lo libro della paciencia & contra l'ira & chiamassi Medicina del cuore. In prima lo prolago.* || " Legendo me & trouando per le scriture sancte & ancho prouando spesse uolte ... " Fin. il prologo a f. 2[a]; segue (ivi) la Tavola dei capp. del I lib. L'op. inc. a f. 2[b]: *Come per molte scripture l' ira è biasemata & uetata. Ca.° j.°* || " A detestacione & biasimo de l'ira, in prima possono ualere... " Il lib. I fin. col cap. xij a f. 30[b]: *Explicit liber de medicina anime. Deo Gratias.* Segue (ivi) il *Seruentese sopra lo predicto libro che contiene quasi tutta la sentencia.* || " O Cristïano che ti uenci l'ira... ", scritto a forma di prosa. Inc. il lib. II a f. 32[a]: *Incominciasi lo libro della paciencia.* || " Poi che abbiamo mostrato... " cui segue (f. 32[ab]) la Tavola dei capp. del II lib. Inc. il I cap. del II lib. a f. 33[a], rabescato goffamente ne' margini: *Di molte comendacioni & lode de la paciencia cioè come è di grande uictoria & signoria & come però li sancti per tre raxoni si gloriauano in le tribulacioni. Ca.° j.°* || " Ad comendacione & loda della paciencia... " I xxvj capp. del II lib. divennero in questo cod. xxx, perchè al xxvj° furono accodati (f. 105[a]) i IV capp. che formano il Trattatello dei comandamenti, aggiunto qui come in molti altri codd. al Trattato della pazienza, senza speciale rubrica e con numerazione continuativa. Però il serventese " Chi vuole imprender d' aver Pazïenza ", che nell' ediz. BOTTARI (Roma, 1756) segue al cap. xxvj, fu trascritto in fine del Trattatello dei comandamenti, in luogo dell' altro serventese che si trova nell' ediz. BOTTARI: " Poi ch' al mondo servir ti sei rimasa. " La Medicina del cuore o Trattato della pazienza fin. quindi a f. 105[a]: " ... acompagnandollo in questa uita per la uia della croxe meritiamo di

(1) Fu lacerato il pezzetto di carta in cui era scritto il nome del titolare del monastero.

(2) " Questi sono i libri scritti de mia mano in sancto [Matthia]. Primo du' libri de honestate uite per letera, vno in letera currente, e l' altro in letera lezibile. Tre libraçioli per uulgare de honestate uite, e l'uno d'essi cum la lamentacion della dona. Le trenta stulticie. El dyalago de l'anima. Vno tratado della miseria dell'uomo. E uno altro tratado bello sopra la epistola di sancto Paulo: 'Si spiritu uiuimus spiritu & ambulemus'. Item vn psalterio picholo in bona charta cum la comuna del dy el qual ha don Angelo da Frasseneto per suo uxo in uita sua. Item vn breuiario compito in bono (*sic*) carta per mio uxo. Item vn psalterio in bambasina picholo per mio uxo cum la comuna tutta in letera cursiua la mazor parte. Item vn libro moral in uersi a laude de molti santti in bambasina, e molti altre nouellette per caxa ".

godere con lui indella sua eterna gloria „. *Qui est benedictus in secula seculorum. AMEN.* — Segue dello stesso:

[TRATTATELLO DEI COMANDAMENTI], adesp. e anepigr. (ff. 105ª-121ᵇ). — Inc.: *Discrepcione di . x . comandamenti della legge. Ca.º xxvij.* || " Et perciò che 'l nimico per le molte temptacione ... „ — Fin. (f. 121ᵇ): " ... lo quale uenne per nostro maestro d' umilità & di paciencia „. *Qui est benedictus in secula seculorum. AMEN.* || *Finisce lo libro della paciencia lo qual si chiama medicina del cuore.* || *Indello 'nfrascritte seruentese si contene la sentencia del precedente tractato della paciencia.* | " Chi uuole imprendere d' auere paciencia... „, scritto a forma di prosa. Fin. il serventese a f. 123ª: " ... Com' è dicto „. || *Explicit liber paciencie &c.* — Seguono (f. 123ª): *Verba quedam incipiunt Sancti Augustini.* || " Indel dì de iudicio serà disopra lo iudice adirato ... „ — Fin.: " ... cossì come fue l'acqua nel dì del diluuio „. || (f. 123ᵇ) *Explicit liber pacienciae. Deo gratias. Amen.* — Segue la soscrizione datata dell' amanuense più sopra riferita.

It., I. 46.

(Prov.: A. ZENO (1821); ora n.º 4897).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 300), sec. XV, a 2 col., di ff. 60, a lin. 47 per col.; rubriche in rosso; iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine dei quinterni. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, e più in alto, di mano di Marco Forcellini, è scritto il tit.: *Trattato e Fioretti di Giovanni da Celle* — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Tratta.º | e Fioretti | di | Giovanni | da | Celle. | M. S.*

[**Fr. Bartolomeo da S. Concordio**], FIORI DELLA SOMMA MAESTRUZZA, disposti e volgarizzati dal b. Giovanni dalle Celle. — Precede la Tavola dei capp. (f. 1ªᵇ). In fine della 2.ª col. di f. 1ᵇ si legge: *Incipit abstratio sume magistrugij.* Inc. l' op. a f. 2ª, col. 1: " Questi sono e' fiori de la nobile somma di fratri predicatori de la quale a 'stantia ragunai le materie .. „ Fin. il breve prologo del volgarizzatore in questa stessa col., ed ivi inc. il I cap.: *Del sacramento in generale. Cap.lo I.* || " Sacramento he di sacra cosa signo. Ouero sacramento è quelo el quale ... „ Consta di 127 capp. nella Tavola, e 126 nel testo, progressivamente num. in cifre arabiche. L' op. fin. a f. 60ª, col. 1: " ... ancora lo indemoniato non si de' ordinare, & s' ello è ordinato etian dio che sia liberato, non de' dire messa, se già piena mente et indubitante mente sia liberato . xxxiij . dicreto . comuniter. „ || *Finito è el tractato & fiorecti dela suma magistruça, uulgariçata & disposta per dum Çoanne da Çielle, monaco di Ualle unbrosa.* | *Sit deo laus & gloria.* | *Amen.*

BIBLIOGR. — [MARCO FORCELLINI], *Catalogo dei codd. di A. Zeno* nel cod. Marc. It., XI. 285 (già Ris. XXII), pp. 39-40, cod. XLI (1). — P. PAOLO CANCIANI, do-

---

(1) È questo appunto il ' cod. Zeniano 41 ', che per semplice svista fu detto da noi poco più sopra " non pervenuto alla Marciana „ (p. 110), essendo esso registrato nel *Catalogo ms. de' codd. Marciani* sotto il nome del traduttore, anzichè sotto quello dell' autore.

menic., *Catalogo con note* [*non compiuto*] (1) *de' codd. Zeniani,* nel cod. Marc. It., XI. 284 (già Ris. xxi), f. 84[b], cod. xli.

It., I. 47.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 4857).

Cod. cart., in fol. (mm. 230 × 330), sec. XV, a 2 col., di ff. 87, num. originariamente in cifre rom. + 1 f. membr. di riguardo in principio e 1 in fine, tolti a un registro di conti del sec. XIV. Lin. 32-35 c. per col.; rubriche e iniziali in rosso; iniziali minori nel contesto tinte pure di rosso; richiami non regolari. Nell' interno del piano anter. l' *ex-libris* Apostoli Zeni. — Leg. orig. in assi coperte di pelle con impressioni, e tracce di fermagli.

Vita di Maria Vergine, in volgare. — Inc. (f. 1[a], col. 1): *Questa ssi è lla nantiuità della Uerçenne Maria lla qualle è trata in lletera in uolgar : tuta fiada llalldiamo et regraçiamo idio, et pregandollo che ell me dia ssapiençia de uegnir a perfeçion* (2) *perfeta de questa istoria ssollene dello amaistramento della nostra dona preçioxa Uerçene Maria lla qualle fo delli xij tribò de Issdraell. C.° p.°* || " In quello tenpo j' era vno homo lo qual auea nome Ioachin si à desprixiado lle richeçe e lla glloria de questo mondo... „ L' op. è divisa in cxx capp. numerati (ff. i[a]-xxxi[a]) e più che altrettanti non num. (ff. xxxi[a]-lxxxvij[b]). Ogni cap. è preceduto da speciale rubrica. È il testo originale, di cui la redazione semidialettale veneta, pubbl. di sul cod. 1465 della Bibl. Universitaria di Bologna da Lod. Frati, non è che un magro riassunto (v. Bibliogr.). L' op. è attribuita dal cod. Bolognese a ' Iacomo fiol de Iosep ' ed è certo assai antica, se il cod. Bolognese (che, come abbiam detto, non n' è che un riassunto) è della prima metà del sec. XIV. — L' ultimo cap. è intit.: *Chomo lla uercene Maria fo reçeuuda dalli agnolli e da tuti lli ssanti dell paradixo. C.*, e fin. (f. lxxxvij[b]): " ... Puo' dixe Moisses: questa ssi è quella verçella lla quall ssi è ssimell de quella verçella, lla qualle io produssi lla fontana dell' aqua viua per ssaçiamento dell puouollo „. || *Il fine.*

Bibliogr. — [M. Forcellini], *Catal. codd. Zeno,* nel cod. Marc. It., XI. 285, pp. 71-72, cod. lxviii. — P. Canciani, *Catal. codd. Zeniani*, nel cod. Marc. It., XI. 284, f. 62[ab], cod. lxviii. — Frati (Lod.), *Testo dialettale veneto d. Vita della b. Vergine Maria,* in *Bullettino critico di cose Francescane,* a. I (1905), pp. 126-27.

It., I. 48.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 4829).

Cod. mbr., in fol. (mm. 190 × 265), sec. XV, di ff. 74 (num. a cifre rom. così nel *recto* come nel *verso,* ma la cui numeraz. in alcuni ff. scomparve colla raffilatura del cod.) + 4 ff. prelim. n. n., di cui 2 di riguardo e 2 contenenti la Tavola; e 2 ff. bianchi n. n., e 2 riguardi membr., in fine. Lin. 35 per pag.; rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; richiami in fine dei quinterni. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni. — Leg. orig. in assi con dorso in pelle.

---

(1) In fine di questo *Catalogo* notasi (f. 243[b]) : " Fu interrotta l' opera 28 dicembre 1787 „.

(2) Il cod. veramente : *a profeçion.*

S. Bernardo, LIBRO DELL' AMMONIZIONE A SUA SORELLA O DEL MODO DEL BEN VIVERE, in volgare. — Precede ne' ff. prelimin. 3ª-4ª n. n. la Tavola: *Rvbriche de questo libro ouer capitoli.* | *Prologo sopra el libro dele admonitione de miser san Bernardo a sua sorela.* Inc. il prologo a f. iª: *Prologo sopra el libro dele admonitione de miser san Bernardo a sua sorela.* || " Karissima sorella, Za lungo tempo me pregasti che parole de sancte admonitione ad te volglia scriuere... „ Fin. (f. iᵇ): "... ala vita eterna perduca, venerabel sorella „. — Inc. l' opera (ivi): *De la fede capitolo primo.* || " El signor nostro miser Ihū Xp̄o dice nel suo euangelio... „ L' op. è divisa, come nel testo latino (cfr. MIGNE, *PL.*, CLXXXIV, 1199-1306), in lxxiij capp. — L'ultimo fin. (f. lxxiiijᵇ): " ...minorerà i peccati dela mia grandissima iniquitade „. || *Deo gratias. Amen. Amen. Amen.*

BIBLIOGR. — [M. FORCELLINI], *Catal. codd. Zeno,* nel cod. Marc. It., XI. 285, pp. 102-3, cod. XCVIII. — P. CANCIANI, *Catal. codd. Zeniani,* nel cod. Marc. It., XI. 284, ff. 92ᵇ-93ª. (" La più antica edizione di quest' opera segnata con anno è quella di Firenze, 1495, in 4°, che osservasi nella Zeniana. Questa edizione, dopo d' essere stata esaminata dal PAITONI, Tom. I, pag. 158 *BB. degli Autori volgar.*, confessa (*sic*) di non aver notizia del traduttore, come nemmeno dei traduttori delle altre posteriori edizioni (Ven. 1502, Ven. 1508, Ven. 1518, Ven. 1528, Ven. 1529, Ven. 1538, Ven. 1558, Ven. 1567) che a puntino la copiarono. Noi abbiamo confrontato il nostro testo con l' accennata edizione, e lo trovammo di miglior lezione. Se averem tempo ed estro, ne recherem gli esempli. „).

It., I. 49.

(Prov.: A. ZENO (1821); ora n.° 4972).

Cod. mbr., in 4° (mm. 165 × 232), sec. XV *in.*, di ff. 47, di cui i 2 primi e i 2 ultimi bucati dai tarli; a lin. 30-32 per pag.; rubriche, iniziali e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. Nella faccia interna del piano poster. trovasi scritto, in alto, di mano del sec. XV: " Liber iste est Rolandini de Maffeis et filiorum commorantium Romæ (?) mancus et.. „; e nel *verso* dell' ultimo f. (47) si legge di mano del XVI: " De Dō. Sebastiano di Maffei de S.° Egidio „. Poco più sotto del primo *ex-libris* riguardante Rolandino Maffei, trovasi scritto da varie mani del sec. XV nella faccia interna del piano poster.: " Te, Jhesu bone, sequor: solus michi sufficis vnus. „ — " In mundo spes nulla boni spes nulla salutis | Solla sallus seruire deo: sunt cetera fraudes. „ — " Chi de tute cosse volle esser vincente | Con vmilità se troui paciente. „ — " Questi sone le messe che dise meser Xp̄ofalo comenzando agosto del 1481 li quale sone queste „. — Nella metà infer. dello stesso piano posteriore è incollato un foglietto recante questa nota autografa di A. Zeno: " L' Autore di questo Codice è stato Frate Girolamo da Siena, de' Romitani di S.ᵗᵒ Agostino, siccome nel fine del Prologo di quest' opera egli medesimo attesta. Qual egli potesse essere, non mi è ancora peruenuto a notizia. Vberto Benuoglienti, Gentiluomo erudito sanese, il cui parer ne richiesi, così mi risponde in una sua lettera data sotto il p.° di Gennaio 1705: ' Io ho ricercato e 'l P. Landucci nella sua Selua Leccetana, e 'l Lombardelli negli Scrittori spirituali, ma tutto è stato in vano. Solamente ho ritrouato nelle Lettere di S. Caterina, che ella n' ha una scritta a un Girolamo Frate di Lecceto, il quale (secondo il Landucci) sarebbe de' Bonsignori morto nel 1499; ma i tempi non s' accordano, essendo il Bonsignori morto nel 1499. In questa Lettera si riconosce che questo Girolamo era predicatore; ecco le sue parole: *Et perchè abbiamo detto che dobbiamo essere mangiatori et gustatori dell' anime, questo desidera di uedere l' anima mia in uoi, perchè siete banditore della parola di dio.* Essendo questi fiorito nel buon secolo, non trouandosi altri Girolami sanesi di questa Religione, et essendo egli predicatore, mi pare che da tutto questo si possa concludere, che uerisimilmente si possa credere che il suo Girolamo sia l' istesso al quale scriue la santa '. Lo stile infatti corrisponde alla conghiettura, ed è ben degno del secolo in cui lo suppongo dettato „. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni. — Leg. orig. in assi coperte di pelle verde, con tracce di borchie e di fermagli.

Fr. Girolamo da Siena, Agostiniano, LIBRO APPELLATO ADIUTORIO. — Inc. (f. 1ª): *In nomine patris & filij & spiritus sancti. Amen. Incomincia lo libro appellato adiutorio, lo quale libro è tutto de l' autorità de' sancti composto per vno certo Religioxo da Siena de' frati heremitani di sancto Augustino. Incomincia lo prologo.* || " Anime in dio deuote cogitando... pregato da uoi che cose douesse scriuere... doctrina di uostra salute... „ Fin. il prologo a f. 1ᵇ: "... Imperò mi pare & uoglio che questo libro douiati adiutorio nominare in laude & reuerentia della sanctissima trinità & dela aduocata nostra uergine Maria & de miser sancto Augustino, lo cui habito heremitico porto & di sancto Ieronimo per lo cui nome indegnamente m' apello & delle sancte deuote mie Magdalena & Martha, Agnesa, Aghata & Lucia che luce a noi sia a potere alla patria beatissima peruenire. *Amen.* „. || *Finisse lo prologo & incommincia la tauola de' Capitoli de la prima parte.* Fin. la Tavola dei capp. della I Parte a f. 2ª. Ivi: *Incommincia la prima parte del adiutorio. Capitolo primo de la descriptione di . vij . temptationi.* || " Inprima ad tractare de le inuisibile battaglie... „ La Parte I è divisa in xvij capp. e fin. a f. 12ᵇ. Ivi inc. la Parte II, che comprende xxxij capp. nella Tavola e xxxj nel testo. — L' op. fin. a f. 47ª: "... si digni di demostrarci lo padre come à promesso ciò è Xpo in sua maiestade, lo quale con seco & con lo spirito sancto viue & regna in secula seculorum. AMEN. „ || *Finisse lo libro appellato adiuctorio a dio laude. Deo gratias. AMEN.*

BIBLIOGR. — [M. FORCELLINI], *Catal. codd. Zeno,* nel cod. Marc. It., XI. 285, pp. 240-41, cod. CCX. — P. CANCIANI, *Catal. codd. Zeniani,* nel cod. Marc. It., XI. 284, ff. 237ª-38ª. (Dopo avere trascritta per intero la nota dello Zeno da noi già riferita, il compilatore del Catalogo soggiunge in margine: " L' ELSSIO nell' *Encom. August.* pag. 291: ' Hieronymus de Senis circa an. 1380 meritis et virtutibus fulsit. Ad eum tamquam virum sanctitate praestantem scripsit S. Catharina Senensis. DE HERRA, *L. H. de Per. sanctit. praest* '. E pag. 186: ' B. Hieronymus Buonsignorius Senensis Ilicetanus creditur obiisse an. 1471 3 Apr. ' DE HERRA, *L. H. de Personis sanct. praest.* „). — Dello stesso autore cfr. anche il codice **It., I. 19.**

It., I. 50.

(Prov.: A. ZENO [1] (1821); ora n.° 5179).

Cod. cart., in 8° gr. (mm. 137 × 200), sec. XV, di ff. 190, mutilo in principio ed in fine (2); a lin. 20 per pag.; rubriche in rosso; iniziali alternatamente azzurre e rosse; iniziali minori nel contesto tinte di gialletto. La scrittura regolare ed elegante, presenta

---

(1) Il cod. pervenne alla Marciana da A. Zeno, ma appartenne antecedentemente alla libreria Recanati, come afferma lo stesso ZENO negli *Zibaldoni mss.* cit. nella BIBLIOGR., e come rilevasi anche dall' *Inventario dei codd. Recanati* contenuto nel cod. Marc. Lat., XIII. 77, f. 51ª, dal quale appare desunta la descrizione dello ZENO.

(2) Il *Catalogo ms. dei codd. Marc.* dice il nostro cod. " mancante al principio ed in fine „, e il f. 1 è di fatto numerato 2. E sebbene la composizione dei quinterni, in tutto regolare, non confermi tale mancanza, essa ci è però chiaramente attestata dallo ZENO e dall' *Inventario Recanati,* cit. nella nota preced. Cfr. la descrizione del cod.

una notevole somiglianza con quella dei codd. scritti in S. Mattia di Murano da fra 'Dionisio Teutonico' (cfr. cod. **It., I. 45**). — Leg. in piena pelle.

S. Lorenzo Giustiniani, TRATTATO DELL' UMILTÀ, in volgare. — Dalla descrizione di questo ms. rimastaci ne' *Zibaldoni* dello ZENO cit. nella BIBLIOGR., e nell' *Inventario Recanati,* rilevasi che innanzi all' attuale f. 1 trovavasi un altro f. contenente la seguente dedica: *Reverendissimo in Christo Padre Misser Lorenzo Giustiniano per divina gratia e dispensatione dell' apostolica sedia dignissimo Patriarca della gloriosa città di Venexia, al cui stava comandarmi; et àmi humilmente pregato di volgarizzargli il suo degno et utile libro della umilitate, &c.* Da codesta dedicatoria ritraevasi, secondo lo ZENO, che autori del volgarizzamento furono Lappo Mauro o Moro, monaco camaldolese, e Paolo, canonico lateranense del monastero della Carità. Ora il cod. inc. a f. 1ª num. 2: *Incominciasi il prolago del libriciulo che si intitola dell' umilitade, fatto & compillato per reuerendissimo nostro patriarcha di Uinegia Misser Lorenço Giustiniano in gramatica, & per me peccatore soprascritto volgariçato: sarà dio gratia in gran parte. La quarta parte in principio fece il uenerabile padre dum Paulo della Carità, com' è detto, la quale intendo in particella seguitare come degna per comunicare della sua faticha, e lla mia alleuiare, a giuditio di chi legerà et uederà questa opera: dio gratia.* || " Chiama nella legge anticha il signore per Moyse al popolo degli ebrei... „ Fin. il prologo a f. 6ª. Inc. l' op. (ivi): *Che sia pernitioso & odioso ad dio il uitio della superbia & in che modo & in che sia da gloriarsi.* || " Conciò sia cossa che siano molte generationi di uitij... „ L' op. è distinta in xxiiij capp. L' ultimo fin. mutilo a f. 190ᵇ: " ... Certo qualunche di quella gloria è fatto participe non ha di che abia [paura]... „

BIBLIOGR. — A. ZENO, *Zibaldoni mss.*, vol. I (A-B), nel cod. Marc. It., XI. 59, f. 227ᵇ. — [M. FORCELLINI], *Catal. codd. Zeno*, nel cod. Marc. It., XI. 285, pp. 306-7, cod. CCLVIII. (In fine della descrizione si leggeva: " Sulla prima facciata interna v' è stato dopo attaccato il ritratto in rame di Giuseppe Porta, detto Salviati, Pittore, e nell' ultima quella di Jacopo Robusti, detto il Tintoretto, Pittore „: ma poi la nota fu cancellata, ed infatti i due ritratti ora mancano).

It., I. 51.

(Prov.: A. ZENO (1821); ora n.° 5180).

Cod. cart., in 4° (mm. 150 × 206), sec. XVII (1676), di ff. 4 prelim. + pp. 133 + ff. 8 n. n., di cui i primi 5 contenenti la Tavola, i rimanenti bianchi. Lin. 22 per pag. Una macchia d' acqua rese evanida la scrittura nella metà inferiore delle pagine. Nell' interno del piano anter. trovasi scritto, in alto, di mano di M. Forcellini: " Perotti, Dichiarazione del Decalogo „; e più in basso è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Perotti* | *Dichia-|razione* | *del* | *Decala-|go.* | *8.° M. S.*

Balino Perotti, DICHIARATIONE DE' PRECETTI DEL DECALOGO. — A f. 1ª n. n. il tit.: *Dichiaratione de' Precetti del Decalogo, dedicata all' Ill.mo et Eccell.mo Sig.r Sen.re Andrea Vendramini.* A f. 2ᵃᵇ n. n. la dedica: *Ill.mo et Eccell.mo Sig.re* | " Essendo i doni che dipendono dalle lettere... „,

data: " Di Roma, 10 Aprile 1676. | Humil seruo | D. Balino Perotti ". A ff. 3ª-4ª n. n. un avvertimento *A chi legge.* || " Non cesserà già mai il continuo conflitto... " Inc. il Proemio a p. 1: " Douendosi descriuere un direttorio a tutti gioueuole... " Fin. a p. 7. Ivi inc. il cap.: *Dell' adorare Iddio.* || " Quel che principalmente intese la diuina sapienza ... " L' op. è suddivisa in x capp., quanti sono i precetti del Decalogo. — Fin. a pag. 133: " ...Deum time, et mandata eius obserua: hoc est enim omnis homo ". — Segue la *Tauola delle cose più notabili,* per ordine alfabetico (ff. 1ª-5ª n. n.).

Bibliogr. — [M. Forcellini], *Catal. codd. Zeno,* nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 327, cod. cclxxiii.

It., I. 52.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 5235).

Cod. cart., in 8° (mm. 98 × 145), sec. XV, di ff. scritti 29 + ff. 7 bianchi in fine. Lin. 15 per pag.; iniziali e croci ne' marg. in rosso. Nell' interno del piano anter. trovasi scritto in alto, di mano di M. Forcellini: " Indulgenze di Terra Santa ", e più in basso è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni. — Leg. in perg. Nel dorso il tit: *Peregrination di terra santa.*

Indulgenze de' luoghi di Terra Santa. — Inc. (f. 1ª): *In nome del padre et del figliolo et del Spirito Santo. Amen.* || " Incomençano le peregrinatione de tutta terra santa, le quale vengono esser uisitate da li peregrini moderni... " Fin. il proemio a f. 1ᵇ. Ivi inc. l' op.: " Incomençano le peregrinatione dela città de Joppen, al presente chiamata Çaffo, per infina a Jerusalem... " — Fin. (f. 29ª): " ... Item. In questa città [Alexandria] Santo Marcho Euangelista fo martiriçato & sepelito ". || *Laudato sia Dio sempre.* | *Amen.*

Bibliogr. — [M. Forcellini], *Catal. codd. Zeno,* nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 564, cod. ccccLXXXVII.

It., I. 53.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 5236).

Cod. cart. (mbr. il 1° e ultimo f. di ogni quaderno), in 8° (mm. 100 × 132), sec. XV, di ff. 157 (1), di cui bianchi i ff. 51-53, 119-123 (meno la nota del Sommariva a f. 120), 151; a lin. 17 c. per pag.; rubriche, iniziali e paraffi in rosso; iniziali a colori, in parte guaste, a ff. 1ª, 54ª, 93ª, 109ª; richiami in fine dei quinterni. Mutilo in fine. Due carte furono lacerate: 1 tra' ff. 132-33, e 1 tra' ff. 133-34; ma il testo non rimane interrotto. A f. 120ª trovasi scritto di mano del sec. XV: " Iste liber est mei Joannis Baptiste Sumorippe: quis inuenit dignare uelit mihi reddere, quia dixit Santus: qui non est suus redere debet ". Nel riguardo cart. anteriore è scritta due volte la Tavola del contenuto: sul *recto,* di mano di M. Forcellini. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Esposizione* | *del* | *Paternostro, ec.* | *M. S.*

---

(1) Non si tenga conto della numeraz. a penna del cod., tutta errata, e solo in piccola parte corretta.

I. SPOSITIONI DEL " PATER NOSTER ,,, in volgare (ff. 1ª-37ᵇ). — Sono nove diverse sposizioni del " Pater noster ,,, di cui una sola (la 2ª) è attribuita a S. Tommaso d'Aquino, le altre sono adesp. La I inc. (f. 1ª): *Al nome di dio. Questo si è la spositione del Pater Nostro.* || " Padre nostro el quale se' in cielo, sia santificato el nome tuo ... ,, La II inc. a f. 11ª (*Exposicione del Pater Nostro secundo sancto Tomaso d'Aquino*); la III a f. 13ᵇ; la IV a f. 18ª; la V a f. 19ᵇ; la VI a f. 25ª; la VII a f. 27ᵇ; l'VIII a f. 33ᵇ; la IX a f. 35ª, e fin. a f. 37ᵇ: " ... ci doni gratia d'andare dalla terra al cielo quando nui tuti passaremo di questa uita. *Amen.* ,,

II. PISTOLA DI S. JACOPO APOSTOLO, in volgare (ff. 38ª-47ᵇ). — Inc.: *Questa è la pistola di Sancto Jacopo apostolo.* || " Jacopo apostolo seruo di dio e del nostro Signore Yh̄u X̄po alle dodeci schiate ... ,, — Fin.: " ... Et coprirae la multitudine delle sue peccata. ,, | *Deo gratias. Amen.* — Come avverte l'editore N. PESENTI (cfr. BIBLIOGR.), " il nostro volgarizzamento è ... quel medesimo, che forma parte della *Bibbia volgare* stampata in Venezia da Nicolò Jenson, in Kalende de Octobrio 1471, in 2 volumi in foglio ,, (*Pref.*, p. 1).

III. **S. Bernardo,** DETTO DELLA BUONA COSCIENZA (f. 48ªᵇ). — Inc.: *Sancto Bernardo.* || " La buona conscientia non cercha d'incantonarsi.. ,,. — Fin.: " ... non discora ale cose lasiue & uane. *Amen* ,,.

IV. MIRACOLO DELA UESTIMENTA DE YH̄U X̄PO (ff. 48ᵇ-50ᵇ). — Inc.: " Da poi che 'l fu compiuto lo mistero della passione ... ,, — Fin.: " ... et nella sua uestimenta preciosa ,,.

V. NOTANDI CIRCA LA PASSIONE DI CRISTO, ESTRATTI DALLA BIBBIA EBRAICA (ff. 54ª-92ᵇ). — Inc.: *Questi sono alcuni notandi circha la pasione di X̄po extrati dela bibia giudaycha, i quali non si trouano nella nostra latina.* || " Nota che la prima pietra nela quale fo messo el troncho longo dela croce de X̄po ... ,, L'op. è suddivisa in varî capp., distinti da speciali rubriche, ma non numerati. L'ultimo cap. (*Dela caxa nela quale X̄po fu flagelato*) fin. a f. 92ᵇ: " ... nel terço le agro, nel quarto le amaro, nel quinto le forte ,,. *A laude de X.º Iesu naçareno crucifixo. Amen.* | *Conpita è questa translatione di latino in u[u]lgare. Deo gratias.*

VI. ESTRATTO ABBREVIATO DELLA VITA DI GESÙ CRISTO. (ff. 92ᵇ-108ᵇ). — Inc.: *Incomintia il 'strato abbreuiato de la uita de meser Iesu Cri[s]to crucifixo.* || (f. 93ª) " Iesu X̄po figliuolo di dio nacque de la uergene Maria dela stirpe di Dauid ... ,, L'operetta è suddivisa in pochi capp., distinti da rubriche, ma non numerati. L'ultimo (*Dela missione delo spirito sancto*) fin. (f. 108ᵇ): " ... e parlauano in diuerse lingue. E questo basta dela pentecosta ,,. *Finise la uita di X̄po.*

VII. [DEL SACERDOZIO EBRAICO DI CRISTO, anepigr.] (ff. 109ª-118ª). — Inc.: " Nel tempo di Iuliano imperatore x̄pianissimo facto fu uno huomo fra gli giudei principe chiamato per nome Theodosio ... ,, — Fin.: " ... auese facta uera naratione al suo amico Filipo &c. ,, | *Reduto di greco in latino. Amen.* | *Finis.*

VIII. TRATTATO DELLE GERARCHIE DEGLI ANGELI (ff. 124ª-157ᵇ). — Inc.: *Incomincia il tractato delle gerarchie deli angeli secundo la opinione di sancto Gregorio, Dionisio & Bernardo concordanti. Inprima adomanda.* || " Qvando furono fatj gli angeli [?]. *Responde:* Quando fu decto fiat lux ... ,, Il testo procede per domande e risposte, ed ha qualche divisione in capp., non numerati. — L'op. fin. mutila a f. 157ᵇ, colle parole: " ... Ma i reprobi sono creati per utilità deli ... ,,

BIBLIOGR. — [M. FORCELLINI], *Catal. codd. Zeno*, nel cod. Marc. It., XI. 285, pp. 579-80, cod. DII. — *Epistola cattolica di S.* JACOPO APOSTOLO, *volgarizzata nel buon secolo della lingua* [ed. N. PESENTI p. la prima messa di D. Giuseppe Regin]. Venezia, G. Grimaldo, 1859, pp. [VIII n. n.]-28, in 8°. (Pubblica integralmente sul nostro cod. il n.° II).

It., I. 54.

(PROV.: ARCH. DI STATO; ora n.° 4929).

Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 285), sec. XV, di ff. 89, a lin. 49 c. per pag. Lo stato del cod. è così deplorevole che non può darsene, nè una compiuta descrizione esterna, nè un indice esatto del contenuto, essendo quasi interamente perduta la metà inferiore delle pagine per una grande macchia d' acqua, o meglio per un lungo ed esiziale stillicidio a cui il cod. andò soggetto, e che rese illeggibile o distrusse circa una metà del testo. Parecchi ff. furono trasposti nella legatura, ed il cod. è mutilo in fine. Sul 2° f. di riguardo anter. trovasi scritto di mano del sec. XIX: *Memorabilia:* | *da esaminarsi.* — Legato in mezza perg.

I. LIBRO DELL' INFANZIA DEL NOSTRO SALVATORE GESÙ CRISTO (ff. 1ª-9ª). — Inc.: *Comença lo libro della natiuità della gloriosa vergene Maria et dela infancia del nostro Saluatore Yhu Xpo.* || " Essendo Gioachin de etade de xxx anni tolse per moglie Anna... „ La fine andò perduta colla metà infer. di f. 9ª.

II. TRANSITO DELLA B. VERGINE MARIA (ff. 9ᵇ-11ª). — Inc.: *Qui cominça lo libro del transito & asensione in cielo dela gloriosa vergene Maria madre de Yhu Xpo figliolo de dio & vergene.* || " In quel tempo che se apresaua la pasione de Xpo infra l' altre cose... „ — Fin.: " ... Preghiamo adonqua lei continuamente ch' ella se recordi de noi in cielo inanci al suo figliolo, al quale sia laude & gloria per infinita secula seculorum. *Amen.* „ || *Qui finisse la legenda della asencione dela gloriosa regina de vita eterna.*

III. INSEGNAMENTI CIRCA LA CONFESSIONE, in latino (ff. 11ᵇ-12ᵇ). — Inc.: *Circa confessionem.* || " Uolens aliqua circa confessionem ut proficiat confitenti sibi memorie reserare... „ La fine andò perduta colla metà infer. di f. 12ᵇ.

IV. [RICETTE, SCONGIURI, ecc., in latino e in volgare] (ff. 13ª-15ᵇ). — *Per esere rec[e]uudo honoreuelmente.* | *Ece quam bonum* &c. lege hunc psalmum super oleum roxeum septem vicibus & onge faciem tuam & recipient te honorifice... „ Seguono, fra altre: *Coniuracio matricis.* — *A fare lo inchiostro.* — *A fare la vernixe e como ella se de' gouernare.* L' ultima ricetta interamente leggibile è *Ad adoperar la vernice,* e fin. (f. 15ᵇ): " ... & questo se fa perchè ella non se sechi in lo pelo della carta che non lassa... polito „.

V. LA PASSIONE di N. S. GESÙ CRISTO, in terza rima (ff. 16ª-25ª), diversa dal poemetto, pure in terza rima, attribuito a fr. Enselmino da Treviso. — Per disordine nella rilegatura dei ff., il testo inc. a f. 18ª: *Passio domini nostri Yhu Xpi.*

Se 'l brieue corso del cerchio mondano
Se recercasse fra 'l uero inteletto...

È diviso in capp. non num., nè preceduti da rubriche, ma lo stato miserando del ms. non permette di precisarne il numero. Fin. (f. 25ª):

... A l' umano inteletto el so fiorire.
E qui el mio dir voglio fermar conpito.
Deo gracias. Amen.

VI. LE VIRTÙ DEI SALMI (ff. 25^b-29^b). — Inc.: *Incominçano le virtù delli psalmi de Dauit.* || (Nel marg.) *Ad fetum & ad arbores.* | " Beatus vir qui non abiit in consilio impiorum. Si qua mulier non continet fetum, scribe hunc psalmum... „ La fine andò perduta colla metà infer. di f. 29^b.

VII. **S. Girolamo,** PISTOLA AD EUSTOCHIO VERGINE [volgarizzata da Domenico Cavalca], anepigr. (ff. 30^a-49^b). — Inc.: " Volendo per vtilitade d'alquante donne relegioxe... „ Fin. il proemio (ivi): "...più vtilemente e chiaramente ad intendere la sentencia. Et òlla destinta per li infrascripti modi e capitoli „. Segue la Tavola dei xiij capp. (f. 30^ab). Inc. l' op. (f. 30^b): " Avdi, figlia, & vide & inclina aurem tuam... Per le decte parole le quale sono scripte nel xliiij° salmo parla dio all' anima... „ I ff. del cod. furono malamente rilegati, sicchè ora il cap. XIII inc. a f. 45^b (cfr. ediz. BOTTARI. Roma, 1764, p. 432); il cap. IV a f. 48^b; il V a f. 49^b. Non è perciò possibile indicare esattamente la fine del nostro testo.

VIII. **Pseudo-Cirillo** vesc., EPISTOLA A S. AGOSTINO SUI MIRACOLI DI S. GIROLAMO (ff. 50^a-55^a, 57^a, 69^a sg.) — Inc. (f. 69^a): *Pistola de Cirillo uescouo de Yerusalem a Sancto Agostino.* || "... [A u]olere seguitare le uestigie de colui la cui sanctitade ... „. Fin. (f. 57^a): "... O Aghostino, preghote che te recordi de mi nelle toe sanctissime oracioni. „ || *Conpiuta è la pistola del beato Cirillo vescouo la quale mandò al beato meser Sancto Agustino vescouo delli miracoli de Meser sancto Gieronimo doctore e confessore magnifico.* | *Deo gracias. Amen.* — Cfr. il testo latino di questa e dell' epistola indicata al n.° XI, in MIGNE, *PL.*, XXII, 281-326.

IX. [VITA DI S. GIROLAMO, anepigr.] (ff. 57^b-62^a). — Inc.: " Geronimo fo figliolo de Eusebio nobele homo, fo nado de castello Stridone... „ Manca la fine colla metà infer. di f. 62^a.

X. **Pseudo-Eusebio,** EPISTOLA A S. DAMASO SULLA MORTE DI S. GIROLAMO, acef. (ff. 87^a-89^b). — Manca il principio. Fin. a f. 89^b: "... de posedere teco la soa beatitudene nella quale tu sei colocato „. *Deo grat'as. Amen.* | *Conpiuta è la pistola del beato Euxebio la quale mandò a santo Damasso vescouo de Portuense, e a Teodonio senatore de Roma della morte del beato meser sancto G*[*eronimo*], *confessore e doctore maraueglioso.* Cfr. il testo latino in MIGNE, *PL.*, XXII, 239-282.

XI. **Pseudo-Agostino,** EPISTOLA A S. CIRILLO DELLE MAGNIFICENZE DI S. GIROLAMO, mutila (f. 89^b). — Inc.: *Pistola de sancto Agostino al uescouo Cerillo.* || " El canpione della sancta madre ghiexa e della gloriosa fede... „ La fine manca. — Cfr. più sopra, n.° VIII, e il cod. **It., I. 61,** n.° II.

It., I. 55.

(PROV.: FARSETTI (1792); ora n.° 4830).

Cod. mbr., in 4° (mm. 250 × 180), sec. XV, di ff. 68 num. in cifre arabiche rosse, e riguardo cart.; a 2 col., di lin. 47 ciascuna; richiami in fine dei quinterni. La didascalia iniziale, le rubriche e il numero dei capitoli nel marg. sup. d' ogni pag. in rosso, e le iniziali alternatamente rosse ed azzurre. Le due laudi che occupano il f. 68^b sono scritte con diversa calligrafia. Nel marg. esterno di f. 1^a e a f. 68^b il timbro rosso della *Bibliothèque Nationale* di Parigi. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: CAVALC. | PONGI- | LINGU. | M. S.

I. **Domenico Cavalca,** PUNGILINGUA. — Inc. (f. 1^a, col. 1): *Ad laude & gloria del nostro signore Yhu Xpo & honore de tutta la corte celestiale. Incomença el prologo del libro punçilingua facto da frate Domenicho Caualca da Vico Pisano frate predicatore in uolgare.* || " Però che come dice sancto Jacopo apostolo... " Fin. il Prologo a f. 1^a, col. 2: " ...sì che come ella mal pugne così sia puncta ". Seguono le rubriche dei 30 capp., indi l' opera inc. a f. 1^b, col. 2: *Qui incomincia il libro. Capitolo p.° di quelle cose che ce inducono a ben guardare la lingua.* || " Noi trouiamo che dodici cose... ". — Fin. (f. 68^b, col. 1): " ... & tutti gli altri beatissimi spiriti & sancti & sancte de la celestiale corte. *Amen. Laus deo.* "

II. [LAUDI DUE], che inc. (f. 68^b, col. 1):

1. Benedecto ne sia lo zorno.

Str. 10 di vv. 7. Fin. (ivi, col. 2):

Iesù, Iesù io no uoria star più.

2. O Maria, diana stela.

Str. 6 di vv. 4. Fin. (ivi):

Tuti i cieli a uui s' inclinan.

AMEN.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 246-48, n.° LXXXVII.

It., I. 56.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5181).

Cod. cart., in 12° (mm. 190 × 142), sec. XVIII, di ff. 77 + 2 ff. in principio, l' uno bianco, l' altro come frontispizio, e 1 in fine bianco e riguardo; lin. 12 per pag.; richiami in fine d' ogni pag. Nel piano interno della legatura è scritto: " Morelli, 500 ". — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: DEL | P. | SERİ.

P. Giacinto Serry, APOLOGIA IN DIFESA DEL SUO LIBRO " DE ROMANO PONTIFICE ". — Inc. (f. 2^a n. n.): *Diffesa del suo libro censurato in Roma intitolato Esercitationes Historicae Criticae scritta dall' Autore del libro medesimo Frà Giacinto Serrì, Teologo della Sorbona, e primario Professore di Teologia in Padoa, direta alli Eccellentissimi Signori Reformatori dello Studio di Padoa.* || Indi a f. 1^a: " *Eccellenze,* Con la più ossequiosa rassegnazione... ". — Fin. (f. 77^a): " ... che al mio priuato interesse | Di V.V. E.E. | Padoa. 28 Gennaro 1728. | Umil.° Osseq.° Obligat.° Seruo e sud.° | Frà Giacinto Serri. " — Cf. il cod. **It., I. 24.**

It., I. 57.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5237).

Cod. mbr., in 8° (mm. 180 × 140), sec. XIV, di ff. 175 num. recentemente + riguardo cart., lin. 22 per pag., richiami in fine dei quaderni. Le rubriche in rosso e in oro; le iniziali elegantemente rabescate ed alternatamente d' oro ed azzurre, come le minori nel contesto. Un fregio miniato occupa il marg. esterno ed i marg. infer. e super. dei ff. 20^b, 26^a, 44^b, 48^a, 49^a, 67^b, 78^b, 89^b, 100^a, 114^a, 126^a, 139^a, in tutti i quali ff. furono asportate le iniziali miniate; furono pur tagliate una piccola iniziale a f. 35^a, la parte inter. dei ff. 49, 63, 64 e quasi per intiero il f. 175. Fra gli attuali ff. 19 e 20 eravene un altro, del quale non resta che il margine interno. A f. 1^a vi è un' orazione scritta con diversa calligrafia e i ff. 1^b

e 19b sono di mano più tarda (sec. XV e XVI). Nell'interno del piano anteriore della legatura è scritto: "Morelli, 287 „. — Leg. in mezza pelle e taglio dorato. Nel dorso il tit.: SALTERIO | VOLGARE.

I. [ORAZIONI LATINE VARIE]. — Inc. (f. 1a): "Domine Iesu Xpe qui dedisti gratiam... „. — Fin. (f. 48b): "... qui tibi a seculo placuerunt. „ *Amen. Post comunionem oratio.* A ff. 11b-14b le litanie, e a ff. 17b-18b un esempio della visione avuta da un santo abate, che inc.: "Fu un sancto padre el qual era abate in uno monasterio... „ e fin.: "... scrise questa uisione de sua mano propria per bono esempio „.

II. SALMI DE DAUID TRANSLATADI IN UOLGARE (veneto). — Inc. il salmo I mutilo (f. 49a): "... [n]onn è andado in lo conseio di maluasi et in la uia di peccadori... „. — Fin. il Salmo CL (f. 264b): "... laudate quello in çimbali bensonanti, laudate quello in çimbali de alegreça, ogni spirito laude lo segnore „. — Seguono vari brani del Vecchio e del Nuovo Testamento, che inc. (ivi): *Confitebor tibi domine.* || "Io confesserò a ti segnore... „. Fin. col *Te deum* mutilo (f. 175a): "... Tu del padre si sempiterno fiolo... -rare per receu[ir] l'omo... „.

BIBLIOGR. — MORELLI, in 'Arch. Morell.', già Riserv. 153. — BERGER (S.), *La Bible italienne au moyen âge,* in *Romania,* XXIII (1894), p. 377 sg.

It., I. 58.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5238).

Cod. mbr., in 8° (mm. 160 × 117), sec. XV *in.*, di ff. 125 n. n., lin. 24 per pag., richiami in fine dei quinterni. Le rubriche in rosso, le iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre, e iniziali minori tinte di gialletto nel contesto. Al f. 125 fu tagliato il marg. esterno, asportando insieme le ultime lettere delle tre linee, che sole vi furono scritte. Nell'interno dell'assicella anteriore della legatura fu incollato un frammento cart. del sec. XV di 24 lin., della cui rubrica in rosso si legge: "... grado terço della peregrinatione „ e nel marg. è scritto: "Morelli, 394 „. Questi nelle note sotto citate al Bravetti afferma che il cod. gli pervenne dalla libreria Kevenhüller. Nell'interno dell'assicella posteriore leggesi ancora: "D. Pio D'Adda | Avuto dal Sig.r Can.co Folchi d'Apiano | l'anno 1774 „ e di mano d'un precedente possessore (sec. XVII) sul *verso* del f. 125: "Hic liber est Domini Cesarij ab | Ecclesia, Monachi ordinis cistercensis et congregationis sancti Ber-|nardi in Italia „. Della stessa calligrafia dell'intiero codice leggesi in fine (ff. 124b-125a): "Chi legge questo libro o leggere sentirà. Se una aue maria con carità dirà. Cioè per cholui che qui scripto l'à. Una buona limosina li farà. Et Xpo per lui bon merito qui gli renderà. Et in uita etterna di gig[li] & di viole poi il pagarà. Se in buona uita qui el perseu[ererà]. Dappoi che Jhu Xpo il tempo qui prestato gli à. *Deo gr[atias]* „. — Leg. in assicelle coperte di cuoio rosso, con traccie di fermaglio.

I. [**Ugone da Balma**], TEOLOGIA MISTICA DEL DIVINO AMORE [volgarizzata da Domenico da Monticchiello]. — Inc. (f. 1a): *In nomine domini nostri Ihu Xpi Amen. Incomincia la mistica theologia dell'amore diuino. Capitolo primo & libro primo.* || "Le uie di Syon piangono perchè non è chi uenga... „ — Fin. (f. 102b): "... meriterà di riceuere la gloria alla quale tucti ci conduca idio, il quale uiue & regna in secula seculorum. *Amen.* „ || *Finisce la mistica theologia del diuino amore tracta in questo modo da uno uenerabile maestro frate dell'ordine di Certosa.* Testo di lingua citato, e edito da B. SORIO, *La Teologia mistica attribuita a* S. BONAVEN-

TURA *già volgarizzata prima del 1367 da frate* DOMENICO DA MONTECHIELLO *gesuato... ora tratto la prima volta dai mss.* Verona, 1852.

II. [ESPOSIZIONE DI ALCUNI LUOGHI DELLA " MYSTICA THEOLOGIA „ DEL PSEUDO DIONISIO AREOPAGITA], in volgare. — Inc. (f. 102b): " Dio si manifesta non uelato solamente a coloro... „ — Fin. (f. 108a): " ... sia ringratiato lo superno donatore per infinita secula seculorum. *Amen. Deo Gratias* „. Questa stessa scrittura leggesi nel cod. Biscioni XIX: cfr. BANDINI, *Bibl. Leopold. Laurentiana.* Florentiae, 1792, II, col. 253.

III. **Jacopone da Todi,** [I DETTI]. — Inc. (f. 108b): *Incomincia uno parlare & breue tractato di frate Iacopo da Thodi de l'ordine de frati minori. Et prima della carità.* || " Io examino me stesso per sapere se in me è carità... „. — Fin. (f. 119b): " ... & hoddiare sè stesso per gli suoi uitii & difecti. *Deo gratias. Amen* „. La lezione del nostro cod. è molto diversa da quella dell' ediz. curata da O. GIGLI, *Prose di Feo Belcari.* Roma, 1843, III, pp. 67 sgg., e da E. BOEHMER, in *Romanische Studien*, I (1871-5), pp. 123 sgg.

IV. **S. Bernardo,** MEDITAZIONE SOPRA IL CANTICO DE' CANTICI, in volgare. — Inc. (f. 119b): *Questa è una meditatione di sancto Bernardo sopra la Cantica di Salamone.* || " Salamone ne' suoi prouerbi capitolo VIII parla all' anima... „. — Fin. (f. 123b): " ... sì che mangiando & dormendo quella anima è beata. *Deo gratias. Amen* „. Segue un altro brano pur attribuito a S. Bernardo, che inc. (ivi): " La buona conscientia non cercha... „.

V. **Bianco da Siena,** LAUDE. — Inc. (f. 123b): *Lauda del Biancho Iesuato*

L'anima desiderosa
D' amar solamente Dio...

Fin. (f. 124b):

O creator d' ogni cosa. *Amen.*

Str. 10 più la ripresa. È la laude L dell' ediz. curata da T. BINI, *Laudi spirituali del Bianco da Siena.* Lucca, 1851, p. 132.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Note mss. al Bravetti* (Venezia, 1775), in 'Arch. Morell.', n.° 21.

It., I. 59.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5239).

Cod. mbr., in 8° (mm. 167 × 121), sec. XV, di pp. 156 num., di cui bianche le pp. 154-155 + riguardo mbr. in principio e in fine; lin. 22 per pag., richiami in fine dei quinterni. La rubrica è in rosso, le iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre. I margini son spesso macchiati ed occupati da sgorbi, numeri e parole scrittevi da mano tarda, forse quella stessa che aggiunse alcune linee a pp. 20, 153 e 156 e che scrisse a p. 150: " MATIO GRIMANI PODESTA CAPITANO DI CAPODISTRIA „ e a p. 153: " PIERO GABRIELLI „. I riguardi spettavano probabilmente ad un cod. di Decretali dei sec. XIV-XV. Nell' interno del piano anteriore è scritto: " Morelli, 297 „. — Leg. in cartone coperto di raso bianco. Nel dorso il tit.: *S. Bernar.* | *Trattato* | *de* | *Coscienza.*

S. Bernardo, IL LIBRO DELLA COSCIENZA, in volgare. — Inc. (p. 1): *Comincia il libro di sancto Bernardo de la consciencia. De muodo se debba tenere netta la consciencia.* || " Qvesta casa nella quale noi abitiamo da ogni sua parte ci minacia di ruinare... „. — Fin. (p. 153): " ... la con-

templacione dele cose celestiali che l'ocupacione delle cose terrene „. || *Omnis laus omnis uirtus sit deo patri et filio et spiritui sancto. Amen.* || *Finito è il libro di sancto Bernardo della consciencia.* Questa versione corrisponde al *Volgarizzamento del trattato della Coscienza di S. Bernardo. testo di lingua dell' aureo secolo tratto la prima volta da ottimi mss.* Verona, 1828, 16.° — Cfr. anche il cod. seg.

It., I. 60.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 5031).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 210 × 150), sec. XV, di ff. 104, di cui bianchi i ff. 61[b], 99-104[a], e doppio riguardo mbr. in principio e in fine; lin. 25-26 per pag., richiami in fine degli eserni. Didascalie, rubriche, iniziali e paraffi in rosso. Il cod. ha alcune aggiunte marginali e interlineari. Nel marg. infer. dei ff. 1[a] e 98[b] vi è impresso un timbro, in cui è raffigurata una donna seduta sul leone e sotto le lettere SSMP, iniziali d'una sacra congregazione, come fa credere anche l' " agnus dei „, inciso sul fermaglio. A f. 104[b] son scritte poche parole di S. Bernardo. I due fogli del riguardo anteriore, con una grande iniziale rabescata a colori, spettavano ad un cod. liturgico del sec. XII con notazione neumatica; e i due ff. del riguardo posteriore, con iniziali rosse, ad una Grammatica latina del sec. XV *in.* Nell' interno del piano anteriore è scritto: " Morelli, 136 „. — Leg. in assi col dorso coperto recentemente in cuoio; del vecchio fermaglio d'ottone resta una sola parte che porta inciso l' " agnus dei „.

S. Bernardo, Opere varie.

I. Il libro della coscienza, in volgare. — Inc. (f. 1[a]): *Comincia il libro de sancto Bernardo de lo hedifichare dela casa spirituale cioè in che modo se debia tenere neta la consciencia.* || " Questa casa nela quale noi abitiamo da ogni sua parte ci minacia di ruinare... „. — Fin. (f. 61[a]): " ... la contemplacione dele cose celestiali che lle occupacioni delle cose terrene „ || *Deo Gratias. Amen. Explicit liber deuotissimi Bernardi de edifficanda domo spirituali seu de consciencia.* — Cfr. il cod. precedente.

II. Della cognizione dell' uomo interiore, in volgare. — Inc. (f. 62[a]): *Comincia il libro dele meditacioni de sancto Bernardo cioè dela cognicione del homo dentro. Capitolo primo.* || " Molti sano molte cose & non sano nè conoschano sè medesimi... „. — Fin. col cap. XXI (f. 95[a]): " ... oue lo sposo cola sposa uederai. Uno medesimo idio di gloria Yhu Xpo nostro signore lo quale col padre e col spirito sancto uiue e rena (*sic*) per i segoli de' segoli. *Amen* „ || *Explicit tractatus beati Bernardi de homine interiore quomodo deum inuenit. Deo Gratias. Amen.*

III. Epistole due, in volgare:

1. Inc. (f. 95[b]): *Comincia la epistola de sancto Bernardo mandata al padre e ala madre d'uno nouicio i quali se doleuano parendo loro auerlo quasi perduto* || " Se 'l uostro figliolo idio el fa suo... „. — Fin. (f. 96[a]): " ... nele uie del sign[or]e però che grande è la gloria del signore „.

2. Inc. (ivi): *Comincia la pistola de sancto Bernardo mandata al padre e ala madre del dito nouicio in persona di lui.* || " Sola la chagione per la quale non è licito... „. — Fin. (f. 98[b]): " ... ne lo amore suo cum beata e inseparabile cumpagnia. *Per omnia secula seculorum. Amen* „. || *Deo Gratias. Amen. Laus tibi Xpe quoniam liber explicit iste.*

It., I. 61.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 4973).

Cod. mbr., in 4° (mm. 238 × 165), sec. XV *in.*, di ff. 112, di cui bianchi i ff. 1, 4b, 73a, 97, 112b; a 2 col., di lin. 37 ciascuna; richiami in fine dei quinterni. Le rubriche rosse, le iniziali e i paraffi alternatamente rossi ed azzurri. La parte superiore del f. 5a è occupata da una elegante miniatura: vi grandeggia la figura di S. Girolamo in adorazione dinanzi al crocefisso, e in un angolo è accovacciato il leone. L' iniziale è pur miniata, ed ornati di fiorami a colori sono i margini, sull' infer. dei quali vi è uno stemma abraso. Anche l' iniziale di f. 98a è miniata e racchiude la mezza figura di un santo francescano con un libro chiuso nella destra. I margini del f. 81 sono occupati da varianti ed aggiunte di mano più tarda (sec. XVI), e nel piano interno della legatura è scritto: " Morelli, 505 ". — Leg. in assicelle coperte di cuoio impresso, con traccie di fermagli e di borchie.

I. Formula di confessione. — Inc. (f. 2a, col. 1): *[Q]vi se comenza una doctrina et amaistramento de confesione conueneuole la quale comunamente è data a ogni persona.* || " [I]o me confesso a dio et a madona sancta Maria a miser san Zuane Baptista... ". — Fin. (f. 4a, col. 2): "... che me dati la penitencia e che me absoluati de tuti li mei peccati. *Amen* ".

II. [Vita, transito e miracoli di S. Girolamo, anepigr.]. — Inc. colla Epistola di S. Eusebio (f. 5a, col. 1): " Al padre reuerendissimo Damasio uescouo de Portunensa et a lui christianissimo Teodosio senator de Roma Eusebio discipolo che fo del sanctissimo Ieronimo ben che era priuato da lui cum pietoso dolore... ". — Fin. (f. 40b, col. 1): " ... nella qual tu sei collocato coli sancti e cum li angeli glorisi (*sic*) in secula seculorum. *Amen* ". — Seguono anepigr.: **a**) Epistola di S. Agostino, che inc. (ivi): " El campion dela sancta madre chiesia... " Fin. (f. 47a, col. 1): " ... addomandi pienamente e exaudito da misier domenedio "; **b**) Epistola di Cirillo sui miracoli di s. Girolamo, che inc. (ivi): " El uenerabel et sollempne homo de altri ueschouì Augustino... " Fin. (f. 70a, col. 1): " ... miser santo Ieronimo doctore et confessor magnifico el quale per nui prega el sumo et alto re de gloria miser Yhu Xpo ve faca participe dela sua sanctissima gloria beata in secula seculorum. *Amen* "; **c**) Vita di S. Girolamo, che inc. (ivi): " Ieronimo fo fiolo de Eusebio nobele homo... " Fin. (f. 72b, col. 2): " ... mori san Ieronimo intorno l'ani del nostro segnor miser Y.u X.° cccLxxxviii. Ad dio honore et gloria, imperio et forteza in secula seculorum. *Amen* ". — Cfr. il cod. **It., I. 54**, n.° viii-xi.

III. [Vari insegnamenti e pratiche religiose] (ff. 73b-76b). — *Queste sono otto proprietà a chi olde la messa deuotamente. — Sete cose se rechiede ala uera fede. — Per sìe cason la creatura deba far penitencia.* — Seguono altri 22 insegnamenti, dei quali gli ultimi sono: *Dodexe abusion di religiosi e le religiose* (sic). — *Questi sono solempne documenti & amagistramenti.*

IV. [Vari componimenti religiosi, in verso e in prosa] (ff. 77a-81a).

1. *Questi sono optimi e perfecti documenti a cascauna religiosa et a ogni servo de dio.* — Inc. (f. 77a):

El tuo barba te saluta et mandate questa scritura.

Vv. 72 variamente rimati. Fin. (f. 77b):

Tempo et hora che passa non retorna mai.

2. [*Avvertimenti morali in forma di lettera*]. — Inc. (f. 78a, col. 1):

" Sorela mia pensa de morire et l'ora el è dubiosa... „. — Fin. (ivi): "... quelo che è fra Biasio sai che non te ingana. *Amen* „.

3. [*Esposizione del Vangelo di S. Giovanni*, I, 1-14]. Inc., dopo il testo latino del primo versetto (f. 78ª, col. 1): " In nel principio de la prima esentia... „. — Fin. (f. 79ª, col. 2): "... pieno de ogni gratia e pien de ueritade. *Amen* „.

4. *Sequita el Credo in rima.* — Inc. (ivi): " Credo in dio nostro sumo creatore... „. — Fin. (f. 79ᵇ, col. 1): " ... Mathia con ueritade pura. *Amen* „.

5. *La exposition del Pater Nostro.* — Inc. (ivi): " Padre nostro del mondo redentore... „. — Fin. (f. 80ᵇ, col. 1): "... da dio sia benedeto al uostro honore el pater nostro è dicto. *Amen* „.

6. *La esposition de l'Aue Maria.* — Inc. (ivi):

Ave regina di superni cieli.

Vv. 15. Fin. (f. 80ᵇ, col. 2):

Che de la eterna uita ça mostra uia. | *Amen.*

7. [*Esposizione della Salve regina*]. — Inc. (ivi):

Salue regina de misericordia.

Fin. (ivi):

Contra l'inimici toi dame uitoria. | *Amen.*

8. *De la vergine Maria.* — Inc. (ivi):

Verçene madre, la qual meritasti.

Fin. (f. 81ª, col. 1):

Da poi ch'io so' da loro madre chiamata. | *Amen.*

V. [Laudi, adesp.] (ff. 81ª-96ᵇ).

1. Verbum caro fatum est | De Maria per nostro amore (f. 81ª, col. 1). Str. 42 di vv. 3. — Fin. (f. 81ᵇ, col. 2): Fa ch'io arda del tuo amor. | *Amen* .

2. Con iubili d'amore. | Tuti faça melodia (ivi). Str. 11 di vv. 4. — Fin. (f. 82ª, col. 1): Donè laude a Maria. | *Amen.*

3. Anima benedeta | Da l'alto creatore (ivi). — [*Jacopone da Todi*], *Laude de la meditaçione de Yhu Xpo.* Ripresa di vv. 4 e str. 5 di vv. 8. — Fin. (f. 82ᵇ, col. 1): Et in lui te dilleta. | *Amen.*

4. Con desiderio uo cerchando (ivi). — [*Jacopone da Todi*], *Laude de lo amore de Yhu Xpo.* Ripresa di vv. 4 e str. 9 di vv. 8. — Fin. (f. 83ª, col. 1): Et serà pagato el bando. | *Amen.*

5. Laudato Ihesu et la sua dolce mare (ivi). — *Laude de san Francescho.* — Fin. (f. 84ª, col. 1): Sei nostro aduocato. | *Amen.*

6. O patriarcha duce de pouertade (ivi). — *Laude de san Francescho.* Ripresa e strofe 17. — Fin. (f. 84ᵇ, col. 1): Per la tua bontade. | *Amen.*

7. Ante omnia laudar vorei (ivi). — *Laude del glorioso sancto Antonio.* Str. 15. — Fin. (f. 85ª, col. 1): Che stillo a fine e gratia a me produce. | *Amen.*

8. Lucente stella al mondo ce produce (ivi). — *Laude de sancto Ludouicho.* Str. 13. — Fin. (f. 85ᵇ, col. 1): E de ciaschaun amante del tuo honore. | *Amen.*

9. Cara donzella e nobel regina (ivi). — *De sancta Katherina.* Str. 5 di vv. 13. — Fin. (f. 86ª, col. 1): Tanto honorata nel diuin conspecto. || *Amen.*

10. Aymè dolente or che farò che io moro (ivi). — *Contemplacion de la morte.* Cp. di 18 terz. — Fin. (f. 86ª, col. 2): Poi che tu sei di uermi sì uil pasto. | *Amen.*

11. O croce sancta o unica speranza (ivi). — *De sancta croxe.* Terz. 4. Fin. (f. 86[b], col. 1): Nell' alto regno della eterna gloria. | *Amen.*

12. Spirito sancto amore, consolator eterno (ivi). — *De spiritu sancto.* Ripresa e str. 10. — Fin. (f. 86[b], col. 2): L' anima nuda torni al suo factore.

13. Cristo amor dilecto, te sguardando (ivi). — *De la morte de Xpo.* Ott. 12. — Fin. (f. 87[b], col. 1): Che sempre in lui sia el nostro vacare. | *Amen.*

14. A çente ria & descredente (ivi). — Ripresa di vv. 4 e str. 8. — Fin. (f. 88[a], col. 1): Gaudente fa l' anima a questo mondo. | *Amen.*

15. Fratello, guarda el uiso (ivi). — Ripr. di vv. 4 e str. 15 di vv. 8. Fin. (f. 88[b], col. 2): Non ce star a dormire. | *Amen.*

16. Seno me par in curtesia (ivi). — [*Jacopone da Todi*]. Ripr. di vv. 2 e str. 8 di vv. 4. — Fin. (f. 89[a], col. 1): A imparare altra doctrina. | *Amen.*

17. Dela belleca del summo splendore (ivi). — Ripr. di vv. 4 e str. 7 di vv. 8. — Fin. (f. 89[b], col. 1): In eterno a lui sia gloria e honore. | *Amen.*

18. Desmisiatiue, o pecaturi ingrati (ivi). — Ripr. di vv. 2 e str. 11 di vv. 6. — Fin. (f. 90[a], col. 1): De tuti li angoli (*sic*) e santti beati. | *Amen.*

19. Madre che festi cului che te fece (ivi). — Str. 13 di vv. 4. — Fin. (f. 90[b], col. 1): Ad te, Maria, uergene secura. | *Amen.*

20. Per la humeltà che in te, Maria, trouai (ivi). — [*Jacopone da Todi?*]. Ripr. di vv. 2 e str. 4 di vv. 6. — Fin. (f. 90[b], col. 2): L' anime nostre a dio presenterai.

21. De noto (*sic*) de Xpo amore (ivi). — Ripr. di vv. 3 e str. 9 di vv. 4. Fin. (f 91[a], col. 1): Che fa l' omo gaudiare. | *Amen.*

22. Ama Yhu, anima inamorata (ivi). — Ripr. di vv. 2 e str. 30 di vv. 4. Fin. (f. 92[a], col. 1): Ama Yhu, amal d' amor tuta suiscerata.

23. Avdite noua pacia, che m' è uenuto in fantasia (f. 92[b]). — [*Jacopone da Todi*]. Ripr. di vv. 5 e str. 50 di vv. 4. — Fin. (f. 95[b]): Che io dampnato o saluo sia. | *Amen.*

24. La consciencia tua recercha spesso (f. 96[a]). — Terz. 19 più un distico di chiusa. — Fin. (f. 96[b]): Che molti n' è za morti e 'l ben faremo. | *Deo gratias.*

VI. Capitoli di Fr. Egidio. — Inc. (f. 98[a], col. 1): *Questi sono alguni capitoli dele doctrine e figure et exempli gratia de frate Egidio, compagno de sancto Francescho, de li uicii e dele uirtù, dei qual primo scomencaremo qui de soto al nome de lu glorioso dio e la so dolcissima madre madonna santa Maria.* || " La gracia de dio e lle uirtù sì sono uia e scala... „. — Fin. il cap. 18 (f. 110[a], col. 2): " ... in quella eterna gloria celestiale, ala qual gloria ne perduca esso benigno dio, al quale sia laude honore e gloria in secula seculorum. *Amen* „. Corrisponde all' ed. di A. Cesari, *Fioretti di S. Francesco.* Verona, 1822, pp. 164-193.

VII. Prologo della passione di G. Cristo. — Inc. (f. 110[b], col. 1): *In nomine domini nostri Yhu Cristi benedicti et sue gloriose uirginis Marie, comença el prologo de lo sequente pietoxo & deuoto exercicio dela passione de Iesu Cristo et delo dolore dela sua benedecta madre uirgine Maria.* || " [Q]valuncha seruo de dio o uer ancilla de X.° desidera... „ — Fin. (f. 112[a], col. 1): " ... Dame sempre cum la tua fidelissima madre essere ala tua passione et croce „.

Bibliogr. — Sorio (B.), *Lettera a P. Fanfani,* in *L' Etruria,* I (1851), p. 681. (Pel n.° V. 28). — Moschetti (A.), *I codici Marciani contenenti laude di Jacopone*

da Todi. Venezia, 1888, pp. 64-65. — Feist (A.), *Mitteilungen aus älteren Sammlungen italien. geistlich. Lieder*, in *Zeitschr. f. roman. Philol.*, XIII (1889), p. 118. (Pei n.i V, 1-24. Contrassegn. *Ven. p.*).

It., I. 62.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 5032).

Cod. cart., in fol. p. (mm. 225 × 150), sec. XV, di ff. 48, di cui bianchi i ff. 11, 12, 48a, + riguardo; lin. 33 per pag., con richiami in fine degli eserni. Didascalia, rubriche, iniziali, paraffi in rosso. Nel marg. sup. del f. 1a è scritto: " Yh̄u Xp̄o benedictus in secula „; nel marg. inf. dello stesso f., da mano più tarda: " Questo libro è de sancto Thomaso de Borga „; e nel piano interno della legatura: " Morelli, 355 „. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: PANCIERA.

I. **Ugo Panziera,** Trattati.

I. *Incomenzano diuersi & singulari tractati de frate Hugo Panzera de l' ordine de' frati minori. Et in questo primo tractato parla de la perfectione & prima de' diuersi soi stati in generale. Capitolo p.°* || Inc. (f. 1a): " Li stati ne i quali conuersano le uertuose creature... „. — Fin. il cap. x (f. 16a): " ... per sua pietade ce facia in patria gloriosamente cognoscere per infinita secula seculorum „.

II. *Tractato contra alcune opinioni de la doctrina del non pensare de dio chi uole uenire ad contemplatione.* || Inc. (f. 16a): " Conciosia cosa che più uolte & in diuersi tempi... „. — Fin. (f. 19a): " ... in suo honore & gloria & per nostra salute delibera. Ad cui honore & gloria sia per infinita secula seculorum. *Amen* „.

III. *Summa de spirituali sentimenti in tre libri diuisa.* || Inc. (f. 19a): " Però che io fui più uolte da multe et sancte creature ... „. — Fin. (f. 24a): " ... de li quali ce proueda in via con suo honore & gloria el celestiale imperadore Yh̄u Xp̄o qui uiuit & regnat in secula seculorum. *Amen* „.

IV. *Sequita una epistola spirituale mandata da frate Hugo ad alcune donne religiose confortandole al perfecto stato de la inamorata croce.* || Inc. (f. 24a): " Ale uenerabele, spirituale & religiose donne le quale hanno ... „. — Fin. (f. 26b): " ... de presente triumphalmente coronare de sè gloriosamente delectandoue per infinita secula seculorum. *Amen* „.

V. *De li dolori de la mente e de le pene del corpo le quale lo (no)nostro segnore Yh̄u Xp̄o sostenne.* || Inc. (f. 26b): " Hoc enim sentite in uobis quod & in Xp̄o Yh̄u Apostolus. È da considerare... „. — Fin. (f. 28b): " ... copiosamente uestiti & per diuina illustratione illustrati. *Amen* „.

VI. *De dece gradi de humiltà per li quali se peruene ad l' ultimo perfecto el quale è chiamato nichiltade & como el pecato e lo pecatore è uilissimo nichil.* || Inc. (f. 28b): " Discite a me quia mitis sum & humilis corde & inuenietis requiem animabus uestris. Così dice el saluatore... „. — Fin. (f. 33a): " ... & de laudabele scientia uestiti & del diuino splendore copiosamente illustrati. *Amen* „.

VII. *Como, quanto et de que amore de' essere da me el creatore & la creatura amati in via.* || Inc. (f. 33a): " Considerando li secreti inganni che li serui de Xp̄o ... „. — Fin. (f. 38a): " ... ma con reuerentia li inganni scuse & li ingannati honore, per omnia secula. *Amen* „.

VIII. *Tractato como se possono conoscere le inspiratione se sono da mettere in operatione per acquistare salute et perchè le uirtù sono in salutu* (sic)

meritorie. || Inc. (f. 38ª): " Le inspirationi sono quasi infinite... „. — Fin. (f. 40ª): " ... operare perfectamente aciò che possiamo alla superna gloria peruenire. *Amen* „.

IX. *In questo tractato se demonstra tucte le posessione in generale che sono dale rationale creature possedute, de le quale con feruente desiderio se spogliano coloro che desiderano consumata pouertade et lo essere humano spiritualmente tucte in Xp̄o transformato.* || Inc. (f. 40ª): " In Genesi dicitur: Faciamus hominem ad ymaginem & similitudinem nostram. Dio po' essere per proprio nome chiamato... „. — Fin. (f. 40ᵇ): " ... & inconsiderabele nobilitade si seguita. Unde iterum dico: Beati parperes spiritum (*sic*) quoniam ipsorum est regnum celorum. *Amen* „.

X. *In questi quindeci gradi se concludeno tucte le reale uirtude che respondeno alla humana perfectione le quale sono necessarie ad ogne religioso che desidera la sua peregrinatione ne le uestigie del nostro segnore Yh̄u Xp̄o perfectamente consumare, non parlando del puerile stato, nè de le cose che sono semplecemente necesarie, nè declinando ad omne uirtude particulare.* || Inc. (f. 40ᵇ): " El primo grado è usare le cosse... „. — Fin. (f. 41ª): " ... adempiendo la uniuersa uoluntà de dio. „ *Finiti sono questi gradi de la humana perfectione.*

XI. *Epistola mandata da frate Hugo ad uno religioso de lo excellente pericoloso stato de lo spirito che nel mondo regna & de la propria perfectione.* || Inc. (f. 41ª): " Al suo in Xp̄o sè medesimo &c. Considerando la profanda (*sic*) humilità... „. — Fin. (f. 42ᵇ): " ... se non de impazzire per amore & deuentare infernale per pena „.

XII. *Epistola 2ª mandata da frate Ugo al sopra decto religioso, prologo.* || Inc. (f. 42ᵇ): " Al suo uenerabele in Xp̄o patre frate &c. Vno layco inutile creatura intra li poueri... „. — Fin. (f. 43ᵇ): " ... de cusi utile & delectabele & uirtuosa compagnia proueduti „.

II. [Esposizione di alcuni luoghi della " Mystica theologia „ del pseudo-Dionisio Areopagita], in volgare. — Inc. (f. 44ª): *Parole di Santo Dionisio.* || " Dio si manifesta non uelato solamente a coloro che trapassano le cosse monde... „. — Fin. (f. 47ᵇ): " ... e da hogni altro sia rigratiato il superno donattore per gli infiniti secoli „. *Amen. Deo gratias.* — Cfr. cod. **It., I. 58**, ff. 102ᵇ-108ª.

III. *Como Xp̄o conuersa per gratia in via con li soi figlioli electi, figurando questo conuersamento nella conuersatione de la sua humanitade, lo quale durò da la sua incarnatione per fino all'ascensione.* — Inc. dopo il tit. (f. 48ᵇ): " Uolendo Xp̄o che nullo se possa de sua inperfectione scusare... „. — Fin. (ivi): " ... se deue ordinatamente degradando concedere „ || *Del p.° tempo.*

It., I. 63.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 4898).

Cod. cart., in fol. (mm. 296 × 219), sec. XV, di ff. 137 + ff. 3 di riguardo, a 2 col., con richiami. Nel piano interno della legatura è scritto: " Morelli, 184 „, e nel *recto* del f. 2 del riguardo posteriore di mano del Morelli: " Grandezza precisa del Libro „ e sotto: " petrus bembus „: indicazioni che non si riferiscono al nostro codice. — Leg. in pelle impressa. Nel dorso il tit.: COLLAZION. | DELL' | ABATE | ISAAC | ED ALTRO.

I. Collazioni dell' Abate Isaac di Siria, in volgare. — Dopo la tavola dei capp. (f. 1ª, col. 1-2), inc. (f. 1ª, col. 2): *Come l' anima se riposa in*

dio e del contempto del mondo, capitolo p.° || " L' Anima la qual ama dio & in solo dio àe reposso... „. — Fin. (f. 31[b], col. 1): "... Beata comunione de diuinitade e cognosimento de uertude e per operatione buona laudato sia Yhu X.° in secula. *Amen* „. — L' opera è qui divisa in capp. 49, mentre nelle edizz. è divisa in 51 (Firenze, 1720). — Seguono due brani: il 1° inc. (f. 31[b], col. 1): " Dize uno sancto padre: non de' l' uomo desiderare nè zerchare alcuno zibo... „ — Fin. (f. 32[a], col. 2): "... non lasai mai el mio cuor uegnir in rie pensieri li qual prouocaseno dio ad ira. *Amen.* „ || *Explicit Ysaach de Siria de la congregatione di pouerele di san Pietro.* — Il 2.° brano inc. (f. 32[a], col. 1): *De l' abate Isac de Siria trato del dialogo de san Gregorio.* || " Nel principio quando uenero li Goti in queste contrade... „. — Fin. (f. 33[b], col. 2): " ... per alcuno piziolo dano e difecto de la quale molto se humilia. *Amen* „.

II.[a] [**S. Giovanni Climaco,** La scala del paradiso, in volgare, adesp. e anepigr.]. — Inc. il prologo dell' opera (f. 34[a], col. 1): " Questo libro compose vno de li sancti padri antiqui il cui nome fo Johani abate del monasterio del monte de Sinay... „. Segue la Tavola dei capp., indi il prologo del volgarizzatore, che inc. (f. 34[a], col. 2): " Questo libro de latino in uulgare confidome de lo adiutorio de dio per sodisfare ale petitioni degli serui di X.° ... „ Fin. (f. 34[b], col. 1): " ... prendete dal pouero quel che potete e per caritade ue piaza pregare dio per me „. L' opera inc. (f. 34[b], col. 2): " Dal bono e sempre bono ed in tuto bono dio e rege nostro faciamo el principio... „ — Fin. (f. 128[b], col. 2): " ... portando essa beata la illuminatione de sè medesima „. *Deo gratias. Amen.* — Segue:

II.[b] Vita di S. Giovanni Climaco, in volgare. — Inc. (f. 128[b], col. 2): *Seguita la uita del dito sancto Johane Climaco lo quale scripse queste tabule spirituale, zioè la sancta scala, la qual uita scrise compendiosamente Daniele humile monaco del monasterio de Raytu.* || " Quale fosse la citade degna da esser audita... „. — Fin. (f. 130[b], col. 2): " ... ma dentro contengono dotrine contemplatiue. *Amen.* „.

III. **Ugone da San Vittore,** Soliloqui dell' anima, in volgare. — Inc. (f. 131[a], col. 1): *Incipit liber soliloquiorum de anima Ugonis de Sancto Uitore.* || " Io parlerò in secreto a l'anima mia... „. — Fin. mancante delle tre ultime parole (f. 137[b]): " ... questo uno ama, questo vno seguita, questo uno... „.

Bibliogr. — Baretta (A.), [*Illustrazione di alcuni codici latini e italiani pervenuti alla Marciana per legato di Girol. Contarini nell' anno 1843*], nel cod. Marc. It., XI. 328.

It., I. 64.

(Prov.: Gesuati (1811); ora n.° 5240).

Cod. cart., in 12° (mm. 150 × 105), sec. XVIII, di ff. 207 n. n., di cui bianchi i ff. 187[b]-191, 204-207, e 2 ff. bianchi di riguardo anteriore; senza richiami. Nel *recto* del primo riguardo è scritto: " 179, Gesuati „. — Leg. in cart.

[**Bernard Couet**], Lettere d' vn Teologo ad vn Vescovo sopra quest' importante questione: se sia lecito d' aprouare li Gesuiti per

le Prediche e per le Confessioni, dedicate al Clero di Francia, 1755. — Dopo il tit. (f. 1ª) inc. l'Auertimento (f. 2ª): "Le persone da bene informate e tocche da mali orribili fati da' Gesuiti... „. — Fin. (f. 11ª): "... e che anche noi sofriamo doppo di loro „. — Segue una lettera (f. 11ᵇ): *A Monsignori gli Eminentissimi Cardinali e gli Illmi e Reuerendissimi Vescoui della Francia.* || *Monsignori.* "L' Autore delle lettere quali io mi prendo la libertà... „ — Fin. (f. 18ᵇ): "... e per li fedeli de' quali siete incaricati. Mi do l' honore d' essere con profondissimo rispeto. | Dell' EE. VV. e VV. SS. Ill.me e R.me | Umilissimo Obbid.mo Ser.e | N. N. „. Le lettere inc., dopo il tit. ripetuto, a f. 19ª: "Voi ui siete dunque adossata la pena d' esaminare... „. La lettera 2ª inc. a f. 56ª; la 3ª a f. 98ª; la 4ª a f. 131ª; la 5ª a f. 150ª; la 6ª a f. 182ᵇ; la 7ª a f. 192ᵇ. — Fin. (f. 203ᵇ): "... la quale può benissimo sussistere senza di loro. Sono con profondo rispetto | Mons.r | Parigi, a' 28 9bre 1715 | Vm.o Oblig.mo Se.re | N. N. „. — Per l' autore, cfr. Barbier, II, 1244.

It., I. 65.

(Prov.: Gesuati (1811); ora n.° 5033).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 213 × 143), sec. XV, 2ª metà, di ff. 108 num., di cui bianchi i ff. 106-108, riguardo mbr., lin. 26-27 per pag., senza richiami, iniziali rosse. Nel marg. super. di f. 1ª è scritto il nome d' un possessore del sec. XVI: "Di m. Aluise Calbo et amici „; e nel piano interno: "Gesuati, 29 „, il cui *ex-libris* (collegii ss. rosarii) è ivi incollato. A f. 108ᵇ e nel piano interno posteriore è un monogramma formato dalle lettere H e K addossate all' asta maggiore di una croce di S. Andrea. — Leg. in assicelle coperte di pelle bianca, con piccole borchie e fermagli.

Raimondo di Pennafort, La Somma di penitenza, in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Qui chomenza la suma de Raimondo. Qui chomenza la suma de penitentia molto utele e nezessaria maximamente ali sazerdoti li quali sono nela chura dela penitentia.* || "Inprimamente quando lo fidel christiano uene a rezeuer... „. — Fin. il testo volgare (f. 102ª): "... li quali soleuano illuminare lo mondo per le predichazione soe „. — Il resto è in latino e termina a f. 103ᵇ: "... colige fit Adam „. || *Finis.* | *Explicit sumam* (sic) *penitentie in uulgari sermone Magistri Raimundi multum utilis clericis curam gerentibus.* — In latino sono pure alcune orazioni con indulgenze, nell' ultima delle quali ricorre la data "die 17 Junii 1456 „ (ff. 104ª-105ᵇ).

Bibliogr. — De Rubeis (Jo. Fr. B.), *De rebus congregationis sub titulo beati Jacobi Salomonii.* Venetiis, 1751, p. 326.

It., I. 66.

(Prov.: Gesuati (1811); ora n.° 4974).

Cod. cart., in 4° (mm. 240 × 165), sec. XV (avanti 1432), di ff. 69, con una num. in rosso dal 62 al 130, che fa pensare ad un codice originariamente di maggior mole; riguardo pur cart., lin. 32 per pag., richiami in fine dei quinterni. Rubriche in rosso, iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri. Nel marg. di alcuni fogli e a ff. 68ᵇ (129ᵇ) e 69ᵃᵇ (130ᵃᵇ) sono varie prove di scrittura di diverse mani. La vecchia proprietà dei Gesuati

è attestata a f. 68^a (129^a): "Questo libro è di poueri Jesuati da Uenegia, 1432,,; e a f. 68^b (129^b): "Questo libro è de li pouri fracti Jesuacti de sancta Maria del Bon Jesu che stanno in Venetia, 1493,,: dichiarazione ivi ripetuta da altre mani. Nel piano interno è poi incollato l'*ex-libris* COLLEGII SS. ROSARII, ed è scritto: "Gesuati, 163,,; la vecchia segnatura è forse quella che leggesi nel marg. infer. di f. 1^a (62^a): "I, 2, 44,,. La metà interna del f. 1^a è resa illeggibile. — Leg. in cart.

I. DE DIECE COMANDAMENTI DELLA LEGGE. — DE SEPTE PECCATI MORTALI (ff. 1^a-4^b=62^a-65^b).

II. **M.° Michelè** carmelitano, DOTTRINA PER LA CONFESSIONE. — Inc. (f. 5^a= 66^a), dopo la didascalia (f. 4^b=65^b): *Qui comincia la doctrina data a ciascuno peccatore. il quale si uoglia confessare de' suoi peccati, per lo venerabele doctore de sacra pagina Maestro Michele de l'ordine charmelitano della Dona.* || "Ciascheduno peccatore el quale si vuole confessare diligentemente dee pensare i suoi peccati... ,,. — Fin. (f. 36^b=97^b): "... la grauità di quegli. Colla gracia del dolcissimo signore nostro missere Yhu Xpo, al quale sia gloria et onore. Et tu che leggi priega dio per me peccatore ,,. || *Deo gratias. Amen.*

III. ELENCO DELLE FESTE E DELLE VIGILIE COMANDATE. — Inc. (f. 37^a=98^a): *Queste sono le feste comandate dalla sancta madre chiesa sumariamente per tucto l'anno.* || "La festa della circuncisione... ,,. — Fin. (f. 39^a= 100^a): "... per diuotione et non per paura ,,. || *Deo gratias. Amen.*

IV. [DELLA POVERTÀ, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 39^a=100^a): "Lo nostro signore disse ad vno giouano: Se tu vuoli essere perfecto ua et uendi ciò che tu hai... ,, — Fin. (f. 44^a=105^a): "... alla mensa della smisurata carità, oue egli regna col padre per infinita in secula seculorum. *Amen* ,, || *Deo gratias. Amen.*

V. [**Enrico Salteriense**], INCOMINCIA IL PROLOGO CIOÈ IL PURGATORIO DI SANCTO PATRICIO, in volgare. — Inc. (f. 44^b=105^b): "Il beato Patricio predichoe la fede di Xpo in Scotia... ,,. — Fin. (f. 57^a=118^a): "... rendette l'anima a dio et andone a paradiso, al quale dio per la sua gratia ci conducha ,,. || *Deo gratias. Amen.*

VI. [INSEGNAMENTI RELIGIOSI SUL CREDO, SULLA MESSA E SULLA COMUNIONE, tratti in parte da S. Agostino] (ff. 57^b-63^b=118^b-124^b).

VII. LEGENDA DI SANCTO ALBERTO. — Inc. (f. 63^b=124^b): "Nelle parti dell'Alamagna fo vna famiglia de nuoue frategli... ,, — Fin. (f. 65^a=126^a): "... spargendo il sangue per fina il dì del giudicio. *Amen* ,,.

VIII. **Antonio da Budrio,** CONSIGLI. — Inc. (f. 65^a=126^a): *Questi sono consigli dati per miser Anthonio da Budrio, doctore in amendue le legge.* || "Adomandassi se sono tenuti i laici ad pagare le decime... ,,. — Fin. (f. 68^a=129^a): "... satisfaccia per pianti et per orationi et quanto a dio et quanto al proximo. *Amen.* ,, || *Deo gratias. Amen. Finito libro referamus gratias Xpo.*

It., I. 67.

(Prov.: GESUATI (1811); ora n.° 4831).

Cod. cart., in fol. p. (mm. 259 × 182), sec. XVIII, di ff. 335 n. n., e riguardo, senza richiami. Sul *recto* del f. anteriore di riguardo è scritto: "224, Gesuati ,,. — Leg. in cart.

Pierre Nicole, ISTRUZIONI TEOLOGICHE E MORALI SOPRA IL DECALOGO, tradotte dal francese. — Inc., dopo il tit., l'Avvertimento al lettore

(f. 1ª): " Non è già necessario di prevenir il Pubblico in favor di quest' opera... „ Fin. (f. 2ª): " ... di cui sono sempre mai accompagnate „. — Inc. l'opera divisa in 2 tomi, dopo il tit. generale ripetuto e quello del cap. I (f. 2ᵇ): " Do[manda]. Cosa è il Decalogo?... „. — Fin. (f. 335ª): " ...in cui regnano veramente la fede, e la carità „. || *Il Fine del secondo tomo. Ad maiorem dei gloriam.*

It., I. 68.

(Prov.: GESUATI (1811); ora n.° 4899).

Cod. cart., in fol. (mm. 305 × 210), sec. XVIII. di ff. 366 n. n., di cui bianchi i ff. 1, 12, 15, 16, 24-26, 38, 40, 41, 56, 57, 69-73, 77, 83, 177, 178, 200, 201, 206, 207, 209, 224, 230-231, 247, 253, 257, 265-269, 273, 276, 277, 281, 308, 312, 323, 326, 328, 342, 354-356, 364-366; con riguardo. Nel cod., autografo del De Rubeis, sono inserite varie lettere originali d' altri e alcuni documenti autentici. Nel *recto* del f. 1ª è scritto: " 264, Gesuati „. — Leg. in mezza perg. Nel dorso il tit.: VARY | CONSULTI.

[**Gio. Fr. Bern. Maria De Rubeis**, RISPOSTE ED OPINIONI DATE ALLE RICERCHE DEI MAGISTRATI VENETI IN MATERIE ECCLESIASTICHE].

1. *Risposte di me fr. G. F. Bernardo M.ª De Rubeis, Domenicano dell' Osservanza, relative ad alcuni Capitoli, che mi sono stati presentati in alcuni fogli relativi ad un Cod. ms. di Statuti della chiesa di Belluno* (ff. 3ª-4ª, 17ª-20ᵇ).

2. *Sopra la Commenda della Patria del Friuli di giuspatronato dell' Ill.ma et Eccell.ma famiglia Lippomano* (ff. 5ª-8ᵇ).

3. *Informazione intorno agli Statuti del sacro collegio de' teologi della Università di Padova* (ff. 9ª-11ª).

4. [*Se la badia della Pomposa fosse soggetta alla giurisdizione del vescovo*] (ff. 13ª-20ª).

5. [*Il monastero di Pontida soggetto alla giurisdizione del vescovo*] (f. 21ª).

6. [*Per il vescovo Redetti (Bergamo) - 1745 - contro l' esenzione pretesa dai canonici*] (ff. 22ª-23ᵇ).

7. *Osservazioni sopra la negoziazione della stamperia del Seminario di Padova, se sia proibita dai sacri canoni agli ecclesiastici* [con un abbozzo e 2 lettere del De Rubeis e due di Antonio Valsecchi, 1762-64] (ff. 27ª-45ᵇ).

8. *Per le religiose domenicane del Corpus domini di Venezia e di altri monasteri, e per le terziarie* (ff. 46ª-49ª).

9. *Se la messa votiva del Rosario possa celebrarsi da preti nelle chiese delle domenicane soggette ai vescovi* [con una lettera originale del p. Antonino Bremond (17 febbr. 1742) e una di Nicola Guasco (9 nov. 1743)] (ff. 50ª-58ª).

10. [*Lettera di Sebastiano Bonelli (?) al de Rubeis. se sia lecito il concubinato*] (ff. 59ª-60ª).

11. [*Informazione sopra le differenze del convento dei domenicani colla comunità di S. Daniele del Friuli per la cappella D' Arcano, con due copie d' un breve di papa Clemente XI a mons. Fortunato Morosini, vescovo di Treviso, 1720*] (ff. 61ª-76ᵇ).

12. [*Scrittura circa la parte presa in Maggior Consiglio nell' anno 1697 in materia di proibizioni, di brogli, preghiere, giuramenti ed altro*] (ff. 78^{a}-82^{b}).

13. [*Osservazioni su diversi battesimi di Ebrei a Venezia e a Padova*] (ff. 84^{a}-154^{b}).

14. *Caso sopra i Monti di pietà* (ff. 155^{a}-158^{a}).

15. *Lettera di Vettor Sandi circa le messe che si fanno celebrare nella chiesa del Santo a Padova* (f. 159^{ab}).

16. *Informazione al Consiglio dei X sopra tre punti di disciplina per i chierici di Venezia* (ff. 160^{a}-161^{b}).

17. *Informazione al Consiglio dei X sopra un litigio tra la chiesa di S. Maria di Murano e la fraterna di S. Lorenzo Giustiniano* (ff. 163^{a}-168^{b}).

18. [*Abbozzo di memoriale d' un canonico di Curzola contro il proprio vescovo, scritto dal De Rubeis*] (ff. 169^{a}-170^{a}).

19. [*Commissione dei Capi dei X ed informazione sopra l' elezione di un sacerdote alla stola della congregazione di S. Luca (1763)*] (ff. 171^{a}-176^{b}).

20. *Scrittura sopra l' amministrazione fatta dai padri del Santo di Padova delle elemosine date per celebrazione di messe (6 maggio 1757)* (ff. 179^{a}-197^{a}).

21. *Abbozzo di scrittura circa la commissaria Marchesini in proposito di messa* (ff. 198^{a}-199^{a}).

22. *Abbozzi circa varie risoluzioni sopra alcuni testamenti* (Andrea Pisani, 1749; Sebastiano Venier, 1674; Lucrezia Tiepolo, 1678; Antonio Pusterla; procur. Cornaro; Calidonia Cappello, 1665; Marco della Tresca, 1320) (ff. 202^{a}-223^{a}).

23. [*Varie note circa il voto dei religiosi*] (ff. 225^{a}-227^{b}).

24. [*Estratto d' una scrittura circa i padrini del battesimo*] (ff. 228^{a}-249^{b}).

25. [*Sopra la riduzione delle messe*] (ff. 250^{a}-252^{b}).

26. [*Osservazioni sopra una disposizione testamentaria del Procur. Marco Contarini nel luogo di Piazzola*] (ff. 254^{a}-256^{a}).

27. [*Risposta ad alcuni dubbi della Kav. Paolina Contarini circa eredità (15 sett. 1759)*] (ff. 258^{a}-259^{a}).

28. [*Scritture per la Procuratia de citra (1739-1745)*] (ff. 260^{a}-293^{a}).

29. [*Sopra il testamento del conte Verità Zenobio (1682)*] (ff. 294^{a}-303^{b}).

30. [*Circa la dispensa d' impedimento di matrimonio*] (ff. 304^{a}-311^{a}).

31. *Scrittura sopra il matrimonio preteso da Teresa Vedova con Vettor Pisani* (ff. 313^{a}-319^{a}).

32. [*Note sopra i matrimoni occulti*] (f. 320^{ab}).

33. *Sopra l' Ospitaletto dei SS. Giovanni e Paolo* (ff. 321^{a}-322^{b}).

34. [*Note sopra il matrimonio tra persone di diversa religione*] (ff. 324^{a}-325^{a}).

35. *Della concessione d' oratorî privati* (f. 327^{ab}).

36. *Scrittura circa il testamento di Ottavio della Volpe da Capodistria, del 26 Agosto 1622, con lettera originale di Atanasio Vallotti del 28 maggio 1756* (ff. 329^{a}-363^{a}).

It., I. 69.

(Prov.: Acq. De Martiis (1825); ora n.° 4975).

Cod. mbr., in 4° p. (mm. 230 × 160), sec. XIV, di ff. 134 n. n. + ff. 6 prelim. (di cui bianchi i ff. 3-6), e ff. 2 bianchi di riguardo posteriore; lin. 32 per pag., richiami in fine dei quaderni, rubriche rosse, iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre, paraffi in parte del cod. pure alternatamente rossi ed azzurri; tavola dei capp. in rosso nei ff. 1-2 prelim.. — Leg. in assi coperte di pelle impressa, con tracce di borchie e fermagli.

I. [Esposizione dei Vangeli, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 1ª): " Sempre era lo figlolo di dio et lo figluolo era apresso del pare et era dio... „ — Fin. (f. 101ª): " ... e confermando la soa predicatione con li miracoli e segni che facea „.

II. [Insegnamenti sulla fede (ff. 101ª-102ª), sul credo (ff. 102ª-105ᵇ), sui sacramenti (ff. 105ᵇ-114ᵇ), sui peccati (ff. 114ᵇ-127ᵇ), sulle virtù (ff. 127ᵇ-134ª), adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 107ª): " La nostra fe' azò che la sia meritoria dee auere quatro condictione ... „ — Fin. (f. 134ª): " ... non se reuelando contra essi, ma eserli sozeti „. || *Finito Libro Refferamus gratias Xpo.*

It., I. 70.

(Prov.: S. Cipriano di Murano (1825)[1]; ora n.° 5182).

Cod. mbr., in 4° (mm. 202 × 140), sec. XV *ex.*, di ff. 88 + un f. mbr. e 2 cart. di riguardo; richiami in fine degli eserni. L'intiero cod. appare scritto dalla stessa mano che scrisse i codd. seguenti **It., I. 71** e **72** e il cod. **It., II, 133,** i quali furono insieme acquistati nel 1825: cioè da fr. Filippo Strada da Pavia, domenicano, maestro in teologia. A lui non esitiamo ad attribuire la paternità dei varî componimenti anonimi dei tre codici. — Leg. in assicelle coperte di cuoio impresso, con tracce di fermagli. Tit. nel dorso: EXPOSIT. *in* PSA.

I. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** Componimenti vari in verso e in prosa, latini e volgari] (ff. 1ª-4ª).

1. [H]vmanum lugere libet genus isse sub atras (f. 1ᵃᵇ). — Versi 55.
2. Reuerendissime domine patriarcha, super omnia regimina spiritualia... (f. 2ª). — [*Epistola per ottenere una cappellania ad un abate spagnuolo*].
3. Ex timo non gustent uirtutem proficientis (ff. 2ᵇ-3ª). — Vv. 39. [*Al patriarca, perchè aiuti un monaco*].
4. [N]on feror in Gallos meditantes perdere ferro (f. 3ᵃᵇ). — Vv. 20. [*Contro i Francesi invasori d' Italia*].

(1) Questo e i sgg. codici **It., I. 71, 72,** che indichiamo come provenienti dall' abbazia di S. Cipriano di Murano, pervennero realmente alla Marciana, per acquisto, da certo D. Antonio De Martiis nel 1825; ma vengono da noi attribuiti all' abbazia muranese perchè tutti compilati e scritti di mano di fr. Filippo Strada da Pavia (o da Milano), domenicano, che in più codici lasciò ricordo di sè, e che dimorò per circa quarant' anni nell' abbazia di S. Cipriano. Cfr. Valentinelli, *Bibl. ms.*, I, pp. 284-85.

5. [N]on me fa noglia el mal uolere hostile (f. 3^b). — Vv. 30 a distici monoritmi.

6. Est procul a uestro genio tolerare fetorem (f. 4^{ab}). — Vv. 53. [*Contro i Francesi invasori d' Italia*].

II. [Esposizione sopra i sette Salmi penitenziali, in volgare]. — Precedono: **a**) *Orazioni latine da recitare coi Salmi*, inc. (f. 5^a): *Oratio dicenda in principio psalterii.* || " Svscipere digneris, domine deus omnipotens, hos psalmos consecratos... „ — Fin. (f. 19^a): " ... & sonis imperturbabilibus exerere mereamur per dominum nostrum Yhm Xpm, &c. „ || *Expliciunt feliciter orationes elicitae de quibuslibet psalmis Dauid, ita quod singulo cuique psalmo singula oratio appropriata consonat. Deo laus.* **b**) *Sermone di Cassiodoro sui Salmi*, inc. (f. 19^b): *Conclusio in fine psalterii Dauid quam facit Cassiodorus.* || " Explicitus est decorus & mirabilis ordo psalmorum... „ — Fin. (f. 20^a): " ... disposuisti que creata sunt „. || *Explicit sermo Cassiodori sanctissimi et elegantis ecclesie doctoris super psalterii uolumen ammirandum.* **c**) *Lettera dedicatoria di Guarino Veronese a Filippo Maria Visconti*, che inc. (f. 20^b): *Serenissimo principi Philippo Marie duci Mediolani Quirinus* (sic) *ueronensis se commendatissimum facit.* || " Gloriosa & adulatoria preconia rhetorum quibus oratores... „. — La esposizione inc. (f. 20^b): *Son setti psalmi penitentiali, da me trouati exposti per latino, Frate Philippo ad tuti i fa uguali. Lassa el construtto et prehende un piccollino modo uulgare perchè tuti pascutti sian dal uerbo che emparò fanciullino. Ecco la exposition uulgare del salmo primo penitentiale, ciò è* || " Domine ne in furore tuo arguas me &c., Dauid re et propheta feci questo psalmo penitentiale domandando misericordia a ddio... „ — Fin. (f. 37^b): " ... el dimanda lachrymosamente che dio el uoglia liberare et per tal contritione dio glie fa la gratia „.

III. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** Carme latino contro la lascivia e la simonia]. — Inc. (f. 37^b):

Ecce parem patitur romanus papa fragorem.

Vv. 120. Fin. (f. 39^b):

Introitus rapidis in sacra nudus opum.

IV. [Testimonianze dei santi Padri sopra i Salmi]. — Inc. (f. 40^a): *Beatissimus Augustinus de laudibus psalmorum.* || " Fratres karissimi, in hac mortali uita nihil est... „. — Fin. (f. 50^b): " ... uel sacra uerba glutiueris „.

V. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** Componimenti vari, latini e volgari] (ff. 51^a-56^a).

1. Ecce tibi, lector, psalmorum gloria magna (f. 50^a). — Vv. 16. [*Sui Salmi*].

2. Elgli è venuto el santo in dio profeta (f. 51^{ab}). — Vv. 60 a distici monoritmi. [*Per l' elezione del pontefice*].

3. Elgli è uenuto l' uomo inimicante (f. 52^{ab}). — Vv. 62 a distici monoritmi. [*Contro i Francesi invasori d' Italia*].

4. [N]on mai fu detto da homo mortale, *s.* (f. 53^a). — *El rio affetto de introducenti li tiranni sopra li segniori honesti.*

5. [P]orci sentendo un consorte grunire, *s.* (ivi).

6. [D]imme, brigoso, che uai tu mouendo, *s.* (f. 53^b). — *Prophetia del nouo orgoglio in altrui terre.*

7. [Q]vel che se narra hauerte qua dedutto, *s.* (ivi).

8. Dammi una duonna che habbi trenta otto anni, *cp.* (ff. 54ª-55ᵇ). — Vv. 68 scritti a modo di prosa.

9. Uincitur a stultis prudentia, nemo tuetur (f. 56ªᵇ). — Vv. 47.

VI. **Egidio Colonna,** DEL GOVERNO IN TEMPO DI GUERRA. — Inc. (f. 57ª): *Che cosa sia la arte del soldo et ad qual fine la sia instituta ouer ritrouata et che ogni fatto de guerra se comprehende suoto la militare arte.* || " [T]ractato già per me Egidio romano per qual modo se debba regger la citate nel tempo de la pace, resta ad tractare del fatto de la guerra. Ad ciò che li re et li segniori sapino ... „ — Fin. (f. 87ᵇ): " ... et cossì le iuste guerre ne fan galditori di pace di qua et in uita eterna. *Amen* „. — È la 3ª parte del *Reggimento de' principi,* ed offre una lezione molto diversa dall' ediz. del CORAZZINI.

VII. [**M.° Filippo Strada da Pavia**], UNDE ORIUNTUR INIQUA BELLA PER OMNEM TERRAM. — Inc. (f. 88ª):

Inuenio causam cur bella proterua geruntur.

Vv. 50. Fin. (f. 88ᵇ):

Bellorum cesset plurimus orbe cruor. | *Finis.*

It., I. 71.

(Prov.: S. CIPRIANO DI MURANO (1825)[1]; ora n.° 4832).

Cod. mbr., in 4.° (mm. 247 × 177), sec. XV *ex.*, di ff. 148, di cui bianchi i ff. 140-147ª, senza richiami. Piccole iniziali miniate a ff. 18ª, 25ª, 32ᵇ, 38ᵇ; didascalie, iniziali, paraffi rossi nei primi fogli; iniziali azzurre a ff. 18ᵇ, 31ᵇ; iniziali filigranate e paraffi alternatamente rossi ed azzurri a ff. 19ᵇ-21ᵇ. Alcune didascalie furono scritte in nero da mano più tarda. — Leg. in assicelle coperte di cuoio impresso, con tracce di fermagli.

I. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** COMPONIMENTI VARI IN VERSO E IN PROSA, latini e volgari] (ff. 1ª-17ᵇ).

1. O reueritrice dil magno sacramento, *cp.* (f. 1ªᵇ). — *Contra tumulantes corpus Xp̄i in sepulchro tanquam hostia sit mortua quod est falsissimum et vanum.*

2. Principio uerbum quod nunc habet esse tenebat (f. 2ª). — *In annunciatione del uerbo sopra lo " in principio „.* Sullo stesso Vangelo di S. Giovanni cfr. più sotto al n.° 27. — Vv. 24.

3. *Sermone mortoio per vulgare.* — Inc. (f. 2ᵇ): " Perchè hoçi se fa memoria uniuersal de' morti ... „.

4. *Sermone mortoio vulgare.* — Inc. (f. 3ª): " Per tre cagione non debiamo piangere li morti ... „.

5. O populi rector, quem Christus sanguine penso (f. 4ª). — *Ad presidem epistola elegans in principio XLᵐᵉ pro beniuolentia captanda sermo.* Vv. 38.

6. [P]resul ut alme tuo uenisti rore supernis (ff. 4ᵇ-5ᵇ). — *In incathedratione uel visitatione cuiusuis episcopi sermo pulcher.* Vv. 95.

7. [O] Thoma Aquini, sanctissime lumine lustra (ff. 5ᵇ-6ª). — *Laudes vnius provincialis s. fratris Thome predicatoris.* Vv. 32.

---

(1) Cfr. il cod. **It., I. 70,** p. 168, *n.* 1.

8. [M]usa mihi uenias nimphis comitata pudicis (f. 6ab). — *In aduentu noui pretoris [Bernardi Barbi]*. Vv. 60.

9. [A]udite, o gentes, dominus quid fecerit almus (ff. 6b-7b). — *In noua missa sermo ad clerum de laude sacerdotii*. Vv. 46.

10. Vergene madre, figlia del tuo figlio (f. 7b). — *Dante per la Madonna*. Vv. 33.

11. Optime preceptor, non paucas mitto salutes (ff. 8a-9a). — *Sermo ad grammaticæ preceptorem*. Vv. 92.

12. Presul nimium reuerende, mihi rogo parcas (f. 9a). — *Pro episcopo Adrie epistola per versus*. Vv. 10.

13. Dio te salui e guardi, Maria uergene bella (f. 9b). — *Ave*. Vv. 12.

14. O geniti Christo mecum componite carmen (f. 9b). — *Laude de la Madonna*. Vv. 22.

15. Regia mater aue, Christi pia uirgo Maria (f. 10a). — *Ave*. Vv. 24.

16. Alma parens magni summa deitate tonantis (ff. 11a, 10b, 10a). — *Versus super orationem Aue Maria de littera in litteram vnus uersus singillatim*. Vv. 83.

17. [A]lma celestum domina atque princeps (f. 11b). — *Hymnus ad beatissimam virginem Mariam*. Vv. 30.

18. [A]ve Maria, piena de gratia (f. 11b). — *Expositio in Aue Maria sequitur et super Salue regina*. Vv. 30.

19. [O] mihi dilecti ciues nimium bene noti (f. 12ab). — *Sermo completa XLma predicationis ad populum*. Vv. 42.

20. [A]lmi Baptiste celebrastis festa Johannis (f. 12b). — *In festo sancti Johannis Baptiste sermo post conuiuium*. Vv. 38.

21. [O] pater Antoni, morum tu norma fuisti (f. 13a). — *In festo sancti Antonii sermo*. Vv. 34.

22. [S]vnt tria que primo proponam mente locate (f. 13b). — *Sermo in principio XLme*. Vv. 38.

23. Agricolam scribunt sudantem non prohibendum (f. 14a). — *Sermo in principio XL.me* Vv. 38.

24. [A]blutrix sordis crux X̄pi sanguine sparso (f. 14b). — *Crucis preconia per alphabetvm*. Vv. 46.

25. [M]iram rem certe domini ciuesque decori (f. 15a). — *In funere, optimus sermo versibus exaltans defunctum per octo rationes*. Vv. 40.

26. [O] pater, o genitor cunctorum que tenet orbis (f. 15b). — *Ad morientes*. Vv. 44.

27. Ne lo principio non mai principiato (f. 16a). — *Expositio super euangelium Johanis: " In principio &c. "*. Vv. 45; cfr. sopra n.º 2.

28. [A]lme puer decus ethereum stirps certa tonantis (f. 16b). — *Versus Octauiani imperatoris ad Christum nascentem in mundo*. Vv. 7.

29. O padre nostro, chi sei in cielo alçato (f. 16b). — *Super Pater noster expositio vulgaris*. Vv. 14.

30. [C]redo in dio padre omnipotente (ff. 16b-17a). — *Super Credo vulgaris expositio*. Vv. 24.

31. *Pro mortuis sermo* — Inc. (f. 17a): " [I]ustus si morte preoccupatus fuerit in refrigerio erit... ".

32. [D]ulcis creator operum que gerimus hoc corpore (f. 17a).

33. [Q]uid facitis ciues, dabitis michi postulo causam (f. 17b). — *Pro mortuis sermo*. Vv. 32.

II. **Isidoro Ispalense,** CONTRO I GIUDEI, in volgare. — Il f. 18ª, col. 1-2 e il f. 18ᵇ, col. 2, sono occupati dalle RUBICHE (sic) *de libro de Isidoro uescouo Tolletano contra perfidi giudei.* — Seguono: **a**) *Imnus ad impetrandum gratiam in principio XLme ad populum, habendus ut inuocet dei auxilium* (f. 18ᵇ, col. 2):

Iesu bone, Ihesu pie
Fili dulcis o Marie...

Vv. 36. **b**) *Contra quemdam stipendiarium nomine Balbum turpem moribus, inuectiva Petri Ariminensis* [*Pierleoni?*] (vv. 40), che inc.:

Obscenum credas alternos reddere sexus.

c) [*Osservazioni latine e volgari sull' Anticristo, e sull' incarnazione*] (ff. 19ᵇ-24ᵇ). — L' opera di Isidoro inc. (f. 25ª): *A la sua sorella F*[*lorentina*] *dilectissima Isidoro uescouo salute.* || " Alchune cosse in diuersi tempi tra li libri del ueggio testamento... „ — Fin. (f. 37ᵇ): " ... sono li cuori sancti, li quali dio habita in questa vita per gratia, ne l' altra per gloria. *Amen* „. | *Finis.*

III. **M.° Filippo Strada da Pavia,** QUARESIMALE. — Precedono le RUBRICHE *de questo quadragesimale transferito in uulgare per maestro Philippo da Pauia de San Domenego suggeto in Xpo* (f. 38ª, col. 1-2). Alle rubriche seguono 12 versi italiani, nei quali l' autore giustifica l' uso del volgare. Inc. il Quaresimale (f. 38ᵇ): " Nolite fieri sicut ipocrite. *Mathei 6°.* Santo Gregorio exponendo quella parolla del Deuteronomio... „ — Fin. (f. 131ᵇ): " ... le femine nel suo proprio sexo resuscitarano a gloriosa resuretione. Ad quam etc. „. | *Explicit opus.*

IV. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** COMPONIMENTI VARI IN VERSO E IN PROSA, latini e volgari] (ff. 132ª-148ᵇ).

1. Has tibi litterulas mitto, reuerende Johannes (f. 132ªᵇ). — *Sermo ad patriarcam Uenetiarum reuerendissimum* [*Giovanni Barozzi*]. Vv. 64.

2. *Prima uediamo che cossa è lo sacramento. De la causa de institutione de li sacramenti. Del tempo quando furono dati li sacramenti. Secunda de li sacramenti de la lege ueggia. Terça de li sacramenti de la lege noua.* — Inc. (f. 133ª): " Augustino diffinisse el sacramento in questo modo... „ — Fin. (f. 139ᵇ): " ... al dono diuino de questa sperança „.

3. O padri riueritti et madre de honore (f. 147ᵇ). — Vv. 51. [*In lode di S. Benedetto*].

4. Res noua dicetur, patres, nimis apta fauore (f. 148ª). — Vv. 40. [*Sugli istrumenti musicali*].

5. Ne dubites mea uera, pater, sententia stabit (f. 148ᵇ). — Vv. 30. [*Ad un vescovo*].

It., I. 72.

(Prov.: S. CIPRIANO DI MURANO (1825)[1]; ora n.° 5054).

Cod. mbr., in fol. (mm. 360 × 265), sec. XV *ex.*, di ff. 96 n. n. + 1 di riguardo finale. Tra i ff. 88 e 89 mancano parecchi fogli, cosicchè resta mutila l' opera maggiore contenuta nel cod., che ha lin. 41 per pag., e richiami in fine dei quaderni. Piccole iniziali miniate; maggiori e con fregi nel margine a ff. 8ª e 9ᵇ; rubriche rosse, paraffi rossi ed azzurri, pic-

(1) Cfr. il cod. **It., I. 70,** p. 168, *n.* 1.

cole iniziali delle tavole in principio e in fine alternatamente rosse ed azzurre. Il cod., come i due precedenti, è di mano di fr. Filippo Strada da Pavia, autore delle poesie e della traduzione contenute nel cod., pur miniato di sua mano. Il f. finale di riguardo è un frammento mbr. di cod. liturgico del sec. XIV. — Leg. in assicelle, coperte di pelle impressa, con tracce di fermagli.

I. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** POESIE LATINE E VOLGARI] (ff. 1ª-3ᵇ).

1. Nota lectore lection del asinello (f. 1ª). — Versi scritti a modo di prosa e, come i seguenti, riguardanti la stampa. — Fin.: Uedo che tutti io fo marauigliare.

2. Per questi altri uersi, o anime innocente (f. 1ª) — Fin.: Dio non accepta chi mai non se corregge.

3. Imperium, Marcella domus, sine fine teneto (ff. 1ᵇ-2ª). — [*Elegia al doge Niccolò Marcello*]. Vv. 76. — Fin.: Regis celorum legat ore libente quod hic stat.

4. Aue, tempio de dio sacrato tanto (f. 2ªᵇ). — [*Inno alla Vergine*] 24 terz. — Fin.: Questo Ynno sia detto, o Maria, in tua gloria.

5. Iudicet hoc scriptum, Donato Petrus, abunde (f. 3ª). — [*A Pietro Donato camaldolese*]. Vv. 14. — Fin.: En Petrus Uenetus Michaelis candidus abbas.

6. Messer Piero Donato sia qua directore (f. 3ª). — [*A Pietro Donato camaldolese*]. Vv. 27. — Fin.: E se biancha ueste adorna le sue rienne.

7. Qvi grauibus remoues animas agiles precor educ (f. 3ᵇ) — *Ad Michaelem [archangelum] oratio pia.* Vv. 12. — Fin.: Da tibi continue depromat cantica scriptor.

8. O tu, Michele Archangelo, chi parti (f. 3ᵇ). — *Expositio vulgaris premissorum.* Vv. 30. — Fin.: Quello che exprime il tuo seruo decepto.

II. **Jacopo da Voragine,** LEGGENDE DE' SANTI, volgarizzate da M.° Filippo Strada da Pavia. Precedono: **a**) *De lo advento de Ihesu Xpo,* che inc. (f. 4ª): " Lo aduento del segniore distendesi per quatro settimane... „. — In fine (f. 7ᵇ) fr. Filippo spiega le ragioni per le quali collocò qui questo cap. di Jacopo da Voragine. **b**) *Prohemio [dell' autore]*, che inc. (f. 8ª): " Tvto lo tempo de la presente uita in quatro parte è distinto... „. **c**) *La tauola de le legende de' santi de Jacobo da Voragine vulgarizata* (ff. 8ᵇ-9ᵇ). **d**) *Prologo del vvlgarizatore ornato,* che inc. (f. 9ᵇ): " Considerando io frate Philippo pauese tra' predicatori e theologi nouo in sapere... „ Fin. (ivi): " ... faça che 'l mio grano cada in terra bona „. — Il volgarizzamento delle leggende inc. (f. 10ª): " Andreas è intrepretato (*sic*) bello, o uero respondente, o uero virile... „. — Fin. mutilo col principio del cap. 50°, che è la vita di S. Patrizio (f. 88ᵇ): " ... empetrò che in lo suo regno non uiuesse uerme uenenato... „.

III. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** POESIE LATINE E VOLGARI E TRADUZIONI].

1. Discite, christicole, quem cultum cuique decenter (f. 89ª). — *Excellentia fratrum sancti Dominici, comparatione aliorum ordinum.* Vv. 40. — Fin.: Expedit ultro tibi subdant se Yspania cuncti. *Finis.*

2. *Imni sancti Dominici*: *a*) Ecce dies illa sacra Dominici sollennia (f. 89ᵇ); *b*) Papa Innocens ecclesiam lateranensem ruere sensit.

3. Al tuo honore Dominico yspano (f. 89ᵇ). — *Laude in terza rima uulgare [di s. Domenico].* — Fin.: Cossì de tuoi penze ogni male. *Amen. Fornito è lo cantico de sancto Domenico.*

4. *Prohemio in la sequente tauola.* Inc. (f. 90ª): " Però che secondo egregio ditto de Ysidoro... „. — Segue la *Tauola per alphabeto in le legende* [*dei santi di Jacopo da Voragine*] (ff. 90ᵇ-96ª).

5. O principo dignissimo, o padre de honore (f. 96ᵇ). — [*Al doge Niccolò Marcello*]. Vv. 42. — Fin.: Ad te comme el pregaua li mostri man liberale.

It., I. 73.

(Prov.: Acq. G. B. Merlo (1831); ora n.° 5183).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 204 × 150), sec. XVIII (1731), autografo del traduttore, di pp. 167 num. + ff. 3 in principio e 1 in fine di riguardo. I quaderni sono segnati da A-X, e le pagine son scritte per metà, essendo riservata l' altra metà per le annotazioni. Sul *recto* del 3° f. di riguardo anteriore è scritto il titolo, e in alto: " Questo uolgarizzamento fu stampato l' anno 1734 insieme con altre operette dello stesso Volpi „. — Leg. in cart.

Zaccaria Scolastico, vescovo di Mitilene, Dialogo intorno alla fabbrica del mondo *contra quei filosofi che l' eternità gli attribuiscono, fedelmente dal greco originale nella toscana favella tradotto dal sig.r Gio. Antonio Volpi pubblico professore di filosofia nell' Università di Padova.* — Inc. (p. 1): " A. Che nouità è questa, o caro compagno, che uoi ... „ — Fin. (p. 167): " ... d'Isacco e di Giacobbe. Abbiamo pregato abbastanza, andiamcene omai „. | *Il fine.* | μόνῳ τῷ θεῷ τιμὴ καὶ δόξα. | *Finii di tradurre il presente dialogo addì 16 di Giugno 1731 in giorno di Sabbato.* | *Io Gio. Antonio Volpi, autore di questo uolgarizzamento, lo scrissi tutto di mio pugno.*

It., I. 74.

(Prov.: Acq. G. B. Merlo (1831); ora n.° 4930).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 220), sec. XV, di ff. 150, di cui i ff. 80ᵇ, 130ᵇ, 147-149 bianchi, e il f. 150 strappato quasi per intiero, come fu strappato un altro f. bianco dopo f. 146 + 2 ff. di riguardo anteriore; numerazione originaria in cifre romane nell' angolo superiore esterno, e in cifre arabiche nell' angolo inferiore esterno fino al f. 80; a 2 col., di lin. 37-38 ciascuna; richiami in fine dei quinterni. Rubriche e paraffi in rosso, le maiuscole nel contesto tinte di gialletto, mentre le iniziali mancano nello spazio lasciato libero dall' amanuense. Sul *verso* del 2° f. di riguardo è scritto (sec. XVI): " sor Uitoria Contarini „ e sotto: " sor Beneta, sor Paula „, ed è ripetuta la soscrizione delle due posseditrici nel marg. inf. dei ff. 1ª e 13ª. Nell' interno dei due piani della legatura sono incollati due doppi fogli mbr. (uno dei quali è mutilato) di un breviario del sec. XV. — Leg. in assicelle coperte di pelle bianca impressa, con borchie e tracce di fermagli.

I. [Esempi sopra le virtù e i vizi tratti dalle Vite dei santi padri] in volgare veneto. — Inc. (f. 1ª, col. 1): *Qui chomença la uita di scanti* (sic) *padri çoxè tolte le cose che par più utele a saluation dele anime e de molti altri beli exenpli de* (sic) *sono mesi de conpagnia li qual sono a propoxito de le dite cose li quali sono molto beli e uteli e necesiarii.* || " [S]apiè che questo xe un prologo lo qual dechiara e notifica trentatre capitoli extrati de la uita di sancti padri... „. Al prologo segue la tavola e il cap. I inc. (f. 1ᵇ, col. 2): *Qui trata de lo timor de dio.* || " [Q]ua[n]do Jacob dise che cusì como la lumiera o lo dopier ar-

dente... „ — Fin. il cap. XXXIII (f. 63ª, col. 1): " ... lo contrista in lo cuor ed elo porta in paciencia senpre „. — Segue (f. 63ª, col. 2) il principio della tavola del rimanente contenuto del codice.

II. Qui comença le nome de la nostra dona verçene Maria displanadi segondo le lor sentencie. — Inc. (f. 63ᵇ, col 1): " [S]apiè che a uoler començar a dir de la glorioxa e dolce verçene Maria io chiamo ed apelo la diuina posança... „. — Fin. (f. 73ª, col. 2): " ... che nui posiamo andar ala gloria de vita eterna. *Amen* „.

III. Qui trata d'un chapitolo trato d'un libro de l'astrologia che se chiama Flemi. — Inc. (f. 73ª, col. 2): " [S]apiè che 'l trata qui de vn capitolo lo qual xe trato d'un libro de l'astrologia che se chiama libro Flemi e questo capitolo sì demostra quelo che die eser ogni anno in fino ala fin del mondo... „ — Fin. (f. 74ᵇ, col. 1): "... ço xe morirà vechi asè e si morirà asè aue „.

IV. [**Pannuzio,** Vita di s. Onofrio eremita, adesp. e anepigr., in volgare]. — Inc. (f. 74ᵇ, col. 1): [*P*]*anucio humele seruo de Yhu̅ Xp̅o a tuti i fedeli serui de la sancta giexia salute Yhu̅ Xp̅o saluatore.* || " Açò che la memoria di tale sancto sicome fo el grande sancto Eunofrio... Esendo io Panucio nel monasterio mio vn dì... „. — Fin. (f. 80ª, col. 2): " ...notificando quelo che aueua trouato a tuti i cristiani. Qui uiuit et regna[t] cum deo patre ipse nos benedicat e[t] mater. *Amen* „.

V. [Vita e passione di Gesù Cristo, anepigr., in volgare]. — Inc. (f. 81ª, col. 1): " [E]sendo abatuta l' umana generation in tanta miseria per cusì longo tempo... „ — Fin. (f. 130ª, col. 1): " ... feçeno festa li sancti padri in fino a l' ora terza del dì de la pentecoste „.

VI. Qui comença la perfectione de la uita religiosa, la qual xe degna de star nel monasterio del Spirito santo, adesp. — Inc. (f. 131ª, col. 1): " ... lo inamorato Iesù cum uoce afectuoxa et inuita là i suo fedel serui a seguitarlo... „ — Fin. (f. 146ᵇ, col. 1): " ... te farà riposar in quela dolçeça de paradixo per infinita secula seculorum. *Amen* „.

It., I. 75.

(Prov.: Acq. G. B. Merlo (1831); ora n.° 5184).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 215 × 150), sec. XV, di ff. 125, con richiami in fine dei quinterni. I ff. 119-124 a 2 col. e d' altra mano, come i ff. 118ᵇ e 125ª. Rubriche in rosso solo nelle ultime carte (71ª-117ª), iniziali alternatamente rosse ed azzurre. Nel margine superiore di f. 1ª è scritto: " beati Antonij Peregrini de Padua vltima die Ianuarij que est c... &c. „. — Leg. mod. in mezza perg. Nel dorso il tit.: I | FIORETTI | DI | S. FRANCESCO.

I. Fioretti di S. Francesco. — Inc. (f. 1ª): *Al nome di misser Yhu̅ Xp̅o qui comenza i fioretti di S. Francescho.* || " In prima è da considerare che 'l glorioso messer sancto Francisco in tuti li acti della uita sua... „ — Fin. (f. 71ª): "... intorno alla detta festa della asunzione, ma poi no se ne ricordaua della detta reuelatione a laude di misser Ihu̅ Xp̅o e di tutta la corte celestiale. *Amen* „. Seguono:

Fioretti delle stigmate de san Francescho. — Inc. (ivi): " In questa parte vederemo con diuota considerazione delle gloriose stimate ... „ — Fin. (f. 102ª): " ... meritiamo d' essere saluati in paradiso. *Amen* „. | *Finita*

la legenda de fioretti di san Francescho scritta per me &c. — I capp. non hanno rubriche, nè sono numerati.

II. Storia e miracoli di S. Saba di Cappadocia, in volgare. — Inc. (f. 102[b]): *Qui si conmença la storia del glorioso santo Saba el quale fu della prouincia di Capodozia e si fu gentilissimo di natione per padre & per madre e padre si fu grandissimo principo di chaualaria.* || " Nelle storie di Roma si conta e legge che nella prouincia di Capadogia... „. — Fin. (f. 118[a]): " ... essa sì ne conduca a beni di uita eterna. *Amen* „. || *Qvesta benedetta legenda si fu aducta da Constantinopoli e sì traslatata di lingua grega in lingua latina e quello che ll' à traslata si fo chiamato Zuale grego* (1) *chaualier habitator di città di Constantinopoli lo quale fo vno grandissimo philosopho ualentissimo in iscienzia e sì lo spose con uolgare lingua. Amen.*

III. [Pianto o pietoso lamento della b. Vergine Maria, in terza rima, attribuito a fr. Enselmino da Treviso, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 118[b]):

Aue regina uergene glorioxa
Che de dio padre te chiamasti ancilla ...

Fin. mutilo col v. 33 del cap. x (f. 124[b]):

... Che chuor algun nol poria may pensare...

Segue un' orazione latina, che inc. (f. 125[a]): " ... -gat deus et dissipentur inimici eius... „ — Fin. (ivi): " ... liberis tibi tuentibus seruiamus per deum nostrum Yhm Xpm „.

It., I. 76.

(Prov.: Acq. G. B. Merlo (1831); ora n.° 4900).

Cod. cart., in fol. (mm. 295 × 220), sec. XV, di ff. 120 n. n., di cui i ff. 117 - 120 bianchi, + 1 f. mbr. e 2 cart. di riguardo anteriore; a 2 col., di lin. 32 ciascuna, con richiami in fine dei quinterni. Rubriche rosse, iniziali e paraffi rossi ed azzurri fino a f. 23: indi soltanto rossi; le iniziali nel contesto tinte di gialletto: un rozzo ornamento a fiori colorati all' ingiro del *recto* dei ff. 1[a] e 2[a]. — Leg. in assicelle coperte di pelle impressa, con borchie e tracce di fermagli.

S. Giovanni Climaco, La scala del paradiso, in volgare. — Inc. il prologo dell' opera (f. 1[a], col. 1): *In nomine domini nostri Yhu Xpi curcifix* (sic). *Incometia il prologo sopra questo libro ciamato Climaco.* || " Qvesto libro compose uno di sancti padri antichi el cui nome fu Zoanni abate del monasterio del monte Synai... „. — Segue la tavola dei capp., indi il prologo del volgarizzatore, che inc. (f. 1[b], col. 1): *Vn altro prologo.* || " Io frate el quale ò presa translatare questo libro di latino in uolgare confidandomi de l' adiutorio diuino per satisfare ale peticio di serui di Xpo... „ — Fin. (ff. 1[b], col. 2-2[a], col. 1): " ... prendete dal pouero quello che potete e per carità ui piaqua di pregare el signore nostro Yhu Xpo per me „. *Deo gratias. Amen.* — L' opera inc. (f. 2[a], col. 1): *Incomencia el libro di santo Zoane Climacho. Dela fuga del mondo e del renonciamento dele cosse terene. Grado e capitolo primo dela santa*

(1) Nel cod. Riccard. 1295, del sec. XIV, si legge (f. 69[b]): " traslatada de lengua grecha in lengua latina per miser Zuane di Balbi de Costantinopoli „.

scala. || “ Dal b[o]no e sopra bono e tvto bono dio nostro fatiam pri[n]-cipio... „ — Fin. (f. 114ª, col. 1): “ ...portando essa beata inluminacione & la perfecione di sè medesima „. *Deo gratias. Amen.* — Segue:

VITA DI S. GIOVANNI CLIMACO, in volgare. — Inc. (f. 114ª, col. 1): *Qui cominza la uita di sancto Giouani abbate del monesterio del monte Synay dito scolastico el quale compose questa sancta scalla. La qual uita in breuitade scrise Daniel humile monacho del monastero de Raithu.* || “ Qvale fose la citade d'essere udicta... „ — Fin. (f. 116ᵇ, col. 2): “... ma dentro contengono uita contemplatiua. *Amen* „. || *Finita la uita de sancto Giouane Climaco. Laus Xpo, pax uiuis, requie defuntis. Deo gracias et honor.*

BIBLIOGR. — BARETTA (A.), [*Illustrazione* cit.] nel cod. Marc. It., XI. 328.

It., I. 77.

(Prov.: GIR. CONTARINI (1843); ora n.° 5127).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 285 × 202), sec. XV, di ff. 140 n. n., di cui bianchi il primo e l' ultimo; lin. 31 per pag. fino a metà del f. 41ᵇ; indi lin. 30 di scrittura più piccola e d' inchiostro meno nero; con richiami in fine dei quinterni. Piccole iniziali miniate con fregi fino a f. 35ª, indi rosse, come le rubriche e i paraffi; nel contesto le iniziali tinte di gialletto. Nel piano interno anter. della legatura è incollato l' *ex-libris*: “ Legato nobile Girolamo Contarini, 1843 „ col n.° a penna *118* della biblioteca Contarini, alla quale pervenne forse da quella del monastero di S. Michele di Murano, perchè nel *verso* del f. 140, non ostante siano stati abrasi i nomi di precedenti possessori, si può ancora stentatamente leggere: “ Questo libro si è del monaster de san Michaelis de Murian „. Non è però descritto nel catalogo del MITTARELLI. Nella stessa pag. da varie mani è scritto: “ Ant.° Mazaro de' dar per ... 2 de tela... „, “ Angele qui meus es „, “ de jnimicj veteres non chonfidont (*sic*) in eternum „, “ solicitudo est mater diuiziarum „. Sul piano interno posteriore è poi scritto: “ Angelus „, e sotto: “ Ser Mantino da Chomo di dar a mj be... per vna raxone fata con luj adj 25 de mazo nel 1487 me de' dar in tuto... „; infine nel piano interno anteriore, oltre varie prove di scrittura e parole abrase, è scritto: “ O tu, che pasi qui, fèrmate in pocho (*sic*) haben-|che moto sia no hauer... „. — Leg. in in assicelle coperte di pelle rossa, con borchie e tracce di fermagli, su cui è inciso “ Yhs „. Nel dorso il tit.: [*Ta*]*uole spirituali* | [*o sc*]*ala per la quale* | [*l' a*]*nima ascende al*[*la*] | [*p*]*erfezione opera d*[*e*] | [*Iohani*] *Abb.ᵉ del Monte* | *Sinai*. Nel piano esterno posteriore della leg. doveva esservi fermato con piccole borchie un cartellino col titolo.

I.ª [**S. Giovanni Climaco,** LA SCALA DEL PARADISO, in volgare, adesp. e anepigr.]. — Inc. il prologo dell'op. (f. 2ª): “ Qvesto libro compose vno di sancti padri antichi el cui nome fo Giouane abate del monasterio del monte Sinai... „. — Segue la tavola dei capp., indi il prologo del volgarizzatore, che inc. (f. 2ᵇ): “ Io frate c' aggio preso a traslatare questo libro di latino in uolgare confidandomi di l' aiutorio diuino per sodisfare ale oppinioni di serui di dio... „. — Fin. (f. 3ª): “ ... prendete dal pouero quello che podete e per carità ue piacia di pregare dio per me „. — L'op. inc. (f. 3ª): *El grado primo è della fuga del mondo e della renuntiatione delle cosse terene. Capitolo primo.* || “ Del buono e sopra buono e tuto buono iddio e rege nostro faciamo el principio... „ — Fin. (f. 130ª): “ ... portando essa beata la illuminatione e la perfectione di sè medesima „. *Deo gratias. Amen.* — Segue:

I.ᵇ VITA DI S. GIOVANNI CLIMACO, in volgare. — Inc. (f. 130ª): *Questa è la uita de sancto Jouanni abbate del monte Synai dicto scolastico, lo*

quale scrisse queste tauole spirituali cioè la sancta scala. La quale scrisse compendiosamente Daniel humile monacho del monestiero di Raithu. || " Qvale fosse la cità degna de essere udita... „ — Fin. (f. 133ª): " ... ma dentro contengono doctrina contemplatiua „. *Deo gratias. Amen.* || *Finisce il libro dicto Climaco.*

II. De honestate vitae, in volgare, adesp. — Inc. (f. 133ª): *Incomincia il libro de honestate uite. Capitolò 1.* || " In prima debi consyderare a che tu se' uenuto et perchè... „. — Fin. (f. 139ᵇ): " ... sia in tute le cose casto & sarai saluo. Sia benedecto in te il nome di Xpo seguitando le uestigia sue, il quale è glorioso in secula seculorum. *Amen* „. || *Finisce il libreto de honestate uite.* — Quest' operetta è attribuita a S. Bernardo e a Davide da Augusta: cfr. S. Bernardi Clarae-Vallensis, *Opera.* Parisiis, 1690, vol. II, p. 810 sgg.

Bibliogr. — Baretta (A.), [*Illustrazione* cit.] nel cod. Marc. It., IX. 328.

It., I. 78.

(Prov.: Contarini di S. Benedetto; ora n.° 5185).

Cod. mbr., in 8° (mm. 200 × 142), sec. XIV, di ff. 63 n. n. + 2 ff. di riguardo anteriore bianchi nel *verso*, e 2 di riguardo posteriore interamente bianchi; tra i ff. 48 e 49 ne furono strappati 6, mutilando così l' opera, che è a 2 col., di lin. 23 ciascuna, con richiami in fine dei quaderni. Nell' iniziale miniata barbaramente guasta del f. 1ª appena scorgesi ormai la figura d' un frate; le altre iniziali sono alternatamente rosse, azzurre e dorate; i paraffi pure alternatamente rossi ed azzurri; le rubriche rosse e le iniziali nel contesto tinte di gialletto. Sul *recto* del 1° f. di riguardo anteriore è scritto: " Vita di S. Girolamo | Libro della S. Scala celestiale „, e sotto: " adì 27 aprile 1849. Attesto io Emmanuele Cicogna che la soprascritta indicazione è di pugno del P. Peristiani già bibliotecario in S. Giustina di Padova, il quale aveva ordinata e catalogata la libreria Contarini a San Benedetto, venduta dopo la morte della Contessa Polissena al libraio Canciani, quanto alle stampe, e in gran parte a me, quanto ai codici a penna „. Il *recto* del 2° f. di riguardo anteriore è occupato dall' indicazione delle ore canoniche per ciascun mese. — Leg. in assicelle, con borchie, e uno dei due fermagli originari.

[**S. Girolamo,** Libro dei trenta gradi o Libro della santa scala celestiale, in volgare, adesp. e anepigr.]. — Precede una breve Vita, con alcuni miracoli, di S. Girolamo, che inc. (f. 1ª, col. 1): " Frati karissimi, chi auesse uoluntà dela gloria deli çusti e deli sanctissimi ançeli... „ — Fin. (f. 7ª, col. 2): " ... in che stado de l' anima éè e stae. Et àe nome questo sanctissimo libro lo libro de la sancta scala celestiale „. — L' opera inc. (f. 7ª, col. 2): *Lo primo grado de questa scala celestiale si è drita fe.* | " Nui douemo credere lo padre, lo fiolo e 'l spirito sancto e douemo fare netamente e puramente... „ — Fin. (f. 59ᵇ, col. 1): " ... con lui e cum la uerçene madre madona sancta Maria e con li soi sancti tuti in secula seculorum. *Amen* „. — Segue: **a**) la tavola dei capp. (ff. 59ᵇ, col. 2-60ª, col. 1); **b**) formulario di confessione generale, che inc. (f. 60ª, col. 1): " Mio misero peccatore digo mia colpa de tuti li mei peccà... „ Fin. (f. 62ª, col. 1): " ... prega dio che me perduni tuti li mei peccà. *Amen* „; **c**) [*Esempio di S. Alberto d' Alemagna*], che inc. (f. 62ª, col. 1): " In Alemagna fo una nobele famiia de noue fradeli e tuti fono uescoui e sancti... „ Fin. (f. 63ª, col. 2): " ... spargando el sangue toe tuto dele toe membre in fino al dì del çudixio. *Amen* „.

It., I. 79.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 4833).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 274 × 190), sec. XV, di ff. 98 num. recentemente, di cui i ff. 94ᵇ-98 bianchi + riguardo cart. in principio e in fine; a 2 col., di lin. 35 ciascuna, con richiami in fine dei quinterni. Didascalie e rubriche rosse, iniziali rosse ed azzurre. Nel piano interno anteriore della legatura l' *ex-libris* del legato Gir. Contarini (n. 119); nel *recto* del riguardo anteriore il Valentinelli indicò (20 nov. 1869) la 1ª edizione del presente volgarizzamento, curata da A. Ceruti nel 1869, ed aggiunse: " La versione è differente affatto dalla anonima stampata in Verona coi tipi Moroni l' anno 1766. Il sottoscritto ha motivo di sospettare che la edizione 1869 sia tratta dalla copia del P. Sorio, da questo eseguita sul codice presente ,,. Se non che il Ceruti dice chiaramente d'aver condotto la propria edizione di sul cod. mbr. Ambrosiano, già appartenente a Vincenzo Pinelli. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: *Pastorale* | *di S. Greg.* | *Papa*.

S. Gregorio, Regola pastorale, in volgare. — Inc. il prologo (f. 1ª, col. 1): *Yhs. Incominza lo prolago de sancto Gregorio papa del libro pastoralo* (sic) *de regimento.* || " Tv mi reprende, fratelo carissimo, con benigna e humilità intencione... ,, — Fin. (ivi, col. 2): " ... dal presuntuoso ardire del loro traripamento ,,. — Inc. l'opera (ivi): *Incominza lo libro de la regola pastorale de santo Gregorio papa sexto a Giouanni vescouo de Rauena.* | *Como quelori i quali soni indoti de la diuina lege e insufi-* (f. 1ᵇ, col. 1) *ciente al regimento non debono presumere de uenire a prelatione. Cap.° primo e libro primo.* || " Niuna arte e niuna cossa si debia presumere de insignare... ,, — Fin. (f. 94ª, col. 2): " ... me somergi et agraua la mano del tuo merito sì mi lieui ad alto ,,. | *Deo gratias. Amen.*

Bibliogr. — Baretta (A.), [*Illustrazione* cit.] nel cod. Marc. It., XI. 328.

It., I. 80.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 4901).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 290 × 200), sec. XV, di ff. 191 n., dei quali mancano i ff. 1, 37, 48, 133, 144, e metà dell' ultimo + riguardo cart. moderno; lin. 24-26 per pag., richiami in fine degli eserni, didascalie, rubriche rosse, iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre, iniziali nel contesto segnate in rosso. Nel marg. infer. di f. 2ª è incollato l' *ex-libris* del legato Gir. Contarini (n.° 120). — Leg. in mezza perg. Nel dorso il tit.: EPISTOLE ED EVANG. | VOLGAR. | S. AGOSTINO | VITA CONTEMPLATIVA.

I. [Epistole, Lezioni ed Evangeli di tutto l' anno, in volgare].

1. [*Epistole e Lezioni*]. — Inc. acefalo (f. 2ª): *Dominica iiij.ª de auentu Epistola ali philipenses.* | " Fradeli al[egreue] semper in lo segnor ancora e ue digo alegreue... ,,. — Fin. (f. 35ª): " ... però che lo è la pasqua çoè transito del signor ,,. — Seguono orazioni latine scritte da diversa mano (ff. 35ª-36ᵇ).

2. [*Evangeli*]. — Inc. acefali (f. 38ª): " ... si insiua grandisimi miracoli e lo daua la luxe ali orbi e lo drezaua li asiradi... ,, — Fin. (f. 127ᵇ): " ... chel uignerà a me anançi el çielo e la tera cha la parola mia &c. ,,. |

(f. 128ª): *Explicit liber euangeliorum dominicalium tocius any secundum romanam curiem &c.*

3. *Evangeli dei santi.* — Inc. (f. 128ª): *Qua comença li uangelii deli sancti de tuto l'ano imprimamente la uigilia de sancto Andrea apostolo.* || " Narra el uangelista miser san Çuane che in quel tempo... „ — Fin. (f. 148ᵇ): " ... et io sì lo resusiterò in lo nouissimo dì etc. „ | *Deo gracias. Amen. E l'è questo lo complimento dela fin de tuti li uangelij de l'ano commençando dala prima domenega de l'auento. Amen.*

II. [GLI ARTICOLI DELLA FEDE, I DIECI COMANDAMENTI, I SETTE PECCATI CAPITALI, ecc.]. — Inc. (f. 149ª): " Qvesta si è la uia e la schala per la qual tuty li fidely xpiani die andar in la glorya del paradiso... „. — Fin. (f. 155ᵇ): " ... et quando tu anderà ben a questo. *Amen.* „. — Segue una laude, che inc. (f. 156ª):

Spirito santo amore consolator interno.

Quart. 10 + 2 vv. di ripresa. — Fin. (f. 156ᵇ):

Sì ch' in l' estremo giorno | L' anima torni nuda [a]l suo fattore.

III. **S. Agostino,** DELLA VITA CONTEMPLATIVA, in volgare. — Inc. (f. 157ª): *Qui cominzia lo primo libro dela contemplacione del glorioso dotore miser santo Agustino trata di la uita e dela trinità diuina molto sotilmente e cominzia in questo modo. Capitolo primo.* | " O o anima [*l.*: O somma] trinità, una uirtute et non partita maiestate... „. — Fin. mutilo (f. 191ᵇ): " ... et ua finalmente un pieno (*sic*) delo alegro chanto celestiale... „.

BIBLIOGR. — BARETTA (A.), [*Illustrazione* cit.], in cod. Marc. It., XI. 328. — BERGER (S.), *La Bible ital. au m. â.*, in *Romania*, XXIII (1894), p. 430.

It., I. 81.

(Prov.: Acq. 1855).

Cod. cart., in 12°, sec. XVIII.

MARIALE DEL CAPPUCCINO. — *Narrazione che l'immacolata Vergine fa ad un suo devoto servo ed amato figlio.* — Inc.: " Con mio grandissimo godimento... „.

Mancante sino dal 1878.

It., I. 82.

(Prov.: GIR. CONTARINI (1843); ora n.° 5241).

Cod. cart., in 12° (mm. 181 × 133), sec. XVI (1597), di ff. 125 n. n., di cui bianchi i ff. 11ᵇ-12, 21ᵇ-22, 82, 93ᵇ-94, 121ᵇ-125 + riguardo bianco, lin. 13-15 per pag., con richiami. Nel piano interno anteriore della legatura è incollato l' *ex-libris* del legato Gir. Contarini. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: 40 | HORE | *Orazioni.*

RAGIONAMENTI VIII PER L'ORAZIONE DELLE 40 ORE, adesp. — Inc. (f. 1ª): *Per l'oratione delle quarant' hore, 16 Decembre 1597. Ragionamento primo.* || " Quel che uogliono quest' alme humiliate e questi cuori contriti... „. —

Fin. il ragionamento 8° (f. 93ª): "... e se non l'impetriamo, pur ti adoriamo e tuoi serui siamo, e ti ringratiamo. *Amen* „. — Segue il *Ragionamento per lo giovedì santo,* che inc. (f. 95ª): "Mentre con gl'occhi de la mente mia uado fra me medesimo contemplando... „. — Fin. (f. 121ª): "... come l'antico Giobbe di buttiro, di gratia, e di benedittione. *Amen* „.

It., I. 83.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 5242).

Cod. cart., in 12° (mm. 142 × 80), sec. XVI, di ff. 154 num., di cui bianchi i ff. 150ᵇ-154 + riguardo bianco; lin. 20 c. per pag., richiami in fine degli eserni, e ciascun eserno segnato da *a-n*. Nel marg. super. d'ogni pag. è scritto "Yh̄u „, e nel piano interno anteriore della legatura è incollato l' *ex-libris* del legato Gir. Contarini. Macchie d'acqua in tutto il cod. — Leg. in cartone. Nel dorso il tit.: *Specchio dell' Huomo Interiore.*

Specchio de l'homo interiore, adesp. — Dopo il tit. (f. 1ª) inc. la dedicatoria (f. 2ª): *Epistola.* || "Venerande madre in Xp̄o salute, per essere una noua compagnia la uostra bisogna che sia bene regulata... „ — Fin. (f. 12ª): "... tute porto scripte nel mio core. Non altro al prexente „ | *Amen. Finis* | *Spechulum Hominis interioris.* — L'opera inc. (f. 12ᵇ): "Iesu Xp̄o he uenuto dal cielo in questo mondo... „ — Fin. il cap. 55° (f. 150ª): "... e regraziare quelo el quale è benedeto in secula seculorum „. | *Amen: finis.*

It., I. 84.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 5186).

Cod. cart., in 4° (mm. 212 × 145), sec. XVII, di ff. 121 n. n., di cui bianchi i ff. 119-121 + riguardo bianco; di lin. 23 circa per pag., con richiami e citazioni nei margini. Nel piano anteriore interno della legatura è incollato l' *ex-libris* del legato Gir. Contarini. — Leg. in cartone. Nel dorso il tit: *Medit.ᵉ del stato del S.ᵐᵒ Pontefice.*

[Meditazioni sullo stato del sommo pontefice, sopra gli ordini sacerdotali e monastici e sopra altri stati della vita sociale, adesp.]. — Inc. (f. 1ª): *Meditatione del stato del sommo Pontefice.* || "Il primo preludio è imaginarsi di sentire quelle parole che disse Iddio a Geremia profetta... „. — Fin. colla *Meditatione dello stato della veduità* (f. 118ᵇ): "... et astenendosi da ogni cosa, che habbi apparenza di male, come dice l'istesso Apostolo „.

It., I. 85.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 4931).

Cod. cart., in fol. (mm. 282 × 212), sec. XVI, di ff. 40 n. n., di cui bianchi i ff. 33-40; conserva traccia d'una numeraz. originale: l'attuale f. 1 era il f. 34, essendo ora mutilo in principio il nostro cod., che ha lin. 32-33 per pag., le iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre, e quelle nel contesto tinte di gialletto. Mancano i richiami e le rubriche.

Il cod. presenta frequenti correzioni ortografiche ed alcune aggiunte marginali. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Dell' Amor di Dio.*

[**B. Paolo Giustiniani,** SCRITTI VARI, adesp. e anepigr.].

I. [TRATTATO DELL' OBBEDIENZA, acef.]. — Inc. a metà del cap. XXII ed ultimo (f. 1ª): "... esso ui ha lasciato lo esempio di sè, aciochè seguitiate le uestigia sue... „ — Fin. (ivi): "... quelle che si odono solamente, et di tuto quelo che ad altri piacesse o giouase sia data laude a Iesù Cristo, il quale è datore di ogni bene et col padre et lo spirito sancto uiue et regna per infiniti seculi. *Amen* „. — Cfr. l' ediz. di Padova, 1753.

II. [LETTERA SUL SUO VIAGGIO DA VENEZIA A CAMALDOLI (dicembre 1510), adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 1ᵇ): *La pace et la misericordia di Iesù Cristo benedecto sia sempre con uoi E*[*gnazio Batista*] *e Q*[*uirini Vincenzo*] *carissimi et uoi tutti altri amici.* || "Existimando che lo amor che uoi mi portate ui sforzi a desiderare de intender... „. — Fin. (f. 12ª = 45ª): "... se non credessi errare, fate uoi l' offitio per me, stati tuti sani et sia sempre Iesù Cristo con uoi et con noi „. — Pubbl. in *Annales Camaldulenses*, vol. IX, p. 467 segg.

III. [LETTERA A BATTISTA EGNAZIO E A VINCENZO QUIRINI PER ESORTARLI A ENTRARE NELL' ORDINE CAMALDOLESE, 1511 (?), adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 12ᵇ): "La uiua fiama dil sancto amore di Iesù Cristo benedecto accendi gli animi vostri E. et Q., non debo nè uoglio in alcun modo cum diuersa salutatione ne le mie lettere... „. — Fin. (f. 23ª = 56ª): "... che di cosa, che bene sia decta o che ui gioui, non a me in alcun modo, ma a Iesù Cristo rendete l'honore et le gratie „.

IV. [DELL' AMORE VERSO GESÙ CRISTO, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 23ᵇ = 56ᵇ): "La altissima diuinità del figiuol eterno di dio auanti tutti e seculi genito... „. — Fin. (f. 32ᵇ = 65ᵇ): "... Porgimi l' osculo di la tua bocha et l' anima mia liquefacta per non mai siperarsi a te si coniungerà „.

It., I. 86.

(Prov.: (?); ora n.° 5187).

Cod. cart., in 4° (mm. 194 × 132), sec. XVII, di ff. 363 n. n. (di cui bianchi i ff. 12, 24, 50-51, 76-78, 86, 93-95, 132, 162, 176-188, 195, 218, 226, 241, 259-260, 276, 283, 293, 323, 348-349) + ff. 14 bianchi in principio e in fine. Sul *recto* del f. 1° n. n. è scritto: "Ad vsum fratris Fran.ⁱ de Bastia Ord.ⁱˢ Min. Reg.ˡˢ Obs.ⁿᵉ Prou.ᵃᵉ S. P. N. Fran.ᶜⁱ „ (sec. XVII). — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: *Quaresimale.*

[QUARESIMALE, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 1ª): *Feria quarta cinerum.* | *De apparatu penitentiae* | *Proemium.* || "Armata di pallidezza il uolto, di magrezza il petto, couerto di cenere il capo... „. — Fin. (f. 363ᵇ): "... beneditione siano le mie fatiche, le notte, i giorni, benedetto sia il sudore, il sangue. Benedicat vos pater, filius et spiritus sanctus. *Amen* „.

It., I. 87.

(Prov.: (?); ora n.° 4976).

Cod. cart., in fol. p. (mm. 235 × 175), sec. XVI *ex.*, di ff. 176 n. n. + ff. 3 in principio e 12 in fine n. n. e bianchi; lin. 25-26 per pag., con richiami. Sul *verso* dell' ultimo f. bianco è scritto: "il clr.mo signor Antonio Giustiniano ordina messe della madonna n. 63 per l' anima de ms. Alluuise di Vinetia, qual morse alli giorni passati, et messe n. 30 di San Gregorio per l' anima del instesso adì 12 marzo del 1586". L' intiero cod. è corroso dall' inchiostro. — Leg. in perg. floscia. Tit. sul piano anteriore esterno: *Prediche dell' arcivescovo di Salerno Seripando*, e nel dorso: *Seripando. Prediche sul simbolo degli Apostoli.*

Girolamo Seripando, arcivesc. di Salerno, PREDICHE SOPRA IL SIMBOLO DEGLI APOSTOLI DICHIARATO CON I SIMBOLI DEL CONCILIO NICENO ET DI SANTO ATHANASIO. — Dopo il tit. predetto e la tavola delle 15 prediche (ff. 1a-2b), inc. (f. 3a): *Predica prima.* || "Già sono hormai dui anni, dilectissimi in Xpo Ihu, che essendo io desideroso di pagarui...". — Fin. la predica 15a e ultima (f. 176b): "... che in questa uita non può uedersi con altro lume che con quello della fede. *Amen*". — Cfr. ediz. di Venezia, 1567.

It., I. 88.

(Prov.: (?); ora n.° 4977).

Cod. cart., in 8° (mm. 220 × 150), sec. XVIII *ex.*, di pp. 8 n. n. + 93 n.; lin. 18-20 per pag., con richiami. Nel marg. super. d' ogni pag. è ripetuto il titolo: *Sul sistema | della tolleranza.* Le pagg. n. n. sono occupate dal titolo, dalle parole dello stampatore e dal permesso della stampa, giacchè il nostro cod. è copia d' uno stampato. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: SISTEMA | DELLA | TOLLER.

[**Emmanuele Mariano Iturriaga**], SUL SISTEMA DELLA TOLLERANZA, lettera di monsig. Vescovo di ** indrizzata a monsignore Leopoldo ab Hai vescovo di Konigsgratz. | In Asisi, MDCCLXXXIII | Per Ottavio Sgariglia stamp. vesc. e pubbl. con permesso. — Inc. (p. 1): *Monsignore.* || "Gira per le mani di tutti autorizzata dal vostro rispettabile nome una lettera circolare...". — Fin. (p. 93): "... piagne amaramente, e inconsolabilmente lo scandalo da Voi recato alla greggia di G. C." | *Il fine.*

It., I. 89.

(Prov.: (?); ora n.° 5243).

S. Gregorio, IL DIALOGO. — S. n. t. (sec. XVI *in.*), in 8°, car. romano, ff. CLI, segn. A-Tiiii. — Leg. in mezza perg. verde. — Inc. (f. 1a): "Prologo del vulgarizatore. | Incomincia il prologo del vulgarizatore del dya | -logo de misier sancto gregorio papa: nouamente re- | uisto cō el latino: & da tuti li errori castigato: como | facilmente se puol ueder. ||

" Perciò che come dice sancto paulo... „ — Fin. (f. 151b): " Qui finisse la uita de sancto gregorio „.

Esemplare interfogliato, con varianti scritte da mano del sec. XVIII.

It., I. 90.

(Prov.: (?); ora n.° 5188).

Cod. cart., in 4° (mm. 210 × 146), sec. XVIII, di ff. 163 n. n., di cui il f. 73 bianco + riguardo in principio e in fine; lin. 25 circa per pag. — Leg. in pelle.

I. Epistole di S. Paolo, in volgare. — Inc. (f. 1a): *Epistola di San Paolo ai Romani, capo I.* || " Paolo servo di Gesù Cristo, chiamato ad essere apostolo, assegnato ad annunziare il Vangelo di Dio... „. — Fin. (f. 105a): " ... i fratelli d' Italia vi salutano. La grazia sia con tutti voi. *Amen* „. || *Fine delle lettere di san Paolo.*

II. Il libro dell' Ecclesiastico, in volgare. — Inc. (f. 106a): *Ecclesiastico, capo I.* || " Ogni sapienza è dal Signore Iddio e con esso fu sempre ed è ab eterno... „. — Fin. (f. 163b): " ... Fate la vostra opera, prima che passi il tempo ed egli vi darà la vostra retribuzione a suo tempo „.

It., I. 91.

(Prov.: G. Veludo (1866); ora n.° 5244).

Cod. cart., in 8° (mm. 157 × 118), sec. XVIII, di ff. 23, di cui l' ultimo bianco. — Leg. in cart.

Traduzione degl' argomenti de' salmi ed orazioni che si trovano nel Salterio greco. — Inc., dopo il titolo, (f. 1a): *Argomento del Salmo primo.* || " I. Che gl' uomini buoni e dabbene sono beati, e gl' empii e peccatori sono miseri... „. — Fin. coll' *Orazione quotidiana* (f. 22b): " ... al quale conuiene ogni gloria, onore, e adorazione ne' secoli. *Amen* „.

It., I. 92.

(Prov.: Acq. libr. Münster (1867); ora n.° 4978).

Cod. cart., in 8° (mm. 225 × 170), sec. XIX, di pp. colorate 420 + riguardo bianco in principio e in fine. — Leg. in cart. Tit. nel dorso: *Diclich | Manoscritto | di argomenti | liturgici spettanti al | Rituale | Romano.*

Giovanni Diclich, Argomenti liturgici spettanti al rituale romano, per alfabeto. — Dopo il tit. e l' indice (pp. 1-34), inc. (p. 35): " n. 1. *Quesito I.* Che si ricerchi onde si dica Anniversario... „. — Fin. (p. 418): " ... quid in casu si sit ab immemorabili, exolvant alii „. — Segue un secondo indice.

It., I. 93.

(Prov.: Arch. di Stato (1869); ora n.° 4902).

Cod. mbr., in fol. (mm. 305 × 230), sec. XIV *ex.*, di ff. 121 n. n. + 2 ff. bianchi in principio e 1 in fine; tra il f. 121 e il f. bianco furono tagliati altri 6 ff.; a 2 col., in bella scrittura semigotica, di lin. 34 ciascuna, con richiami in fine dei quaderni. Rimase vuoto lo spazio destinato alle rubriche, e nell' ultima parte del cod. anche quello destinato alle iniziali, che nella prima parte sono alternatamente rosse ed azzurre, come i paraffi nelle tavole. Un foglietto incollato nel piano interno anteriore indica che il cod. proviene dall' Archivio della Scuola di S. Maria della Misericordia; e sul dorso un altro cartellino a stampa ricorda la precedente proprietà dell' Archivio generale veneto. — Leg. in assi coperte di pelle rossa, con tracce di borchie e di fermagli.

[**S. Gregorio,** Il dialogo, volgarizzato da Domenico Cavalca, adesp. e anepigr.]. — Inc. il prologo del volgarizzatore (f. 1ª, col. 1): " Perciò che come dice sancto Paolo: debitore sono alli sani e alli semplici... „ Fin. (f. 1ᵇ, col. 2): " ... se non cose grosse et molto comuni „. — Inc. il prologo dell'autore (ivi): " Uno giorno essendo troppo affatichato... „. Fin. (f. 2ᵇ, col. 2): " ... acciò che meglio intendi distintamente per nomi e per capitoli la ti manifesto „. — Inc. il dialogo (ivi): " Non sepi mai che in Italia siano stati huomini di uita molto uirtuosa... „. — Fin. col lib. IV e ultimo (f. 121ᵇ, col. 2): " ... se innançi la morte saremo hostia uiua dinançi a dio „. | *Explicit liber Diallogorum Beati Gregorii Papa. Deo gratias. Amen.*

It., I. 94.

(Prov.: Acq. Marianna Goretti (1871); ora n.° 5245)

Cod. cart., in 12° (mm. 130 × 73), sec. XVII *ex.*, di ff. 45 n. n., scritti solo nel *recto* + 1 f. in principio e 22 in fine, pure n. n., bianchi meno il *verso* dell' ultimo. — Leg. in perg.

[Orazioni, adesp. e anepigr.]. — Dopo un'orazione cancellata a f. 1ª, inc. (f. 2ª): *Atto di Contrizione doppo la S. Messa.* || " Sig.ʳ mio Gesù Christo, per i meriti della Vostra SS.ᵐᵃ Passione... „. — Fin. (f. 45ª): " ... patire freddo e caldo, dormire per terra uestito e poco „.

It., I. 95.

(Prov.: Acq. Marianna Goretti (1871); ora n.° 5246).

Cod. cart., in 8° (mm. 144 × 100), sec. XVIII, di pp. 18 n. n. + 240 + 240 + 240. In testa ad ogni cap. è lasciato in bianco lo spazio occupato dalle incisioni in rame nell' edizione di Venezia 1710, dalla quale fu tratta la presente copia da Giacomo Contesini. Nel marg. super. d' ogni pag. si ripete il tit.: *Historia sacra.* — Leg. in piena perg.

Historia | del | Testamento | vecchio e nvovo, | rapresentata con figure in | Rame intagliate da | Domenico Rossetti | E con Esplicationi

estratte da' Santi Pa|dri, che molto edificano, e seruono a ben | regolare li costumi in ogni condi|tione di persone. — In tre tomi divisa. Consacrata | all' Illustriss. & Eccellentiss. Signora || LVCRETIA GIUSTINIANA. || *In Venetia, MDCCX* | *Copia di Giacomo Contesini MVCC* (sic). — Dopo la dedicatoria di Girolamo Albrizzi e la tavola dei 3 tomi (pp. 1-18 n. n.), si ripete il tit. (p. 1) e l'opera inc. (p. 3): *La creatione del mondo che fu auanti la nascita di Giesù Cristo, 4053 Anni.* || " Nel principio de' tempi creò Iddio... „. — Fin. il to. III (p. 240 della 3ª numerazione): "... perchè foss' egli giudicato in piena assemblea „. | *Fine della terza & ultima parte.*

It., I. 96.

(PROV.: Acq. UGO BLUDOWSKY (1880); ora n.° 5189).

Cod. mbr., in 4° p. (mm. 193 × 140), sec. XV, di ff. 158 n. n. + 1 f. di riguardo mbr. in fine, lin. 22 per pag., con richiami in fine dei quaderni. Rubriche e iniziali rosse. Il f. di riguardo finale è scritto da mano del sec. XIV e contiene nel *recto* un frammento di lettera di Urbano V, ed altro frammento dal quale si ricava il nome: " Nicolaus de Prato legum doctor „. Vi si legge inoltre d' altra mano: " Questo libro è delle sore de sancta Lucia: sia renduto fedelemente „. Il *verso* è pur scritto da mano del sec. XIV e contiene un elenco di nomi. — Leg. in assi coperte di pelle, con tracce di fermagli.

[**Domenico Cavalca**], SPECCHIO DELLA CROCE, adesp. — Inc., senza prologo, col cap. I (f. 1ª): *Incomincia lo specchio de la croce, como dio prese carne humana per liberare lo homo de tri defecti che incorse per lo peccato. Cap.° p.°* || " Dopo lo peccato delli primi parenti nostri, cadendo l'omo... „. — Fin. mutilo a metà del cap. XLVIII (f. 158ᵇ): "... onde dice sancto Bernardo che la uita de' santi è fare bene & patire male però che... „.

It., I. 97.

(PROV.: FR. BERLAN (1887); ora n.° 4979).

Esemplare con numerose correzioni di mano di Niccolò Tommaseo, come avverte il BERLAN nel marg. sup. di p. 1. — Sul f. di riguardo è incollato un ritratto di Francesco Berlan. — Leg. in mezza pelle.

Il libro | **del Genesi** | VOLGARIZZATO, | CON ANNOTAZIONI TEOLOGICHE E FILOLOGICHE. | Testo di lingua. || *Venezia, per cura ed a spese della Società Veneta dei bibliofili (Dalla tip. di Seb. Tondelli), 1846, in 8° pp. 120.*

It., I. 98.

(Prov.: Eredi TOMMASINI (1897); ora n.° 4932).
Cod. cart., in fol. (mm. 280 × 200 e 210 × 138), sec. XIX, autogr., fasc. 14 di pp. 16 + 16 + 16 + 16 + 14 + 14 + 16 + 29 + 16 + 16 + 14 + 14 + 6 + 18 + 16 n. n. — Leg. mod. in mezza perg. Nel dorso il tit.: M. TOMMASINI | PREDICHE | E | PANEGIRICI.

[**Ab. Marcello Tommasini,** PREDICHE E PANEGIRICI XIV]. — Inc. (p. 2): *Religione cristiana. Esordio.* || " Ritornate col pensiero, o signori, al nascimento della religione cristiana... „ — Fin. colla predica 14ª su *S. Pietro apostolo* (p. 16 del fasc. 14°): " ... contro cui nessuna potenza inferna nè umana non ebbe, non ha, non avrà mai valore „.

It., I. 99.

(Prov.: Eredi TOMMASINI (1897); ora n.° 4933).
Cod. cart., in fol. (mm. 297 × 205), sec. XIX, autogr., di pp. 162 n. n., di cui bianche le pp. 73-76, 79-84, 86-87, 102-103. — Leg. in cart.

Ab. Marcello Tommasini, DISCORSI E PREDICHE PER TUTTE LE FESTE E LE DOMENICHE. — Inc. (p. 1): *Domenica II dopo l' Epifania.* || " Ci fu uno sposalizio in Cana di Galilea... „. — Fin. (p. 162): " ... ma come soddisfate voi, o figli, il dover di obbedire i vostri genitori? „.

It., I. 100.

(Prov.: Eredi TOMMASINI (1897); ora n.° 4980).
Cod. cart., in 4° p. (mm. 227 × 176), sec. XIX, autogr. del traduttore; fasc. 5 di pp. 20 + 335 + 62. — Leg. mod. in mezza perg. Nel dorso il tit.: ALCIMO AVITO | EPISTOLE | E POEMI | TRADOTTI | DA | M. TOMMASINI.

Alcimo Ecdicio Avito, EPISTOLE E POEMI, *tradotti dall' ab. Marcello Tommasini, con annotazioni e col testo latino a fronte.* — Il fasc. I contiene la *Vita di Alcimo Ecdicio Avito*, che inc. (pag. 1): " S. Avito s' imbattè di vivere in un tempo di grande azione... „ — Fin. (pag. 18): " ... Quanto alle note apposte a questo autore, quelle delle Epistole sono la più parte di Sirmond; quelle dei Poemi sono compilate da me „. Seguono le *Testimonianze di antichi autori in lode di Avito* (pagg. 19-20). — I fasc. II e III contengono le *Epistole* e le *Omilie* e il principio del poema *De initio mundi,* che continua nel IV insieme agli altri poemetti. — Il fasc. V ed ultimo contiene le *Annotazioni.*

It., I. 101.

(Prov.: Eredi Tommasini (1897); ora n.° 4981).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 225 × 175), sec. XIX, autogr. del traduttore; fasc. 4 di pp. XXI + 117 + 53 + 116. — Leg. mod. in mezza perg. Nel dorso il tit.: CELIO SEDVLIO | POESIE | TRADOTTE | DA | M. TOMMASINI.

Celio Sedulio, Carme pasquale, Opera pasquale, *altre poesie, tradotte dall' ab. Marcello Tommasini, con prefazione, note e varianti e col testo latino a fronte.* — Il fasc. I contiene la *Prefazione che discorre sopra la vita e le opere di Celio Sedulio,* che inc. (pag. I): " Quanto è alla vita di Celio Sedulio, l'antichità ne lasciò al postutto nell' incertezza... „ — Fin. (pag. XXI): " ... che equivale allo sprezzo di lasciarli dimentichi e sconosciuti „. — Il fasc. II contiene il testo e la traduzione del *Carmen paschale;* il III le *Annotazioni* allo stesso; il IV il testo e la traduzione dell' *Opus paschale* e le relative *Annotazioni.*

It., I. 102.

(Prov.: Eredi Tommasini (1897); ora n.° 4982).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 230 × 280), sec. XIX, autogr. del traduttore; fasc. 15 di pp. XLIV + 157 + 68 + 52 + 24 + 81 + 36 + 80 + 40 + 43 + 20 + 45 + 16 + 21. — Leg. mod. in mezza perg. Nel dorso il tit.: AURELIO PRUDENZIO | POESIE | TRADOTTE | DA | M. TOMMASINI.

Aurelio Prudenzio Clemente, Poesie, *ciò sono inni ed opere teologiche tradotte dall' ab. Marcello Tommasini, con prefazione, note e varianti e col testo latino a fronte.* — Il fasc. I contiene la *Prefazione che parla della vita e delle poesie di Aurelio Prudenzio Clemente, V. C.* che inc. (pag. I): " Molti degli scrittori illustri si presero cura di tramandare ai posteri... „ — Fin. (pag. XLIV): " ... La mano dell' uomo, perchè sia esperta non può surrogarsi ad essa per intiero „. — I fasc. II-IV contengono gli *Inni;* V-VI l' *Apoteosi;* VII-VIII *Contro Simmaco;* IX-X *Catemerinon;* XI-XII *Amartigenia;* XIII-XIV *Psicomachia;* XV *Dittocheo.*

It., I. 103.

(Prov.: Eredi Tommasini (1897); ora n.° 4983).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 225 × 180), sec. XIX, autogr. del traduttore; fasc. 11 di pp. L + 476 + 100 + 54 + 191 + 33. — Leg. mod. in mezza perg. Nel dorso il tit.: VENANZIO FORTUNATO | OPERE | TRADOTTE | DA | M. TOMMASINI.

Venanzio Fortunato O. C., Opere, *ciò sono poesie e vite di santi in prosa tradotte dall' ab. Marcello Tommasini, con prefazione, note e*

varianti e col testo latino a fronte. — Il fasc. I contiene la *Prefazione con vita dell' autore,* che inc. (pag. I): " Avvegnachè le opere sieno come a dire il ritratto del talento... „ — Fin. (pag. XLIV): "... In prova di questo io reco qui le testimonianze dei dotti a favore di lui „. Seguono le *Testimonianze.* — I fasc. II-VI contengono il testo e la traduzione delle *Poesie;* VII-VIII le *Annotazioni e le varianti;* IX-X il testo e la traduzione delle *Vite dei Santi;* XI le *Annotazioni* a queste ultime.

It., I. 104.

(Prov.: Acq. Antonio Sboto (1900); ora n.° 5247).

Cod. mbr., in 12° (mm. 130 × 80), sec. XIV *ex.*, di ff. 37 num. recentemente + 2 in principio e 2 in fine bianchi e riguardo cart.; di lin. 17 per pag., con richiami in fine dei quinterni. Didascalia e rubriche rosse, iniziali alternatamente rosse ed azzurre. — Leg. in pelle rossa con dorature.

I. **S. Girolamo,** Salterio abbreviato, in volgare. — Inc. (f. 1ᵃ): *Risposso nel principio del psalterio minore per lo beato Jeronimo extracto del mazore psalterio, il quale çiascaduno per sè debia uxare & per altri.* || " Lieuati, signore, & atendi al iudicio mio... „. — Fin. (f. 31ᵃ): "... e per neşuna tentacione da te sia separato ... per tuti i seculi di seculi. *Amen.* „ || *Qui finisce el psalterio abbreuiato per messere santo Jeronimo.*

II. **S. Girolamo,** Orazione alla Vergine, in volgare. — Inc. (f. 31ᵃ): *Comenza una oracione del predicto santo.* || " O intemerata et in eterno benedeta, spiciale singu- (f. 31ᵇ) lare et incomparabile uerzene... „. — Fin. (f. 34ᵃ): "... et uiue et regna dio per infiniti seculi de' seculi. *Amen* „.

III. [Orazione alla vergine, in latino]. — Inc. (f. 34ᵇ): *Innocentius papa in concilio lateranensi concessit dicenti hanc oracionem post eleuacionem sacri corporis X̅p̅i . CCLXXII . dierum indulgentiam.* || " Deprecor te, domina santa Maria mater domini... „. — Fin. (f. 35ᵃ): "... uiuis & defunctis uitam & requiem (f. 35ᵇ) sempiternam. *Amen* „.

IV. Ritmo latino alla vergine. — Inc. (f. 35ᵇ): *Alia oratio ad uirginem Mariam et habet de indulgentiis septem annos et tres quarantenas.*

Stabat mater iuxta crucem
Doloroxa mundi lucem...

Fin. (f. 37ᵃ):

Paradisi gloria. *Amen.*

It., I. 105.

(Prov.: Acq. Villabruna (1900); ora n.° 5248).

Cod. cart., in 12° (mm. 115 × 77), sec. XVII (di varie mani), di ff. 337 num. recentemente, di cui bianchi i ff. 131-134 + ff. 7 bianchi in fine e riguardo, con richiami. Didascalie e rubriche rosse. — Leg. in mezza pelle. Tit. nel dorso: GIOVANNI DA FANO | DIALOGO | DELLA SALUTE.

I. **Fr. Giovanni da Fano,** Dialogo della salute tra il frate Stimulato et il frate Rationale circa la Regula delli frati minori et

SUE DECLARATIONE, in volgare. — Inc. la dedicatoria (f. 1[a]): *Frate Gioanne da Fano de l' ordine de' frati minori, detti cappuccini, al Reuer.do P.re frate Bernardino Astense del detto ordine, vicario generale s. e debita reuerentia.* || " Precurendo la diuina scritura, padre reuerendo, trouo che la clementia de dio... „ — Fin. (f. 3[a]): " ... uoglia esser contenta che 'l sia datto allo inpressore „. — Inc. il Prologo (ivi): " El clementissimo et benignissimo Iddio creò l' anima rationale ... „. — Fin. (f. 7[a]): " ... segnate nel' imargine (*sic*) con questo segno: Nota. „ *Deo gratias. Amen.* — Il dialogo inc. (ivi): *Dialogo della salute, tra il frate Stimulato et il frate Rationale circa la Regula delli frati Minori et sue declaratione con necessarie additioni di nouo ricomposto et ristampato...* (f. 7[b]) *Cap.° primo.* || " La regula et uita de' frati minori è questa cioè... „ — Fin. (f. 160[a]): " ... et securità di conscienza et pace et charità se serue al signor Iddio omnipotente „. | *Laus, honor et gloria omnipotenti deo, beate Marie et beato Patri nostro Francisco. Finis.* — Cfr. ediz. originale di Ancona, 1527.

II. **S. Bonaventura,** SPECCHIO DELLA DISCIPLINA, in volgare. — Inc. (f. 161[a]): *Spechio della disciplina, altrimenti intitulato il libro delle cose minime composto dal glorioso san Bonaventura per li nouitij. Prologo.* || " È necessario a quelli che tendeno all' honestà che mediante l' esercicio della disciplina... „. — Fin. (f. 163[a]): " ... et ciò per oseruar miglior ordine „. — L' opera inc. (f. 163[b]): *Del spogliarsi di quel che è vecchio in noi. Cap. I.* || " Bisogna, sì come dice l' Apostolo, spogliarsi ... „. — Fin. (f. 284[ab]): " ... d' entrare nelle potenze del signore per misericordia di Dio, al quale sia honore, et gloria in secula seculorum. *Amen* „. || *Qui finisce il Specchio della Disciplina, composto dal glorioso S. Bonauentura.*

III. **a**) INSEGNAMENTI MORALI ED ASCETICI (ff. 287[a]-315[b]), recanti le rubriche: *Del meditare nella uia purgatiua; Della meditatione nella uia illuminatiua; Della contemplatione; Documenti per il seruo di Dio; Della tribulatione, ecc.*; **b**) *Specchio spirituale... raccolto da un breue dialogo di s.ta Chaterina da Sciena, quale contiene la somma della perfettione* (ff. 316[a]-321[a]); **c**) *Questi sonno gli casi riseruati al generale vicario* (ff. 327[a]-330[b]); **d**) *Forma del vestire de i Nouitij,* e altre pratiche religiose (ff. 335[a]-337[b]).

Classe II.

Giurisprudenza e Filosofia.

It., II. 1.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4934).

Cod. cart., in fol. (mm. 198 × 283), sec. XV (1464), di ff. 170, di cui bianchi i ff. 166-70 + 1 riguardo mbr. in principio e 1 in fine. Lin. 20 per pag. di regolare scrittura umanistica, con registro *a*-*q* nel *recto*, e richiami verticali nel *verso* dei quinterni. A f. 1ª un fregio a tenie intrecciate, che si diparte dall' iniziale *I*, rigira i marg. interno e super., e nel marg. infer. reca una corona di lauro, destinata ad accogliere l'arma del possessore, ma rimasta vacante. Altre iniziali dorate a tenie, simili a quella di f. 1ª, dovevano ornare il principio di ogni libro, ma non fu eseguita che quella del lib. I, a f. 6ᵇ. In fine leggesi a lettere capitali rosse la data del giorno in cui il cod. fu terminato di scrivere: finis . die . x . sectembris . | m . cccc . lxiiii. Sulla faccia interna del piano anter. è scritto di mano del sec. XVIII (forse del Farsetti): " Traduzione dell' Etica d' Aristotile di Leon. Aretino fatta non si sa da chi „. Il cod. fu già presso D. M. Manni (come rilevasi dall' Argelati), dal quale fu poi ceduto al Farsetti. — Leg. orig. in assi coperte di pelle scura, con impressioni a secco e tracce di fermagli.

Aristotele, L' Etica, recata in volgare di su la versione latina di Leonardo Aretino. — Precedono: **a**) il proemio del traduttore in latino, Leonardo Aretino (ff. 1ª-5ᵇ). Inc.: " Io ho nvovamente ordinato e' libri dell' etica d' Aristotele tradurgli in latino... „; **b**) la dedicatoria di Leonardo Aretino a papa Martino V (ff. 5ᵇ-6ª). Inc.: " [E]gli è manifesto, beatissimo padre, non essere cosa nuoua.., „ Inc. l' op. (f. 6ᵇ): " Ogni arte et ogni doctrina et simigliantemente ogni acto & electione... „. — Fin. il X e ultimo lib. a f. 165ª: " ... & in che modo ciascuna re p[ubblica] sia ordinata & con che leggi & con che costumi „. || FINIS . DIE . X . SECTEMBRIS . | M . CCCC . LXIIII.

Bibliogr. — Argelati (F.), *Bibl. d. volgarizz.,* I (1767), p. 97, nota *a*. (Cita il cod. come esistente " presso il dotto signor Domenico Maria Manni di Firenze „). — Paitoni (J. M.), *Bibl. d. autori antichi, greci e lat. volgarizzati,* I (1766), p. 123. (Riporta la notizia dell' Argelati). — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 213-14, n.° lxix. (Di questa versione, che conservasi anche nel cod. Riccard. 1620, ove è detta " tradocta in Firenze di latino in volgare „ (cfr. Morpurgo, I, pp. 589-90), scrive il Morelli: " Chi fosse l' autore di questo volgarizzamento non lo sappiamo: si vede però ch' era Toscano, e forse lo fece del 1464, poichè tal anno si vede alla fine „).

It., II. 2 e Lat., XIV. 43 [1]

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4326).

Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 272), sec. XIV-XV, scritto da più mani, con vario numero di linee per pag.; di ff. 171 recentemente num. (di cui bianchi i ff. 11-12,, 146, 155). Una numerazione più antica andò quasi interamente perduta colla raffilatura del vol. Solo una parte del cod. reca rubriche in rosso e iniziali alternatamente rosse ed azzurre. In calce di f. 1ª si legge di mano del sec. XVII: " questo libero è de mi Lucreti di Galli ". Nel riguardo anter. e sulla faccia interna del piano poster. sono alcuni appunti di mano del Morelli. — Leg. in cart. Nel dorso i n.[1] " 70 " (degli *Italiani*) e " 72 " (dei *Latini*).

I. [I dodici venerdì dell' anno in cui si deve osservare il digiuno] (f. 1ª). — Inc.: " [Q]vesti sono li xij venerj zeneral de l' ano... " — Fin.: " ... 'l duodecimo è auanti la festa dela natiuitade de Yh̄u Cristo ".

II. [Indulgenze dei luoghi di Terra Santa] (ff. 1ª-4ᵇ). — Inc.: " [Q]va scomenza le peregrinacion de tera sancta e in ziascaduno luogo che è signado de croxe là se intende perdonanza... ". — Fin.: " ... de fuora de Alexandria el luogo doue san Marcho fo morto ". — Cfr. cod. **It., I. 52.**

III. Qvesta si è la uita sancta la qual die conseruare la persona che uuol uiuere spiritual mente, zoè segondo dio (ff. 4ᵇ-9ᵇ). — Inc.: " [S]piritual phiuol mio, se te uuol uiuer in Cristo in prima nota che 'l disse dio... " A f. 9ª la prosa si interrompe per dar luogo ad una Lauda alla Vergine, che inc.:

O verzene dona del cielo serena
De ogni uertù ubertosa e piena...

Sono 20 endecasillabi a rima baciata. Fin. (f. 9ᵇ):

... Dòname plena e uera perdonanza.

Il trattatello ascetico in prosa fin. (f. 9ᵇ): "... scala del cielo, porta del paradiso, a uui madona recomando l' anema mia e 'l corpo mio ".

IV. **Aristotele,** L' Etica, in volgare (ff. 13ª-62ᵇ). È volgarizzamento diverso da quello che va col nome di Brunetto Latini, e, come avverte il Morelli, " non è già un volgarizzamento letterale del testo d' Aristotile; ma bensì un sommario diviso in dieci libri, come l' Etica sta nel suo originale ". — Inc.: *Incipit ethica Aristotilis: liber primus.* || " [T]ute le cose desiderano alcun bene e bene è quello che tute le cose domandano... ". Dopo il proemio, inc. l' op. (f. 13ᵇ): *De principio operis.* || " E douemo comenziare dale cose conosciute a noi... ". Il *Libro decimo dela deletacione, dela beatitudine e dela sapiencia,* fin. a f. 62ᵇ: " ... et alora serà perfeto in la sapiencia de gouernar la citade ". || *Explicit deo gratias. Amen.*

V. Trattato della peticione, adesp. (ff. 62ᵇ-70ª). Inc.: *Tractatus super peticione qualis debet esse ut exaudicione sit digna.* || " [S]entencia che fra tuti li animali che siano soto posti ai bisogni si è l' omo e la ragione... ".

---

(1) Al presente cod. fu assegnata nel *Catalogo della Marciana* una segnatura tanto nei codd. *Italiani* quanto nei *Latini*, allo stesso modo che nella *Bibl. ms. Farsetti* del Morelli, il contenuto italiano fu descritto separatamente dal contenuto latino. Qui naturalmente stimiamo opportuno dare una descrizione generale di tutto il codice.

Il trattatello è suddiviso in III ' condizioni '; la I comprende 4 capp.; la II, 6 capp.; la III, 3 capp. — Fin.: " ... et ogne peticione se faza per alchun fine ch' abia ragione de ben de esser exaudita „. || *Explicit, deo gratias. Amen.*

VI. Sententie auree o Dicti sapienti (ff. 71b-72b). — Inc.: " A uoler rezer el ben comun sè ad amarse l' un con l' altro... „ — Fin.: " ... non à natura de homo cholui, che non defende el so honore „.

VII. **Fr. Odorico da Pordenone,** I Viaggi, in latino, anepigr. (ff. 73a-96b). — Nel margine super. di f. 73a è scritto d' altra mano, un po' più tarda: *Opera fratris Odorici ord. minorum.* Inc. (ivi): " [Q]uamuis multa et uaria de ritibus et conditionibus huius mundi enarrentur a multis, tamen sciendum est quod ego frater Odoricus ordinis minorum de natione Foroiulij... „. Ciò che il Yule stampa (o. c., II, p. xlij) come cap. 52 (*De morte fratris Odorici*) ed ultimo del testo, non costituisce nel cod. un cap. a sè, nè ha la rubrica che l' ed. vi ha apposta; ma fa sèguito e forma l' ultima parte del cap., che nel nostro cod. è ultimo, e inc.: " [P]reterea unum aliud audiui ab eo... „ (cfr. ediz. Yule, II, p. xlj *n.*). Tale ultimo cap. fin. (f. 96b): " ... nam per eum ceci, claudi, muti, surdi sunt saluti permictente domino restituti „. *Deo gratias. Amen.* — In calce il Valentinelli annotò di propria mano: " Itinerarium Odorici transcribendum curavit, mense maio ann. 1857, Fridericus Kunstmann, Juris canonici in Archigymnasio Monacensi Professor. | Exemplar alterum datum est mense augusti anni 1864 *colonnello* anglico Henrico Yule, Lucae commoranti „.

VII. [" **Zanorius Caforius** o **Cafonus,** cimbricus „, Carme latino a Filippo Maria Visconti in morte del padre Gian Galeazzo, adesp. e anepigr.] (ff. 97a-102a). — Inc.:

[M]orte ducis ligurum populus, plebs, uulgus et om[n]e.

L' autore del carme adesp. (che comprende 378 vv.) si nomina verso il fine (f. 102a, vv. 6-7 dal fine):

Que [*metra*] tibi Zanorius Caforius (1) [*propr.* Caforium] prole creatus
Cimbricus atque tuus seruitor destino...

E che il *cimbricus* valga ' vicentino ', l' a. stesso dichiara ne' vv. precedenti (f. 99b): " ... Vincencia que me | Progenuit... „ Fin. (f. 102a):

Octaua octubris decima data sunt metra laude.

IX. Expositio Orationis dominicae secundum fratrem Bonaventuram, in latino (ff. 102b-106b). — Inc.: *Pater noster: hec est expositio secundum fratrem Bonauenturam ordinis minorum.* || " *Pater noster qui es in celis...* O immensa clementia, o ineffabilis benignitas, o mira dignatio... „ — Fin.: " ... et totus et totaliter in te ferar in uita eterna, quam nobis concedas, qui es benedictus in secula seculorum. *Amen.* „ || *Explicit pater noster expositio. Amen.* — Osserva il Morelli (o. c., I, p. 120): " Il Dottore San Bonaventura scrisse bensì un' esposizione del *Pater noster;* ma ella è cosa diversa da questa. „

X. **S. Bonaventura,** Orazioni, in volgare (ff. 106b-108a). — Inc.: *Oratio Bonauenture.* || " [T]ransfigi et trapassa, dolcissimo Yhu X.°, l' anema

(1) Poco più sopra si legge (f. 102a): " Quo tibi Zanorius Cafonus [*propr.* Cafonum] stirpe creatus | Cimbricus... „.

mia... „ — Fin.: "... il qual è tuto riposso, et in ti solo se reposi el mio desiderio „.

XI. **Rabbi Samuel** Israelita, de civitate Regis Maroccorum, EPISTOLA AD RABBI ISAAC MAGISTRUM SINAGOGAE, QUAE EST IN SUBMOLETA, DE ADVENTU MESSIAE, recata dall'arabo in latino da fr. Alfonso Boniohannis o Bonihominis, spagnuolo (ff. 109ª-143ª). — Inc.: *Incipit Epistola quam misit Rabi Samuel israelita oriondi de ciuitate regis Moracorum ad Rabi Ysahac magistro Sinagoge que est in Sublimeta in regno predicto in Anno domini Millesimo, set transacta de arabico in latino* (sic) *per fratrem Alfonsum Bonioha*[*n*]*nis yspanum, ordinis predicatorum: quam translationem fecit Anno domini m.° ccc.° xxx. nono, tempore pontificatus domini Benedic*[*t*]*i pape xij. Cap. j.* || "Desidero (1), domine, per te de testimoniis legis certificari... „. Il testo è suddiviso in xxvij capp. — Fin. (f. 143ª): "... ut corruptus homo penitus ignarus & ignorans. „ || *Explicit hec Epistola Rabi Samuelis missa Rabi Ysac Magistro Sinagoge in ciuitate Regis Moracorum, que est in Sublimeta Rengni predicty.* — Sull'autore e sul traduttore, cfr. STEINSCHNEIDER (M.), in *Sitzungsber. d. K. Akad. d. Wiss.*, Philos.-hist. Kl., vol. CXLIX (Wien, 1905), Abh. IV, p. 4, n.° 11.

XII. [RITMO LATINO ALLA VERGINE, anepigr.] (ff. 143ᵇ-144ᵇ). — Inc.:

Ave uirgo uirginum, que uirgo concepisti
Aue lactans filium, que uirgo remansisti...

Str. 16 di vv. 4, e str. 7 di vv. 3 = CHEV., *Rep. hymn.*, n.° 2271 e 24026. — Fin.:

Sucurre nobis, piissima uirgo Maria.

Seguono (f. 145ᵃᵇ) 3 orazioni latine a N. S. Gesù Cristo, di cui la 1ª inc.: "Scio, domine, & uere cognosco... „; e l'ultima fin.: "... securi perueniamus ad portum „.

XIII. [OPUSCULUM IN PSALMOS, CUM GLOSA MARGINALI, adesp. e anepigr.] (ff. 147ª-154ᵇ). — Il testo inc.: "Psalmorum, qui sunt numero C. L., alij sunt ex certo actore... „; e la glossa marg., divisa in 2 col.: "Psalmorum secundum beatum Jeronimum in prologo psalmorum... „ — Il testo fin. (f. 153ᵇ): "... ecce nunc benedicite do-...; e la glossa (f. 154ᵇ): "... vnde sequitur psalmus: *Ecce nunc benedicite dominum omnes serui &c.* „. || *Finito libro sit laus & gratia Xp̄o.* | *Amen.* Poco più sotto lo scrittore, in forma criptografica, sembra aver indicato il proprio nome: "... Johannes de. domini Dominici scripsit. „ — Scrive il MORELLI (o. c., I, p. 121): "È un sommario de' Salmi, con alcune note marginali, tratte da S. Girolamo, Cassiodoro, Niccolò di Lira, ed altri „.

XIV. [EVANGELIUM NICODEMI, in latino, anepigr.] (ff. 156ª-171ᵇ). — Inc.: "[A]vdistis, fratres karissimi, que acta sunt sub Pontio Pilato... „. Il principio, diverso da quello del testo ed. dal FABRICIO, e in cui è nominato il traduttore greco dell'Evangelo ("ego Heneas interpretavi in litteris Graecis „), è riportato per intero dal MORELLI (o. c., I, pp. 121-22), il quale osserva: "Il nostro codice ha pure il testo, particolarmente alla fine, molto vario da quell'edizione „. — Fin. (f. 171ᵇ): "... hec sunt testimonia Carini et Leucij fratres karissimi de Xp̄o dei filio que gessit apud inferos. Cui agamus omnes laudem et gloriam per immensa seculorum secula. *Amen* „.

---

(1) Prima era scritto erroneamente *Considero*, ma fu corretto.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 116-122, n.° LXXII [per la parte latina del cod.], e pp. 214-15, n.° LXX [per la parte italiana]. Nell'esempl. interfogliato della Marciana il Valentinelli annotò (p.116): "Federico Kunstmann, Professore di Diritto Canonico nell' Università di Monaco, fece trascrivere quest' Itinerario [di Odorico da Pordenone] nel Maggio 1857, collo scopo di pubblicarlo nella *Collezione storica delle Missioni in Asia nel medio evo,* edita nel giornale filosofico e religioso fondato da Görres in Monaco. | Nell' Agosto 1864 ne fu mandata una copia in Lucca al Colonnello Enrico Yule dei reali ingegneri del Bengala ,,. Il KUNSTMANN pubblicò infatti, anonimi, alcuni art. col tit.: *Die Missionen in Indien u. China im 14. Jahrhundert,* negli *Historisch-politische Blätter für das Katholische Deutschland.* Nel 4° art., inserito nel vol. XXXVIII (1856), p.te 2a, pp. 507-37, sotto il tit.: *Der Missionsbericht des Odorico von Pordenone,* il K. diede un resoconto od estratto dell' *Itinerario* di Odorico in tedesco, ma non lo pubblicò per intero. Quanto alla copia eseguita pel YULE, cfr. più innanzi. — ANGIOLGABRIELLO DI SANTA MARIA, *Biblioteca e storia d. scrittori di Vicenza,* II, p.te 1a (1772), pp. XXXIV-XXXV. (Pel n.° VIII). — YULE (H.), *Cathay and the way thither: being a collection of medieval notices of China.* London, 1866, I, p. 33, n.° 26. (Scrive a proposito dei Viaggi di Odorico da Pordenone, la cui trascrizione gli fu comunicata dal Valentinelli: "It is of the fourteenth century, and probably early, but is not very carefully written. I have had a transcript of it in preparing this translation, but it has not proved so useful as I expected ,,. Nel vol. II, pp. j-xliij, il YULE pubblica integralmente il testo latino di Odorico di sul cod. lat. 2584 della Bibl. Naz. di Parigi, con le varianti anche del cod. Marc., che egli indica 'ms. Far.'). — DOMENICHELLI (T.), *Sopra la vita e i viaggi del b. Odorico da Pordenone: Studi.* Prato, 1881, p. 367, n.° 54; p. 153 sg. (Pel n.° VII). — *Les Voyages en Asie au XIVe s. du bienheureux frère* ODORIC DE PORDENONE, *publiés avec une Introd. et des notes par* HENRI CORDIER. Paris, 1891, pp. XC-XCI. (Pel n.° VII). — Il nostro cod. non è registrato negli *Studi biogr. e bibliogr. s. storia d. geogr. in Italia*[2], I (1882), pp. 94-96.

It., II. 3.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 4984).

Cod. mbr., in 4° (mm. 160 × 222), sec. XIV, di ff. scritti 47 (di cui bianchi i ff. 11b-12) + 1 f. di riguardo in fine; a lin. 32 per pag. Mancano le rubriche, ed anche le iniziali, fuorchè a ff. 1a, 13a, 14b, 19b; richiami in fine dei quinterni. Nel *verso* del f. di riguardo in fine fu scritta due volte, da mani del sec. XV, una ricetta: "Aqua da ochi della buona del mondo ,,. Sull' interno delle assicelle che formano i due piani della leg. è incollato un frammento di cod. liturgico del sec. XIII con notazione neumatica. — Leg. orig. in assi con dorso in pelle.

I. [**Albertano da Brescia,** DOTTRINA DEL DIRE E DEL TACERE, in volgare, adesp. e anepigr.] (ff. 1a-11a). — Inc.: "Nel cominciamento & nel meço & nela fine del mio dire sia nela gratia dello spirito santo... ,,. Diversifica così dal volgarizzamento di Soffredi del Grazia, come da quello di Andrea da Grosseto; e non poco si scosta anche dal testo procurato da BASTIANO DE' ROSSI (Firenze, 1610: cfr. la BIBLIOGR.). Non ha divisione in capp., nè rubriche. — Fin.: "... & così potrai auere doctrina & seguitamento di tacere & di parlare & perciò prega dio che m'à data gratia di dirti queste cose che mi conduchi ala sua gloria. *Amen* ,,. || *Qui finisce e' libro dela doctrina di tacere & di parlare, el quale fece messere Albertano giudice da Brescia. Nell' anno dni Millesimo. cc. xlv. del mese di dicembre. Deo gratias. Amen.*

II. [**Bartolommeo da S. Concordio,** GIUNTA AGLI AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI, adesp. e anepigr.] (ff. 13ª-19ª). — Inc.: " Di tucte cose co l'amico dilibera ma da lui in tucto inançi appresso l'amistà & da credere a l'amico... ,,. Le sentenze, che si susseguono senza alcuna partizione in capp. o altro ordinamento, sono tutte volgari, meno le ultime, latine. — Fin.: "... [N]on tenet absque metu, non desinit absque dolore ,,. || *Expliciunt sententie Tulij et Senece et aliqua dicta Aristotilis.*

III. [**Aristotele,** L'ETICA, nel volgarizzamento attribuito a Brunetto Latini, adesp. e anepigr.] (ff. 19ᵇ-47ᵇ). — Inc.: " Ogne arte & ogne doctrina & ogne operatione & ogne electione pare adomandare alcuno bene ... ,, L'op. è divisa in libri, dei quali sono indicati i primi quattro; ma mancano le indicazioni per tutto il resto dell'op., che non ha rubriche. La fine dell'op. è alquanto diversa e più diffusa di quella dell'ediz. MANNI (Firenze, 1734). Ciò che si legge a p. 63 dell'ediz. corrisponde a f. 47ª, lin. 8 (dal basso), del cod., ove il testo prosegue sino a metà di f. 47ᵇ, e fin. colle parole: "... & che è la cagione della rea uita nelle cittade & della buona & perchè le legge s'asomelliano all'usançe ,,. || *Finitus est Liber. Deo gratias. Amen.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 235-37, n.° LXXX (descriz. del cod.), e pp. 380-81 (pel n.° III). — *Trattato di* ALBERTANO *giudice* DA BRESCIA *del parlare e del tacere* [ed. D. A. V. per nozze Zustinian Recanati-Baglioni]. Venezia, tip. di Alvisopoli, 1830, pp. 9-10. (Scrive l'editore: " Questo volgarizzamento [dell'ediz. di Firenze, 1610] fino ad ora si teneva essere lo stesso che quello di un Codice della nostra Marciana (Codd. Mss. Ital. Cl. II. N. III), le cui varianti lezioni erami posto in animo di volere a piè di ciascuna faccia notare. Ma nell'intraprenderne la collazione apparì chiaro esser quello che noi possediamo un volgarizzamento al tutto diverso, nè mai, che si sappia, prodotto colle stampe ,,).

It., II. 4.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 4858).

Cod. mbr., in fol. (mm. 215 × 312), sec. XIV *ex.*, di ff. 34, a 2 col., di lin. 45-55 c. per col., senza rubriche, con iniziali alternatamente azzurre e rosse; richiami in fine dei quinterni. A f. 1ª si legge, nel marg. super., di mano del sec. XVII: " Boetio de Consolatione filosofiae ,,, e nel marg. infer., di mano del XVIII: " 169. Fars. ,, — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: BOE- | ZIO | VOLG.

I. **Boezio,** LA CONSOLAZIONE DELLA FILOSOFIA, in volgare (ff. 1ª-32ª). — Inc. il prologo del traduttore (f. 1ª, col. 1): " Seghondo che scriue gli filoxofi, tuti gli homini disidrano sauere chose nuoue ... ,, Fin. (ivi): "... intendere lo suo parlare in spicialità ,,. — Segue una breve notizia di Boezio e del suo libro (ivi): " Douemo adonqua sapere che questo Boecio fo grande nobile citadino di Roma ... ,, Fin. (f. 1ᵇ, col. 2): "... la intentione e la sentencia deli cinque libri di Boetio ordenadamente ,,. — Segue (ivi) una breve notizia dell'op. (" Mo' inchomença la lamentança di Boecio e inançi ve uoglio dire ... ,,); indi ha principio l'op. stessa (ivi): " Comença Boecio e dicie: Io Boecio il quale per tenpi passadi ò scriti molti libri cum studio fiorito e aliegro ... ,, Le parti in verso sono tradotte in prosa, e il testo non è suddiviso in libri. — Fin. (f. 32ª, col. 2):

" ... se voi no volete infingere quando voi vi fate dinanci ali ochi del zudexe che vede tute le cose „. || *Explicit liber. Deo gratias. Amen.*

II. **Pellegrino Zambeccari,** Capitolo ternario alla Vergine (ff. 32b-34a). — Inc.:

Uergene sacra ala qual se conduce
Omne nocente ad vltima mercede...

Vv. 139. Fin.:

Tuoi nel to seno, e qui me dona pace.

Explicit oratio glorioxe virginis Marie edita per Peregrinum de Zan becharíis de Bononia. Deo Gratias. Amen.

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), pp. 94-95, n.° clxxvii. — Fantuzzi (G.), *Notizie d. scritt. Bolognesi*, VIII (1790), p. 235. (Pel n.° ii). — Milanesi (C.), in: *Il Boezio e l' Arrighetto. Volgarizzamenti d. buon sec. riveduti sui codd. fior.* Firenze, 1864, p. ci, n.° 40 *a*. (Il M. ricorda altri 2 codd. di questo volgarizzamento anon. inedito: il Palat. E. 5. 7. 38, e il cod. Conv. Soppr., SS. Annunziata n.° 1338, G. 2, della Bibl. Naz. di Firenze).

It., II. 5.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4935).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 295), sec. XV (1426), di ff. 82, di cui bianchi i ff. 75b-81b: numeraz., nella quale furono computati anche 1 f. mbr. di riguardo in principio, ed 1 in fine. Lin. 33-35 c. per pag.; rubriche in rosso, iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre, iniziali minori nel contesto tinte di gialletto; richiami (talvolta entro cartelle o grotteschi) in fine dei quinterni. Nel *recto* del riguardo mbr. anter. si legge: " Questo libro è di Giouanni di Francesco Lioni, el quale scripse l' anno m cccc.° xxvi (1) nella ciptà d' Aquila „: il che si accorda coll' *explicit* di f. 75a:

Qui scrixit scribat senper cun domino uiuat
Viuat in celis Johannes cun domino felis,

e collo stemma Leoni (due leoni rampanti a sin., di rosso, separati da una banda trasversale pure rossa, su fondo giallo), che trovasi dipinto a colori nella stessa pagina. Nel *recto* del riguardo mbr. poster. sono scritti in rosso l' *Ave Maria* e il *Pater noster;* e nel *verso* un'altra preghiera latina, pure in rosso. — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con borchie e tracce di fermagli.

Boezio, La consolazione della filosofia [volgarizzata da Alberto della Piagentina]. — Inc. (f. 1a): *Incomincia il prolago che fa l' autore che traslatò lo libro chiamato Boetio di consolatione di latino in uuolgare.* || " Però che la nostra cognitione velata della corporea tela ... „ Il prologo del volgarizzatore è in questo cod. più ampio che non nell'ediz. Milanesi, giacchè dopo le parole (f. 4b, lin. 9-10 dal basso): " ... queste cose brieuemente uedute sicuramente al testo uenire si puote „, che corrispondono alle ultime del prologo nella cit. ediz. (p. 16), prosegue immediatamente colla spiegazione e significazione dei nomi e prenomi di Boezio: " ... Annicio (?) in questi sopranomi si discriue la cagione efficiente el titolo di questo libro ... „ Questa aggiunta in prosa fin. a f. 5a: " ... la quale propietade si conserua in uersi et non in prosa „. || *Qui finisce la prosa del prolago et cominciano i uersi del prolago.* Segue infatti un

(1) Non " m . ccc . xxvi „, come si legge presso il Milanesi, *Il Boezio e l'Arrighetto,* ecc. Firenze, 1864, p. xc, n.° 28.

prologo del volgarizzatore in versi, che manca all'ediz. MILANESI. Inc. (f. 5[b]):

Aduegna che la mente paurosa.

" Questi versi (scrive il MILANESI, p. XC) sono 29 malcomposti terzetti, dove è ridotta in compendio la vita di Boezio. Essi certamente non sono fattura di maestro Alberto, ma forse dell' amanuense „. Fin. (f. 6[b]):

Prendi oramai del libro il tuo cammino.

Finito il prolago di Boetio che fe' il traslatatore & in prosa & in uersi. -- Inc. indi l' op. (f. 6[b]): *Comincia il primo libro di Boetio della philosofica consolatione et in questi primi uersi si duole & lagna della sua tribolatione.* || (f. 7[a]) " Io che compuosi già uersi & cantai | Con studio fiorito son costrecto... „ Il lib. II inc. a f. 18[a]; il III a f. 30[b]; il IV a f. 48[a]; il V a f. 63[b]. — Fin. (f. 75[a]): " ... dinançi agl'occhi del giudice che uede tucte le cose „. || *Explicit liber Quintus Boetii.* | *Deo gratias. Amen.* Seguono indi (ivi) il distico dell'amanuense (" Qui scrixit... „) e lo stemma Leoni, sopra indicati.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Catalogo di libri latini* [*Farsetti*]. Venezia, 1788, pp. 175-76, n.° CCLVIII. — MILANESI (C.), in: *Il Boezio e l'Arrighetto,* ecc. Firenze, 1864, p. xc, n.° 23.

It., II. 6.

(Prov.: ? ; ora n.° 4985).

Cod. cart., in 4° (mm. 160 X 227), sec. XVI, di ff. 40, di cui bianchi i ff. 4 e 38-40 (1 f. bianco rimase senza numero, e il n. 29 fu ommesso nella numeraz.), a lin. 28 per pag.; rubriche in rosso, iniziali azzurre e verdi. Entro l' iniziale *P* del *Prologo* (f. 7[a]) è miniata l' Annunciazione; altra iniziale miniata è a f. 1[a]. Nel marg. infer. di f. 1[a] l' antica segnatura " 6.I.2 „. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: COSTI. | DEI | CAN. | S. GIO. | IN AL.

COSTITUZIONI DEI PADRI DELLA CONGREGAZIONE DI S. GIORGIO IN ALGA (Verona). — Inc. (f. 1[a]): *Summario del modo et ordine di la celebratione del Capitulo Generale. Cap.° I.* || " Sempre nele humane operatione (Anchor che minime, come ce insegna il Diuin Platone... „. Il Sommario è diviso in XXVI capp. Fin. (f. 3[b]): " ... secondo la qualità dele colpe, et de' meriti loro „. — Segue la Tavola delle Costituzioni, suddivise in XCIII capp. (ff. 5[a]-7[a]). — Indi a f. 8[a]: *Prologo dele nostre Constitutione.* || " Perchè tutte gente et populi si regano ... „ — Inc. il cap. I a f. 8[b]: *Come li Canonici absenti debano mandar li lor voti al Capitolo per la election del General futuro. Con. I* || " Tvti li Canonici dela Congregat.[ne] nostra absenti... „. — La Costituzione XCIII e ultima fin. a f. 33[b]: " ... aciò che per le obseruantie de queste ne sia laude et gloria al summo Opifice, conseruation dela Congregat.[ne] et salute dele anime nostre „. — Seguono una *Constitutio particularis pro Mon.° S.[ti] A*[*ngeli Verone?*] (f. 33[b]) e un cap. *Delle Cotte, et in che tempo si debbono portare* (f. 34[a]), che furono cancellate. — D' altre mani furono aggiunti: **a**) Copia di un breve di papa Paolo III " contra falsificantes electiones „ (ff. 34[b]-35[a]), in data " Romae... die xxij septembris . M . D . xxxxiij . Pont.[s] nostri anno nono „. (Inc.: " Vt electiones dilectorum filiorum... „); **b**) Giunte alle Costituzioni, in data M . D . LXXII (ff. 35[b]-36[b]); **c**) Copia di una lettera

del card. Luigi d'Este al R.do P.re il Priore di S. Angelo di Verona (ff. 36b-37a), in data " Di Roma a' 15 di Giugno 1585 ",, sulle pratiche fatte per far riuscire D. Lazaro da Vicenza " Generale nel prossimo Capitolo " (Inc.: " Sono peruenuti a notitia di S. S.tà... ").

It. , . 7.

(Prov.: A. BIANCHINI (1774); ora n.° 4834).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 190 × 265), sec. XVIII (1773), di ff. prelimin. 7 n. n. + ff. scr. 476, num. 465, perchè dopo f. 343 fu saltata una decina e 1 f. rimase senza numero tra' ff. num. 450-51 (di cui bianco f. 376, num. 366) + 1 f. bianco in fine n. n., e 2 di riguardo in principio e 2 in fine; a lin. 22 per pag. più il tit. corrente. Autografo del traduttore Andrea Bianchini, che lo scrisse nel 1773, come rilevasi dal frontispizio. — Leg. in piena pelle rossa, con fregi dorati. Sul piano anter. si legge: SER.mae | VENETÆ | REIPUBLICAE | OPUS | PONTIFICIO | DIPLOMATE | COMMEN-|DATUM | ANDREAS BIANCHINI | D. D. D. E sul poste : ORTHO-|DOXIÆ | ROBUR | AC | FIRMA-| MENTUM. Nel dorso il tit.: SACRO ANTO | CONCILIO | DI TRENTO | VOLGARIZZATO. Taglio dorato.

IL CONCILIO DI TRENTO, volgarizzato dall'ab. Andrea Bianchini. — A f. 1a n. n. il tit., entro incorniciamento inciso: *Il Sacrosanto Concilio di Trento volgarizzato dall' Abbate Andrea Bianchini, Cittadino Veneto e Dottore di Legge.* | *1773* | *Scritto di mano dell' Autore.* A ff. 2a-7b n. n. la *Prefazione del Volgarizzatore,* che inc.: " I gravissimi danni che ne derivarono alla Chiesa... " Inc. l' op. a f. 1a: *Sessione Prima del Sacrosanto Ecumenico e Generale Concilio di Trento, sotto di Paolo III Sommo Pontefice, celebrata li 13 di Decembre dell' anno del Signore 1545. Decreto per cominciare il Concilio.* | " Piace a voi di stabilire e dichiarare che a lode e gloria... " — Fin. la Sessione XXV a f. 371b (num. 361): " ... Reverendissimi Padri, andate in pace. I quali risposero: Così sia ". Seguono le *Acclamazioni dei Padri in fine del Concilio* (ff. 372a-374b, num. 362-64). Chiudono il vol. le *Bolle d' intimazione, di traslazione, di rinnovazione, di celebrazione,* ecc. del Concilio, di Paolo III e Pio IV (ff. 376a-420a, num. 366-410); il *Catalogo dei Legati e dei Padri, degli Ambasciatori e dei Teologi,* che intervennero al Concilio (ff. 420b-446b, num. 410-436); e l' *Indice delle Sessioni e dei Capitoli* (ff. 447a-476b, num. 437-465).

BIBLIOGR. — *Raccolta di Decreti e Scritture spettanti alla pubbl. Libreria di S. Marco,* vol. II (1785), nel cod. Ris. 114, p. 8. (In data 1° marzo 1774 il bibliotecario Girolamo Grimani dà ordine che, in " segno di gradimento all' autore per la sua degna presentata fatica ", sieno regalate al Dott. D. Andrea Bianchini 12 opere duplicate della Biblioteca). — VALENTINELLI (J.), *Regesta documentor. Germaniae histor. illustr.* München, 1864, pp. 380-81, n.° 1057.

It., II. 8.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4903).

Cod. cart., in fol. (mm. 212 × 314), sec. XVIII, di ff. scr. 52 + 6 bianchi in fine n. n.; a lin. 23 per pag. Nell'interno del piano anter. è incollato l'*ex-libris* Amadei Svajer (= n.° 2 del Bertarelli-Prior, p. 364), nella cui raccolta recava il n.° 1091. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: FABRIZ. | INFORM. | DEI | FEUDI | DEL | FRIULI | MS.

Daniele Fabrizio, Informazione intorno la qualità de' Feudi nel Friuli. — A f. 1ª il tit. entro un incorniciamento inciso: *Informazione intorno la qualità di Feudi nel Friuli, di Daniele Fabrizio, Avvocato Fiscale di Udine . MDCXXX* . Inc. (f. 2ª): " Ill.mo Sig.r Luog[otenent]e [Bernardo Polani] Sig.r Sig.r e Pron. Col.mo | Ha la Seren.ma Repub.ca un amplo Patrimonio di Feudi in questa Patria... „ L'Informazione è divisa in IV Parti, di cui la I inc. a f. 5ª (" L'origine dei Feudi delli Castelli e delle Giuriditioni di questa Patria... „), e fin. a f. 17ª, colla data " Di Vdine, li 20 X̄bre 1630 „; la II inc. a f. 18ª; la III, a f. 39ª; la IV, a f. 44ª. L'ultima Parte fin. a f. 48ᵇ: " ... et ogni mio studio in seruitio della Ser.ma Republica di Venetia, il che sia sempre a laude della SS.ma Trinità, dell'Immacolata Vergine, e del Glorioso S. Marco. *Fine* „. — Seguono le *Annotationi* alle quattro Parti. — Il nome del Luogotenente del Friuli, mancante a questo cod., si rileva dagli altri mss. di questa *Informazione* (cfr. Bibliogr.).

Bibliogr. — Non è registrato dal Valentinelli (J.), *Catalogus codd. mss. de rebus Foroiuliensibus ex Bibl. Palatina ad D. Marci Venetiar.* (Vindobonae, 1857), pp. 353-54, il quale ricorda soltanto i codd. Marc. **It., VII. 998** (apogr., contenente le IV Parti), e **Lat., XIV. 49** (autogr., ma contenente la sola I Parte).

It., II. 9.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4986).

Cod. cart., in 4° (mm. 165 × 227), sec. XV (1468), di ff. 79 + 2 ff. di riguardo in principio n. n.; a lin. 30 c. per pag.; rubriche, iniziali, nomi degli interlocutori (Disipulo e Maistro) e paraffi alternatamente azzurri e rossi; 15 disegni o vignette, rozzamente colorate, intercalate al testo. Richiami verticali in fine degli eserni. Nel *recto* del 1° f. di riguardo anter. sono alcune voci notabili del cod., di mano del Morelli; nel *verso* l'antica segnatura " IV . 4 „; nel *recto* di f. 1 num., marg. infer., il " N.° 192 „. L'amanuense lasciò ricordo di sè nell'*explicit* di f. 72ª: " Senpre sia regraziado miser Yh̄u Xp̄o et la sua dolzissima madre madona santa Maria e tuta la corte del zielo che m'à prestado grazia ch'io Vetor Marsiliani ò scrito e compito questo notabelissimo dialogo nel 1468 adì vltimo mazo. | *Deo grazias. Amen* „. Macchiato d'acqua verso l'angolo super. esterno. — Leg. orig. in assi, con tracce di fermagli e del cartellino indicatore del titolo, nel piano posteriore.

I. Dialogo della misera anima e buona, o Trattato della separazione dell'anima dal corpo, adesp., in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Qvi comença vno bellissimo et deuotissimo dialogo dela misera anima e bona, la bataglia che la convien auer dal demonio auanti ch'ela se parta dal corpo. Che è*

molto deuoto da leçer ed è de gran utilitade al corpo e a l' anima. || (Segue una vignetta rappresentante il 'Maistro' seduto in cattedra, e il 'Disipulo'). " Dileto chomo fradelo. Le tue honeste domande molte uolte me ànno solicitato ... „ L'op. non ha divisione in libri, nè in capp., ma procede per domande del Disipulo e risposte del Maistro. Qua e là sono intercalate rozze illustrazioni del testo. — Fin. (f. 71ᵇ): " ... La qual perfina al dì prexente a tuti li homeni del mondo è stata ochulta „. *E qui finisse el tratado dela separazione de l' anima dal corpo, a laude de dio e chomuna vtilitade pregando idio humelmente per lo maistro e per lo disipulo, che dio inlumini ed rezi tute le sue hoperazione in dio. Amen.* Dopo un breve tratto relativo all'argomento del libro (ff. 71ᵇ-72ᵃ) segue la soscrizione dell' amanuense sopra riferita (f. 72ᵃ).

II. [Indulgenze dei luoghi di Terra Santa, in volgare] (ff. 73ᵃ-75ᵇ). — Inc.: *Al nome dela sanctissima trinitade. Le soto scrite perdonanze sono in Tera santa. Le qual vien tegnude con gran riuerenzia per tuti i fedeli xpiani... le qual tute indulgenzie sono dade per san Siluestro papa a rechiesta de madona santa 'Lena che fo madre de Constantino Inperador, et prima.* || " Doue miser san Piero apostolo resusità ... „ — Fin.: " ... Item la caxa doue Maria Madalena se incontrà a Yhu Xpo clamada da santa Martha, digando: el maistro te domanda „.

III. [Indulgenze o " perdonanze di colpa, le qual sono a Roma „, in latino] (ff. 76ᵃ-79ᵇ). — Inc.: [*A*]*l nome de la santissima trinitade qui soto serà notade le perdonanze de colpa e de penna le qual sono a Roma, conzese a zaschaduno vero xpiano per i sumi pontifici san Siluestro e san Gregorio confirmade per tuti i papi de tenpo in tenpo &c.* || " [I]uxta enimvero scripture eloquium ... „ — Fin. (f. 79ᵇ): " ... tam ad intus quam ad extra duplicantur „. || *Expliciunt Indulgentie vrbis romane.*

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 378-79, n.° clxv.

It., II. 10.

Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4256).

È il cod. **Lat., XIV. 208.** (Diploma originale dell' Imp. Leopoldo col quale concede l' indigenato di Ungheria al co. Gio. Enrico di Tournon [1696]).

It., II. 11.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4904).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 310), sec. XVI *ex.*, di ff. 79 (di cui l' ult. bianco) + doppio riguardo cart. in principio e in fine; lin. 22-24 c. per pag. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Amadei Svajer (= n.° 8 del Bertarelli-Prior, p. 364), nella cui libreria recava il n.° 467: — Leg. in piena pelle. Nel dorso il tit.: CARD. | COMEND. | DELLA | CORTE | DI ROMA. | M. S.

Card. Gio. Francesco Commendone, Discorso sopra la Corte di Roma. — Il tit. si legge a f. 1ᵃ entro un incorniciamento inciso. Inc.

(f. 2ª): *Discorso dell' Ill.mo Sig.r Cardinale Commendone sopra la Corte di Roma, al Sig.r Girolamo Sauorgnano.* || " La dimanda che uoi mi fate, Ill.re Sig.r Girolamo, del parer mio... „ — Fin. (f. 78ᵇ): " ... poichè comandato da uoi ho uoluto fare ancora quello che non posso „. *Finis.* | *Laus Deo.* — Cfr. anche cod. **It., II. 112.**

It., II. 12.

(Prov.: ? ; ora n.° 4936).

Cod. cart., in 4° gr. [ff. 1-49] e in fol. p. [ff. 50-85] (mm. 205 × 280), sec. XV *ex.*, di ff. scr. 85 num. in calce + più 2 ff. bianchi in fine e riguardo cart. in principio e in fine. Figure delle erbe e piante, a colori. A f. 1ª è incollato l' *ex-libris* marciano del 1722. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: ERBA- | RIO.

Erbario o Libro delle virtù delle erbe, in volgare. — Il cod. può distinguersi in due parti, corrispondenti alla diversità del formato e della carta. Nella I parte (ff. 1ª-49ᵇ) non si hanno che i disegni accompagnati dai soli nomi delle erbe. A f. 1ª, l' erba a sin. reca scritto accanto: " Satirion | testiculi uulpis | Cynosorchis | Orchis... „; e quella a d.: " Lisoria „. A f. 49ᵇ si legge: " Acheri | Acoron | Acoron agrion „. — Nella II parte (ff. 50ª-85ᵇ) si dà invece una più estesa dichiarazione delle virtù delle erbe. Inc. (f. 50ª): " Herba superna: a tute le infermitade è bona questa erba, è bona secondo lo male... „ — Fin. (f. 85ᵇ) coll' " Herba rapallis „ e colle parole: " ... dane a beuere e a manzare all'amalato del morbo chaduco per . xv˙. dì liberarà del malle „.

It., II. 13.

(Prov.: ? ; ora n.° 4937).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 203 × 272), sec. XV, di ff. 124 num. 123, perchè fu ripetuto il n. 98 (di cui bianchi i ff. 44ᵇ-47ª) + 2 ff. bianchi in fine; a lin. 35 per pag.; rubriche in rosso; iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri. Dalle iniziali, e specialmente a ff. 2ª, 49ª, si partono fregi filigranati in rosso. Nel *Fior di virtù* gli spazî lasciati per le vignette illustrative della parte bestiaria rimasero vacanti; richiami irregolari. — Leg. orig. in assi coperte di pelle con impressioni.

I. [Fiore di virtù, anepigr.] (ff. 1ª-44ª). — Precede (f. 1ªᵇ) la Tavola dei capp. Inc. (f. 2ª): " E' façο chomo quello che sè in un gradissimo prado de flori... „ Dopo il breve prologo inc. (ivi) il testo: " Amor e bona uollença si è quaxi una chossa, segondo che pruoua frar Tomaxo d'Aquin... „ I capp. non hanno rubriche, nè sono num. I numeri della Tavola non corrispondono nè ai ff., nè alle pagg., nè ai capp. del cod. Furono forse copiati materialmente da altro ms. — Il testo rimane interrotto alle seg. parole del cap. xxxvii (ed. Bottari; Roma, 1740, p. 157) *Della Moderanza*: " ... Lo septimo dì si se repossà, e çesà dele houre che el aueua fate „; ma forse doveva essere proseguito, come rilevasi dalle pagine bianche che seguono.

II. Istoria del Vecchio e del Nuovo Testamento, in volgare (ff. 47ᵇ-124, num. 123ᵇ). — Precede la Tavola dei capp. (ff. 47ᵇ-48ᵇ), che sono in

tutto lxxvij. Inc. l' op. (f. 49ª): *Qua se chomença el vechio testamento. In Xpi nomine. Amen.* || " Hora dixe lo libro che inel chomençamento sì iera misier domenedio... „ I capp. hanno speciali rubriche, ma non sono num. se non nella Tavola. L' ultimo cap. (*lxxvij. Chomo el imperador Chostantin dotà le gliexie*) fin. a f. 124 num. 123ᵇ: " ... Allora fo tanti quelli che reçeuè el batexemo che fo vna gram meraueia, li qual chrete inel nome del pare e del fio e del spirito santo. *Amen* „. || *Finito libro. Referamus Dno Nostro Iesu Xpo Deo* | *Grazias. Amen.*

BIBLIOGR. — ULRICH (G.), *Fiore di Virtù. Saggi della versione tosco-veneta*, ecc. Lipsia, 1895, p. IV n. n. (Contrassegn. *V b.*).

It., II. 14.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 4835).

Cod. mbr., in 4° (mm. 175 × 257), sec. XIV, di ff. 62, di cui i primi 3 macchiati fortemente d' acqua, e l' ultimo distrutto in parte, a quanto pare, dal fuoco, che danneggiò pure l' angolo super. esterno di tutto il cod. Mutilo in fine. Lin. 21 per pag.; rubriche in rosso, iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine dei quaderni. Le rozze miniature che ornavano il principio dell' op. (f. 1ª) sono assai guaste; nel marg. infer. è disegnato, nel mezzo, a semplice contorno, uno stemma che, mancando dei colori araldici, non è identificabile, e a sin. una rappresentanza allusiva al prologo. Delle miniature riferentisi alla parte bestiaria, che forse dovevano illustrare tutto il cod., una sola (quella del calandrino) fu eseguita a f. 2ª. In fine (f. 62ᵇ) è scritto di mano del sec. XVII: " Io. Francisi De Sarrachi „. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: FIORE | DI | VIRTÙ.

[FIORE DI VIRTÙ, anepigr.]. — Inc. (f. 1ª): " Eo çe fatto chome cholui ch' è en uno grandissimo prato de flori... „ Dopo il breve prologo inc. (ivi) il testo: " Amore, beniuolentia e delectatione si èno quasi una cosa segondo che proua fra Thomaxe en la soa summa... „ I capp. hanno rubriche, ma non sono num. Il cod. contiene anche le ' aggiunte ' che sono nell' ediz. BOTTARI, e, perchè mutilo, si arresta al ' xiiij uicio ' del favellare (ed. Roma, 1740, p. 176), alle parole: " ... Plato dise: quello ch' è dito sença caxone pocho... „.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 258-60, n.° XCIII (ove sono date alcune varianti in confronto coll' ediz. Roma, 1740). — ULRICH, o. c. (1895), p. IV n. n. (Contrassegn. *V d*).

It., II. 15.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5190).

Cod. cart., in 4° (mm. 130 × 190), sec. XV, di ff. 65, di cui bianco f. 9ᵇ e parte di 9ª; a lin. 25 per pag.; rubriche iniziali (quelle dei capp. del *Fiore* sono in nero), iniziali e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: FIORE | DI | VIRTÙ.

I. FIORE DI VIRTÙ (ff. 1ª-52ª). — Inc.: *Qui comenza lo libro chiamato Fior de virtù e de' uicij.* || " Ò fato sicomo colui che sta in un grandis

simo prato de fiori... „ Dopo il breve prologo, che qui diversifica leggermente dal volgato, segue la Tavola dei capp. (XXXV). Inc. l'op. (f. 2a): *Capitolo primo de l'amor.* || " Amor et beneuolentia si è quaxi una cosa, segondo che proua fra Thomaxo in la so somma... „. È un testo interpolato rispetto agli altri codd. Cfr. nel cap. I (ff. 5b-13b) l'esempio del 'Conte de Bernia' e del 'Signor de Belizano', e dei loro figliuoli 'Amigo e Melio' (cioè la nota leggenda di 'Amis e Amiles'), aggiunto dopo p. 9, lin. 11, dell'ed. BOTTARI. Mancano le 'aggiunte' in fine. Il cap. XXXV e ultimo *Dela moderanza* fin. (f. 52a): "... E lo septimo dì elo reposò dal lauorier ch' elo hauea fato „. || *Finis.* | *Deo gratias. Amen.* (cfr. ed. Roma, 1740, p. 157).

II. [**L. B. Alberti,** LA DEIFIRA, DIALOGO, adesp. e anepigr.] (ff. 52b-65a). — Inc.: *Philarco trouato Palimacro pianzendo dolersi, il dimanda quale sia del suo male la cagione, persuadendo lasciar le lacrime e cui cagione è di spargere el dimanda. Palimacro.* || " Legetime, amantti, et cognoscendo qui meco li uostri erori deuentterette... „. Finito (ivi) il breve proemio, inc. il dialogo: " *Philarco.* E quanto stimi tu sedere dentro amergere (*sic*) in quel dolore... „ — Fin. (f. 65a): "... cui piui che sè steso amaua et sempre amarà sopra idio Deifira „. || *TEAMO.* | ΤΕΛΟΣ. i. *Finis.* — Manca il *Commiato.* I nomi degli interlocutori nell'ediz. A. BONUCCI (Firenze, 1845) sono 'Filomeno e Polidoro'.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 264-65, n.° XCV.

It., II. 16.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5191).

Cod. cart., in 4° (mm. 150 × 200), sec. XV (1463), di ff. 58, di cui gli ultimi 2 bianchi, a lin. 31 c. per pag.; iniziali e paraffi in rosso; mancano le rubriche, per le quali furono lasciati gli spazi; richiami in fine degli eserni. In fine si legge (f. 56b): " Explecto libro hoc per me Benedictum notarium nonis may | 1463 . XI . Indic. „; indi, in rosso evanido, di fronte al segno di tabellionato: " Signum officij mei notarij suprascripti tabelionatus „. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: | *MS. Fiore* | *di* | *Virtù.*

I. [FIORE DI VIRTÙ, anepigr.] (ff. 1a-55a). — Inc.: " Eo ho facto como fano queluj che sum in uno bello prato de fiore... „ Finito il prologo, inc. il testo (ivi): *Amore de beniuolentia.* || " Amore de beniuolentia e delectatione sono quasi vna cossa, segondo che proua Fra Tomaso in la soa suma genaralmente... „ I capp. non sono num. nè hanno rubriche; ma il testo ha le 'aggiunte' in fine, e fin. a f. 55a (come nell'ed. BOTTARI, p. 181): "... Ancora debe l'omo auere morderança e mesura in tuti li soy acti e facti „. *AMEN.*

II. [**Fazio degli Uberti,** SONETTI SOPRA I SETTE PECCATI MORTALI, adesp. e anepigr.] (ff. 55a-56b):

1. Io sono la mala pianta de superbia. — *De superbia.*
2. Io sum la magra lupa de auaritia. — *De auaritia.*
3. Io inuidia quando alcuno sguardo. — *De inuidia.*
4. Io sum la scelerata de luxuria. — *De luxuria.*
5. Ira io sum senza rasone ouer regola. — *De yra.*
6. Io sum la gola che consumo tanto. — *De gola.*
7. Io accidia sunte tanto da nulla. — *De accidia.*

Dopo l' ultimo son. si legge: *DEO GRATIAS,* indi la soscrizione del notaio amanuense, sopra riferita.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), p. 103, n.° CLXXX. — RENIER (R.), *Liriche edite ed ined. di* FAZIO DEGLI UBERTI. Firenze, 1883, p. CCCLXIV, n.° 102 e pp. 139-55. (Pel n.° II). — ULRICH, o. c. (1895), p. IV n. n. (Contrassegn. *V a*).

It., II. 17.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5192).

Cod. cart., in 8° (mm. 137 × 197), sec. XV *in.*, di ff. scr. 95 + 2 ff. bianchi in principio e 3 in fine; lin. 20 per pag.; rubriche e iniziali in rosso, iniziali nel contesto tinte di gialletto; richiami in fine dei quinterni. Nel *recto* dell' ultimo f. bianco n. n. si legge: " 1404 die 26 Martij | fina adi vltimo... „; e poco più sotto: " Sabastian Trun q.[m] miser Andree | Mag.[co] ac generoso dn̄o Sebastiano Trono, quondam m.[ci] dn̄i Andree „: ciò che forse potrebbe lasciarci interpretare il monogramma D^A^T che chiude l' ultima pag. del testo (f. 95[b]): D[no] A. T[ron]. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: *Fior | di | Virtù | MS.*

FIORE DI VIRTÙ. — Inc. (f. 1[a]): *Chominça vna opera chiamata fior de uertù, la qual tracta de tuti gli viçij humani gli quali debeno fuzire gli homini che desiderano viuere segondo dio. Et insegna come se debia aquistare vertù & gli costumi morali prouando per le autorità de' sacri theologi & de molti filoxofi doctisimi.* || " Per retirare alquanto la misera criatura humana segondo el mio debel inzegno... „ Al solito proemio del *Fiore* fu fatta in questo cod. un' aggiunta in principio; dopo tale aggiunta, si legge (f. 1[b], lin. 4, dal basso): " ... Ò fato come colui ch' è in uno prato grandenisimo de diuersi & uarij fiori... „ Il cap. I inc. (f. 2[a]): *Chapitolo primo: de lo amor in zenerale.* || " Amore, beniuolençia, diletaçione & carità sì son quaxi vna cosa segondo la uniuersale e comuna dotrina degli sacri theologhi ... „ L' op. è suddivisa in XXXVIIIJ capp., preceduti da speciali rubriche e num. Nell' ultimo cap. (*Dela moderançia . C .xxxviiij*) il cod. salta (f. 93[a], lin. 3 dal basso) da p. 155, lin. 11, a p. 167, lin. 6 (ed. BOTTARI), e fin. con ciò che si legge a p. 172, lin. 12 (f. 95[b]), ommettendo solo in parte le ' aggiunte ': " ... mazor tradimento non si puol fare ch' a manifestar l' altrui sechrete. Or questo basti quanto a questo tratato „. || *Explicit liber. Deo graçias. Qui scrisit scribat. Senper. Amen chon domino in çelis viuat.* | D^A^T.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), pp. 103-4, n.° CLXXXI.

It., II. 18.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5193).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 147 × 205), sec. XVII, di ff. 32 + 4 ff. di riguardo in principio e 2 in fine; lin. 18 per pag. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: [*Del Nas*]*cimento, del Legnaggio e del* [*Grado*].

I. **Francesco Maria I Della Rovere,** PARERE DELLA IMPARITÀ DEL NASCIMENTO, DEL LEGNAGGIO E DEL GRADO (ff. 1[a]-3[b]). — Inc.: *Parere de*

lo Illus.° et Eccellentissimo Signore Duca d' Vrbino di gloriosa mem. Francesco Maria, de la Imparità del Nascimento, del Legnaggio e del Grado, al Marchese di Polignano. || " Signor Marchese. Per rispondere a li dubbij che V. S. muoue sopra la Imparità... „ — Fin.: " ... che a me non possono esser note, non intendendo l'altra parte „.

II. **Fausto da Longiano,** DUBBI IN MATERIA DI CAVALLERIA (ff. 4ª-32ª). — Inc.: *All' Ill.mo Signore il Signor Lodovico* [II] *Pico, Signore de la Mirandola, Conte de la Concordia, e Caualiere dell' Ordine del Re Christianiss.mo, Noue dubbij in materia di Caualleria istratti dal primo libro dei pareri del Fausto da Longiano.* || *Se un Caualiere d' Ordine in querela necessaria, doue si contende di Honore, possa ricusare uno, che non sia Caualier d' Ordine.* | " L'animo humano, Ill.mo Sig.re, è posto fra la natura angelica e la ferina... „. Seguono poi altri dubbî *All' Illustre Sig. il Sig. Francesco Villa* (f. 19ᵇ), *Al Mag. e virtuoso Signore il Sig. Anibale Marliani* (f. 23ª), ecc. — Fin. (f. 32ª): " ... Tale è il parer mio, rimettendomi sempre a migliore e più sano giudicio „.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 158-59, n.° XXIII. (" Queste due operette, avverte il M., si trovano nella stampa che ha per titolo: *Informatione de la causa fra Scipione Vimercato e Lodovico Birago... Aggiontoui vn parere del fu Duca d'Vrbino Francesco Maria de la parità e disparità del sangue e del grado. E 9 dubbii del Fausto da Longiano tolti dal primo libro de i suoi pareri.* S. n. t. (1561), in 4°, pp. 74-108 [Misc. Marc. 2581, 2]. Sembra però che la nostra copia fosse tratta da altro testo a penna. „).

It., II. 19.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5194).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 135 × 200), sec. XVIII (1762), di ff. 38 + 2 ff. di riguardo in principio e 2 in fine; lin. 23 per pag. Scritto da Amedeo Mazzoli l'a. 1762 a imitazione della stampa. — Leg. in piena perg. Taglio dorato.

Tommaso Giuseppe Farsetti *sen.*, IL SAVIO OPERANTE NELL'OZIO. — A f. 1ª il frontispizio: *IL SAVIO* | *OPERANTE NELL' OZIO,* | *o sia* | *LA FATICOSA QUIETE DEL* | *SAVIO, OPERA DI TOM-*|*MASO GIUSEPPE FAR-*|*SETTI NOB. VEN.to* | *Dedicata* | *alla Sacra Real Maestà* | *Di* | *Cristina Alessandra* | *Regina di Svezia.* || *Manuscritta da me Amedeo Mazzoli l'* | *anno 1762.* A f. 2ᵃᵇ la dedica alla Regina Cristina, che inc.: " Che io pretenda col Nome sempre Augusto... „. A ff. 3ª-4ª la prefazione al lettore, che inc.: " Questo parto che ora viene alla luce... „. L'op. inc. (f. 5ª): *Il Savio operante nell' ozio. Capo I. Qual sia l' uomo saggio.* || " Impresa non men difficile che laboriosa... „. L'op. è suddivisa in XIV capp. più la *Conclusione.* — Fin. (f. 38ª): " ... rozzamente t'adombrai con lo stile d'incolta eloquenza „. | *Fine.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 204-5, n.° LIX. (" L'autore, scrive il Farsetti, fu mio Avo; ed il codice fu scritto a guisa di stampa dall'ammirabile penna del Sig. Amedeo Mazzoli, che sapeva con quella supplire alle mancanze che ne' libri stampati per troppa età talvolta s'incontrano, sino ad ingannare la vista e l'occhio più fino. E l'originale di quest'opera si conservò fra i libri del Senatore Jacopo Soranzo, da cui se ne trasse copia „).

It., II. 20.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4905).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 215 × 300), sec. XVIII (1758), di pp. 184 + 2 ff. prelim. n. n., il 1° de' quali contiene nel *recto* il tit. La data della copia si legge in fine (p. 184): " Anno Domini | 1758 ". Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Amadei Svajer (= n.° 2 del Bertarelli-Prior, p. 364). — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: AP. ZENO | INDICE | RAGGION. | DEL COD. | TREVIS. | MSS.

Apostolo Zeno, Indice de' diplomi contenuti nel Codice Trevisaneo. — A f. 1ª n. n. è il tit.: *Indice formato dal Chiarissimo Signor Apostolo Zeno de' Diplomi contenuti nel Codice cartaceo in foglio esistente nella Libreria del Signor Bernardo Trevisano, Nobile Veneto, et scritto nel fine del secolo decimo quinto, o nel principio del decimo sesto.* Il regesto inc. (p. 1): " N.° I. Pag.ª... | Lettera di Gregorio I Papa drizzata ai Vescovi ed al Popolo di Venezia... " Comprende 279 documenti, il primo dei quali è dell' a. 725, l' ultimo dell' a. 1394. — Fin. (p. 184): " ... in hanc publicam formam redigi etc. " || *Finis.* Segue la data della copia, sopra riferita. — Cfr. anche cod. **It., II. 97.**

Bibliogr. — Nel *Catal. ms. dei codd. Marc.* si legge di mano di J. Morelli: " Fu consegnato da me D. Giacomo Morelli Bibl.° al Sig.r Francesco Gassler, per ordine del Governo, addì 26 Aprile 1805. Vedi ricevuta di esso Gassler nelle carte della Biblioteca ". Cui il Valentinelli soggiunse: " Restituito nel 1869. Giuseppe Valentinelli ".

It., II. 21.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4859).

Cod. mbr., in fol. (mm. 230 × 327), sec. XV, a 2 col., di ff. 65 (di cui l' ult. bianco), a lin. 43 per col.; mancano tutte le rubriche e le iniziali, per le quali furono lasciati gli spazi; richiami in fine dei quaderni. Nel marg. infer. di f. 1ª è un monogramma formato dalle lettere A. T. Incompleto in fine. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: SENECA | PISTOLE.

Seneca, Epistole, in volgare. — Precede (ff. 1ª, col. 1-5ª, col. 1) la Tavola di tutte le *Epistole* (124), mentre il testo rimane interrotto a metà circa dell' *Epist. 64.* L' op. inc. (f. 5ª, col. 2): " [N]e' liberali studij disideri di sapere quello ch' io sento... ". Il testo delle *Epistole* è accompagnato in tutto il cod. da postille dichiarative marginali, di mano contemporanea. — Fin. con parte dell' *Epist. 64* (f. 64ª, col. 1): " ... Non ti biasimare del bene di fortuna: Ella t' à tolto l' amico tuo ... ".

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 289-90, n.° cx. — E. A. Cicogna pubblicò successivamente, in varie pubblicazioni nuziali, le prime XXX *Epistole* del presente volgarizzamento, di su un cod. di Udine, colle varianti di questo e dell' altro cod. Marc. It., X. 37: *Volgarizzamento delle tre prime Pistole di* Seneca. *Testo di lingua inedito.* Venezia, 1820; pp. 30, in 8° (p. nozze Albrizzi-

Pola). — *Volgarizzamento della IV, V, VI, VII Pistola di* Seneca. *Testo di lingua ined.* Venezia, 1822; pp. 37, in 8° (p. nozze Bembo-Grimani). — *Volgarizzamento di alcune Pistole* [*VIII-XVIII*] *di* Seneca *in continuaz. di quelle pubblic. negli a. 1820-1822. Testo di lingua ined.* Venezia, 1824; pp. 105, in 8° (p. nozze Giovanelli-Buri). — *Volgarizzamento della XIX, XX, XXI Pistola di* Seneca, *in continuaz. di quelle pubbl. negli a. 1820, '22, '24. Testo di lingua ined.* Venezia, 1826; pp. 32, in 8° (p. nozze Tamai). — *Volgarizzamento della XXII e XXIII Pistola di* Seneca, *in continuaz. di quelle pubbl. negli a. 1820, '22, '24, '26. Testo di lingua ined.* Venezia, 1826; pp. 21, in 8° (p. nozze Valmarana-Vendramin Calergi). — *Volgarizzamento della XXIV e XXV Pistola di* Seneca, *in continuaz. di quelle pubbl. negli a. 1820, '22, '24, '26. Testo di lingua ined.* Portogruaro, 1831; pp. 23, in 8° (per nozze Panciera). — *Volgarizzamento della XXVI e XXVII Pistola di* Seneca, *in continuaz. di quelle pubbl. negli a. 1820, '22, '24, '26, '31. Testo di lingua ined.* Venezia, 1831; pp. 18, in 8° (p. nozze Reali-Cernazai). — *Volgarizzamento della XXVIII, XXIX, XXX Pistola di* Seneca, *in continuaz. di quelle pubbl. negli a. 1820, '22, '24, '26, '31. Testo di lingua ined.* Udine, 1833; pp. 22, in 8° (p. nozze Cattaneo-Paciani).

It., II. 22.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4987).

Cod. mbr., in 8° (mm. 140 × 220), sec. XV, di ff. 164, di cui i primi 2 e i 3 ultimi bianchi; in elegante minuscola umanistica, a 24 lin. per pag. Fregio marg. a f. 3ª e capilettera in principio di ogni libro a tenie intrecciate. Lo spazio lasciato per l' arme nel fregio del marg. infer. (f. 3ª) rimase vacante; richiami in fine dei quinterni. In alto di f. 1ª è il n.° " 199 ". Nel *verso* del riguardo cart. anter. il Valentinelli scrisse: " Il Cavaliere Francesco Mortara pubblicò in Parma nel 1838, coi tipi Carmignani, questo Testo inedito del *Libro dei benefici di Seneca* da un codice cartaceo del Museo Britannico di Londra, non ommesso l' *avvertimento*, c. 160 *verso* - 161 *recto*. Lo stesso volgarizzamento trovasi pure fra' Codici Italiani della Marciana, Class. II, n. 94 e 125 ". — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: SENECA | DEI | BENEFIZII.

Seneca, De' Benefici libri vii, in volgare. — Inc. (f. 3ª): *Al nome sia dello omnipotente Dio questo libro compuose il morale philosopho Anneo Lucio Seneca: & intitolollo de' beneficii: il quale mandò ad Liberale amico suo; è diuiso in VII libri: & qui incomincia il primo.* || " Intra li molti & uarii errori di quelli che pazamente... ". Il lib. II inc. a f. 15ᵇ; il III a f. 32ª; il IV a f. 55ª; il V a f. 83ᵇ; il VI a f. 106ª; il VII a f. 137ª. — Il lib. VII e ultimo fin. (f. 160ª): " ... Questo è proprio del magnanimo: perdere il beneficio & darlo ". || *Finis.* — Segue un Avvertimento al lettore, che nell' ediz. Mortara invece precede il testo (Parma, 1838, p. ix) e che fu pubbl. per intero anche dal Morelli. Inc. (f. 160ᵇ): " O lectore, attendi & diligentemente leggi ciascuna particella di questo libro... " — Fin. (f. 161ª): " ... non riceue lui nel pietoso seno, al quale sia laude & gloria in etterno ". || *VALE FELICITER QVI LEGIS.*

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), pp. 95-97, n.° clxxviii. — Valentinelli (G.) in Morelli (J.), *Note mss. ai codd. già di sua proprietà*, nel cod. già Riserv. 153 (ora ' Arch. Morell. '), n.° 52. (Descrizione di questo cod. e dei codd. Marc. **It., II. 94 e 125.** Scrive tra altro il V.: " Benchè il Chiariss. Morelli nell' illustrazione di questo codice attesti che il volgarizzamento fu fatto su una versione francese o provenzale, *come l' indicano alcuni modi di dire propri di*

queste lingue, l'esame diligente del testo persuade del contrario, mentre e parole e maniere di dire mostrano una soverchia servilità nel volgare del latino. Addurrò ad esempio i termini *labore, admonimenti, constituti, riducere, sorori, pecunia, suspicare, licito, cavillatione, fortitudo, adjutorio, conducere,* e le maniere di dire *cignere con beneficj, intracadere la gratia, commettere all'arbitrio, conferire i meriti, riferire gratie,* ecc. La bellezza e la conservazione della pergamena, la nitidezza dei caratteri e la loro regolarità, contandosi 24 linee per pagina, la diligenza nella trascrizione, l'eleganza della legatura raccomandano il codice per ogni titolo ,,).

It., II. 23.

(Prov.: ? ; ora n.° 5034).

Cod. cart., in 4° (mm. 160 × 225), sec. XVII (1615), di ff. 15 prelim. n. n. + 121 num. + 1 f. bianco in principio e 1 in fine; a lin. 18 per pag. Correzioni d' altra mano ne' marg. ff. 107ᵇ-108ᵃ). — Leg. in perg. floscia, con tracce di fermagli. Nel dorso il n.° " 46 ,,.

D. Lauro Marani da Vicenza, DISCORSO DEL BUON GOVERNO DELLA CONGREGAZIONE DE' CANONICI REGOLARI. — A f. 1ª il tit.: *Discorso del buon Gouerno di Don Lauro Marani, Can.co Reg.re Lat.se, oue mostra che la sua Relig.ne sarà sempre gouernata meglio nelle Prelature uacabili che nelle perpetue.* | *All' Ill.mo et R.mo Mons.ore Il S.r Cardinale Serra, Legato di Ferrara, et Protettore della medesima Congregatione.* A ff. 2ª-3ᵇ n. n. la dedicatoria. Inc.: " Ill.mo et R.mo mio Signore, Con uiui et efficaci argomenti... ,, — Fin.: " Nella Canonica nostra di Treuigi, li viiij Decembre del M. DC. XV ,,. Segue: **a**) *Don Lauro da Vicenza alli M.to RR. P.ri Diffinitori* (ff. 4ª-9ᵇ n. n.); **b**) *Don Lauro da Vicenza ai Lettori* (ff. 10ª-12ᵇ n. n.); **c**) Tavola dei capp. (ff. 13ª-15ᵇ n. n.). Inc. l'op. (f. 1ª num.): *Perchè Papa Clemente VIII leua il perpetuo gouerno alla nostra Congreg.ne Cap. Vnico.* || " Quando peruenne all'orecchie del Beatiss.mo P.re Papa Clemente Ottauo... ,, — Fin. (f. 121ª): " ... Possidete Regnum paratum uobis a constitutione mundi ,,. | *Soli deo honor et gloria. P.a Tim. I.*

It., II. 24.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5195).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 130 × 190), sec. XV *ex.*-XVI *in.*, di ff. 38, a lin. 23 per pag.; rubriche in rosso; mancano le iniziali. In calce di f. 1ª si legge di mano del sec. XVII: " Di Gianbatista Saliti ,,. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: *Cic. de Amic. trad. dal Cambini.*

Cicerone, DELL' AMICIZIA, volgarizzato da Andrea Cambini. — Inc. (f. 1ª): *Proemio d' Andrea Cambini ad Antonio De' Medici nella traductione del libro della amicitia di Marco Tullio Cicerone. S. A. L. T.* || " [T]rovandomi a questi dì passati io, iocundissimo mio Antonio, otioso et disiderando scriuerti... ,, Fin. la dedicatoria a f. 1ᵇ: " ... ti rallegherai meritamente potere essere anumerato. Vale ,,. L'op. inc. (ivi): *Libro della amicitia di Marcho Tullio Cicerone.* || " [Q]vinto Mvtio Avgvre Sceuola soleua con memoria profundissima giocondamente narrare... ,, —

Fin. (f. 38b): " ... non esser cosa alchuna più prestante che essa amicitia ". || *Finis.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 156-57, n.° XX.

It., II. 25.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 4938).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 290), sec. XV, di ff. 72 (di cui bianchi i ff. 22-24) + 1 f. mbr. di riguardo in fine; a lin. 33-37 per pag.; rubriche in rosso nella 1a e nella 3a parte (CICERONE e *Autorità di Seneca*), mancanti nella 2a (ESOPO); iniziali mancanti in tutto il cod., fuorchè nelle *Autorità;* richiami in fine dei quinterni. Nel *verso* del riguardo mbr. poster. si legge: " A nome di dio adì 18 d' otobre 1487. | Io Charlo di Franc.° di Nicholò Tucivanj (?) i[n] questo die detto di sopra chastelano dela rocha di Chacina (?)... rigraziare idio e la sua groliosa madre d' ogni grazia e di misericho[r]dia ". Sull' interno del piano poster. sono scritte le date " 1456, 1457 ", e il verso: " Dimi, maestro, qual è quel ferucolo ". Nell' interno del piano anter., di mano forse del sec. XVI, si legge: " Questo libro ène di Franc.° Aue-..: chi lo achatta si ramenti di renderlo achè vna altra volta lo possi avere "; e un po' più sotto, di mano del Farsetti: " Tullio dell' amicizia ed altre operette toscane ". — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con impressioni, borchie e tracce di fermagli.

I. **Cicerone,** DELL' AMICIZIA, in volgare (ff. 1a-21b). — Inc.: *Incomincia Tulio de Amicitia el quale elli compilò ad Acticho suo amicissimo.* || " [Q]vinto Mutio Agurio Sceuola era vsato di racontare molte cose di Gaio Lelio suo suocero, et dicea di lui cose memoreuoli et gioconde... ". L' op. è divisa in xxxiiij capp., preceduti da rubriche e num. L' ultimo (*Della conclusione dell' amistà. Cap.° xxxiiij°*) fin. (f. 21b): " ... niun' altra cosa pensiate o crediate nelle cose essere migliore che ll' amistade ". || *Deo Gratias. Amen.*

II. [VOLGARIZZAMENTO DELLE FAVOLE DI ESOPO, anepigr.] (ff. 25a-66b). — Inc.: " [S]forzasi la presente scriptura acciò che con dilecto faccia utilitade el legere... ". Mancano nel cod. tutte le rubriche che si hanno nell' ediz. — Fin. (f. 66b): " ... intendi colui che dice con la lingua ciò ch' egli à in cuore. *Amen.* ". — È il testo pubbl. di su questo cod. dal MANNI (Firenze, 1778).

III. AUCTORITÀ DI SENECA ET DI TULIO (ff. 67a-72b). — Inc., dopo la rubrica riferita: " Non può beatamente viuere chi ad sè guarda conuertire tutte le cose... ". Altre ' autorità ' o sentenze sono desunte da ' Ambruogio, Boetio, Salamone, Cato, Terentio, Agostino, Ouidio, Empecloes (*sic*), Plato, Salustio, Gregorio, Vguccione ', ecc. — Fin. (f. 72b): " ... in facti aspri & rigidi. Il quarto in abito pomposo. "

BIBLIOGR. — ARGELATI (F.), *Bibliot. d. volgarizz.*, I (1767), p. 255 nota *m.* (Ricorda il cod. come esistente, sino dal 1747, presso D. M. Manni. Dal Manni il cod. passò poi al Farsetti). — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 305-7, n.° CXIX. — *Volgarizzamento d. Favole di Esopo. Testo antico di lingua toscana non più stampato* [ed. D. M. MANNI]. Firenze, 1778; pp. XLIV-204, in 12°. (Edizione integrale dell' *Esopo* secondo questo cod. Cfr. FRATI (C.), *D. M. Manni, J. Morelli e il Balì T. G. Farsetti,* in *Il Libro e la Stampa*, II (1908), pp. 19-23. Il Morelli che aveva comunicato al Manni per la pubblicazione il testo dell' *Esopo*, aveva pure in animo di dare alle stampe anche il volgarizzamento del *De Amicitia*, come rileviamo dal ms. n.° 24 dell' ' Arch. Morell. ' Ivi trovasi, trascritta di mano del

Morelli, circa metà del trattato (sino a f. 11ᵇ, lin. 15), ommesse però le suddivisioni in capitoli che si hanno nel cod.; e vi ha pure un abbozzo di dedicatoria per una pubblicazione nuziale, che poi non vide la luce, e che inc.: " Non vi parrà certamente cosa sconvenevole, Stim.° Sig.ʳ Giuseppe, che nelle fauste nozze della figlia vostra ornatissima (egregia) con un gentilissimo cavaliere metta a stampa un volgarizzamento inedito di Cicerone *dell' Amicizia*... ,, Scrive poi a proposito dell' ediz. di LUIGI CLASIO [pseud. dell' ab. LUIGI FIACCHI], Firenze, 1809, tratta da un cod. Pucci: " Due altri codici di questo Volgarizzamento ho io veduti: l'uno riferito nella *Bibl. Farsetti,* I, 305 [*che è il presente cod. Marc.*]; l' altro presso l'Ab. Canonici (1). Il codice Farsetti, ora S. Marco, e prima del Manni, corrisponde più al testo Magliabechiano riferito dal CLASIO [p. 5]; ma benchè sia in fondo lo stesso Volgarizzamento ha continuatamente varietà notabilissime, come si suole trovare ne' vecchi codici alterati dalli posteri... Il codice Canonici era di dettatura conforme a quello del Farsetti, ma con alterazioni, anzi errori del copista; del sec. XV ,,).

---

(1) Di questo cod. Canonici il MORELLI ci lasciò una descrizione ne' suoi *Zibaldoni* (lett. *I*, n.° 43 dell' ' Arch. Morell. ', ff. 53ᵇ-55ᵇ); e poichè esso non è compreso fra i mss. Canoniciani passati alla Bodleiana e descritti dal MORTARA, crediamo opportuno qui riferirla: " Cod. ms. memb., in 4°, sec. XV. Canonici. *Il Libro di Tullio dell' Amistade il quale elli compose e fecie ad Attico suo amico.* Com.: ' Quinto Minutio Agurio Scievola era usato di raccontare molte cose di Gaio Lelio suo suociero, e diceva di lui cose memorabili e gioconde. E non si dubitava di chiamarlo savio in tutti e' sermoni e raccontanze che di lui faceva. Al quale Scievola io Tullio fui menato da mio padre ad abitare con lui, e a 'mparare da lui, al tempo ch' io cominciai a portar guarnacchia a modo d' omo &c.' Fin.: ' ... nissuna altra cosa pensiate o crediate nelle cose umane essere migliore che l' amistade '. 2. *Il Sogno di Scipione volgarizzato per messere Zanobi da Strata, Poeta Fiorentino.* Il Prologo com.: ' Tullio Cicerone veggiendo alquanti attediati del buono reggimento della patria perchè mancavano forse di degni premii, volle mostrare che i valenti reggitori bene che qui non fosseno premiati ', ecc. Com.: ' Essendo io pervenuto in Africa da Mallio Cornelio Consolo al quarto della legione, come sapete, Tribuno de' Cavalieri, niuna cosa mi parve meglio che ritrovarmi con Massinisa Re per degne opere amicissimo della nostra famiglia... ' Fin.: ' ... in questo luogo non tornano se non tormentati per molti secoli. Quelli si partì et io mi destai dal sonno '. 3. *Qui parla Salustio della differenza delle virtù di Giulio Cesare e di Marco Cato diciendo che nel suo tempo non vide che due huomini in Roma di gran valore a una diversi costumi aveano. E parla qui di loro natura. E di loro maniera tanto quant' elli ne potè aprendere e dicie così:* ' Marco Cato e Giulio Ciesare furono i quali in molte cose siccome di legniaggio, che l' uno fu d' altresì buona gente come l' altro, e furono iguali quasi d' una etade ', ecc. È il codice riferito dall' ARGELATI, III, 328. Segue: *Qui divisa una bella aringheria, che fecie Catellina a' suoi cavalieri. Quando furono schierati alla battaglia ch' ebbe co' Sanatori e col Chomune di Roma in Toscana.* ' Quando Catellina seppe ch' e' suoi compagni erano morti a Roma ed elli si partì di Fiesole per andarsene verso le parti d' oltremonti. Ma Quinto Metello ecc. allora cominciò a confortare la giente sua e a dire in questo modo: Signori Cavalieri, io assai ho provato che parole non danno virtude all' uomo, nè per le parole del signore non può fare prod' uomo del peritoso, nè forte nè ardito del codardo, ecc.' Fin.: ' ... già fosse cosa che voi fossi vinti '. NB. Questa Aringa è citata ms. nel Vocabolario della Crusca alla voce *peritoso,* come esistente nelle *Dicerie* diverse, o Tavola di *Dicerie.* Non è la traduzione di Fr. Bartolommeo da S. Concordio nel suo Sallustio. Segue: *Come per lo avversario di Catelina* (*sic*). Com.: Antonio che dall' altra parte era, ordinò le schiere sue alla battaglia, dicendo loro: Signori, ricordivi dell' onore e dello stato di Roma, ecc.' Fin.: ' ... e ammonendo di ben fare '. Di questa non trovo esempi citati ,,.

It., II. 26-30.

(Prov.: G. A. Bonato (1796); ora n.[i] 4860-4864).

Codd. 5 cart., in fol. (mm. 210×300 c.), racchiusi in una busta, sec. XVI, autografi. Ogni vol. reca una numeraz. originale, segnata sul *recto* e sul *verso* di ogni f. Il *recto* contiene il disegno ad acquerello della pianta, il *verso* la relativa dichiarazione botanica. Il vol. I consta di ff. 19 prelim. n. n. (di cui bianchi i ff. 9 e 18) + ff. 377 num. Fu inoltre aggiunto in principio dal prof. Bonato, donatore (1796), un fasc. di 16 ff. (di cui il 1° e l' ultimo bianchi), contenente la dedicatoria dell' offerente e una Notizia del Marsili sul Michiel. — Il vol. II, di ff. scr. 75 + 1 f. prelim. n. n. Tutto il resto del vol. è bianco. — Il vol. III, di ff. 259 (di cui bianchi i ff. 191, 227-30, 232ᵇ-235ᵇ, 237-39) + ff. 2 prelimin. n. n. — Il vol. IV, di ff. 19 prelim. n. n. (di cui bianchi i ff. 10-16 e 18) + ff. num. 156 + ff. 7 bianchi n. n. in fine. — Il vol. V ed ultimo, di ff. 4 prelim. n. n. + ff. num. 161 (di cui bianchi i ff. 150-51) + ff. 2 bianchi n. n. in fine. — Ogni vol. è legato in perg. floscia, tinta in colore diverso, con fettuccie di seta verde: i voll. I e II sono tinti in rosso; il III in verde; il IV in giallo, e il V in violaceo.

Pier Antonio Michiel, Erbario o Istoria generale delle piante. — Il numero delle piante comprese in questa grandiosa opera, rimasta inedita, sorpassa il migliaio. Nel *recto* di ciascun f. ogni pianta " è rappresentata al vivo con esattezza di disegno e naturalezza di colori „; e nel *verso,* dopo il nome volgare e i suoi sinonimi in differenti linguaggi, segue una succinta descrizione di tutta la pianta con altre brevi annotazioni. L' a. stabilisce tre serie distinte l' una dall' altra, e per ciascuna di esse ordina e distribuisce tutte le piante in varie classi, " dedotte nella prima serie dalla forma e struttura delle radici; nella seconda, da quella delle foglie; e nella terza, da quella de' semi „. (Marsili, mem. cit.).

Vol. I. Precede, nel fasc. aggiunto dal donatore, la lettera di quest' ultimo all' *Illmo ed Eccemo Sig.r Bibliotecario Cav. e Proc. di S. Marco, Padrone Venerat.mo* || " Per quanto io mi fossi studiato di contestare all' E. V.... „. Fin. (f. 6ª n. n.): " Dall' Orto Botanico di Padova, 1 Gen.ro 1796. | Di Vostra Eccellenza | Umil.mo Dev.mo Obblig.mo Serv.re | Giuseppe Ant.° Bonato, P. P. di Botan.ª „. Segue nello stesso fasc. (ff. 7ª-15ª n. n.): *Di Pier Antonio Michieli, Botanico insigne del Decimo Sesto Secolo e d' una sua Opera Manoscritta, Memoria di Giovanni Marsili, P. P. di Botanica, letta all' Accademia di Scienze, Lettere ed Arti di Padova.* || " Il nome di Pier Antonio Michieli, Patrizio Veneto, il quale visse intorno alla metà del decimo sesto secolo... „ — Fin.: " ...la vostra approvazione e il vostro compatimento „. È lo stesso Discorso che fu poi pubbl. per nozze: Venezia, 1845 (cfr. Bibliogr.). A f. 1ᵇ n. n. inc. il cod. vero e proprio. Precedono: **a**) breve preambolo, in cui l' a. espone l' andamento e distribuzione di tutta l' op. Inc.: " Aciochè con facilità si possia rintraziare le piante... „; **b**) Tavola sinottica di tutte le piante conosciute, classificate secondo i caratteri d' ognuna (ff. 2ª n. n.-17ª n. n.); **c**) *Origine dila Casa Michiele cauata da diuerse giuridiche & antique Croniche* (f. 17ᵇ n. n.); **d**) Stemma Michiel, sormontato da Castel Sant' Angelo (la cui costruzione l' a. attribuisce ad uno de' proprî antenati) e da un cartello col motto: SIMPLICIA CVM PRVDENTIA VTVNTVR (f. 19ª n. n.); **e**) dichiarazione dell' a. sull' ordine e le avvertenze osservate per ciascuna pianta (f. 19ᵇ n. n.). — Inc. l'erbario (f. 1ᵇ): *Nomi.* || " Policino da uolg.ri, Securidace da lat.ni, Hedysaron da Gre.i, Lupari et

lupinaria da alcuni. Faba lupi da Galli... „ Comprende circa 400 piante, colla radice capillare e fibrosa. — Fin. (f. 377[b]): " Incog.[te] con foglie di Rosmar.[no] Symphito Petreo da molti... *Virtù.* || Leggi ut supra „.

Vol. II. Precedono: **a**) stemma Michiel sormontato da Castel Sant'Angelo e da un cartello col motto: MELIVD EST SIMPLEX QVAN (*sic*) COMPOSITE (f. 1[a] n. n.); **b**) breve avvertimento dell'a., che inc. (f. 1[b] n. n.): *Libro secondo con Rad.[ci] sotil capillar et lignose.* || " Hauendo io pr.° Ant. Mich.[l] per gratia del Sig.[e] fornito il p.° Lib.°... „ Questo vol. è uniforme al precedente nel colore della coperta, perchè contiene il restante della prima serie delle piante con radice sottile, capillare e fibrosa, cioè solo 75 piante. Inc. (f. 1[b]): *Nomi.* || " Herb.[a] di S.[to] Giacomo, et fiore di S. Giacomo da volg.[ri]... „ — Fin. (f. 75[b]): *Nomi.* || " Dryophonon Pl.[i]... „.

Vol. III. Precedono: **a**) avvertimento dell'a. sulla varietà de' metodi immaginati e usati prima del suo per distinguere e separare le piante, che inc. (f. 1[a] n. n.): " Aciochè sia da me dilucidato tuti li principali termini... „; **b**) stemma Michiel, sormontato dal motto: SANITAS ET PAX ANTEPONENDA SVNT (f. 2[a] n. n.); **c**) breve proemio (f. 2[b] n. n.): *Piante con Rad.[ce] grosse et carnose.* || " Credo io pr.° Ant.° Michiel fo de M. M[ar]co... „ Questo vol. comprende le piante fornite di radice buberosa e carnosa, in n.° di 259. Inc. (f. 1[b]): *Nomi.* || " Amoniacum, Thymiane... „ — Fin. (f. 259[b]): *Nomi.* || " Ephemero, li altri nomi legi a ch. 181... „ — A f. 10[b] di questo vol. è tratteggiato a penna il ritratto di P. A. Michiel.

Vol. IV. Precedono: **a**) breve preambolo dell'a. che inc. (f. 1[b] n. n.): " Per non manchare in tutto quello e di tutto quello io ho posciuto ... „; **b**) indice alfabetico de' paesi e luoghi ove allignano spontaneamente le varie piante (ff. 2[a] n. n.-9[b] n. n.); **c**) lettera dedicatoria dell'a. *Alla Ser.[ma] Ill.[tre] Principessa Digniss.[ma] di Vin.[a] Lored*[*a*]*na Moz*[*eni*]*go* [cioè Loredana Marcello, moglie ad Alvise Mocenigo, creato doge nel 1570], che inc. (f. 17[a] n. n.): " Poi che con longhe mie fatiche... „: lettera, da cui rilevasi che l'a. disegnava di dare alle stampe la sua op., e che pei disegni delle piante erasi valso del pittore Domenico dalle Greche; **d**) stemma Michiel, sormontato dal motto: SIMPLEX AD SIMILITVDINEM DIEI EST (f. 19[a] n. n.); **e**) preambolo dell'a., che inc. (f. 19[b] n. n.): *Piante spinose aculeate, et con rad.[ce] bulbose et che tiene del rotondo.* || " Essendo io pr.° Ant.° Michiel fu de m. M[ar]co stato sempre di animo... „. Questo vol. comprende le piante spinose o aculeate e quelle a radice bulbosa, in n.° di 156. Inc. (f. 1[b]): *Nomi.* || " Apios de Dios.[de] Esula rotonda... „ — Fin. (f. 156[b]): *Nomi.* || " Ancusa s.[da] Alcibiad ... „.

Vol. V. Precedono: **a**) *Summa de Autori hanno parlato di piante* (ff. 1[a] n. n.-3[a] n. n.), distinti in *Greci, Latini* ed *Hebrei,* e disposti alfabeticamente; **b**) stemma Michiel (f. 4[a] n. n.), sormontato dal motto: VT IN VITA PERSERVATVR (*sic*); **c**) avvertimento dell'a., in cui espone l'ordine tenuto nel disporre le piante in ciascuno de' cinque voll. Inc. (f. 4[b] n. n.): *Libro de Alberi, frutici et in uogli.* || " Considerando io pr.° Ant.° Michiel fu de m. M[ar]co che l'ordine... „ Il vol. comprende alberi o arboscelli, e piante volubili e scandenti in n.° di 161. Inc. (f. 1[b]): *Nomi.* || " Ciruelas monteses ex fruta da Indiani... „ — Fin. (f. 161[b]): *Nomi.* || " Scamonia sp.[e] da molti... „ — Scrive in questo vol. l'a. (f. 1[b]):

" De l'India [cioè dall' America] in pittura fu portato questo insieme con altri 10 alb.ri come quiui li uedereti alla Maestà Cesarea [di Carlo V imp.] essendo Orator alla sua Maestà al' hora il Cl.mo Mag.co m. Marc. Ant.o da Mulla et hora Ill.mo et R.mo benemerito Cardinal ne fezze cauar coppia da quelli de suoa Maestà, et io da questi istessi cauai li presenti depinti ,,.

Bibliogr. — Marsili (Gio.), *Di Pier Antonio Michieli, botanico insigne del secolo XVI, e di una sua opera ms.: Memoria* [ed. Lod. Gius. Manin p. nozze Giustinian-Michiel]. Venezia, 1845; pp. 23, in 4° (trascritta anche in principio del vol. I dell' op. del Michiel, cod. Marc. It., II. 26). — Dalla lettera del Bonato, prof. di Botanica nell' Univ. di Padova, colla quale fece dono alla Marciana dell' op. del M., rilevasi che questa faceva parte della privata biblioteca del predecessore del Bonato, prof. Giovanni Marsili. " Mancato questi di vita (scrive il B.) nell' anno scorso [1795] fu posta in vendita da' suoi Eredi la pregiatissima di lui Raccolta di Libri Botanici, tra' quali si conservava qual gemma d' inestimabil valore l' Opera sopra indicata di Pier Antonio Michieli, P. V. ,, Acquistata questa dal Bonato, fu, in segno di riconoscenza per la cattedra ottenuta, da lui offerta al Procuratore Bibliotecario della Marciana, " onde tali spoglie onorande sien collocate per Vostro mezzo e per Vostro comando in quel venerabil Sacrario della erudizione la più estesa, delle scienze le più profonde, e della più amena letteratura ,, (cfr. vol. I del ms. Michiel). — De Toni (E.), *Notizie su P. A. Michiel e sul suo codice-erbario*, in *Ateneo Veneto*, a. XXXI (1908), vol. II, pp. 69-103, e opere ivi citate.

It., II. 31.

(Prov.: Consiglio dei X (?); ora n.° 5196).

Cod. cart., in 4° (mm. 145 × 200), sec. XVII, di ff. 11 n. n. + 140 (di cui l' ult. bianco) + 16 (di cui l' ult. bianco) + 14 (di cui i ff. 8-14 bianchi), a lin. 28 c. per pag. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: *Parti e | Formula-|rio | Veneto.*

Parti del Consiglio dei X e Formulario Veneto.

I. [*Rubricario di Parti del Consiglio dei X, dal 1351 al 1621,* anepigr.]. — Precedono (ff. 1a n. n.-11a n. n.) le Tavole delle tre parti in cui il vol. è diviso. Il Rubricario è disposto per ordine alfabetico delle materie. Inc. (f. 1a): *Amb.ri et Baili.* || " Se uorano copia di scritture secrete nel loro partire... ,, — Fin. (f. 139a): " ... quante uolte sarà necessario fin che sia preso alcuna cosa ,,.

II. *Formulario di cose diuerse.* — Il tit. è ricavato dalla Tavola che precede il vol. (f. 1a n. n.). Inc. (f. 1a della 2a num.): *Alli Rettori* ecc. || " Il caso delle ferite da persona incognita date a sè... ,, — Fin. (f. 15b della 2a num.): " ... o far essaminare alcuna persona, lo debbiate fare ,,.

III. *Formulario di sentenze.* — Inc. (f. 1a della 3a num.): *Sentenze.* | *Cond[anna]to in galea per . x . anni.* || " Vuoleno che 'l sia condenato a seruir per huomo da remi con li ferri a' piedi... ,, — Fin. (f. 7a della 3a num.): " ... et letto prima in ogni caso al detto Conseglio intieramente tutto il processo ,,.

It., II. 32.

(Prov.: ? ; ora n.° 4865).
Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 320), sec. XVI (1538-42), di ff. 46, a lin. 29 c. per pag. Ms. originale, con molte correzioni e cancellature. Macchiato gravemente d' acqua. — Leg. in cart., con dorso in perg. Tit.: SAN-|SOVINO | *Della* | *Ragio-*|*ne.*

Francesco Sansovino, DIALOGO DELLA PRATICA DELLA RAGIONE. — A f. 1ª è il tit., in caratteri maiuscoli, e con disposizione di linee imitante la stampa: *Dialogo della Pratica della Ragione* | *assai necessario a tutti i litiganti* | *in qualunque luogo d' Italia, con* | *un modo chiariss. intorno* | *all' esamina de i Tes-*|*timoni, fondato so-*|*pra le cose di* | *Bartolo.* || *Di F. Sansovino Accademico Fio-*|*rentino, al Reverendiss.* | *Mons. Alfonso de' Tor-*|*nabuoni* (1) *Ves-*|*covo* | *di Saluzzo* | *Dignissimo.* | *M.D.XLII.* A f. 2ᵇ la dedíca in forma epigrafica, e pure in lettere maiuscole: *C.A.D.D.O.M.* | *Al chiaro esempio della Religione, al nome* | *dell' Illustriss. et Reverendiss.* | *M. Alfonso de' Tornabuoni Ves-*|*covo di Saluzzo meritissimo* | *Francesco Sansovino della cele-*|*bratiss. Accademia Fiorentina* | *appende questo voto in segno* | *della riverenza che ei porta alle* | *sue somme vertudi* | *M.D.XXXVIII.* A f. 3ª fu rappezzato il marg. super., ove leggevasi il tit. Il dialogo inc. (ivi): " Messer Saluestro Aldobrandino di reuerenda autorità ne' dì nostri et per costumi et per uertù... „ Interlocutori sono Saluestro Aldobrandini e i figliuoli Piero e Giovanni; Domenico Atlanti (sostituito al nome di Girolamo Gondi, precedentemente scritto), e Lodovico Lioni, parente del Sansovino. — Fin. (f. 46ᵇ): " ... il quale accomandandogli a Dio si ritornò a' suoi soliti studi „. || *IL FINE* | *REGISTRO. A. b. c. d. e. f. g. h.* | *Stampato in Vinegia per...* | *M.D.XL...* Malgrado queste indicazioni, non risulta che questa operetta giovanile del Sansovino, non ricordata da' bibliografi, fosse mai data alle stampe.

It., II. 33.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4836).
Cod. cart., in 4° (mm. 187 × 260), sec. XVIII, di pp. 37 + 1 f. prelim. n. n.; lin. 16 per pag. È il n.° 521 dei mss. Svajer. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Abiurazione e Sentenza contro Francesco Barozzi.*

ABIURAZIONE E SENTENZA [DEL SANT' UFFIZIO DI VENEZIA] CONTRO FRAN.° BAROZZI N. V. L' ANNO 1587. — Il tit. si legge sul *recto* del f. prelim. n. n. Dopo i nomi dei componenti il Tribunale (" Noi Cesare Costa per grazia d' Iddio e della Santa Sede Apostolica Arcivescovo di Capua... „), inc. (p. 1): " Iddio eterno vedendo la superbia del Demonio... „ Coimpu

(1) " Alphonsum Tornabonum „ lo chiama l' UGHELLI², *Ital. sacra,* I, col. 1229; che il CAPPELLETTI (*Chiese d' Italia,* XIV, p. 280) e il GAMS (*Series episcopor.,* p. 821) traducono, forse non esattamente, ' Alfonso Tornabene '.

tati di pratiche superstiziose sono pure Daniel Malipiero, Stai, genero, e Fiordilize, figlia del Barozzi. — Fin. (p. 37): " ... commutar in tutto o in parte la soprascritta sentenza „. || *Fine.*

It., II. 34.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 4906).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 295), sec. XV, di ff. 110 + 1 f. di riguardo in principio e 1 in fine. Il cod., la cui numeraz. originaria inc. ora col n.° 11, finiva a f. 104 num. 118; ma ora mancano coi primi 10 ff. anche i ff. che erano num. 20, 21, 102, 112; e i ff. 1-2 (num. 11-12), 10-13 (num. 22-25), 16-17 (num. 28-29), 20-22 (num. 32-34) furono suppliti d' altra mano, pur del sec. XV. I ff. 105-110 formano un quinterno aggiunto al cod. originale, con scritture di varie mani e prove di penna: prove di penna che ricorrono anche nei 2 ff. di guardia e nella faccia interna dei 2 piani della leg. L' *explicit* di f. 104ª ci ha conservato il nome dello scrittore "Erchulanus „, ma non quello del primitivo possessore, che fu raschiato. A f. 106ª è scritta, d' altra mano, una letterina in volgare in data " adi 26 de zugno 1473 ex Padua | per lo uost. como fiolo Damexe (?) ss. „. A f. 107ᵇ, ancora d' altra mano: " Lao (*sic*) deo Mcccc Lxxxxiij adi x de freuer i[n] Uenesia „. In un ricordo del 13 ott. 1774, scritto sul *verso* del riguardo anter., trovansi nominati: 'Carolus Beregan, Jacobus Boldu, Josephus de Bellis, Joannam Petenuscam'. — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con tracce di borchie e di fermagli.

IL LIBRO DI SIDRACH, in volgare. — Inc. (f. 1ª num. 11): *Qi com[en]za el pralago* (sic) *del uenerabille Sidraco astrolago.* || " La prudencia de dio lo padre tuto possente è stado dal comenzamento del mondo e serà senza fine... „ I capp. sono preceduti da rubriche e num. La suddivisione dei capp. nel cod. (505) è però diversa da quella dell'ediz. BARTOLI (557). Anche il testo presenta notevoli varianti. — L' ultimo cap. è intit.: *Lo Re domanda que gioia aueranno elgleno . v.ᶜ v;* e l' op. fin. colle parole (f. 104ª): " ... ma apresso la sua morte e la morte de Sidraccho per lo 'ngengno del diauolo lassciaro idio e retornaro agl' idogle deli quale lo 'nferno è tutto pieno e serà en senpiterna „. || *Qui finissce lo libro del sauio filosafo asstrollagho Sidraccho, lo quale lassciò la sua isscienzia apresso luie perch' ella fosse profitto ala gente. Or preghiamo tutti chomunamente idio lo creatore che a noie deia la sua grazia aciocchè noie possiamo intendere e ritenere e mettere in opera ciò cche quessto libro del sauio filosafo Sidraccho a noie mosstra a onore del chorpo e a profitto de l' annima. Amen.*

Finito libro issto referamus grazia Xp̄o
Qui scrissit scribat semper com domino uiuat
Viuat in celis Erchulanus i[n] nomine felis.

Iste liber est . . . . | *Honor dei & matrem* (sic) *suam virginem Mariam & omnibus sanctis suis . Amen.*

Seguono: **a**) alcune danze italiane, scritte scorrettamente d'altra mano, ma del sec. XV (f. 105ᵃᵇ): " La moderna si va 2 pasi senpi e le reprexe. *Amen.* El saltarelo vno paso dopio el salto... „; **b**) ricette varie 'a far smalto contrafato', 'per far fegure de smalto biancho', 'a voler far laca fina', 'per far chola da mordente', 'per dorar su legno', scritte a ff. 106ª, 110ᵃᵇ, sul *verso* del riguardo poster., e sull' interno del piano poster.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, II (1780), pp. 97-102, n.° CLXXIX.

It., II. 35.

(Prov.: ? ; ora n.° 5055).

Cod. cart., in fol. (mm. 295 × 442), sec. XVIII, di ff. scr. 91 + ff. 7 bianchi in fine, a lin. 40 c. per pag. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Arte* | *della* | *Lana.*

[STATUTI DELL' ARTE DELLA LANA DI PADOVA, dei sec. XIV e XV, in volgare, anepigr.]. — Inc. (f. 1ª): " Prima Statuimo et ordinemo che l' Arte della Lana debbia sempre auere una Cassa... „ Comprende CCCLXX capp., l'ultimo de' quali è costituito da un documento del 13 marzo 1498 diretto al Podestà di Padova. Sino al cap. CCXXV (f. 43ᵇ) il nostro cod. riproduce il testo dello *Statuto dell' arte della Lana di Padova (1393)* che di sul cod. Lazzara del Museo Civico di Padova (B. P. 1218) fu pubblicato da NICOLA RUBINI per nozze Rossi-Bozzotti (Schio, tip. L. Marin, 1877; pp. XIX-112, in 8°). I capp. che seguono (CCXXVI-CCCLXX) nel nostro ms. sono infatti per la massima parte posteriori alla data di quel cod. (1393). — Fin. (f. 91ª): " ... ut omnibus nota sint, nemoque posthac ignorantiam allegare possit. |
Nicolaus Michael Doct. et Eques
Andreas Centanni, et
Io. Franc.ᶜᵘˢ Paschaligus Doct. et Eques
} Aduoc. Co. Venet. 13 Martij 1498.
Exemplum „.

BIBLIOGR. — CESSI (R.), *Le corporazioni dei mercanti di panni e della lana in Padova fino a tutto il sec. XIV*, in *Mem. d. R. Istituto Veneto di sc., lett. e arti*, vol. XXVIII, n.° 2 (1908).

It., II. 36.

(Prov.: ? ; ora n.° 5056).

Cod. cart., in fol. (mm. 255 × 370), sec. XVII *ex.*, di ff. scr. 90 (di cui bianchi i ff. 2, 31, 60, 73) + 12 ff. bianchi in fine n. n.; a lin. 25 c. per pag. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: SERIES | PER. (*l.* RER.) MEM. | ART. LANÆ | PADVÆ.

DOCUMENTI SPETTANTI ALL' ARTE DELLA LANA DI PADOVA (a. 1490-1694). — A f. 1ª il tit.: *Series Rerum Memorabilium Sp. Artis Lanœ Paduœ.* Il documento più antico è del 15 dic. 1490; il più recente del 28 luglio 1694. Inc. (f. 3ª): *Exemplum sumptum ex Libro Actorum Mag.ᶜᵉ Communitatis Paduœ existenti in Cancellaria Communis Paduœ a c. 58.* || " In Christi nomine Amen, eiusdem natiuitatis 1497 Indictione XV.ª Die 2 mensis Maij in Cancellaria Mag.ᶜᵉ Com.ᵗⁱˢ Paduæ... „ — Il documento di data più antica (una ducale di Agostino Barbarigo) è anche l' ultimo del vol., e fin. (f. 90ᵇ) colla data: " Datum in nostro Ducali Palatio die XV Decembris ind.ᵉ nona . MCCCCLXXXX . | Manfredus Cosauecchia Coad.ʳ Præt.ˢ ex.ᵘⁱᵗ et subs.ˡᵗ „.

It., II. 37.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4837).

Cod. cart., in fol. p. (mm. 190×255), sec. XVII *ex.*, di ff. 102 num. (di cui bianchi i ff. 85, 98-100) + 1 f. di guardia anter. n. n. Ci atteniamo a questa num. di mano del Valentinelli, piuttosto che alla precedente num. a pagine (1-127), per buona parte errata, e che non tien conto, nè dei primi 14 ff. contenenti le Tavole dei capp., nè degli ultimi ff. (81-102). Scritto a lin. 26 per pag., in carattere rotondo imitante la stampa e colle rubriche de' capp. in lettere capitali nere. Sul *recto* del f. di riguardo anter. n. n. è scritto: "Anno 1700 Patta n.° 9 | Indicione Romana n.° 8 | L'anno della Creation del Mondo 6899 ,,: nella qual data, sebbene scritta di mano diversa da quella che ricopiò il cod., il Ljubic vorrebbe riconoscere l'anno in cui il cod. fu trascritto (cfr. op. cit. nella Bibliogr., p. v, β). Nel *verso* dello stesso f. si legge: "Adì 24 Giug.° 1691 in Chiesa Chatedral di Budua. | Inuentario delle Reliquie exestenti nella caseleta di color celeste stelata nella detta Chiesa di San Gio. Batista ,,; e dopo il breve inventario è la memoria: "La Campana Grande in Castello fu dalla Com.tà do uolte fatta zettare, et fu batezata da Monsig.r Giorga Arciuescouo di Antiuari li 2 Gignio (*sic*) 1700 e li fu posto nome Lucha ,,: una mano un po' posteriore cancellò "Lucha ,,, e sostituì: "San Gioanni Baptista, et a quella piciola dell' Audienza fu posto nome San Marco ,,. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Amadei Svajer (= n.° 3 del Bertarelli-Prior, p. 364), de' cui codd. fu questo il n.° 330. Nel *recto* del f. di riguardo poster. il Valentinelli annotò: "Questo codice fu trascritto il mese di gennaio 1873 per commissione del sig. Giuseppe Gelcich, dimorante a Gratz ,,. — Leg. in piena perg.

Statuto di Budua. — Precedono: **a**) *Indice di tutti li capitoli della Legge municipale di Budua disposti per ordine alfabettico & suoi numeri alla margine, & la lettera (C) qual significa carta &c.* (ff. 1a-8b); **b**) Altro *Index,* cioè Indice delle rubriche secondo l'ordine progressivo de' capp. (ff. 9a-14b). In fine, tra fiorami disegnati a penna, è il monogramma IHS sopra un cuore trafitto. Inc. indi a f. 15a (pag. 1) lo Statuto: *Qveste sono le vsanze & li Statuti della Città di Budua dati & confermati perpetuamente per la Signoria secondo che contiene* [*nelli*] *Priuilegij delli nostri Signori.* || "In prim.te quando lo M. Imperatore venisse alla nostra Città... ,, Lo Statuto è diviso in 295 capp., come nella stampa, e fin. (f. 80a = p. 127): "... & non restino a strenger o di pagar ,, (cfr. ed. Ljubic, p. 66). — Seguono d'altre mani: **a**) [*Tariffa per atti forensi* o *Tariffa de' prezzi che si pagavano in cancelleria per atti da registrar o copiar*] (ff. 81a-84a), sottoscritta da Vincenzo Barbarigo e Vettor Bragadin, sindici veneti in Dalmazia ed Albania nel 1547; **b**) *Registro et Inuentario del numero delli Priuileggi et Terminationi concesse in diuersi tempi alla Fidelissima Comunità di Budua dal Sig. Giorgio Despot e dalla Ser.ma Repub.ca di Venetia* (ff. 86a-94b) da Francesco Foscari (1442) ad Alvise Contarini (1679); **c**) *Inuentario delle Lettere e Terminationi degl' Ecc.mi Prou.ri Generali esistenti in un libro della Communità* (ff. 94b-97b), da Zorzi Moresini (1622) a Daniel Dolfin (1693); **d**) *Nomi dell' Ill.mi Signori Podestà di Budua e tempo in cui furono,* ecc. (ff. 101a-102b), dal 1442 (Sig.r Luca da Canal) al 1694-99 (Sig.r Andrea Bembo). D'altra mano posteriore furono aggiunti altri tre podestà (1700-1706).

Bibliogr. — Valentinelli (G.), *Bibliografia Dalmata tratta da' codd. della Marciana di Venezia.* Venezia, 1845, pp. 20-21. (Descrizione del cod., contrassegn.

n.° 22). — GELCICH (Gius.), *Memorie storiche sulle Bocche di Cattaro*. Zara, 1880, p. 72 *n.* 2, p. 89 *n.* 5, p. 177 *n.* 1. — *Statuta et Leges civitatis Buduae, civitatis Scardonae et civitatis et insulae Lesinae opera prof.* SIMEONIS LJUBIC. Zagrabiae, 1882-83; in *Monumenta histor. juridica Slavor. meridional.*, Pars I, vol. III. (Edizione integrale dello *Statuto* e delle aggiunte [pp. 3-83], e descrizione del cod. [pp. v-vi], contrassegn. *B*).

It., II. 38.

(Prov.: A. SVAJER (1794); ora n.° 5197).

Cod. cart., in 4° (mm. 143 × 205), sec. XVII, di ff. prelim. 6 n. n. (di cui il 6° bianco) + ff. scr. 48 e 6 bianchi in fine; a lin. 30 per pag., in " caratteri abbastanza nitidi (come avverte il VALENTINELLI), ma d' inchiostro così sbiadato che in molti luoghi è difficile a rilevarsi ". In fine ci è conservato il nome del trascrittore, ma non l' anno in cui la copia fu eseguita, e che il LJUBIC crede non posteriore alla metà del sec. XVII (f. 48ᵇ): " Franc.° Barisoni Nodaro pub.co di Cattaro ha fedelm.te copiato da un altro simile esistente nelle mani del signor Nicolò Scoronco da Budua sott.° et sig.° "; ed accanto il sigillo su bollino rosso. Nell' interno del piano anter. l' *ex-libris* Amadei Svajer (= n. 3 del BERTARELLI-PRIOR, p. 364), de' cui codd. fu questo il n.° 452. — Leg. in cart.

STATUTO DI BUDUA. — È la stessa redazione del cod. preced., anzi, secondo il LJUBIC, più antica e più corretta, e servì di base all' edizione. Precede (ff. 1ª n. n.-5ª n. n.) la *Tauola del Statuto di Budua*, cioè l' indice de' capp., mancando in questo ms. la Tavola alfabetica delle materie che si ha nell' altro. Inc. il testo a f. 1ª: *Queste sono le usanze et li Statuti della Città di Budua, dati et confirmadi perpetuam.te per la Sig.ria secondo che contien nelli Priuileggi delli nostri SS.ri* || " In primam.te quando lo Ms. Imperador uenisse alla nostra Città .'.. " Anche in questo cod. lo Statuto è diviso in CCLXXXXV capp., e fin. (f. 48ᵇ): " ... et non restino astrenserlo di pagar ". Segue indi immediatamente, e dello stesso carattere, la soscrizione del notaio già riferita. Mancano tutte le aggiunte che si hanno nell' altro codice.

BIBLIOGR. — VALENTINELLI (G.), *Bibliogr. Dalm.* (1845), p. 21, n.° 23. — Ediz. S. LJUBIC s. c. (1882-83), p. v. (Contrassegn. *A*).

It., II. 39.

(Prov.: A. SVAJER (1794); ora n.° 4907).

Cod. cart., in fol. (mm. 195 × 310), sec. XVIII *in.*, di ff. 42 + 2 ff. in principio e 1 in fine n. n. Sul *recto* del 1° f. prelim. n. n. leggesi la data " 1721, 31 Luglio ", e sul *recto* del f. ultimo n. n. " 1721, 7 Gen.° " e " 1722, 2 Marzo ", apposte da mano più tarda. Nell' interno del piano poster. è incollato l' *ex-libris* Amadei Svajer (= n.° 3 del BERTARELLI-PRIOR, p. 364), de' cui codd. è questo il n.° 602. — Leg. in cart., coperto di perg.

DECRETI, PRIVILEGI E TERMINAZIONI IN FAVORE DEL COMUNE DI CAORLE (sec. XV-XVII). — Sul piano anter. è il tit.: *Statuta, Priuilegia, Decreta & Munera una cum Judicijs, Securis ad fauorem Communitatis Caprularum*. Inc. (f. 1ª): *In Nomine Sanctissimæ Trinitatis, Patris, Filij et Spiritus Sancti.* | *Amen.* || *In hoc enim libro registratæ fue-*

runt et registrantur Litteræ Ducales Ill.mi et Ex.mi Dominij Venetiarum continentes Gratias et priuilegia ab eodem Ser.mo inclitoque Senatu Veneto Ciuitati(s) Caprularum et conciuibus eius datas et impartitas... manu mei Augustini de Lendrinis Caprularum Cancellarius (sic) *sub anno incarnationis D. N. I. Xp̄ti MDXXI. Ind.e q.a die 16 mensis Junij Pontificatus Sancti Leonis X.mi Florentini De Medicis in tempore Ill.mi et Ser.mi Leonardi Lauredani Incliti Ducis Venet., Mag.co D. Hyeronimo Bembo Caprularum Pot[esta]te meritissimo existente, cum suis iudicibus v.t Steffano Gregorio, Cornelio Cuppo, Steffano Brunello et Checco Guberto, qui opus hoc laudabile ad toti(ti)us Communitatis opem et utilem condificerunt ut infra v.t* Segue indi il documento di data più antica, cioè una ducale di Francesco Foscari del 16 ott. 1450 (f. 1a): *Qualiter villa Turris Musto submissa fuit Regim. Caprularum per Ill.mum Dom. Venet.* || " Franciscus Foscari Dei Gratia Dux Venetiar. nobb. et sapp. viris Zacc.a Ghisi de suo mandato Pot[esta]ti Motthæ sucessoribus suis fid. sal. et dilectionis affectum. Repertum est per nostra consilia... „. — I documenti giungono sino al 1664: uno solo è del 27 febbr. 1719, e fin. (f. 42b): " ... ad instanza degli inter.ti della sud.a Comunità et popoli di Caorle et sine prejudicio. | Ex Libro Extraord.o Ex.mi Cons.i de 40 C. N. | Ex.mi Consilij de 40 C. N. Joh. Ghirardi Coad.r „.

Bibliogr. — Berlan (Fr.), *Statuti italiani. Saggio bibliografico, con giunte di* N. Barozzi, ecc. Venezia, 1858, p. 20. — Manzoni (L.), *Bibliografia statutaria e storica italiana.* Vol. I, parte 1a. Bologna, 1876, p. 95. — Fontana (L.), *Bibliografia d. Statuti d. comuni d. Italia super.* Torino, 1907, vol. I, p. 228. — Una copia del nostro cod., di pp. 65, in fol., sec. XIX, si conserva nell' Arch. di Stato di Venezia.

It., II. 40.

(Prov.: Consiglio dei X (1795); ora n.o 4866).

Cod. mbr., in fol. (mm. 280 × 340), sec. XV, 1a metà (con aggiunte della 2a); di ff. 4 prelim. n. n. + 96, di cui l' ultimo bianco; a lin. 37 c. per pag.; rubriche in rosso, iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine dei quinterni. La redazione originaria del cod. sembra certo non posteriore alla 1a metà del sec. XV; ma furono poi, nei ff. e negli spazî vacanti (ff. 4 prelim. n. n.; 14b-24b, 82a-95b), aggiunti più tardi altri ordini, da più mani della 2a metà del XV. A f. 1a n. n. è abbozzato un *Alfabetum*, o Tavola alfabetica delle principali materie. Scrive il Sathas (*loc. cit.*, p. xci) che il presente ms. sfuggì alla distruzione degli archivi locali di queste due città del Peloponneso: e di tale scampato pericolo conservano traccia evidente gli ultimi ff. (84-96), gravemente danneggiati verso i margini esterni dal fuoco e dall' acqua. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: STATUTO | DI | CORONE | E MODON.

Statuto di Corone e di Modone (1337-1487). — Inc. (f. 1a): *Qvesto è lo Exemplo dela successiom deli Griexi. Exemplada da Corom, lassado lo proemio, la qual successiom fo implida et reformada de quello ch' eli era auanti per i nobeli et sauij segnori misser Zam Morexini et misser Çam Venier, honoreueli Castellani de Coron et de Modon Im. Mo . ccc . xxxvij Indition . v . mensis Marcij etc.* || " Li diti segnori Chastellani chussì intende che la dita successiom da mo' in auanti debia procieder... „ Fu pubbl. integralmente, ma non senza frequenti inesattezze di

forma, di su questo cod. dal SATHAS (cfr. BIBLIOGR.). — Il cod. termina (f. 95b) con ciò che si legge a p. 179, lin. 24, dell'ed. SATHAS: "...& cussì per el M.co R[ezimen]to concordeuelmente hano termenado „. Ciò che segue nell'ed. SATHAS (pp. 179-86) è costituito da aggiunte scritte in varie parti del cod.

BIBLIOGR. — SATHAS (C. N.), *Documents inédits relatifs à l'hist. de la Grèce au m. â.*, IV (1883), pp. 1-186; e cfr. préf., p. XCI.

It., II. 41.

(Prov.: A. SVAJER (1794); ora n.° 4908).

Cod. mbr., in fol. (mm. 210 × 292), sec. XV (1446), di ff. scr. 73 + 17 bianchi in fine e 3 di riguardo in principio, a 2 col., di lin. 36 ciascuna. È scritto e miniato dalla stessa mano non italiana (ma in forma anche più nitida ed elegante) che scrisse l'altro cod. pur di *Statuti Veneti* descritto più sopra **It., Z. 31.** Anche la riquadratura marginale di f. 1a, dovuta anch'essa probabilmente al Messinghen, è assai simile a quella dell'altro cod., eseguito dallo stesso notaio-calligrafo sei anni innanzi. Nel mezzo del fregio del marg. infer. è dipinto uno stemma (una Ç d'oro sovrapposta ad una T pur d'oro: il tutto su campo azzurro), che non esitiamo ad attribuire alla famiglia Zannetti di Venezia, cui apparteneva chi fece a sue spese eseguire il cod. Rubriche e numeri de' capp. ne' margini, in rosso; iniziali de' libri e de' capitoli, di due grandezze, d'oro su fondo azzurro e rosso; richiami in fine de' quinterni. L'*explicit* di f. 73a, col. 2, ci indica tutte le circostanze di tempo e di luogo in cui il cod. fu eseguito: "Anno domini M.° cccc.° xlvj.° Indictione viiij. Corphoy in burgo, die quarto mensis Julij inceptus fuit liber iste et scriptus ac completus . xxij° eiusdem mensis Julij per manus notarij Johannis Messinghen de Geysmaria. Sumptibus et expensis Egregii Veneti Ser Anthonij Zannetti. Deo gratias „. Ebbe già il n.° 1287 nella raccolta di A. Svajer. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: STATUTO | VENETO.

STATUTI VENETI, in volgare.

I. [STATUTI ET LEGE DE' VENETIANI, del doge Giacomo Tiepolo, in V libri]. — Inc. (f. 1a, col. 1): *In nomine Sancte et indiuidue trinitatis Amen. Incomenza el prologo deli statuti e lege di Venetiani.* || "Dio auctor gouernando el dogado nostro per li priegi de misser San Marco... „ Il primo proemio fin. a f. 1b, col. 1: "... da esser temudo e gli possa render degna rason „. Segue (ivi): *Comenza el segondo prolago antiquo.* || "Imperò che per testimonianza de scriptura vien declarato... „ Fin. (f. 3a, col. 1): "... la qual non ha mestier de pruoua „. || *Capitolo de le presumption e che quatro sono le generation dele presumption.* || "Imperò che nel presente volume dele presumption, per le qual i zudexi se moue... „ Fin. (f. 3b, col. 2): "... promission ouer usanze approbate „. — Segue la Tavola dei capp. (lxxj) del I lib. degli Statuti, il quale inc. (f. 5a, col. 2): *Al nome del nostro segnor Ihu Xpo Amen. Comenza el primo libro deli Statuti et de le lege deli venetiani, componudi, reformadi, et li dispersi adunadi, & de nouo facti fo nel tempo del Illustre missier Jacomo Thiepulo inclito doxe de Veniexia. Corrando l'anno del nostro segnor. M.° cc.° xlij.° dì sie insiando lo mese de septembrio. Indicion prima. Capitolo dele cose immobele de i monasteri che non se può alienar, se non con consentimento dele persone in la lege comprendute.* || "Le cose immobele deli monastieri le qual ha renditi ... „ Tutti gli Statuti sono divisi in V libri, ognuno de' quali preceduto dalle rispettive

rubriche: il II lib. (in xv capp.), inc. a f. 16ᵇ, col. 1; il III (in lxij capp.), a f. 19ᵇ, col. 1; il IV (in xxxvj capp.), a f. 30ᵇ, col. 2; il V (in xix capp.), a f. 39ᵇ, col. 1. Il V e ultimo lib. fin. a f. 43ᵇ, col. 1: " ... Ad la qual interpretation & dilucidation cussì fatte in ogni muodo sia obedido „. || *Qua finisse el quinto libro.*

II. COMENZA LA PROMISSION DI MALEFICIJ [del doge Giacomo Tiepolo]. — Inc. (f. 43ᵇ, col. 1): *Al nome de dio & del saluador nostro Ihu Xpo. Nel anno del nostro segnor . M . cc . xxxij . dì . vii . insiando el mese de April. Indiction quinta. In Rialto. Prohemio sopra li maleficij.* || " Comziosiacosa che per rigor della iusticia... „ Il proemio fin. a f. 43ᵇ, col. 2: " ... con collaudation del puouolo de Veniexia per questa publica carta de promission. „ Inc. (ivi) lo Statuto: *De le naue le qual serà perigolade.* | " Statuendo statuemo che se da mo' auante alguna naue... „ È diviso in xxix capp. — Fin. (f. 47ᵇ, col. 2): " ... et plusori altri „. || *Fatte fo queste cose & constituide nel anno del segnor M.° cc. xliiij.° adì xvj de marzo. Indiction ij. In la felice cità de Rialto nel nostro palazo felicemente.*

III. COMENZA EL PROLAGO DELE ADDICION ET CORRECTION FACTE SOPRA LI STATUTI & LEGE DE I VENETIANI PER LO EXCELLENTISSIMO SEGNOR ANDREA DANDALO, PER LA GRACIA DI DIO ILLUSTRE DOXE DE I UENETIANI CON ALTRE REFORMATION... PROHEMIO (f. 48ᵃ, col. 1). — Inc.: *Andrea Dandolo per la gracia de dio de Veniexia, Dalmatia & Croacia Doxe...* || " Dapuò che l' alteza dela celestial potentia ... „ Fin. il proemio a f. 49ᵃ, col. 1: " ... collocando quelle sotto i proprij nomi de i conditori & con conuegniuel rubriche „. || *Finise lo prohemio.* Segue la Tavola dei capp. (xx) delle Correzioni al I lib., che inc. (f. 49ᵇ, col. 1): *Comenza el sexto libro deli statuti.* || " Francisco Dandolo. Soura lo primo capitolo deli statuti dele presumption oue se scriue... „. Le Correzioni al IV e V lib. fin. a f. 62ᵃ, col. 2: " ... contra quello che de sopra se contien „. || *Finisse le addicion et correction sopra el quarto et quinto libro.*

IV. COMENZA EL LIBRO DELE ADDICION & CORRECTION SOPRA I CAPITALARIJ (*sic*) DI ZUDEXI DE PETICION, DE I SOPRACONSOLI ET DE I ALTRI ZUDEXI DE PALAZO (f. 62ᵇ, col. 1). — Precede la Tavola dei capp. (x). Inc. (f. 62ᵇ, col. 2): *Che i zudexi de peticion possa de sè medemi tener fermi l' interdicti fin ad libr. mille & da lì in zoxo.* || " Francisco Dandolo. Conziosia che la nostra corte de peticion sia molto agrauada ... „ — Fin. (f. 65ᵇ, col. 1): " ... & i debiti contracti per carta „. || *Qua finisse le addicion et correction sopra i capitolarij de i zudexi de peticion, di sopraconsoli, & de altri zudexi de palazo.*

V. QUA COMENZA EL LIBRO DELE ADDICION ET CORRECTION SOPRA I STATUTI DELE NAUE & DI NAUIGANTI (f. 65ᵇ, col. 2). — Precede la Tavola dei capp. (IX). Inc. (ivi): *Che i beni cargadi in legni non scripti in quaderno non venga in 'varía, s' ele serà perdude et saluade venga con i altri.* || " Francisco Dandolo. Conziò sia che molti inganni se commetta ... „ — Fin. (f. 68ᵃ, col. 2): " ... plui plenamente faza quel che i die „. || *Qua finisse le addicion et correction sopra li statuti delle naue & de i nauiganti.*

VI. QUA COMENZA LE ADDICION ET CORRECTION SOPRA LA PROMISSION DI MALEFICIJ (ff. 68ᵃ, col. 2-68ᵇ, col. 1). — Precede la Tavola dei capp. (VIII). Inc. (f. 68ᵇ, col. 1): *Che 'l ladro committando plusor furti in vna fiada ouer in plusor sia punido per tutta la quantitade.* || " Piero Grado-

nigo. Conziò sia che in la promission de' maleficij se contenga... „ — Fin. (f. 69ᵇ, col. 1): "... come ala maior parte de quello parerà bon. „ || *Questi statuti & publici ordonamenti componudi et fermati fo sotto lo Illustro principo et Segnor Missier Andrea Dandolo per la dio gracia Doxe de Veniexia, de i quali de sopra per singulo è facta mencion. Publicate & laudate fo in publica* || (col. 2) *assumanza sotto l' anno del segnor M . ccc . xlvj . Indiction . xv . Adì . xxv . de nouembrio. Siando allora lì presente i nobili et sauij homeni Marco Celsi . Andrea Cornero . Nicolò Veniero . Marco Moro . Marco Morixini et Piero Triuisan . Consieri de quel missier lo doxe Polo de Mezo . Marco Romati et Benedicto Emo caui de quaranta. Explicit sextus legum Venetorum.* | *Deo graçias.* — Seguono (ff. 69ᵇ, col. 2-73ᵃ, col. 2) le stesse 9 Parti del Maggior Consiglio, che seguono agli *Statuti* anche nel cod. **It., Z. 31,** ma che " non sono nelli Statuti stamp. „, come avverte una postilla marginale a f. 69ᵇ: nel presente ms. due sono datate 1413, due 1414 (forse per 1413), e una 1406. In fine si ha il *Modus obseruandus in electione domini ducis,* che fin. colle parole (f. 73ᵃ, col. 2): "... Et merito tenere que dicta fuerint sub credentia et celamento „. || *Laus tibi sit Criste quoniam liber explicit iste.* — Segue indi la soscrizione datata del calligrafo più sopra riferita.

It., II. 42.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 4939).

Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 284), sec. XVI, di ff. 194, a lin. 23 nella parte orig., 29 nelle aggiunte d' altra mano in fine; rubriche, iniziali e paraffi in rosso evanido; richiami in fine dei quinterni in senso verticale. Le aggiunte d' altre mani occupano i ff. 176ᵃ-194ᵇ. Nel *recto* del riguardo anter. trovasi scritta di mano del Morelli una nota illustrativa degli *Statuti*, quasi identica a quella che si legge nella *Bibl. ms. Farsetti.* — Leg. in cart. Nel dorso il n.° " 10 „ (dei mss. Farsetti).

[Statuti del Sacro Ordine degli Ospitalieri di S. Giovanni di Gerusalemme, secondo la riforma di Pierre d'Aubusson, in volgare]. — Precedono: **a**) Notificazione di Pierre d'Aubusson relativa alla traduzione in volgare degli *Statuti* (f. 1ᵃ). Inc.: " Frater Petrus Daubusson Miseratione diuina sacrosancte Romane Ecclesie sancti Hadriani diaconus Cardinalis... Que honorem Dei decus ordinis & directionem... „. Fin. (ivi): " Datum Rhodi in nostro generali capitulo die quinta mensis augusti Anno ab incarnato Xpo Iesu dno nostro Millesimo quadringentesimo nonagesimo tertio „; **b**) Bolla di papa Innocenzo VIII, data " Romæ... Anno Incarnationis dominice Millesimo quadringentesimo nonagesimo secundo, Quarto nonas Julij „, nella quale è approvata e riferita testualmente la notificazione in volgare di Pierre d'Aubusson relativa alla riforma dell' Ordine, data " Rhodi durante el Capitulo Generale ali dece jorny de octobre m . cccc . lxxxviiii „ (ff. 1ᵇ-5ᵃ); **c**) Tavola dei capp. (ff. 5ᵇ-27ᵃ). — Gli Statuti sono divisi in IV Parti, e la Parte I inc. (f. 28ᵃ): *Prima Parte.* | *De la origine de la Religione* | *El principio & origine del Sacro hospitale del ordine de la Militia de li hospitalarij di Sancto Joanni Baptista di Hierusalem.* || " Secondo la ueritate et antique & sacre Historie... „. — La Parte IV fin. (f. 164ᵇ):

" ... aciò che ale case predicte alcuno preiudicio non sia facto „. Seguono (ff. 165ª-181ᵇ) altri stabilimenti di Pierre d'Aubusson, *Del Thesoro, De' sguardij, De' frati, Dela electione, De collatione, Dele alienatione,* ecc., preceduti dalla Tavola rispettiva e da una notificazione latina dello stesso in data " Rhodi, durante nostro generali Capitulo, die quinta mensis Augusti Millesimo Quadringentesimo tertio Anno... „ Chiudono il cod. altri stabilimenti dei successori del d'Aubusson, aggiunti da altre mani: fra Emerico d'Amboyse (ff. 181ᵇ-184ª), fra Fabricio de Carretto (ff. 184ª-188ᵇ), fra Philippo de Villers Lisleadam (ff. 189ª-194ᵇ). L'ultimo stabilimento di quest'ultimo Maestro dispone: *Li frutti della comandaria vacante della quale nessuno frate si troua capace siano applicati al thesoro, nè frate po' pigliar cabimento se non à fatto tre anni de dimora & residentia in conuento,* e fin. (f. 195ᵇ): " ... o cum interpositione in conuento cum noi „.

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 142-43, n.º x.

It., II. 43.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.º 4940).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 285), sec. XVII (1), di pp. 156 num. + ff. 3 n. n. in fine, a lin. 35-37 per pag. Titolo corrente. — Leg. in pergamena floscia. Nel dorso il tit.: *Stat.* | *della* | *Sacra* | *Relig.ᵉ* | *di Gerusa-* | *lemme.*

Ristretto degli Statuti della Sacra Religione Gerosolimitana. — Inc. (f. 1ª): *Ristretto e Compendio delli Statuti, costumi et ordinationi della sacra Religione gierosolimitana.* || " La sacra Religione di San Giouanni ha hauuto il suo origine e principio nella s.ᵗᵃ città di Gierusalemme... „ — Suddiviso in 21 *titoli,* l'ultimo de' quali fin. (p. 152): " ... che conserua li libri, et assiste a tutti li conti „. — Seguono: *a*) *Descriptione dell' Isola di Malta* (pp. 153-56); *b*) *Descrittione dello Stato* [della popolazione] *dell' isola di Malta in che si trouò nell' anno 1632* (f. 1ªᵇ n. n., in fine); *c*) *Raccolta dell' anno 1631* [e 1632] *in Malta* (f. 1ᵇ n. n., in fine); *d*) *Tauola* alfabetica delle materie (ff. 2ª-3ᵇ n. n., in fine).

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 144, n.º xi.

It., II. 44.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.º 4941).

Cod. cart., in fol. (mm. 220 × 285), sec. XVI, di ff. scr. e num. 175, di cui il 1º è propriamente di riguardo e contiene il tit., e bianchi i ff. 49-57, 67 + 4 ff. bianchi n. n. tra 129-130, e 4 ff. n. n. in fine quasi interamente bianchi; a lin. 19 c. per pag. Nel marg. super. di f. 2ª si leggé il nome dell' antico possessore: " Caroli Campani Politianensis

(1) Probabilmente solo per svista il Morelli attribuì al sec. XVI questo cod., che ha in fine uno stato della popolazione e dei raccolti di Malta, del 1632, e in alcune citazioni marginali, ma scritte dalla stessa mano, date anche posteriori: 1642 (p. 41), 1643 (p. 91), 1644 (p. 55).

V. I. Doctoris „, il quale appose qua e là di sua mano annotazioni giuridiche ne' margini (ff. 71^b, 93^a, 100^b, 101^b, 112^b, 115^a, 120^a, ecc.), e nel *verso* del f. bianco che precede f. 130 scrisse: "Statuta quae posui in tract. armor. sunt annotata hoc signo ⁜ „ A f. 48^b il Lib. I si arresta alla rubr. Lxvj; ma, dopo i ff. 49-57 bianchi, prosegue a f. 58^a colla rubr. Lxvij, e nel *verso* del f. precedente (57) trovasi scritto: AGGIVNTI AL PRIMO LIBRO DEGLI STATVTI DI MONTE PVLCIANO. — Leg. in perg.

STATUTI DI MONTEPULCIANO, fatti sotto il governo di Cosimo I de' Medici (1537-1574), con postille di Carlo Campano. — A f. 1^a il tit., scritto forse di mano del Farsetti: *Statuti di Montepulciano fatti nel Governo del Granduca Cosimo 1*. Inc. il testo del lib. I: *Del Sig.r Podestà e Cap.no e suo offitio. Rub. I.* || " Il Mag.co Sig.r Podestà e Capitano mandato dall' Ill.mo ed Eccell.mo Sig.r Duca di Fiorenza al gouerno e reggimento della Terra, contado e distretto di Montepulciano ... „ Comprendono III libri; il I (ff. 1^a-48^b e 58^a-66^b) di rubriche lxxxvij; il II, delle cause civili o miste (ff. 68^a-129^a), di rubr. cxvij; il III, delle cause criminali (ff. 130^a-175^a), di rubr. ciii. L'ultimo cap. del III lib. fin. a f. 175^a: " ... e doue 'l bisogno lo ricercasse in tutto torre e di nuouo farli „. — Seguono, nel 1° de' 4 ff. n. n. in fine (*recto*), le annotazioni di mano del Campano pubbl. integralmente dal MORELLI; e nel 2° (*verso*) altre disposizioni statutarie di Montepulciano.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 207-8, n.° LXIII. — BERLAN (Fr.), *Statuti italiani. Saggio bibliogr. c. giunte di* N. BAROZZI. Venezia, 1858, p. 77 (ove è erroneamente indicato colla segn. II. 49). — MANZONI (L.), *Bibliogr. statutaria e stor. ital.* Bologna, 1876, vol. I, p.te 1^a, p. 302.

It., II. 45.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 4909).
Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 310), sec. XVIII *in.*, di ff. 37, a lin. 34 c. per pag. — Leg. in cart.

Carlo Giuseppe Princ. **di Ligne,** LA VERITÀ NEL SUO LUME, ecc. — A f. 1^a il tit.: *La uerità nel suo lume. Riflessi di Carlo Giuseppe P~incipe di Lignè* (sic) *e del Sacro Romano Imperio, Grande di Portogallo e del Consiglio di Sua Maestà, sopra il Libro intitolato: La uerità szifferata a uantaggio de' Principi d' Europa. Discorso politico indifferente. 1707.* Inc. (f. 2^a): " Al supremo Creatore del Cielo e della terra che uenne al mondo *plenum gratiœ et ueritatis...* „ — Fin. (f. 37^a): "... sia un grande ogetto dell' inteletto (*sic*) „. || *Finis.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Catal. di libri latini* [*Farsetti*]. Venezia, 1788, pp. 169-70, n.° CCXLIX.

It., II. 46.

(Prov.: Consiglio dei X (1785); ora n.° 5057).

Cod. cart., in fol. mass. (mm. 273 × 420), sec. XVI (1534), di ff. 193 + 9 ff. bianchi in fine, e riguardo cart. in principio e in fine. Sui ff. 1-7 originariamente bianchi furono scritte le indicazioni per la stampa, e la data della consegna del cod. al Consiglio dei X; bianchi sono i ff. 16-19 e 178; lin. 32 per pag. A f. 7ᵇ si legge: " 1534. Die 21 Mensis Maij. | Presens liber consignatus fuit Cl.mis D. Capitibus Ill.mi Consilij. X per V. N. Marcum Antonium Triuisanum: qui reuersus est locumtenens Insule Cypri, reponendus in capsa apud alios libros secretos dicti Ill.mi Consilij X „. È questo infatti l'esempl. che servì alla stampa (ediz. Venezia, 1535, in fol.: cfr. Bibliogr.), come rilevasi anche dalle note apposte qua e là nel ms.: " Le littere ducal tute fin alle rubriche. In fin de le rubriche vna altra fiata la Justitia in su una carta biancha „ (f. 4ᵃ); " Questo cap.° se stamparà in vltimo. | Et poi seguita la parte de la corretion fata il presente mese per lo Ex.mo Cons. de' X „ (f. 22ᵃ); " Qui va una Justicia tuta in carta biancha „ (f. 22ᵇ); " Qui se die stampar il nome del Tradutore de l' alta corte, qual è in principio del libro in fin de le lettere ducal „ (f. 189ᵇ), ecc. Probabilmente questo e il cod. seg. sono scritti di mano del notaio Florio Bustron, autore della traduzione. — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con impressioni a secco sui piani, e tracce di fermagli e borchie.

Assise dell' Alta Corte del Reame di Gerusalemme e di Cipro, recate in volgare da Florio Bustron. — Precedono: **a**) la Tavola delle rubriche (1), che sono complessivamente 273 (ff. 8ᵃ-15ᵇ); **b**) le lettere Ducali e di Marco Antonio Triuisan che si hanno nella stampa, meno la " Parte de la biastema „ e la dichiarazione di Gio. Giacomo Caroldo (10 apr. 1535), e più la didascalia col nome del traduttore che nella stampa trovasi in fine. Inc. il testo (f. 23ᵃ): *In sacro patris nomine magna virtute filij | Spiritus sancti gratia. Amen. || Qvi comincia el libro dele Assise et bone Vsanze del Reame de HIERVSALEM ordinate et messe in scriptura per el Duca Gottifredo De Bollione, che alhora per comun acordo fu eletto a Re et Signor del ditto Reame: Et per ordine del patriarca de Hierusalem, che alhora fu prima eletto et sacrato et per el conseglio deli altri Re, Principi et baroni che sono stati da poi del Ducha Gottifredo. Capitulo Primo.* || " Quando la sancta cità de Hierusalem fu conquistata sopra li inimici dela croce... „ — Il cap. 273 e ultimo fin. a f. 177ᵇ: " ... et a perfetta penitentia et honorato fine „. || *Amen.* — Seguono le assise di m. Zaco de Ibelin e di Joffren lettor che si hanno nella stampa a ff. 74ᵇ-79ᵇ. Chiudono il cod. due tratti che mancano all'ediz., e in capo ai quali trovasi scritto dalla solita mano: " Questo non se die stampar „. Inc. (f. 190ᵃ): **a**) *Queste sonno le rason ch'el Re Hugo referite im presentia del nostro Signor Odoardo che hora è Re de Inghilterra, quando fu in Acre; et in presentia del suo conseglio, mostrando et dicendo che li soi homini del Reame de Cypro li deueno el seruitio for del Reame. Il che fece per la differentia che fu alhora tra lui et li soi homini per la diminution in l' anno de l' Incarnacion 1271.* || " Signor, noi intendemo che tutti li nostri homini... „ — Fin. (f. 191ᵃ): " ... che hanno uisto et inteso fermamente quel che ho ditto „; **b**) *Queste sonno le rason che m. Jacomo de Ibelin disse et*

---

(1) Altra copia delle *Rubriche* trovasi in un quinterno a parte (di ff. scr. 15, in fol., sec. XVI, mm. 220 × 325), unito a questo cod.

mostrò per la comunità deli homini de Cypro in presentia del ditto Re de Inghiltera... || " Signor, noi hauemo inteso quel che el mio signor el Re... „ — Fin. (f. 193ª): " ... nè mai fu, nè mai serà altramente „. || *Laus Deo.*

Bibliogr. — *L' Alta Corte. Le Assise, et bone vsanze del Reame de Hyerusalem.* (Fa sèguito): *La Bassa Corte. Le Assise, et bone vsanze del Reame de Hyerusalem.* — (*In fine:*) Stampato in Venetia, Regnante l' Inclito Meser Andrea | Gritti Doxe di Venetia, Nelli Anni de la Natiuità | del Signor Nostro. MDXXXV | del mese di Marzo, in la stampa-|ria di Aurelio Pincio | Venetiano, in fol., di ff. 12 n. n. + 79 num. + 1 n. n., e ff. 6 n. n. + 41 num. L' esempl. a stampa posseduto dalla Marciana è lo stesso già appartenuto al Consiglio dei X, e reca nell' interno del piano anter. la seg. annotazione del segretario del Consiglio stesso : " Questo libro de le assise de l' alta et bassa corte del Reame de Hierusalem et de Cypro, tradutte de lingua francese in italiana per ordine dello Ill.^mo^ Cons.° di X. se die tenir in la camera del p[refa]to Ill.^mo^ Cons.° insieme con quelle in lingua francese, et con la traduction fatta in Cypro scritte a pena [*cioè coi due codd. Marc.* **It., II. 46 e 47**], et consignate per il Cl.^mo^ R.^to^ de Cypro vltimamente ritornato de qui. | Ill.^mi^ Cons. X.^m^ Secr. | Jo. Ja. Caroldus „.

It., II. 47.

(Prov.: Consiglio dei X (1785); ora n.° 5058).

Cod. cart., in fol. mass. (mm. 273 × 410), sec. XVI (1534), di ff. 100, di cui bianchi i ff. 1-7 (meno l' annotazione datata di f. 7ᵇ), 15,70 + 8 ff. bianchi in fine, e riguardo cart. in principio e in fine; a lin. 32 per pag. A f. 7ᵇ si legge: " 1534. Die xxi mensis Maij. | Presens liber fuit consignatus Cl.^mis^ D. Cap. Ill.^mi^ Consilij X per V. N. Marcum Antonium Triuisanum, qui reuersus est locumtenens Insulae Cypri: reponendus in capsa cum alijs libris secretis dicti Ill.^mi^ Consilij X „. È pur questo, malgrado la sua nitidezza, l' esempl. che servì all' ediz. di Venezia, 1535 (cfr. cod. preced.), colla quale concorda perfettamente. — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con impressioni a secco sui piani, e tracce di fermagli e borchie.

Assise della Bassa Corte del Reame di Gerusalemme e di Cipro, recate in volgare da Florio Bustron. — Precedono: **a**) la Tavola delle rubriche [265] della parte prima (ff. 8ª-14ª); **b**) le stesse lettere Ducali e di M. A. Triuisan che si hanno nel cod. preced. (ff. 16ª-18ᵇ), più la seg. didascalia del traduttore (f. 18ᵇ), che manca alla stampa: *Le assise del Viscontado del Regno di Hierusalem et Cypro tradutte da francese in lingua italiana de ordine de la Ser.^ma^ Duc. Sig.^ria^ de Venetia. Per me Florio Bustron, così comandato dali Cl.^mi^ S.^ri^ Rectori di questo Regno di Cypro: Como Nodaro deli Magnifici Deputati alla ditta Traductione.* Inc. il testo della prima parte (f. 19ª): *In sacro patris nomine, virtute filij, Spiritus sancti gratia. Amen. Qui comincia el libro de Magna Justitia et Jure qui tratta la rason et equità. Et prima qual homo deue esser el Visconte et che homini deueno esser li Jurati et quali non ponno esser, et come se dieno gouernar et judicar tutti li homini et donne et tutte le cause de' sassinamenti, de latrocinij, de vendite, de comprite, de imprestiti, de case, terreni et vigne, de cauaglieri et fanti et tutti quelle cause dele qual se chiameranno in la presentia loro. Cap. p.^mo^* || " Douemo dire nel principio di questo libro... „ Fin. la parte prima col cap. 265 a f. 69ª: " ... et per l' assisa del Reame de Hierusalem „. || *Finis.*

— Segue la parte seconda [40 capp.], e prima la Tavola (f. 71ª): *Le Rubriche del libro dele assise et dele vsanze del Reame de Hierusalem et Cypro dela corte del viscontado ditto el Pladeante.* Inc. (f. 72ª): " Perchè ogni persona è certa ... ". L'ultimo cap. di questa parte (*De locacion i[dest] affitason: cap. 39,* corretto in *40*) fin. a f. 99ᵇ: " ... sarà for de lite et de pericolo del possesso de anno et giorno "; ma a f. 100ª segue, invece del *Cap. vltimo. Che cosa sia portar el iudicio,* che si ha nella stampa (f. 41ᵇ), il cap. 14. *Deli priuilegij dele giesie,* che è nella stampa a ff. 32ᵇ-33ª. Il cod. fin. quindi colle parole (f. 100ª): " ... et acciò che apartien ala corte secular sia dela corte secular. " || *Finis. Laus Deo.*

Bibliogr. — Cfr. l'ediz. cit. nel cod. preced., parte 2ª.

It., II. 48.

È il cod. **It., II. 52.** V. più innanzi.

It., II. 49.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4942).

Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 273), sec. XVII, di ff. 154 (di cui l'ultimo bianco) + 6 ff. n. n. inseriti tra' ff. 2-3; a lin. 18 per pag. In calce di f. 153ᵇ è incollato uno stemma inciso, sormontato da corona comitale. — Leg. in cart. In un cartellino applicato sul piano anter. è ripetuto lo stesso tit. che si legge a f. 1ª.

[**Marco Antonio Marcello,** Discorso o Trattato sopra lo Stato temporale della Chiesa, adesp.]. — Il nome dell'a. manca a questo cod., ma rilevasi da altri codd. della stess' op. (**It., Z. 24** e **It., II. 52**), dall'ultimo de' quali derivammo anche il titolo, più cònsono al contenuto del libro. Qui invece si legge a f. 1ª: *Institutioni, Ellementi, Patrimonij, Historie, Inuestiture Imperiali e Pretensioni temporali de' Romani Pontefici.* A f. 2ᵃᵇ è la *Tabula illorum Authorum, quibus Historia præsens utitur.* Cinque dei 6 ff. intercalati tra' ff. 2-3 contengono una Tavola delle materie, scritta d'altra mano. L'op. inc. (f. 3ª): " Il sommo Pontefice senz'alcuna contradittione appresso li fedeli ... " Non ha divisioni in parti o capp. — Fin. (f. 153ᵇ): " ... metteremo horamai fine a questo discorso già prolongato forsi più del douere ". || *Finis.*

It., II. 50.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4943).

Statuti & ordeni de lynclita Città de Venesia cū le soe correction traducti cum ogni diligentia de latino in uulgare. — (In fine:) *Fenisse li statuti & ordeni de uenesia stāpadi per magistro philipo de piero adi xxiiii de aprile M cccc Lxxvii.*

In fol., con postille marg. del sec. XV, e un' aggiunta ms. in fine, pur del sec. XV e della stessa mano, di ff. num. 88-133 (di cui bianchi i ff. 101^b-102) + 4 ff. bianchi in fine, essendo num. 87 l' ultimo f. dell' incunabulo. Lin. 45 per pag.; richiami in fine dei quinterni. Sul *recto* del riguardo che precede l' incunabulo il Morelli scrisse: " La Giunta manoscritta, posta alla fine di questo Statuto, contiene molte Leggi non facili a trovarsi. Fra esse v' è la Promissione Ducale da Giovanni Soranzo fatta nel 1312. E vi sono pure gli Statuti di Marina compilati nel 1255, non però interi, ma solamente un estratto contenente quei che erano in uso al tempo della scrittura del codice „. Questa osservazione del Morelli vale però, non per soli gli Statuti di Marina, ma per tutte le parti che compongono quest' aggiunta ms., come rilevasi anche da espressa dichiarazione del compilatore (cfr. § VI). Il presente vol. formò già il n.° 1418 della raccolta Svajer. — Leg. mod. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: STATUTI | VENETI | 1477 | CON AGGIUNTE | MSS. — La parte ms. contiene:

I. COMENZA LA CORECTION SOPRA EL LIBRO CRIMINAL OUER DI MALEFICI. — Inc. (f. 88^a): *Sopra quei malefici che cometirano piuxor latrocinij in una fiada over in piui: che i siano punidi per tuta la quantità.* || " El fo statuido per Piero Gradenigo nostro precesor ... „ Consta di vij capp. — Fin. (f. 89^a): " [Q]vesti statuti et publice leze factte et firmatte sotto lo illustre doxe m. Andrea Dandolo... le qual publicade et laudade fono in publica leze nel anno del signor Mcccxlvj nela 'dicion xv adì xxvj de nouembrio „.

II. [LEGGI E CONSUETUDINI VARIE, E PARTI DEL MAGGIOR CONSIGLIO, dal 1288 al 1474]. — Inc. (f. 89^a): *Che li zudexi non se debi tanto conferir ale scripture quanto etia conferir et suspicar cum la volontà del scriptor cum vna iusta equitade.* || " Dvcando m̄. Piero Gradenigo, doxe de Veniexia, inel MCCCI adì xxiij març̧o in el consegio di XL.^a fo statuido l'infrascripto ordine. | [C]umzosia ch' el fosse messo una parte per Marcho Badoer ... „ — Fin. con una Parte del 29 marzo 1357 (f. 103^b): " ... de cambiis mercatorum mercatis confirmamus, quibus comisum debeant inuiolabiliter obseruare „.

III. PROMISSIONE DEL DOGE GIOVANNI SORANZO (1312). — Inc. (f. 104^a): *In nomine dei eterni anno ab incarnatione domini nostri Yh̄u X̄pi Mccexij die xiij Julij intrante, indictione x. Incipit prologus promisionis illustri prencipi* [*sic*: Johannis Superantio] *quam fecit populo Uenetiarum.* || " [C]um non de nostra fortitudine uel potentia, sed de sola potentia creatoris... „ Consta di lxxxxiiij capp., di cui l'ultimo fin. (f. 108^a): "... de Baiamonte Thiepulo et eius sequacibus participus (*sic*) scelerate prodictionis „. Seguono due aggiunte ai capp. *De sententiis complendis* e *De judicibus communis qui dicuntur judices forensicorum* (ff. 108^a-109^a).

IV. STATUTUM JUDICUM PETITIONUM (1244). — Inc. (f. 109^b): *Acta sunt hec statuta anno d̄ni Mccxx*[*xx*]*iiij die xvj intrante mensis marci, indictione 2.^a felice urbe Riuoalti. Incipit statutum judicum petitionum. Dn̄s Jacobus Thiepulo dux.* || " [C]um nobis sit cura ex officio nobis iniuncto... „ — Fin. (f. 110^b): "... a Gradu usque ad Caput Ageris „. || *Finis capitularis petitionum.*

V. CAPITULARE JUDICUM MOBILIUM, CAPITULARE JUDICUM DE PROPRIO, ecc. — Inc. (f. 110^b): *Incipit capitulare Judicum mobilium.* || " Capitula huius officii sunt hec... „ — Fin. con due Parti del 1458 e 1461 (f. 116^a): " ... Mccccclxj adì xviiij agosto in dicto consegio di X fo prexo sacramentar tutto „.

VI. STATUTA NAVIUM, sotto il doge Ranier Zeno (1255). — Inc. (f. 116^b): *Incipit prologus statutorum nauium.* | *In nomine dei eterni amen. Hec*

statuta et ordinamentta super nauibus et aliis lignis acta fuerunt de mandato dn̄i Rainiri Zeno incliti Venetiarum ducis. | *Qualiter patroni debeant dare naues conzatas. Cap.° p.°* || " [S]tatuentes statuimus quod patroni nauium debeant dare naues suas bene conzatas... „ — Fin. (f. 121ª): "...intelligimus in naui et quolibet ligno cohoperto a cc.° milliaria et inde supra „. Segue indi questa dichiarazione dello scrittore sul metodo seguìto nella sua compilazione (ivi): " Nota quod hec nauium statuta sunt deflorata de plurium multitudine statutorum nauium, nam hec sola sunt oportuna et fere alia non utantur „.

VII. [Reformatio Capitularis Judicum Communis et forensicorum (1377)]. — Inc. (f. 121ᵇ): *Mccclxxvij mensis augusti die p.° indictione xv: per dominos Petrum Griti, Franciscum Contareno et Mafio Veturio Judices forensicorum reformatum fuit suum capitulare.* | *De juramenttis. Cap.° p.° et 2°.* || " [J]uro ego judex communis et forensicorum ad sancta dei euuangelia... „ La riforma del Capitolare comprende soltanto x brevi capp. Seguono indi altre riformagioni procedurali dei sec. XIII-XV, e precisamente dal 1264 al 1474. — Fin. con una Parte del 13 lug. 1410 (f. 133ᵇ): "... inclusus non sit in ordine partis presentis, sed remaneat sicut est ad presens „.

It., II. 51.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 5249).

Cod. cart., in 8° (mm. 98 × 150), sec. XVI, di ff. 83 + 3 ff. di riguardo in principio e 3 in fine bianchi; a lin. 19 per pag. di nitida ed elegante corsiva. Ebbe già il n.° 1250 nella raccolta Svajer. — Leg. in piena pelle, con impressioni in oro sui piani.

Gio. Maria Memmo, Ragionamenti di cose di Governo, Giornata prima (sola). — A ff. 1ª-2ª la dedicatoria: *Al Ser.mo et Eccelso Principe di Vinetia lo Ill.mo Sig.or Francesco Veniero Humil Seruitor Giouan-Maria Memo D. et K.* || " È degna et lodeuole consuetudine, che ciascun seruo fidele... „ Fin. senza data: "... insieme sotto la protettione sua „. Inc. l'op. (f. 3ª): *De gli Ragionamenti del Dottore et Caualiere M. Giouan Maria Memo.* | *Giornata prima.* || " Fv sempre giudicato per cosa certa da me, esser ufficio et debito... „ Tali *Ragionamenti,* che furono poi pubbl. completi in III giornate o libri col tit. di *Dialogo* (cfr. Bibliogr.), " si dicono avvenuti (avverte il Cicogna) in casa di m. Giovanni Cornaro tra molti distinti personaggi, perciocchè essendo venuto a Venezia il card. Nicolò Redolfi che s'era fermato più mesi nel suo vescovato di Vicenza, e andato a visitare il Cornaro, ove trovossi in conversazione col figliolo del Cornaro ch'è Commendator di Cipro [Federico, che fu poi cardinale]..., si posero a ragionare insieme, e presenti v'erano *il R. M. Braccio Marteli, vescovo di Fiesole, gentiluomo fiorentino; il cav. M. Giovan Giorgio Trissino, nobile Vicentino, uomini d'ottime lettere et de' più elevati et rari ingegni ch' abbia l'Italia a' tempi d'hoggi; Don Diego Hurtado di Mendozza, orator cesareo in Venetia, huomo di quelle degne et rare conditioni et di quel elevato et acuto ingegno, accompagnato d'una singolar dottrina a tutti nota; m. Giouanni Grimano, patriarca d'Aquilegia; Girolamo Foscari, vescovo di Torcello; il R. abate M. Francisco Loredano; et R. M. Justinian*

Justiniano, cavalier Hierosolimitano (cfr. nel cod. f. 6[ab]). — Fin. colla giornata prima (f. 83[b]): "... con promissione di ritornare la seguente sera alli principali ragionamenti „.

Bibliogr — Cicogna, *Inscriz. Venez.*, IV (1834), p. 507 *n.* 1, il quale, dopo aver descritto il codicetto marciano, osserva: "Da tutto quindi vedesi che questa *prima giornata* altro non è che il *primo libro* del *Dialogo* che si ha alle stampe del Giolito, MDLXIII, oppure 1564, mutata la dedicazione, che nella stampa è a Massimiliano; mutato il luogo del Ragionamento, che l'edizione pone in Roma in casa dell'amb. Navagerio; mutati i nomi degl'interlocutori (tranne il Comendator Cornaro, il Grimani e il Foscari), e mutate anche alcune parole e sentimenti del *Dialogo.* Nella edizione poi vi sono gli altri due dialoghi, che nel codice mancano „. La cit. ediz. giolitina dell'op. completa reca il tit.: *Dialogo del Magn. Cavaliere M.* Gio. Maria Memmo, *nel quale dopo alcune filosofiche dispute, si forma un perfetto Prencipe, & una perfetta Republblica, e parimente un Senatore, un Cittadino, un Soldato, & un Mercatante. Diviso in tre libri.* — In Vinegia, appresso Gabriel Giolito de Ferrari, MDLXIII, in 4°.

It., II. 52.

(Prov.: A. Svajer (1794); ora n.° 4944).

Cod. cart., in fol. (mm. 190 × 282), sec. XVII, di ff. 139 + 1 f. bianco in principio e 2 in fine di riguardo; a lin. 26 per pag. Nell'interno del piano anter. è incollato l'*ex-libris* Amadei Svajer (= n.° 3 del Bertarelli-Prior, p. 364), della cui raccolta era questo il n.° 389. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: MARCEL. | DEL STATO | TEMP. DEL. CHIESA | M. S.

Marco Antonio Marcello, Discorso o Trattato sopra lo Stato temporale della Chiesa. — Il tit. riferito leggesi a f. 1[a]. L'op. inc. (f. 2[a]): "Il Sommo Pontefice, senza alcuna contradittione appresso fedeli... „ — Fin. (f. 137[b]): "... metteremo hormai fine a questo discorso, già prolungato forse più del douere. „ || *Il Fine.* — Segue (ff. 138[a]-139[a]) una *Tauola delli Stati posseduti e pretesi dalla Chiesa Romana, o che si stima che potesse possedere.* — Cfr. i codd. **It., Z. 24** e **It., II. 49.**

It., II. 53.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5035).

Cod. cart., in 8° (mm. 142 × 205), sec. XIV, di ff. 55, di cui bianco il f. 41; a lin. 21 per pag. Non ha rubriche: precede una *Tavola* dei capp., più ampia di quanti se ne contengano nel cod.; ma i singoli argomenti non sono ripetuti in capo dei capp., i quali non sono num. Appartenne successivamente ad Ant. Fr. Grazzini detto il Lasca, a Lionardo Salviati, a D. M. Manni, e a T. G. Farsetti. — Leg. in assi, con dorso in pelle, sul quale è il tit.: *Tesoro | di Ser | Brun.*

[**Brunetto Latini**], Il I libro del Tesoro, volgarizzato da Bono Giamboni, adesp. — Precede la Tavola, che inc. (f. 1[a]): *Qvi disotto sono isscritti tvtti i chapitoli di questo libro, il quale si chiama i libro del tesoro a 'nore di dio e della vergine Maria.* || *Dela arte dela somma filosofia chapitoli...* „ Sono in tutto 125 rubriche (non 150, come scrisse

il De Visiani), non num., nè divise in libri, delle quali però il cod. non contiene che le prime 34, come avverte una mano del sec. XVI (forse del Lasca o del Salviati) in margine di f. 2ª: " manca il libro da qui in giù ". L'ultima rubrica della *Tavola* è (f. 5ª): *Della lvna chome si gvarda chol sole e perchè ella lvcie*: *a chapitoli,* che equivarrebbe al cap. XLVI del lib. II, ed. Gaiter; ma, com'è noto, non solo l'ordine, ma anche la contenenza dei capp. di questo cod. è diversissima dalla volgata, e può dirsi rappresenti una redazione diversa del volgarizzamento. L'op. inc. (f. 6ª): " Questo libro è chiamato Tesoro, che sichome il singniore che vvole in p[i]cciolo luogho amassare chose de grande valuta, no per suo diletto, ma per cresciere il suo podere... " In fine del cap. I, dopo le parole dell'ed. Gaiter, vol. I, p. 8, lin. 7-8: "... per ciò che la parlatura francesca è più dilettevole e più comune che tutti gli altri linguaggi ", prosegue indicando il nome del traduttore, che manca agli altri codd. (f. 7ᵇ): "... e per meglio intenderlo choloro che non sanno il franciescho si ffve tralatato i[n] nostro volghare latino per messere Bono Giamboni ". Per le accennate diversità dal testo volgato, il cap. XXXIV e ultimo nel nostro cod. *(Della sesta etade)* corrisponde al XLIII del lib. I, ed. Gaiter, e fin. (f. 55ᵇ): "... li mastri di quella legie e lla vita di ciaschuno in questa maniera " (cfr. ed. Gaiter, I, p. 118). Una mano del sec. XIX (probabilmente del p. Sorio) notò in calce dell'ultimo f.: " finisce inverso il Cap. 43 del primo Libro ".

Bibliogr. — Salviati (L.), *Degli Avvertimenti d. lingua sopra 'l Decamerone.* Venezia, 1584, vol. I, pp. 104-105 [lib. II, cap. 12]. (Scrive a proposito di questo cod., che già gli appartenne: " Di che [*della scorrettezza delle edizz. del Tesoro*] certissimo riscontro si caua da un libretto, doue da quattro quinti del primo libro si truoua scritto del predetto tesoro: ed è stracciato il restante, come i capitoli mostrano della rubrica. Nel qual libretto, non solamente di più antica foggia si ueggon, poco manco che tutte le parole, e la legatura, e' parlari; ma quasi in ogni carta assai righe ui son di più, che nella stampata non si ritrouano; e talora non pur righe, ma ragionamenti e discorsi: senza i quali si uede espresso ch'è difettoso il trattato, e mal procede la continuazione. Perchè è manifesto che la copia della stampa in uno stesso tempo ammodernata e smozzicata douette esser da chichè sia. E creder puossi tanto più fermamente, quanto questo libretto, del qual da noi si ragiona, è scritto in carta ed in lettera che dugencinquanta anni mostrano, o poco meno: e nella fine del primiero capitolo ui si leggono queste parole: *E per meglio intenderlo*, ecc. Ed èssi auuta questa copia dall'ottimo e graziosissimo Lasca nostro, della giocosa poesia e della berniesca piaceuolezza principalissimo erede rimaso ne' tempi nostri "). — Mazzuchelli (G. M.), in: *Le Vite d' uomini illustri Fiorentini scritte da* F. Villani. Venezia, 1747, pp. LVII-LVIII *n.* 5. (Ricorda il cod., già del Salviati, come esistente allora presso D. M. Manni). — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 228-31, n.° LXXVII. — Sorio (B.), *Lettere a P. Fanfani*, in *L' Etruria*, I (1851), pp. 204-5, 206, 476; II (1852), pp. 590-91. (Cit. per emendazioni al testo del *Tesoro*, coll'indicazione " Ms. Farsetti "). — Id., *Il primo Libro volgare del Tesoro di ser* B. Latini *recato alla sua vera lezione.* S. n. t. [ma Trieste, 1857], estr. d. *Miscellanea di scritture di letterati viventi italiani.* Trieste, 1857; e riprod. in: *L' Eccitamento, giornale filol., letter.*, ecc. Bologna, 1858, vol. I (unico), pp. 32 (descrizione del cod.), 27-28 (emendazioni), e *passim* in nota al testo, pp. 106-12, 147-61, 232-41, 298-302, 366-75, 454-64, 604-20, 665-76. — Id., in: *Il trattato della Sfera di ser* B. Latini, ecc. Milano, 1858, p. XIII. (Descrizione del cod., indicato c. s.). — De Visiani (R.), in: *Del Tesoro volgarizzato di* B. Latini, *Libro primo.* Bologna, 1869 (in *Scelta di curios. lett.*, CIV), pp. 8 e 30-31, n.° 5. (" Benchè incompleto più d' ogni altro, si distingue dai più per bontà di lezione (quantunque sia

anche in questa inferiore al nostro [cod. De Visiani]), e perchè di tutti i codici noti è il solo che nomini Bono Giamboni quale volgarizzatore dell' opera ,,. Nelle *Note* il nostro cod. è indicato colle abbreviazioni *Fars.* o *M.* : cfr. p. 35). — MUSSAFIA (A.), *Sul testo del Tesoro di B. Latini, osservazioni*, in *Denkschriften d. k. Akad. d. Wissensch.*, Philos.-hist. Cl., vol. XVIII (Wien, 1869), p. 268; riprod. in: SUNDBY (Th.), *Della vita e d. opere di B. Latini*, trad. R. RENIER. Firenze, 1884, p. 286. (Ascrive il cod. alla seconda famiglia dei codd. del *Tesoro,* " ma non è facile dire a quale classe ,,). — GAITER (L.), in: *Il Tesoro di* B. LATINI, *volgarizz. da* B. GIAMBONI. Bologna, 1878, vol. I, pp. XLI-XLII. (Indica inesattamente il cod. come " Marciano Farsetti N. LIII ,,, e ne produce parecchi brani nelle *Illustrazioni* [cfr. vol. I, pp. 191, 193-195, 198-99, 203-4, ecc.], contrassegnandolo *Fars.*).

It., II. 54.

(PROV.: IAC. CONTARINI (?); ora n.° 4910).

Cod. cart., in fol. (mm. 220 × 295), sec. XIV *ex.* (1), di ff. 193 (contati erroneamente per 192) + 6 ff. prelim. bianchi n. n., e doppio riguardo in principio e in fine; a 2 col., di lin. 34 c. ciascuna; rubriche in rosso (non però le *Tavole* dei capp. che precedono i libri); le iniziali dei capp. mancano: richiami in fine dei quinterni. I numeri progressivi dei capp. di ogni libro non fanno parte della rubrica rispettiva, ma sono scritti in cifre arabiche minute verso il marg. esterno: la corrispondenza però di codesti numeri con quelli delle *Tavole*, che precedono i singoli libri, non è sempre perfetta. Molto probabilmente (come rilevasi dalla rubrica iniziale) il cod. è scritto di mano dello stesso volgarizzatore Raimondo da Bergamo. Sul *recto* del 1° f. prelim. bianco leggesi il n.° del banco marciano " sei ,,, e nell' interno del piano anter. è un' antica segnatura " Arm. S.ª Q Q | Th. 2 ,,. L' umidità danneggiò il marg. infer. dei ff., e i danni si resero gradatamente maggiori verso il fine, ove resero una parte del testo evanida e poco leggibile. La provenienza del cod. da Jac. Contarini è attestata dal Catalogo ms. dei codd. Marc.; ma il cod. non è registrato, nè dallo ZANETTI, che descrisse tutti gli altri codd. di questo fondo, nè dall' antico Inventario o *Catastico della Biblioteca Contarini* (cod. Marc. Lat., XIV. 21), che ci servì di base per le altre identificazioni. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: TESORO | DI BRUN. | LATINI.

Brunetto Latini, IL TESORO, ridotto in volgare bergamasco da Raimondo da Bergamo. — Precede la Tavola dei capp. (195) del lib. I (ff. 1ᵇ-3ᵇ). L'op. inc. (f. 4ª, col. 1): *Qui comença lo libro del tesor lo qual comentà maistro Bruneto Latin da Florença de latin en roman; et da l'exemplo de quel roman eo Raimondo da Bergamo lo redusi in latin volgar. E parla dela nasenza de tute cose. Questo primer libro parla del nascimento de tute le cosse.* || " [Q]vesto libro apelato tesoro, che chosì como lo segnor uol amasar en picol logo cosa de grandisimo ualor, no miga per so deleto solamente, ma per acreser lo so poter... ,, Tutta l'op. è qui divisa in III libri o ' partíe '. Il I lib. (ff. 4ª, col. 1-67ª, col. 2) è di 195 capp. (non 129, come scrive il DE VISIANI) nella *Tavola*, e 193 nel testo (= lib. I-V, ed. GAITER); il II lib. (ff. 68ᵇ, col. 1-133ª, col. 1), di 116 capp. nella *Tav.*, e 113 nel testo (= lib. VI, e capp. 1-74

(1) Per la lettera, il cod. può appartenere così al sec. XIV *ex.* come al XV *in.*; ma la filigrana della carta (una pera fiancheggiata da due foglie), sebbene assai diffusa in questo periodo, si avvicina nel nostro cod. piuttosto al tipo in uso nel sec. XIV, che non ai posteriori; e appunto nel XIV ci occorre anche in carte di Bergamo, ove è probabile che il cod. sia stato scritto: cfr. BRIQUET, *Les Filigranes*, vol. II, pp. 402-3, n.ⁱ 7345-7379.

del lib. VII, ed. Gaiter); il III lib. (ff. 135ª, col. 1-193ª, col. 1) comprende i capp. 117-126 (in continuazione dei 116 del lib. precedente) + 104 capp. della *Retorica* (= capp. 75-83 del lib. VII, e lib. VIII-IX, ed. Gaiter). — L'ultimo cap. *(Como lo segnor de' demorar a lo sindicamento per rende raxon)* fin. (f. 193ª, col. 2): " ... E prenderae comiado dalo conseio e dalo comun dela tera e ten anderai ala toa citade con gloria e chon honor ,,. || *Qui fenise lo libro delo Thesoro de Maistro Bruneto Latin da Florenza.*

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars*, I (1771), pp. 230-31. — Sorio (B.), *Lettere a P. Fanfani,* in *L' Etruria,* I (1851), pp. 2-3, 205, 474-75, 595-98 *n.*; II (1852), pp. 589-91, 738-39. (Citato per emendazioni al testo del *Tesoro*, coll'indicazione " Ms. Bergamasco ,,). — Id., in: *Il primo libro volg. del Tesoro di ser* B. Latini, s. c. (1858), pp. 33 (descrizione del cod.), 22, 25-30 (emendazioni), e *passim* in nota al testo, c. s. — Id., in: *Il trattato d. Sfera di ser* B. Latini ecc. (1858), pp. xiii-xiv e *passim*. (Descrizione del cod., indicato nelle note c. s.). — De Visiani (R.), o. c. (1869), pp. 8, 31-32, n.° 6. (Indicato nelle *Note* coll'abbreviazione *Berg.:* cfr. p. 35). — Mussafia (A.), loc. cit. (1869). (Il M. lo chiama " traduzione fedelissima d' originale, a quanto sembra, eccellente ,,. Nell' *Emendazione del Lib. VIII* (§. IV) il cod. è indicato coll'abbreviazione *Berg.*). — Gaiter (L.), o. c., vol. I, p. xlii. (Il cod. è indicato come " Marciano Bergamasco N. LIV ,,!).

It., II. 55.

(Prov.: Consiglio dei X (1795); ora n.° 5036).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 135 × 207), sec. XVI, di ff. 86 (di cui bianchi i ff. 45-48) + 8 ff. bianchi in principio e 26 in fine, e doppio riguardo cart. e riguardo mbr. in principio e in fine; a lin. 26 per pag.; le sole iniziali in rosso. È della stessa mano che scrisse il cod. **It., Z. 79**, il quale contiene pure Trattati di Alchimia. Sul *recto* del riguardo mbr. anter. trovansi scritti i titoli di due dei trattati contenuti nel cod.: " Opera di Frate Bernardino de Lira sopra celum philosophorum. | Et el Lucidario di Xpofaro de Parigi sopra le sue branche ,,, e poco più in basso il n.° del banco " dicianoue ,,, ripetuto anche sul *recto* del 1° dei ff. bianchi prelim. Il riguardo membr. poster. è costituito da un atto del 1461 sulla istituzione in Firenze dell' arte de' veli di seta, in volgare. Nell' interno del piano anter. è incollata un' antica segnatura: " Arm. LV. | Th. 4 ,,. — Leg. marciana. Nel dorso il tit.: CHI-|MICA.

Trattati di Alchimia.

I. **Fr. Bernardino de Lira,** Trattato " sopra celum philosophorum ,,. — Inc. (f. 1ª): *Opera composta per frate B[ernardi]no de Lyra diuisa in 7 capitoli. El primo de' fornelli et loro uasi. El 2° della preparatione delli spiriti. Ter.° preparatione de' corpi. Quar.° preparatione de' mezzi minerali. Quinto preparatione de' sali. Sesto delli experimenti. Settimo delle acque solutiue et delli olij inceratiui.* || " Sappi che chi harà questo libro non harà bisogno d' altro, et massime nelle cose sofistiche et nell' opere particulari ... ,, — Fin. (f. 17ᵇ): " ... et con suo peso d' acqua di sal ar.ᶜᵒ ,, || *Questo libbro è finito con la gratia d' Iddio.*

II. Lume de' lumi, adesp. — Inc. (f. 18ª): *Qui comincia el Libbro dicto Lume de' lumi, Opera mirabile et citata dal precedente Libbro* [cfr. f. 12ᵇ]. || " Perchè la radice della scientia ch'è dicta Alchimia ... ,, Suddiviso in capp. n. n. A f. 33ᵇ inc. (come parte del trattato) *El Libbro di diuerse acque appartenenti all' Archimia.* — L' op. fin. col cap. *Dell' Acqua*

ceratiua (f. 38b): "... opererai marauigliosamente „. || *Fine del Libbro detto Lume de' lumi.* | *Sit Laus Deo patri &c.* | (in rosso:) *La seguente opera è di m.ro Armanno da Pistoia.*

III. **Armanno da Pistoia,** [TRATTATO DI ALCHIMIA, anepigr.]. — Inc. (f. 39a): "La operatione delle gratie di Dio uiene all' huomo qualche uolta per miracolo... „ — Fin. (f. 41b): "... et gettalo nel metallo caldo et harai el cupro come uuoj „. || *Finisce el Trattato di maestro Armanno da Pistoia.* — Seguono altre ricette ed esperimenti alchimistici (ff. 41b-44a).

IV. **Cristoforo Parisiense,** LUCIDARIO, libri III. — Inc. (f. 49a): *Opera chiamata Lucidario di Christofano de Parigi sopra la Philosophia & arte transmutatoria con la pratica delle sue belle et utilissime et non uulgare branche.* || "Io canterò in eterno la misericordia del Sig.re di generatione in generatione... Dapoi molta consideratione lucidissimamente habbiamo compreso... „ Il proemio fin. (f. 50b): "...ci sforzeremo d'ogni modo escluderla da essi „. — Inc. indi il I lib. col *Capitolo primo.* || "Narreremo in questo primo cap.o la testificatione d'esso libro... „ La partizione dei capp. del I lib. diversifica da quella dell'altro cod. **It., Z. 79,** che contiene questo medesimo testo. Il proemio e i capp. I-II del presente cod. formano un solo cap. nel cod. 79 (il cui proemio è suddiviso in 2 parti); indi il cap. III del nostro cod. = cap. II del cod. 79; IV = III; V = IV; VI = V e VI; VII = VII. Il lib. II inc. a f. 67a; il III a f. 82a, ma è incompiuto, e si arresta alle *Branche del secondo ordine.* — Fin. (f. 86a): "... l'aria habbi più in sè d'aere che d'altro elemento, et così gli altri. „. || *Fine del 2o ordine delle Branche & segue el Tertio di più eccellentia.* Ma nel cod. non segue altro, e gli ultimi ff. rimasero bianchi.

It., II. 56.

(Prov.: BIBLIOTECA DI PADOVA (1791-92); ora n.o 5198).

Cod. cart., in 4.o p. (mm. 150 × 198), sec. XVI *ex.*, di ff. 61 + doppio riguardo in principio e in fine. Lin. 14 per pag. Sul piano anter. il "N. XLI „. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: *Secreti in* | *materia* | *di pietre* | *di* | *Gaspar* | *Pallaui-*|*cino* | *a mano;* e il n.o *112.*

Gaspare Pallavicino, SECRETI IN MATERIA DI PIETRE. — Inc. a f. 1a la dedicatoria: *All' Sereniss.mo et inuitiss.mo Signore il Duca di Sauoia.* || "La grandissima affettione et amore ch'io porto a V.ra Altezza, Ser.mo Principe... „ Fin. senza data a f. 6a: "... con la quale humilmente prostrato gli le porgo. | Deuotiss.o et humiliss.o ser.re di V. A. Ser.ma | Gaspar Pallauic.o „. Inc. l'op. (f. 7a): *A fare la prima materia di tutti gli diaspri et mischij che imitano benissimo il naturale lib. p.o* || "Pigliasi adunque soda di leuante o altra buona... „ L'op. è suddivisa in capp. n. n. — L'ultimo cap. tratta *Del Tartaro calcinato, per reuerbero, che sia bianchissimo,* e fin. (f. 60b): "... uel aquae non sunt prouehende „. Segue (f. 61a) *Il nome delli sette Metalli secondo il nome delli sette Pianeti et li loro caratteri.*

It., II. 57.

(Prov.: (?); ora n.° 4945).

Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 280), sec. XVI (1581), di ff. 241, di cui bianco il f. 47 + doppio riguardo cart. in principio e in fine; a lin. 28-30 c. per pag. più il titolo corrente. — Leg. in mezza pelle. Nel dorso il tit.: ESSAMERO[N] | SOPRA | L' AMORE.

ESAMERONE. [RAGIONAMENTI SULL'AMORE, in VI Giornate, adesp.]. — Inc. (f. 1ª) la PREFATIONE DEL OPERA. || " Non furono mai sì inhumani secoli nè così occiosa quiete... „ Fin. (f. 6ª): " ... come più agradeuole gli fu se n' andorno „. In questa pref. l' ignoto a. immagina che " tre nobili come illustri Sig.ri d' Italia „, Ippolito Sanseverino di Napoli, Flaminio Visconti di Milano, e Marc'Antonio Colonna di Roma, recatisi allo Studio di Pisa, ed incontratisi con tre giovani pisani, Filoteo Gambacorta, Ortensio Orlandi e Lelio Carandini, stabiliscano di ritrovarsi insieme durante le vacanze estive per ragionare " de' loro incontri et loro studij „, e specialmente di questioni filosofiche sull' Amore. L' op. è quindi divisa in VI Giornate, quanti sono i ragionamenti tenuti da ciascuno degli interlocutori. Alla *Prefazione* segue un avvertimento *Alli Lettori* (f. 7ab); indi inc. la Giornata I (f. 8ª): *Del Regno d' Amore giornata prima, nella quale al conuito di Filoteo Gambacorta da Pisa de intorno a l' origine d' Amore in Dio e nelli corpi semplici per Flaminio Visconti da Milano piaceuolmente si ragiona.* || " Già era passato il rimanente del sabato e la seguente notte... „ La Giornata II inc. a f. 42b; la III a f. 77ª; la IV a f. 110ª; la V a f. 136b; la VI a f. 182b. — Fin. (f. 241ª): " ... per Pisa, ouero alle loro stantie amorosamente se ne andorono. „ || *Finisse l' Esamerone del...* | *A honore e laude del sommo Iddio et utile de' studiosi. Il primo d' Agosto del MDLxxxj.* Il tit. dell' op. e la data furono cancellati.

It., II. 58.

(Prov.: LOD. ARNALDI (1800); ora n.° 4867).

Cod. cart., in fol. (mm. 230 × 330), sec. XVIII (1766), di ff. 31 (di cui bianco f. 2) + 3 ff. bianchi in fine. Autografo. — Leg. in cart.

Lodovico Arnaldi P. V., SAGGIO SOPRA LA FILOSOFIA IN GENERE TRATTO DAL WOLFF. — A f. 1ª il tit.: *Saggio sopra la Filosofia in genere tratto dal Volfio da me Lodovico Arnaldi, Patrizio Veneto, semplicemente a mio uso* (1766). Inc. (f. 3ª): *Cognizione Vmana.* || §. 1. " La cognizione umana è di tre sorti... „ L' op. è divisa in VI capp. ed in 77 §§. — Fin. (f. 30ª): " ... la trattazione di tutte le scienze col metodo dimostrativo „. || *Fine.* — Segue (f. 31ª) il *Prospetto del Discorso preliminare della Filosofia in genere, come sta nel Volfio.*

It., II. 59-60.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.° 4868-69).

Codd. 2 cart., in fol. (mm. 230 × 330), sec. XVIII (1775): il 1°, di ff. 160 (di cui bianchi i ff. 2-8 e 156-59) + 2 ff. bianchi in fine e alcuni foglietti intercalari; il 2°, di ff. 220 (di cui bianchi i ff. 2-6, 214-18, 220). Autografi. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ARNALDI | *Logica* | *T. I (e II).*

Lodovico Arnaldi, Saggio di Logica tratto dal Wolff. Parte Teoretica e Pratica. — Il vol. I cont. la Parte Teoretica. A f. 1ª il tit.: *Saggio di Logica tratto dal Volfio da me Lodovico Arnaldi, Patrizio Veneto, semplicemente a mio uso. Parte Teoretica (1775).* Inc. (f. 9ª): *Logica.* | §. 1. " La Logica è diffinita (Sag. Filos. §. 19) per la scienza di dirigere la facoltà conoscitiva... „ Questa Parte I dell' op. è suddivisa in 248 §§. — Fin. (f. 154ᵇ): " ... Daremo poi la Proposizione e la Dimostrazione, che sta nel Volfio al §. 504 „. || *Fine della Parte Teoretica.* — Segue (f. 160ᵃᵇ) il *Prospetto della Parte Teoretica,* come sta nel presente ms., e come sta nel Volfio.

Il vol. II cont. la Parte Pratica. A f. 1ª il tit.: *Saggio di Logica tratto dal Volfio da me Lodovico Arnaldi, Patrizio Veneto, semplicemente a mio uso. Parte Pratica (1775).* Inc. (f. 7ª): *Del Criterio della Verità.* || §. 249. " Cosa è la Verità ? La Verità è il consenso del giudizio nostro... „ Questa Parte II comprende i §§. 249-703. — Fin. (f. 213ª): " ... in qual modo si sia soddisfatto alle dette regole Logiche „. || *Fine della Parte Pratica.* — Segue (f. 219ᵃᵇ) il *Prospetto della Parte Pratica,* come sta nel presente ms. e nel Volfio.

It., II. 61.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.° 4870).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 300), sec. XVIII, di ff. 259 (di cui bianchi i ff. 204-8, 219-22) + 6 ff. bianchi in principio e 16 in fine, e alcuni foglietti intercalari. Minuta autografa. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ARNALDI | *Cosmologia.*

Lodovico Arnaldi, Cosmologia generale tratta dal Wolff. — A f. 1ª il tit.: *Cosmologia generale tratta dal Volfio da me Lodovico Arnaldi semplicemente a mio uso.* Inc. (f. 2ª): *Cosmologia generale.* || " La Cosmologia generale è la scienza del mondo, ossia dell' universo... „ L' op. è suddivisa in 436 §§. — Fin. (f. 257ᵇ): " ... intorno a ciò diremo molte cose nella Teologia naturale „. || *Fine della Cosmologia.* — Segue l' *Indice dei capi* o *degli articoli,* come sta nel Wolff ed in quest' opera.

It., II. 62-63.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.° 4871-72).

Codd. 2 cart., in fol. (mm. 210 × 300), sec. XVIII: il 1° di ff. 254 (di cui bianco il f. 2) + 15 ff. bianchi in fine; il 2° di ff. 209 (di cui bianchi i ff. 4-6) + alcuni foglietti intercalari e 8 ff. bianchi in fine. Autografi. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ARNALDI | *Psicologia* | *Razionale* (ed *Empirica*). *T. I* (e *II*).

Lodovico Arnaldi, Psicologia Razionale ed Empirica [tratta dal Wolff]. — Il vol. I cont. la Psicologia Razionale. A f. 1ª il tit. Inc. (f. 3ª): *Psicologia Razionale.* || §. 1. " La Psicologia razionale è la scienza di quelle cose che stante l'anima umana sono possibili... „ L'op. è suddivisa in 65 §§. — Fin. (f. 254ª): " ... di che ognuno volendo può far esperienza. „ || *Fine.*

Il vol. II cont. la Psicologia Empirica. A f. 1ª il tit. A ff. 2ª-3ª la *Prefazione,* che inc.: " La Psicologia Empirica insegna dell'anima quelle cose che s'imparano colla esperienza... „ L'op. è divisa in II Parti. La Parte I inc. (f. 8ª): *Psicologia Empirica.* || §. 1. " La Psicologia Empirica è quella scienza, in cui colla esperienza si stabiliscono i principj... „ La Parte II inc. a f. 113ª, e fin. (f. 209ª): " ... al Giureconsulto, al Medico ed al Filosofo e alla morale e civile filosofia „. || *Fine.*

It., II. 64.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.° 4873).

Cod. cart., in fol. (mm. 230 × 330), sec. XVIII (1778), di ff. 210 (di cui bianchi i ff. 2-9, 84) + 2 ff. di riguardo in principio e 2 in fine. Autografo. — Leg. in cart. Nel dorso: ARNALDI | *Ontologia.*

Lodovico Arnaldi, Saggio di Ontologia tratto dal Wolff. — A f. 1ª il tit.: *Saggio di Ontologia tratto dal Volfio da me Lodovico Arnaldi, Patrizio Veneto, semplicemente a mio uso (1778).* Inc. (f. 10ª): *Ontologia.* || §. 1. " L'Ontologia, che riceve il nome dall'oggetto intorno a cui versa... „ L'op. è suddivisa in 577 §§. — Fin. (f. 209ᵇ): " ... la di cui teoria generale è riserbata all'arte di ritrovare. „ || *Fine.* — Segue (f. 210ᵇ) il *Prospetto dell' Opera.*

It., II. 65-67.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.ⁱ 4874-4876).

Codd. 3 cart., in fol. (mm. 210 × 305), sec. XVIII: il 1° di ff. 263 + 7 ff. bianchi in fine; il 2° di ff. 90 (di cui bianchi i ff. 50-51) + 9 ff. bianchi in fine; il 3° di ff. 95 (di cui bianchi i ff. 52-53) + 6 ff. bianchi in fine. Autografi. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ARNALDI | *Teologia Naturale* | *T. I* (e *II*, in 2 parti).

Lodovico Arnaldi, Teologia Naturale [tratta dal Wolff], Parti I e II. — Il vol. I cont. la Parte prima. A f. 1ª il tit.: *Teologia Natu-*

rale. Parte Prima, che abbraccia l' intero sistema, in cui si dimostrano a posteriori l' esistenza e gli attributi di Dio. La Prefazione è al fine dell' Opera [cfr. ff. 261ª-63ᵇ del vol. I]. Inc. (f. 2ª): *Teologia Naturale.* || §. 1. " Teologia naturale è la scienza di quelle cose che vi sono in Dio... „ La Parte I fin. a f. 260ᵇ: " ... ossia non operano che dipendentemente dalla causa prima „. || *Fine della Prima Parte della Teologia Naturale.* — Segue (ff. 261ª-63ᵇ) la *Prefazione*, che inc.: " Noi intraprendiamo un' ardua fatica... „

I voll. II e III cont. la Parte seconda, divisa in 2 sezioni. A f. 1ª del vol. II il tit.: *Teologia Naturale. Parte seconda, in cui dalla nozione dell' ente perfettissimo e dalla natura dell' anima nostra si dimostrano l' esistenza e gli attributi di Dio, e nella quale si sovvertono li fondamenti dell' Ateismo, Deismo, Fatalismo, Naturalismo, Spinosismo e di altri errori intorno a Dio.* A f. 2ª inc. la *Prefazione* della Parte II: " Per verità nella Prima Parte della Teologia Naturale... „ Fin. a f. 5ª. Inc. la Parte II (f. 6ª): *Della nozione dell' Ente perfettissimo e della di lui esistenza.* || §. 1. " Compossibili si dicono le cose che possono esservi insieme nello stesso soggetto... „ — Fin. la sezione 1ª della Parte II (f. 90ᵇ): " ... a coloro che sono intendenti del metodo „. || *Fine.*

Il vol. III cont. la sezione 2ª della Parte II. A f. 1ª il tit.: *Della Parte Seconda della Teologia Naturale del Volfio Sezione Seconda, in cui si sovvertono i fondamenti dell' Ateismo, del Deismo, del Fatalismo, del Naturalismo, dello Spinosismo e di altri errori intorno a Dio.* Inc. la sezione 2ª della Parte II (f. 2.ª): *Dell' Ateismo.* || §. 1. " Ateo si chiama quegli che nega che si dia Dio.. „ — Fin. l' op. (f. 95ª): " ... può essere facilmente compresa da chiunque anche fornito di minima perspicacia. „ || *Fine.*

It., II. 68.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.° 4877).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 305), sec. XVIII, di ff. 140 (di cui bianchi i ff. 63-77) + 22 ff. bianchi in fine. Autografo. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ARNALDI | *Fisic. Speri.*

Lodovico Arnaldi, Filosofia sperimentale.

I. Corso mnemonico di Fisica sperimentale. — A f. 1ª il tit.: *Corso mnemonico di Fisica sperimentale ad uso di me Lodovico Arnaldi.* A f. 2ᵃᵇ l' *Introduzione*, colla partizione del trattato. Inc.: " La Filosofia sperimentale è la scienza di quelle cose... „ L' opera inc. (f. 3ª): *Equilibrio dei fluidi.* || " Instrumenti: Sifoni di vetro colle gambe parallele... „. Il trattato è diviso in VII Sezioni, ed ogni Sezione in capp. L' ultimo cap. *(Del moto dei fluidi dipendente dalla forza dell' aria)* fin. (f. 60ᵇ): " ... e allora l' acqua diventa saliente „. || *Fine.* — Seguono un' avvertenza, indi altri esperimenti di fisica in forma di *Visite* (I e II).

II. Instituzioni di Filosofia naturale. — A f. 78ª il tit.: *Instituzioni di Filosofia Naturale ossia di Fisica.* A f. 78ᵇ l' *Indice dei Capi* (V Parti, ciascuna suddivisa in più capp.). A f. 79ª i *Prolegomeni.* Inc.: " La Filosofia Naturale, ossia la Fisica è la scienza delle cose naturali... „ L' op.

inc. (f. 80ª): *Delle Proprietà generali dei corpi.* || " Il corpo per la materia di cui consta è esteso, e però divisibile... „ — Fin. col cap. *Della vita e della morte* a f. 140ª: " ... come se un ventricolo o l' altro del cuore viene traffitto „. || *Fine.* — Segue un' avvertenza.

It., II. 69.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.° 4878).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 300), sec. XVIII (1770), di ff. 419 (di cui bianchi i ff. 7-18, 220-21) + qualche foglietto intercalare. Autografo. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ARNALDI | *Gius delle Genti.*

Lodovico Arnaldi, Il Gius delle Genti di Cristiano Wolff tradotto e compendiato. — A f. 1ª il tit.: *Il Gius delle Genti di Cristiano Volfio dal Latino ridotto a maggior chiarezza e brevità nell' Idioma Italiano da Lodovico Arnaldi, Patrizio Veneto, per farne poi l' applicazione alla Storia Veneziana (1770).* Segue (ff. 2ª-6ª) la *Prefazione,* che inc.: " Quest' opera dimostra il Gius delle genti... „ L' op. inc. (f. 20ª): *Prolegomeni del Gius delle genti.* || §. 1. " Per Gius delle genti intendiamo la scienza del Diritto di cui fanno uso le genti... „ L' op. è divisa in IX capp. ed in 790 §§. — Fin. (f. 419ᵇ): " ... sino a tanto che egli sostiene la parte di Legato „. || *Fine del Cap. IX.* | *Fine dell' Opera.*

It., II. 70.

(Prov.: Lod. Arnaldi (1800); ora n.° 4879).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 300), sec. XVIII (1769), di ff. 341 (di cui bianchi i ff. 4, 35, 109, 233, 294). Autografo. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ARNALDI | *Gius Pubblico.*

Lodovico Arnaldi, Il Gius pubblico universale di Cristiano Wolff tradotto e compendiato. — A f. 1ª il tit.: *Il Gius Pubblico Vniversale di Cristiano Volfio dal Latino ridotto a maggior chiarezza e brevità nell' idioma Italiano da Lodovico Arnaldi, Patrizio Veneto, per farne poi l' applicazione alla Storia Veneziana (1769).* Seguono la *Prefazione* (f. 2ᵃᵇ), che inc.: " In questo volume si tratta dell' Impero Pubblico... „, e il *Prospetto dell' Opera* (f. 3ᵃᵇ). L' op. inc. (f. 5ª): *Della Origine della Città e dell' Impero Pubblico.* | *Origine della Città.* || §. 1. " Le case prese separatamente non sono sufficienti ... „ L' op. è divisa in VI capp. ed in 875 §§. — Fin. (f. 341ª): " ... senza badare al significato più stretto, ch' è meramente civile „. | *Fine.*

10 . X . '08.

It., II. 71.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5199).

Cod. mbr., in 4° p. (mm. 140×200), sec. XIV, di ff. 47 num. con due successive, e in parte erronee, numeraz.: 37 (in luogo di 39, essendo rimasti senza numero 2 ff. tra' ff. 7-8 e 20-21), di cui bianco il f. 37 = 39 + 8. Mutilo in fine. Mancano 2 ff. tra' ff. 43-44, ed è in parte lacerato il f. 17. Lin. 31 per pag. Rubriche solo nel 2.° testo (M. de' Libri); iniziali con fregi marg. miniati in principio dei due testi (ff. 1ª-40ª); iniziali filigranate e paraffi alternatamente rossi ed azzurri. Richiami in fine dei quaderni. Sul marg. super. di f. 1ª trovasi scritto di mano del sec. XVII: "Di Pietro Saluetti". I 2 ff. mbr. di riguardo in princ. ed in fine, applicati rispettivamente sulla faccia interna dei piani, furono tolti a una grammatica latina del sec. XIV. È unito al cod. un quinternetto cart. di *Varianti dell' Etica d'Aristotile*, di mano del sec. XIX. — Leg. orig. in assi coperte di pelle rossa, con tracce di borchie e di fermaglio.

I. [**Aristotele,** L'Etica, nel volgarizzamento che fa parte del *Tesoro* di B. Latini, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 1ª): "Ongne arte & ogne doctrina & ongne eleccione pare adomandare alcuno bene... " L'op. è suddivisa in capp., ma non num. nè preceduti da rubriche. — Fin. (f. 38ᵇ, num. 36): "... e perchè le leggi s' asomelliano a usançe ". *Deo gratias. Amen.*

II. [**Matteo de' Libri,** Dicerie volgari, adesp.]. — Inc. (f. 40ª): *Come debiano diciare li ambrasciatori* (sic) *d' alcuna terra ennançi a rre o ad emperadore a ciò che uenga a reuocare la 'redetà del suo reame.* || "Sicome deuoto figluolo sicuramente puote & dee andare dinançi a ssuo padre & sengnore... " Si seguono in quest'ordine rispetto all'ediz. L. Chiappelli, *Le Dicerie volgari di ser Matteo de' Libri da Bologna.* Pistoia, 1900: 11, 12, 14-16, 5-10 (1), 22-24 (di cui l'ultima mutila di poche parole in fine). — L'ultima diceria (*Come dea dire quando tu fosse eleto a fare concordia entra i nimici, R.*) fin. mutila (f. 47ᵇ): "... possa essere honore & seruiscio dele uostre persone & de' uostri descendenti & de [tutti]... " Cfr. Chiappelli, o. c., p. 41, lin. 4.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. d. libr. Naniana* (1776), p. 50, n.° xxxi.

It., II. 72.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4838).

Cod. mbr., in 4° (mm. 175×250), sec. XIV, di ff. 88, num. 99 perchè il n.° 18 è ripetuto, 1 f. rimase privo di numero tra' ff. 54-55 (vecchia num.), e mancano 1 f. tra' ff. 24-25, 2 ff. tra 28-29, 1 f. tra 30-31, 1 f. tra 67-68, 2 ff. tra 72-73, 1 f. tra 73-74, 1 f. tra 77-78, 3 ff. tra 81-82 (nostra num.). Ai ff. 45 e 47 furono ritagliati i marg. infer. ed esterno. Lin. 26 per pag. di nitida ed elegante semigotica. Iniziali miniate di maniera francese a f. 1ª e in principio di ogni libro; iniziali minori filigranate, alternatamente rosse ed azzurre, nel contesto. Rubriche de' libri in rosso, e in calce de' ff., in carattere piccolo, le minute che servirono al rubricatore (cfr. ff. 8ª, 15ª, 25ᵇ, 34ª, ecc.). Richiami in fine de' quaderni. A f. 38ª di mano del sec. XVI trovasi scritto: "Il Cl.ᵐᵒ m. Felippo Bragadino Cap.° Grande de Candia dig.ᵐᵒ "; a f. 36ª della stessa mano: "Al Cl.ᵐᵒ Cap.° de Candia dig.ᵐᵒ "; e a f. 73ª: "Felippo: Felice chi mesura ogni suo passo | et del suo operar conosce il fine ". — Leg. mod. in piena pelle. con impressioni sui piani. Nel dorso il tit.: SOMMA | DEI | SAVJ.

Somma deli Savi d' Alessandria, o Libro de costumanza, tratto dall'Etica di Aristotele. — Inc. (f. 1ª): *Qui komincia la somma deli saui*

---

(1) Mancano la fine della dic. 5, intere le dic. 6-7 e il principio della dic. 8, contenuti ne' 2 ff. ora mancanti tra' ff. 43-44 (num. 4-5).

d' Alesandria, la quale allessero de libro d' Ar[*istotele*] *lo quale è detto libro di kostumanza, libro primo: de fine dela uertù lo quale è apellato beatitudine: translato prima d' arabbico in latino ed apresso de latino en toscano. A l' onore de dio ed a preghiera deli amici e per lo bene d' essi.* || " Ciascuna arte & insegnamento & uoluntà & conseglo & operatione humana intende di diuenire a alcvno bene... „ — Malgrado il titolo, l' op. presente è affatto diversa dal *Trattato di virtù morali* o *Libro di costumanza,* edito dal De Visiani (Bologna, 1865), che corrisponde al lib. VII del *Tesoro* di B. Latini, anzichè al VI, come il presente trattato; il quale è diviso in X libri. Il lib. II inc. a f. 8ª; il III a f. 15ª; il IV a f. 21ᵇ; il V a f. 25ᵇ; l' VIII a f. 34ª; il IX a f. 57ᵇ; il X a f. 78ᵇ. Per le accennate mutilazioni manca il principio dei lib. VI e VII. — L' op. fin. (f. 84ª, num. 95): " ... è la più perfecta maniera ke sia possibile d' essere intra li uomini. E dunque kominciamo a dire &c. „ || *Qui à fine la somma deli filosofi d' Alexandria, le quali sono sentenze electe del libro d' Aristotile, appellato di kostumanza, e fu tras-*|| (f. 84ᵇ) *-lato questo libro di latino in toscano, sì kome fare seppe alkuno scolaio ke di ciò si 'tramise, all' onore de dio ed a preghiera deli amici, e per lo bene di koloro ke per kotali sermoni potessero diuenire meglori, & a dio piacia. Valete.* — Segue (ff. 84ᵇ-88ª) un tratto, pur in volgare, sulla messa e sui doveri del celebrante, il quale sebbene incominci: " In questo libro principal mentre se chomtïen do esposicion, dele qual l' una s' apertien ala mesa... „, nulla ha che fare coll' op. precedente.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 50-51, n.° xxxii. (Il M. ritiene che lo " scolaio „ accennato nell' *explicit* fosse " un qualche Letterato di Siena, essendo il libro pieno di voci proprie dell' antico dialetto Sanese. Più non saprei dire, perchè l' opera, non solamente è inedita, ma anche sconosciuta „. In marg. dell' esempl. postillato, che già formò il cod. Ris. 179 (ora in ' Arch. Morell.') il M. annotò: " Vedi Ms. mio e Doni, *Opere.* in 4°. Mss. Grimani S. Polo Cat.° Salvi „).

It., II. 73.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4988).

Cod. mbr., in 4° (mm. 173 × 240), sec. XIV, di ff. 46 con doppia numeraz. romana (in parte errata) ed arabica + 1 f. bianco di riguardo in fine; a lin. 31 per pag. di elegante e regolare scrittura cancelleresca; rubriche e iniziali in rosso, richiami in fine dei quaderni. Sul *recto* del riguardo cart. anter. trovasi scritto di mano del sec. XVIII: " Hugonis de S. Caro Card.lis lib. de pugna virtutum et vitior. memoratur Fabr. *Bibl. Lat. med. et inf.* T. 3, p. 852: obiit anno 1260 „; e poco più sotto, di mano del Morelli: " p. 9 t citatur S. Bernardus. „ Nell' interno del piano anter. il n.° Naniano " 34 „, e un rimando all' ediz. del Rosini (1810). Al Nani il cod. pervenne con molti altri da Antonio Cocchi, medico fiorentino, come afferma il Morelli in un appunto autogr. conservato in ' Arch. Morell.', n.° 34. — Leg. in perg. floscia.

[**Bono Giamboni**], Introduzione alle virtù, adesp. — Inc. (f. 1ª): *Incominciasi il libro de' uitij & delle virtudi et delle loro battaglie & delli ammonimenti. Ponsi prima il lamentamento del factore dell' opere onde questo libro nasce.* || " Considerando vna stagione lo stato mio & la mia ventura fra me medesimo disaminando... „ L' op. è divisa, come nell' ediz., in lxxvi capp., preceduti da rubriche, ma non num. — Fin. (f. 46ª): " ... Et

dacchè m' ebbero benedetto & segnato et riceuuto per fedele, scrissero [*spazio riservato al nome dell' autore, vacante*] (1) nella matricola loro, secondo che la filosofia disse ch' io era chiamato „. || *Explicit liber phylosofie, qui docuit Puerum desperatum & reduxit eum in bonum statum qui erat insensatum.* — Segue (f. 46^{b}) un prospetto sinottico delle virtù e dei vizî, dei quali è parola nell' opera.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 51, n.° XXXIV. (Cfr. l' esempl. postillato dal Morelli, già Ris. 179, ora in ' Arch. Morell. ').— Pubbl. di su questo cod., col confronto di un Riccardiano, da G. ROSINI : *Introduzione alle virtù. Testo a penna cit. dagli Accademici della Crusca.* Firenze, 1810; pp. [8 n. n.]-XIV-102, in 8°, premessevi *Notizie intorno a quest' opera* del MORELLI (pp. V-XIV), a cui l' ediz. è dedicata. Nel fasc. n.° 34 dell' ' Arch. Morell. ' conservansi 2 copie dell' ediz. ROSINI postillate dal Morelli, collazioni col cod. Marc., la minuta delle *Notizie* premesse dal Morelli all' ediz., parecchi appunti pure autografi *Dopo la stampa,* ecc. A p. VIII di uno dei 2 esempl. della stampa, il Morelli notò: " Se n' è poi trovato un codice nella Marucelliana col nome dell' autore Bono Giamboni. Vedi lettera del Furia a me dei 17 Novembre 1812 „ : ma codesta lettera del Del Furia non si trova, nè nel Carteggio Morelliano (ove non si hanno che altre due sole lettere del Del Furia), nè nel presente inserto; dove invece conservansi le minute di una lett. del Morelli al Cav. Lamberti, del 12 giugno 1811, con risposta ad alcune osservazioni mosse all' ediz. dallo stesso Lamberti (firmatosi colla sigla *Y*) nel *Poligrafo* di Milano, n.° IX (2 giugno 1811), pp. 130-33; e di 3 lett. pur del Morelli al Rosini, dell' 11 luglio, 21 agosto e 14 nov. 1810, e una lett. autografa del Rosini al Morelli (Pisa, 14 ott. 1810), tutte relative all' edizione.

It., II. 74.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 4946).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 290), sec. XV, di ff. residui 25, a 2 col.: tra' ff. 9-10 mancano 2 ff. già num. 10-11, e una grande lacuna è tra' ff. attuali 21-22, num. rispettivamente di mano antica 23 e 52. Parecchi ff. in principio e in fine furono rappezzati, e mutili sono pressochè tutti i testi contenuti negli ultimi 4 ff. del cod. (22-25). Il f. ora 25 doveva precedere il f. 24. Lin. 37 per col. nella parte contenente il *Fior di virtù.* Senza rubriche, fuorchè nella lett. di S. Caterina da Siena; iniziali in rosso. Nell' interno del piano anter. il n.° Naniano " 35 „ cancellato. Nel marg. super. di f. 1^{a} il n.° " XVI „ in matita rossa. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ANO|N. | *Fior* | *di* | *Virtù* | e ALTR. | C. S. | XIV.

I. [FIORE DI VIRTÙ, anepigr.] — Inc. (f. 1^{a}, col. 1): " Ej' ò fatto chome choluy che è in uno grandissimo prato di fiori ... „ Dopo il breve proemio inc. l' op. (ivi): " Amore, beniuolença e dilectaçione sono quasi una chosa, sechondo che pruoua santo Tommaso nella sua somma ... „ I capp. non hanno rubriche, nè sono num. Il testo rimane interrotto al cap. (XXXI) *Della humiltade* (f. 21^{b}, col. 2): " ... per dare assenplo ... potrebe ue-

(1) In calce ad uno dei 2 esempl. postillati (v. BIBLIOGR.) il Morelli annotò: " ... *nel qual luogo ti farai glorioso e beato e partefice cogli altri della grolia e della beatitudine di Dio onnipotente, ed anche m' ebbono ricevuto per fedele iscrissono nella matricola loro Bono Gianboni, secondo che la filosofia disse ch' io era chiamato.* Così finisce il codice Marucelliano, secondo che mi scrisse il Furia nella lettera 17 9bre [1812]. Osserva che in vece di *dacchè* quel codice ha *ed anche,* male „.

ni[re]... [sta]to faccendo bene... [dison]ore si era... „ (cfr. ed. BOTTARI, Roma, 1740, p. 131, lin. 16).

II. **S. Caterina da Siena,** LETTERA A SUOR BARTOLOMEA DELLA SETA. — Inc. (f. 22ª, col. 1): *Qvesta lietera mandò Katerina da Siena in Pisa a suora Bartolomea della Seta, monicha di sancto Stephano.* || " Al nome di Yhu Xpo crucifisso et di Maria dolce. | Carissima figliula in Xpo dolce Yu, io Caterina serua e schiaua de' serui di Yhu Xpo scriuo a uoi nel pretioso sangue suo con desiderio... „ — Fin. mutila a f. 22ᵇ, col. 2: " ... egli rispondeua dolcemente e diceua: vogli ch' io... „ Cfr.: *Lettere di* S. CATERINA DA SIENA, ed. N. TOMMASEO. Firenze, 1860, vol. III, p. 245, lin. 14.

III. **Antonio Pucci,** LAUDI DUE (1) (f. 23ᵃᵇ):

1. [V]eggendo ber Gesù aceto e fele. — *Laude che fece Antonio Pucci sopra la passione di Gesò Xpo.* Vv. 55. — Fin.: Vede 'l figluol morir si consumando.
2. Faccian festa del singniore. — *Laude che fece Antonio Pucci della resuressione di Xpo.* Vv. 57. — Fin.: Senpre sie tu benedetto e laudato. *Amen. Amen.*

Segue (ff. 24ª-25ᵇ) un frammento *Chome noi douemo laudare la uergine Maria dell' ore diuine.* Il f. 24, che doveva seguire anzichè precedere f. 25, fin. (f. 24ᵇ, col. 2): " ... che noi meritiamo d' auere qui la sua graçia e alla fine nostra quella beata gloria, alla quale ci conduca cholui che uiue e rengnia benedetto in secula seculorum. *Amen.* „

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 52, n.° XXXV.

It., II. 75.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 4947).

Cod. cart., in 4° gr. (mm. 205 × 290), sec. XV, di ff. 90, di cui ora mancano i ff. 1, 17-19, 37-41, 48-49, sostituiti da ff. bianchi + 3 ff. bianchi in principio e 8 in fine. I ff. 21-28, lacerati per due terzi, furono rappezzati; manca altresì il n.° 80 della paginazione, ma senza interruzione del testo. Lin. 32 per pag.; rubriche e titolo corrente in rosso; iniziali nel contesto tinte pure di rosso; richiami in fine dei quinterni. Nell' angolo super. esterno di f. 2ª il n.° " XVI „ in matita rossa, come nel cod. preced. Nell' interno del piano anter. il n.° Naniano " 39 „. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: *Matteo PALMI-|ERI | Vita Ci-|vile. | C. S. | XV.*

Matteo Palmieri, DELLA VITA CIVILE, libri IV, ad Alessandro degli Alessandri, mutilo in principio e in fine. — Per la mancanza della 1ª carta, inc. acefalo il proemio a f. num. 2ª: " ... [pic-]chole e diligiente dipintore della vera proprietà lui si truoua lieto, rimesso, jochondo... „ Cfr. ediz. Milano, Silvestri, 1825, p. XVII, lin. 9. Fin. il proemio (f. 3ᵇ):

---

(1) Anche i 3 vv. finali che precedono (f. 23ª, col. 1) la 1ª di coteste due laudi:

... Che dopo gran frachasso
Il chondennò che fosse posto in croce.
Or seguirà la sua pena ferocie;

spettano certamente a un altro componimento del Pucci.

" ... venghano alle mani degl'altri huomini „. Inc. (ivi) il I lib. senza rubrica: " Dopo la salute xpiana Mille quatrociento trenta anni auemo misurato il tenpo della uita humana... „ Manca pur la rubrica iniziale del II lib., il quale inc. a f. 24. A f. num. 44ª si legge: *Finiscie il secondo libro della uita ciuile conposta da Matteo Palmieri Fiorentino Et comincia il terzo chol nome di dio, ad Allexandro degl' Alexandri, optimo ciptadino.* Il lib. IV inc. a f. num. 65ᵇ, e fin. mutilo (f. num. 90ᵇ): " ... Però che non sanza ragione sono per spetial gratia mandato da vno lume del [universo]... „ Cfr. ediz. cit., p. 284, lin. 11.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 53, n.° xxxix.

It., II. 76.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5037).

Cod. cart., in 4° (mm. 172 × 223), sec. XVI *ex.*, di ff. 47 (di cui bianco il f. 38) + 3 ff. di riguardo in principio e 4 in fine; lin. 18 per pag.; richiami nel *verso* di ogni carta. Nel *recto* del 1° f. di guardia anter. sono scritte, oltre la segnatura attuale, le vecchie ubicazioni " CII. 7 „, " LIX. 5 „, " LXV. 9 „ (queste ultime due cancellate), e probabilmente di mano del Morelli: " XVI. BEC[CATELLO] „; sull'esterno del piano anter. il n.° " 268 „, e nell'interno la data: κα. φεβρ. αψνε (= 21 febbraio 1755) probabilmente dell'acquisto del cod. da parte del Nani. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: BECCATELLO.

Lodovico Beccadelli, Arciv. di Ragusa, Trattato della cognitione di sè stesso. — Inc. (f. 1ª): *Della cognitione di sè stesso. Trattato di Monsig.r Lodouico Beccatello, Arciu.o di Ragugia, all' Ill.mo e R.mo Ferdinando cardinal de' Medici.* || " Dubito alle uolte, Ill.mo e Reuerend.mo Sig.r e P.rone mio Oss.mo, di non cadere presso alle genti in sospetto... „ Scrive il Morelli, o. c., pp. 53-54: " Essendo l'Autore a Prato presso al Gran Duca di Toscana Cosimo I, scrisse in due libri questo Trattato, per dimostrare con esso l'affetto che al Cardinale de' Medici portava. Nel medesimo colla Divina Scrittura e colla Filosofia brevemente tratta delle virtù che all'uomo s'aspetta d'acquistare ed usare, affinchè viva secondo la natura sua e secondo il Vangelo; e spesso v'aggiunge esempi tratti dall'antichità ed anche da avvenimenti curiosi del secolo in cui scriveva; usando sempre ottimo discernimento e acconcio stile „. La Parte II inc. a f. 39ª. — Fin. (f. 47ᵇ): " ... il signor Dio pregando per ogni sua uera felicitate „.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 53-54, n.° xl. — Fantuzzi (G.), *Notizie d. scritt. Bolognesi,* IX (1794), p. 48. — Un ms. di quest'op. è ricordato, come inedito presso gli eredi dell'a., dall'Orlandi (P. A.), *Notizie d. scritt. Bolognesi.* Bologna, 1714, p. 191, e dal Mazzuchelli, *Scr. d' Italia,* II, ii (1760), p. 580, §. VI. 3; ma ignorasi se sia il medesimo passato poi al Nani.

It., II. 77.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5038).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 138 × 210), sec. XVI, di ff. 86 + 7 ff. bianchi in fine e 1 f. di riguardo in principio. La numeraz. antica comprese il f. bianco di riguardo in principio; numerò 2-5 i ff. 1-4 della *Tavola*; 6 (corretto poi in 1) la 1ª pag. del testo (f. 5); lasciò senza n.° il f. 6; ripetè il n.° 25 e non procedè oltre il n.° 51: ci atteniamo pertanto alla nostra num., apposta in calce. Lin. 23 per pag. Titoli dei capp. in nero, nello stesso carattere del testo. Sul *recto* del riguardo anter. il n.° " 357 ,,. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: MACCHI-|AVELLI | IL | PRINCIP.

Niccolò Machiavelli, Il Principe. — Inc. (f. 1ª, num. 2): *Nicholaus Maclauellus magnifico Laurenzio Medicis s.* || " Sogliono el più dele uolte coloro che desiderano acquistare gratia apresso uno principe... ,, Fin. la dedicatoria a f. 2ª (num. 3): "... una grande e continua malingnità di fortuna ,,. Segue (ff. 3ª-4ª, num. 4-5) la Tavola dei capp., i cui titoli sono in latino (come nei codd. più autorevoli e nel testo critico del Lisio), anzichè in italiano (come nella più parte delle edizz.): *Capita que in hoc volumine continentur sunt infrascripta uidelicet.* || *Quot sint genera principatuum: et quibus modis acquirantur a c. 1...* L'op. inc. (f. 5ª, num. 6, corr. 1): *Quot sunt genera principatuum et quibus modis acquirantur.* || " Tucti li stati, tucti e' dominii che hanno hauuto et hanno imperio sopra li homini... ,, L'op. ha correzioni (di cui alcune d'altra mano), e argomenti marginali, ed è divisa, come nelle edizz., in XXVI capp. n. n. — Fin. (f. 86ª, num. 79): " ... che l'antico ualore nelli italici cori non è ancora morto ,,.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 54, n.° XLI. — *Il Principe di* N. Machiavelli. *Testo critico con introduz. e note a cura di* Gius. Lisio. Firenze, 1899, p. XLIX sgg. (che lo addita come indipendente dalle stampe, e, malgrado le sue lacune, appartenente al " primo e più importante gruppo ,, de' mss., e lo designa nella pref. e nelle varianti colla sigla *M.*).

It., II. 78.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5250).

Cod. cart., in 8° (mm. 112 × 165), sec. XVI, di ff. 50 + 5 ff. bianchi in fine e 3 ff. prelim. Lin. 18 per pag. Nel *recto* del 1° f. prelim. n. n. è scritto: " Questo libro è di Giouanni Berti ,,, letterato fiorentino. Poco più sotto:

Jac.° } Dite bene, et non lo fate:
Pitti } Fate male, et non lo dite.

" M. Piero di M. Nicc.° Guicc[iardi]ni dette copia di q[uesti] Aduertim.[1] al S. Don Flauio Orsino, Auditore della Camera, che fu poi Car.[le], et dopo la morte del d.° M. Piero se ne sparse copia, con poca satisfatione de' Guicciardini ,, (1). Nel *recto* del 2° f. prelim. n. n. il Morelli scrisse: " Gli Avvertimenti che mancano nell' ed.[e] Ven.[a]

(1) Questa medesima nota riferisce il Cinelli nella sua opera ms. *La Toscana letteraria.* Cfr. Canestrini in *Opp. ined. di* F. Guicciardini. Firenze, 1857, vol. I, p. XXIX.

1582 sono qui segnati: 35, 68, 81, 82, 83, 84, 98, 103, 107, 121, 125, 126, 127, 128, 129, 131, 136, 158, 159, 160 „. — Nel *verso* dell' ultima carta è trascritta d' altra mano (sec. XVI *ex.*) la seg. ottava:

Sopra la sepultura d' Enea guardata da Dido.

Dido, chi giace entr' a quest' vrna? un' vrna.
Dissi: chi sta sotto quel sasso? un sasso.
Io chieggio quel ch' in sè tien l' vrna? l' vrna.
Questo no, ma chi chiude il sasso? il sasso.
Dunque dentr' et di fuor è sasso et vrna?
Sasso et vrna è di fuor, dentr' vrna e sasso.
Sappi ch' il fier Enea serra quest' vrna,
Ch' huomo non fu per me, ma sasso et vrna.
Franc.° Coppetta.

Nell' interno del piano anter. è il n.° Naniano " 42 „; nell' esterno, il n.° " 452 „. — Leg. in perg. floscia.

Francesco Guicciardini, Ricordi et Avvertimenti lasciati a' suoi Nipoti. — Inc. (f. 1ª): *Ricordi et auertimenti di m. Fran.co Guicciardini, gentilhuomo Fior.no* [aggiunto con altro inchiostro:] *lasciati a i suoi Nipoti.* || " 1. Vn Prencipe, che per mezzo del suo Ambasciadore uuol ingannar l' altro... „ Gli *Avvertimenti* sono in tutto 160, num.: dopo il 118 i numeri risultano da correzione. Pur essendo quasi di egual numero (158 nell' ediz. *principe* di Parigi, 1576; 160 nel cod.), essi hanno un ordine affatto differente: l' *Avvertimento* che nell' ediz. è 1°, nel cod. è 105°. Tutti poi questi *Avvertimenti* sono compresi (e restituiti all' ordine ed alla forma originale) ne' 403 *Ricordi politici e civili,* che fanno parte delle *Opere ined. di* F. Guicciardini, *illustr. da* G. Canestrini. Firenze, 1857, vol. I, pp. 83-224. — Il 160° e ultimo *Avvertimento* (che inc.: " Chi uuol trauagliare... „), fin. (f. 50ª): " ... e puossi però adattare il prouerbio a questo proposito: Di cosa nasce cosa „. — Segue indi con altro inchiostro la nota: *Trouonsi stampati in Parigi da Federigo Morello stampatore, in 4°, nel 1576. Dedicati da m. Jacopo Corbinelli alla Regina Caterina Madre del Re, con alcune Annotationi del detto Corbin.°* — Cfr. anche il cod. seg.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 54, n.° xlii.

It., II. 79.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5200).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 145 × 200), sec. XVI, di ff. 43 + 4 ff. bianchi in fine e 3 in principio. Lin. 17 per pag. Nel *recto* del 1° f. prelim. n. n. è scritto l' a. " 1525 „, e nel *verso* del 3° f. n. n.: " Joannis Alex. Rondinelli „, letterato fiorentino. Nell' interno del piano anter. il n.° Naniano " 43 „. — Leg. in perg. floscia.

Francesco Guicciardini, Ricordi et Avvertimenti. — Inc. (f. 1ª): *Aurei* [aggiunto con altro inchiostro] *Auuertimenti del Guicciardino.* || " n.ro 1. Vn Principe che col mezzo d' un suo Ambas.re uuol ingannare l' altro... „ Gli *Avvertimenti,* che si seguono in ordine quasi identico a quello del cod. preced., sono num. 161. — L' ultimo (che inc.: " Così si uede che chi si gouerna ... „), fin. (f. 43ᵇ): " ... che s' ingannano facilmente in quello che desiderano „.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 54, n.° xliii.

It., II. 80.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5039).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 145 × 215), sec. XVI *ex.*, di ff. 95 (num. 94, perchè ripetuto il n.° 1), di cui bianco il f. 92 e i ff. 93-94 scritti d' altra mano + 5 ff. bianchi in principio n. n.; a lin. 19 c. per pag. In calce a f. 1a, contenente il tit., si legge, di mano del sec. XVII: " Di Pietro Saluetti ",. In doppio foglietto è unita al cod. la minuta autogr. della notizia che di questo cod. il Morelli inserì nel Catal. de' *Codd. Nan. volg.* Sul piano anter. è il n.° " 155 ",. — Leg. in perg. floscia.

I. **Francesco Vieri,** detto **Verino secondo,** Trattato dello splendore et della grandezza del Prencipato, ecc. — Inc. (f. 1a): *TRATTATO di m. Francesco Vieri detto il Verino secondo, Cittadino Fiorentino, e Lettore p.mo della Filosofia ord.ria in Pisa | Dello splendore e della Grandezza del Prencipato; e delle Principesse famose, non meno per le virtuose et heroiche lor imprese, che per gran nobiltà di sangue, et che per gran Potestà Regale* [aggiunto d'altra mano: *Alcune delle più marauigliose dubitazioni con la resoluzione di esse*] *Alla Sereniss.a Cristina di Lorena, Gran Duchessa di Toscana.* Segue in altro f. pur num. 1ab la dedicatoria, non datata, che inc.: " Ser.ma Gran Duchessa & mia Signora, La grandezza del soggetto, del quale in questo mio componimento si ragiona... „ — Segue (f. 2a) *Il Proemio.* || " Se la gran sapienza del Re Salomone... „ Fin. (f. 5a): " ... e così dal Ser.mo G. Duca suo Consorte nostro Signore. „ L' op. inc. (f. 5b): *Il Prencipato ha per vltimo fine il viuer bene secondo le ciuili virtù, partecipate da chi più e da chi meno. Cap. I.* || " Per tre ragioni, o giudiziosissimi intelletti, io istimo che e' sia bene... „ Il Verino (scrive il Morelli, o. c., p. 55) " già conosciuto per più libri a stampa scrisse quest' operetta in Pisa l' anno 1589 per dare con essa un segno d' ossequio a Cristina di Lorena, in quell' anno stesso venuta di Francia in Toscana a celebrare le nozze col Gran Duca Ferdinando I „. — È divisa in 9 capp., seguìti da un *Epilogo*, che fin. (f. 91b): " ... restando di qua nelle memorie de' buoni e de' prudenti per fama immortali „. || *Il fine.*

II. **Francesco Vieri** c. s., Molti dubij maravigliosi et nobili con le risoluzioni di m. Franc.° Vieri Cittadino Fior.° (1) intorno alle humane professioni & intorno al creatore & alle creature: la notizia delle quali aggradisce lo splendore del prencipato et lo fa essere di più gioia et contento. — Di questa seconda operetta, anch' essa dedicata alla Gran Duchessa Cristina, non rimane che il principio della dedicatoria (ff. 93a-94a). Dopo il tit. riferito, si legge: *Alla Ser.ma Prencipessa di Lorena et Gran Duchessa di Toscana la S.ra CHRISTINA.* || " Se al Prencipato et a' Prencipi et alle Prencipesse... „ — Fin. mutilo: " ...le attiue ciuili virtù, le scienze spe[culati]ue et le facultà strumentali... „ Il Morelli crede questo framm. autografo.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 55-56, n.° xliv.

---

(1) Era scritto: " e Pisano „, ma fu cancellato.

It., II. 81.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4989).

Cod. cart., in 4° (mm. 160 × 230), sec. XVI *ex.*, di ff. 278, a lin. 19 per pag., con correzioni autografe. Nell' interno del piano anter. la data ͵αψνγ (= 1753), probabilmente dell' acquisto del cod. da parte del Nani. Un po' più in basso il n.° " XVI ,, e il n.° Naniano " 45 ,,. Sull' esterno del piano anter. il n.° " 207 ,,. — Leg. in perg. floscia con tracce di fermagli. Nel dorso il tit.: *Paolo | SAMI-|NIATI | della | Politica | C. S. XVI.*

Paolo Samminiati, lucchese, Della Politica, libri XVIII. — Inc. (f. 1ª): *Della Politica di Paulo Saminiati, gentilhuomo Luchese. Libro Primo. Cap. I.* || " Delle cose Politiche di trattar ho deliberato ... „ Il lib. II inc. a f. 17ª; il III a f. 35ᵇ; il IV a f. 42ª; il V a f. 49ª; il VI a f. 53ª; il VII a f. 69ᵇ; l'VIII a f. 77ᵇ; il IX a f. 95ᵇ; il X a f. 122ᵇ; l'XI a f. 141ᵇ; il XII a f. 155ª; il XIII a f. 172ª; il XIV a f. 186ª; il XV a f. 198ᵇ; il XVI a f. 211ª; il XVII a f. 249ᵇ; il XVIII a f. 261ª, che fin. (f. 278ª): " ... si sarà in tutti i conti larghissimamente et cumulatissimamente proueduto et sodisfatto „. — Osserva il Morelli, o. c., p. 56: " Manca nel codice quella parte, in cui del governo trattare doveva, giusta la disposizione che ne fa sul principio; e ciò forse deriva dal non essere l' opera mai stata finita. Scriveva egli sulla fine del secolo sedicesimo, ed in questo stesso volume emendò l' opera, che poi rimase inedita „.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 55-56, n.° xlv.

It., II. 82.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4839).

Cod. cart., in fol. (mm. 193 × 277), sec. XVI, di ff. 5 prelim. n. n. (di cui l' ultimo bianco) + 126 num.; a lin. 26 c. per pag. Nell' interno del piano anter. è la data ͵αψνγ. ε̄ Ἰούλ. (= 5 luglio 1753), riferentesi probabilmente all' acquisto del cod. fatto dal Nani. Poco più in basso le iniziali *G. B. C.* e il n.° Naniano " 46 ,,. Sull' esterno del piano anter. il n.° " 97 ,,. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: REPVBLICA | FIORENTI. | GIANNOT.

Donato Giannotti, Della Repubblica Fiorentina, libri IV. — A f. 1ª n. n. il titolo: *La Republica Fiorentina di Donato Giannotti allo Ill.mo e R.mo Cardinal Ridolfi.* mdxxxi. Segue (ff. 3ª-4ᵇ) la Tavola. La prefazione inc. (f. 1ª): *Prefazione di Donato Giannotti nel Libro della Repub.ca Fiorentina. A Mons.re m. Niccolò Ridolfi della Rom.a Chiesa Card.le Digniss.o* || " Tra tutte le imprese, Mons.r mio ... „ Fin. (f. 2ᵇ): " ... e ui desiderano gloria immortale „. L' op. inc., ripetuto il tit. (f. 3ª): *Da che cagione sia stato mosso l' Autore a scriuere della Republica Fiorentina.* | *Cap.° p.mo* || " Non è dubbio alcuno che pochi sariano quelli ... „ Il lib. II inc. a f. 25ᵇ; il III a f. 44ᵇ; il IV a f. 95ª. — Fin. (f. 126ª): " ... per non u' essere stato chi l' habbia saputa conoscere e pigliare „. || ΤΕΛΟΣ. | *Finita la presente Opera A dì 14 di Gennaio* | *1531.* — Nell' ediz. di Venezia, per Gio. Gabbriel Hertz mdccxxi (corretto a mano in

istampa in MDCCXXII), p. 320, si legge invece: " Finita la presente Opera a dì XIV di Gennaio MDXXXIV ", mentre la data *1531*, che si legge in fine del cod., corrisponde a quella che si legge nel titolo.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 56, n.° XLVI.

It., II. 83.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 4840).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 265), sec. XVII (1600), di ff. 60 + 3 ff. in principio e 3 in fine bianchi di riguardo. Lin. 23 per pag. Autografo. — Leg. in perg. floscia.

Battista Guarini, TRATTATO DELLA POLITICA LIBERTÀ. — Inc. (f. 1ª): *Trattato della politica libertà.* || " Sì come la scienza è vno istrumento dell' anima ragioneuole per trouare la verità... " Il nome dell' a., che manca nel tit., trovasi alla fine in forma di sottoscrizione. L' op., composta alla corte di Ferdinando I Granduca di Toscana, fu accompagnata a quest' ultimo con lettera del 9 genn. 1600 (v. ROSSI, o. c., p. 127, *n.* 4): onde la data da noi assegnata al presente ms., che è autografo. — Fin. (f. 60ᵇ): " ...per la tanto felice et gloriosa esaltazione del Serenissimo Cosimo, che sarà sempre in questo et ne' futuri secoli memorabile. " || *B. Guarin. ss.*

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 56-57, n.° XLVII. — L' op., rimasta sino allora inedita, fu pubbl. di sul presente cod. da GAETANO A. RUGGIERI per nozze Giovanelli-Pallavicini: *Trattato della politica libertà del cavaliere* BATTISTA GUARINI. In Vinegia, per Franc. Andreola, 1818; pp. XXIV-191, in 8°. Cfr. sul cod. pp. VIII-X, e sull' op. del Guarini un' ampia analisi di DOM. DE CROLLIS in *Giorn. Arcadico,* I (Roma, 1819), pp. 271-87. — ROSSI (V.), *B. Guarini ed il Pastor fido.* Torino, 1886, p. 127 *n.* 5.

It., II. 84.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5262).

È il cod. **It., IV, 58:** GIO. PIETRO DA PISTOIA, *Trattato delle minere.*

It., II. 85.

(PROV.: NANI (1797); ora n.° 5040).

Cod. cart., in 4° (mm. 227 × 165), sec. XVII, di ff. 33 n. n. e 1 f. in principio col titolo e 2 in fine bianchi; di lin. 17 per pag., con richiami. Nel piano interno anteriore è il n.° " 49 " della biblioteca Nani. — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: *Delle cose naturali di Ulisse Aldovrandi.*

Ulisse Aldrovandi, CATALOGO DELLE COSE NATURALI MANDATE AL GRANDUCA DI TOSCANA. — Inc. (f. 1ª): *Catalogo delle cose naturali mandate al sereniss.ᵐᵒ Gran Duca di Toscana dal dottore Aldrouando Bolognese.* || " Terra rubra minerae montis Cantherij semper ardentis: Credo

che questo monte habbia... „ — Fin. (f. 33ª): “... per mezzo di questi necesarijssimi, utiliss.mi et giocondiss.mo (*sic*) trouati „.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 57-58, n.° XLIX. — Il *Catalogo* fu composto nel 1577: cfr. FRATI (L.), *Catalogo dei mss. di U. Aldrovandi.* Bologna, 1907, p. 3.

It., II. 86.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5201).

Cod. cart., in 4° (mm. 205 × 143), sec. XVI, di ff. 49 n. + ff. 8 (di cui i primi 5 bianchi) in principio. e ff. 3 bianchi in fine; lin. 20 per pag. — Leg. orig. in pelle col tit. nel piano anteriore: DISCORSO | DI GIO. BAT. TE- | DALDI SOPRA L' AGRI- | CULTURA AL SERE- | NISS. GRAN | DUCA | DI TO- | SCA- | NA. Taglio dorato.

Giambattista Tedaldi, DISCORSO DELLA AGRICOLTURA. — Dopo la Tavola (ff. 6-7 n. n.), inc. la dedicatoria (f. 8ª n. n.): *Al Ser.mo Granduca di Toscana mio sig.re col.mo* || “Io ho fatto vn breue discorso d'agricultura... „ Fin. (f. 8ᵇ n. n.): “... le prego dalla diuina maiestà salute e contentezza continua. Di Firenze, il dì 21 di febraio 1571 | Di V. A. Ser.ma | Diuotiss.mo et obligatiss.° seruo G.ta Ted.i „. — Il proemio inc. (f. 1ª): *Proemio del Discorso della agricultura composto per m. Gio. Bat.a Tedaldi al ser.mo Granduca di Toscana.* || “Egli non è dubbio alcuno che la terra non sia... „ Fin. (f. 3ª): “... a dimostrare i modi di metterla in pratica e prima „. — L'opera inc. (f. 3ᵇ): *Come si hanno a corre i magluoli delle uiti per porre. Cap.lo I.* || “Quando è il tempo del potare... „. — Fin. (f. 46ª): “... e similmente delli altri alberi ragiosi „. — Segue: *Finiti i capitoli della agricultura, si darà hora principio di quello si debbi fare mese per mese ne i campi, nelli horti e ne' giardini* (ff. 46ᵇ-49ᵇ). Fin. col dicembre (f. 49ᵇ): “... con dar loro de' limbellucci o altro concime „. Cfr. ediz. di Firenze, 1776.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 58, n.° L.

It., II. 87.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 4911).

Cod. cart., in fol. (mm. 301 × 212), sec. XVIII (1725), di ff. 109 n. recentemente: fino a f. 23 ha una numeraz. originale che non corrisponde alla moderna, perchè erasi considerato anche il *verso* di 4 ff. In principio vi è doppio riguardo, e sul *recto* del 1° è scritto a matita: “Chellinius obiit Florentiae X april. MDCCXLII „, mentre nel piano interno anteriore vi è il n.° Naniano “51 „ e il nome del precedente possessore: “Raimundi Cocchii Mugellanii „. Le figure di piante e d' insetti e, negli ultimi fogli, di uccelli e di pesci sono disegnate e colorate, ed accompagnate dal solo nome volgare. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: CHILLI- | NI | VIRIDAR. | BOTA- | NICO.

Tommaso Maria Chellini, cittadino fiorentino, VIRIDARIO BOTANICO FATTO... L' ANNO 1725. — Dopo il frontesp. col titolo riferito ed una fon-

tana in mezzo ad alberi (f. 1ª), inc. (f. 2ª) coll' *Acetosa minore,* e fin. (f. 109ª) col pesce *Iozzo.*

Bibliogr. — [Morelli], *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 59, n.° LI.

It., II. 88.

(Prov.: Frati (1811)[1]; ora n.° 4880).

Cod. cart., in fol. (mm. 355 × 267), sec. XV *in.*, di ff. 66 n. (di cui bianchi i ff. 3ᵇ-4 e 66) + ff. 2 mbr. di riguardo anteriore; a due colonne, con richiami in fine dei quaderni. Rimase bianco lo spazio destinato per le iniziali, e i margini dei ff. 5-9 sono occupati da un commento. Sul foglio incollato nel piano interno anter. della leg. è scritto " Yhs Xps ,, e su quello incollato nel piano poster., da mano del sec. XV, in alto: " Marcus, eius littere denotant ut infra ,, , " Pax, denotant littere ut infra ,, e cioé: " **M**irabiliter **A**usit **R**egimen **C**omunitatis **V**enetiarum **S**inceritate | **P**otentia **A**lta **X**pi | **F**rancischus: **F**rater **R**euelatione **A**ngelica **N**ominatus **C**ui **Y**hs **S**aluator **C**ichatrices **H**umili **U**irtute **S**ignavit ,,. Più in basso:

In mundo spes nulla boni, spes nulla salutis:
Sola salus seruire deo, sunt cetera fraudes.
Suplitium mortemque trucem pro sontibus insons
Sustulit; ecce pius: miseri, quid cernitis vltra [?]

Sul *verso* del f. 2 di riguardo leggesi di mano del sec. XV:

Aue regina, uirgo glorioxa,
Che de dio padre te chiamasti ancila;

cioè il principio del *Pietoso lamento* di Enselmino; e v' è incollato un foglietto di carta a fondo scuro, imitante la pergamena purpurea, su cui è scritto in argento un ritmo latino alla Vergine, che inc.: " Aue fuit prima salus | qua vincitur hostis malus... ,, (= Chev., *Rep. hymn.*, n.° 1801). Al cod. è unito un foglietto con una sommaria descrizione del cod. fatta dal Morelli, il quale, detto dell' edizione di Firenze 1735, osserva a proposito del nostro codice: " Non è ricopiato esattamente Toscano, ma sostanzialmente il testo v' è. Vi sono annotazioni marginali, da vedersi se originali, o copiate da altro codice ,,. — Leg. in assi con dorso di pelle.

[**Boezio,** La consolazione della filosofia, volgarizzata da Alberto della Piagentina, adesp. e anepigr.]. — Inc. il proemio (f. 1ª, col. 1): " [H]ic adinuenit omnem viam... Per ciò che la nostra cognicion velata dala coperta tella... ,, — Fin. (f. 3ª, col. 1): " ... securo uenire se puote al testo, il quale comi[n]cia così come in quest' altra faccia appare ,,. — Inc. il lib. I (f. 5ª, col. 2): " I' che composi già uersi et canti... ,,. — Il lib. II inc. a f. 17ª; il III a f. 29ᵇ; il IV a f. 45ª; il V a f. 57ª, e fin. (f. 65ᵇ, col. 2): " ... dinanci agl' ochi del iudice che tuto dicerne ,,. *Deo gratias.*

Bibliogr. — Milanesi (C.), in: *Il Boezio e l' Arrighetto,* ecc. Firenze, 1864, p. xc, n.° 24.

---

(1) Su questa provenienza, cfr. p. 143 *n.*

It., II. 89.

(Prov.: ? ; ora n.° 4881).

Cod. cart., in fol. (mm. 335 × 235 c.), sec. XVII-XVIII (varie mani), di ff. 129 n. + 1 f. n. n. tra 118 e 119 + ff. 3 in principio e 2 in fine n. n. e riguardo. Sul *recto* del f. 1 n. n. fu scritto soltanto il titolo nel 1708; il *verso* e tutto il f. 2 n. n. son bianchi, il f. 3 n. n. è occupato dalla *tavola*, i 2 ff. finali n. n. sono bianchi, come i ff. 26, 73, 109b, 113b. — Leg. in mezza perg.

Raccolta di varie pezze di S. Alt. S. Ill. P.npe Ernesto Landgravio di Hassia, *comunicate a Mons.r Cosmi Arcivesc.o di Spalato et unite dall' Ab. Gio. Giacomo di Negri Can.co di Padova, 1708* [relative alla religione cattolica e protestante in Francia].

1. *Epistola cardinalis Camusij, Episcopi et Principis Gratianopolitani, ad Pastores suae dioceseos de modo agendi cum iis qui recenter ad fidem catholicam conversi sunt* (ff. 1.a-2b).

2. *Discorso sopra di quella, se non certezza, almeno probabilità che gli huomini semplici et idioti possono havere della loro fede o religione in dio* (ff. 3a-25b). — In marg.: " P.npe Ernesto Langrauio d'Assia „.

3. *Testo del R. P. Truchses, gesuita, rettore d'Augusta* [sopra il libro del p. Michele Elizalde, spagnuolo, *Forma verae religionis*] (ff. 27a-32b).

4. *Le petit livret ou traitté qui est imprimé en langage allemand et porte pour titre: " Pourquoy plustost chatholique que non pas protestant, Lutherien ou Caluinist „* (ff. 33a-34b).

5. *Copie d' une lettre de Mons.r Arnauld, du 12 Avril 1683* (f. 35ab).

6. *Response à le extraict d'une lettre du p. Jobert Jesuite* (ff. 35b-40b).

7. *Extraict de la lettre de M.r Arnauld, du 19 avril 1683* (ff. 41a-42b).

8. *Copie de la reponse au p. Jobert, 11 d'avril 1683* (ff. 43a-47b).

9. *Prejugez et suppositions d' un Juif et d' un Chrestien* (ff. 48a-52b).

10. *Quelques considerations et reflexions d' un bon et veritable catholique romain sur un certain livret d'un inconnu Reformé en dialogue, qui porte pour titre: " La politique du clergé de France et la lutte d' iceluy „* (ff. 53a-66b). — Segue (f. 67a) l'estratto d'un breve di papa Adriano VI.

11. *Petit discours sur ce que le Roy Tres Chrestien maintenaint veut que son clergé s' applique* (ff. 68a-72b).

12. *Discours sur la declaration si recente des quatre articles de l' eglise Gallicane que le cardinal Pio a traité en une lettre, comme il semble, assez impiement de conciliabule* (ff. 74a-81b).

13. *Discours sur le voyage du nonce Ranuzzi en France* (ff. 82a-83b).

14. Francois Serieux, *Copie d' une lettre au R. P. du Bois, prestre et predicateur de la compagnie de Jesus à Paris.* D' Aix la Chapelle, 1r d'Aoust 1682 (ff. 84a-95b).

15. *Copia litterarum caesarearum ad summum pontificem ratione propositionis Galliae, Romae factae.* Viennae, 7 febr. 1687 (ff. 96a-97b).

16. *Raisons pour les quelles... on ne peut pas ainsi reconnoistre une telle en tout ainsi pretendue Infallibilité de la personne du Pape* (ff. 98a-99b).

17. *Apostilles sur ce que le Roy Tres Chrestien a dit au Nonce du Pape, Ranucci, à Fontainebleau sur la demande que le pape luy a*

fait faire par iceluy de s' unir avec l' empereur contre le Turc..... (ff. 100[a]-101[b]).

18. *Discours sur ce qu' il y* [*a*] *aultant de blasmable comme aussi louable auprez des chrestiens protestans* (ff. 102[a]-109[a]).

19. *Au* (sic) *Calvinistes de Francfort* (f. 110[a]).

20. Francois Serieux *à M.r Chamillard, docteur en Sorbonne.* D'Aix la Chapelle, ce 14 d' Aoust 1682 (f. 111[ab]).

21. *Per occasione che qualcheduno, tanto poco delle cose informato, quanto della vera pietà destituito, Veneziano potesse dire, che per il ben commune sarebbe da desiderare che più tosto fossero, come altre nazioni europee, protestanti che non cattolici* (ff. 112[a]-113[a]).

22. *Project d' une tres humble remonstrance à la Majesté du Roy Tres Chrestien Louis le Grand, sur cette de luy tant desirée unité de Religion en tout son royaume...* (ff. 114[a]-118[bis b]).

23. *Pensée sur la Société ou Compagnie de Jesus, communement appellée l' ordre des Jesuites* (ff. 119[a]-120[b]).

24. [Informazione al vescovo di Spalato su una controversia riguardante il duca Antonio Udalrico di Braunschweig] (ff. 121[a]-122[b]).

25. [Informazione sulle rendite dei beneficî ecclesiastici] (ff. 123[a]-125[b]).

26. *Une non peu judicieuse Remarque* [sulle controversie tra cattolici e protestanti] (f. 126[ab]).

27. *Dans le livre de M.r Arnaud contre M.r Mallet, qui porte pour titre:* " *De la lecture de la S. Escriture contre les paradoxes extravagants et impies de M.r Mallet* „ *j'ay fait mettre ces Observations* (f. 127[ab]).

28. *Trois sortes de sentences entre ceux qui professent le Christianisme sur la Primauté du Pape* (ff. 128[a]-129[b]).

It., II. 90.

(Prov.: Gesuati (1811); ora n.° 4990).

Cod. mbr., in 4° (mm. 225 × 166), sec. XVI., di ff. 63 n. + 4 mbr. n. n. in principio occupati dalla *tavola* + 3 ff. di riguardo cart. in principio, e 2 in fine bianchi, eccetto il f. 3° del riguardo anteriore, sul quale fu varie volte ripetuto: " Statuto di Cittanova „ e scrittavi la data " adì 31 genaro 1634 „. Sul piano interno posteriore è scritto: " 1586. 5 et 6 Nobrio fu vento de Bora „ e sotto: " 1662. li p.° maggio è stà pioua picola et à fatto gran seruigio alla campagnia, in particolar alle semenade „. La *tavola*, le rubriche e le iniziali sono scritte in rosso. Sul piano interno anter. è incollato l' *ex-libris* Collegii SS. Rosarii. — Leg. in pelle impressa, con tracce di dorature.

[Statuti municipali di Cittanova nell' Istria, anepigr.]. — Dopo la Tavola (ff. 1-4 n. n.), inc. senza prologo (f. 1[a]): *Libro primo.* | *Della ellettion delli zudexi e altri officiali Cap. 1.* || " Statuemo e ordinemo che 'l sia osseruado che ogni tempo debbia esser do zudexi in Zidanoua... „. — Fin. il cap. 39 del lib. VI (f. 37[b]): "... comenzando li confini del ditto boscho primieramente „. || *Explicit liber sextus et ultimus Statutorum Aemoniae.* — Seguono le aggiunte dal 1400 al 1584, divise in 52 capp., che formano il lib. VII, il quale non corrisponde però, nel numero e nella divisione dei capp., all' edizione curata dal Kandler (Trieste, 1851).

Bibliogr. — [Combi], *Saggio di bibliografia istriana.* Capodistria, 1864, p. 284. (La citazione è ripetuta dal Manzoni, I, 136 e dal Fontana, I, 351).

It., II. 91.

(Prov.: Gesuati (1811); ora n.° 5041).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 220 × 154), sec. XV *ex.*, di ff. 64 n. + 4 n. n. in fine, e riguardo. Rubriche e iniziali rosse. — Leg. orig. in assi coperte di pelle impressa.

Libro di consuetudini di Romania, del 1453. — Precede la ducale con cui Francesco Foscari confermò tali *Consuetudini* il 4 aprile 1453 (ff. 1ª-2ª). — Il proemio inc. (f. 2ᵇ): *Questo si è lo libro de le usanze de lo inperio de Romania ordenade e stabillide al tempo de li ser.mi signori lo conde Baldu*[*i*]*n de Flandres, miser Bonofacio marchexe de Monteferato, miser Rigo Dandolo fo doxe de Uenexia e molti altri baroni in lo tempo che fo conquistado lo impero de Constantinopoli.* || " Quando la sancta citade de Jerusalem fo conquistada per li xpiani et per la fè de Xpo per lo confortar e predichar de Piero Heremita in l'anno dela incarnacion del nostro signor Iesu Christo M.° C.° iiij... „ Fin. (f. 4ª): "... como è scrito e deuedado in questo libro „. — Lo Statuto inc. (ivi): *Qui cominzia i Cap.li.* || " In prima che per le usanze predicte miser lo principo de Acaia... „. — Fin. (f. 49ᵇ): "... non deuesse esser punido a penna capital, zoè dela testa „ || *Finis ordenum primorum capitulorum inperij Romanie.* — Seguono: *Capitoli azonti a li prezedendi de lo inpero de Romania et confirmati per la venuta del reuerendo miser lo archiepiscopo de Athene, sì como appare per lo tenor dela letera ducale posta nel principio de questo uolume ad perpetuam rei memoria* (sic), che inc. (f. 50ª): " Se alcuna femena vedoa che tien terra... „. Fin. col cap. xxxvii (f. 64ª): "... cusì li primi come li ultimi porà hereditar, ma quelli del uillan non „. || *Finis capitulorum triginta septem additorum et aprobatorum in Consilio rogatorum uigore partis anotate in principio huius libri.* | *A*[*c*]*ta in nostro ducali palacio die viij aprilis, addicione prima, M.° cccc.° quinquagesimo tercio.* — I 37 capp. aggiunti non furono pubblicati dal Canciani. Cfr. cod. Marc. **It., Z. 31.**

It., II. 92.

(Prov.: Salute (1811); ora n.° 5202).

Cod. mbr., in 4° p. (mm. 200 × 154), sec. XIV, di ff. 58 n. n. + riguardo cart.; il f. 58 fu lacerato quasi per intiero insieme agli ultimi ff. del codice, che è a due col., di lin. 24-25 ciascuna, con richiami in fine dei quaderni. Iniziali e paraffi rossi, e di rosso sono pure tinte le iniziali nel contesto. Mancano le rubriche. Nel margine infer. di f. 1ª leggesi " N.° 336 „ e sul dorso " 43 „ (della Salute). — Leg. in pelle. Tit. nel dorso: *Fior di virtù.*

[Fiore di virtù, anepigr.]. — Inc. il prologo (f. 1ª, col. 1): " Ò fato como coluy che he en un grantdissimo prato de flori... „ Fin. (ivi): "... me tegno ala corecione de lor „. — Inc. il cap. i (ivi): " Amor, beniuolencia e deletacione eno quaxe una colsa, come proua fra Tomase in una soa suma ... „. — Fin. il cap. 40 e ultimo (f. 55ª, col. 1): "... in tuti y altri soy fati. Alixandro dixe: No è alguna cosa che tanto faça apresia a l'om

como fa auer en sì belli costumi „. — Seguono immediatamente all'ultimo cap., come ne fossero parte integrante, alcune *Dicerie*, i cui titoli sono scritti nello stesso carattere del testo e di sèguito al cap. precedente: (f. 55[a], col. 1): *Mo' fauella y ambasadori d' una cità ananci del* (col. 2) *papa e deg cardenali de Roma;* (f. 55[b], col. 1): *Arenga quando çunçe noua podestà;* (f. 55[b], col. 2): *Arengar en la morte de negun nobel homo;* (f. 57[b], col. 1): *Arengar soura tratà de paxe.* — Il cod. fin. mutilo (f. 58[b], col. 2): "... e a la soa madre e a tuta la corte del cielo, hum[elmente]... „.

Bibliogr. — Ulrich (G.), *Fiore di Virtù. Saggi della versione tosco-veneta,* ecc. Lipsia, 1895, p. 45. (Contrassegnato *C*).

It., II. 93.

(Prov.: Salute (1811); ora n.° 4841).

Cod. mbr., in 4° (mm. 265 × 205), sec. XIV *ex.*, di ff. 59 n. + ff. 3 cart. di riguardo anter. e ff. 2 mbr. di riguardo poster., con richiami in fine degli eserni. Iniziali figurate e miniate, come pure il margine di ff. 1[a], 4[a], 13[b], 16[b], 25[a], 31[a], 35[a], 39[b]; le altre iniziali, come i paraffi, alternatamente rosse ed azzurre, e quelle nel contesto tinte di gialletto; le rubriche ed i numeri de' capp. rossi. Sul f. 1[a] del riguardo anter. è scritto da mano del sec. XVIII: "N.° 149 „ (della Salute), e sotto: "Statuto veneto volgare, cod. scritto nel sec. XIV „. Alcuni ff. sono rappezzati e macchiati, specialmente il primo. — Leg. in perg. Tit. nel dorso: ***Statuto* | *Veneziano* | *volgare.***

Statuti Veneti.

I. Libro di Statuti de Veniexia, del doge Giacomo Tiepolo (6 sett. 1242), diviso in V libri, in volgare. — Il primo proemio inc. (f. 1[a]): "Deo autore cum... del beato miser sam Marco... „ Fin. (f. 1[b]): "... xe da esser tenudo e li possa render degna raxon „. — Il secondo proemio inc. (ivi): *Prologo antigo R.* || "Perchè la scritura dise che chi intende coreçer o çudegar altri... „ Fin. (f. 2[b]): "... è quello che non uuol proua „. — Seguono il *Capitolo dele presuncion e che l' è .IIII. modi de presuncion,* e la tavola delle rubriche del lib. I (ff. 2[b]-4[a]); indi inc. lo Statuto (f. 4[a]): *Qua comença lo primo libro di Statuti de Veniexia fati, reformadi e disgregadi et reduti insembre et de nuouo compilladi in tempo de miser Jacomo Tiepulo, doxie de Ueniexia. Anni dela incarnation del segnor Mille duxento quaranta doy, adì sei exiando lo mese de setembrio, Indicione prima.* | *Dele cosse stabelle deli monestieri che non se de' alienar sença consentimento dele persone che scriue in leggie.* || "Li beni stabelli deli monestieri... „. Fin. il lib. V (f. 34[a]): "... ala qual interpretacion e dilucidacion cossì fata al pestuto se debia obedir. *Amen* „. || *Qua fenisse lo Quinto libro deli statuti de Ueniexia.* — A ciascuno dei cinque libri precede il rubricario.

II. Promission de' maleficii, del doge Giacomo Tiepolo (7 luglio 1232), divisa in 31 capp. — Dopo il rubricario (f. 34[b]), inc. il proemio (f. 35[a]): *Qua comença la promission de' maleficij.* | *Al nomen del nostro saluador misser Ihu Xpo anni de quello Mille duxento trenta dò. dì sete essiando luio, indicion quinta, in Rialto.* || "Cum ço sia che punir li maleficij, mendar li excessi per debito de çustixia... „ Fin. (ivi): "... e colaudacion del puouolo de Ueniexia per questa nostra carta publica de promission „. — Lo Statuto inc. (ivi): *Capitolo primo, de le naue che*

se rompe. || " Statuimo che se da muo' auanti alguna naue... „. — Fin. (f. 38ª): "...ma sia condonada a morte segundo la discrecion deli çudexi. „ || *Qua fenisse lo libro di maleficij.*

III. Capitoli dele corecion fate soura lo statuto, dal doge Francesco Dandolo (14 ag. 1331 - 24 sett. 1333), divisi in 52 capp. — Dopo il rubricario (ff. 38ᵇ-39ᵇ), inc. (f. 39ᵇ): *Alo nomen de dio Amen. Ad honor dela diuina maiestade e dela biada uirgene Maria e del glorioso miser sen Marco euangelista, confalonier del dogado de Ueniexia. Qvesti è statuti e publici ordenamenti fermadi de nuouo in plubica concion, siando doxe miser Francesco Dandolo, inclito doxe de Ueniexia, soto anni M. ccc. xxxi. Indic. xiiij. die mercore xiiij de auosto.* | *In prima soura lo primo libro deli statuti.* | *Del statuto allegado che se debia prouar.* || " In prima soura lo capitolo del statuto dele presuncion o che se scriue se algun... „. — Fin. (f. 49ª): "... contra quello che de soura se contien: e se conseio, etc. „.

IV. Capitoli dele coretion fate soura lo statuto, dal doge Andrea Dandolo (15 nov. 1346), divisi in 19 capp. — Dopo il rubricario (ff. 49ᵇ-50ª), inc. (f. 50ª): *Alo nomen de dio amen. Ad honor dela diuina maiestade e dela beada verçene Maria e del glorioso miser sen Marco euangelista, confalonier del dogado de Ueniexia. Qvesti è statuti e plubici ordenamenti fermadi da nuouo in plubica concion, siando doxe miser Andrea Dandolo, inclito doxe de Uenexia, soto anni M . ccc . xlvi. Indicion xv. dí . xv . intrando nouembre, prexenti li nobeli homeni Marco Celsi, Andrea Corner, Nicolò Uenier, Marco Moro, Marco Morexini e Piero Triuixan, consieri, Polo de Meço, Marco Roman et Benedeto* [*Emo*] *so caui de XL.ta* | *Che per lo quintello se debia intender . iiij . per centener.* || " Uoiando in li caxi dubioxi cum demandexon lucida proueder... „. — Fin. (f. 53ª): " ... segundo como ala maçor parte de quello parerà esser ben „.

V. Statuti dele naui, del doge Raniero Zeno (6 ag. 1255), divisi in 42 capp. — Inc. (f. 53ª): *Qua comença lo prologo di statuti dele naue. Rubrica.* | *In lo nomen del segnor. Amen. Questi he li statuti et ordenamenti soura le naue et altri legni, li qual de comandamento de miser Ranero Çen, per la dio gracia inclito doxe de Ueniexia e del so conseio, reformadi, compositi e fati fuo per li nobeli homeni Nicolò Quirin, Piero Badoer e Marin Dandolo. E per quello miser lo doxie el so conseio menor et de maor et de quaranta loldadi et aprouadi et da puo' in publica concion per collaudacion del pouolo de Uenexia confermadi. Anno del segnor M. cc. lv. Indicion xiij. die. vj. intrando lo mexe de auosto in la glexia de sen Marcho.* | *Como li paroni die dar conçade le naue et altri legni.* || " Statuando statuimo che li paroni dele naue... „. — Fin. (f. 59ª): "... et reformar quelle oscuritade como bon aparerà. Nota che per quel modo che è dito dele naue, cussì a so modo è da intender de taretis [*sic*, l. ceteris?] „. — Seguono di mano del sec. XV i *Capitula iudicum petitionum,* del doge Giacomo Tiepolo, ed occupano il *verso* del f. 59. — Cfr. cod. Marc. **It., Z. 31.**

It., II. 94.

(Prov.: S. Michele di Murano (1811); ora n.° 5042).

Cod. mbr., in 4° p. (mm. 208 × 140), sec. XV, di ff. 128 n., di cui i due ultimi bianchi, e riguardo cart.; lin. 24 per pag., in elegante minuscola umanistica. Didascalia e rubriche rosse, iniziali dei libri miniate a tenie intrecciate, e nel marg. infer. di f. 1ª un fregio, nel cui mezzo sta lo stemma del possessore (inquartato: 1 e 4 d' oro attraversato da una fascia rossa caricata di 3 mezzelune; 2 e 3 due gigli in campo azzurro, sormontati dal lambello). Una mano del sec. XVI indicò gli argomenti nei margini, e sul *verso* del f. anter. di riguardo il Valentinelli scrisse la stessa nota che leggesi nel cod. **It., II. 22.** Il *Catal. ms. dei codd. Marc.* afferma: " Codice scritto nell'anno 1449 ,, : ma di questa data non è traccia, ora, nel cod., nè ne fa ricordo il Mittarelli. Sul dorso vedesi un cartellino col n.° 230 (di S. Michele di Murano). — Leg. in pelle. Tit. nel dorso: SENECA | DE | BENEF.

Seneca, De' Benefici, libri VII, in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Al nome sia dello omnipotente Dio. Questo libro compuose il morale philosopho Anneo Lucio Seneca & intitolollo de' Beneficii, il quale mandò ad Liberale amico suo; è diuiso in vij libri et qui incomincia il primo.* || " Intra li molti & uarii errori di quelli che paççamente... ,,. — Il lib. II inc. a f. 10ᵇ; il III a f. 23ª; il IV a f. 41ª; il V a f. 63ᵇ; il VI a f. 81ᵇ; il VII a f. 106ᵇ. — Fin. (f. 125ᵇ): " ... Questo è proprio del magnanimo: perdere | (f. 126ª) il beneficio & darlo. ,, || *Qui finiscono septe libri di Seneca de' beneficii.* — Segue un avvertimento al lettore, che inc. (f. 126ª): " O lettore, attendi & diligentemente leggi ciascuna particella di questo libro... ,, Fin. (f. 126ᵇ): " ... non riceue lui nel pietoso seno, al quale sia laude & gloria in etterno. ,, || *Amen.*

Bibliogr. — Mittarelli (J. B.), *Biblioth. codd. mss. mon. S. Michaelis Venetiar. prope Murianum.* Venetiis, 1779, col. 1048.

It., II. 95.

(Prov.: Frati (1811); ora n.° 4991).

Cod. mbr., in 4° (mm. 212 × 160), sec. XIV *ex.*, di ff. 163 n. + ff. 8 n. n. (di cui il primo cart.), in principio, e riguardo cart.; lin. 25 per pag.; richiami in fine degli eserni. Didascalia, rubriche e titolo corrente nel marg. super., in rosso; di rosso sono pur tinte le iniziali nel contesto, mentre per le iniziali dei capp. rimase lo spazio bianco. Il cod. è mutilo in fine, e la *tavola* dei capp. (ff. 3-7 n. n.) è acefala (incominciando colla fine della *Distinzione V*). Sul *recto* del f. 1 n. n. è scritto da mano del sec. XVII: " Questi ammaestramenti [sono] di... Comprò a d.¹ cont. de' libri già di Mons. Nori Vesc.° di Samm[inia]to F. M. [1624-1631] ,, , e sul *verso* dello stesso f. leggesi una nota del sec. XVIII relativa all' opera. Il f. 2 n. n. è bianco, e sul f. 8 n. n. è solo scritto: " 108. | Finis. | È di ZIouanni Baptista di Michelagniolo del Bianco ,,. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: AMMAESTR. | ANTICHI.

Bartolommeo da S. Concordio, Ammaestramenti degli antichi. — Inc. (f. 1ª): *Comincia lo libro delgli ammaestramenti antichi facto & composto dal sauio frate et maestro frate Bartholomeo da San Concordio, Pisano, dell'ordine de' frati predicatori.* || " Sapientiam antiquorum exquiret

sapiens. *Ecclesiastici XXXIX.* Sì come dice Cassiodoro, lo senno humano se elli non è aiutato... „. — L'opera è divisa in 40 'Distinzioni', ciascuna suddivisa in capp.; e fin. mutila a metà del cap. 9 della Distinzione XL [= cap. 28 del trattato IV dell'ediz. di Udine, 1851] (f. 163b): "... & alle sue ferite fu posto uino & olio ad ciò... „.

It., II. 96.

(Prov.: FRATI (1811); ora n.° 5043).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 214 × 158), sec. XVII *in.*, di ff. 226 n. n. + il frontespizio estratto da un' ediz. del Tozzi di Padova del 1605, e riguardo, con richiami. I ff. 36-42, 141, 153-154 sono bianchi. Nel testo, scritto con maggior accuratezza nella prima parte, sono intercalate 54 incisioni in rame (1 fu asportata a f. 12a), rappresentanti teste maschili e muliebri, e 6 teste rozzamente disegnate, a penna. Incisi in rame son pure 4 busti nel *recto* o nel *verso* di ciascuno dei ff. 53-140 e 155-226. Sul *verso* del f. di riguardo anter. è scritto: "Proibito „. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: M. ANTO- | NIO | MAGINI | METOPOS- | COPIA.

I. **Giovanni Antonio Magini,** METOPOSCOPIA. — A f. 1a n. n. il tit. latino (frontespizio): *M. Antonij Magini, Publici Mathematicarum in almo Bononiensi Gymnasio Professoris, Methoposcopiae libri tres cum obseruationibus incerti auctoris per ordinem digestis, iuxta ordinem a Cardano sequtum, quibus duo libri Methoposcopi Michaelis Nostradami accesserunt a me Bartholomeo Stephano accurate descripti.* || *Patavii, ex officina Petri Paoli Tozzi, 1605.* Segue il tit. volgare (f. 1a): *Metoposcopia ouero arte del predire mediante le linee della fronte, che è la secreta e più nobil parte della fisionomia, di Giouanni Antonio Magino, Padouano, copiata dagl' originali di esso con isquisitiss.ma diligenza da me Bartolomeo Stefani D. di M.* — La prefazione inc. (f. 2a): *Prefazione dell' opera.* | *Del soggetto di questa facoltà.* || "È consuetudine d'ogn'uno che prende ad esplicare qualche scienza... „ Fin. (f. 3a): "... che s'appartiene alla fisonomia universale „. — Segue la Tavola dei tre libri in cui è divisa l'opera (ff. 3b-4a), che inc. (f. 4b): *Libro primo.* | *Del numero delle linee della fronte secondo la lunghezza di quella, e quali siano le linee deputate alli sette pianetti e delle linee non naturali.* || "Le linee della fronte non hanno secondo la lunghezza... „ Fin. il lib. II (mancando il lib. III) a f. 35b: "... secondo che sarà più e meno forte et apparente „. — Non corrisponde esattamente all' edizione, che va sotto il nome di Ciro Spontoni (Venezia, 1629). Cfr. M[ELZI], *Diz. di opp. anon. e pseudon.* ecc., vol. III, p. 92.

II. PRAEDICTIONES EX PUNCTIS UEL UT AIUNT NOEVIS IN SINISTRA FACIEI PARTE REPERTIS, adesp. — Inc. (f. 44a): "1. Agnati necem uiolentam... „. — Fin. (f. 52a): "... 33. In infortunatis. 28. 94. 95. 227. 231. 245. 335 „. — Seguono qui la prima serie di busti incisi a 4 per pag. con dichiarazione ms. sopra ricordati (ff. 53-140), e i segni di varî stati dell' uomo (ff. 142b-145a).

III. **Michele Nostradamus,** TRATTATO PARTICULARE DI TUTTI I NIELLI E RIMULE CONTENUTE NELLA FACCIA DELL' HUOMO, *sì de la parte destra, come de la sinistra, con molte altre figure sì, de huomini, come di donne, nelle quali si contengono uarie sorte de linee et neui con li loro significati, approbati per longa esperienza per l'eccelent.mo Astrologo Miss.r Mi-*

chele Nostradamo. — Dopo il titolo (f. 146ᵃ), inc. (f. 146ᵇ): *Trattato de' Nielli et Rimule che sono nella parte destra della faccia dell' huomo con li loro significati.* || " Omnia dextra bona. Essendo nella fronte, sì degli uomini, come delle donne... „. — Fin. (f. 152ᵇ): " ... con longa pratica et assidua esperientia „. || *Finis.* — Segue la seconda serie di busti maschili e femminili, simili ai precedenti (ff. 155-226). — Cfr. anche cod. **It., II. 108.**

It., II. 97.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 4992).

Cod. cart., in 4° (mm. 240 × 182), sec. XVIII, di ff. 51 n. n. + 1 f. bianco in principio, e riguardo. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Indice de' diplomi contenuti nel codice Trivisaneo.*

[**Apostolo Zeno,** Indice de' diplomi contenuti nel codice Trevisaneo, adesp. e anepigr.] — Inc. (f. 1ª): " I. Lettera di Gregorio II Papa drizzata ai Vescovi ed al Popolo di Venezia... „. — Fin. (f. 51ᵇ): " ... in hanc publicam formam redegi &c. 1394 „. || *Fine dell' Indice de' Diplomi contenuti nel Codice cartaceo in foglio, esistente nella Libreria del sig.ʳ Bernardo Trivisano N. U., e scritto nella fine del secolo XV o nel principio del XVI.* — Cfr. anche cod. **It., II. 20.**

It., II. 98.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 4948).

Cod. mbr., in fol. (mm. 292 × 210), sec. XV *in.*, di ff. 39 n. + 2 ff. di riguardo, l' uno mbr., l' altro cart., in principio, e 1 mbr. in fine; a 2 col., di lin. 40 ciascuna, con richiami in fine dei quaderni. Rubriche rosse, iniziali filigranate, alternatamente rosse ed azzurre. Nel marg. super. di f. 1ª è scritto: " N.° 483 „, e nel piano interno anter. di mano di M. Forcellini: " Volgarizzamento di Boezio „; più sotto è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 94. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Volga- | rizza- | mento | di | Boezio | Ms.*

Boezio, [La consolazione della filosofia, volgarizzata da Alberto della Piagentina]. — Inc. il proemio del volgarizzatore (f. 1ª, col. 1): *Inceptio libri Boetii et ystoria eius.* || " Bic [*l.* Hic] adinuenit omnem uiam... Per ciò che la nostra cognitione uelata dala coperta tela... „ Fin. (f. 2ª, col. 2): " ... securo uenire si puote al testo, il quale comincia così come in quest'altra faccia appare „. — Inc. il lib. I (f. 3ª, col. 1): *Incipit liber primus.* || " I' che composi già uersi e cantai... „. — Il lib. II inc. a f. 8ª, col. 1; il III a f. 14ᵇ, col. 1; il IV a f. 24ª, col. 2; il V a f. 32ª, col. 2, e fin. (f. 39ª, col. 2): " ... dinanzi ali occhi del giudice che tucto dicerne „. || *Explicit liber Boecii: deo gratias.*

Bibliogr. — Forcellini (M.), *Catal. codd. Zeno,* nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 100. — Canciani (P.), *Catal. codd. Zeniani,* nel cod. Marc. It., XI. 284, f. 90ª. — Milanesi (C.) in: *Il Boezio e l' Arrighetto,* ecc. Firenze, 1864, pp. xc-xci, n.° 25.

It., II. 99.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 4949).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 210), sec. XVII, di ff. 119 n. (di cui bianchi i ff. 104-106) + 1 f. n. n. in principio e riguardo. Il *verso* del f. prelim. n. n. è occupato dai segni dei pianeti e da ricette *a far uerde, a far letere d' oro in carta, ad podagra* (sic) *dolorem* ; i ff. 98-103 sono pure occupati da ricette scritte d' altra mano, e i ff. 107-119 (il f. 108 è tagliato a metà) servirono per scrivervi, in senso inverso al rimanente del codice e quindi cominciando dall' ultimo foglio, le condizioni della vendita di pini fatta a molte persone di Pisa e d' altre località toscane nel 1611-1612. Sul *verso* del riguardo anter. leggesi di mano di M. Forcellini: " Trattato chimico ,,. Nel piano interno è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 157, che ancora si legge sul dorso. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Trattato | Chimico | M. S.*

[**Giovanni Cinelli,** Trattato chimico, anepigr.]. — Nel *recto* del f. prelim. n. n. si legge: " Di | Giouanni Cinelli | Phisico Fior:no ,, — Inc. (f. 1a): *Ihs M.a MDCXVII.* || " Purgatio h. ♆ et Q et cuiuscumque corporis. Biacca con calce di h o uero di qualunque corpo uorrai... ,,. — Fin. (f. 103b): " ... et sic frigida sumatur hor. v ante prandium ,,.

Bibliogr. — Forcellini (M.), *Catal. codd. Zeno*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 168. — Canciani (P.), *Catal. codd. Zeniani,* nel cod. Marc. It., XI. 284, f. 184b.

It., II. 100.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 4993).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 234 × 167), sec. XVIII, di ff. 75 n. e doppio riguardo, con richiami. Nel piano interno anter. M. Forcellini scrisse: " Ragionamento legale di don Antonio Tardiola, Napoletano ,,, e sotto è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 212. — Leg. in piena pelle.

Don Antonio Tardiola, napoletano, Ragionamento legale. — Dopo il tit. (f. 1a) segue l'argomento dell' opera (f. 2a): *Ragionamento legale in cui si pruova, che lo Statuto proibitivo a' Laici di maggiormente alienare i loro beni stabili a beneficio degl' Ecclesiastici, e di tutti quei che Mani morte vengono chiamati, egli sia nel Regno di Napoli estremamente necessario, utile e giusto... Nel qual Trattato si convalida con fortissime ragioni la legge emanata nell' Arciducato d' Austria a 3 di Settembre del passato anno* [*1720*] *dalla M. Cesarea dell' Augustissimo Regnante Carlo VI Imperadore de' Romani... che vieta farsi simiglianti alienazioni a mani morte, ed ordina loro che gli Poderi di già acquistati, debbiano fra lo spazio di tre mesi vendere a' Laici.* — L' opera inc. (f. 3a): " Quanta sia l' utilità, che rechi ad una Repubblica frenare la libertà de' Laici... ,,. — Fin. (f. 75a): " ... Di Vienna, alli 3 di settembre 1720 etc.... (f. 75b) che non sia manifestamente giusto ,,.

Bibliogr. — Forcellini (M.), *Catal. codd. Zeno,* nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 242. — Canciani (P.), *Catal. codd. Zen.,* nel cod. Marc. It., XI. 284, f. 238b. — Valentinelli (G.), *Regesta documentor. Germaniae historiam illustrantium.* München, 1864, p. 512.

It., II. 101-104.

(Prov.: A. ZENO (1821); ora n.[i] 5203-5206).

Codd. 4 cart., in 8° (mm. 187 × 128, 191 × 134, 190 × 132, 189 × 134), sec. XVII, di ff. 93 n. (di cui il f. 16 bianco, + ff. 7 n. n. in principio e 8 n. n. in fine, bianchi), 69 n. (+ ff. 5 n. n. in principio e 8 n. n. in fine, bianchi), 50 n. (+ ff. 7 n. n. in principio e 5 n. n. in fine, bianchi), 42 n. (+ ff. 7 n. n. in principio e 23 n. n. in fine, bianchi). Il vol. I contiene il lib. I ed ha il titolo generale dell' opera nel *recto* del f. 4 n. n.; il vol. II contiene il lib. II; il III il lib. IV; il IV il lib. V. Nel piano interno anteriore di ciascun volume è incollato l'*ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questi erano i n.[i] 313-316. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: *Controversie di Seneca lib. I, II, IV, V.*

Anneo Seneca, CONTROVERSIE [volgarizzate con Osservazioni da Giovanni Domenico Tiepolo]. — Inc. il lib. I (vol. I, f. 1[a]): *Delle Controuersie di Seneca* | *lib. primo.* | *Seneca a Nouato Seneca e Mela suoi figlioli salute.* || " Ricercate da me una cosa, figlioli, che certamente è molto più conforme al mio genio... „. Fin. colle Osservazioni (f. 93[b]): " ... putas posse? non ita est „. || *Fine del p.° libro delle Controuersie.* — Il lib. II inc. a f. 1[a] del vol. II; il lib. IV a f. 1[a] del vol. III; il lib. V a f. 1[a] del vol. IV, e fin. (f. 42[b]): " ... et il Padrone tace, posso io esser chiamato ladro „. || *Il resto di q.a Controuersia manca in Seneca.* | *Fine delle Controuersie.* — La divisione dei libri e la distribuzione delle *Controversie* in ciascun libro non corrispondono all'ediz. teubneriana del testo latino curata da AD. KIESSLING (Lipsiae, 1872), nè tutte le Controversie sono contenute nella presente versione.

BIBLIOGR. — FORCELLINI (M.), *Catal. codd. Zen.*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 381.

It., II. 105.

(Prov.: A. ZENO (1821); ora n.° 5207).

Cod. cart., in 8° (mm. 185 × 129), sec. XVII (1665), di pp. 140 n., di cui bianche le pp. 2-4 + ff. 3 n. n. in principio e 5 n. n. in fine, bianchi. Il *recto* del f. 3 prelim. n. n. è occupato dal titolo, e la p. 1 da un disegno a tratteggio rappresentante Seneca. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici era questo il n.° 317. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: *Suasorie di Seneca.*

Anneo Seneca, SUASORIE, volgarizzate con Osservazioni da Giovanni Domenico Tiepolo. — Inc. la dedicatoria del traduttore (p. 5): *All'Ill.mo et Ecc.mo Sig.e P̄ron Col.mo il Sig. Paolo Leone.* || " Si ricourano, Ecc.mo Sig.re, sotto l'ali della protettione del tuo magnanimo leone... „. Fin. (p. 7): " Dalla Villa di Carbonara, 25 lug.° 1665. Hum.mo diuot.mo et obl.mo ser.re | Gio. Dom.co Thiepolo „. — L'opera inc. (p. 9): *Delle Suasorie di Seneca* | *Suasoria prima* | *Argomento.* || " Quel Alessandro il Grande, il cui nome alzato a uolo... „. — Fin. colle Osservazioni della Suasoria 7[a] (p. 140): " ... Cicero, quem proscribi Antonius, non putat nisi a Cicerone posse „.

BIBLIOGR. — FORCELLINI (M.), *Catal. codd. Zen.*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 382.

It., II. 106.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 5208).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 197 × 137), sec. XVI, di ff. 58 n. + ff. 4 n. n. in principio e 2 n. n. in fine, bianchi, e riguardo mbr.; lin. 14 per pag., con richiami verticali in fine degli eserni. Didascalie, rubriche e iniziali rosse. Sul *verso* del f. 4 n. n. è scritto il titolo dei due componimenti contenuti nel codice da M. Forcellini, che nel piano interno scrisse ancora: " Strozza, Trattati due „. Sotto a queste parole è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 322. — Leg. orig. in pelle chiara, con impressioni nere e tracce di fermagli. Taglio dorato.

Agostino Strozza, Trattati due.

I. Tractato de Amicitia. — Inc. la dedicatoria (f. 1ª): *Alla Segnora Madona Margaritta Cantelma, Sorella Cusina obser.ma, Domino Augustino Stroza, Canonico Regulare.* || " Cum quel sollicito pensiero & sincerissimo affeto ... „. Fin. (f. 3ª): " ... amor & rispetto de lui farla grata & acceptissima. Valete „. — Inc. il proemio (ivi): *Tractato de Amicitia di D. Aug.° Str[oza] al generoso miser Hercule Cantelmo, Nepote caris.mo.* || " Non è alcuna tra le humane affectione ... „. Fin. (f. 6ᵇ): " ... per non dire amicissimo tuo domino Augustino. Vale „. — Inc. il trattato (ivi): *De Amicitia.* || " Volendo adomque tractare di Amicitia... „. — Fin. (f. 43ᵇ): " ...qualunque fiata hauerai ad tractare de Amicitia. *Fine* „.

II. Tractato de Verecundia. — Inc. la dedicatoria (f. 44ª): *Alla Signora Madona Margaritta Cant[elma] Domino Augustino Stroza S.* || " Quello anchor che al minor vostro figliolo dolcissimo ... „ Fin. (f. 44ᵇ): " ... ritrouasse con decente materia & peso da le mie bracia „. — Inc. il proemio (f. 45ª): *Tractato de Verecundia de domino Aug.° Stroza, Canonico Regulare, al generoso miser Franc.° Cantellmo, Nepote carissimo.* || " Li antiqui scriptori quasi in una medema sententia ... „ Fin. (f. 46ᵇ): " ... che sia lo amor mio per lo aduenire „. — Inc. il trattato (f. 47ª): *De Verecundia.* || " Non concedeno li antiqui scriptori che la verecundia possa numerarsi ... „. — Fin. (f. 58ª): " ... nè tutti noi altro da te di più excellente gloria expectare „.

Bibliogr. — Forcellini (M.), *Catal. codd. Zen.*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 387. — Il primo dei due trattati fu pubblicato di sul presente codice per cura di Pietro Bettio, *Trattato di Amicizia di don* Agostino Strozza *del secolo XVI.* Venezia, 1835, pp. 45, in 8°.

It., II. 107.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 5209).

Cod. mbr., in 4° p. (mm. 194 × 145), sec. XIV *ex.*, di ff. 27 n., acefalo e mutilo in fine; manca 1 f. tra' ff. 10-11 e tra' ff. 24-25. Senza rubriche; iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri. Nel piano interno anter. M. Forcellini scrisse: " Favole d'Esopo „, e sotto v' è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 384, ancora indicato sul dorso. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Favole d' Esopo.*

[Favole d' Esopo; volgarizzamento (veneto), acefalo e anepigr.]. — Inc. (f. 1ª): " Un chan portaua vna peza de charne in bocha per su vn ponte ... „. Fin. (f. 27ᵇ):

Molto zuoua chautela di dotrina
Perchè 'l minore al mazior si declina.

Corrisponde nell' ordine alle *Favole d' Esopo volgarizzate per uno da Siena cavate dal cod. Laurenziano inedito.* (Firenze, Le Monnier, 1864). La 1ª del nostro codice è la 5ª dell' ediz., l' ultima (45ª) è la 51ª, essendo mancanti le favole 23ª e 47ª dell' ediz. Ciascuna favola finisce con due versi che ne contengono la *moralisatio:* tali versi sono latini nell' ediz., volgari rimati nel codice.

Bibliogr. — Forcellini (M.), *Catal. codd. Zen.*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 399.

It., II. 108.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 4994).

Cod. cart., in fol. p. (mm. 238 × 179), sec. XVII (1628), di ff. 74 n. (di cui i ff. 2-3 bianchi) + 1 f. di riguardo anteriore. Il f. 1 è il frontespizio figurato d' un' edizione del Tozzi di Padova, del 1615, e pur qui serve da frontespizio, giacchè il copista vi scrisse il titolo dell' opera. I ff. 11ᵇ-12ª sono occupati da due busti maschili disegnati a penna, e i ff. 20ª-63ᵇ, 65ª-70ᵇ da quattro busti maschili e femminili incisi in rame in ciascuna pagina, identici a quelli del cod. Marc. **It., II. 96**, con dichiarazione ms. Nel piano interno anteriore M. Forcellini scrisse: " Magini, Metoposcopia „, e sotto è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 351, numero che ancora leggesi sul dorso. Macchie d' umidità specialmente in fine. = Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: *Magini* | *Metopo-* | *scopia* | *M. S.*

Giovanni Antonio Magini, La Metoposcopia [lib. III] *et dell' istesso il Trattato dei Nei con altre aggionte, dedicata all' Ill.mo Sig.r Francesco Michieli* (f. 1ª). — Inc. la dedicatoria del copista (f. 4ª): *Ill.mo Signor et Pron Col.mo* || " Ecco il 3.° libro della Metoposcopia del signor Giouan Antonio Magini... „ Fin. (f. 9ª): " ... Di Padoua, adì 15 settemb. 1628 | Di V. S. Ill.ma | seruo humiliss. et obbligatiss. | G. F. T. „. — Inc. il lib. III (f. 9ᵇ): *Regole aggiunte del Signor Giouan Antonio Magini per saper che linee mancano nella fronte.* || " Piglisi un compasso e con quello si prenda la distanza ... „ Fin. (f. 11ª): " ... che sarà più et meno fore et apparente „. — Segue il *Significato de' Nei,* che inc. (f. 12ᵇ): " 1. Dimostra morte uiolenta... „ Fin. (f. 19ª): " ... 60, 61, 62. Promettono lo stesso che il cinquantesimo nono „. — Seguono la prima serie dei busti incisi in rame (ff. 20ª-63ᵇ), indi le *Osservationi di Metoposcopia all' Ill.mo S.r Franc.o Michiel* (f. 64ª), cioè la seconda serie di busti (ff. 65ª-70ª), e il *Giuditio delle souradette Teste* (ff. 71ª-74ª), tra le quali sono comprese quelle di Torquato Tasso, del Cav. Marco Antonio Pellegrino, ecc. — Fin.: " ... e poi cardinale dopo molte fatiche fatte „. — I due primi libri della presente opera son contenuti nel cod. Marc. **It., II. 96,** e il copista dichiara nella sua dedicatoria che l' opera d' ugual titolo stampata col nome di Ciro Spontoni non è altro che un plagio di questa.

Bibliogr. — Forcellini (M.), *Catal. codd. Zen.*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 491.

It., II. 109.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 5044).

Cod. cart., in 4° (mm. 216 × 146), sec. XV, di ff. 271 n., di cui i ff. 73, 155 e 271 bianchi + 1 f. cart. e 1 f. mbr. in principio e in fine come riguardo; segnature in fine degli eserni col numero di ciascun eserno nel marg. super. in cifre romane, e nel marg. infer. in cifre arabiche. Tra i ff. 73-74 mancano alcuni fogli contenenti la fine del lib. V e il VI. Mancano pure le iniziali; la didascalia e le rubriche sono in rosso, e i ff. 256-270 son scritti d' altra mano. I 2 ff. mbr. di riguardo contengono frammenti di contratti (sec. XV) e sul *recto* dell' anteriore è scritto di mano dello Zeno: " Quest' opera fu scritta latina.te da Raimondo Lullo e intitolata *Liber de mirabilibus orbis* ovvero *Felix*. Comincia: ' In tristitia et languore. ' Cfr. Wadding, *De script. O. M.*, p. 302 ,, . Nel piano interno anteriore è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 352, ancora conservato sul dorso. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Raimondo Lullo* | *il Felix* | *in ling. italiana* | *M. S.*

[**Raimondo Lullo**], Libro di meraueglie o " Felix ,,, in volgare. — Inc. il prologo (f. 1a): *Dio in toa virtù, bontà e grandeza, eternità et posanza, sapientia e volontà. Incominzia libro di meraueglie in vn' altra maynera chiamato ' Felix '. Del prologo.* || " [I]n tristitia e langore staua vno homo in strania terra... ,, — Fin. (f. 1b): " ... a dio fuse facto honore & riuerentia ,,. — L' opera inc. (ivi): *Cap. I. De la prima parte e primamente si è di dio.* || " Come Felix si fue partito da suo padre... ,,. Il libro II inc. a f. 37a; il III a f. 42b; il IV a f. 45b; il V a f. 54a; il VII a f. 74a; l' VIII (?) a f. 98a; il IX a f. 204b; il X a f. 261a, e fin. (f. 270b): " ... & esser in uia de eternal maledictione ,,. — Questa versione italiana dell' originale catalano non è nota agli autori della *Histoire littér. de la France*, vol. XXIX (1885), p. 345 sgg.

Bibliogr. — Forcellini (M.), *Catal. codd. Zen.*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 420. — Probabilmente è questo lo stesso cod. che già appartenne alla biblioteca di Bernardo Trevisan, e che lo Zeno ricorda nell' ampia lettera al Fontanini su quella celebre libreria (*Lett.*, I (1785), pp. 226-27): " *Il Libro delle Maraviglie di Autore incerto:* opera veramente dottissima e di purgatissima favella, e degna del buon secolo XIV, in cui la confesso anche scritta. È divisa in X libri, e comincia: *In tristizia e langore stava uno huomo.* Finisce: *Per morte e per brevità di vita.* ,, Queste parole dell' *explicit* non corrispondono però a quelle del nostro cod.

It., II. 110.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 5210).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 185 × 140), sec. XVI (1578), di ff. 37 n. in cifre romane + ff. 4 prelim. n. n. e ff. 5 finali n. n. + ff. 3 bianchi di riguardo in principio e 2 in fine; lin. 18 per pag. di accurata scrittura corsiva. Il *recto* del f. 1 preliminare n. n. è occupato dal frontespizio figurato, disegnato a penna e ad acquarello, nel cui centro grandeggia lo stemma Gonzaga, sormontato dalla corona, col motto fides; in alto è il titolo: libro del | principe di | giovanni pon- | tano, e in basso: ad alfonso | dvca di | calabria. È pure ornata la parte superiore del *recto* di f. 2 prelim. n. n., di f. 1 n. e di f. 1 finale n. n. Nel piano interno anteriore M. Forcellini scrisse: " *Principe* del Pontano ,,, e sotto è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, dei cui codici questo era il n.° 433, come ancor

vedesi nel dorso. — Leg. in cartone, coperto di perg. color violaceo, con fregi dorati. Tit. nel dorso: *Il* | *Prin-* | *cipe* | *del* | *Pon-* | *tano* | *M. S.* Taglio pur dorato.

Giovanni Gioviano Pontano, IL PRINCIPE, volgarizzato da Pirro Pedirocca. — Inc. la dedicatoria del traduttore (f. 2ª prelim. n. n.): *Al Serenissimo principe Vicenzo Gonzaga, principe di Mantova et di Monferrato etc.* || " Hauendomi la singolare dottrina del Pontano indutto a studiare... „ Fin. (f. 4ᵇ prelim. n. n.): " ... Di Mantoua, il X di decembre M. D. LXXVIII | Di V.ra Alt. | Diuotiss.° suddito et seruidore | Pirro Pedirocca „. Inc. l'opera (f. 1ª): *Il Pontano ad Alfonso dvca di Calavria.* || " Publio Cornelio Scipione, o Duca Alfonso, il quale per lo suo ualore... „. — Fin. (f. 37ᵇ): " ... seranno di non poco utile et giouamento.„ — Seguono la *Tavola delle cose più notabili comprese nella presente opera* (ff. 1ª-4ª finali n. n.); indi due poesie latine (ff. 4ᵇ-5ª finali n. n.): **a**) *In laudem Vrbis Mantuae,* che inc.:

Inuentum Macedo spolia inter Persica Victor (dist. 6);

b) *Ill.mo et R.mo Vincentio Card. Gonz*[*aga*], che inc.:

Exciderat Gonzaga domus ueterique decore (dist. 3).

BIBLIOGR. — FORCELLINI (M.), *Catal. codd. Zen.*, nel cod. Marc. It., XI. 285, p. 515. — ZENO (A.), *Dissertaz. Voss.*, II (1753), p. 179, col. 1. (" Il suo libro *De Principe* ad Alfonso Duca di Calabria fu tradotto nel 1578 da Pirro Pedirocca, Mantovano, e dedicato al Principe Vincenzio Gonzaga suo Signore, ed io ne conservo l'originale manuscritto in 4°„). — Breve descrizione del cod., autografa dello Zeno, è nel cod. Marc. It., XI. 60, f. 244ª.

It., II. 111.

(Prov.: CONSIGLIO DEI X (1795); ora n.° 4912).

Cod. cart., in fol. (mm. 303 × 213), sec. XVII, di ff. 45 n. (di cui bianco il f. 2ᵇ) + ff. 3 prelim. n. n. (di cui bianchi i ff. 1ᵇ, 2ᵇ-3) e 1 finale n. n. e bianco, e riguardo. Citazioni nei marg. — Leg. in mezza perg.

Fr. Giovanni Paolo Villa, bresciano, servita, PARERE... RACCOLTO DA VARII AVTORI CIRCA LE SCRITTURE CHE SUAGANO DELLA INDIPENDENZA E SOURANA AUTORITÀ DELLI RE DI FRANCIA NEL SUO STATO ANCO NELLE COSE ECCLESIASTICHE. — Al tit. (f. 1ª prelim. n. n.) segue il parere originale di Gaspare Lonigo, che esorta il Consiglio dei X a non permettere la stampa dell'opera, ma anzi a confiscarne il ms., e inc. (f. 2ª prelim. n. n.): *Ill.mi et Ecc.mi SS.ri* || " Ho con ogni diligenza ueduto et considerato il libro composto in lengua uuolgare... „ — Fin. (ivi): " ... di VV. EE. ill.me | Gasp. Lonigo D.r „. — Il proemio inc. (f. 1ª): *A' lettori.* || " È cosa hormai superflua hoggidì uoler scriuere... „ Fin. (f. 1ᵇ): " ... mi è parso bene aggiongere l'infrascritta protesta „. — La dedicatoria inc. (f. 2ª): *Al Cristianiss.o Re di Francia e di Nauarra etc.* | *Sire.* || " Se questo mio parere capitarà... „ Fin. (ivi): " ... baccio il vostro Real manto „. — L'opera inc. (f. 3ª): " Varie et molte sono le scritture, che per questa nostra bella et di religione casta e purissima Italia... „. — Fin. (f. 45ª): " ... et dechiarare quanto bisognerà humilmente „. — Segue l'elenco degli *Autori adoperati* per compilare la presente opera (f. 45ᵇ).

It., II. 112.

(Prov.: Consiglio dei X (1795); ora n.° 4842).

Cod. cart., in fol. (mm. 275 × 210), sec. XVI *ex.*, di ff. 108 n. n. e riguardo; di lin. 15 per pag., con richiami. — Leg. in cart. Tit. nel dorso: *Comen- | done.*

Card. Giovanni Francesco Commendone, Discorso ... sopra la Corte di Roma al sig.r Hieronimo Sauorgnano. — L'opera inc. dopo il tit. (f. 1a): " La domanda, che mi fate, Ill.re Sig.r Hieronimo, del parer mio... „. — Fin. (f. 108b): " ... poi che comandato da uoi ho uoluto fare ancora quello che io non posso „. Cfr. anche cod. **It., II. 11.**

It., II. 113.

(Prov.: ? ; ora n.° 5059).

Cod. mbr., in fol. (mm. 375 × 263), sec. XIV; di ff. 8 n. n., a due col., di lin. 25 ciascuna; rubriche rosse, iniziali e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; iniziali nel contesto tinte di rosso. Frammento di codice, con grande macchia d'umidità, che corrose in parte la colonna interna. — Leg. in cartone.

[Capitolare del Sale del doge Giovanni Soranzo, in volgare]. — Inc. mutilo colla fine del cap. xliv (f. 1a, col. 1): " ... parte de esso ho de essi da fir absoludi ben sia... „ Fin. col principio del cap. lxiii (f. 8b, col. 2): *Che li salinari debiano tore le guarde da la tore de Beba a li qual i lli paga. E che la podestà dela tore de Bebe no possa quili constrençere se no per li fati del comun. Che li cancelleri quando elli starà per mal tempo a Cloça, oltra le soe quindexene debia receuere entregamentre lo so salario de quanto elli starà. Cap. lxiii.* || " Johannes Superancius dei gratia &c. Nobilibus & sapientibus viris de suo mandato sallinariis Clugie &c. Significemo a uui che in Mille ccc xxviij, Indicion xiia, dì xviij de setembrio, preso fo en lo maçor conseio che da quence anenti li salineri de Cloça debia tore... „.

It., II. 114.

(Prov.: ? ; ora n.° 5251).

Il libro del Cortegiano del | Conte **Baldesar Castiglione** | *di nuouo riscontrato con l'originale scrit-|to di mano de l'auttore....* — (In fine:) *In Vinegia, in casa de' figliuoli di Aldo, nell'anno MDXLVII,* in 8°, cc. [5] + 195 + [8].

Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: CORTEGIA. | ALDO | 1547 || POSTILLE | MS. DEL | TASSONI.

Esemplare con richiami mss. nel marg. esterno in inchiostro nero e rosso attribuiti ad Alessandro Tassoni, come appare dalla nota ms., che leggesi di mano del sec. XVIII sul *recto* del 2° f. di riguardo anter.: " Le postille ne' margini sono trascritte dalle anno-

tazioni dell' Ecc.mo S.r Caval. Sperone delli Speroni; cioè le scritte con inchiostro. Le rosse poi sono mie. — Così leggesi dietro al frontispizio d' una Commedia di Dante, stampa d' Aldo 1502, in 8°, con postille ne' margini copiosissime, altre rosse, altre con inchiostro, e che sono della mano medesima di queste Queste postille esser di mano di Alessandro Tassoni, lo attesta il Sig.r Appostolo Zeno, riconosciutele al carattere, essendo passati per le sue mani molti libri mss. di quel dotto Autore, e spezial.te lo stesso originale dell' Annotaz.ni sopra il Vocab.° della Crusca, dato alle stampe per opera sua „. Il *verso* della c. 195 è occupato dal *Sonetto del S. Vnico Aretino sopra l' S. che la S. Dvch. portava in fronte*, scrittovi da mano del sec. XVI e che inc.:

Consenti, o mar di bellezza & uirtute.

Cfr. su questo sonetto: CASTIGLIONE (B.), *Il Cortegiano, annotato e illustr. da* V. CIAN. Firenze, 1894, p. 27 *n*.

It., II. 115.

(Prov.: RUZZINI (1816); ora n.° 4950).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 200), sec. XVIII (1716), di ff. 107 n. n., di cui bianchi i ff. 57b, 61b-63 + doppio riguardo, con richiami. — Leg. in pelle. Tit. nel dorso: MAL- | TA.

I. RISTRETTO E COMPENDIO DEGLI STATUTI, COSTUMI ET ORDINATIONI DELLA SACRA RELIGIONE GIEROSOLOMITANA. — Inc. il proemio dopo il tit. precedente (f. 1a): " La Sacra Religione di S. Gio. ha pigliato il suo origine e principio nella santa città di Gierusaleme... „ Fin. (f. 2b): " ... obligando il corpo solo quanto alla pena „. — Segue ivi: *Titolo I. Della Regola.* || " Sono quelli dell' Habito di S. Giouanni ueri Religiosi... „ Fin. col titolo XV, non conforme alle edizioni, nè per il testo, nè per l' ordine (f. 57a): " ... che guarda li Libri, et assiste a tutti li conti „. — Cfr. cod. **It., II. 43.**

II. VIAGGIO DA NAPOLI A MALTA PER MARE [1716]. — Inc. dopo il tit. (f. 58a): " A 26 Gen.° m. Imp. partito sopra Feluca Patron Tomaso Mondola... „. — Fin. (f. 61a): " ... Viddi nel giorno stesso dar fondo a Capri due galere di Malta, e due di Toscana „.

III. [ESTRATTI DALLA] ISTORIA DEL CAU.r DEL POZZO VERONESE SOPRA LA RELIGIONE DI MALTA. In Venetia, Libraro Albrizzi, Tomo I. — Inc. dopo il tit. (f. 64a): " Il Gozzo e Tripoli presi da Sinan Cap.n Bassà... „. — Fin. (f. 70a): " ... con altre contenute nella Bolla dell' Errettione „.

IV. DESCRITTIONE DI MALTA, anno 1716. — Inc. dopo il tit. (f. 71a): " L'Isola di Malta fu donata in feudo alla Religione di S. Gio. di Gierusalemme... „. — Fin. (f. 104b): " ... dà a uiuere al Caualier sua uita durante, et a tutta la di lei Famiglia „. — Seguono: **a**) *Brauure delle Naui Maltesi*, dal 1706 al 1716 (ff. 105a-106a); **b**) *Nomi de' Sig.ri conosciuti in Malta, Anno 1716* (ff. 106b-107a).

It., II. 116.

(Prov.: ? ; ora n.° 4882).

Cod. cart., in fol. e in 4° (mm. 320 × 220, 225 × 190 c.), di varie mani del sec. XVIII, di ff. 36 + 33 + 31 num. e ff. 3 n. n. in principio, e 1 in fine. Il f. 1a n. n. è occupato dalla *tavola*, e il f. 3a n. n. dal titolo della prima parte del codice. — Leg. in mezza pelle.

I. **Pier Antonio Michiel**, Patrizio Veneto, LETTERE [28] A M. ULISSE ALDOVRANDI, BOLOGNESE, *copiate dalle originali, le quali si conservano in*

Bologna fra li Manoscritti del celebre Aldovrando nella P.ca Libreria di quell' Instituto, 14 sett. 1553-12 sett. 1561 (ff. 1ª-35ᵇ). — Cfr. Frati (L.), *Catalogo dei mss. di U. Aldrovandi.* Bologna, 1907, p. 35, n.º 14.

II. **Gaetano Monti,** Parere intorno all' Erbario di P. A. Michiel. — Inc. (f. 1ª della 2ª num.): " Dall' Ill.mo Signor Giovanni Marsilli, Professore di Botanica... „ — Fin. (f. 2ª): " ... se uscita fosse nel tempo in cui fu scritta „.

III. Notizie e documenti riguardanti P. A Michiel, raccolte da Giovanni Marsili e fornitegli da Luigi Calza, Pietro Gradenigo (25 ag. 1767), Anton Maria Zanetti sen. (27 giug. e 10 ag. 1767), e Jacopo Morelli (ff. 3ª-31ª della 2ª num., e 1ª-7ª della 3ª num.).

IV. **Giovanni Marsili,** Di Pier Antonio Michieli, Botanico insigne del decimosesto secolo, e d'una sua opera manoscritta da me posseduta [Memoria] letta nell' Assemblea publica dell' Accademia [di Padova] li 27 giugno 1782. — Inc. (f. 10ª della 2ª num.): " Il nome di Pier Antonio Michieli, Patrizio Veneto, il quale visse... „. — Fin. (f. 16ª): " ... la vostra approvazione e il vostro compatimento „. — Fu pubbl. collo stesso titolo per nozze da Lodovico Giuseppe Manin (Venezia 1845). Cfr. **It., II. 28-30.**

V. **Giovanni Marsili,** Dell' Origine e Progressi della Botanica tra' Viniziani. — Inc. (f. 20ª della 3ª num.): " Quanto dal Governo e dalla Nazione Viniziana siasi contribuito... „. — Fin. (f. 27ᵇ): " ... mal possono esercitare l' industria e far ualere i talenti „.

It., II. 117.

(Prov.: Sibilla Sala (1823); ora n.º 4951).

Cod. cart., in fol. (mm. 298 × 200), sec. XVII, di pp. 344 num. (di cui bianche le pp. 309-310, 322-344) + ff. 43 n. n. (di cui bianchi i ff. 39ᵇ-43) + f. 1 n. n. in principio e riguardo, con richiami. Il f. iniziale n. n. è occupato dal titolo scritto in rosso, come le rubriche e le iniziali. — Leg. in mezza perg. Tit. nel dorso: STATUTI | DI | ADRIA.

I. Statuta Hadriae, in volgare. — Inc. (p. 1): *Qvesti sono li Statvti, Ordini e Promissioni della Communità della Mag.ca Città di Adria reformati al tempo dell' Ill.mo et Ecc.mo Sig. Lionello Marchese da Este 29 [dicembre] dell' Anno primo del suo Dominio.* | *Proemio.* || " Diletissimi nostri in nostra memoria et che lo Illustro et Ecc.te Sig. già Padre nostro... „ Fin. il proemio (p. 5): " ... Datte nel Palazzo della Corte nostra nell' Anno della Natività del Nostro Sig.re 1442, 5 genaro „. — Inc. lo Statuto (p. 5): *Trattato primo.* | *Del Reggimento della Città di Adria et officio del Visconte. Rub. I.* || " All' Officio del sig. Visconte s' aspetta et appartiene... „. — Fin. mutilo col Trattato X, rubrica 302: *De li Nodari che servono a banco* (p. 227): " ... quanto oltra la forma infrascritta hauerà tolto cioè... „. — Seguono: **a**) Aggiunte di Lionello stesso e dei suoi successori, dal 1448 al 1557 (pp. 228-283); **b**) *Tauola per trouar le rubriche nel presente statuto* (pp. 285-300); **c**) *Tariffa de' Cancellieri et Offitiali d' Adria,* coll' approvazione del governo veneto del 18 febbr. 1620 m. v. (pp. 301-308); **d**) *Privilegia Comunitatis Adriae,* concessi da Venezia il 18 dic. 1509 e confermati il 12 genn. 1534 m. v. (pp. 311-321). -- Il presente cod. corrisponde all' ediz.: *Ius muni-*

cipale Adriae. Venetiis, 1707; mancano soltanto la tabella annessa alla rubrica 302, la rubrica successiva riguardante le monete, e alcune aggiunte.

II. Regole et ordini statuiti dall'Ill.mo et Ecc.mo Sig.r Dom.co Ruzini, *Comissario s.a li confini, in essecut.e di spetiali comissioni dell' Ecc.mo Senato per il buon gouerno della mag.ca Comunità di Adria, confirmati dall' Ecc.mo Senato med.mo come sarà a luoghi proprî registratto.* | *In Rouigo, 1636, nella stamparia Camerale.* — Inc., dopo il titolo, (f. 1a della della 2a num.): " Rimanendo espressamente incaricato l'Ill.mo Sig.r Dom.co Ruzzini... ". — Fin. (f. 39a): " ... Dat. in N. Duc. pal. Die 4 sept., ind. 2, 1634 | Marc. Antonio Businelo, secretario ".

Bibliogr. — Valsecchi (A.), *Bibliografia analitica degli Statuti italiani*. Padova 1862; *Adria*, p. 3 sg. — Fontana (L.), *Bibliogr. d. Statuti* ecc., vol. I (1907), p. 6.

It., II. 118.

(Prov.: Sibilla Sala (1823); ora n.° 4995).

Cod. cart., in 4° (mm. 242 × 180), sec. XVI, di ff. 6 n. n. (di cui bianchi i ff. 4-6) + pp. 104 + ff. 2 n. n. e bianchi. Ai ff. iniziali n. n. precedono altri 5 ff., di cui i primi 4 son bianchi e il 5° forma il frontespizio figurato a colori, col titolo in oro nel mezzo, e il motto: pro svma fide svmvs amor; in alto il leone alato colla zampa appoggiata sullo stemma della famiglia Priuli; in basso lo stesso stemma fiancheggiato da putti. Nel *recto* del 1° f. è scritto: " Giacomo Filippi ". — Leg. in piena perg., con fregi dorati. Taglio dorato.

Statuti et Privilegi del Commun de Talleggio et Averara. — Dopo la Tavola (ff. 1a-3b n. n.), inc. il proemio (p. 1): " Nel nome del Sig.re Amen, nel Mille trecento sessanta otto, Indittione duodecima, Adì 17 del mese Decembrio. Questi sono i statuti et ordinamenti del commune delle terre di Talleggio e Auerara fatti ed ordinati... et a honore del mag.co et Eccelso Sig.re il S. Bernabò Visconte di Millano... " Fin. (p. 2): " ... et hanno statuito, prouisto, stabilito et promulgato ". — Lo Statuto inc. (p. 3): *1. Del Vicario e suo pagamento.* || " Che il Vicario delegato ouer posto per il prefatto mag.co Sig.r Barnabò in ditte terre... ". — Fin. col cap. 112. *Che il Vicario possa elleger o costituir il Vicario in Auerara* (p. 74): "... et tengano come se per la persona del Vicario delle predette terre fossero stà fatte et li facessero ". — Segue la *subscriptio* del notaio Luchino q. Marco q. Giacomo de Bottegixiis da Averara, dalla cui copia, del 5 marzo 1448, fu tratta la presente (pp. 74-75). Indi seguono: **a**) Decisione del Consiglio generale del Comune di Taleggio (p. 75); **b**) Privilegi 7 concessi dal governo veneto, dal 10 febbraio 1428 m. v. al 10 luglio 1537 (pp. 77-104).

Bibliogr. — Berlan (Fr.), *Statuti italiani. Saggio bibliografico c. giunte di* N. Barozzi. Venezia, 1858, pp. 8, 123. — Manzoni (L.), *Bibliogr. degli Statuti,* ecc. Bologna, 1878, parte I, vol. I, pp. 40, 474. — Fontana (L.), *Bibliogr. degli Statuti* ecc., vol. III (1907), p. 146.

It., II. 119.

(Prov.: SIBILLA SALA (1823); ora n.° 4843).

Cod. cart., in 4° (mm. 258 × 200), sec. XVI, di ff. 33 num. per 32, essendo ripetuto il numero 2 (di cui bianchi i ff. 23b-24b, 28a-29a) + ff. 20 n. n. e bianchi in fine. Il riguardo anter. serve da frontespizio: un ornato a penna lascia libero un ovale nel mezzo, occupato dal titolo; in alto vedesi il leone alato con una fascia su cui è scritto: BERNARDI | AVALLE | S. | M. | V.; in basso lo stemma della famiglia Valle bergamasca. Posteriormente vi furono scritti due nomi, quasi intieramente abrasi: "Jacobi Philippi I. V. D.„ e "IOS[E]PH VALLE„. Sul piano esterno anter. della leg. è pur scritto: "R. Joseph Valle„, e sopra "Priuileggia Vallium Bergomi„. La lettera iniziale *P* di f. 1a è figurata. — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: PRIVILEGIA OCTO VALLIVM BERGOMI.

IURA IURISDICTIONUM OCTO VALLIUM BERGOMENSIUM ET ALIA, in latino e in volgare. — Inc. (f. 1a): *Capitula quae primo describentur sunt ex Privilegiis Vallium Bergomensium concessis in prima adeptione per Ser.m Principem Venetiarum, sub die XI Junii 1428.* || "Primo quidem concedimus et volumus quod predicte communitates et homines Vallium predictarum ... „. — Fin. con una Parte del 15 sett. 1552 (f. 32b): "... et per le uie ordinarie iusta li ordeni et statutti di quella fidelissima città „. I Privilegi furono concessi dal 1428 al 1588.

BIBLIOGR. — BERLAN (Fr.), *Statuti italiani* ecc. (1858), p. 28. — MANZONI (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc., parte I, vol. I (1876), p. 517. — FONTANA (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), II, p. 322.

It., II. 120.

(Prov.: SIBILLA SALA (1823); ora n.° 4952).

Cod. cart., in 4° (mm. 278 × 196), sec. XVII *ex.*, di ff. 69 num. + 7 n. n., di cui gli ultimi 2 bianchi, e riguardo; nel marg. infer. gli eserni son segnati da *A* - *G*. — Leg. in cart.

STATUTO MUNICIPALE DI ROVIGNO [confermato il 30 luglio 1531]. — Inc. dopo il titolo, senza proemio (f. 1a): *De salario domini Potestatis Rubini.* || "Statuimo et ordenemo che il Salario de m. lo Podestà presente e successori soi... „. — Fin. col lib. III (f. 69a): "... Per ogni uolta che ligarà alla corda, per uno s[oldi] 10 „. — Seguono *La Confermazion del presente Statuto* da parte del governo veneto, 30 luglio 1531 (f. 69ab), e la Tavola delle rubriche (ff. 1-5 n. n.). — Il presente Statuto, diviso in 3 lib., ma senza numerazione dei capp., corrisponde all'ediz. curata dal KANDLER, *Statuti municipali di Rovigno*. Trieste, 1851. — Cfr. cod. **It., II. 123.**

BIBLIOGR. — BERLAN (Fr.), *Statuti italiani* ecc. (1858), p. 111, il quale erroneamente cita il codice colla segnatura It., II. 118. — [COMBI], *Saggio di bibliografia istriana*. Capodistria, 1864, p. 285. — FONTANA (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), II, p. 496.

It., II. 121.

(Prov.: Sibilla Sala (1823); ora n.° 4913).

Cod. cart., in 4° (mm. 300 × 214), sec. XVII *ex.*, di ff. 46 num. e riguardo. Nel marg. infer. gli eserni son segnati da *A* - *D*. È della stessa mano del cod. precedente. — Leg. in cart.

Statutorum Collalti libri II [del 1583], in volgare. — Inc. dopo il titolo (f. 1ª): *Liber Primus* | *Rubrica prima.* || *Delle stradde da esser mantenute per li Comuni delle Ville.* || " Statuimo et ordinemo che gli abitanti nel Castello di Collalto... „. — Fin. col lib. II, rubrica xxi. *Delle Appellazioni criminali* (f. 44ᵇ): " ... Io Antonio Collalto confermo quanto di sopra „. — Seguono due bandi del 19 e del 29 gennaio 1583 (ff. 44ᵇ-45ª), indi l' *Index rubricarum* (ff. 45ª-46ᵇ). — Corrisponde all' ediz. del testo latino curata da F. Ferro, *Statuta Collalti.* Tarvisii, 1859, dove però si leggono anche alcune aggiunte.

Bibliogr. — Fontana (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), I, p. 368.

It., II. 122.

(Prov.: Sibilla Sala (1823); ora n.° 4953).

Cod. mbr., in fol. (mm. 298 × 212), sec. XVII, di ff. 63 num. (il f. 3 fu strappato) + ff. 5 n. n., di cui bianchi i ff. 1-5ª. — Leg. orig. in tavole, coperte di pelle impressa, con tracce di fermagli e le iniziali S. D. M. nei due piani esterni.

[Statuto della comunità di Murano del 25 dicembre 1502]. — Inc., dopo la Tavola delle rubriche (ff. 1ª-2ᵇ), il proemio (f. 4ª): *Libro Primo.* || " Quoniam nulla iuris communis sive municipalis ordinatio... „ Fin. (ivi): " ... et approbate consuetudines inclyte Ciuitatis Venetiarum „. — Inc. lo Statuto (ivi): *Statuta uero reformata sunt quœ sequuntur.* || *Della ellettion di Procuradori delle Giesie et del loro officio. Cap.° I.* || " Acciochè li beni delle Giesie di questa terra de Muran... „ Fin. col lib. IV, cap. viii (f. 29ᵇ): " ... furno publicadi tutti i statuti, supplication et gratie soprascritte „. — Segue della stessa mano la copia dell' autenticazione del notaio Giovanni Barzotto del 1589, e però si può ritenere il nostro cod. copia dell' originale conservato nell' Archivio di Stato; un' altra copia del quale, già posseduta dal Cicogna, servì per la stampa curata dal dott. Niccolò Erizzo, *Statuto della Comunità di Murano.* Venezia, 1859 (p. nozze Errera-Da Zara). — Seguono: **a**) aggiunte dal 1509 al 1662 27 febbr., scritte quasi tutte dalla stessa mano dello statuto (ff. 30ª-63ᵇ); **b**) una lettera al Podestà di Murano riguardante i conti dei gastaldi, 4 agosto 1650 (f. 5ᵇ. n. n.).

Bibliogr. — Berlan (Fr.), *Statuti italiani* ecc. (1858), p. 78. — Fontana (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), II, p. 283.

30 . X . '08.

It., II. 123.

(Prov.: Sibilla Sala (1823); ora n.° 4954).

Cod. cart., in fol. (mm. 286 × 195), sec. XVII, di ff. 101 num. + ff. 2 iniziali e 6 finali n. n. e riguardo. — Leg. in mezza perg.

Statuto municipale di Rovigno [confermato il 30 luglio 1531]. — Dopo il titolo (f. 1ª n. n.) inc. (f. 1ª): *De Salario Domini Potestatis Rubini.* || " Statuimo ed ordenemo che il salario de m. lo Podestà presente e successori soi... „. — Fin. col lib. III (f. 101ª): " ... Per ogni uolta che ligarà alla corda, per uno soldi x „. — Seguono *La confermation del presente Statuto* da parte del governo veneto, 30 luglio 1531 (f. 101ᵃᵇ), e la Tavola delle rubriche, scritta da altra mano (ff. 3ª-5ª n. n. in fine). — Il presente Statuto, diviso in 3 lib., ma senza numerazione dei capp., corrisponde all' ediz. curata dal Kandler, *Statuti municipali di Rovigno.* Trieste, 1851. — Cfr. cod. **It., II. 120.**

Bibliogr. — [Combi], *Saggio di bibliografia istriana.* Capodistria, 1864, p. 285. - Fontana (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), II, p. 496.

It., II. 124.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 5252).

Cod. cart., in 8° p. (mm. 143 × 92), sec. XV, di ff. 71 n. n. (di cui bianchi i ff. 9ᵇ, 30ᵇ, 31ᵇ, 32ᵇ, 37ᵇ, 39ᵇ-40ᵇ) + 2 n. n. e bianchi, e riguardo mbr.; lin. 15 per pag., richiami in fine dei quaderni. Piccola iniziale miniata con fregio pur miniato nei marg. interno, super. e infer. a f. 1ª, iniziali d' ogni cap. azzurre; iniziali minori d' ogni Detto rosse, come la didascalia e le rubriche. Qualche richiamo nei marg. scritto in rosso dalla stessa mano del cod., e in nero da mano più tarda. Nel *recto* del riguardo anter. è scritto: " letto e notato „, e nel piano interno: " Morelli, 485 „. — Leg. orig. in tavole, coperte di pelle impressa, con dorature e tracce di fermagli d' ottone.

Detti dei Savi, in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Incominciano li dicti de li savii.* | *Li dicti de Solone.* || " Solone a Pisistrato Tyranno poi che hebe occupata la signoria de tutte cose... „. — Fin. con un detto di Plutarco (f. 71ª): " ... exemplo a tutto el mondo et causa de bene et beatamente uiuere „. — I detti sono di Solone, Chilone, Pitaco, Talete, Biante, Cleobolo, Periandro, Anassagora, Bione, Aristippo, Antistene, Aristotele, Diogene, Zenone, Anacarsi, Eraclito, Socrate, Xenocrate, Pitagora, Epicuro, Platone, Ippocrate, Plinio, Seneca, Plutarco.

It., II. 125.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5253).

Cod. cart., in 8° (mm. 172 × 115), sec. XVIII [copia di mano di Daniele Farsetti del cod. **It., II. 22**], di ff. 105 num. (di cui bianchi i ff. 103^b e 105^{ab}) + 3 in principio e 2 in fine n. n. e bianchi; lin. 26 per pag., con richiami in fine d' ogni pag. Nel *verso* del f. 3 n. n. iniziale il Valentinelli notò che il testo di questo cod. fu pubblicato a Parma (1838) da F. MORTARA di su un codice del Museo Britannico. Nell' interno del piano anter. leggesi: " Morelli, 281 „. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: SENECA | DE BENEF. | TRADUZ. | M. S. Taglio dorato.

Seneca, DE' BENEFICI, libri VII, in volgare. — Inc. (f. 1^a): *Al nome sia dell' Onnipotente Dio | Questo Libro compose il morale Filosofo Anneo Lucio Seneca e intitololło de' Beneficii, il quale mandò a Liberale amico suo e divise in VII Libri, e qui incomincia il Primo.* || " In tra li molti e varii errori di quelli che pazzamente... „. — Il lib. II inc. a f. 9^a; il III a f. 21^a; il IV a f. 36^b; il V a f. 55^a; il VI a f. 69^b; il VII ed ultimo a f. 89^a, e fin. (f. 103^a): "... questo è proprio del magnanimo: perdere il beneficio e darlo „. | *Fine.* — Segue lo stesso avvertimento al lettore, che si ha nei codd. **It., II. 22** e **94,** e fin. (f. 104^b): " ... non riceve lui nel pietoso seno, al quale sia laude e gloria in eterno. „ | *Vale feliciter qui legis.*

BIBLIOGR. — VALENTINELLI (G.), in MORELLI, *Note mss. ai codd. già di sua proprietà,* cod. già Ris. 153 (ora in ' Arch. Morell. '), n.° 51.

It., II. 126.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5211).

Cod. cart., in 4° (mm. 213 × 155), sec. XV (1466), di ff. 18 n. n. + 2 n. n. bianchi in fine; lin. 30-31 per pag. Rubriche, iniziali, paraffi in rosso, e in rosso pure le iniziali nel contesto. — Leg. in mezza pelle.

Jacomo da Ragona, vicentino, REGULE DE LA ARTIFICIAL MEMORIA, [volgarizzate da Giovanni Francesco Lusia]. — Inc. (f. 1^a): *Alo Illustrissimo principe et de arme invic[t]issimo duce miser Zuan Franc.co Marchexe de Mantoa, le Regule de la artificial memoria per Jacomo da Ragona, vicentino.* || " A tuo comandamento, principo illu.mo, le Arigole de la artificial memoria... „ Fin. (ivi): " In Vicenza, la quarta callenda de nouenbrio 1434 „. — Inc. l'opera (f. 1^b): " Precetore Cicerone & etiam testimonio santo Tomaso d' Aquino... „. – Fin. (f. 18^b): " ...sano sey longamente & fellicementre, principo amantissimo „. | *Amen, Finis.* || *Transcriptum de literali sermone in vulgarj per Johanem Franciscum Lusium, not. feltrensem, ad contemplacionem spectabilis & generosi dn̄i Siluestrj Pissanj veneti, ad presens hon. Castellani castri ciuitatis Feltri, currentibus anno dn̄i millesimo quadrigentessimo sexagessimo sexto, Indictione xiiija, die quinto mensis maj.*

It., II. 127.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 4844).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 260 × 178), sec. XV (1443), di ff. 26 num. + ff. 2 n. n. in principio e doppio riguardo cart., con richiami in fine dei quinterni. Didascalia e rubriche rosse; spazio bianco per le iniziali. A f 25ᵇ leggesi: " Predicti autem ordines scripti & assemplati fuerunt per me Johanem Franciscum, notarium, cancellarium & ascultat. cum autentico Cancellarie illu. d.nij Venetiarum in MCCCCXLIII Indict. VII die V.ᵗᵒ mensis nouembris ". Nella raccolta Morelli portava il n.° 110. — Leg. in piena pelle impressa. Tit. nel dorso: USAN- | ZE | DI | ROMA- | NIA.

LIBRO DELE VXANZE DELO IMPERIO DE ROMANIA, in volgare. — Inc., senza la ducale del Foscari del 1453, il proemio (f. 1ᵃ): *Qvesto si è lo Libro dele vxanze delo Imperio de Romania, ordenade et stabelide al tempo deli Serenissimi signori lo chonte Balduin de Flandres, miser Bonifacio, Marchexe di Monte Ferato, Miser Rigo Dandollo, doxe de Veniexia, et molti altri baroni in lo tempo che fo conquistado lo inperio de Chostantinopolli.* || " [Q]vando la santa citade de Jeruxalem fo conquistada per li Xp̄iani et per la fe' de Xp̄o per lo confortar et predichar de Piero Heremita in l'ano del nostro Signor miser Ihesu Xp̄o M.° C. iiij°... " Fin. (f. 2ᵃ): " ...chomo è scrito et deuixado in questo libro ". — Lo Statuto inc. (ivi): *Qvesto è lo principio dele vxanze delo inperio de Romania et chomo miser lo principo die far homagio a miser lo inperador.* || " [I]n prima che per le vxanze predite miser lo principo de Achaia... ". Fin. (f. 25ᵇ): " ... non douesse esser punito a pena capitalle, zoè dela testa. " *Finis.* || *Explicit liber de consuetudinibus Imperii Romanie. Deo gratias.* Segue la soscrizione dell' amanuense già riportata. — A f. 26ᵃ leggesi, d' altra mano, una Parte del 9 nov. 1452, con cui viene autenticata una copia delle Consuetudini per Negroponte, coll' aggiunta di 37 capp., dei quali alcuni sono trascritti nei 2 ff. iniziali n. n. del presente codice. Cfr. cod. **It., Z. 31.**

It., II. 128.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5060).

Cod. mbr., in fol. (mm. 375 × 253), sec. XVI (1554), di ff. xcv num. (di cui bianchi i ff. 16-20, 31-33, 43ᵇ-47, 51ᵇ-54, 84ᵇ) + ff. 10 n. n. in principio, di cui l' ultimo bianco, e 4 in fine bianchi + doppio riguardo anter., pur mbr., con richiami. Sul *verso* del f. 1 di riguardo anter. è scritto: " Morelli, 404 ". — Leg. orig. in tavole, coperte di pelle impressa, con tracce di borchie e di fermagli.

PRIVILEGI DELL' ARTE DELLA LANA DI PADOVA, ordinati per materie da Nicola della Giara, in latino e in volgare. — Dopo la Tavola (ff. 1ᵃ-9ᵇ n. n. iniziali), inc. (f. 1ᵃ): *Liber privilegiorum et ordinum Artis lanae Paduae in varias sortes et genera positorum per D. Nicolam A Glara, not. eiusdem artis,* MDLIIII. | *Ordo ordinum circa iurisdictionem artis lanae Paduae.* || " In Christi nomine Amen. Anno a natiuitate eiusdem Millesimo trecentesimo sexagesimo secundo, Indictione quartadecima,

die Martis vigesimo quinto mensis octobris, Paduae... „. — I capp. sulla Giurisdizione dell'arte, inc. a f. XXI[a]; i capp. sulle Lane-ordinamenti, a f. XXXIV[a]; i capp. sulle Lane-contenzioso, a f. XLVIII[a]; i capp. sui Panni-ordinamenti, a f. LV[a]; i capp. sui Panni-contenzioso, a f. LXXXV[a], e fin. (f. XCV[b]): "... R[egistra]tae 27 Aprilis 1554 | Paulus Franc.[s] Cardellinus, not. c., ex[ara]vit „. — Differisce dalle altre copie conosciute per la disposizione per materie dei privilegi. Cfr. cod. **It., II. 36.**

Bibliogr. — Cessi (R.), *Le corporazioni dei mercanti di panni e della lana in Padova fino a tutto il sec. XIV*, in *Mem. del R. Istituto Ven. di sc., lett. ed arti*, vol. XXVIII, n.° 2 (1908).

It., II. 129.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 4914).

Cod. cart., miscell., in fol. (mm. 295 × 205 c.), sec. XVIII-XIX, num. per pag. fino al n.° 173, indi per fogli fino alla fine (f. 365) + 1 f. in principio come frontespizio e riguardo. Sono bianchi i ff. 174-180, 197, 203-204, 213-216, 221-222, 240-244, 249-252, 274, 293-294, 333, 343, 354-357. Nella raccolta Morelli portava il n.° 24. — Leg. in mezza pelle. Tit. nel dorso: PAOLO SARPI | PENSIERI | FILOSOFICI | E MATEMATICI.

I. **Paolo Sarpi,** Opuscoli e Frammenti in varie materie filosofiche.

i. Pensieri naturali, metafisici e matematici, estratti dal originale medesimo con ogni accuratezza, 1578. — Inc. (p. 1): " 1. Sappiamo certo e l'essere e la causa di quelle cose... „ Fin. col Pensiero 675 (p. 142): "... Moderatum. Molle. Concitativum „. | *Fine.* — Seguono: **a**) Osservazioni sui Pensieri. Inc. (p. 143): " Leggendosi li pensieri Naturali, Metafisici e Matematici del P. M. Paolo Sarpi scritti nell'anno 1578, facilmente si concepisce... „ Fin. (p. 172, col. 1): "... e ridotta a merito razionale una dottrina forse oscura e forse dubbia appo gl'antichi „; **b**) i Pensieri stessi del Sarpi raggruppati secondo l'argomento (ff. 181[a]-248[a]); **c**) altre Osservazioni (ff. 253[a]-273[a]).

ii. Miscellanea di osservazioni intorno i principi dell'arte di ben pensare. — Inc. (f. 275[a]): " Ogni corpo movendosi, opera in quello che egli tocca... „ Fin. (f. 292[a]): "... quanto l'artefice è atto ad imitare „. — Segue una lettera originale di Giovanni Poleni (Padova, 16 febbraio 1760), colla spiegazione del Poleni stesso e d'altri di figure appartenenti alla scrittura del Sarpi (ff. 296[a]-308[b]).

iii. Manoscritti copiati da quelli originali di F. Paolo, ch'erano nella Secreta della Republica di Venezia *da me Vettor Benetto, Secondo Molin, Avogador di Comun nel 1768, fatti ricopiare da me D.[n] Giulio Molin, di lui Figlio, per presentarli al K.[r] Morelli, dotissimo* (sic) *Bibliotecario Imperiale in Venezia, 1814* (f. 309[a]). — Inc. (f. 310[a]): *F. Paolo vol. 8 c. 49 sino 61. Congiura ordita da Pietro Giron, duca d'Ossuna, Vice Re di Napoli.* || " Avendo la Republica di Venezia sostenuto per settanta e più anni... „. — Fin. (f. 332[b]): "... per la libertà, che il comandamento di V. S. ci ha dato. Grazie „.

iv. Indice di materie diuerse deliberate dal Senato e Summari d'alcune Lettere pubbliche estesi da M.[ro] Paolo, *Consultor della Ser.[ma]*

Rep.ca, esistente nell' Armer di Roma (f. 334a). — Fin. (f. 342b) con un indice dei *Libri Misti che sopravanzano dall' incendio; principiano dal 1332 e finiscono nel 1493.*

II. **Fulgenzio Micanzio,** INDICE DELLE SCRITTURE REGISTRATE FATTE PER ORDINE PUBLICO DA F. FULGENZIO SERVITA, TEOLOGO E CONSULTORE DELLA SER.ma REPUBLICA DOPO F. PAOLO (ff. 344a-353a).

III. **Antonio Sabini,** consultore publico, SCRITTURA SULL' ISTORIA DELLA LEGA DI CAMBRAI DELL' AB. DU BOSC, 21 [*leggi* 2] settembre 1709. — Inc., dopo il titolo scritto di mano del Morelli, (f. 358a): *Ser.mo Principe.* | " Uscì quest' anno alla luce in lingua francese un libro ... „. — Fin. (f. 365a): " ... e donerà per sua clemenza a me il perdono della troppa prolissità. | 2 Settembre 1709. || Sig.r Conte Sabini „.

It., II. 130.

(Prov.: GESUATI (1811); ora n.° 4845).

Cod. cart., in 4° (mm. 273 × 212), sec. XVII, di ff. 30 num. + 4 ff. in principio e in fine n. n. e bianchi. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris* " Collegii SS. Rosarii „ ed è scritto il n.° che portava in codesta libreria (137); e nei due piani esterni vedesi ancora la traccia di due stemmi. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: *Ordini, Regol., Riforme di Portogruaro.*

ORDINI, REGOLATIONI ET RIFORME DI PORTOGRUARO, del 1623. — Il tit. è a f. 1a n. n.: *Ordini, Regolationi et Riforme fatte dall' ill.mo S.r Dom.co Ruzzini, Luog.te Gen.le della P[atria] D[el] F[riuli], S[indaco], A[vogado]r, Inq[uisito]r circa l' administrat.ne delle pub. entrate della terra di Portog[rua]ro et altre materie concernenti il buon gouerno di essa terra.* — Inc. (f. 1a): " 1. Douendo l'Ill.mo S.r Dom.co Ruzini, Luog.te G.nale della Patria del Friuli et al presente anco ... „. — Fin. colla ducale di Francesco Contarini (f. 24a): " Dat. in nostro duc. Pal., die XXIIII Feb.rii, Ind.e VII, MDCXXIII | Antonio Antelmi seg.° | 1624, 26 Feb. R[egistra]tae. | Aless.ro Pace, Nod.ro di sindicato „. — Seguono due Ordini, pure relativi a Portogruaro, di Alvise Foscarini (7 apr. 1637) e di Niccolò Mocenigo (16 giugno 1643), luogotenenti della Patria del Friuli (ff. 25a-30a).

BIBLIOGR. — BERLAN (Fr.), *Statuti italiani* ecc. (1858), p. 106. — FONTANA (L.), *Bibliogr. degli Statuti* ecc. (1907), II, p. 418.

It., II. 131.

(Prov.: GESUATI (1811); ora n.° 4996).

Cod. cart., in 4° (mm. 244 × 180), sec. XVIII, di pp. 80 num. + 1 f. iniziale n. n. come frontesp. e 7 finali n. n. e bianchi + riguardo; con richiami; lin. 28 per pag., accuratamente scritte entro un' incorniciatura formata da una doppia linea rossa. Frontesp. inquadrato, e scritto, come il proemio, in oro. Rubriche, la prima parola d' ogni capitolo e iniziali nel contesto, rosse. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris* " Collegii

SS. Rosarii „ ed è scritto il n.° che portava in quella libreria (88). — Leg. orig. in pelle impressa, con dorature. Taglio pure dorato.

Statuto della Nazion Oltramarina [dello Studio di Padova], riformato da Niccolò Comneno P[a]padopoli (1655-1740). — Inc. il proemio (p. 1): *Proemio.* | " Perchè la Nazione Oltramarina, una delle più cospicue che compongono l' alma Università dello Studio di Padova... „ Fin. (p. 2): " ... che de' più nobili e venerandi costumi „. — Lo Statuto inc. (p. 3): *Cap. I. Della Nazione e Nazionali.* || " Per ben dirigersi una Communità è necessario... „. — Fin. col cap. xxi: *Della Libraria* (p. 80): " ... attaccati in luogo proprio della Librarìa, perchè si vedano da tutti. „ || *Finis.*

Bibliogr. — Graziano (G.), *Abbozzo di una bibliogr. di opere stampate e mss. relative alla R. Università di Padova,* in *Riv. d. biblioteche e d. archivi,* XIII (Firenze, 1902), p. 169.

It., II. 132.

(Prov.: Gesuati (1811); ora n.° 4955).

Cod cart., in fol. (mm. 288 × 215), sec. XVII, di ff. 298 n. n. (di cui bianco il f. 165) + riguardo, con richiami. Nel piano interno è scritto: " Gesuati, 97 „, e sotto " C[ollegii] S. R[osarii] „. — Leg. in perg. floscia.

Della Bellezza et dell' Amore, trattato in dialogo da Filalethio et Perirgifilo [libri III], adesp. — Inc., dopo il titolo riferito (f. 1[a]): *Primo discorso.* | *Dell' opinione de molti & varie diffinitioni della bellezza.* || " Di doue per vita uostra, signor Perirgifilo, è questa uostra venuta così fuori d'hora?... „. — Il lib. II inc. a f. 113[a]; il lib. III a f. 240[b], e fin. (f. 298[b]): " ... in queste mondane meschinità non precipitarà giamai „.

It., II. 133.

(Prov.: Acq. Ant. De Martiis (1825); ora n.° 4846).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 265 × 188), sec. XV, di ff. 40 num. + ff. 2 in principio e 2 in fine n. n. (41-42) + riguardo pur mbr., con richiami in fine dei quaderni; lin. 39 per pag. Didascalia, rubriche, iniziali, paraffi in rosso, come in rosso sono tinte le iniziali nel contesto. I 2 ff. di riguardo appartenevano ad un cod. liturgico con notazione musicale del sec. XIV. L' intiero cod. è di mano di fr. Filippo Strada (cfr. codd. **It., I. 70-72**), che occupò con versi proprî i ff. iniziali e finali rimasti liberi. — Leg. orig. in tavole, coperte di pelle impressa, con tracce di fermagli.

I. Fiore di virtù. — Precedono: **a**) 13 terz. di fr. Filippo Strada, che giustifica la sua opera di correttore del *Fiore,* divulgato scorrettamente colla stampa (f. 1[a]):

> Qvesta che uedi opera corresse
> Frate Philippo, maestro in theologia,
> De cinquanta anni, al meglio che 'l sapesse;
> Non era nota questa sententia pia
> Per molti errori de li copianti;
> Hora non crede ie sia alchuna heresia....

b) *Ad illustrem nobilem uirum patricium venetum D. Johannem Capellum prefatio Philippi*, dove è ripetuto lo stesso concetto; inc. (f. 1b): " Excellentissimi segniuori, zentilhuomini prudenti... „ Fin. (ivi): " ... da me hora in meglio redutto „. || *Prefatio explicit, opus subsequitur.* — L'opera inc. (f. 2a): *Qvesto libro si è chiamato Fiore di uertude et de' uicii, ponendo et raggionando in prima di essa uirtù et prouando quella essere appetibile per li detti di grandi philosofi et de molte sante scritture. Et dretto lo capitolo de la uertù sèquita il capitolo del vicio contrario ad essa... Prima diremo del amore, capitolo I. carta 3.* Segue la Tavola, indi il prologo (f. 3a): *Al nomme de dio.* || " Io ho fatto comme collui ch'è in uno grandissimo prato de fiori... „. — Finito il prologo, inc. il testo (ivi): *De lo amore cap.° primo.* | " Amore, beniuolentia, dilectione sonno quasi vna medesima cossa, secondo che pruoua santo Thomase da Aquino in la sua somma et dice che generalmente... „. I capp. hanno rubrica e son num.: fino al XXXV corrispondono per l'ordine, ma non per il testo, all'ediz. BOTTARI, pur non essendo ugualmente divisi (cosicchè il cap. XXXV del cod. è il XXXVII dell'ediz.). Nel cod. seguono altri capp., dei quali l'ultimo è il LXI, *De la uecchieza*, che fin. (f. 40a): " ... Ma in la uecchieza troppo despiace ad dio et ad homeni mortali „. *Amen, deo laus.* — Seguono 10 versi di fr. Filippo, che inc. (ivi):

Qva è fornito el deuoto tractare.

II. [**M.° Filippo Strada da Pavia,** POESIE LATINE E VOLGARI], adesp. (ff. 1a-2a iniziali n. n. e ff. 40b-42b).

1. Dimme, fangiulla Luchina inzucharatta (f. 1ab iniz. n. n.). — Terz. 19. Fin.:

Bella tu essendo sie d'animi piacenti. *Amen.*

2. Dic mihi, de supero uenis, o pulcherrima, celo (f. 1b-2a iniz. n. n.). — Traduzione latina dei versi precedenti. Vv. 20. Fin.:

Et ualeant tantæ diuus uterque parens.

3. Nobilis hec manibus tribuantur scripta camenis (f. 2a iniz. n. n.). — Vv. 6. Fin.:

Enitet ore decor ceu sit satus alter Apollo.

4. Sedis apostolicæ committit se prothofanti (f. 40b). — *Versi mandati al Reuerendissimo prothonotario di Secchi.* Vv. 40. Fin.:

Quem deus æterno donet consistere Olimpo.

5. Martirium, pater, ecce mihi, dilecte, minaris (ff. 41a-42b). — *Versi mandati ad uno prette chi menazaua ad lo scrittore la morte....* Vv. 118. Fin.:

Nosce tuum precium, sicque iacebis humi. | *Finis.*

Seguono (f. 42b) due brani tolti ai *Factorum et dictorum memorabilium libri* di Valerio Massimo (lib. II, cap. I, §. 10 e lib. II, cap. V, §. 5), cui fanno séguito 10 vv. latini, che fin.: " Hæc premissa viam laxarunt qua gradiemur „.

It., II. 134.

(Prov.: Acq. 1826; ora n.° 5212).

Cod. mbr., in 8° (mm. 225 × 134), sec. XV (1473), di ff. 65 n. n. + ff. 2 finali n. n. e bianchi e doppio riguardo cart.; di lin. 25 per pag. Piccole iniziali dei libri miniate e negli ultimi capp. dorate, rubriche rosse. In fine (f. 65b) leggesi: " Ex Venet. primo Idus Iulij MCCCCLXXIII ",. Leggermente macchiati i primi fogli. — Leg. orig. in tavole, coperte di pelle nera, con impressioni e tracce di fermagli.

I. **Aristotele,** L'ETICA, libri X, in volgare. — Inc. il proemio del volgarizzatore o breve compendio della vita di Aristotele (f. 1a): *Incipit proemium transductoris huius operis vulgaris.* || " Più volte essendo, amicho mio, da la tua gintileza con grande instanzia infestato... „ Fin. (f. 2b): "... lo riportarono ala terra loro facendoli honoreuoli monimento „. — L'opera inc. (ivi): *Libri Etichorum siue moralium Aristotelis, qui sunt X in multa capitula diuisi, qui generaliter de moribus se habet. Nam in primo libro determinat de fellicitate morali et eius partibus.* || " Ongni arte et ogni doctrina et ogni opera et ogny electione pare... „. — Il lib. II inc. a f. 7a; il III a f. 12a; il IV a f. 17a; il V a f. 22b; il VI a f. 25b; il VII a f. 30a; l' VIII a f. 33b; il IX a f. 38a; il X e ultimo a f. 41b, e fin. (f. 47b): "... e perchè la leggie è simile a costumy. „ *Finis.* || *Explicit decimus et vltimus liber Ethicorum siue moralium Aristotelis. Deo gratias.* — Non corrisponde in tutto al volgarizzamento che fa parte del *Tesoro* di Brunetto Latini. Cfr. anche cod. **It., II. 71 e 72.**

II. **Aristotele,** L'ECONOMICO, libri II, in volgare. — Inc. (f. 48a): *Incipiunt libri Ichonomichorum Aristotilis duo diuisi in aliqua capitula pertinentibus a gubernationem* (sic) *familie. Nam in primo libro determinat de partibus Iconomice et de coniugationis* (sic) *mulieri et viri, que dicitur nuptialis, de coniugatione parentum ad filios, que dicitur paterna, et dominorum ad seruos, que dicitur dispotica.* || " La scientia di regiere la casa ha nome Iconomicha et è differente... „. — Il lib. II inc. a f. 55ab e fin. (f. 61b): "... che egli viua iusta et sanctamente con la mogliere et figliuoli et suo' parenti „. || *Explicit liber Iconomicorum Aristotilis.*

III. ESTRATTO DAL " SECRETUM SECRETORUM „, in latino. — Inc. (f. 62a): *Extractum Aristotelis de libro secreta secretorum, de arte cognoscendi qualitates hominum ad Alexandrum regem.* || " Inter ceteras res est illa quam te non opportet ingnorare... „. — Fin. (f. 65b): "... semper ad meliorem sententiam „. — Segue la data sopra riferita.

It., II. 135.

(Prov.: Acq. 1826; ora n.° 4915).

Cod. cart., in fol. (mm. 314 × 220), sec. XVI (1585), di ff. 93 n. n. (di cui bianchi i ff. 3 e 93b) + 1 f. iniziale bianco, con richiami. — Leg. in cart. Tit. nel piano anter. esterno: HABITO PAROCCHIALE.

Giovanni Paolo Forzanini, HABITO PAROCCHIALE. — Il tit. è a f. 1a: *Habito parocchiale, nel quale trattasi di che lettere son tenuti essere i*

parocchi et curati d' anime adornati, secondo la opinione de' sacri teologi... F. Gio. Paolo Forzanini, da Castenedulo, gesuato bresciano... — Inc. la dedicatoria (f. 2ª): *All' Ill.mo et R.mo Monsig.re Il S.r Giouanni Triuigiano, Patriarca dig.mo di Vinetia.* | *Frate Gio. Paolo Forzanini, di Castenedulo, gesuato, s. d.* || " È tanto prouida questa mia natura ... „ Fin. (f. 2ᵇ): " ... Datta in Vinegia, nel Monestero di Gesuati, il dì primo Maggio 1585 „. — Il prologo inc. (f. 4ª): *A' lettori beniuoli Prologo nell' Habito parochiale.* || " Se deuo confessare il uero... „ Fin. (f. 5ᵇ): " ... intendo sia purgato et coretto „. — Segue la Tavola (ff. 6ª-7ᵇ), indi l'opera inc. (f. 8ª): *Habito parocchiale... Auttore Gio. Paolo Forzanini, di Castenedulo, f. Gesuato.* || " *Oportet enim Episcopum esse prudentem, ornatum Doctorem.* Il diuino Apostolo fra gli altri et nobili negotii... „. — Fin. (f. 93ª): " ... al cui honore et gloria intendo hauere fatto et racolto per Gesù Christo signore nostro „. *Amen.* | *Il fine.*

It., II. 136.

(Prov.: Acq. 1826; ora n.° 4956).

Cód. cart., in fol. (mm. 290 × 205), sec. XVIII, di ff. 52 n. n. + ff. 2 iniziali e 6 finali n. n. e bianchi, con richiami. — Leg. in cart. Tit. nel dorso: *Trattato delle cause degli accrescimenti delle monete.*

G. M. L. [veneziano], TRATTATO DELLE CAUSE DEGL' ACCRESCIMENTI FANNO LE MONETE. — Dopo il tit. (f. 2ª n. n. iniz.), inc. l'opera (f. 1ª): *Delle uere cause dell' accrescersi che fanno di ualore le monete d' ogni sorte. Trattato breue del Sig. G. M. L.* || " L'accrescimento, che a pocco a pocco uanno facendo al ualor delle monete i Popoli ... „. — Fin. col cap. X (f. 52ᵇ): " ... si riddurrà tutto quest' utile in mano del Prencipe Serenissimo „.

It., II. 137.

(Prov.: GESUATI (1811); ora n.° 5254).

Cod. cart., in 8° (mm. 160 × 110), sec. XV *ex.*, di ff. 72 num. + riguardo, con richiami in fine dei quaderni; lin. 19 per pag.; didascalia, rubriche, nomi degli interlocutori e paraffi in rosso. Sul piano interno anter. è incollato l' *ex-libris* " Collegii SS. Rosarii „. — Leg. orig. in tavole, coperte di pelle nera, con impressioni e col monogramma YHS in oro sui due piani; dei quattro fermagli originali ne resta uno solo.

I. **Jacopo Campora,** TRATTATO DELL' ANIMA. — Inc. il prologo (f. 1ª): *Qui comenza il prologo sopra il tratato de l' anima composto da frate Jacopo Campora, de Zenoa, de l' ordine di frati predicatori, essendo a Oxonford a richiesta de Joanni de Marchanuouo, merchatante in Londra.* || *El* [l. *Al*] *venerabele et dischreto suo magiore Johanni de Marchanuouo, citadino dela felice cità de Uenegia, frate Jacopo di Campora, di Zenoa, de l' ordine di frati predicatori, in sacra theologia licenciato in la uniuersitade Osonford cum ricomandatione.* || " Pensando in me molte uolte la granda humanità... „ Fin. (f. 2ª): " ... et la tua

dischrittione suplischa il mio diffecto. „ | *Finisse il prologo et si cominzia il tractato.* — L'opera inc. (ivi): *Capitolo primo: che modo è da tenere in la prexente opera.* || “ *Johanes.* Molte uolte ho udito che grandi filoxoffi chum grandissimo studio... „. Fin. il cap. XXVI e ultimo (f. 66[b]): “... et a complimentto di questo picholo tratato, per la chui fine in sempiternum ne sia laudato l' altissimo idio „. *Amen.* — Segue la Tavola dei capp. (f. 67[ab]).

II. [POESIE SACRE VOLGARI], adesp. e anepigr. (ff. 68[a]-72[a]):

1. Salue regina, salue salue tanto. — Terz. 32 (ff. 68[a]-70[b]). Fin.:
   Che ne leuò da dosso la gram salma.
2. In principio era el uerbo e quel uerbo era. — Ott. 5 (ff. 70[b]-72[a]). Fin.:
   Sença penitentia non murirà quel dine.

BIBLIOGR. — DE RUBEIS (I. B. M.), *De rebus congregationis sub titulo beati Jacobi Salomonii... erectae.* Venetiis, 1751, p. 327 (dove è ricordata anche un' ediz. del 1478: “ Cusantiae, typis Octaviani Salomonii „ dell' opera del Campora).

It., II. 138.

(Prov.: Acq. eredi BOTTAZZI (1830); ora n.° 4916).

Cod. cart., miscell., in fol. (mm. 290 × 198 c.), sec. XVIII, in parte autografo, di ff. 271 num. (di cui bianchi i ff. 13-16, 29, 65-66, 69-70, 73-74, 78, 95-98, 104-105, 111, 117, 148-149, 151, 175, 194, 202, 226, 230-232, 244, 261) + riguardo. — Leg. in mezza perg. Tit. nel dorso: GIAM. ORTES | OPERE VARIE | AUTOGR.

Giammaria Ortes, [OPERE VARIE].

I. CALCOLO SOPRA LA VERITÀ DELL' ISTORIA. — Inc., dopo il tit. (f. 1[a]): “ Io distinguo il soggetto istorico dall' Istoria... „. — Fin. (f. 13[b]): “... ad esaminare il tutto geometricamente. | Chi mi sa dir s' io fingo? „. — Autografo: cfr. ediz. di Venezia, 1815.

II. RIFLESSIONI SULLE RENDITE DEL PRINCIPATO E SULLE RENDITE PUBBLICHE IN PROPOSITO DI ECONOMIA NAZIONALE. — Inc., dopo il tit. (f. 17[a]): “ Quel che imbarazza estremamente l' intelligenza dell' Economia nazionale è il confondere... „. — Fin. (f. 28[a]): “... sia tolta qui ogni verità di Religione cristiana nella professione sua esterna „. — Copia, alla quale segue, di mano dell' autore, la data: “ addì primo Giugno 1787 „.

III. RIFLESSIONI DI UN FILOSOFO AMERICANO DI QUALCHE SECOLO AVVENIRE SOPRA I COSTUMI DEGLI EUROPEI DEL SECOLO PRESENTE, CON ALCUNE CONSIDERAZIONI SOPRA ESSE D' UN FILOSOFO EUROPEO PUR DEL PRESENTE SECOLO. — Inc., dopo il tit. (f. 30[a]): “ Lo spirito di Società che sopra ogni altro prevalse fra gli Europei... „. — Fin. (f. 64[b]): “... un americano pare a questo venturo, e un Europeo pare a chi scrive. | Chi mi sa dir s' io fingo? „. — Autogr.

IV. OSSERVAZIONI SOPRA UNA DISSERTAZIONE NEL GIORNALE DEL COMMERCIO DI GIUGNO 1759, P.° DICEMBRE 1759, AL CONTE DI ROSEMBERG, MINISTRO CESAREO [SUL COMMERCIO DELL' INGHILTERRA]. — Inc. (f. 67[a]): “ Tutta la Dissertazione è scritta collo spirito d' un francese applicato a screditare la nazione Inglese... „. — Fin. (f. 68[a]): “... convien riportarsi ai registri delle dogane, ai quali etc. Li 8 aprile 1760 „. — Segue il tit. sopra riferito. Autogr.

v. Riflessioni dimostrative sopra le Memorie quasi demostrative della corte di Berlino, del 1756. — Inc., dopo il tit. (f. 71[a]): " Io stabilisco un principio, che la sussistenza d' un principato ... „. — Fin. (f. 72[b]): " ... ciò che s' accorda ancora dalle Leggi popolari. | Di Vienna, questo dì 12 Novembre 1756. | Chi mi sa dir s' io fingo? „. — Autogr.

vi. Note ad una lettera in proposito di Regolazione d' acque. — Inc., dopo il tit. (f. 75[a]): " *Pag. 2. Che tutte l' acque correnti &c.* Questa oppinione che l' acque correnti ... „. — Fin. (f. 76[a]): " ... è confuso e scritto colla solita speditezza &c. „. — Autogr.

vii. Della confessione fra i cattolici. — Inc., dopo il tit. (f. 78[a]): " I. Una prova della Fede Cattolica sovra le altre è la confessione ... „. — Fin. (f. 79[b]): " ... che dalla grandezza e dall' onor della Religione non può andar mai disgiunta „. — Copia.

viii. Della differenza della Religione Cattolica da tutte le altre. — Inc., dopo il tit. (f. 81[a]): " L' errore che domina principalmente a' nostri giorni fra i popoli ... „ — Fin. il cap. xviii: " ... qual è o dovrebbe essere la cattolica &c. | Addì primo marzo 1788 „. — Segue un altro cap. (ff. 93[b]-94[a]): *Autorità di ragione decaduta fra i cattolici per mancanza di beni.* — Autogr.

ix. Dell' uguaglianza della Ricchezza e della Povertà nel comune delle Nazioni. — Inc., dopo il tit. (f. 99[a]): " I. Uno dei massimi errori soliti prendersi nel trattar d' Economia nazionale ... „. — Fin. (f. 103[b]): " ... e si troveranno eternamente imbarazzati nei lor raziocini. | Marzo 28, 1789 „. — Autogr.

x. Dell' autorità di Persuasione e di Forza fra loro divise. — Inc., dopo il tit. (f. 106[a]): " I. L' errore nel qual cadono generalmente gli uomini ... „. — Fin. (f. 110[a]): " ... procede senza offender la Religione . primo 7bre 1788 „. — Autogr.

xi. Riflessioni sulla Popolazione delle Nazioni per raporto all' Economia Nazionale. — Al tit. (f. 112[a]) segue l' indice (f. 112[b]). Inc. (f. 113[a]): *Prefazione.* || " Prima di pormi a ragionare della Popolazione nelle Nazioni ... „. — Fin. (f. 116[a]): " ... e pensando come soglion pensare, saranno sempre infelici „. — L' opera inc. (f. 118[a]): *Della Popolazione nelle Nazioni.* || *Cap. I. Progressione illimitata delle Generazioni.* || " Io metto in commercio attivo e passivo di pensieri, di parole e di azioni ... „ Fin. col cap. xxix (f. 147[b]): " ... quando debbono generalmente estinguersi fra questi. | Stesa prima del 1775. Rifatta del 1788 „. — Autografo. Diciasette capp. furono pubblicati nel vol. XXIV della *Raccolta degli Economisti;* gli altri 12 furono pubbl. nel vol. XLIX della stessa *Raccolta* (Milano, 1816).

xii. Della Scienza e dell' Arte politica. — Inc., dopo il tit. (f. 150[a]): " Io chiamo scienza politica quella per cui s' accrescono le ricchezze ... „. — Fin. (f. 150[b]): " ... dee sempre soprafare la politica scienza „. — Autogr.

xiii. Polissena, *Azione drammatica da rappresentarsi per musica, a 5 voci.* — Al tit. (f. 152[a]) seguono i nomi degli *Attori* (f. 152[b]). — Il dramma inc. (f. 153[a], col. 1): *Polissena.* | *Parte prima* | *Tenda di Pirro.* | *Scena I* | *Pirro, Ulisse.* || " Caduta è Troja, ed altro ... „. — Fin. (f. 172[b]): " ... ma non gli sta nel cor | Più stabile ... (*ritornello*) | Berlino, il primo Agosto 1756 „. — Autogr.

xiv. Marco Attilio Regolo, *Dramma per musica.* — Al tit. segue la nota (f. 174[a]): " Fu terminato il presente dramma in Ottobre del Anno 1749

nella villa della Fratta in vicinanza di Oderzo. Fu ricopiato in decembre del 1759 „. — Seguono, d'altra mano, l'argomento e i nomi dei *Personaggi* (f. 176ab); indi il dramma inc. (f. 177a, col. 1): *Atto primo.* | *Scena I.* || " *C. Attil.* Dall'Affrica superba... „. — Fin. (f. 192b): "... Di questa servitù „. | *Fine del dramma.* — Autogr.

XV. MANLIO CAPITOLINO, *Azione drammatica da rappresentarsi per musica, a 5 voci.* — Al tit. segue la nota (f. 193a): " Fu abbozzata in Vienna in Novembre del 1756, ripigliata e compita in Venezia in Marzo 1760 „. — Seguono i nomi degli *Attori* (f. 193b); indi il dramma inc. (f. 195a, col. 1): *Parte prima* | *Scena I...* || " *Cur.* Spiegati, qual arcano?... „ — Fin. (f. 208b): "... Mi guida a morte o mi conserva in vita „. | *Fine.* — Autogr.

XVI. I TRENI DI GEREMIA PROFETA, RIDOTTI IN VERSI ITALIANI [DA G. M. ORTES]. — Dopo il tit. (f. 209a), inc. (f. 210a): *Treni di Geremia profeta.* | *Capitolo I.* || " Come in sè stessa abbandonata siede... „ Fin. il cap. V (f. 219b): "... Portò sul nostro fral l' ultimo crollo „. — Dopo questa copia, segue di mano dell' autore: " Dal mio studio in Calle del carro il dì 9 Agosto 1751 „.

XVII. COPIA DI MEMORIA PRESENTATA AL SIG. PROCURATOR EMO *nel giorno 14 Dicembre 1747, e mandata dal Sig. Angelo Quirini al Sig. Suzzi poco dopo.* — Con lettere dell'ab. Suzzi al Querini (Padova, 20 dicembre 1747) e dell'Ortes al Suzzi (Venezia, nella vigilia di Natale 1747). — Copia.

XVIII. METHODUS INVENIENDI DUAS MEDIAS CONTINUO PROPORTIONALES GEOMETRICE, *seu solutio problematis Deliaci dicti, auctore Balano Basilòpulo, Archipresbitero Joannistarum Epiri atque magistro Archigymnasii eiusdem civitatis,* colla *Risposta di Giammario Ortes*, datata da " Venezia, il dì 18 Novembre 1751 „ (f. 229a). — Copia.

XIX. DISCORSO SULL' ECONOMIA NAZIONALE. — Inc., dopo il tit. (f. 233a): " I. Per Economia Nazionale s' intende quella scienza per cui... „. — Fin. mutilo col cap. XXVIII (f. 243a): "... Se però pochi... „. — Autogr.

XX. ALCUNI SONETTI AGGIUNTI AL RAGIONAMENTO DELLE SCIENZE UTILI E DELLE DILETTEVOLI. — Al tit. (f. 245a) segue un *Avviso al Lettore* (f. 246a), che inc.: " I seguenti Sonetti come tutte le altre mie Poesie furono da me scritte prima del 1750 ... „. Indi inc. i sonetti:

1. Anime che d' Amor l' aspre vicende (f. 247a).
2. Ecco ch' io muovo il pie' libero e franco (f. 247b).
3. Dagli occhi vostri in me virtù discende.
4. Su questa ch' io temprai più dolce lira (f. 248a).
5. Per trarmi al duro giogo aperta avea.
6. Io porto grave di tristezza il volto (f. 248b).
7. Se contro voi di rigide querele.
8. Se di lungo servir s' ottien mercede (f. 249a).
9. Onnipossente Amor, tuo sommo impero.
10. Gentil mia Donna, ond' egli avvien che tanto (f. 249b).
11. Vi giuro, almo mio sol, per la pudica.
12. Tutto ne' miei pensieri intento e fiso (f. 250a).
13. Eccoti sazia alfin, donna superba.
14. Fatto innanzi ad Amor chiedo con nuova (f. 250b).
15. Star condannato in questo fondo oscuro.
16. In un mar di sciagure i giorni io meno (f. 251a).
17. S' io l' amo il Ciel mi fulmini e punisca.

18. Posso dai tristi miei pensier la mente (f. 251b).
19. Io so che il volgo accusator severo.
20. Tanto pregai di libertade Amore (f. 252a).
21. Sotto un mondo d'obbrobri io mi vivea.
22. Di tal tempra è l'Amor che stammi in seno (f. 252b).
23. Donna sortiste già sull' alte stelle.
24. Chi di virtude a far acquisto aspira (f. 253a).
25. Quando la mente mia questo scoperse.
26. Chi le seguaci di Ciprigna ancelle (f. 253b).
27. Amor che meco in compagnia ti stai.
28. Ben si procura invan sotto l'inganno (f. 254a).
29. Dove n' andò quel che d'amor m'accese.
30. Conosco ben perchè pallida e smorta (f. 254b).
31. Almen fra tanti guai che dalle frali.
32. Spiega l'insegna orribile ed oscura (f. 255a).
33. Da quella immensa innacessibil luce (f. 255a).
34. Alpestre monte, da cui tanto acquista (f. 255b).
35. Madre d'Amor, esperia Citerea.
36. Donna, il candor che vi si ammira in viso (f. 256a).
37. Quando di Canaàn le schiere mosse.
38. Tardo, labile, scarso, incerto e breve (f. 256b).
39. O fortunato colle, ove soggiorno.
40. Dicon che nell' antica età di pria (f. 257a).
41. Se v'à chi vanti dalla prisca etade.
42. D'anime disperatamente ardite (f. 257b).
43. Già s'avanza la notte. Omai partite.
44. Fra le smanie amorose in cui ristretto (f. 258a).
45. Dal mio pensier non usciran giammai.
46. Chi in nobil alma, generosa e forte (f. 258b).
47. O vana mente mia, che fai tua cura.
48. Poi quasi questo basso suol disdegni (f. 259a).
49. Ben ne' tuoi rai, o Ninfa pargoletta.
50. Non de' suoi doni avara o discortese. — *In persona d'una fanciulla* (f. 259b).
51. O possente [*corr.* divina] armonia. Tu gli elementi. — *Per cantatrice non bella, l'anno 1745* (f. 259b).
52. Non perchè il sen d'insolito e straniero. — *Per ingresso di Procuratore l'anno 1746* (f. 260a).
53. Geni nati a regnar e gli altrui Regni. — *A giovanetti principi d'Este presenti a un Teatro di bambocci l'anno 1746* (f. 260a).
54. Dell' alma grande, cui del più cortese. — *Per Monaca, il cui padre conte G. V., amico dell' Aut., era morto poc' anzi nel 1747* (f. 260b).
55. Queste benchè di timido squallore. — *Per Monaca, la cui zia, pur Monaca, era moribonda* (f. 260b).
56. Questi fogli che a voi, Zanotti, invio. — *Al Sig. Francesco Zanotti colla Vita del P. A. E., nel 1744* (f. 262a).

XXI. CAPI LASCIATI FUORI NEL RAGIONAMENTO DELLE SCIENZE UTILI E DILETTEVOLI. — Sono i capp. 20-24, che inc. dopo il tit. (f. 263a): *Cap. XX. Necessità e Difetti dell' Educazione nell' Uomo.* || " Per le cose suddette, poichè l'Uomo non può far uso del proprio intelletto... „. — Fin. col cap. XXIV (f. 270a): " ... ed è loro espresso dovere. || Cap. XXV. Se si ponga mente a quanto &c. *Come nel Cap. 20 del Ragionamento* „. — Seguono: *Pensieri restati indietro negli ultimi 4 Capi del Ragionamento* (ff. 270a-271a), che fin.: " ... veduta negli altri e partecipata da loro &c. „.

BIBLIOGR. — *Trattatelli inediti di* G. M. ORTES [*per cura di* EM. CICOGNA]. Portogruaro, 1853, dove son pubblicati i n.ⁱ IX, X, XII di sul presente cod. Nella premessavi bibliografia delle opere dell'Ortes si dà lo spoglio di questo stesso codice.

It., II. 139.

(Prov.: Acq. 1832; ora n.° 4847).

Cod. cart., in fol. (mm. 268 × 210), sec. XVIII, di pp. 4 n. n. + 38 num. + 2 n. n. e bianche + tavv. 9 (di cui mancano le tavv. 1 e 5); pp. 2 n. n. + 39 num. + 5 n. n. e bianche + tavv. 4; pp. 6 n. n. e bianche + 59 num. + 5 n. n. e bianche e riguardo colorato. Il frontesp. delle due prime opere mss., contenute nel cod. (p. 1 n. n. della 1ª num. e p. 1 n. n. della 2ª) è scritto in rosso e nero ed ha un bel contorno a chiaroscuro; incorniciate da doppia riga sono tutte le pagine. Rubriche rosse. Le 3 opere, calligraficamente scritte dalla stessa mano, sono rilegate nel cod. in aggiunta all' op. a stampa: [CARLI, G. R.], *Osservazioni preventive al piano intorno alle monete di Milano.* Milano, 1766, in 4°. — Leg. in piena pelle, con dorature nel dorso.

I. [**Gianrinaldo Carli**], PIANO RAGIONATO PER LA RIFUSIONE DELLA MONETA NELLO STATO DI MILANO, adesp. — Al frontesp. col tit. segue l' indice degli otto paragrafi dell' opera (p. 3 n. n. della 1ª num.) che, dopo il sommario, inc. (p. 1 della 1ª num.): *Spese a' tempi dell' Impresaro della Zecca* §. *I.* || " Dalla buona economia della Zecca dipende la bontà della Moneta... „. — Fin. il §. VIII (p. 34): " ... per meglio accertare le cose, un proporzionato Regolamento „. — Segue l'*Appendice n. 1.* | *Esperimento fatto da Giovanni Domenico Legnano nella Regia ducal Zecca di Milano il giorno 21 Agosto 1749* (pp. 34-38). Indi seguono le 9 tavole, delle quali mancano la 1ª e la 5ª ed è doppia la 9ª. — Nell' opera si parla delle condizioni della zecca milanese negli anni 1749-1750.

II. **Don Stefano de Lottinger,** consigliere, RELAZIONE SOPRA LA RIFORMA DELLE MONETE DELLO STATO DI MILANO, 6 Febbraro 1771. — Dopo il frontesp. col tit. (p. 1 n. n. della 2ª num.), inc. (p. 1 della 2ª num.): *Eccelso Supremo Real Consiglio.* || " Incaricato dal primo giorno ch' ebbi l' onore di essere ammesso... „. — Fin. (p. 39): " ... compartiti in Roma al triumviro Mario Gratidiano per il suo Editto in forma di Regolamento per le Monete „. — Seguono le 4 tavole (*A, AA, B, C*).

III. [**Gianrinaldo Carli** e **Cesare Beccaria,** RELAZIONE SOPRA LA RIFORMA DELLE MONETE DELLO STATO DI MILANO, 9 agosto 1771], anepigr. — Inc. (p. 1 della 3ª num.): *Sacra Cesarea Ap.ca Real Maestà.* || " Dacchè la Sacra Imperiale Maestà Vostra con Cesarea Sua Reale Costituzione de' 20 Novembre 1765 ebbe la Sovrana Clemenza di aggiungere... „. — Fin. (p. 59): "... Della S. C. R. M. V. | 9 Agosto 1771 | G. Carli | Beccaria „.

It., II. 140.

(Prov.: Acq. 1832; ora n.° 4957).

Cod. cart., in fol. (mm. 277 × 223), sec. XVIII, di pp. 6 n. n. + 158 num. + 4 n. n. e bianche + tavole 6 e riguardo colorato. Della stessa mano calligrafica del precedente cod.: il frontesp. pur scritto in rosso e in nero con contorno a chiaroscuro; tutte le pagine inquadrate da doppia riga; rubriche rosse. — Leg. in piena pelle, con dorature nel dorso.

Gianrinaldo Carli, SAGGIO DI ECONOMIA PUBBLICA, *o sia confronto della condizione dello Stato di Milano fra il passato ed il tempo presente per rispetto all' esazione ed amministrazione delle Rendite dei Pubblici al Commercio, alle Ferme, all' Agricoltura ed alla Popolazione ... per l' anno 1768.* — Al frontesp. col tit. (p. 1 n. n.) segue l' indice dei capp. (pp. 3-5 n. n.), indi inc. l' opera (p. 1): *Del cangiamento del Sistema Politico di Milano nel Secolo XVI, ossia dell' Instituzione del Governo, del Senato, del Tribunale del Censo, del Vicario di Provvisione, del Consiglio dei LX e della Congregazione di Stato. Cap. I* || " La grande rivoluzione nel sistema politico di Milano da cui prese cominciamento... ". — Fin. col cap. VI e ultimo (p. 158): " ... la vigilanza del Governo e l'esame della verità presso il Sovrano ". — Seguono le VI tavole.

It., II. 141.

(PROV.: ?; ora n.° 4848).

Cod. cart., in 4° (mm. 270 × 190), sec. XV (1419), di ff. 48 n. n. (di cui bianchi i ff. 39 e 40) e riguardo; lin. 28 per pag.; i ff. 41-48 a 2 col.; richiami in rosso in fine dei quaderni. L' iniziale di f. 1ª miniata, le seguenti iniziali filigranate, alternatamente rosse ed azzurre; rubriche rosse. In fine dell' opera (f. 38ᵇ) leggesi: " Qui finisce il libro detto Ethyca d' Aristotile, composto per lo nobile phylosapho Aristotile greco, Atheniense, scritto nel Mccccxviiijº e conpiuto adì xxviiijº d' Aghosto. Nelle Stinche di Firençe nel malleuato di sotto ". Qualche nota marginale di mano più tarda. — Leg. in mezza pelle. Tit. nel dorso: ARISTOTELE | ETICA.

I. **Aristotele,** L' ETICA, libri XII, nel volgarizzamento che fa parte del *Tesoro* di B. Latini. — Inc. (f. 1ª): *Hethica d' Aristotile.* || " Hogni arte e ogni doctrina, ogni operaçione e ogni heleçione pare... ". La Parte II inc. a f. 11ª; la III a f. 13ª; la IV a f. 16ª; la V a f. 17ª; la VI a f. 19ᵇ; la VII a f. 23ª; l' VIII a f. 26ª; la IX a f. 29ᵇ; la X a f. 33ª; l'XI a f. 34ᵇ; la XII a f. 37ª, e fin. (f. 38ª): " ... & che è la cagione della retta uita della cittade & della buona e perchè la legge (*sic*) simigliano all' usança ". — Segue l' *explicit* sopra riferito. — Questo volgarizzamento, diviso in XII parti, anzichè in X libri, non corrisponde in tutto all' ediz. del MANNI (Firenze, 1734). Cfr. anche cod. **It., II. 3,** §. III.

II. [**Bartolommeo da S. Concordio,** GIUNTA AGLI AMMAESTRAMENTI DEGLI ANTICHI, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 41ª, col. 1): " Di tutte cose coll' amico dilibera, ma di lui tutto innançi. Appresso l' amistà è da credere l' amico... ". Le sentenze si susseguono senza numerazione, e fin. come nell' ediz. (f. 48ᵇ, col. 2): " ... Niuno puote auere magiore miseria che abisognare d' onore et utilità ". — Cfr. cod. **It., II. 3,** § II.

It., II. 142.

(Prov.: Acq. Giacinto Callegari (1852); ora n.° 4958).

Cod. cart., in fol. (mm. 292 × 207), sec. XVII, di ff. 222 num. + f. 1 n. n. in principio + ff. 10 num. scritti + 7 n. n. bianchi, in fine. — Leg. in cartone. Tit. nel piano anter. *Prattica Criminale del Michieli.*

Nob. Michieli della Brazza, Prattica criminale. — Il tit. è a f. 1ª n. n.: *Prattica criminale del Michieli Nob. della Brazza, dottor e criminalista famoso, diuisa in dialoghi tra Coadiutore e Cancelliere, con l'Indice di tutti i quesiti contenuti sotto cadaun dialogo.* — Inc. (f. 1ª): *Criminalità.* | *Dialogo primo.* || " *Il Coad.* Perchè al fauor della fortuna, che m'ha fatto capitare sotto la disciplina criminale... „. — Il dialogo II inc. a f. 11ᵇ; il III a f. 16ª; il IV a f. 26ª; il V a f. 37ª; il VI a f. 49ᵇ; il VII a f. 69ª; l'VIII a f. 98ª; il IX a f. 108ᵇ; il X a f. 151ª. e fin. (f. 222ᵇ): " ... E così in caso di uacanza della Preffettura „. || *Finis.* — Segue l'indice (ff. 1-10 num. finali).

It., II. 143.

(Prov.: Acq. Fr. Valentini (1854); ora n.° 4883).

Cod. cart., in fol. (mm. 345 × 328), sec. XVII *in.*, di ff. 67 num. + 2 finali bianchi. Il frontesp. ha un contorno a penna, e in basso è ornato dallo stemma Sagredo. A penna son pure le figure e i numerosi busti maschili e femminili con dichiarazione, che accompagnano l'opera. — Leg. orig., con impressioni e dorature: nei due piani è ripetuto lo stemma Sagredo. Taglio dorato.

Gaspare Magnini, La Metoposcopia, in volgare. — Il tit. è a f. 1ª: *De linearum nevorumque prognostico faciei humanae contingentium codex, tam naturaliter, quam accidentaliter fortunam hominum ostendentium per metaposchopicam sive phixionomicam artem elaboratus Gasparis Magnini industria, illustrissimo et excellentissimo D. D. Zachariae Sagredo, magno consiliario reipublicae Venetiarum oblatus.* — La dedicatoria inc. (f. 1ᵇ): *All' Ill.mo et Ecc.mo Sig.re Pad.ne et Sig.re Col.mo il S.r Zaccaria Sagredo, Gran Consigliero nella Ser.ma Rep.ca di Venetia.* || " L'omnipotente Iddio, senator Ill.mo et Ecc.mo, conditore di tutte le cose... „ Fin. (f. 2ª): " ... Humiliss.mo et Deuot.mo Ser.re | Gasparo Magnini „. — L'opera inc. (f. 3ª): *De Neuorum, tam naturaliter, quam accidentaliter, faciei Humanae contingentium Prognostico.* | *Dell' Huomo. Parte Destra.* || " 1. Ingenioso, gran memoria, delettarsi d'ogni virtù... „. — A f. 57ª e sgg. l'autore parla dei segni della faccia di Alessandro Magno, di varî imperatori romani e principi medievali. — Fin. (f. 67ᵇ): " ... onde non se ne riportarà altro che danno e ruina. E con questo finisco e riuerentemente baccio la ueste a V. Ecc.za Ill.ma e le prego il colmo d'ogni bene „.

10 . XI . '08.

It., II. 144-145.

(Prov.: Acq. Fr. Valentini (1855); ora n.[i] 4997-4998).

Codd. 2 cart., in 4° (mm. 233 × 170), sec. XIX *in.*, di pp. 361 num. + 4 in principio e 5 in fine n. n. e bianche, e pp. 634 num. + 4 in principio e 13 in fine n. n. e bianche; con richiami; lin. 18-19 per pag. inquadrate con una semplice riga. — Leg. in mezza pelle. Tit. nel dorso: DIRITTO | E | PROCEDURA | CRIMINALE | LIB. I-II.

[**Dal Negro?**] (1). Compendio di Diritto e Procedura Criminale nell' anno 1808, 1809, 1810, libri II. — Dopo il tit., inc. (vol. I, p. 1): *Libro primo. Parte prima.* | *Dei delitti e delle pene in generale.* || "Stante l'emulazione che nacque fra i filosofi ed i giuristi fu dagli antichi definita la Giurisprudenza... „ Fin. il lib. I (vol. I, p. 358): "... alla loro speciale considerazione. „ || *Fine del primo Libro di Criminale.* Segue l'*Indice* (pp. 359-361). — Il lib. II inc. (vol. II, p. 1): *Libro secondo* | *dei delitti e delle pene in ispecie.* | *Parte prima.* | *Delitti pubblici.* || "Venendo ora a trattarsi dei delitti e delle pene in ispecie, non ci dobbiamo dimenticare... „ Fin. il lib. II (vol. II, p. 626): "... delle regole concernenti la processura penale del Codice Napoleone „. || *Fine del secondo Libro di Criminale. 1809.* Segue l'*Indice* (pp. 627-634).

It., II. 146.

(Prov.: P. Oliva Dal Turco (sec. XIX); ora n.° 5045).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 217 × 160), sec. XVI (1568), di ff. 74 num. (di cui bianchi i ff. 4, 72-74), con richiami. Nel piano interno anter. è scritto (in latino, con caratteri greci): "Εγω Δανδωλους Μαρθωνα (?)... Ουεντιονι Νοββιλις... διε τριγεσιμα πριμα Αουγουστη Αννω μιλεσιμο σεπταγεσημο (*sic*) οκταγεσιμο qουαρτο „, e nel *recto* del f. 1 il Valentinelli scrisse: "Per grazioso dono del co. Pietro Oliva Dal Turco di Aviano „. — Leg. in perg. floscia.

Gli Statuti della terra di Venzone, *fedelmente tradotti per Leonardo Pozzo fu di M. Giosepho, dalla latina nella italiana fauella. 1568.* — Al tit. (f. 2[a]) seguono: **a**) tre distici di Girolamo Sini, *Ad Leonardum Putheum*, che inc. (ivi):

Sordida barbaries et edaci dente uetustas.

b) Altri tre distici dello stesso *Ad eundem*, che inc. (f. 2[b]):

Dum tuscam nostras Musam deducis in oras.

La dedicatoria del traduttore inc. (f. 3[a]): *Alla molto Mag.ca Communità di Venzone oss.ma mia Padrona.* || "Gli Statuti della Terra di Venzone furono già molti e molt'anni descritti... „ Fin. (f. 3[b]): "... di Venzone, il primo di Giugno M.D.LXVIII. | Di uostre Signorie Seruitore | Leonardo Pozzo, Cittadino | di Venzone „. — Segue la Tauola (ff. 5[a]-10[b]). — Gli Statuti inc. (f. 11[a]): *Capitolo primo degli Statuti di Venzone.* || "1. Statuimo che qualunque persona biastemerà Iddio o la gra-

(1) Il nome del compilatore è ricavato dalla polizza d' acquisto dal ms., esistente nell' Archivio della Biblioteca.

tiosissima madre sua ... „ Fin. col cap. 240 (f. 55b): "... alla detta dote anchora succedano i più prossimi „. || *Il Fine.* | *Nel mille e quattrocento e uenticinque della salutifera incarnatione di Christo Giesù nostro Signore, nella terza inditione, a XXX Agosto, nel conseglio di XL.ta a suono di campana, secondo il costume adunato furono compiti et corretti i statuti secondi da esser osseruati nel tempo auenire con gl' altri statuti primieri rimanenti nelle forze loro secondo erano ne' tempi passati.* — Seguono: **a**) *Confirmatio statutorum* del doge Tommaso Mocenigo, del 15 luglio 1420, colla rispettiva traduzione (ff. 56b-57a); **b**) *Indice per ordine del Alfabetto degli Statuti* (ff. 58a-69b); **c**) *Registro delli Datii della Communità di Venzone della* [*l.* dalla] *confirmatione degli statuti in qua* (ff. 70b-71a).

Bibliogr. — Fontana (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), III, p. 814.

It., II. 147.

Registrato per errore in questa classe. — Vedi cod. **Franc. App. 37**: La Politique aisée, avec les réflexions nécessaires, ecc.

It., II. 148.

(Prov.: Gio. Rossi (1852); ora n.º 4917).

Cod. cart., in fol. (mm. 300 × 210), sec. XVII (1680), di ff. 269 num. + 5 ff. n. n. e scritti, in principio + ff. 3 in principio e 27 in fine n. n. e bianchi; con richiami. Sul dorso è incollato il n.º 292 del legato Rossi. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Monsignor* | *de* | *Pamies.* | *Trattato* | *de la* | *Regalia.*

[**Du Buisson**], Trattato della Regalia, *Stampatosi d' ordine di Monsig.r Vescouo di Pamie*[*r*]*s per difesa de' diritti della di lui Chiesa et aggiontiuisi alcuni atti, decreti et lettere sopra la stessa materia... MDCLXXX.* — Al titolo (f. 1a n. n.) segue la *Tauola dei Capitoli* (ff. 2a-5b n. n.). — La prefazione inc. (f. 1a): *Trattato della Regalia.* | *Prefatione.* || " Come che l' uso o attuale esercitio della Regalia... „ Fin. (ivi): "... nel 4.to si risponde alle obietioni „. — L' opera inc. (f. 1b): *Libro Primo.* | *Della Natura, origine e progresso della Regalia.* || " Per non esser possibile di ben conoscere le proprietà... „. — Il lib. II inc. a f. 28a; il III a f. 58a; il IV e ultimo a f. 85b. — Fin. (f. 269a): "... più sottoposti ad errare che il persuaderli d' esser infallibili „. — L'originale francese, attribuito al Du Buisson, e le traduzioni latina e italiana sono a stampa: Cfr. Melzi, *Diz. di opere anon.* ecc., III, p. 157.

It., II. 149.

(Prov.: Gio. Rossi (1852); ora n.° 5128).

Cod. cart., in fol. (mm. 273 × 180), sec. XVII, di ff. 493 n. n. (di cui bianchi i ff. 44, 74, 144) + ff. 2 in principio e 3 in fine n. n. e bianchi. Sul dorso è incollato il n.° 377 del legato Rossi. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: *Osseruazioni | sopra Corn. Tacito | di | Tragian Boccalini.*

Traiano Boccalini, Osservazioni sopra il primo libro dell'Historia di Cornelio Tacito. — Inc., dopo il tit. (f. 1ª): " *Scelere insuper Nymphidii Sabini Præfecti Imperium melioris agitatur* [cap. 5]. Questo è quel Ninfidio Sabino, il quale... „ — Fin., come l'edizione, (f. 493ª): " ... è il contrario, per le ragioni che ho dette „.

It., II. 150.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 5213).

Cod. cart., in 4° obl. (mm. 209 × 98), sec. XVII, di ff. 97 (di cui bianchi i ff. 67, 86-87) + ff. 2 in principio e 3 in fine n. n. e bianchi; con richiami. Nel piano interno anter. è incollato l'*ex-libris*: " Legato | nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in piena pelle, con dorature nel dorso.

Aristotele, L'Etica, libri V. — La prefazione inc. (f. 1ª): *Etica d' Aris[totele]*. || " La disciplina morale intitolata dai sauii arte della uita... „. Fin. (ivi): " ... le operationi comuni della Città e della Famiglia „. — Il lib. I inc. (ivi): *Cap. p.°* || " 1. Le attioni humane con fissa et immobile dipendenza... „. Il lib. II inc. a f. 19ª; il III a f. 34ª; il IV a f. 55ª; il V e ultimo a f. 80ᵇ. — Fin. (f. 97ª): " ... fanno aprender nell'huomo due estremi remotti, la ragione e l'appetito „. — Piuttosto che un volgarizzamento di Aristotele, si può ritenere un trattato composto secondo le dottrine aristoteliche.

It., II. 151.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 5214).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 198 × 140), sec. XVII, di ff. 139 n. n., + ff. 3 in principio 4 in fine n. n. bianchi; con richiami. Nel piano interno anter. è incollato l'*ex-libris*: " Legato | Nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in piena pelle, con dorature nel dorso. Taglio dorato.

[Sentenze latine tratte dalle Storie di Tito Livio coll'esposizione volgare]. — Inc. (f. 1ᵇ): *E Decadis primæ l. I. Titi Liuii.* || " *Noui semper scriptores aut in rebus*... Da due motiui sogliono essere persuasi gli scrittori dell'historie... „. — Fin. (f. 139ᵇ): " ... La publica fortuna con sola le calamità priuate „. || *Finis Orationum quæ in sua Historia Titus Liuius habuit, quorum aliæ in genere demonstratiuo, aliæ in deliberatiuo, aliæ in iuditiali, continentes accusationes, obiurgationes, querellas.*

It., II. 152.

(Prov.: GIR. CONTARINI (1843); ora n.° 5046).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 216 × 167), sec. XVI e XV, di ff. 96 num. + 17 n. n. (tra i ff. 5 e 6 manca qualche foglio) + 9 in principio n. n. (di cui bianchi i ff. 1-4) + 7 in fine n. n. e bianchi; con richiami. Didascalia, rubriche e iniziali rosse. Al cod. originale (sec. XVI) furono aggiunti due fascicoli mutili (2ª numeraz.) di mano del sec. XV. Nel piano interno anter. è incollato l'*ex-libris*: " Legato | nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: *Libro de varij Secreti*.

I. OPUSCULUM ALCHIMIE, in volgare. — Dopo la Tavola (ff. 5-9 n. n. preliminari), inc. (f. 1ª): *Incipit opusculum alchimie auri et argenti secundum morem plurimorum doctorum in ista arte peratorum* (sic) *et p.mo tractabo de auro et argiento, ergo tractabo in primis: ad lunam.* || " R. acceti dixtilati bene per elambicum et serua... „. — Fin. colla ricetta: *El modo di destimperar il ditto azuro per scriuere* (f. 96ª): " ...e poi scriue vel dipingie... „.

II. [SCONGIURI E RICETTE VARIE, anepigr.]. — Inc. (f. 2ᵇ): " Questo brieue sotoscripto qui lo porta (?) adoso... „. In una ricetta è nominato Zuan Polo, " che in le parte d'Alesandria trouò vno libro el chal gera saranisescho (*sic*)... „, e d'onde trasse il segreto d'una polvere (f. 3ª). — Fin. (f. 17ª della 2ª num.) con una Tavola dei *Numeri Egittii Hyeroglifici semplici elementi.*

It., II. 153.

(Prov.: GIR. CONTARINI (1843); ora n.° 5215).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 205 × 155), sec. XVII (1685), di pp. 204 num. (di cui bianche le pp. 28, 203-204) + 4 in principio e 8 in fine n. n., e riguardi. Sul piano interno anter. è incollato l'*ex-libris*: " Legato | Nobile | Girolamo Contarini | 1843 „, e un precedente possessore vi lasciò ricordo di sè: " Domen.° Rossi ... „. — Leg. in cartone.

F. M. G., CENTURIA, *o siano cento Massime utili e necessarie per ben comporre un Senato e per ben reggere una Republica. All' Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re S.r P.ron Col.mo il Sig.r Benedetto Capello, Sauio di Terra Ferma e Cassiere del Ser.mo Collegio, Venezia 1685.* — Al titolo (p. 1 n. n. prelim.) segue la dedicatoria, che inc. (p. 3 n. n. prelim.): *Ill.mo ed Ecc.mo Sig.re* || " Sono queste cento massime, generosissimo mecenate, distinte in tre classi... „. Fin. (p. 4 n. n. prelim.): " ... fino alle ceneri | F. M. G. „. — L'opera inc. (p. 1): *Massima prima.* | *Che in un perfetto gouerno debba istituirsi un Ordine di Senatori.* || " La migliore e più perfetta forma di gouerno è quella che dipende dalla prudenza di più Senatori... „. — Fin. (p. 202): " ... trouandosi in sicurezza la sua Republica „. || *Il fine delle Massime.* — Segue l'*Indice delle Massime* (pp. 1-14 finali n. n.).

It., II. 154.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 5216).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 195 × 145), sec. XVII, di ff. 378 n. n. + ff. 2 in principio e 1 in fine n. n. e bianchi; con richiami. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris:* " Legato | Nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in piena pelle, con dorature nel dorso. Taglio dorato.

Trattato della Logica ouer arte di ben discorrer, libri VIII, adesp. — Inc. dopo il titolo (f. 1ª): *Libro primo.* | *Proemio.* || " Non u' ha cosa che mostri con proua più euidente la diuinità delle discipline... „. — Fin. (f. 378ᵇ): "... ma non per abusarne, e per questo fine io ne ho trattato i precetti „. || *Laudato sia Dio.*

It., II. 155.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 5217).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 200 × 145), sec. XVII, di pp. 72 num. + 10 n. n. in principio (di cui bianche le pp. 1-4) e 6 n. n. e bianche in fine; senza richiami. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris:* " Legato | nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: *Risposte enigmatiche.*

[Risposte enigmatiche, ossia il giuoco delle sorti, adesp. e anepigr.] — Precede la *Tauola* delle 71 domande (pp. 5-9 n. n.); indi le risposte inc. (p. 1): " 1. Abbondanza sarà tutto quest' anno... „. — Fin. (p. 71): "... 16. Non dubitar s' attendi l' impromessa. „ || *Il fine.*

It., II. 156.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 4849).

Cod. cart., in fol. (mm. 266 × 207), sec. XVII, di ff. 310 n. n. (di cui bianchi i ff. 91, 92, 146, 284) + 1 f. in principio e 1 in fine n. n. e bianco, con richiami. Sul piano interno anter. è incollato l' *ex-libris:* " Legato | Nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: *Riflessioni* | *di* | *Traian Boccalini* | *sopra* | *Cornel Tacito.*

Traiano Boccalini, Commentari sopra C. Tacito.

I. Considerationi... sopra la Vita di Giulio Agricola scritta da Caio Cornelio Tacito. — Dopo il titolo (f. 1ª), inc. (f. 1ᵇ): " *Clarorum virorum facta.* Deue essere osseruata quella parola... „. — Fin. mutilo coll' illustrazione del passo: *Locum graeca comitate ac provinciali parsimonia mixtum ac bene compositum* (f. 84ᵇ): "... non diuenghino soldati seditiosi in cambio di litterati „.

II. Discorsi... sopra [gli Annali di] Caio Cornelio Tacito. — Dopo il titolo (f. 85ª), inc. (f. 86ª): " *Vrbem Romam a principio Reges habuere.* Se bene chiaramente dice Tacito in queste sue prime parole... „. — Fin.

(f. 282b): "...a prohibire al figliuolo la prattica di questa giouane „. — Le osservazioni sono su passi di varî libri degli *Annali.*

III. CONSIDERATIONI... SOPRA LE HISTORIE DI CORNELIO TACITO, LIBRO QUARTO. — Dopo il titolo (f. 285a), inc. (f. 285b): "*Interfecto Vitellio bellum magis desiderat quam pax ceperat.* Così il fine de' medicamenti che si pigliano nell' infermità... „. — Fin. (f. 310a): "... oscurarono la fama di quel grandissimo Capitano „. — La lezione del presente cod. è talora diversa da quella delle edizioni.

It., II. 157.

(Prov.: GIR. CONTARINI (1843); ora n.° 4918).

Cod. cart., in fol. (mm. 310 × 215), sec. XVII, di ff. 395 num., generalmente scritti su una sola facciata. Sul piano interno anter. sono scritte, da una mano dello stesso sec. del cod., osservazioni sull' archibugio e su istrumenti guerreschi, e sotto è incollato l' *ex-libris*: "Legato | nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: SENTENZE MANUSCHRITTE.

[**Tommaso Contarini** (1), SENTENZE TRATTE DA VARII AUTORI, ORDINATE ALFABETICAMENTE, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 1a): *Abondanza.* || "L'abondanza di questi beni mortali non è altro... „. — Fin. (f. 395b): "... *Tregua.* || ... che non t' intrauenga alcuna cosa auuersa. ONOSANDRO, all' ott.° cap.° car. 51 „.

It., II. 158.

(Prov.: GIR. CONTARINI (1843); ora n.° 4850).

Cod. cart., in 4° (mm. 278 × 205), sec. XVII, di pp. 130 num. + pp. 4 in principio e 6 in fine n. n. e bianche; con richiami. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris*: "Legato | nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in cartone.

OSSERUATIONI FATTE NELLA LETTURA DEI SEI LIBRI DI LETTERE DI PIETRO ARETINO, *ridotte in compendiosa breuità et a capi applicabili a uarie materie in lingua toscana e veneta con molte sentenze, concetti e forme di dire e di scriuere eleganti et ornate.* — Il tit. è a p. 3 n. n. prelim., indi inc. (p. 1): *Libro primo.* | *Osseruationi fatte nella lettura dei sei libri di lettere di Pietro Aretino.* || "I. Io disamo la conditione di me stesso... „. — Le Osservazioni al lib. II inc. a p. 21; al lib. III a p. 39; al lib. IV a p. 58; al lib. V a p. 71; al lib. VI a p. 100, e fin. (p. 114): "... gratia di beneficio conseguito. „ || *Il fine del 6° et ultimo libro dell' osseruationi fatte ne' sei libri di lettere di Pietro Aretino.* — Seguono l' *Indice* (pp. 115-123) e varî detti (pp. 124-130).

---

(1) La perfetta rispondenza della scrittura con quella del cod. Marc. **It., VII. 1235,** autografo di Tommaso Contarini, vescovo di Candia (1597-1604), c' induce ad attribuire a quest' ultimo anche la presente raccolta.

It., II. 159.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 4959).

Cod. cart., in fol. (mm. 288 × 203), sec. XVII, di ff. 92 n. n. e riguardi; con richiami. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris*: " Legato | nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in cart. Tit. nel dorso: *La Corte di Francia turbatizzata.*

La Corte di Francia turbantizzata et li tradimenti smascherati, *in tre parti, di monsù il* [*L.*] *B. D. E. D. E., tradotto dal francese in idioma italiano da &c.* — Dopo il titolo (f. 1[a]), inc. la dedicatoria (f. 2[a]): *Al Sig.re De &c.* | *Sig.re &c.* || " Voi non hauete hauto in tutti i tempi solamente il buon nome... „. Fin. (f. 4[a]): " ... V.ro Hum.mo et Vbbid.mo Ser.re | L. B. D. E. D. E. „. — La prefazione inc. (f. 4[a]): *Al Lettore.* || " Io ui offerisco la fatica di pochi giorni et l'esperienza di molti anni... „ Fin. (f. 7[a]): " ... potremo esser commodamente informati „. — L' opera inc. (f. 7[b]): *La Francia turbantizzata* | *Causa della Guerra d' Ongaria et altre.* | *Prima Parte.* || " Non è necessario d'hauer troppo frequentato i Gabbinetti de' Principi... „. — La Parte II inc. a f. 39[a]; la III a f. 71[a], e fin. (f. 92[b]): " ... non faccio alcuna difficoltà di sottomettere questa mia picciola fatica „.

It., II. 160.

(Prov.: Gir. Contarini (1843); ora n.° 4919).

Cod. cart., in fol. (mm. 312 × 220), sec. XVI, di ff. 29 n. n. + f. 1 in principio e 4 in fine n. n. e bianchi; con richiami. Nel piano interno anter. è incollato l' *ex-libris*: " Legato | nobile | Girolamo Contarini | 1843 „. — Leg. in cartone. Tit. nel piano esterno: *Avertimenti del Guicciardino.*

Francesco Guicciardini, Ricordi e Avvertimenti. — Inc. (f. 1[a]): *Aurei Auertimenti del Guicciardini.* || " Un prencipe che col mezo del suo ambasciatore uole inganar l' altro... „. — Gli *Avvertimenti,* che si seguono senza numerazione, fin. (f. 29[a]): " ...che se ingannano facilmente in quello che dessiderano „. || *Il Fine.* — Cfr. codd. **It., II. 78 e 79.**

It., II. 161.

(Prov.: ? ; ora n.° 5047).

Cod. mbr., in 4° p. (mm. 225 × 154), sec. XIV, di ff. 21 n. n.; lin. 33-34 per pag.; paraffi neri. Sul piano esterno anter. è lo stemma Bajalardi di Padova, ai cui lati stanno le iniziali B. | T., riferibili all' antico possessore (e forse anche scrittore) del codice (sec. XIV), che lasciò il suo nome a f. 10[b]: " Questo libro si è de Beneto Trepello di Bayalardi da Paua „. La perg., che ora serve di legatura, porta tracce anche di scrittura del sec. XIV, specialmente nel piano interno poster., dove ancora può leggersi: *Parole da stagnar el sango.* || " ... Marcho e Mafeo int' un pra segaua veça Mafeo che taia me sunto eo, no ge uegno eo, ma uegnage deo e santa Susana che se su le flor stagna

le... e incanta i dolori. | Tre donzelle int' una glesia oraua, l' una dise: ' sosta'; l' altra dise: ' no n' escha plu goça'; l' altra dise: ' in [n]omo del pare, del fiolo e del spirito santo'. *Amen* „. Il cod. è mutilo in fine e mancante di qualche foglio nel mezzo. — Leg. in perg. floscia.

I. [SENTENZE TRATTE DALLE EPISTOLE E DAL LIBRO DEI BENEFIZI DI SENECA, in volgare] (ff. 1ª-10ᵇ, 14ª-21ᵇ). — Inc. (f. 1ª): *Seneca a Lucili[o] de forma e institucion moral.* || " Ey gra[n]d uolum de le scriture ocupa l' anim to ey amaystrament ey quay... „. Fin. (f. 2ᵇ): " ...men ofende ch' a quelu che sta tacit „. — Segue (ivi): *Le extracio notabey de Seneca in libro de' Beneficii.* || " Malament s' aloga le conse le quale fi dade senza deliberanza... „ Fin. (f. 10ᵇ): " ...la mort è trebut e necesaria de tut y mortay et è remedio de tute le aduersitade „. || *Finito libro sit laus & gloria Cristo. Amen.* — Segue la soscrizione riferita del possessore, e l' opera occupa anche i ff. 14ª-21ᵇ.

II. [**Fr. Stoppa de' Bostichi,** PROFEZIA STORICA IN OTTAVA RIMA, adesp., anepigr. e acef.]. — Mancano le prime 16 ott. Inc. (f. 11ª):

Tu ti farati dormendo un aspro sogno.

Ott. 26. Fin. (f. 13ᵇ):

Al uostro onor, el meo dito è compluto.

It., II. 162.

(Prov.: ? ; ora n.° 5218).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 190 × 140), sec. XVII, di ff. 88 num. + ff. 2 n. n. in principio (di cui il 1° bianco) e uno in fine bianco e n. n.; con richiami in fine di pag. I quaderni sono segnati nel marg. infer. da *A-M.* Frontesp. (f. 2ª n. n. prelim.), rubriche e iniziali in rosso. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Il Princ. di Machiavelli.*

Niccolò Machiavelli, IL PRINCIPE.— Dopo il titolo (f. 2ª n. n. prelimin.), inc., senza dedicatoria (f. 1ª): *Il Prencipe.* | *Quante siano le specie de' Prencipati et in quanti modi si acquistino.* | *Cap. I.* || " Tutti gli Dominii, tutti gli Stati, c' hanno hauuto et hanno principato et imperio...„. — Fin. col cap. XXVI (f. 88ᵇ): " ... e sotto i suoi auspicii si uerifichi quel detto del Petrarca:

Virtù contra al furore
Prenderà l' arme e fia 'l combatter corto,
Chè l' antico ualore
Ne gl' italici cor non è ancor morto. „ | *Il Fine.*

BIBLIOGR. — MACHIAVELLI (N.), *Il Principe... a cura di* G. LISIO. Firenze 1899, p. XLII (dove il presente codice è registrato tra quelli derivanti dalle stampe).

It., II. 163.

(Prov.: ? ; ora n.° 4851).

Cod. cart., in 4° (mm. 255 × 183), sec. XVII. di ff. 161 num. (di cui bianchi i ff. 127-128, 145-146, 160-161) + 1 f. preliminare n. n.; con richiami. Didascalia, rubriche e iniziali in rosso. Nel *recto* del f. prelim. n. n. e nel *tergo* del f. 161 si legge il nome d' un possessore del sec. XVIII: " Ex libris Joannis Calichiopuli I. U. D. Rethemnensis „. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: FOSCARI | *Liber legum & con suetud. Imp. Romaniae* | *M. S.* | *1453.*

Liber legum et consuetudinum imperii Romaniae, del 1453, in volgare. — Precede la ducale del 4 aprile 1453, con cui Francesco Foscari confermò le *Consuetudini* (ff. 1ª-3ᵇ). — Il proemio inc. (f. 3ᵇ): *Questo si è lo libro delle usanze de lo Imperio de Romania, ordenade & stabilide al tempo delli Sereniss.mi Signori lo Conte Baldu[i]n de Flandre, Misser Bonofacio Marchese de Monte Ferato, Misser Rigo Dandolo, Dose di Venetia, e molti altri Baroni in lo tempo che fo conquistado lo Imperio de Constantinopoli.* || " Quando la sante (*sic*) Cittade de Jerusalem fo concquistada per li Christiani e per la fede de Christo... „ Fin. (f. 7ª): " ... como è scripto e diuisado in questo libro „. — Lo Statuto inc. (f. 8ª): *Qui comenza le preditte usanze.* | *Como Misser lo Principo die far homagio a Missier lo Imperador.* | *Capitolo I.* || " In prima che per le usanze preditte Missier lo Principo de Achaia... „. — Fin. (f. 94ª): " ... non deuesse esser pugnido a pena capitale, zoè de la testa „. || *Finis ordinum primorum capitulorum Imperii Romanie aprobatorum in Consilio Rogatorum.* — Seguono: **a**) *Capitoli azonti alli precedenti de lo Imperio de Romagnia & confirmati per la venuta de Missier lo Archiepiscopo de Athene, sicomo appare per lo tenor de la lettera ducale posta nel principio de questo volume ad perpetuam rei memoriam,* che inc. (f. 95ª): *Se la femena darà di lo feo di heriede.* | *Capitolo I.* || " Se alguna femena vedova che tien terra del signor... „. — Fin. il cap. 37° (f. 122ᵇ): " ... ma quelli del villan non „. || *Finis capitulorum triginta septem additorum & approbatorum in Consilio Rogatorum vigore partis annotate in principio huius libri. Datum in nostro Ducali Palatio die VII Aprilis, Indictione prima, MCCCC quinquagesimo tertio;* **b**) *Copia de zerti capitoli extratti de li ordeni della Cancelaria nouamenti fatti e confermadi per la nostra Ill.ma ducal Signoria de Venetia soura i villani* (ff. 123ª-126ᵇ). Sono 6 capp. non num., che fin.: " ... cuius medietas sit comunis, et alia medietas sit accusatoris „; **c**) Tavola dei capp. (ff. 129ª-159ª). — Cfr. cod. **It., Z. 31,** § II.

It., II. 164.

(Prov.: ? ; ora n.° 4884).

Cod. cart., in fol. (mm. 316 × 211), sec. XVI (1556), di ff. 56 num. (di cui furono strappati i ff. 1-2, rimanendone ora appena traccia) + 1 f. in fine bianco e n. n., e doppio riguardo in principio e in fine; senza richiami. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: PORCILIA | STATUTO.

STATUTI DELLA TERRA DI PORCILIA, del 1461, volgarizzati da Giovanni Battista Fiorentino, libri III. — Precede la *Tabula* (ff. 1ª-6ª). Inc. il proemio (f. 6ᵇ): *Ad laudem et gloriam omnipotentis Dei, intemerate eiusque Matris Virginis gloriose ac totius celestis curiæ.* || " Ad honorem et statum infrascriptorum nobilium Comitum de Purliliis... „ Fin. (f. 7ª): " ... prius disponere decreuerunt Domini nomenati (*sic*) superius „. || *Finis del prologo...* — Gli Statuti inc. (f. 7ᵇ): *Comincia el primo Libro delli Statuti della terra de Porciglia sopra el Criminal.* | *Criminal.* || " Hanno per certo in prima statuito, mandato & ordinato li prefati signori... „. — Il lib. II inc. a f. 25ᵇ; il III a f. 34ª, e fin. (f. 55ᵇ): " ... o suo contado hauesse commesso tale delicto „. || *Felicemente termina el Libro delli Statuti delli Mag.ci et Generosi Conti de Porsiglia.* | *Laus Deo.* — Seguono a f. 56ª le seguenti dichiarazioni: *È da notare che el premisso Statuto approbato fu & confirmato per el Mag.co messer Hectore Pasqualigo, della Patria del Friuoli Locotenente, in contradictorio iudicio adì ultimo Auril MCCCCLXI, et el suo autentico si troua presso el mag.co et clarissimo sig.r Jac.o Conte de Porciglia nel scrimnio delle sue scripture.* | *El presente Statuto è stato traducto di latino in lingua moderna et di mano propria scripto per pre Joambap.ta Fiorentino, Capelano in la Abbatia de Busco sotto Oderzo, ad instantia dello spectabile homo ser Antonio Vicino di decta Terra de Porciglia: nello anno del Sig.re M CCCC XXXV adì ult.o Nouenbrio.* | *Et per mi Hier.o Massara de Porciglia da quello de ser Ant.o Uicino transcrisse el presente de mia mano propria nel ano del sig.r 1556 adì XVIII zenaro fu finito. Laus deo. Qui scripsit scribat: semper cum Domino viuat; viuat in cœlis semper cum Domino felix.*

BIBLIOGR. — FONTANA (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), II, p. 411.

It., II. 165.

(Prov.: Acq. FEL. MARTIN (1861); ora n.° 4920).

Cod. cart., in fol. (mm. 308 × 220), sec. XVIII, di pp. 445 num. + ff. 3 di riguardo in principio e in fine. Mutilo in fine. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: STATUTI | DI | TORCELLO.

[STATUTI DI TORCELLO, DUCALI AI PODESTÀ E PARTI DEL CONSIGLIO, 1327-1748, anepigr.]. — Inc. (p. 1): " Adì 20 Febbraro 1327. Refeci Domino Lorenzo Rocha Secretario della Ill.ma Signoria... „ — Fin. mutilo con una Parte del 5 agosto 1748 (p. 445): " ... come nel capo di principale in

essa proposto... „. — I capp., in forma di Statuto, occupano le pp. 250-288 e portano la data 29 agosto 1462.

Bibliogr. — Battaglini (N.), *Il Consiglio e lo Statuto di Torcello.* Venezia, 1874, p. 39 (che dimostra essere il presente cod. cattiva copia di quello esistente a Burano, e pubblica i regesti nell' intiero cod., non esattamente chiamato col nome di ' Statuto ', p. 38). — Fontana (L.), *Bibliografia degli Statuti* ecc. (1907), III, p. 167.

It., II. 166.

(Prov.: Valentinelli (1863); ora n.° 4885).

Cod. cart., in fol. (mm. 320 × 210), sec. XIX *in.*, di ff. 547 n. n. (di cui bianchi i ff. 539, 543b-547b) + riguardo in principio e in fine. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: LEZIONI | DI | DIRITTO ROMANO E FEUDALE | DATE | NELL' I. R. UNIVERSITÀ | DI PAVIA.

[**Ignazio Beretta** (1), Lezioni di Diritto Romano e Feudale date nella I. R. Università di Pavia, nel 1824 c., adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 1a): *Diritto Romano.* | *Dell' Origine, de' Progressi, del Perfezionamento, del Decadimento e Risorgimento delle Romane Leggi.* || " La Storia delle Romane Leggi è necessariamente conessa con quella degli Scrittori... „. — Fin. (f. 543a): " ... se non ha superiore potrà difendere i suoi diritti coll' armi, qualora abbia il diritto di far la guerra „.

It., II. 167.

(Prov.: Cappuccini (1871); ora n.° 4960).

Cod. cart., in 4° (mm. 287 × 195), sec. XIX, di pp. 130 + 350 + 118 + 178 + 196 num. + 2 ff. in principio (di cui il 2° è il frontesp.) e 2 in fine n. n. Nel marg. infer. del frontesp. è scritto: " Ad uso di Fr. Leopoldo da Burano, Cappuccino „, cui segue in matita e d' altra mano: " dallo stesso poi datto al p. G. Filippo da Venezia nel 1856 „; e nel *recto* del f. 1 n. n. finale è scritto a matita: " N. B. Il Prof. Nardi riformò la presente Opera dopo il Concordato fra la S. Sede e l' Imperatore d' Austria segnato nel 1857. | Fr. G. Filippo Cap. „. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Nardi* | *Diritto Eccles.°*.

[**Francesco Nardi**], Elementi di Diritto Ecclesiastico, *con particolare riguardo alle norme vigenti nelle provincie italiane nell' Impero Austriaco.* — Dopo il titolo ripetuto, inc. la *Introduzione* (p. 1): *Idea del Diritto Ecclesiastico.* || " L' idea del Diritto Ecclesiastico risulta da quello dei Diritti di chiesa... „. — All' *Introduzione* segue il *Diritto ecclesiastico* diviso in: I. *Pubblico interno;* II. *Pubblico esterno;* III. *Diritto privato,*

(1) Sebbene il nostro ms. sia adespoto, non esitiamo ad attribuire le presenti *Lezioni* a Ignazio Beretta, che fu prof. ordinario " di Diritto Romano combinato coll' antico Statutario, e di Diritto Feudale „ nell' Ateneo Pavese dal 1819 al 1847, e ne fu pure Rettore nell' a. 1825-26. Cfr. *Memorie e docum. p. la storia d. Università di Pavia e d. uomini più illustri che v' insegnarono.* Pavia, 1878, vol. I, p. 297; cfr. anche pp. 20 e 397-98.

Delle cose sacre, dei Sacramenti, dei Sacramentali; IV. *Diritto canonico matrimoniale*, che fin. (p. 180 della 5ª num.): "... le si deputa un curatore per sostenere i diritti di essa „. — Segue la Tavola, come alle precedenti Parti. - Tanto nella prima (Venezia, 1846), quanto nella seconda ediz. (Padova, 1854), la Parte IV del codice è compresa nella III Parte.

It., II. 168.

(Prov.: Acq. C. GAZZOLA (1893); ora n.° 4961).

Cod. cart., in fol. (mm. 288 × 205), sec. XVIII (1726), di ff. 14 n. n., di cui gli ultimi due bianchi, con richiami. Il cod. appartenne a Gio. Poleni. — Leg. in cart. Il titolo leggesi sul piano anter. esterno.

RICORDO PER ESTINGUERE LI DEBITI PUBBLICI DEL S.r C.e G.i M.o N.s, 1726. — Inc. (f. 1a): *Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Deputati et Aggionti alla Provisione del Pub.o Danaro.* || " Per gl' effetti, come nel memoriale prodotto da me And.a Mistura, si considerano umilmente le seguenti verità e si pro pone come segue ... „. — La Parte II inc. a f. 7a e fin. (f. 12a): "... che è tanto necessaria a questa Patria Sereniss.ma delle loro Auguste Famiglie. *Gratie* „.

It., II. 169.

(Prov.: Acq. CALORE (1889); ora n.° 4999).

Cod. cart., in 4° (mm. 238 × 174), sec. XVIII, di ff. 285 n. n. (di cui bianchi i ff. 7, 21, 52, 92, 115, 261-263, 283-285) + 2 ff. prelim., di cui il secondo come frontesp. — Leg. in piena pelle.

ALCUNE REGOLE PER LE CONUERSATIONI & UNA BREVE ISTRUZIONE PER L'EDUCATIONE DI UN GIOVINE NOBILE DI REPUBLICA, adesp. — Inc. (f. 1a): " È molto più pericoloso per noi sino a tanto che si ritroviamo nel mondo il frequentare le conversazioni... „. — Fin. (f. 282a): "... all'onore del loro Sovrano ed al bene del Publico „. | Τελος.

It., II. 170.

Prov.: Acq. CALORE (1889); ora n.° 4852).

Cod. cart., in fol. (mm. 270 × 200), sec. XVIII, di ff. 260 n. n. (di cui bianchi i ff. 112 e 207) + ff. 2 n. n. e bianchi in fine, e doppio riguardo in principio. — Leg. in cartone.

Nicola Fraggianni, [SCRITTURE E PARERI RELATIVI A CONTROVERSIE POLITICO-RELIGIOSE FRA LE CORTI DI ROMA E DI NAPOLI E FRA LE AUTORITÀ ECCLESIASTICHE NAPOLETANE ED IL RE].

1. *Scrittura in cui si espongono le ragioni delle due Corti che contendono, se debbano essere di Regio Patronato alcune Abazie di Regno, e si fa vedere che comple ad ambedue le Corti di venire a qualche accommodamento* (ff. 1a-84b).

2. *Risposta ad un Amico riguardante il dispaccio sulli Beneficj di Regno* (ff. 85ª-111ᵇ).

3. [*Parere sul diritto del re di Napoli di nominare un regnicolo a guardiano di Terra Santa*]. Napoli, 9 luglio 1744 (ff. 113ª-154ᵇ).

4. [*Parere sopra l' indebita sospensione* " *a divinis* „ *di Ettore Milano, fatta dal Vescovo di Lucera*]. Napoli, 28 ottobre 1744 (ff. 155ª-163ᵇ).

5. [*Parere circa la carcerazione di due contrabbandieri nella chiesa dei pp. Minori Osservanti di Ortona*]. Napoli, 9 novembre 1744 (ff. 164ª-177ᵇ).

6. [*Parere relativo al processo per poligamia intentato dal Vescovo di Pozzuoli contro Francesco Antonio Ciardullo*]. Napoli, 20 gennaio 1745 (ff. 178ª-194ª).

7. [*Parere circa l' arcivescovado di Gallipoli*]. Napoli, 10 febbraio 1745 (ff. 194ᵇ-199ᵇ).

8. [*Parere circa la controversia fra la congregazione dei Fratelli Servitori ed il parroco di S. Tommaso di Napoli*]. Napoli, 17 aprile 1745 (ff. 200ª-206ª).

9. [*Parere contro la pubblicazione dell' opera* " *Osservazioni critiche sulla Storia civile del Regno di Napoli scritta da P. Giannone* „ *di Pietro di Paolo Prete*]. Napoli, 31 luglio 1745 (ff. 208ª-234ᵇ).

10. [*Parere sul memoriale presentato al re di Napoli dalla Duchessa delle Grottaglie, contro l' Arcivescovo di Taranto, che rendeva i suoi preti baldanzosi verso i laici*]. Napoli, 19 luglio 1745 (ff. 235ª-242ª).

11. [*Parere circa la domanda del Nunzio pontificio alla Corte di Roma di poter inviare a Roma l' opera del p. Bianchi, confiscata come contraria all' autorità regia*]. Napoli, 11 aprile 1756 (ff. 242ᵇ-260ᵇ). — Il cod. fin. (f. 260ªᵇ): " ... non riconosce però la suprema sua Potestà | (f. 260ᵇ) che dal suo Iddio &c. | Napoli, 11 Aprile 1756 | di V. E. „.

It., II. 171.

(Prov.: Acq. (1893); ora n.º 4886).

Cod. cart., in fol. (mm. 330 × 229), sec. XVIII, di ff. 99 num. (di cui bianchi i ff. 85-99) + 1 f. prelim. bianco, con correzioni della stessa mano, che dinotano essere il nostro cod. originale. — Leg. in cart., con titolo sul piano anter. esterno.

Analisi ragionata della Favola greca e della Mitologia applicata alla Filosofia morale. — Il titolo è a f. 1ª; il proemio inc. (f. 2ª): *Proemio.* || " Credo opportuno di premettere alcune osservazioni ad un argomento ... „. Fin. (f. 4ᵇ): " ... e viziato lo spirto „. — L' opera inc. (f. 5ª): *Parte Prima.* | *Origine della Mitologia.* || " L'Uomo aprì le luci al Sole, vide l' Universo quale fisicamente s' offrì al suo sguardo ... „. — La Parte II inc. a f. 17ª; la III a f. 27ª; la IV a f. 31ª, e fin. (f. 84ª): " ...nello stesso modo e con eguali risultati il suo malvagio talento „.

It., II. 172.

(Prov.: Acq. Calore (1889); ora n.° 4853).

Cod. cart., in fol. p. (mm. 248 × 180), sec. XVIII, di ff. 226 n. n. + ff. 2 in principio e 2 in fine n. n. e bianchi. — Leg. in cartone.

Antonio Pereira, Tentativo teologico, *in cui si pretende mostrare che atteso l' impedimento di ricorso alla Sede Apostolica, si devolve alli Sig.ri Vescovi la facoltà di dispensare circa gl' impedimenti publici del Matrimonio e di provedere specialmente in tutti gli altri casi riservati al Papa ogni qual volta così lo richieda la publica ed urgente necessità de' sudditi,* in italiano. — Al titolo seguono l' indicazione della edizione portoghese della presente opera (Lisbona, 1766), e due motti tratti da S. Cipriano e da S. Gregorio (f. 1b). — L' opera inc. (f. 2a): *La prima parte contiene...* | *Primo principio.* || " La giurisdizione Episcopale considerata in sè medesima... „. — Fin. con un passo di S. Cipriano (f. 226b): " ... *non enim uincimur quando feruntur nobis meliora, sed instruimur* „.

It., II. 173.

(Prov.: Acq. Marghieri (1901); ora n.° 5219).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 206 × 148), sec. XV (1431), di ff. 97 num. + riguardi; richiami in fine degli eserni; lin. 21 per pag. Rubriche ed *explicit* in rosso, iniziali filigranate alternatamente rosse ed azzurre, e in rosso il numero corrente dei libri nel marg. super. Nel marg. infer. di f. 4b è lo stemma del Valaresso, che copiò il presente cod., come appare dall' *explicit*. — Leg. in piena pelle rossa, con filettature dorate.

Albertano da Brescia, Due trattati morali, tradotti in veneziano da Giovanni Lusia.

I. Libro Primo nel quale se tracta del muodo & doctrina del parlare & del muode (*sic*) de retigner la parola. — Precede la Tavola delle rubriche dei due libri (ff. 1a-3b); il titolo è a f. 4a, e il 1.° trattato inc. (f. 4b): *Exposition de vn uerso sopra el qual è formato tuto el muodo del dire & del taxere.* || " In lo principio, meço & fin de questo mio tractato aduegna la gratia del spirito santo... „. — Fin. (f. 22a): " ... & de retignirlo segondo che ne presterà l'altissimo dio „. || *Conplito el primo libro che tracta del muodo del dire e del retignir la parola, siegue el libro segondo el qual tracta del muodo de domandar conseio & de darlo a chi el domanda & de retignir el conseio datto.*

II. Libro Segondo el qual tracta del muodo de domandar conseio & de darlo a chi 'l domanda & de retegnir quelo. — Dopo il titolo, inc. (f. 22b): *Proemio de questo secondo libro.* || " Perchè el sono molti che in le aduersità et tribulatione sì factamente se afligeno... „. — Fin. (f. 97a): " ... & da quel in auanti senpre sono insieme perfecti amici „. (f. 97b): *Conplito è el segondo libro de questo uolume che tracta del conseglo, in el qual son doi libri: El primo contien in sì el muodo del*

dire e de retignir la parola. El segondo contien el muodo de domandar consiglio & saperlo retignir et dare formato sopra una nobelissima & notabel questione. Traslatato de gramadega in volgar per lo circumspecto homo ser Çuan da Lusa, honereuel castelan del castelo de Cataro. E copiado per mi Çorçi Vallaresso. MCCCCXXXI adì XV çener.

30 . XII . '08.

Classe III.

Medicina e Storia Naturale.

It., III. 1.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5000).

Cod. mbr., in 4° (mm. 155 × 244), sec. XV, di ff. 27 n. n. (furono ritagliati 1 f. di guardia anter. e 3 ff., probabilmente bianchi, in fine); a lin. 27 di regolare scrittura umanistica per pag.; iniziale *N* a f. 1a, d' oro, su fondo a tenie intrecciate; didascalia iniziale, rubriche de' capp., intercalari e marginali, in rosso; correzioni e postille marg. d' altra mano contemporanea; richiami in fine de' quinterni. Un foglietto volante in principio contiene, di mano del Morelli, parte delle notizie illustrative che si leggono nella *Bibl. ms. Farsetti*. — Leg. orig. in pelle scura, con impressioni a secco sui piani, e tracce di fermagli.

Michele Savonarola, De preservatione a peste et eius cura, in volgare. — Inc. (f. 1a): *Ad Ciuitatem Ferarie de preseruatione a peste & eius cura Michaelis Sauonarolla, pataui, Illustrissimi principis domini Leonelli Marchionis Estensis phisici. Incipit feliciter.* || " Nvlla cossa è tanto a l' uhomo acerba e fuora di natura, e che l'alma tanto desgnar faza ... „. Il proemio (nel quale l'a. si giustifica di avere scritto il suo trattato in volgare) fin. a f. 2b: " ... tanto più de diuinità participa „. Segue (ivi) il *Capitulo p.° del muodo se ha a tenere nel preseruarse da la peste.* || " E il perchè ciò pur se fa per lo timore di la morte... „. L' operetta consta di 3 capp. suddivisi in più sottotitoli. — Fin. (f. 27a): " ... le orechie sue benignamente presta e exaudisca sempre a suo (*sic*) laude e magnificentia e ad honore suo e di la | (f. 27b) madre di misericordia gloriosa uirgine Maria & di li beati sancti Georgio, Maurelio nostri Patroni, a i quali anco se digni oratione faciamo per nuy cussì intercedere „. *Amen.* || *Explicit Libellus de peste uulgaris Michaellis Sauonarola, pataui, ad laudem dey omnipotentis, gloriose virginis Marie, Yeronimi sancti, Jacobi, Pauli, Nicole, Antonij pataui ac Francisci confessorum. Amen.*

Bibliogr. — [Morelli], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 155, n.° xix. — Segarizzi (A.), *Della vita e d. opere di Mich. Savonarola, medico padovano d. sec. XV.* Padova, 1900, p. 80, §. IV.

It., III. 2.

(Prov.: Farsetti (1792); ora n.° 5048).

Cod. cart.-mbr. (mbr. il 1° e ultimo f. e i due mediani di ogni quinterno), in 4° (mm. 143 × 218), sec. XV, di ff. 195 n. n. (di cui i ff. 180-81 bianchi) + 1 f. mbr. di riguardo in principio e 1 in fine; a lin. 29-30 per pag., con richiami in fine dei quinterni; rubriche in rosso; iniziali alternatamente rosse ed azzurre rozzamente filigranate; probabilmente autografo del volgarizzatore (cfr. f. 179ª). Nell' interno del piano anter. leggesi di mano del sec. XV: " Sauestro di Giouanni n.° vno „. Il cod. pervenne al Farsetti da D. M. Manni. — Leg orig. in assi coperte di pelle impressa, con borchie e tracce di fermagli. Taglio dorato.

I. **Giovanni Mesue,** Trattato delle medicine particolari, volgarizzato da La... Va... de A.... — Inc. (f. 1ª): *In nomine dei misericordis Johannis Mesue filij Mesue gladabin medicinarum particularium incipit, quod est gladabin sufficientie medici et perfectionum. Inquit Jo. Mesue.* || " In nome de dio misericordioso de Giouani Nazareno, figliolo de Mesue, il tratato dele medicine particulari comincia... „. Il proemio, seguíto dalla partizione dell' op., fin. a f. 2ª. Inc. (ivi) la *Prima particula della prima sectione.* || " Expiamo adonqua lo spirito di dio questi comandamenti misericordiuolemente... „. È lo stesso volgarizzamento, ed ugualmente suddiviso, che si ha nell' ediz. volgare di Mesue del 1475, s. l., " impressum per magistrum Johannem de Campidona „, in fol., a f. 106 sgg. — Fin. (f. 179ª): " ... virtù il sofri e loro accidenti receuano largheza de materia „. || *Hic finitur liber Johannis Mesue, vulgarizatus per me La. Va. de A. ad peticionem Blasij* (1) *Aromatarij michi karissimi &c.* | *Deo Gratias. Amen.* Segue, di mano assai più tarda, un' invocazione religiosa.

II. **Ippocrate,** Pronostichi, in volgare. — Inc. (f. 182ª): *Pronostichi d' Ypocrate.* || " Qualunque desidera di conseguire mediante lo studio della medicina... „. Fin. il proemio a f. 182ᵇ. Inc. il testo dei pronostichi (f. 183ª): " Egli è di bisogno adunque ad te, medico, d' essere sollicito circa alle infirmitadi acute... „. — Fin. (f. 192ᵇ): " ... sono state exposte da noi molto ordinatamente „. *Finis.* — Pubbl. di su questo cod. da P. Ferrato: cfr. Bibliogr.

III. **Ippocrate,** Epistole due, in volgare. — La 1ª epistola inc. (f. 192ᵇ): *Epistola di pronostici d' Ypocrate trouata socto al capo suo nel sepolcro, oue sono molti secreti dell' arte della medicina.* || (f. 193ª) " Qualunque arà dolore o enfiamento di faccia... „. — La 2ª inc. (f. 195ª): *Epistola d' Ypocrate.* || " La generatione de' mortali more et è alla fragilità mia imputato... „. — Fin. (f. 195ᵇ): " ... non sappiendo nè cognoscendo li nomi et differentie d' esse „. *Finis. Laus Xpo.* — Pubbl. c. s.

Bibliogr. — Argelati (F.), *Biblioteca d. volgarizz.*, IV (1767), p. 344, nota *p.* (Ricorda il cod. come allora esistente presso D. M. Manni). — Paitoni, *Biblioteca d. aut. ant. gr. e lat. volg.*, II (1766), p. 246. (Riproduce la notizia dell' Arge-

(1) Il nome proprio che segue a *peticionem* e le lettere *-omatarij* furono cancellate. Il nome fu letto, parmi, esattamente dal Morelli: ' Blasij '; mentre il Manni, riferito dall' Argelati e dal Paitoni, aveva letto: ' Elisei '.

LATI). — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 241-43, n.° LXXXIV. (" La traduzione, scrive il MORELLI, d' ambedue questi Trattati [*cioè del ' Trattato delle medicine particolari ' e di quello della ' Consolazione delle malattie '*] è la stessa, che per testo di lingua citasi nel Vocabolario, come noi ci assicurammo col paragone degli esempli allegati alle voci *Cassia*, *Emblici*, ed altre. Ma siccome quell' edizione [*del 1475*], e le ristampe che poi se ne fecero, sono molto scorrette, così da' Vocabolaristi s' adoperò un testo a penna, che già fu di Francesco Redi ,,). — *Pronostichi d'* IPPOCRATE *volgarizzati nel buon sec. d. lingua, e non mai fin qui stampati* [ed. PIETRO FERRATO]. Bologna, 1866; di pp. 68, in 16° [in *Scelta di curios. lett.*, disp. LXVII]. (Pubblica integralmente i §§. II e III del presente cod.).

It., III. 3.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5220).

Cod. mbr., in 4° (mm. 145 × 202), sec. XV; mutilo dei primi 28 ff.: il primo f. mbr. scritto (da noi segnato 1) reca ora il n.° 29 della num. originale in cifre arabiche, scomparsa in parte colla raffilatura del vol. Consta ora di ff. originali mbr. 92, cui furono più tardi preposti 31 ff. cart., per supplire i mancanti; lin. 28 per pag.; iniziali alternatamente rosse ed azzurre; senza richiami. Nel *recto* del 1° f. cart. prelim. è disegnata a penna un' insegna accademica, sormontata dal motto: PROBASTI ME, e affiancata dalle iniziali V. N. B. Nel *recto* del 2° f. cart. prelim. è scritta di mano del Morelli la stessa notizia illustrativa del cod. che si legge nella *Bibl. ms. Farsetti.* Sul *recto* dell' ultimo f. cart. prelim. (31) fu scritto, probabilmente di mano del Biscioni, il tit.: *Volgarizzamento | D' Erbe e Piante Medicinali | o delle Medicine Semplici | di Serapione. || Mej Antonj Biscionj* — — Leg. in perg. floscia. Tit. nel dorso: *Delle Piante. Scritto a mano;* e il n.° " 89 „ (Farsetti).

Giovanni Serapione, TRATTATO DELLE MEDICINE SEMPLICI, in volgare, acef. — Le piante medicinali sono disposte per ordine alfabetico: coi primi 28 ff. del cod. mancano le piante i cui nomi si iniziano per *A* e *B*. Inc. (f. 1a) colla lettera *C:* " Ciclamine è ca[lido] e sic[co] in iij° gra[do] lo quale è chiamato Cassamo, pan porcino e mal di terra: la radice sua è chiamata ciclame... ,,. — Fin. (f. 92b) colla pianta Uuttaro: " ... lo tuttaro (*sic*) si fa di canamelle nelle parte oltramare, come in Sicilia et in Yspania, in Candia & in Cipria nascente ,,. || *Deo gracias.* — La fine del testo non corrisponde a quella del cod. Panciat. 80, ove sono indicati anche i nomi dei traduttori: cfr. *I codd. Panciatich. d. R. Bibl. Naz. Centr. di Firenze.* Roma, 1889, I, p. 134.

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), p. 253, n.° LXXXIX.

It., III. 4.

(Prov.: CONSIGLIO DEI X (1795); ora n.° 4921).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 300), sec. XVII (c. 1628), di ff. 10 prelim. n. n. + 89 (di cui i ff. 8-10 prelim. n. n. e i ff. 57a-63a e 65-66, bianchi); a lin. 23-25 per pag. Autografo. Macchiato d' acqua nella metà infer. dei primi ff. — Leg. in cart. Sul piano anter.: PRIMO.

Galeazzo Cairo, EPILOGO DELL' IDIOPEDIA POLITICA CONTRA LA PESTE. — A f. 1a il tit.: *Epilogo dell' Idiopedia Politica contra la Peste | di Ga-*

leazzo Cairo, Filos.º, Medico, et Caualiere | Composta | In gratia del Ser.mo Prenc. di Venetia | Giouanni Cornaro [1625-1629], *et di | tutta la Nobiliss.a Nobiltà Venetiana | Nella quale si mostra | come non si può rimediare alla peste se non | facendo per l' auenire tutto al | contrario di quello ch' hanno | fatto i nostri antecessori | per il passato.* Seguono: *a*) la dedica dell'a. al Doge di Venezia, s. d. (f. 2ab prel. n. n.); *b*) una lettera *Alli Ill.mi et Ecc.mi Signori Reformatori dello Studio di Padoa* (ff. 3a-4a prel. n. n.); *c*) altra *Alli Ill.mi et Ecc.mi Sig.ri Sopraproueditori, et Proueditori alla Sanità* (ff. 4b-7a prel. n. n.); *d*) un avvertimento *Al Lettore* (f. 7b prel. n. n.) — L' op. inc. (f. 1a): *Dell' Epilogo dell' Idiopedia, contra la Peste. | Parte Prima.* || " Sono a punto sessantaquattr' anni, che parte per imparare et parte per esercitare la scienza Medica venni in queste parti; et mentre, parte in Padoa, parte in Venetia, et parte in altre città et terre di questo Ser.mo Stato mi son tratenuto... „. L' *Epilogo* è diviso in III Parti, di cui la II inc. a f. 11a, e la III a f. 43a. A f. 26a è riferita una lettera al " S.r Galeazzo Cairo in Oderzo „ di " Giouan Batista Sbroiauacca „, in data " Di Vdine, li x Feb.º 1624 „. — La Parte III fin. (f. 56b): " ... et se così dubitò Plinio, non dourò io viuere senza dubitazione „. || *Finis.* — Seguono a f. 68a: *Dubbij che hanno ritardato, et ritardano i Prencipi, et Magistrati, sì che non si sono mai risoluti, nè si risoluono d' accingersi all' impresa di inuestigare, et trouare rimedio alla peste.* || " Per ottenere il mio intento... „ Sono in tutto X ' dubitationi '. — Fin. (f. 88a): " ... senza i quali sproni è pazzia sperare buon esito di questo negotio „.

It., III. 5.

(Prov.: Consiglio dei X (1795); ora n.º 4887).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 325), sec. XVII (c. 1628), di ff. 1 n. n. + 191 num. (di cui bianchi i ff. 19a-22a, 78) + 1 foglietto vol. in principio scritto dalla stessa mano. Lin. 26-28 per pag. Autografo. A f. 188b si legge la data: " Die XX Julij 1628 „. Macchiato d' acqua. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: *Idiopedia Politi*[c]*a.*

Galeazzo Cairo, L' Idiopedia Politica. — A f. 1a prel. n. n. il tit.: L' IDIOPEDIA | POLITICA | DI | GALEAZZO CAIRO | *Medico, Filosofo, et Caualiere | Nella quale si discorre il modo che douriano tenere tutti i Prencipi del Mondo | per potersi riparare dalla | Peste. | Composta in gratia del Sereniss.º Prenc. di Venetia* | GIOVANNI CORNARO | *et | Di tutta la Nobiliss.ma Nobiltà Venetiana.* Seguono: *a*) la dedica al Doge, s. d., che inc.: " Quando fra me stesso considero... „ (ff. 1a-3a); *b*) un avvertimento *Al Lettore* (ff. 3b-4b); *c*) un *Proemio* (ff. 5a-9b); *d*) *Occasione di scriuere* (ff. 10a-11a); *e*) *Necessità di scriuere* (ff. 11b-15a); *f*) altro avvertimento *A i Discredenti et Ansiosi Lettori* (ff. 15b 16a); *g*) il *Summario* dell' op. (ff. 16b-18b), che è divisa in XXX capp. — L' opera inc. (f. 23a): " Serenissimo Prencipe. | Questo Augustiss.mo Imperio, di cui V. S. (per gratia di Dio) è Prencipe... „ — Il cap. XXX e ultimo fin. (f. 77b): " ... et così dich' io dubitando di non hauer sodisfatto con i miei „. *Finis.* — Seguono le APPENDICI, che inc. (f. 79a): " Si ben veramente io credo che 'l noto modo di ritrouare il rimedio contra la peste... „; e fin. (f. 183b): " ... con speranza d' essere diligentissimamente medicato „.

It., III. 6.

(Prov.: ? ; ora n.° 4922).

Cod. cart., in fol. (mm. 210 × 305), sec. XVII, di ff. 3 prel. n. n. (di cui il 3° bianco) + 106 num., dei quali è ripetuto il n.° 51. Il f. 84 trovasi trasposto fra i ff. 75-76, e gli ultimi ff. sono disordinati e manchevoli pei gravi danni dell' acqua, e vi furono malamente inserite alcune carte (ff. 101-2) non spettanti al presente ms. Lin. 22-24 per pag. Macchie d' acqua nella parte superiore resero evanida o fecero addirittura scomparire la scrittura. Ms. originale con correzioni autografe. — Leg. in mezza perg.

Galeazzo Cairo, L'IDIOPEDIA POLITICA (diversa dall' op. preced.). — Il tit., in parte evanido, si legge a f. 1ᵇ prel. n. n.: IDIOPÆDIA PO[LITICA DI GALE]AZZO CAIRO PHILOS. | *et Medico..... si deue tenere per impa-|dronirsi della peste..... precaut. et curatione della Peste.* Segue (f. 2ª prel. n. n.) la Tavola dei capp. del solo I libro. Seguono: *a*) la dedica al doge, con inizio identico a quello del cod. preced., ma in diversa redazione (ff. 1ª-3ª); *b*) il Proemio, diverso da quello del cod. preced. (ff. 3ᵇ-4ª). — Il lib. I, cap. I, dell'op. inc. a f. 4ᵇ: " Et perchè chiaramente si comprenda ch' il Prenc. et per interesse, et per [ragione] di Stato è obligato... „ L' opera (diversa dalle due precedenti, e scritta d'altra mano, ma con molte giunte e correzioni marginali autografe) è divisa in II libri. Il lib. I (di cui soltanto si ha la Tavola in principio) comprende XXVII capp.; il II, che inc. a f. 63ᵇ, XVI capp. nel presente ms., che è incompleto in fine. — Il cap. XVI del II libro inc. a f. 105ᵇ, e fin. mutilo (ivi): " ... che hauendo questi ragionato seriamente con i loro Medici, da quelli gli sia... „.

It., III. 7.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.° 5001).

Cod. cart., in 4° (mm. 165 × 225), sec. XV, di ff. 60 + riguardo mbr. in principio e in fine; a lin. 23-25 per pag.; senza richiami in fine dei quinterni. Le rubriche sono scritte collo stesso inchiostro e carattere del testo. Nel *verso* dell' ultima carta (f. 60ᵇ) si legge d' altra mano del sec. XV: " Qvesto libro è di Fran.co di Nicholò di Jac.° | di Panunzio: il quale priegho quelle | persone che ll' achatano lo rendano „. Nell' interno del piano anter. l' antica ubicazione: " S.ª KK. 3 „. — Leg. orig. in assi, coperte di pelle, con tracce di fermagli.

Giordano Ruffo, TRATTATO DI MASCALCIA, in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Qui incomincia il libro dell' arte della marescalcia secondo la doctrina della buona memoria lo Imperatore Federico.* || " Conciò sia cosa che intra tutti gl' animali creati in terra chiaramente dal sommo artefice delle cose cioè idio subiecte... „ Il proemio fin. a f. 1ᵇ. Inc. (ivi) il cap. I: *Della creatione & natiuità del cauallo.* I. || " Scriuendo prima della creatione & natiuitate del cauallo dico che 'l cauallo primamente deue essere generato... „ I capp. si seguono nello stess' ordine del cod. De Cruyllis-Spatafora (cfr. *Zeitschr. f. rom. Philol.*, XXIX [1905], pp. 566-606), e sono num. VIII + LX; ed il volgarizzamento, se se ne tolga la patina dia-

lettale che qui manca, è il medesimo. A ff. 12ª-13ª trovasi la tavola de " li capitoli [LX] delli uocaboli delle infirmitati ,, che nel cod. De Cr. Spat. è invece in principio insieme a quella dei precedenti. Nel cod. Marciano si hanno anche gli ultimi capp. del volgarizzamento, che nel cod. De Cr.-Spat. mancano. — Fin. (f. 60ª): " ... a pene & cum difficultate si libera di quella infirmitate ,,. || *Qui finisce lo libro della marescalcia lo quale compose messer Jordano Rufo di Calauria, caualiere & famiglo della ricordeuole memoria di monsignore Federico secondo Imperatore de' romani. Lo quale messer Jordano fu plenamente amaestrato dal decto Signore di tutte le cose sopradicte, & prouò etiandio tutte le cose predicte per buone proue nella marescalcia delli caualli del predicto Signore per lungo tempo. Deo gratias. Amen.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 152-54, n.º XVIII. — MOLIN (Hieron.), in: JORDANI RUFFI Calabriensis, *Hippiatria, nunc primum ed.* Patavii, 1818, p. XXI *n.* — BARBIERI (L.), in: *La Mascalcia di* LOR. RUSIO, *volgarizz. d. sec. XIV*, ed. P. DELPRATO. Bologna, 1867, vol. II, p. 31.

It., III. 8.

(Prov.: FARSETTI (1792); ora n.º 5002).

Cod. cart., in 4º (mm. 145 × 230), sec. XV, di ff. 58 recentemente num. (il f. 52 trovasi ora malamente rilegato tra' ff. 44-46, e il f. 45 tra' ff. 51-53) + doppio riguardo cart. in principio e in fine; a lin. 30 per pag.; rubriche in rosso evanido (nel Trattato del Rusio la sola didascalia iniziale), e richiami verticali. Macchie d' acqua nel marg. infer. Nell' ultima pag. (f. 58ᵇ) e nell' interno del piano poster. una mano del sec. XV scrisse alcune ricette. Nell' interno del piano anter. è l' antica ubicazione: " S.ª QQ. 1 ,, e di mano probabilmente del Farsetti il tit.: *Trattato delle Mascalcie di | Lorenzo Mariscalco del | Cardinale di S. Adriano.* — Leg. orig. in assi, coperte di pelle scura impressa, con tracce di fermagli.

I. **Lorenzo Rusio,** TRATTATO DI MASCALCIA, in volgare. — Inc. (f. 1ª): *Al nome di dio Amen. In questo libro scriueremo e tracteremo certe doctrine & oppinioni di molti malischalchi che tocchano all' arte de' malischalchi: le quali doctrine Lorenzo malischalcho da Roma espose e disse al seruigio e honore del suo Signore Cardinale di sancto Adriano. Prologho.* || " [D]ISSE che intra gli altri animali che Iddio formasse mai lo chauallo è più degnio... ,, Il prologo, in cui l'a. si nomina nuovamente (" Disse chosì: Io Lorenzo malischalcho da poi ch'io fui nato non feci mai altro che studiare in questa arte... ,,), è, come tutto il volgarizzamento, diverso da quello ed. da P. DELPRATO (Bologna, 1867, voll. 2). Il cap. I inc., senza rubrica (f. 1ª): " [L]o chauallo alcuna uolta è chaldo di natura: & alhora per ragione egli ha tre cose... ,, L'op. si compone di 154 capp., num. in marg. con cifre arabiche. — Fin. (f. 48ᵇ): " ... Imperò che se uoi uolete, quando la luna crescie gli homori crescono ,,. || *Questa è la fine di questo libro, il quale tracta di malischalcheria, facto & composto per Lorenzo da Roma, famiglio del Reuerendissimo padre & signore Messer Napoleone Cardinale di sancto Adriano. Deo gratias. Amen. Benedicamus Domino.* — Napoleone Orsini, creato card. del titolo di S. Adriano nel 1288, morì ad Avignone nel 1342.

II. [**M.° Gherardino da Firenze?**], LIBRO DI ESPERIENZE, MEDICINE E RIMEDII A PIÙ MALATTIE DE' CAVALLI, adesp. (1). — Inc. (f. 48b): *Qui seguita & faremo mentione di certe belle isperientie & medicine & rimedij a più malattie uegnono alli chaualli. le quali sono molto buone & prouate. Et prima.* | *Al male del uerme.* || " [A]l verme di cauallo scriue: On adonay panton eraton agios (*sic*)... „ Consta di 61 capp. preceduti da rubriche e num. Formano un' aggiunta all'op. precedente di Lorenzo Rusio, all' autorità del quale il compilatore spesso si riporta (cfr. a f. 53b: " come che in altra parte ne parla adietro M.° Lorenzo da Roma, che questo libro formò „; f. 55a: " oltra ali argomenti di questo capitolo di M.° Lorenzo, capitolo 49 „ ecc.; f. 56a: " [P]arla M.° Lorenzo, capitolo 38, della malattia degli occhi „, ecc.). A f. 56b si legge: " [H]abbiamo udito una sperientia che fe' Messer Bartholomeo Bonini de frate del tempio di san Giouanni di Rodi, priore di Pisa & di Roma „, ecc. — L' ultimo cap. (*Alle doglie rimedio. C.° 61*) fin. (f. 58a): " ... & è perfecta cosa a lauare chon esso chi hauesse alcu- | (f. 58b) ne doglie per udita di huomo che l' à prouato „. || *Laus Deo.*

BIBLIOGR. — [MORELLI], *Bibl. ms. Fars.*, I (1771), pp. 150-151, n.° XVII. — BARBIERI (L.), in: *La Mascalcia di* LOR. RUSIO, *volgarizz. d. sec. XIV*, ed. P. DELPRATO. Bologna, 1867, vol. II, p. 54, §. 1°.

It., III. 9.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5221).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 140 × 205), sec. XVI, di ff. 7 prelim, n. n. (contenenti il tit. e la *Tavola*) + 123 num. originalmente in cifre arabiche rosse sino al n.° 110 (2 ff. n. n. tra' ff. 8-9), e i ff. 111-21 n. n., di cui gli ultimi (117b-121) bianchi. I duerni (con richiamo in fine), onde il cod. è composto, sono segnati sino a f. 44 con registro *C-L* (mancano *A* e *B*). Lin. 13-18 per pag., di elegante minuscola cinquecentesca; rubriche e la sigla *R* in rosso. Sul piano anter. il n.° " 297 „. — Leg. in perg. floscia.

RICETTARIO O LIBRO DI SEGRETI GALANTI. — A f. 1a prel. n. n. il tit.: *Ricettario*, e le antiche ubicazioni " Z + 201 „ e " S.a KK. 1. „ Segue la Tavola (ff. 2a-6b prel. n. n.) — L'op. inc. (f. 1a): *Libro nel quale si contiene diuerse cose et tutte perfettissime, dando di tutte la ragione et il modo come si habbino a fare. Et prima metteremo distillationi d' acque dignissime, et poi seguiremo.* || " R. Gherofani, Noce moscade, Gengiouo, Zedoaria, Pepe lungo... „ La 1a ricetta (che nel testo manca di rubrica) è, come rilevasi dalla Tavola, *A fare acqua Celestiale.* A f. 6a è una ricetta *A fare acqua di frate Giouanni d' Arimini degna et buona a molte infirmità.* Il presente ricettario ha evidenti rapporti col *Ricettario galante del princ. d. sec. XVI* tratto dal cod. 1352 della Bibl. Univ. di Bologna da O. GUERRINI (Bologna, 1883; in *Scelta di curios. lett.*, disp. CXCV), molte ricette essendo sostanzialmente le stesse, e notandosi anche una certa analogia nell' ordine delle materie. Scrive il MORELLI (cfr. Bi-

(1) Quest' aggiunta al trattato di Lorenzo è adespota; ma a f. 57a si legge: " Et parlene anche in questo libro nelle chure di M.° Gherardino da Firenze „; e poichè il cod. non contiene che il trattato del RUSIO, e questo, anonimo, ci sembra assai probabile che l' indicazione si riferisca a quest' ultimo.

BLIOGR.): " Il Libro quasi altro non contiene che insegnamenti per cure e squisitezze donnesche; e nondimeno è cosa pregevole, per essere scritto in bel Fiorentino linguaggio, e sparso di vocaboli quanto di rado usati dagli autori d'opere gravi, altrettanto difficili a trovarsi in iscritture d'ottimo stile „. — L'ultima ricetta compresa nella *Tavola* è *A fare acqua da occhij dignissima* (f. 110[a]); ma poi ne furono aggiunte altre dalla stessa mano non comprese nella *Tavola*, le tre ultime delle quali (*A far parer vergine la donna che non sia*) fin. a f. 116[b]: " ... di poi si coli et con essa si laui la donna | (f. 117[a]) come di sopra è detto, et farà il bisogno „.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 31, n.° XVIII. — BASCHET (A.), *Chronique Vénitienne du passé.* II. *Les femmes blondes selon Titien et Véronèse*, in *Gazette d. beaux arts*, a. I (1859), tom. I, pp. 233-35. (Scrive del nostro cod., dal quale pubblica tre ricette a far biondi i capelli [cfr. ff. 21[a] e 53[ab] del cod.]: " Il est cité dans le catalogue imprimé des manuscrits de la bibliothèque Nani, et passa pour avoir appartenu à la patricienne qui portait ce nom au XVI[e] siècle. C'est un charmant petit in 8°, dont le papier peut rivaliser avec celui des meilleures fabriques de Hollande; l'écriture rappelle celle des dernières heures du XV[e] siècle, mais elle est d'une netteté remarquable; des tables de matières bien dressées rendent les recherches faciles, et, dans le corps même du ms., de brillantes lettres en rouge séparent nettement les sommaires d'avec les articles „. Appunto per la tradizione, non sappiamo quanto fondata, che il codicetto abbia appartenuto a una contessa Nani nel sec. XVI, esso è intitolato dal BASCHET (p. 235, *n.* 3) e dalla COLET (v. op. seg.) *Ricettario della contessa Nani*). — COLET (Louise), *L'Italie des Italiens*. Paris, 1862, I, p. 296. (Ripubblica di sul BASCHET le stesse tre ricette a far biondi i capelli). — [BASCHET (A.) et FEUILLET DE CONCHES], *Les femmes blondes selon les peintres de l'école de Venise*. Paris, 1865, p. 103. (Il ms. è detto erroneamente " conservé aujourd'hui aux archives de Venise „). — MOLMENTI (P.), *La Storia di Venezia n. vita privata*. 4[a] ediz. Bergamo, 1906, II, p. 426 *n.* 2.

It., III. 10.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5003).

Cod. cart., in 4° (mm. 170 × 240), sec. XVI, di ff. 18 prel. n. n. (di cui bianchi i ff. 1-4 e 17-18) + 199 scritti e num. + 4 ff. bianchi n. n. in fine + 5 ff. di riguardo in principio e 5 in fine; a lin. 19-20 c. per pag.; richiami verticali in fine dei quaderni; rubriche e numeraz. progressiva delle ricette in rosso. Nell'interno del piano anter. l'antica ubicazione " S.[a] QQ. 1 „. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: ANON. | *Segreti* | *d'arti di-|verse.* | *Cart.* | *Sec.* | *XVI.*

LIBRO DI SEGRETI D'ARTI DIVERSE. — Precede (ff. 5[a]-16[a] prel. n. n.) la *Tavola del presente libro*, per ordine alfabetico. Inc. (f. 1[a]): *Pillole mirabile, preseruatiue da Dolore di Podagre. Da male di fianco. Da Ranella et da crepatura, prouate.* || " Togli Trementina lauata con acqua di Saluia, tanto che diuenti bene biancha... „ Il volume comprende 409 ricette progressivamente num., le quali costituiscono, come il MORELLI scrive (cfr. BIBLIOGR.), " un ammasso d'ordinamenti, i quali ci fanno vedere più composizioni da' vecchi Professori usate nella Medicina, nella Cirurgia, nella Mascalcia, nella Chimica, nella Pittura, nell'arti del miniare, dell'indorare, del lavorare a stucco e a vernice, e di fare altri simili lavori „. Nelle rubriche di parecchie ricette sono indicati i nomi di coloro che le

praticavano, per la massima parte appartenenti alle provincie napoletane, e particolarmente a Gaeta: 'D.no Ferrante de Aluito, Caiete' (f. 8b); 'Ormanno de Albizis, Caiete' (f. 10b); 'Magistro Cola de Castroforti, Maniscalco regis Ferranti' (ff. 11ab, 12b, 13a); 'D.no Vespasiano Columna' (f. 13a); 'presbitero Petro de Caieta' (f. 18a); 'M.° Vincentio Caietano' (ff. 33a, 53a); 'Magistro Jo. Piccino alamanno, Caiete' (ff. 41 ab, 54b, 81b); 'D.no Rodorigo Rusciano (o Vrsciano), hyspano' (ff. 25a, 58b); 'D.no Ferrante Rusciano, hyspano, Castellano Caiete' (ff. 32a, 55b); 'D.na Hypolita de Laudate, Caietana' (f. 57a); 'D.na Laura Caietana' (f. 70b); 'D.no Pasquali presbitero Caiete' (f. 163a); 'Presbitero Saluatore Caietano' (f. 170a); 'fratre Aurelio de Neapoli' (f. 71a): 'M.o Luigi da Napoli' (f. 106b); 'magistro Andrea da Salerno' (ff. 167b, 169b); 'Stephano Miniatore Florentino' (ff. 15b, 39b, 162b, 189b); 'Magistro Matteo da Terra Nuoua miniatore Florentino' (ff. 170b, 176a); 'Magistro Hyeronimo de Castilione Aretino' (f. 18b); 'Leonardo Bartolini, Florentino' (f. 28b); 'Magistro Jac.° De Monte S. Sauino, scultore' [Jacopo Sansovino] (ff. 191b, 193b); 'fratre Dominico de Perusio' (ff. 46a, 51b); 'fratre Apollinari de Viterbio' (ff. 47a, 52a); 'fratre Dominico de Spoleto' (f. 49b); 'Magistro Andrea de Jetro' (f. 61a); 'Magistro Bart.° Veronensi' (f. 62a); 'frate Eustachio' (f. 159a); 'Magistro Vincentio Creco Ragusii' (f. 164a); 'Magistro Angelo hebreo de Traiecto, medico' (f. 29b); 'Magistro Joseph ebreo de Traiecto' (f. 73b); 'Mag.° Jac.° Coltellinaro de Traietto' (f. 133a); 'Magistro Cardoso, portugensi' (f. 30b), ed altri, indicati col nome del luogo d'origine o di residenza: 'ex Comitissa Grecha Rome' (f. 29a); 'ex Medico Pistoriensi' (f. 35a); 'ex quodam medico Lombardo' (f. 37b); 'ex Verona' (ff. 60b, 72a); 'ex Mirandula' (ff. 161a, 165a); 'ex fratre Venitiano' (f. 163b); 'ex pretore Fundano' (f. 167a); 'ex Magistro padouano de Fundis' (f. 182a); 'ex Magistro greco Caiete' (f. 173b). — La 409a e ultima ricetta (*Aqqua* (*sic*) *che guarisce il mal del uermo a' caualli*), aggiunta con altro inchiostro, fin. (f. 199a): "... credo che in altri mali simili saria buona, ma non l'ò sperimentata saluo in q[uest]o „.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 31-32, n.° xix.

It., III. 11.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5004).

Cod. cart.-mbr. (mbr. il 1° e ultimo f. e i 2 mediani di ogni quinterno), in 4° (mm. 147×220), sec. XV (1463), di ff. 179 (di cui bianchi i ff. 134, 155-56, 169), nelle cui numeraz. originali si osservano varî errori o lacune (il f. ora 170 reca il n.° 220) + 7 ff. di riguardo in principio e 11 in fine. Tutto il cod. è malconcio, e i primi ed ultimi ff. furono rappezzati. Nel *verso* dell' ultimo f. è scritto di mano del sec. XVII: "Questo libro è di Giouanbatista Mariotino „. Sul piano anter. il n.° "202 „. — Leg. in piena perg. Nel dorso il tit.: PERIM- | BEL | *Greco Med.* | *di* | FEDER. II | *Trattati* | *Medicinali* | *Cart. e M.* | *S. XV* | *1463*, e il n.° Naniano "52 „

I. **Perimbel**, medico greco, Libro di Medicina, di Fisica e di Chirurgia, in volgare. — Precede la Tavola (ff. 1a-10a). Inc. (f. 11a): *Questo è*

vno libbro di Medicina, di Fisica et Cerusicha cauato di libri di Galieno, Ipocras, Rasis et di molti altri doctori di Medicina. Experimentato et factone cure per M.° Perimbel Greco, Medico in dette facultà del Serenissimo principe Federigo secondo Imperadore della xpianità [il nome del notaio fu raschiato] *di Sangim[ignan]o, notaro publico, copiato et factone assai belle sperientie nel M°cccc°lxiij°.* | *Della Compressione del Corpo dell' uomo.* || " Sappiate che il corpo dell'uomo si è composto di quattro omori... „. Piuttosto che un trattato medico ricavato dagli autori sopraindicati, è una raccolta disordinata di ricette e rimedî contro varî mali. A f. 57[b] leggesi: *Confecto di M.° Francesco da Bologna per purgare la testa;* e a f. 100[b]: *Lactouaro composto per M.° Ennio Greco nella corte dello 'mperadore* (1). — L'ultima ricetta (*Confecto di egengibero elactouaro*) fin. (f. 133[b]): "... Fane lactouaro cum libra una di çuchero. „

II. Libro della virtù delle erbe, adesp. — Inc. (f. 135[a]): *Nomi d' erbe et le loro virtù et come sono facte.* || " Questa si chiama faua inuersa. Se alcuno auesse il uedere ofuschato pigli di questa erba... „ Comprende oltre 90 piante, la maggior parte delle quali sono, accanto alla notizia illustrativa, rozzamente colorate. — L' ultima pianta è il *Melagrano*, la cui notizia fin. (f. 178[a]): "... et presto fia libero et tiello alto in modo gli omori non vi corrino „. — Seguono (f. 178[b]) i segni dello zodiaco.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 59-60, n.° lii.

It., III. 12.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4962).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 285), sec. XV, originalmente di ff. 80 (dei quali mancano ora i ff. 22, 34-35, 37, 55, 64, 67) + ff. 17 (num. 140, 148-153, 155-157, 160-66) = attualmente ff. 90 (2) + 2 ff. mbr. di riguardo in fine, in cui furono scritte (sec. XV) ricette di tempere e mollificazione del ferro. Sostituiamo a queste numeraz., manchevoli di molti ff., la nostra numeraz. segnata verso l' angolo esterno infer. I ff. 81-86 originariamente bianchi; sui ff. 81-82 fu scritta di mano del sec. XVI-XVII la *Tavola* del *Tesoro de' poveri*. Lin. 35 c. per pag.; richiami in fine dei quinterni. Solo poche rubriche e iniziali (ff. 30-37) sono in rosso. — Leg. in mezza pelle.

1. **Pietro d' Abano,** [Trattato dei veleni, in volgare, anepigr.]. — Inc. (f. 1[a]): *Santissime ac beatissime in Xpo pater et domine domine post humilimam recomendationem ad pedum obscula beatorum Tue santitatis Petrus, deuotissimus ac infimus seruorum seruus. prefacte tue santitati hanc presentem paginam destinat.* || " Auendo conciepto di ubbidir secondo el poter mio si per seruire alla petitione della prefata tua santità... „. La dedicatoria al pontefice e la partizione dell'op. fin. ivi. Il cap. i inc. (f. 1[b]): " Sappi che 'l ueleno si è opposito al cibo del corpo nostro... „

(1) Secondo il Morelli (o. c., p. 59), vi si leggeva anche " un elettuario di Maestro Tommaso dal Garbo, chiaro medico fiorentino del secolo quattordicesimo „, che ora non vi si trova.

(2) Le mancanze sopraindicate sono certo assai antiche, poichè nel *verso* dell' ultima carta (f. 90[b]) trovasi scritto: " Sono in tuto carti 90 „.

— L'op. si arresta al cap. LXXXI delle edizz. (p. 48 dell'ediz. di Venezia, 1537), alle parole (f. 20b): "... però uien detto che lla triaga è bezahar et operatiua per forma specificata contra a tutti i ueleni, auengha che è più contro a uno che contro a un altro ". || *Finis.* Manca il cap. *De lapide Bezaar ex Pandectis.*

II. [RICETTE MEDICHE E RIMEDI CONTRO VARI MALI, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 20b): " Della puntura dello scharpione togli assè fetide, scordeon, cantarides... " A f. 26a (num. 27) si legge: *Al nome di dio. Questo è j° trattato tratto d'Auicenna e chiamasi 'fioretto d'Auicenna' ed è sperimentato e prouato.* — L'ultima ricetta è *A. fedite di testa,* e fin. (f. 63b): "... Trementina lauata on. 6 | Vernice liquida on. 4 ".

III. **Pietro Spano,** TESORO DE' POVERI, in volgare. — Inc. (f. 64a): *Tesoro de' poueri.* | *Somma la quale conpilò el m.° P[ietr]o Spagnuolo, sommo maestro in fisica, lo quale recò in somma le sperienze delle infermità del corpo de l'uomo dal capo insino a' piedi, cominciandosi a' capelli.* || " Se lli capelli del capo caggiono, togli le penne del colombo... " — Verso il fine diversifica dalle stampe. Fin. (f. 75b): "... e a uestire colori cilestrini e perso è buono uestimento bianco, e' uermigli sono rei ".

IV. [**Ippocrate,** AFORISMI, in volgare, adesp. e anepigr.] — Inc. (f. 74a): " [L]a uita breue, l'arte lunga, el tempo stretto, la experienza fallace e il giudicio difficile... " — Si arresta mutilo a f. 80b: "... Nelle febri acute gli spasmi e i dolori forti intorno alle interiori e male... ".

V. [RIMEDI A VARI MALI, anepigr. e mutili]. — Inc. (f. 87a): " A tingna prouata. R. pecie nauale, pece greca, cera gialla... " — Fin. mutilo (f. 90b): "... questa acqua che gli uenga uoglia d'andare del corpo... ".

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 60, n.° LIII.

It., III. 13.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 4854).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 170 × 262), sec. XIV *ex.*, di ff. 76 (di cui i ff. 74b-76b bianchi) + 3 ff. cart. di riguardo in principio e 2 in fine; a 2 col., di lin. 34 ciascuna; rubriche in rosso; iniziali filigranate in principio di ciascuna Parte, alternatamente rosse ed azzurre in ogni cap., tinte di gialletto nel contesto; richiami in fine di ogni quinterno. Sul *recto* del 1° riguardo cart. anter. è scritto di mano del sec. XVIII un rimando al cod. " Pl. LXXIII. Cod. 50 Bibl. Medic. ad D. Laur. ". Sul marg. super. di f. 1a è il n.° " 203 ", e sull'esterno del piano anter. il n.° " 215 ". — Leg. in perg. floscia.

Aldobrandino da Siena, LIBRO DELLA CONSERVAZIONE DELLA SANITÀ [volgarizzato da Zucchero Bencivenni.] — Inc. (f. 1a, col. 1): *Comincia il libro che maestro Aldobrandino da Siena fecie per guardare la sanitade di tutto lo corpo insieme e di ciascuno membro per sè. Prologo.* || " DIO CHE PER SVA GRANDE POTENTIA STABILIE LO MONDO FECE PRIMIEramente lo cielo, poscia fece gli iiij.° elementi... " Fin. il proemio (f. 2a col. 2) colla Tavola dei capp. della I Parte. Segue (ivi): *Ditermina che è fisica & le sue parti.* || " Perciò che noi auemo detto di sopra che noi uogliamo dire d'alcuna parte di fisica... " Fin. (f. 2b, col. 1): "... & lasciamo stare la theorica, perciò che di theorica non è (ne)mica nostra intentione & comincieremo del aere ". Segue il cap. I della Parte I (ivi):

Capitolo primo del aere. || " L' Aere è uno de' iiij.° elementi delli quali tutte le cose sono facte & formate sì come noi abbiamo detto... „ L' op. è divisa in IV Parti. La Parte I, di capp. xx, fin. a f. 31ᵇ, col. 1, col cap.: *Come l' uomo dee suo corpo guardare in ciascuna etade & ritardare la uechieça & mantenersi giouane,* e colle parole: "...& usino questi lactouari sì come dyacimino, dyatrone, pyperon, diengigibero, dyerodano, di Julio (*sic*), diantos & tutti altri caldi lactouari „. La Parte II (*che insegna come ciascuno dee guardare ciascuno suo membro di suo corpo in sanitade* ecc.), di capp. viii, inc. (f. 31ᵇ, col. 2) col *Capitolo primo de' capegli.* || " Ora comincieremo primieramente da' capegli aduegna che 'l capello non sia membro... „, e fin. (f. 40ᵃ, col. 2) col *Capitolo viij di guardare il cuore in sanitade,* e colle parole: " ... elli saprà guardare li altri membri leggiermente „. La Parte III (*della natura delle cose che l'uomo usa per sua uita*), di capp. ix, inc. (f. 40ᵇ, col. 1) col *Capitolo primo delle proprietà del grano & del pane d' esso.* || " Grano è uno biado conueneuile sopra tutte biade... „, e fin. (f. 69ᵃ, col. 1) col cap. *Del sale,* e colle parole: " ... Ma chi l' usa di soperchio sì genera rognia & reo sangue & toglie uolontà d' usare con femina „. La Parte IV (*che tratta della fisonomia, la quale insegnia conoscere la complexione & la natura di ciascuno*) comprende xxvi brevi capp. non num. (più il proemio), e inc. (f. 69ᵃ, col. 1): " Perciò che noi u'abiamo dati admaestramenti nelle ij parti che dette sono d[i]nançi... „ Il i cap. n. n. dopo il proemio ha la rubrica: *Della significatione de' capelli;* e l' ultimo n. n.: *Come l' uomo dee conoscere & giudicare per le complexioni dette dinançi,* e fin. (f. 71ᵇ, col. 1): " ... Et li insegniamenti che più diritto fanno giudicare sì sono quelli delli occhi & del uiso „. *Finita la* | (f. 71ᵇ, col. 2) *quarta & ultima parte del libro di maestro Aldobrandino.* — Seguono (f. 71ᵇ, col. 2): *Medicine non so se sono fine per schiarare la ueduta.* || " Prendete quando la luna è ben piena... „, ed altri rimedî contro diversi mali, fra' quali a f. 72ᵇ, col. 1, una *Ricetta che papa Bonifatio mandò a messere Corso Donati per lo male del fianco.* Chiudono il cod. alcuni insegnamenti (f. 73ᵃ, col. 1) *Vt mulier concipiat,* che fin. (f. 74ᵃ, col. 2): " *Circa istans:* quel medesimo fanno le fogle del legnio alloro „.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 60, n.° liv.

It., III. 14.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4923).

Cod. cart., in fol. (mm. 215 × 290), sec. XV (1478), di ff. 61 (il f. 29 quasi interamente lacerato) + 1 f. di riguardo mbr. in fine; a 2 col., di lin. 32 ciascuna; rubriche e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. Marca della filigrana nella stessa carta (f. 61) in cui leggesi la data 1478: cappello cardinalizio (= Briquet, n.° 3370). Nell' interno del piano anter. il n.° " 105 „, e nell' angolo esterno infer. di f. 1ᵃ un bollo nero recante uno stemma sormontato da corona comitale. — Leg. orig. in assi coperte di pelle scura, con impressioni a secco sui piani, e tracce di fermagli e di borchie.

Aldobrandino da Siena, Libro della conservazione della Sanità [rimaneggiamento della traduzione di Zucchero Bencivenni]. — Inc.

(f. 1ª, col. 1): *Qui comincia il libro del maestro Aldobrandino Sanese. Il quale conpilò in Parigi, della sanità del corpo & di ciasscuno menbro, per luy transslatato di franciessco in fiorentino volghare per ser Ciec/cho Benciuennj notayo, a priegho & richiesta d' uno Nobile chavaliere della detta terra di Firenze. Cp̄lo j.°* || " [D]omenedio per la sua grande potenza tucto il mondo stabilio. Primieramente fecie il cielo. Appresso fecie e' quactro alimenti ... „. Fin. il proemio (f. 2ª, col. 1) colla Tavola dei capp. della I Parte. Segue (ivi): *Qui dimostra che cosa è fisicha & come si sa per fisicha la natura delle corporali cose.* || " [P]ERCIÒ che noy auemo decto di sopra che nnoy volemo parlare d' alchuna partita di fisicha ... „ Fin. (f. 2ᵇ, col. 1): " ... Et della praticha à il maestro intenzione di parlare; et comincieremo primieramente a parlare dell' arie, quale è buona et quale è maluagia, et nella quale è più sano dimorare „. Segue il cap. I della Parte I (ivi): *Capitolo primo dell' arie: di conosciere quale è buono per più sano dimorare.* || " [V]OI douete sapere che ll' arie è vno de' quactro alimenti del quale tucte le cose sono facte [et] informate, siccome decto auemo... „ Come avvertì il MORELLI (cfr. BIBLIOGR.), il presente testo fu " dalla licenza d' un ardito copista... spessissimo alterato „; ma la divisione dell' op. è pur qui in IV Parti. La Parte I, di capp. XXI nella Tavola e XIX nel testo, fin. a f. 28ª, col. 1, col cap. xviiij°: *Come si dee guardare il fanciullo sì tosto come egli è nato et ghouernare & dargli buona nodricie,* e colle parole: " ... che Senecha disse: ' quanto più tardi si peccha più sozzamente si comincia '. Ma da questo si parte il maestro & pone fine alla prima parte di questo libro ... „. La Parte II, di capp. VIII, inc. (f. 28ª, col. 1): " [I]N QVESTA seconda parte parla il maestro Aldobrandino si co-|(col. 2) me l' uomo dee ghuardare ciasschuno menbro del corpo per sè in sanitade ... „; e fin. (f. 36ª, col. 1) col *Capitolo hoctauo: di guardare il quore in sanitade,* e colle parole: " ... siccome egli promisse nel proemio dinanzi di tractare „. La Parte III, di capp. IX, inc. (f. 36ª, col. 2): *Qui cominci[a] il primo chapitolo del terzo libro del maestro Aldobrandino, doue tracta di tucte maniere di biade le quali si conuenghono vsare, & prima del grano.* || " [G]RANO si è vna biada tenperata sopra tucte le biade ... „, e fin. (f. 57ᵇ, col. 2) col cap. *Del sale,* e colle parole " ... ma nnoy l' apelliamo salina, et l' uno e ll' altro dee essere „. || *Finiscie qui il libro del M.° Aldobrandino.* Segue quindi la Parte IV colla seg. rubrica (f. 58ª, col. 1): *Informeremo in questa prima parte le regole di filosofia, le quali dilecteranno la nobilitade della natura de' sauj huomini & radoppieranno la chiaritade & la purità della loro iscienzia.* || " [I]N QUEsta parte diuiseremo di Finosomia (*sic*), iscienza predecta per donare piena copia di sapere conosciere ... „. Quest' ultima Parte non è suddivisa in capp., e fin. (f. 60ᵇ, col. 2): " ... e gli sengni e gl' insegniamenti che hanno più diricto giudichare sì ssono quegli degli occhi et del uisaggio „. || *Finito libro isto referamus gr̄a Xp̄o.* | *Qui iscrissit iscribat semper com domino viuat.* | *Qvi finiscie il libro della fisicha che 'l maestro Aldobrandino sopra scripto conpuose in lingua franciesscha della sanitade del corpo & di ciasschuno menbro per sè, trasslatato di franciesscho in fiorentino volghare negli anni dn̄i Mcccx.° del mese di maggio. Iscrip[t]o et volgharezzato per me Zucchero Benciuenni, Notayo della ciptà di Firenze, alla richiesta d' uno Nobile Chaualiere di decta ciptà.....* (f. 61ª, col. 1) *Scripto per me Giouanni di Ghirighoro d' Antonio Ghin-*

ghij, ciptadino fiorentino, Et finito oggi questo dì primo di sectenbre Mcccc° Lxxviij.° DEO GRAZIAS.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 60-61, n.° LV.

It., III. 15.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5005).

Cod. cart., in 4° (mm. 162 × 230), sec. XV, di ff. 69, num. 68, essendo rimasto privo di numero 1 f. tra' ff. 42-43 (di cui i ff. 54-62 riempiuti con ricette ed altro da più mani dei sec. XVI-XVII, e i ff. 63-68 bianchi) + 1 f. mbr. di riguardo anter., sul *recto* del quale leggesi il monogramma del Nani (distinguendosi chiaramente le lettere N. A. I, intrecciate), e la data (probabilmente dell' acquisto del cod.): ιε· Νου. αψμς (= 15 Novembre 1746). Poco più sotto è d' altra mano il n.° " 262 „. Lin. 29-30 per pag.; rubriche in rosso; iniziali, ora rosse, ora azzurre; richiami in fine dei quinterni. — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con impressioni a secco sui piani, e tracce di borchie e di fermagli.

I. LIBRO D'OGNI GENERAZIONE DI FEBBRI, adesp. — Inc. (f. 1ª): *In questo libro è da determinare d'* [o]*gni generatione di febre.* || " Sì come dice l'autoritade de' fisichi che sono tre generationi di febbre... „ Consta di IV capp. num. + altri II n. n. Il MORELLI (cfr. BIBLIOGR.) identifica questo testo col *Trattato della cura delle Febbri,* citato dalla Crusca di su un cod. di F. Redi. — Fin. (f. 11ᵇ): " ... ma generalmente terminano più per sudore che per niuna altra vacuatione „. || *Finito il libro di tucte generationi di febri.*

II. LIBRO DI TUTTE LE MALATTIE CHE POSSONO VENIRE ALL'UOMO, adesp. — Inc. (f. 11ᵇ): *Incomincia di tucte malatie che possan venire al corpo humano drento e di fuori, dal capo a' piedi, e principio è del capello: e prima è da vedere onde è generato. Inperciò che fisicha è in due maniere, l'una conseruatiua, e l'altra churatiua.* || " Manifesto è, sì chome dice Auicenna, che il capello sia generato da uapore fumoso... „ I capp. hanno rubriche; ma solo in principio sono distinti in Parti e num. (la Parte I, dei capelli e della bocca, comprende IX capp.; la II, degli occhi, IV capp.; la III, del naso, III capp.; la IV, degli orecchi, II capp.). Il MORELLI identificò questo testo col *Trattato di tutte le malattie,* citato dall' Accademia della Crusca di su un cod. di F. Redi, e presumibilmente tradotto da Z. Bencivenni. " Sono però d'opinione (egli soggiunge) che nè questo libro, nè il precedente sieno stati interamente in questo volume ricopiati „. — Ultimo è (f. 40ᵇ) un cap. su *La uirtù della romice,* che fin.: " ... e non li può nuocere alcuna mala cosa nè nessuna feruchola, *vt ait Gregorius in moralibus* „.

III. **M.° Giovanni da Parma,** [ESTRATTO DAL LIBRO DE' POLSI E DELLE URINE, in volgare, anepigr.]. — Inc. (f. 41ª): " Ora in questa parte uoglio mostrare a conoscere le infermità e difetti e lli dolori delle persone inferme... „ — Fin. (f. 42 *bis*ᵇ): " ... mouendosi ora in qua et ora in llà significa abracciamento di sangue. „ || *Habiamo trattato di molte ragioni d' orine secondo che pone lo nobile maestro Giouanni da Parma nelle sue pratiche.*

IV. **M.° Francesco,** SOMMA DI CHIRURGIA, in volgare. — Inc. (f. 42 *bis*ᵇ): *Somma di maestro Franceschо.* | *Al nome della altissima trinitade*

traslatato questo libro in uolgare, cioè di gramaticha rechato in uolgare latino, aciochè ciascheduno che uuole attendere a inp[ar]are di farte (sic) *l' arte della cerusia sanza che lui sappi gramaticha egli la può bene fare*... Il testo dell' op. inc. (f. 43ª): *Capitolo primo de' segni di piagha scenpia.* || " Nota che piaga scenpia è propriamente quando è tagliata la carne et la pelle di fresco... „ L' op. è divisa in II libri; il I comprende XXXV capp. nella partizione prelim., e XXXIII nel testo; il II (che inc. a f. 47ª: *Proemio del secondo libro.* || " Così come el mondo è di quatro elementi... „), in questo cod. probabilmente incompiuto in fine, XXV capp., l' ultimo de' quali (*Cura di gengíe marcie. Cap. 25*) fin. (f. 52ᵇ): " ... cioè un pocho di ciascheduna di dette cose, cioè ana parte jª „. Seguono alcune ricette.

V. Domande e risposte di Chirurgia, adesp. — Inc. (f. 53ª): *Al nome sia d' Iddio Amen. Qui cominciaremo apresso la domandita e le risposte di cerusia delle quistioni e determinationi di detta. Et comincia dalla di sputa di notomia.* || " Se tu se' domandato che cosa è notomia, si è diuisione di menbri del corpo del huomo... „ Ma non si ha più che il principio del trattatello, il quale resta interrotto in questa stessa pagina: " ... et conosciere le uirtù che hanno le dette herbe et ognuna a che è buona... „.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 61-62, n.° LVI.

It., III. 16.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5255).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 125 × 175), sec. XV, di ff. 131 (2 ff. furono ritagliati tra' ff. 10-11) + 1 f. di guardia e 2 ff. prel. n. n. in principio, e 1 f. di guardia in fine, sui quali furono scritte, di mano del sec. XVII-XVIII, una *tavola* del contenuto ed alcune ricette; lin. 23 per pag.; rubriche de' capp. in lettere maiuscole nere; richiami verticali in fine dei quinterni. Fortemente smarginato nelle parti superiore ed esterna. Nel *recto* del f. di riguardo anter. è scritto il nome di un antico possessore: " Di Antonio Maria Benerecetti, da Modigliana, Cerusico: 1653 „; e poco più sotto è una ricetta " Per l' Ernie Vmorali, Scrofe e Calli de l' Ecc.mo Sig. Stephano di Castro, Portughese „. Sul piano anter. il n.° " 435 „. — Leg. in perg. floscia. Sul dorso il tit.: *Tesoretto de' poueri, di Piero Spagnuolo*, e il n.° (Naniano) " 57 „.

Pietro Spano, Tesoro de' poveri. — Inc. (f. 1ª): [*A*]*l nome di dio e della madonna sancta Maria e uniuersalmente di tutta la corte di paradiso e di messere sancto Cosimo e Damiano per la loro piatà ci concedino gratia. Amen.* | *Somma la quale compilò il maestro Piero Ispagnuolo, sommo maestro in fisicha, le quali* (sic) *rechò in somme le sperienze delle infermità degli huomini dal capo a' piedi; e questo libro si chiama tesoretto de' poueri.* || Capegli. | " S' e' capegli del capo ti caschasseno, togli le penne del colombo et ardile... „. " Del *Tesoro de' Poveri* di Pietro Spano (avverte il Morelli: cfr. Bibliogr.) poco v' è nel codice, avendone io fatto riscontro colle stampe, e colle citazioni del Vocabolario della Crusca. A vero dire è una compilazione di Medicina tratta dal *Tesoro* suddetto, dal *Libro della cura delle Febbri*, e dall' altra *Della cura di tutte le malattie;* ma più da quest' ultimo, che in gran

parte inserito si trova, e con qualche pezzo nell' altra copia riferita [**It., III. 15**] mancante. Tutto è copiato da' testi di lingua, e nel *Trattato della cura delle malattie* questo codice, benchè poco corretto, serve molto ad emendare gli errori dell' altro testo „. — L' ultima ricetta (*Impiastro atractiuo absolutamente*) fin. (f. 131[a]) colle parole: " ...olio di gigli, grasso di pollo „. Segue un' altra ricetta, d' altra mano (sec. XV).

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 62, n.° LVII.

It., III. 17.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 4963).

Cod. cart., in fol. (mm. 200 × 270), sec. XVI, di ff. 37 num. 35, perchè i n.[i] 23-24 furono ripetuti (di cui bianchi i ff. 27-28) + 9 ff. bianchi in fine; lin. 23 per pag.; richiami in fine dei quaderni. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: *Della natura e qualità dei Veleni, in Penna.*

DELLA NATURA, QUALITÀ, QUANTITÀ ECC. DE' VELENI, E DE' LORO CONTRARII, adesp. — Inc. (f. 1[a]): *Della natura, qualità, quantità et compositione de' veleni, et delli loro contrarij, libri duoi hauuti dalla libraria del Re Ferdinando.* || " Il genere humano, quale è sottoposto ad infiniti casi, et facilmente si corrompe per infinite uarietà di morte... „ " Fu composto questo Trattato (scrive il MORELLI: cfr. BIBLIOGR.) sul cominciare del secolo decimosesto da uno ch' era Medico e Bibliotecario di Ferdinando Re di Napoli e di Sicilia, per ammaestrare un suo figliuolo sopra i contravveleni... Dell' autore niente altro so dire sennon che da un luogo di quest' opera stessa si scorge ch' altra opera sull' argomento medesimo scrisse, al Cardinale Lodovico d' Aragona indiritta „. — Termina (f. 35[a]) con una ricetta *A fare l' estratto della Scamonea,* che fin.: "... & multi aiunt hoc fieri sine signo exteriori scilicet, et hoc uidi; interiori uero ignoro „.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 62, n.° LVIII.

It., III. 18.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5222).

Cod. cart., in 4° (mm. 140 × 203), sec. XVII (1618-20), di ff. scritti e num. 243 (2 ff. n. n. fra 96-98, e mancanti i ff. 97 e 231) + 3 ff. prel. n. n. e 9 ff. bianchi in fine. Oltre al f. 97 fu lacerato anche altro f. tra' ff. 1-2 prel. n. n. Lin. 19 per pag.; l' iniziale *N* a f. 2[a] prel. n. n., su fondo a rabeschi rossi e neri; rubriche e nomi nel contesto, in rosso; richiami in calce al *recto* di ogni f. Nell' angolo super. interno di f. 1[a] è scritta la data: " Adì 5 9.[bre] 1618 o. 6 „; in fine dell' opera (f. 230[b]): " Adì 28 9.[bre] 1620 si finì „; e nell' interno del piano poster.: " 1619. Montò di legatura lire una, a dì 25 maggio, in Firenze „. A ff. 2[a] prel. n. n. e 232[a] è più volte impresso un bollo, recante nella metà infer. scacchi bianchi e neri, e nella super. un monticello su cui sono confitte tre spade. Sul piano anter. il n.° " 142 „. — Leg. in perg. floscia. Sul dorso il tit.: SON- | NAC- | CHIOSO | *Mensa* | *Escula-* | *pia.* | *1618.*

A. P., Sonnacchioso Spensierato Accademico Licentioso, MENSA ESCULAPIA. Precede (ff. 2[a]-3[b] prel. n. n.) un Avvertimento *Alli Benigni Lettori.*

Il Sonnacchioso Spensierato Accademico Licentioso. || " NON uorrei, Benigni Lettori, e uoi altri professori nobiliss. della Medicina, che ui pensaste... „ L' op. inc. (f. 1ª): MENSA | *Esculapia* [il tit. è scritto sur una lista di carta sovrapposta alla scrittura precedente]. || " Doue soccintamente si trattarà di alcune Herbe particulare dottate di nobiliss.ᵉ uirtù medicinali... „ Nell' ignoto autore di quest' op. il MORELLI già ravvisò " un Monaco di Vallombrosa, nativo della Toscana... Spesso egli s' adira (soggiunge) co' falsi Medici, i quali professa che aveva ben bene staffilati in altra opera intitolata: *Il Flagello de' Medici;* ed altra volta, discorrendo, dà indizio d' avere composto un Libro di profumeria: cose tutte che io non so essere mai state stampate. Quattro lettere D. P. P. A. sul frontispizio poste [*ora mancante; ma le iniziali A. P. si riscontrano anche a f. 232ª*] forse vogliono dinotare il Monaco scrittore „. L' op. è divisa in II Parti, di cui la II inc. a f. 98ª: " ABBIAMO (o cortese Lettore) con il fauore del cielo, dato conto in questo nostro primo inbandimento... „; e fin. (f. 230ᵇ): " ... ma rapite, hor a questo, et hor a quello, però scusatemi, e loro sciocchi conuinti restino. State sani „. || FINE. Seguono la *Tavola della Seconda Parte* (ff. 232ª-236ª), la *Tavola della Flobottomia* (ff. 237ª-239ᵇ) e la *Tavola Seconda della Prima Parte* (ff. 240ª-243ᵇ). -- I nomi delle piante medicinali sono scritti in forma criptografica, la cui chiave trovasi scritta a matita sul *recto* del riguardo anteriore.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 62-63, n.° LIX.

It., III. 19.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5006).

Cod. cart., in fol. p. (mm. 160 × 230), sec. XVII, di ff. scritti e num. 27 (di cui bianco il f. 22) + 2 ff. prel. bianchi n. n. e 3 ff. bianchi in fine + 3 ff. di riguardo in principio e 3 in fine; lin. 22 c. per pag.; con correzioni autografe. — Leg. in cartone; tit. nel dorso: MI- | CHE- | LINI | *della* | *Sani-* | *tà Cod. S.* | *XVII.*

Famiano Michelini, DISCORSI SOPRA LA SANITÀ. — A f. 1ª il tit.: DISCORSI | *di D. Famiano Michelini* | *sopra la Sanità.* L' op. inc. (f. 2ª): " Douendosi con qualche chiarezza trattar di molti accidenti che auuengono al corpo umano... „ Dopo la partizione della materia segue il cap. I (f. 3ᵇ): *Del passaggio che fa il cibo per le Botteghe, e come si ristorino i Lauoranti e le Botteghe, cioè tutto il corpo, da' lauori fatti. Cap. p.mo* || " Primieramente il cibo scende nello stomaco... „ Malgrado il titolo, si tratta d' un solo Discorso, diviso in XIV capp.; ma l' op. rimase probabilmente interrotta. — Fin. (f. 27ᵇ): " ... si dirà quando si tratterà ex professo delle cause dell' Idropisia „.

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 63-64, n.° LX.

It., III. 20.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 4964).

Cod. cart., in fol. (mm. 205 × 280), sec. XV, di ff. 154, a 2 col., di lin. 33 c. ciascuna; rubriche in rosso: iniziali alternatamente rosse ed azzurre, filigranate; richiami in fine dei quinterni. Nell' interno del piano anter. la data (probabilmente dell' acquisto del cod. da parte del Nani) αψνδ. ιγ. Ὀκτωβρ. (= 1754 13 ottobre); e poco più sotto il n.° Naniano " 61 „. — Leg. in perg. floscia; nel dorso il tit.: GVILI- | ELMI | *Chirur.* | *C. S. XV.*

Guglielmo da Saliceto, La Chirurgia, libri V, in volgare. — Inc. (f. 1ª, col. 1): *Incomincia la cirugia del maestro Guiglielmo de Piagentia experto in questa scientia.* || " Mio proposito è ad te, Buono (1), conporre uno libro di manuale operatione acciò che lla satisfatione risponda alla petitione de' compagni miei... „ Il proemio e la partizione generale dell' op. fin. a f. 1ᵇ, col. 1. Segue (ivi): *Della diffinitione di cirugia et delle admonitioni necessarie e utili agli operatori e astanti et agli infermi. Ru.ª* || " La cirugia è scientia che insegnia il modo et la qualità dello operare nella carne... „ Fin. a f. 3ª, col. 1. Segue la Tavola dei capp. della I Parte o Libro (ff. 3ª, col. 1-4ᵇ, col. 2). Il cap. I del I Libro inc. (f. 4ᵇ, col. 2): *Incipit primus liber dei gratia.* | *Capitolo primo dell'acqua congregata ne' capi de' fanciugli nuouamente nati.* || " Lo generale documento è che quatro cose sono necessarie... „ L' op. è divisa in V Parti o Libri, di cui il I (ff. 4ᵇ-50ᵇ) comprende LXVII capp.; il II (ff. 50ᵇ-91ᵇ), XXVII capp.; il III (ff. 91ᵇ-121ᵇ), XXVIIII capp.; il IV (ff. 121ᵇ-135ª), V capp.; il V ed ultimo (ff. 135ª-154ª), X capp., di cui l' ultimo (*Capitolo X della narratione* [e] *esemplificatione de' semplici all' operationi nelle medicine composte*) fin. (f. 154ª, col. 2): " ... e quando si beue con uino uale allo spasimo e contrictione di lacerti „. *Deo Gratias.* | *Conpiuta è la Cirugia di Maestro Guiglielmo de Saliceto di Piacentia, la quale esso fecie nella città di Bolognia negli anni di Xpo 1268. Amen.* | *Deo Gratias*; cui segue, scritto più in basso di mano del sec. XVI: " 288 ani è che questo libro fu fato... 1556 „.

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 65, n.° LXI.

It., III. 21ª.

(Prov.: Nani (1797); ora n.° 5007).

Cod. cart., in 4° (mm. 163 × 222), sec. XV, di ff. 7 prel. + 160 num. (i n.ⁱ 87 e 158 ripetuti; mancante il 122), dei quali l' ultimo bianco; lin. 21-23 per pag.; rubriche e paraffi in rosso; richiami in fine dei quinterni. Il vol. è segnato di registro *, *a-q*, tutti

---

(1) Le edizz. del sec. XV e XVI *in.* (Venezia, 1474, 1504) saltano questa parola, che forse non fu intesa, e leggono concordemente: " [P]roponudo a ti dar o uer de componer un libro de la operation manual... „. Il Morelli volle emendare il testo leggendo *uomo* invece di *buono*, ma certo non bene. Cfr. Poggiali (C.), *Memorie p. la storia letteraria di Piacenza.* Piacenza, 1789, vol. I, p. 8.

quinterni, salvo * terno, come notasi in fine (f. 159ª). Nell' interno della coperta anter. leggesi la data (probabilmente dell' acquisto del cod. da parte (del Nani): αψνγ. ε. ᾽ιουλ. (= 1753 5 luglio); e sul *recto* di f. 1ª prel. n. n. il n.º Naniano " 62 „. — Leg. in perg. floscia. Nel dorso il tit.: GVLL. | *Plac.* | . . . . . | *C. S.* | *XV.*

Guglielmo da Saliceto, La Chirurgia [libri I, II e III (in parte)], in volgare. — Precede la Tavola dei capp. del I libro (ff. 2ª-4ª prel. n. n.). Il proemio inc. (f. 4ᵇ): *Libro di cerusie, & Apostemate. Incomincia il suo prologo con séguito de' suoi libri.* || " [P]roposto È da te, eben (*sic*) (1), comporre vno libro dela operatione manuale acciò che la satisfactione risponda a te & a' tuoi compagni... „ Il proemio e la partizione dell'op. formano un unico cap. colla definizione della cerusía, che nel cod. precedente forma un cap. a sè. Fin. (f. 7ᵇ prel. n. n.): " ... in lo arbitrio del medico secondo la natura de la infirmitade „. Il cap. I del lib. I inc. (f. 1ª): *Capitolo primo. Della acqua assodata ne' capi de' fanciulli nuouamente nata.* || " Generale amaestramento è che quatro cose sono necessarie... „ Il testo dovrebbe comprendere anche qui V libri, secondo la premessa partizione dell'op.: il lib. I (ff. 1ª-71ᵇ) comprende LXV capp.; il II (ff. 72ª-134ᵇ), XXVI capp.; il III (ff. 134ᵇ-152ª), XXIX capp. nella Tavola, ma nel testo non giunge (f. 131ᵇ) che al cap. XII (*Cap.º 12. Dela roctura del ginochio con piaga & sanza*), al quale fa séguito immediatamente, come cap. XIII, quello che è cap. III del lib. V nell' altro cod. (f. 132ª): *Cap.º 13. Dele medicine repercussiue e confortatiue, calde & fredde.* Tutto il resto manca. — Fin. (f. 159ª): " ... giugni tucte l'antre cose a bollire vno poco & le cola poi „. || *Explicit cerusie magistri Guilielmi de Placentia.*

Bibliogr. — Morelli, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 65, n.º LXII.

It., III. 21ᵇ.

(Prov.: Nani (1797); ora n.º 4888).

Cod. cart., in fol. (mm. 280 × 340), sec. XV, di ff. 185 + 1 f. cart. bianco e 2 ff. mbr. di riguardo in fine (nel 1º de' quali, *recto* e *verso*, sono disegnate due figure anatomiche, co' segni dello zodiaco nelle varie parti del corpo, simili a quelle che si hanno nel *Fasciculus Medicinae* del Ketham) + 2 riguardi cart. in principio e 2 in fine; a 2 col., di lin. 44 ciascuna; miniate a colori ed oro le due iniziali *P* di f. 1ª, col. 1, e di f. 9ª, col. 1 (nella qual' ultima è racchiusa la mezza figura dell' autore, in manto rosso); iniziali di più grandezze, filigranate, e paraffi alternatamente rossi ed azzurri; richiami in fine de' quinterni. Nel marg. super. di f. 1ª il n.º " 73 „. — Leg. mod. in piena pelle, con impressioni a secco sui piani e il tit. nel dorso: GUIDO | DI | CAULIACO | CHIRURGIA.

Guido di Chauliac, La Chirurgia, in volgare. — Inc. (f. 1ª, col. 1): *Nel nome di dio Amen. Incomincia l'auentario* [l. *inuentario*] *o ueramente il collectorio nella parte di cirugia di medicina chompilato et compiuto l'anno di Xpo Mille 363 per Guido di Criaco* (sic), *cirusicho et maestro nel preclaro studio di Monte pesulano.* || " Poi che imprima io arò renduto gratia a dio dante la uita perpetua dell' anima e la sanità de' corpi ... „ Il proemio (nel quale l'a. scrive, fra altro: " e però a me

---

(1) Prima di *eben* fui poi aggiunto sopra linea, di mano più tarda, *ch'*: " da te ch' è ben „. Il passo è certamente guasto. Cfr. cod. preced.

per solaço de la senectù et per exercitio di mente ad uoi, signori medici del Monte pesolano, a Bolognia, a Parigi e Auignone; e specialmente a uoi, popoli, i quali m'acompagnasti nel seruigio di romani pontefici, coi quali udendo, leggiendo e operando io fui notrito oseruando la uia del meçço con una moderata conpendiosità ristrignarò i decti de' sapienti ecc. „) fin. ivi, col. 2. Segue (ff. 1^b, col. 1-5^b, col. 1) un capitolo unico o " singulare, nel quale si pongono alcune cose comuni molto necessarie a ciascuno „, che inc.: " Karissimi signori, però che questa conmentatione si scriue in modo d' uno inuentario... „. Fa indi séguito la Tavola dei capp. di tutta l'opera (ff. 5^b, col. 1-9^a, col. 1), che è divisa in VII trattati, come negli incunabuli. Il trattato I inc. (f. 9^a, col. 1): *Comincia il primo tractato.* | *I[n] nome di dio di misericordia. Comincia il primo tractato di questa opera, et è de la notomia, e contiene ij doctrine: la prima è de la notomia de' membri comuni, uniuersali e semplici; la 2ª doctrina, de' membri proprij, particulari e composti. La prima à cinque capitoli.* || " PERCHÈ secondo Gal[eno], lume de' medici, nel li.° 17°, de l'utilità delle particule ça.° penultimo... „ I trattati I (ff. 9^a-23^b), II (ff. 23^b-56^b), III (ff. 56^b-86^b) e IV (ff. 86^b-103^b) sono suddivisi ciascuno in 2 ' dottrine ', la I di 5 capp., la II, di 8 capp.; i trattati V (ff. 103^b-111^a), VI (ff. 111^a-157^b) e VII (ff. 157^b-180^b), pure in 2 ' dottrine ' ciascuno, la I di 8 capp., e la II di altrettanti. — L'ultimo cap. (*Capitolo ottauo degli aiuti delle coscie e parti inferiori*) fin. (f. 185^b, col. 1): " ... Tenpo è già finire questo sermone supponendo a colui che inn esso nauicando [*lacuna*] l'àncora nella celeste gloria tirando a' luoghi l'anime fedeli: la qual cosa a mme e a tutte l'altre genti concedere degni esso Eyhù (*sic*) X̅p̅o benedetto, che uiue e regnia in secolo de' secoli. *Amen.* „ || *Finito è il libro di Guidone, in cirugia solenne pratico. Nel quale esso tractando* [l. *tracta*] *particularmente quanto apartiene al cirugico e generalmente pone rimedij electi e scielti de' detti degli antichi saui e sua precessori.*

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), p. 65, n.° LXIII.

It., III. 22.

(Prov.: NANI (1797); ora n.° 5049).

Cod. cart., in 4° (mm. 143 × 213), sec. XV (1472), di ff. 86 (di cui l'ultimo bianco) + 5 ff. di riguardo in principio e 9 in fine. La numeraz. originale, in cifre arabiche nere verso l'angolo super. esterno, andò in parte perduta. Lin. 28-30 per pag.; 2 sole iniziali, azzurra e rossa, a f. 1ª: tutte le altre mancano; numero dei capp. in marg. e *Tavola* dei capp., in nero; richiami in fine dei quinterni. — Leg. in cart. Nel dorso il tit.: ANON. | *Tratt.°* | *degli* | *Uccel.* | *e dei* | *Cani* | *da cac-*|*cia* | *trad.°* | *dall'Ar.°* | *da* | TEODOR. | *Medico* | *di Fed.°* | *II in Sic.* | *Carta.* | *S.* | *XV.*

I. [**Moamin,** falconiere], LIBRO DEGLI UCCELLI DA PREDA ecc., tradotto dall'arabo in latino da Teodoro, medico di Federico II, e dal latino in volgare da Maestro Moroello da Sarzana. — Inc. (f. 1ª): *Al Nome di dio amen. Comincia il libro degli uccelli di preda e degli cani ydonei a chacciare e delle loro proprietà e costumi e delle loro malatie, colle*

cure che conuengono: il quale fu di Coramomellino Re di Cartagine, traslatato d' arabico in latino per Maestro Theodoro, medico dello 'mperadore Federigo. || " Qvesto libro si diuide in V tractati. Il primo tractato contiene xiij capitoli. Il primo capitolo parla di quattro generationi d'uccelli di preda... „. Dopo l'indicazione della contenenza de' xiij capp., comincia il cap. I (f. 1b): " [L]e generationi d'uccelli di preda i quali sieno uccellati e usati pegli uomini son quattro... „ Il II libro o trattato (che inc. a f. 16b) consta di lviiij capp.; il III (che inc. a f. 59b), di xv capp.; il IV (che inc. a f. 67b, e tratta *Del reggimento e della natura e degli accidenti de' cani di caccia e d'altri animali quadrupedi che uiuono di preda*), di vj capp.; il V (che inc. a f. 77a, e pur tratta *Delle malactie de' cani o delle lor cure*), di x capp., l'ultimo dei quali (che inc.: " [S]e verruche siano nel corpo del cane... „) fin. (f. 81a): " ... e con quella aqua laua il luogho e megliorerà „. || *Explicit il libro degli uccelli di preda e de' cani da chaccia uolgarizzato di latino in toschano da maestro Moroello medico di Sarcana* (sic), *sulle fiere di Campagna, nel ccc xiij.*

II. **Ghatrif** persiano, [DELLA NATURA DEGLI UCCELLI DA PREDA, in volgare (capp. I-XII), anepigr.] — Inc. (f. 81a): " [D]isse Gactrif di Persia: Imperciò che molti saui persi e greci hanno scripto molti libri della natura degli ucelli di preda e della lor doctrina... „ Non si hanno qui che i primi 12 capp. dell'opera: l'ultimo cap. del volgarizzamento contenuto in questo cod. corrisponde infatti (sebbene mancante di rubrica) al XII della versione afr. di Daniele da Cremona, contenuta nel cod. Marc. Gall. App. 14, f. 89b: *Dou faucon pellerin,* e al cap. *De falcone pellegrino* del testo latino nel cod. Marc. Lat., VII. 24, ff. 72b-73a. — Fin. (f. 85a): " ... Contra ragione è dunqua lasciare in cotal mano un falchone, chi chustode de' auere sauio, docto e diligente „. *Finis.* || *Questo librecto chiamato il librecto degli uccelli di preda e de' cani ydonei a ccacciare e delle loro propietà e chostumi e delle lor malactie colle cure che convenghono, è di me Antonio di Lionardo de' Nobili, il quale feci scriuere a Monte pulciano essendo podestà nel M. cccc.° Lxxij. a ser Lamberto mio K*[*ancelliere*]. — Segue nel *verso* (f. 85b) un *Modo galante a chauare l'acqua de l'orechie.*

BIBLIOGR. — MORELLI, *Codd. mss. volg. Nan.* (1776), pp. 65-6[illegible], n.° LXIV. — WERTH (H.), *Altfranzösische Jagdlehrbücher nebst Hss.-bibliographie der abendländischen Jagdlitteratur überhaupt,* in *Zeitschr. f. roman. Philol.,* XII (1888), pp. 172 e 176. — FRATI (C.), *Re Enzo e un' antica versione francese di due trattati di Falconeria.* Modena, 1908, pp. 7-8 e 10 (estr. dalla *Miscellanea Tassoniana*).

It., III. 23.

(Prov.: A. Zeno (1821); ora n.° 5050).

Cod. cart., in 4° (mm. 140 × 212), sec. XV (varie mani), di ff. 138, num. 135 perchè 1 f. rimase privo di numero tra' ff. 14-15, 1 tra' ff. 29-30, 1 tra' ff. 45-46 (di cui bianchi i ff. 56-62, 75-76, 83, 116b-118a, e in parte lacerati i ff. 106-7) + 13 ff. bianchi in fine e 3 ff. di riguardo in principio. Il numero delle lin. per pag. varia col variar delle mani. Scarse rubriche e paraffi in rosso; alcuni richiami. Nel *verso* di f. 3 di riguardo prel. n. n., di mano di M. Forcellini, la *Tavola* del contenuto. Nell' interno del piano anter. è incollato l' *ex-libris* Apostoli Zeni, de' cui codici era questo il n.° 203. — Leg. orig. in assi, coperte di pelle scura con impressioni a secco, e tracce di fermaglio.

Trattatelli medici, in volgare.

I. [**Niccolò**, Del modo di dispensare e confezionare le medicine, in volgare, anepigr.] — Inc. (f. 1a): " [E]go Nicolaus pregato da alicuni in pratica de medicina studiare uolenti ad ciò che ipsi (?) per diricto ordene lu modu de despensare et de conficere et inzengiare... „ A f. 3a si avverte: " In tucto questo libro se contene uinticinqui particule, le quale sub proprio fine le auemo menate ad termenare de le medicine, de le quale le nomora comenzano ab *A* „: ed infatti nelle prime XXI ' particule ' le medicine sono elencate per ordine alfabetico, da *A* a *Ç* (= *Z*). — Fin. (f. 46b): " ... et che possano plenamente gloriarese de lu numero et copia da desspensare „.

II. [Indice alfabetico di Erbe medicinali, tratte da Dioscoride e da altri, coi nomi latini corrispondenti]. — Inc.(f. 47a, col. 1): " [A]rtemigia i[dest] matricaria... „ — Fin. (f. 55a): " ... Pro lentischo radix polugonie „.

III. [Libro di Segreti medicinali, adesp. e anepigr.] — Inc. (f. 63a): " Quando, Raimundo, staua ad Ylerda fosse pregato da certi cari amici mei che ad ipsi certe cose de l'arte della medicina occulte et implicate... „. — Fin. (f. 73b): " ... Ancora questa sperma beuuto alleuia le menbra dell' omo agrauate „. || *Deo gratias. Amen.* — Seguono ricette di alcune acque (ff. 73b-74b).

IV. [Altri Segreti di medicina, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 77a): " [M]agistro Jacobo, amico carissimo, pocu tempo 'nanti me pregasti che lu uero secretissimo de lo sangue humano... „ — Fin. (f. 78b): " ... Deo autem gratias, a quo omnis sapientia ex bona scientia procedit. „ *Amen.* — Seguono altre ricette di alcune acque (ff. 78b-82b).

V. [Delle ventose, dei cauterii e di altre operazioni chirurgiche, adesp. e anepigr.]. — Inc. (f. 84a): *De lo gettare de le Coppe.* || " Le uentose se fando de corni et de rame et uitro... „ — Fin. (f. 92b): " ... ma innel anno del nostro regemento ad sufficientia da nui è stata expedita „.

VI. **Mauro**, Flebotomia, in volgare. — Inc. (f. 92b): *Se comensa la flobotomia de Mauro.* || " Al presente è nostra intenttione de transcorre ad che & in che infirmitate se conuenga la flebotomia, et de che vene ... „ Ai primi capp., che trattano propriamente di flebotomia, ne seguono altri sulle posteme, sulle cose che giovano o nuocciono alle varie parti del corpo, e sulle febbri. — Fin. (f. 110a): " ... per ubedientia poche cose so' state prouate „.

VII. Del modo et ordine di medicare, adesp. — Inc. (f. 111a): *De lu modo & ordine de medicare & primo de lu consilio se deue dare a l' in-*

firmi. || " Quando tu, medico, sarai chiamato ali infirmi, dirai: Adiutorium nostrum... „ A f. 116ª il testo rimane interrotto, e riprende a f. 118ᵇ. — Fin. (f. 128ª): " ... piacciaui de dareme licentia & honestamente domande lu sou salario „.

VIII. LIBRO DELLA COMPLESSIONE DELLE ERBE, adesp. — Inc. (f. 128ᵇ): *Incomensa lo libro de la complessione de l' erbe.* || " *Cogitanti mihi &c.* | Pareme che scia multo utile al medico sapire le uirtù de l' erbe & qualità de cose da medicina... „ — Fin. (f. 135ª): " ... le cose arsiue sonno queste: piretru, euforbio, adarcis, piperni, calce uiua, senapa, arge[n]to uiuo, sapone, ens foliorum, ficu flamula „.

BIBLIOGR. — [FORCELLINI (M.)], *Catal. codd. Zeno*, nel cod. Marc. It., XI. 285, pp. 231-32, cod. CCIII. — CANCIANI (P.), *Catal. codd. Zeniani*, nel cod. Marc. It., XI. 284, ff. 231ª-232ᵇ, cod. CCIII. (A proposito del § VI scrive: " Non si trova questo autore nel *Lindenius renovatus* etc., nè nella *Stor. della Medic.* del FREIND, nè si nomina dal FABRICIO nella *Bibl. Lat.* de' sec. bassi, nè nel suo copios.ᵐᵒ indice de' medici antichi *BB.ᶜᵃ* ..., vol. XIII. Ma di esso ne parla Egidio da Corbeil, medico di Filippo Augusto Re di Francia, nel Poema suo intitolato *De virtutibus et laudibus compositorum medicaminum*, dato alla luce da POLICARPO LEISERO, *Hist. poet. med. aevi*, pag. 502 etc. Fu professore di medicina in Salerno, e lasciò trattati di questa scienza, ma mss. Nel Catalogo della BB.ᶜᵃ Parigina, vol. IV, pag. 298, cod. 6963, si assegna un trattato *Magistri Mauri de urinis;* e tra' codici d' Inghilterra e d' Irlanda, vol. II, inter ' Codd. Collegii Novi ', cod. 1135, si legge la nostra opera: *Liber Phlebotomiae secundum Magistrum Maurum;* più nello stesso tomo, inter ' Codices Franc. Bernardi ', cod. 3654: *Maurus Salernitanus, De urina et febribus etc.* Quest' opera della *Flebotomia*, come si trova nel nostro codice, è una traduzione dal latino. Vedi TIRABOSCHI, tom. IV, pag. 169, p.ª ediz. „).

It., III. 24.

(Prov.: ? ; ora n.º 5223).

Cod. cart., in 4º p. (mm. 135 × 187), sec. XVII (1607), di ff. 42 (di cui gli ultimi 2 bianchi) + 8 ff. bianchi d' altra carta in fine; lin. 16 per pag. Macchiato d' acqua. — Leg. in piena perg.; nel dorso il tit.: PAPA | RAZZ.

Gio. Bernardino Papa, RELAZIONE SULLE RAZZE DEI CAVALLI, indirizzata a Cosimo (II) de' Medici, Principe di Toscana (1607). — Inc. (f. 1ª): *Al Ser.ᵐᵒ Gran Principe di Toscana, Giouamber.ⁿᵒ Papa, Gover.ʳᵉ delle Razze del Ser.ᵐᵒ Gran Duca suo Padre* [Ferdinando I de' Medici]. || " Diuersi son stati li homini, Ser.ᵐᵒ Principe, che hanno scritto della natura delli Animali... „ Poco più innanzi l'a. scrive di sè e dell'opera sua (f. 1ᵇ): " Ho preso ardire di apresentare a l'A. S. Ser.ᵐᵃ questa breue Relatione, non sopra il Cauallo, per non esser mia particular professione, ma sopra le più famose Razze del Regnio di Napoli, e di Toscana, le quali ho praticato; et in particular di quelle del Ser.ᵐᵒ Gran Duca suo Padre, al cui gouerno mi trouo già son sei anni... „ Fra le razze del Regno di Napoli vi sono ricordate: nella prov. di Calabria, quelle del Princ. di Bisignano; nella prov. di Puglia, quella del Duca di Turrmaiuri e Princ. di San Siuiero, del Duca d' Andri, del Duca

d'Atri, del Sig.r Mario del Tufo; nella prov. di Basilicata, del Princ. di Stigliano, del Duca di Gravina, del Conte della Saponera, del March. d'Ansi, del March. di Briensa; nella prov. d'Abruzzo, del Duca di Termini; nella prov. di Bari, del March. Della Terza e del March. D'Oria; nella prov. di Terra d'Otranto, del March. di Cassano, del Sig.re dell'Aluidona; ed altre di Foggia, Nocera, Barletta, Lecce, Taranto, Matera, Potenza, Sulmona, Molise, Cilento, ecc. — Fin. (f. 30a): " ... con poca riputatione di chi le gouerna... De l'Albarese, il dì 25 di Marzo 1607. | Di V. A. Ser.ma | Vmilissimo Seruitore | Gio. Ber.no Papa ". — Segue (ff. 31b-40a) un elenco delle monte degli a. 1607 e 1608, coi nomi degli stalloni e delle cavalle, e (f. 40b) il ricordo di una compera fatta a Montebelluna il 22 ottobre 1721.

It., III. 25.

(Prov.: ? ; ora n.° 5224).

Cod. cart., in 4° (mm. 200 × 155), sec. XV (1438), di ff. 41, residui di 44, segnati con registro *a-d* quinterni + *e* duerno, dei quali mancano però *d* 1-3 (= ff. 31-33). Lin. 30 per pag., richiami in fine dei quinterni; didascalie e rubriche rosse. Il nome dell'autore appare a f. 2b, e la data in fine dell'operetta (f. 42a): " Facto fine scripto sit laus & gloria Xpo. Bis quarto martis [*l.* martii] milleno cum quadringentis et cum tricenis et octo perficitur iste. Sabbato post nonas mille dono al. deo gratias. Amen. amen ". — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: RUFFO.

Giordano Ruffo, Trattato di Mascalcia, in volgare. — Precedono 27 brevi capp., che nelle edizioni di Venezia e Padova sono accodati, sulle qualità de' cavalli, più altri capp. num. dal 28-53 (ff. 2b-5a), separati dai precedenti dal solito prologo, in cui è nominato l'autore del trattato (f. 2b). Il testo inc. (f. 1a): *Qui se commenza le regole del cognosemento del caualo. E prima del caualo chi core bene e ueloce mente.* || " 1. El caualo chi ha li gariti ampie... ". — Fin. col cap. 53 (f. 5a): " ... de cira e de olio rosato quello che besogna e fane unguento ". — L'opera inc. (ivi): *Prohemio: de la cura e medesine de' caualgi e qui se inconmincia.* || " [C]onciosia cosa che fra tuti gli animali creadi dal nostro creatore... ". — Fin. col cap. 75 (f. 42a): " ... Ancora è bona herba chiamata querciola a manzarne ". || *Amen.* — Seguono l'*explicit* sopra riferito e varie ricette pure riguardanti i cavalli, scritte d'altre mani del sec. XV *ex.*-XVI, che inc. (f. 42b): " Ale rape del cauali. Radele poi tolgi torlo de uouo... ". — Fin. (f. 44b): " ... per spacio de quatro migla et serà guarito ". È volgarizzamento diverso da quelli editi a Venezia, 1492 e a Bologna, 1561; e l'ordine è pure in parte diverso da quello del testo latino pubblicato da Girol. Molin (Patavii, 1818) e della redazione siciliana edita da G. De Gregorio in *Zeitschrift für roman. Philologie,* XXIX (1905), pp. 566-606.

It., III. 26.

(Prov.: ? ; ora n.° 5051).

Cod. cart., in 4° (mm. 210 × 153), sec. XVI, di ff. 67 n. n. (di cui bianchi i ff. 52[b], 66[b]-67[a]) + riguardo; manca 1 f. tra i ff. 65-66, contenente i capp. 74-80 dell' ultimo trattato Lin. 18 c. per pag., e richiami in fine dei quaderni. Sul f. 67[b] è scritto: "Restauro uiuale de uceli & gouerno & remedij di caualli & de' lori mali „. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: GOVE. | DELLI | VCELL.

I. [Trattato di Falconeria, adesp. e anepigr., in volgare]. — Inc. (f. 1[a]): *Della bontà delli ucelli.* || "È da notare che li megliori ucelli che u[iuono] de rapina sono quelli... „. — Consta di LX capp. non num. L'ultimo (*A curar l'ucello che per grassezza fosse pegro*) fin. (f. 31[a]): "... ciò è la chiara con stopa et mettila entro „. || *Finis.*

II. **Giacomello Vitturi** da Traù, [Trattato di Falconeria, anepigr., in volgare]. — Inc. (f. 31[a]): *Proemio.* || "Perchè molti signori et gentilhomini se delettano et hanno in exercitio di adoperare el paisare con ucelli de rapina... Imperò io Giacomello Vituri tragurino... ho vogliuto scriuer quanto per esperienza ne conosco... „. — Consta di capp. XXXI num., di cui l'ultimo (*Come nella prima uera si gouernano*) fin. (f. 52[a]): "... però che l'olio sempre sta de sopra et così lo potrai usare „. || *Finis.* | *Laus deo.*

III. Delli remedi alle malatie de' caualli, adesp., in volgare. — Dopo il tit. riferito e la Tavola dei capp. (ff. 53[a]-54[a]), inc. (f. 54[a]): *Capitolo I. dell' occomorbo.* || "L'occomorbo descende dal ceruello del cauallo et se ingenera per freddo... „. — Consta di LXXXI capp., dei quali l'ultimo (*Della globdredura*) fin. (f. 66[a]): "... ma si lascia componere al sole è molto meglio „. || *Finis.* | *Laus Deo.*

It., III. 27.

(Prov.: ? ; ora n.° 5008).

Cod. cart., in 4° (mm. 217 × 145), sec. XV ex., di ff. 74 n. n. (di cui bianchi i ff. 69[a], 70-74[a]) + riguardo; con registro [a] - e nel mezzo del margine super. degli eserni; lin. 22-23 per pag.; senza richiami. Paraffi e iniziali dei capp. rossi, e in rosso sono pur tinte le iniziali nel contesto. Sul f. 1[b] è un' invocazione biblica, mentre i ff. 1[a], 63[b]-68[b], 69[b], 74[b] sono occupati da ricette scrittevi da varie mani (sec. XV-XVI). — Leg. in mezza pelle. Tit nel dorso: GIORD. | RUFFO.

Giordano Ruffo, Trattato di Mascalcia, in volgare siciliano. — Inc. (f. 2[a]): *Ihs* | *Incipit liber Menescalchie.* || "Nui misseri Jurdanu Russu de Calabria volimo insignari a ckilli ki auinu a nutricari caualli secundu ki auimu imparatu nela mana stalla de lu imperaturj Federicu ki auemu prouatu e auinu [*l.* auimu] conplita qu[e]sta opira nelu nomu di deu e di santu Alei... | Lu cauallu diuj essirj ingeniratu di cauallu istalluni... „. — Fin. col cap. LXXVII (f. 60[b]): "... non n'exa di la stalla per iiii iorni & farrà la sola ferma & esti (?) non „. || *Explicit liber:*

deo gratias. Amen. — Seguono varie qualità dei cavalli, come nelle di edizioni Venezia e Padova, e 3 ricette, che inc. (f. 61ª): " Lu cauallu ki auj li garrj ampli... „. — Fin. (f. 63ᵇ): " ... et poi vnca lu pedi di lu cauallu ii voti lu iornu & farrà grandi pedi „. È redazione diversa da quella, pure in volgare siciliano, pubblicata da G. DE GREGORIO. Cfr. codd. **It., III, 7** e **25.**

It., III. 28.

(Prov.: MORELLI (1819); ora n.° 5256).

Cod. mbr., in 8° (mm. 180 × 137), sec. XIV, 1ª metà, di ff. 56 num. (di cui bianco il f. 47ª) + ff. 3 di riguardo cart. in principio e 1 in fine; lin. 19 per pag., e richiami in fine dei quaderni. Rubriche rosse, iniziali dei capp. e paraffi alternatamente rossi e azzurri, iniziali nel contesto tinte di rosso. L' iniziale *C* di f. 1ª è rozzamente figurata. Sul f. 3ᵇ di riguardo anter. fu scritto il titolo dal Morelli, dei cui codici questo era il n.° 289, come leggesi anche sul f. 1ª del riguardo. — Leg. in piena pelle. Tit. nel dorso: GRE-| GOR. | DELLA | SANIT.

I. **Gregorio** medico, LIBRO DE CONSERUAR SANITATE, in volgare veneto. — Inc. (f. 1ª): *Qua comença lo libro de conseruar sanitate.* || " Conçosia cosa, segonda mente che dise Tulio, l' amistade conten plesor cose... Adonqua, reuerentissimo pare e sengnor mio misser Andrea, uescouo de Cloça, io Gregorio, miedego (f. 1ᵇ) de fisica del grande e possente e nobilissimo sengnor misser lo duca de Sterlic... „. È diviso in XIII capp. (oltre il prologo), preceduti da rubriche, ma non num. — Fin. (f. 35ᵇ): " ... sença dubio uu prolongerè lo termino dela uostra uita. Dio ue conserue in sanitade, prosperitade e salude „. || *Amen.* È volgarizzamento semidialettale diverso da quello del cod. Magliab., cl. XV, 184, pubbl. da F. ZAMBRINI (*Scelta di curios. letter.*, n.° LIX; Bologna, 1865), come diverso sembra essere il destinatario, che nel cod. Magliab. è Alirone de Riccardi da " Glugia „, e nel Marc. è Andrea vescovo di Chioggia, cioè Andrea Dotto (1322-1350). — Segue immediatamente (ff. 35ᵇ-36ª), scritto dalla stessa mano, un tratto sulle complessioni (che inc.: " Che se lla complexion del corpo è calda... „; e fin.: " ... grameça, tristeça, pigrisia „), il quale manca all' ediz. ZAMBRINI. — Seguono pure (ff. 36ᵇ-40ᵇ) varie ricette mediche in volgare, scritte da varie mani, per la massima parte del sec. XIV, di una delle quali è ricordato l' autore (*Enplastro da testa de maystro Girardo de Crede,* f. 38ª); e sei proverbi sui medici (f. 40ª).

II. [QUESTIONI E PROPOSIZIONI MEDICHE, anepigr. e adesp., in volgare] (ff. 41ª-46ᵇ e 49ª-54ª). — L' op., mancante di tit. e probabilmente incompleta, inc. a f. 41ª: " Io ue demando se in l' apostema freddo è dolore e prouo che no... „ I capp. non sono num., all' infuori di un solo (f. 44ª: *Capitolo xxiij. Dele ponture di nerui che mette lo libro de Guielmo*). A ff. 46ᵇ-48ᵇ sono intercalate ricette mediche di varie mani (sec. XIV-XV), ed altre ricette fanno pur séguito (ff. 54ᵇ-56ᵇ) al trattato, il quale fin. (f. 54ª): " ... li quali elo manda a quelli no sensibile in quamto no sente „.

It., III. 29.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 5052).

Cod. cart., in 8° (mm. 213 × 135), sec. XVI (1526), di ff. 45 num. (di cui bianchi i ff. 25b-44b) + ff. 3 n. n. in principio. Rubriche in rosso evanido. I 3 ff. prel. n. n. sono occupati da ricette, e sul f. 1a è ancora scritto: " Morelli, 548 ,, e nel marg. super. del f. 2a: " 1526 | adì 20 nouembrio ,,. Il f. 45 è poi occupato da una " orazion contra la febre ,,, scrittavi in senso inverso al rimanente del codice. Sul piano esterno anter. leggesi il nome: " Domenego Fingadino | spargirico ,,. — Leg. in perg. floscia.

[**Giacomello Vitturi** da Traù], Libro dela natura & beleza de ostori et spaluieri & dela lor infirmitade et suoi remedi, in volgare. — Inc. dopo il tit. riferito (f. 1a): *Primo.* || " Perchè molti signori et zentilomini si diletino de auer ostori et spaluieri... Io Domenego Fragadino (1) segondo che ò chognosudo... ,,. — Fin. col cap. 31 (f. 25a): "... como dize maistro Gugielmo e come de questo el scriue ,,. La lezione del presente cod. non corrisponde a quella del cod. **It., III. 26,** §. II, e ne diversifica pure nella numerazione e nell' ordine degli ultimi capp., avendone anzi uno in più (il xxxi), sulla " natura deli smerilgi ,,. Tuttavia non v'è dubbio che trattisi della stessa opera, chiaramente attribuita nel precedente codice a " Giacomello Vituri, tragurino ,,.

It., III. 30.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 5009).

Cod. cart., in 4° (mm. 240 × 165), sec. XV (1460), di ff. 115 num. + ff. 2 n. n. mbr. + ff. 2 n. n. e bianchi finali di carta uguale a quella del cod. + 1 f. di riguardo cart., in principio e in fine. Richiami in fine degli eserni; didascalia e paraffi fino a f. 44b, in rosso; rubriche e paraffi dal f. 45a alla fine, in nero; spazî vuoti per le iniziali e argomenti nei margini esterni. In fine all' opera la stessa mano scrisse: " die 14 Junij 1460. | Ego Antonius de Sandallo scripsi ,,. Nel 1614 il codice fu acquistato da Baldassare Benvenuti di Emilio, che ripetè molte volte il proprio nome e stemma, rozzamente tratteggiato (bianco nella parte super., rosso nell' infer., con fascia caricata di due rose). Sul *recto* del f. 1° mbr. son scritte in carattere gotico poche parole latine (sec. XIV); sul *verso*, orazioni per le partorienti (sec. XV *ex.*), mentre il f. 2° membr. è occupato dalla *Tavola* delle rubriche dell' opera (sec. XV). Nella raccolta Morelli portava il n.° 35. — Leg. in pelle impressa. Tit. nel dorso: SAVONA-|ROLA DE | REGIMINE | PRAEGN-| ANT.

Michele Savonarola, De regimine pregnantium, libri III, in volgare. — Inc. il proemio (f. 1a): *Ad mulieres Ferarienses de Regimine pregnantium et nouiter natorum usque ad septenium Michaelis Sa-*

---

(1) Così si ha ora nel cod., e mal lesse " Fingadino ,, chi ripetè il nome sulla coperta anter.; ma la prima parola (*Domenego*) è scritta su rasura, e la seconda (*Fragadino*) è ritoccata. Non par quindi dubbio che originariamente si leggesse anche qui, come nel cod. It. III. 26, " Jacomello Tragudino ,,, o qualcosa di simile, tanto più che sotto la iniziale *D* di *Domenego* si intravvede chiaramente l' altra iniziale *J*.

uonarolle pataui liber incipit feliciter. || " [E]ssendo veramente quelluy ingrato, il quale di beneficij reçeuuti se smemora... " — Fin. (f. 2b): " ... questi aduncha seranno i capituli dil primo nostro tractato dil volume nostro ". — Seguono le rubriche del lib. I, indi l'opera inc. (f. 2b): *Capitolo primo di la debita coniunctione che fare se debe per rispecto de la ectà.* || " [D]iscurendo il campo del primo tractato diremo cum auctorità... ". Il lib. II inc. a f. 36a; il III a f. 77b, e fin. (f. 115b): " ... e di puerilli sancti i quale spandeteno il suo sangue per amore de Jhu. *Amen* ". Seguono la data e la soscrizione sopra riferite; indi, pur del sec. XV, un' *Horatione da doglia de denti,* malamente rimata, che inc.: " Miser sancto Hobizo in su la riua del mare sedeua ... ".

It., III. 31.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 4855).

Cod. mbr., in fol. p. (mm. 250 × 180), sec. XV, di ff. 196 n. n. + riguardo cart.; lin. 27 per pag., e richiami in fine dei quinterni. Il marg. super. di f. 1a è ornato con un piccolo fregio, e un fregio colorato a fogliame corre per i marg. super., esterno ed infer. di f. 2b. Didascalie, rubriche, e numero dei capp. nel marg. esterno, in rosso; iniziali dei libri e dei capp. filigranate ed alternatamente rosse ed azzurre; iniziali nel contesto tinte di rosso. Sul *recto* del f. di guardia anter. è scritto: " Morelli, 95 ". — Leg. in mezza pelle.

I. De l'arte della medicina delle bestie, libri IV, in volgare. — Dopo la Tavola delle rubriche del lib. I (ff. 1a-2a), inc. (f. 2a): *Prohemio ouero prolago nel quale si riposa la fine del primo libro di Uigessio Renatio de l'arte* | (f. 2b) *della medicina delle bestie. Capitolo primo et prolago primo.* || " L'Arte della medicina delle bestie éne la più uile che sia... ". — A ciascun libro precede la Tavola delle rubriche, e il lib. II inc. a f. 41a; il III a f. 70b; il IV a f. 132b, e fin. (f. 153a): " ...Ale ginochia toi libra 1 d'aceto et uno pugnio di sale, libra 5 di rame arso et di sinopia uno pugnio ". || *Qui è finito il quarto libro. Et incominciaremo lo infrascripto libro d'Ipocrate, le cui rubricche sono queste. Ipocras e lle rubriche di suo libro.* — Il presente trattato di veterinaria non è quello di Vegezio.

II. Libro di Mascalcia attribuito ad Ippocrate, tradotto dal greco in latino da m.° Moisè da Palermo, in volgare. — Dopo l'*incipit* sopra riferito e la Tavola delle rubriche (ff. 153a-154a), inc. (f. 154a): *Prohemio del primo libro e primo capitolo d' Ipocras.* || " Q[u]esto libro fece Ipocrate, sauio medico d'India et ordinò in questo libro la cura delli animali... ". — Fin. col cap. xlv (= xlvi nella Tavola) *A quello medesimo* [*Incantazione alla febre del cauallo*] (f. 169a): " ...e poi si lega inella giuntura del cauallo ". || *Qui si compie il libro della mariscancia, che translatò di greco in latino maestro Moisè da Palermo.*

III. Libro di Mascalcia, attribuito ad Ippocrate, tradotto dal greco in latino da m.° Moisè da Palermo, in volgare. — Dopo la Tavola delle rubriche (ff. 169a-170a), inc. (f. 170a): *Capitolo primo di mascalcia di caualli, muli, bordoni &c.* || " In questo libro amaestro di conoscere le continentie delli caualli dal tempo che sono picolli... ". — Fin. col cap. xxxi, *Incantatione quando il cauallo à i dolori* (f. 190a): " ...fugie dolor, peri

dolor, Xp̄s te persequitur, deo gratias, amen „. || *Finito i[l] libro di mascalcia translatato di greco in latino per maestro Moisè da Palermo, di caualli et altri.* — Questo e il precedente trattato non corrispondono esattamente, per la lezione e la divisione ed ordine dei capp., a quelli pubblicati da P. Delprato, *Trattati di Mascalcia attribuiti ad* Ippocrate ecc., Bologna, 1865, pp. 203-292. — Seguono: **a**) Ricette varie scritte dalla stessa mano (ff. 190ª-194ª); **b**) *Questi sono li pesi che sono di bisognio alli medici maliscalci* (ff. 194ᵇ-195ª); dopo i quali è scritto, sempre dalla stessa mano: *Finito libro referamus gratias a Xp̄o. Amen.* ||

In queste parte al libro fine è dato,
Xp̄o ne sia rengratiato
E llo scriptore uuole essere pagato. | *Amen.*

c) Altre ricette e scongiuri, scritti da diverse mani, pure del sec. XV, nel marg. infer. di f. 194ª e nei ff. 195ª-196ᵇ. Chi scrisse parte di codeste ricette notò anche (f. 195ᵇ): " Sia in memoria come a mi Bertolamio m'è nado vno fiolo masschio adì vi de nouembre 1457, el quale fiolo à nomo Polo Emeliam; el dito si naque zoè puri adì vi del ditto vignando la note a sey hore „.

Bibliogr. — Morelli, in ' Arch. Morell.', già Ris. 153, p. 56.

It., III. 32.

(Prov.: Morelli (1819); ora n.° 4965).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 220), sec. XV, di ff. 138 n. n. + doppio riguardo in principio e in fine; a 2 col., di lin. 55 c. ciascuna; richiami in fine dei quinterni, numero corrente dei libri nel marg. super. Didascalia e rubriche rosse; iniziali filigranate e paraffi alternatamente rossi ed azzurri. Sul piano interno anter. è scritto: " Morelli, 320 „. — Leg. in piena perg. Tit. nel dorso: *Conseruamento della Sanità Vberti de Rasis.*

Abu-Behr Rasis, Almansor, libri X, tradotti dall'arabo in latino da m.° Gherardo Cremonese, in volgare. — Precede la Tavola delle rubriche del lib. I (f. 1ᵇ). Il proemio inc. (f. 2ª, col. 1): *Comenca el libro Abuberti de Rasis, figiolo de Zaccarie, traslatato da maistro Girardo Cremonese in Toleta de arabico in latino, il quale è chiamato da lui.* || " In questo libro mio al re, la uita del quale dio prolungi, io ragunerò... „. — Fin. (ivi): " ... e a lui incesantemente mi possa acostare e adergere „. Segue un'altra Tavola delle rubriche (f. 2ª, col. 1-2); indi l'opera inc. (f. 2ª, col. 2): *De la figura e de la forma de' membri, capitolo p.°* || " El chreatore de tute le chosse, dio feze e conpose l'ossa... „. Il lib. II inc. a f. 15ᵇ; il III a f. 23ª; il IV a f. 37ª; il V a f. 49ᵇ; il VI a f. 61ᵇ; il VII a f. 68ª; l'VIII a f. 79ᵇ; il IX a f. 92ª; il X a f. 115ª e fin. (f. 133ª, col. 1): " ... da questo libro abiamo adunque tuto conpiuto, per la qual cosa a dio, per lo beneficio del quale e per lo cui aiuto noi menamo questo a fine, rendiamo gracie infinite „. || *Deo grazias amen.* | *Explicit liber Almansoris, amen.* | *Finito libro referamus gracia Xp̄o.* — Seguono ricette in volgare (f. 133ª, col. 2), e d'altra mano in latino (ff. 133ᵇ, col. 1-138ª, col. 2).

It., III. 33.

(Prov.: GESUATI (1811); ora n.° 5225).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 208 × 140), sec. XVI, di ff. 107 num. + 1 f. in principio e 1 in fine n. n., sui quali un antico possessore del cod. ripetè il proprio nome: " Di Filippo Vbaldini da Ripa „ e probabilmente scrisse il tit. del contenuto, che leggesi sul *recto* del f. anter., dove pur leggesi: " 38, Gesuati „, e più sotto una ricetta, dopo la quale è incollato l' *ex-libris* COLLEGII SS. ROSARI. — Leg. in mezza pelle.

I. **Cristoforo Parisiense,** LUCIDARIO O DELLA PIETRA FILOSOFALE, lib. II, e III, in volgare. — Precede il *Repertorio alphabetale* (f. 1ab). Il lib. II inc. (f. 2a): *Locus Arboris.* || " A, secondo l' uniuersal scientia, amato figliolo, è caos... „ Il lib. III inc. a f. 25a, e fin. mutilo a metà della *Branca quinta del 2° ordine* (f. 33a): " ... et poi mettasi in G. per quaranta giorni, oltre di questo tolgasi... „. Cfr. **It., Z. 79,** §. I e **It., II. 55,** §. III.

II. [ESTRATTI DALLE OPERE DI RAIMONDO LULLO], in volgare (ff. 33a-55b). — Inc.: *Opere di Ramondo.* || " Piglia il nero più nero che il nero... „. Seguono: *Pratica di comporre la pietra uegetabile, Della Pietra Bianca, Modo di far li Mercurii, Modo nobilissimo a comporre la pietra filosofica, Medicina a conuertire mercurio in sole,* ecc. — Fin.: " ... come di sopra ti ho decto del liquore „. || *Laus deo.* | *Il fine di queste poche cose di Ramondo.*

III. [TRATTATO D' ALCHIMIA, adesp., in volgare]. — Inc. (f. 56a): *Seguitano alcune altre opere.* | *A fare olio di mercurio, del quale cauerai quattro elementi, de' quali poi che sono purificati et separati farà perfetto argento a ogni iuditio et essamina.* || " Torrai stagno fine libre 1 et fondi et gittalo in orina... „. — Fin. col cap. II su *Diuerse pratiche et segreti et operationi sopra l' antimonio, et prima olio di Antimonio* (f. 100b): " ... alhora congiela et del congelato fa proiettione „. || *Il Fine.* Fra gli altri segreti trovasi il *Segreto ritrouato nella scarsella del Re Federigo di Napoli quando morì in Francia* (ff. 87b-88a). Seguono, di diversa mano, altre ricette d'alchimia (ff. 101a-102b, 104b-107a), e l'Indice del cod. (ff. 103a-104a).

It., III. 34.

(Prov.: Acq. G. B. MERLO (1831); ora n.° 4924).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 210 e 300 × 210), sec. XVI *in.* (il 2° cod. datato 1508), composto di 2 codici di carta e mano diverse, dei quali il 1° fu inserito tra i ff. prel. n. n. e il f. 17. Il 1° comprende i ff. 1-16 n. n.; il 2° i ff. 17-60 (di cui bianchi i ff. 1b-3b, 17a-20b, 59b-60b) + 1 f. mbr. bianco e 5 cart. bianchi, meno i ff. 2b-3a, prel. e n. n. Il 1° cod. ha lin. 28 per pag., rubriche e iniziali in rosso evanido, poi in nero; il 2° cod. ha lin. 36 per pag., richiami in fine dei quinterni, rubriche e iniziali in rosso. In fine, della stessa mano del 2° cod., è scritto: " Adi vltimo de octobre nel 1508. Al nome de dio &c. „. Una mano più tarda e rozza scrisse varie ricette sui ff. 1b-2a prel. cart., ed un antico possessore del cod. v' aggiunse (f. 1b prel. cart.): " Questo libro si è de Maistro Lazaro di Soleri del 1419 [*le cifre sono ritoccate*], Marescalco in Carpo. E contene vn libro de Marescalcia de Caualli, che è scientia da per si utile. Poi un altro libro de Caualli, Mulli,

Asini e bestie bouine „. — Leg. in assi, con tracce di fermagli d'ottone (sui quali è incisa la lettera A), e dorso recente di pelle.

I. [TRATTATO DI MASCALCIA, adesp. e anepigr., in volgare]. — Precede la Tavola dei XXXVIII capp. (f. 1[ab]). L'opera inc. (f. 4[a]): *Della natura del cauallo.* || " El cauallo fu iudicato de natura calida & temperata... „ — Consta di XXXVIII capp., num. in parte nella *Tavola*, l'ultimo dei quali (*Che 'l caualcatore spesso monti et desmonti*) fin. (f. 16[b]): "... li quali li hauerà mutati, quando el cauallo hauerà cinque anni „.

II. [TRATTATO DI VETERINARIA, adesp., in volgare]. — Inc. (f. 21[a]): *Ihs Maria.* | *Qui se contiene in questo libro de la etate e de lo gregio de li Caualli e caualle et etiandio de le loro infirmitade; & anchora se contiene de la natione de li Mulli et Asini e bestiame bouine et le loro etate, infirmitade et remedij a tutti li loro mali.* || " Colui che uorà hauere lo gregio de li Caualli e de le Caualle e primamente, secondo che dixe Varo, e' bisogna guardare la etade... „. — I capp. hanno rubriche, ma non sono num. L'ultimo (*Al male de la coppa de li boi*) fin. (f. 59[a]): "... & como l'è asciuto, onzelo poi di quello onto tutto inscieme & poi serà sanato „. || *Finito è lo libro de' Caualli & di boi, cioè di loro nature & de mulli & caualle & asini & vache & de le lor infirmitate & etiamdio de lori rimedij & loro cura.* Segue la data sopra riferita.

It., III. 35.

(Prov.: SIMONE STRATICO (1831); ora n.° 5268).

Cod. cart., miscell., in fol. (mm. 305 c. × 205 c.), sec. XVIII, di varie mani e differente carta; di ff. 604 num. (di cui parecchi bianchi) + ff. 3 n. n. in principio occupati dalla *Tavola*, e ff. 3 n. n. e bianchi in fine. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: *Stratico Simone* | *Scritti di Medicina* | *Vol. I.*

[**Simone Stratico** ed altri, MINUTE DI SCRITTURE, LEZIONI E LETTERE D'ARGOMENTO MEDICO].

I. [SULLA STRUTTURA DEI CORPI ANIMALI], adesp. e anepigr., in inglese (ff. 1[a]-4[b]).

II. **Giacomo Piacentini,** INSTITUTIONES MEDICÆ *Jacobi Placentini in Patavino Gymnasio Publici Primarii Professoris Theoricæ medicæ. Opus posthumum.* La sola *Præfatio,* copiata due volte da due diverse mani, in latino (ff. 7[a]-20[a], 22[a]).

III. DE CONSUETUDINIS VIRIBUS IN ANIMALI ECONOMIA, in latino (ff. 23[a]-28[b]).

IV. DE CONSUETUDINIS EFFECTIS IN CORPORE HUMANO, in latino (ff. 29[a]-34[a]).

V. DELLA FORZA DELLA CONSUETUDINE NELL' ECONOMIA DEL CORPO UMANO, in italiano (ff. 36[a]-40[b]).

VI. SUCCESSIONE DEI CANGIAMENTI CHE AVVENGONO AI CORPI PER LE VARIE ETÀ, in italiano e, in principio, anche in latino (ff. 42[a]-48[a]).

VII. **David Hume,** DISCOURS X OF THE POPOULNESS OF ANCIENT NATIONS in italiano (ff. 50[a]-51[b]).

VIII. [DELLA CIRCOLAZIONE DEL SANGUE], in latino, con correzioni d'altra mano (ff. 54[a]-64[a]).

IX. [DEI NERVI], in latino (ff. 66[a]-72[a], 74[a]-76[a]).

x. DELLA LONGEVITÀ, in italiano e in latino (ff. 78ª-86ª).

xi. IL GENERAL PROBLEMA NEL QUALE È COMPRESA TUTTA L'ARTE MEDICA E, DATI I SINTOMI, TROVAR IL RIMEDIO, in italiano (ff. 88ª-102ᵇ).

xii. [NOTE DI FISIOLOGIA], in italiano, con citazioni di testi latini (ff. 103ª-112ª).

xiii. L'USO REGOLA IN MODO PARTICOLARE LE AZIONI DELLA MACCHINA NON SOGGETTE ALLA LIBERA VOLONTÀ, in italiano (f. 113ª).

xiv. DELLA FORZA DELLA CONSUETUDINE RISPETTO ALL'ECONOMIA ANIMALE, in italiano (f. 114ª).

xv. DELLA FORZA DELLA CONSUETUDINE NELL'ECONOMIA DEL CORPO UMANO, in italiano (ff. 115ª-118ᵇ).

xvi. LETTRE DE L'AUTEUR DES "RECHERCHES PHILOSOPHIQUES„ À MR. T. P., *contenant de nouvelles remarques sur le[s] vertus de l'eau de Goudron et sur la manière de s'en servir,* in francese (ff. 121ª-129ª).

xvii. AUTRE LETTRE DE L'AUTEUR À MR. L., in francese (f. 129ªᵇ).

xviii. [DE TENDINIBUS ET LIGAMENTIS QUAESTIO], in latino (ff. 130ª-136ᵇ).

xix. [DEL PROGRESSO DELLA MEDICINA IN INGHILTERRA], in latino (ff. 138ª-141ª). — Seguono varî indici d'argomento medico, scritti da diverse mani (ff. 142ª-150ᵇ).

xx. [ESTRATTO DALLE "MEDICAL OBSERVATIONS AND INQUIRIES„, vol. II], in inglese (f. 152ª)

xxi. ABBOZZI DI LEZIONI D'ANATOMIA, parte in italiano e parte in latino (ff. 154ª-299ª).

xxii. PROSPECTUS. | POUR LA SOUSCRIPTION DES GRAVURES DU TEMPLE DE S. SOPHIE À CONSTANTINOPLE, firmato: Joachim Bocher architecte, in francese (ff. 301ª-302ª).

xxiii. **Simon Vidali,** veronese, CANZONE PER LE NOZZE DELL'ECCELL.ᶻᵉ LORO IL NOB. UOMO CHAV.ᵉ FRANCESCO P.ᵐᵒ MOROSINI E LA NOBIL DONNA LOREDANNA GRIMANI, *dedicata all' E.ᵐᵒ Sig.ʳᵉ Chav.ᵉ Procurator Lorenzo Morosini, zio affettuosissimo dello Sposo* (ff. 303ª-305ª). Inc. dopo il tit. (f. 303ª):

Varie porge virtù strade lucenti.

xxiv. LO SPIONE DE' LETTERATI, in italiano (ff. 306ª-311ª).

xxv. [LETTERE ORIGINALI] (ff. 312ª-318ª): di Francesco Paiola, professore di chirurgia, sulla frattura della gamba del co. Stratico (Venezia, 23 maggio 1771); di Domenico Cirillo, sullo stesso argomento (Napoli, 11 e 20 maggio 1771); di Angelo Talier a Simone Stratico a Londra (Lisbona, 11 nov. 1762).

xxvi. COPIA DI CONSULTA DI UN PUB.° PROFESSORE DELLO STUDIO DI PADOVA, ANNO 1757, in italiano (ff. 319ª-322ᵇ).

xxvii. [SULLA MALATTIA VENEREA DI UNA GIOVANE], in italiano (ff. 323ª-323 bisª).

xxviii. **Natale Saliceti,** [PARERE SULLA MALATTIA DI VINCENZO STRATICO], in italiano (ff. 325ª-327ᵇ).

xxix. **Co. Medini,** LETTERA ORIGINALE A SIMONE STRATICO, 11 apr. 1771 (ff. 328ª-329ᵇ).

xxx. **Antilli** MEDICI, QUAE REPERIUNTUR [estratti], in latino (ff. 330ª-400ª). Seguono varie annotazioni d'argomento medico (ff. 401ª-403ª).

xxxi. [SCRITTURE RELATIVE AD UNA LITE TRA SERTORIO ORSATO E INNOCENZO MASSIMO, MEDIATORE OTTAVIO TRENTO. Padova, aprile 1780], in italiano (ff. 405ª-411ᵇ).

xxxii. [ARTICOLI D'ARGOMENTO MEDICO], a stampa, estratti da giornali, in

italiano, di cui il 1°: Risposta del sig. Dottor Henry du Parc al reclamo del Sig. Dottor Antonio Fantuzzi, 1779 (ff. 416ª-420ᵇ).

XXXIII. [SCRITTURA SULLA MALATTIA DI UN " NOBILISSIMO CAVALIERE ,,], in italiano (ff. 421ª-423ª, 427ª-431ᵇ).

XXXIV. **Antonio Cocchi,** COPIA DI LETTERA *venuta di Londra nel 1727 per l'Ill.mo Sig.re N. N. travagliato dalla gotta... scritta a Gaetano Berenstadt ...,* in italiano: copia tratta dal cod. Magliab. XV. 57 (ff. 425ª-426ᵇ).

XXXV. SAGGIO IN CUI SI PONE AD ESAME LA QUESTIONE: *Se vi sia aria elastica ed affatto simile all' atmosferica nella cavità del torace, o non vi sia nè aria nè cavità,* in italiano (ff. 433ª-446ª).

XXXVI. **Carlo Gianella,** DE PULSIBUS TRACTATUS BREVIS, in latino (ff. 448ª-452ᵇ).

XXXVII. **Simone Stratico,** [MINUTA DI LETTERA D' ARGOMENTO MEDICO A GIORGIO SAUL], in latino (ff. 454ª-457ᵇ).

XXXVIII. **Giambattista Dalla Valle,** RELAZIONE DI PIETRE D' UN' ORFANA VISENTINA SCRITTA . . . AL VANDELLI, agosto 1733, in italiano (ff. 458ª-465ᵇ).

XXXIX. [**Carlo**] **Gianella,** [CONSULTO MEDICO], in italiano (ff. 466ª-467ᵇ).

XL. [CONSULTO MEDICO], in italiano (ff. 469ª-470ᵇ).

XLI. DISSERTATIO DE FEBRIUM CAUSSIS, in latino (ff. 471ª-473ᵇ).

XLII. CONSULTO PER IL P. MAESTRO ROSSI, in italiano (ff. 474ª-475ª).

XLIII. [NOTIZIE STORICHE DI ALCUNE MALATTIE, FRAMMISTE A NOTIZIE BIOGRAFICHE D' ALCUNI ANTICHI MEDICI], in italiano (ff. 476ª-482ª).

XLIV. [DELLE ARTERIE], in italiano (ff. 483ª-486ᵇ).

XLV. **Cesare Pozzi,** [COPIA DI LETTERA D' ARGOMENTO MEDICO AD ANTONIO LAGHI], da Firenze, 30 settembre 1755, in latino (ff. 491ª-493ᵇ).

XLVI. PENSIERI SOPRA L' IRRITABILITÀ (Alitopoli, 16 marzo 1746), in italiano (ff. 495ª-502ᵇ e 505ª-508ᵇ). Vi sono intercalati appunti d' altri argomenti medici.

XLVII. [ESTRATTI DALLE " TRANSAZIONI FILOSOFICHE ,, DEL 1731], in italiano (ff. 510ª-530ª).

XLVIII. [DEL SALASSO], in italiano e in latino (ff. 531ª-534ᵇ).

XLIX. [DELLA MEDICINA TEORICA], in italiano (ff. 535ª-538ª).

L. [ESTRATTO DALLE " TRANSAZIONI FILOSOFICHE ,, DEL 1730 in italiano (f. 543ªᵇ).

LI. INSTITUTIONES MEDICÆ, in latino, poi in italiano (ff. 544ª-572ᵇ).

LII. **N. N.,** CONSIDERAZIONI SOPRA UN TESTO D'IPPOCRATE,], in italiano (ff. 573ª-578ª).

LIII. **Angelo Zulatti,** RESPONSIO CONSULTATORIA, con copia d'una lettera dello stesso a Simone Stratico, da Padova, settembre 1751 (ff. 579ª-582ª).

LIV. [CONSULTO SULLA MALATTIA DI GIACOMO PALUELO DA CORFÙ] 11 dicembre 1723, in italiano (ff. 583ª-584ᵇ).

LV. [MINUTE DI UNA PREFAZIONE ALLE OPERE DI IPPOCRATE], in italiano e in latino (ff. 585ª-592ᵇ).

LVI. [CONSULTI MEDICI, in cui son nominati i dottori Bonioli, Comparetti, e Pellegrini], in italiano (ff. 594ª-595ᵇ).

LVII. [DI ALCUNI MEDICINALI], in italiano (ff. 599ª-604ᵇ).

It., III. 36.

(Prov.: Simone Stratico (1831); ora n.° 5356).

Cod. cart., in 4° p. (mm. 210 × 150), sec. XVIII (di varie mani), di ff. 401 num. (di cui parecchi bianchi) + riguardo. Il f. 1ª è occupato dalla Tavola. — Leg. in cartone. Tit. nel dorso: DISSERTAZIONI | RELAZIONI | ORAZIONI VARIE | DI | STRATICO SIMONE.

[**Simone Stratico,** ed altri, Dissertazioni, Relazioni, Orazioni varie]

I. Del mantice centrifugo di m.r Desaguliers, in italiano (ff. 3ª-8ª, con 2 figure a f. 5ª).

II. [Del Suono], in italiano (ff. 10ª-16ª).

III. **Antonio Cocchi,** Consulto sopra il contagio della Tabe polmonare, in italiano (ff. 17ª-24ᵇ).

IV. **Simone Stratico,** Della Pietra o Calcolo, Dissertazione, in italiano (ff. 61ª-67ᵇ); Riflessioni sopra alcune proposizioni del Borelli, in italiano (ff. 69ª-77ᵇ).

V. De Aneurismatibus tractatus, in latino (ff. 105ª-110ª).

VI. Oratio de scientia physica, in latino (ff. 138ª-147ᵇ).

VII. Aetiologia generalis, in latino (ff. 149ª-171ª).

VIII. Dissertatio in qua disquiritur, utrum existat an non aer atmosphericus in pectoris cavo, in latino (ff. 174ª-179ª).

IX. Del Cinamomo e sue specie (ff. 187ª-195ª).

X. **Giacomo Piacentini,** De Pulsibus, in latino (ff. 200ª-213ª).

XI. **Simone Stratico,** Index alphabeticus plantarum nostratium quarum usus est in officinis [con una lettera dedicatoria a Giorgio Saul, medico], in latino (ff. 240ª-291ᵇ); Della Sete e delle Bevande, in italiano (ff. 306ª-340ª); Origine dei Venti, in italiano (ff. 343ª-357ª); De medicinae veritate et simplicitate oratio, in latino (ff. 358ª-369ª).

XII. Della incalmazione de' Vaiuoli e della sua origine, capitoli VII, in italiano. Leggesi in calce a matita: " Del P. Piamantin Chivetò: studiò a Bologna „ (ff. 390ª-400ᵇ).

XIII. [Estratti dalle " Transazioni Filosofiche „ e dalle " Memorie dell' Accademia di Parigi „], in italiano (ff. 27ª-59ᵇ, 79ª-101ᵇ, 117ª-136ª, 196ª-199ª, 218ª-238ᵇ, 293ª-302ª, 372ª-388ᵇ).

It., III. 37.

(Prov.: Simone Stratico (1831); ora n.° 5269).

Cod. cart., miscell., in fol. di vari formati (mm. 300 c. × 230 c.), sec. XVIII, di varie mani e differente carta; di ff. 180 n. n. (di cui parecchi bianchi) + tavv. 5 e riguardi. — Leg. in mezza perg. Tit. nel dorso: S. STRATICO | STUDI | FERMACEUTICI (*sic*) | E | CHIMICI.

[**Simone Stratico,** Abbozzi di studi farmaceutici e chimici].

I. [Abbozzi di studi per una Farmacopea Veneta] (ff. 1-168). — Oltre agli studî dello Stratico, contiene copie di lettere e terminazioni a stampa del Magistrato della Sanità di Venezia, per cui incarico erano

fatti codesti studî (1), prospetti a stampa, con correzioni a penna, delle proprietà farmaceutiche di molti semplici, e lettere originali allo Stratico: 2 di Jean Bonnardel (Turin, 6 febbraio e 24 ottobre 1789), ff. 91-92, 115-116; 1 di Antonio Rossi, f. 117^{ab}; 1 di Giovanni Maironi da Ponte (Padova, 7 maggio 1791), ff. 145-146.

II. [ABBOZZI DI STUDI SU FENOMENI CHIMICI] (ff. 169-180). — Vi sono unite 5 tavole, estratte da un'opera a stampa di storia naturale, per mostrare i varî effetti ottenuti con diversi preparati.

It., III. 38.

(PROV.: GIR. CONTARINI (1843); ora n.° 5010).

Cod. cart., in 4° (mm. 230 × 173), sec. XVI (1507), di ff. 191 num. (di cui bianchi i ff. 4^b, 59^b-60^b, 156^b-191^b) + ff. 8 (segn. *A*-*H*) in principio, bianchi; lin. 28 per pag., e richiami in fine dei quaderni. Didascalie, rubriche, iniziali e glosse dell'amanuense in rosso. Sul *verso* del f. 102 è raffigurato a colori l'*Arbore philosophicale*. L'iniziale *F* di f. 5^a è miniata, e un elegante fregio a fiorami inquadra l'intiera pagina, nel cui marg. infer. è uno stemma fiancheggiato dalle iniziali *A*. e *R*., che ci fan pensare all'amanuense, il quale della propria opera di copista e di glossatore lasciò ricordo a f. 149^a: " ... Ex autentico fideliter exemplatum anno ab incarnatione domini 1489, die 18 octobris, a quo postea secundo exemplare hoc nostrum praesens exemplum eduximus manu propria mea Antonij Aulunisij Rosciolini Taruisini exaratum Venetijs 14.^{mo} Quintilis 1507, in quo insuper intentionem nostram circa hanc Artem aliquantulum explicauimus, describendo examusim auctoris uerba nihil inmutantes prorsus uerborum suorum, nisi illa quæ ad intentionem Artis sincera uidebantur accedere, pro uiribus nostris, rubro colore uobis charissimis philosophorum filiis depingenda curauimus, non omittentes tamen quamplurima etiam alia hoc in loco uobis annuntiare, nos præ aliis curis nostris prætermisisse optima, quæ sicuti reliqua nigro colore scripta inter inutilia uerba eligenda uobis reliquimus, quibus quoque glossulas quasdam nostras adiecimus in marginibus, ut ex his et rubris uerbis nobis sic designatis propriam Auctoris sententiam facile elicere possitis ... ". Nel piano interno anter. è incollato l'*ex-libris*: " Legato | Nobile | Girolamo Contarini | 1843 ". — Leg. orig. in assi coperte di pelle, con tracce di fermagli. Taglio dorato. Tit. nel dorso: *Summa Minor*(*um*) | *de Compositione* [*lapi*]- | *dis Philosophorum* | *Christophoro Pari*-| *siense Auctore*.

Cristoforo Parisiense, TRATTATI DI ALCHIMIA.

I. SUMMETTA DELL'ARTE TRANSMUTATORIA, in volgare. — Precede la *Tabula de le Rubriche de la Summeta* e della *Violeta* (ff. 1^a-4^a). L'opera inc. (f. 5^a): *In Nomine Sanctæ ac indiuiduæ Trinitatis incipit Summa minor clarissimi & excellentissimi philosophi Christofori Parisiensis de Compositione magni et diuini Lapidis philosophorum. Argumentum et capitulum primum.* || " Figliolo charissimo, adì ultimo de settembre per F. et O. nostro habiamo receputo una uostra humanissima et gratiosissima epistola... ". — Consta di V parti, l'ultima delle quali fin. (f. 34^b): " ... di quelli patri gubernatori prudentissimi di quello excellentissimo dominio. Ex Parisio, die 24 Decembris 1470 ". || *Deo gratias. Amen.* | *Explicit Summa minor excell.^{mi} Christophori parisiensis.* — Segue lo *Alphabetto de la presente Summeta* (ff. 34^b-36^a).

---

(1) A f. 1^a, verso l'angolo super. interno, leggesi di mano del sec. XVIII: " Studî diversi per formare d'ordine del Magistrato di Sanità di Venezia una Farmacopea; la quale fu anche fatta e stampata, e poi soppressa, per le contrarietà che incontrò da qualche medico di Venezia ".

II. VIOLETTA o CITHERA, in volgare. — Dopo un'invocazione a Dio, inc. (f. 36[b]): *Incipit opus siue tractatus de compositione magni et excellentissimi Lapidis philosophorum clarissimi philosophi Christofori Parisiensis, quod opus ab ipso merito Cithara appellatur siue Violeta Artis transmutationis corporum metallorum. Oratio ad Maiestatem diuinam et ad Iesum Christum Dominum nostrum. Capitulum primum.* || " Si lo excelso et glorioso Dio... „. — Consta di 2 parti, l'ultima delle quali fin. (f. 58[a]): " ... et hauereti Argento naturale megliore assai di quello de copella „. — Seguono: *a*) lo *Alphabeto de la preditta nostra Violeta* (f. 58[b]); *b*) *Epistola de lo excellentissimo Christoforo Parisiense ad Andrea Ogniben* [*veneto*], *discipulo suo prediletto*, che inc. (f. 58[b]): " Io non uorei, figliolo, che voi credesti che subito pensero... „. — Fin. (f. 59[a]): " Ex Parisio, 1474 die uero XII septembris „. || *Deo gratias. Amen.* | *Expleta est Violeta excellentissimi philosophi Christofori parisiensis de corporum transmutatione, ad laudem omnipotentis Dei.*

III. LUCIDARIO o DELLA PIETRA FILOSOFALE, libri III, in volgare. — Inc. (f. 61[a]): *Opus vegetabile et minerale magni Lapidis philosophorum siue tractatus de compositione eiusdem diuini Lapidis clarissimi philosophi Christophori Parisiensis ab ipso Auctore merito Lucidarium Artis transmutationis corporum metallorum nuncupatum. Cap. primum.* || " Misericordias Domini in eternum cantabo... „. — Il lib. II inc. a f. 103[a]; il III a f. 132[a], e fin. (f. 146[b]): " ... recomandemo alla custodia di quello il dignissimo compendio „. || *Amen.* — Seguono: *a*) lo *Alphabeto et significati de tutte le lettere di capitoli del Arbore philosophicale nostro* (ff. 147[a]-149[a] e 150[a]); *b*) l'*explicit* sopra riferito dell'amanuense e glossatore (f. 149[a]); *c*) le *Tabule del Lucidario* (ff. 150[b]-156[a]). — Il testo offerto dal presente codice non corrisponde esattamente a quello dei codici già descritti contenenti le stesse opere: cfr. codd. **It., Z. 79; It., II. 55,** §. IV, e **It., III. 33,** §. I.

It., III. 39-42.

(Prov.: Acq. LUIGI MARTINUZZI (1858); ora n.[i] 5257-5260).

Codd. 4 cart., in 8° (mm. 185 × 120), sec. XIX, di pp. 920; 921-1888; 1004; 1084 num. + riguardo. — Leg. in mezza pelle.

[**Labro Rubino** (?) (1), PRONTUARIO CHIMICO E RICETTE MEDICHE]. — Le ricette sono disposte in ordine alfabetico nei due primi codici. Il I vol. inc.: *Aceto solutivo.* | " P. Senna minuta once ii, anesi contus. once 1... „. — Il IV e ultimo volume fin. colla lettera *Z* a p. 1066: " ... tal macchina costosa fu fatta fare a profitto degli Istituti di Beneficenza della città di Brünn dalla Ditta mercantile fratelli Klein e comp. „.

---

(1) Questo nome leggesi, della stessa mano dei 4 voll., nell'interno del cartone del vol. I.

It., III. 43.

(Prov.: ? ; ora n.° 5261).

Cod. cart., in 8° (mm. 170 × 115), sec. XVIII, di ff. 109 n. n. (di cui bianchi i ff. 40b-41a, 82b) + doppio riguardo. Nel *recto* del 2° f. di riguardo anter. è scritto il titolo. - Leg. in mezza pelle. Tit. nel dorso: PATO | LO [G] IA.

Ruzzini, medico fisico chirurgo di Verona, DELLA PATOLOGIA. — Dopo il tit. riferito, inc. (f. 1a): *Della Patologia.* | *Capo primo.* | *Della Natura delle malattie.* || " D. Cosa vuol dir Patologia?... „. — Fin. col cap. xxxv (f. 106a): " ... e di vizî di coesione ne' solidi e ne' fluidi „. | *Il Fine.* — Segue l' *Indice dei Capi della Patologia* (ff. 106b-109a).

It., III. 44.

(Prov.: Conv. di S. TOMMASO in VENEZIA (1871); ora n.° 5053).

Cod. cart., in 4° (mm. 218 × 160), sec. XVI, di ff. 126 num. (dei quali bianchi i ff. 75, 125-126 e mancanti i ff. 76-78). Nella 1a parte con registro *A-H*, richiami in fine dei quinterni; didascalie, rubriche e iniziali in rosso. — Leg. in mezza pelle. Tit. nel dorso: *Cristoforo Parisiense, Alchimia.*

Cristoforo Parisiense, TRATTATI DI ALCHIMIA.

I. [ESTRATTO DALLA SUMMETTA DELL' ARTE TRANSMUTATORIA], in volgare. — Inc. (f. 1a): SUMMETTA DE CRISTOPHALO *Parigino, Philosopho & Theologo excellentissimo.* || " Figliolo, adì vltimo setembre hebi vna tua humanissima litera... „. — Fin. (f. 14b): " ... à dignato di dechiararui questa nobillissima parte de philosophia „. — Segue l' *Alphabeto dil presente libro* (ff. 14b-15b).

II. LVCIDARIO DE LA GRAN PIETRA, libri III, in volgare. — Precede il tit. (f. 16b): LA SVMMA MAGGIOR, OVER LVCIDARIO DE LA GRAN PIETRA... Inc., ripetuto il titolo (f. 17a): *De trasmutatione metalorum formaliter et substantialiter.* || " Misericordias domini in eternum cantabo... „. — Il lib. II inc. a f. 29a; il III a f. 41b, e fin. (f. 50b): " ... tuta la scientia & praticha dil nostro Albero philosophico ad onor & gloria del Signor Nostro Ihū Xpō „. || *Il fine dil Lucidario di Cristopholo Parigino, philosopho excellentissimo.*

III. VIOLETTA o CITHERA, in volgare. — Inc. (f. 51a): LA CITHERA DE CRISTOPHALO *Parisiense, eccellente Philosopho et Theologo.* || " L' eccelso & glorioso Iddio... „. — Consta di 2 parti, l' ultima delle quali fin. (f. 62b): " ... hauerà argento meglio che de minera „. — Seguono: *a*) l' *Alphabeto* della Violeta (f. 62b); *b*) *Epistola eximii Cristophori Parisiensis* [ad Andrea Ognibene], che inc. (f. 63a): " Figliolo non vorei che subito pensiero... „, e fin. (f. 63b): " Ex Parisio, die xij settembris mccccl xxiiij „. || *Deo gratias Amen;* *c*) *Exemplum quarumdam literarum Magistri Cristophari Parisini philosophi, Andree Omnibono ven*[*e*]*to Discipullo,* che inc. (f. 63b): " Figliolo dilecto, la gratia & pace del celeste padre... „, e fin. (f. 64b): " Ex Parisio, die xij Martii mcccclxxvij „; *d*) *Exemplum literarum rescriptarum per Andream Omnibonum*

venetum ad Magistrum Cristophorum Parisinum, philosophum Præceptorem, che inc. (f. 64b): " Sempre con l'usata fede ricoro al lume de la profondissima intelligentia vostra... ,,, e fin. (f. 67a): " Ex Venetiis, die vj februarii 1478. Ricomandatimi al diletissimo vostro & mio meser Dominico ,,. | *Finis; e*) la *Tabula* della Summetta, del Lucidario e della Cithera (ff. 67b-74b). — Il testo offerto dal presente codice non corrisponde esattamente a quello dei codd. già descritti, contenenti le stesse opere: cfr. **It., Z. 79; It., II. 55,** §. IV; **It., III. 33,** §. I; **It., III. 38.**

IV. ALPHABETO APERTORIALE, in volgare. — Inc. (f. 79a): *In nomine sancte et indiuidue Trinitatis, patris et filii et spiritus sancti. Amen.* | *Incomincia l' Alphabeto apertoriale delo Eccellentissimo filosofo Christoforo parigino, nel quale si contengono tutti li Alfabeti de tutte le sue opere et la Pratica del presente apertorio alphabetale.* || " Carissimo figliolo, adì 5 di Giugno hauemo riceuto una uostra per Mastro Angelo, uostro et nostro Amico... ,,. — Fin. col cap. xviiij (f. 114a): " ... et ne faciamo scusa a Iddio et questo lo metiamo sotto il pericolo de l'anima vostra. ,, || *Scripta del 1476.* | *Explicit Alfabetum Apertoriale Christophori Parisiensis.* — Segue una ricetta (f. 114b).

It., III. 45.

(Prov.: Acq. BLUDOWSKY (1890); ora n.° 5011).

Cod. cart., in 4° (mm. 228 × 170), sec. XVI *in.*, di ff. 59 num. per 60, essendo numerato il 40 come 40 e 41, nel marg. esterno super. + ff. 5 prel. n. n. (di cui bianchi i ff. 1 e 5) e f. 1 n. n. e bianco in fine. Lin. 25 per pag., richiami non regolari, rubriche, nomi nei marg. esterni e paraffi, in rosso, come in rosso son tinte le iniziali nel contesto. L'iniziale *N* di f. 1a è azzurra, ed attraversata da un fregio nero. — Leg. in perg. floscia.

LIBRO DI MASCALCIA, adesp., in volgare. — Precede la *Tauola del libro de menescalchia* (ff. 2a-4b prel. n. n.). Inc. (f. 1a): *Regola per hauer cognoscenza de boni et tristi Caualli.* || " Nel poletro seluagio, de le opere dele quali se può ueder experientia alcuna, è necessario... ,,. — Fin. col rimedio: *Ad tolgier el ponticar del pie de dreto* (f. 59a, num. 60a): " ... et più longo del pie dui ditti et in breue se ne extolgierà ,,.

It., III. 46.

(Prov.: Acq. CARLO GAZOLA (1893); ora n.° 4966).

Cod. cart., in fol. (mm. 288 × 210), sec. XVIII, di ff. 6 num. + ff. 3 in principio e 4 in fine n. n. e bianchi, eccetto il 2° prel. contenente il titolo e il *Summario.* — Leg. in cart. Tit. sul piano esterno anter.

SCRITTURA INTORNO ALL' INFEZIONE DEGLI ANIMALI BOVINI. — Contiene:

1. *Copia di contenuto in Dispacio di S. E. Proveditor General in T*[*erra*] *F*[*erma*] *esistente in Crema de' dì 3 nov. 1745* (f. 1a).

2. *Commissioni del Magistrato Ecc.mo alla Sanità diretto agli Ecc.mi Rettori di Padova, perchè incarichino li Professori di Medicina a ver-*

sare sopra li due punti nelle medesime enunciati, 13 novembre 1745, in copia (f. 2ª).

3. *Scrittura nell' affare sudetto, scritta a nome del Collegio Sacro de' Filosofi e Medici, e sottoscritta da Giacomo Piacentini, Giovanni Battista Morgagni, Giovanni Poleni, Giulio Pontedera,* estensore della Scrittura (20 nov. 1745), in copia (ff. 3ª-6ᵇ).

It., III. 47.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.° 5012).

Cod. cart., in 8° (mm. 230 × 145), sec. XVIII, di pp. 26 num. (di cui l' ultima bianca) + 1 f. prel. n. n. contenente il titolo nel *recto* e l' Indice nel *verso* + riguardo. — Leg. in cart.

Tabella delle chimiche affinità, anon. — Inc. (p. 1): *Acido vitriolico.* | *Via umida.* || " Terra pesante, Alcal. veget. miner. Calce... „. — Fin. col *Magnesio* (p. 25): " ... Via secca | Rame . Ferro . Oro . Argento . Stagno. Epate salino „.

It., III. 48.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.° 4925).

Cod. cart., miscell., in fol. (mm. 280 c. × 210 c.), sec. XVIII (1735-36), di documenti 21 e ff. 40 n. n. (di cui parecchi bianchi). — Leg. in mezza pelle.

Lettere originali e in copia e appunti sulla Valle e Bosco di Montona, raccolti da Giovanni Poleni:

1. Lettere 16 originali scritte da Venezia a Giovanni Poleni da Grazioso Bertocchi (15 e 27 giugno; 14, 16, 20 e 27 luglio 1735; 8 e 22 agosto 1736), Giacomo Diedo (14 e 28 luglio 1735), Agostino Gadaldini (2 e 8 maggio 1735), Matteo Lucchese (30 giugno e 28 luglio 1735; 29 luglio 1736), Tommaso Temanza (8 luglio 1735).

2. Minute di 5 lettere del Poleni, scritte da Padova a Grazioso Bertocchi (15 luglio 1735 e 6 agosto 1736), Giacomo Diedo (12 luglio 1735), Agostino Gadaldini (4 maggio 1735), Matteo Lucchese (31 luglio 1736).

3. Appunti, probabilmente del Poleni, tratti in parte da documenti ufficiali (ff. 1-40).

It., III. 49.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.° 5226).

Cod. cart., in 8° (mm 195 × 140), sec. XVIII, di pp. 158 num. (di cui bianche le pp. 152-158) + pp. 4 in fine n. n. e occupate da problemi geometrici, e riguardo. — Leg. in cart.

[Elementi di Botanica], anon. — Inc. (p. 1): *Introduzione alla Botanica.* || " La Botanica è quella scienza, che insegna il modo di conoscere e di-

stinguere li vegetabili ... „ — Fin. (p. 89): " ... 24. Cryptogamia: 1. Felci, 2. Muschi, 3. Alghe, 4. Funghi „. || *Fine della Botanica.* — Seguono l' *Indice de' Termini italiani* (pp. 90-104), l' *Indice dei Termini latini* (pp. 105-118) e l' *Indice dei generi* (pp. 119-151).

It., III. 50.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.° 5227).

Cod. cart., in 8° (mm. 190 × 145), sec. XVIII (1704), di ff. 22 num. + 1 f. in principio come frontespizio e 1 in fine. Macchiato d' umidità. — Leg. in cartone.

M.r Dedu, dottor in Medicina della Facoltà di Montpellier, Dell' Anima delle piante, della loro Nascita, Nutritura e Progresso. Saggio di fisica. A Parigi, appresso Steffano Michaletto, MDCLXXXII. Tradotto dal Francese l'Anno MDCCIV in Verona. — Inc. (f. 1ª): *Dell' anima delle piante.* | *Capit. I.* || " I Filosofi sono sì opposti nel loro sentimento ... „. — Fin. (f. 22ª): " ... ch' una opinione non n' è nè meno reciuibile, nè men uera per esser nuoua „. | *Il Fine.* — Della stessa mano leggesi una citazione di Gio. Battista Porta sul *recto* del f. finale n. n.

It., III. 51.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.° 4967).

Cod. cart., in 8° (mm. 205 × 150), sec. XVIII, di ff. 9 n. n. + 1 f. prel. contenente il tit. e 1 finale bianco + doppio riguardo in principio e in fine. — Leg. in cart. Tit. sul piano anter.

Scrittura circa gli odori, che esalano dalla concia delle pelli, *scritta a nome del Sacro Collegio de' Filosofi e Medici e sottoscritta da Gio. Battista Morgagni, Giovanni Poleni, Gio. Battista Marchetti, Giacomo Scovolo* [*estensore*], *1753, 5 Giugno, per ordine del Magistrato Ecc.mo alla Sanità,* in copia. — Inc. (f. 1ª): *1753, die Martis 5 Mensis Junij.* | *Exemplum sumptum ex actis Sacri Collegii Clarissimorum ac excell.morum DD. Philosophiae ac Medicinae Doctorum Mag.cae Ciuitatis Paduae, de Anno Domini ut infra.* || " Sua Ecc.lza il S.r Podestà ci ha fatto l' onore di comunicarci ... „. — Fin. (f. 9ª): " ... alla venerata grandezza di chi ci ha fatto l' onore di comandarcelo „. — Seguono le firme dei professori sopra citati, del priore Girolamo Clementi e del notaio Giulio Lupi del Sacro Collegio.

It., III. 52.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.° 4926).
Cod. cart., in fol. (mm. 300 × 205), sec. XVIII, di ff. 16 n. n. (di cui il 1° come frontesp. e i 2 ultimi bianchi) + riguardo. — Leg. in mezza perg.

Giovanni Jacopo Zanichelli, Intorno alle facoltà dell'ipocastano. — Dopo il frontesp.: *All' Ill.mo Sig.re Giulio Pontedera, Lettor Publico di Bottanica nell' Uniuersità di Padoa. Lettera* (f. 1ª), inc. (f. 2ª): "Tanta è la forza della virtù, Ill.mo Sig.r mio, che gl' huomeni... „. — Fin. (f. 14ª): "... Di Venezia, ai 25 di Luglio 1733. | Dev. et Obb. Ser.e | Giouan Jacopo Zannichelli „.

It., III. 53.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.° 4968).
Cod. cart., miscell., in fol. (mm. 295 c. × 210 c.), sec. XVIII, di ff. 80 n. n. (di cui parecchi bianchi). — Leg. in mezza pelle.

[Decreti, terminazioni e lettere riguardanti l'insegnamento della Filosofia sperimentale all'Università di Padova], 8 maggio 1649 - 1 aprile 1759, in copia. — Precede un prospetto dei documenti, dei quali il primo è una ducale per la nomina d'un assistente al professore Pietro Marchetti (1649), e l'ultimo una lettera dei Riformatori dello Studio relativa allo stipendio dell' assistente Antonio Dalla Bella (1759).

It., III. 54-55.

(Prov.: Acq. Carlo Gazola (1893); ora n.i 4969-4970).
Codd. 2 cart., in fol. (mm. 290 × 210), sec. XVIII, di ff. 60 n. n. + 60 n. n. (di cui parecchi bianchi). Ciascun capitolo è preceduto e seguito da un fregio rosso. — Leg. in cart. Tit. nel piano esterno anter.

Nota delle spese appartenenti alla Filosofia esperimentale nell'Università di Padova (Anni scolastici 1749-50 a 1760-61). — Le spese sono così divise: *Spese in macchine, Spese varie, Spese minute, Nota delli dinari assignati, Ristretti di tutte le spese occorse per il Teatro della Filosofia sperimentale.* Il 1° cod. comprende le spese degli anni 1749-50 a 1754-55; il 2°, degli anni 1755-56 a 1760-61.

It., III. 56.

(Prov.: Acq. Fr. Roediger (1903); ora n.° 4927).

Cod. cart., in fol. (mm. 290 × 200), sec. XV, di ff. 106 num. (di cui mancanti i ff. 74, 77, 93, e mutili i ff. 84 e 94) + 1 f. prel. n. n. e riguardi moderni, con richiami in fine dei quaderni. Didascalie, rubriche, paraffi e numero corrente dei libri nel marg. super., in rosso; e in rosso tinti i paraffi e le iniziali nel contesto. Spazio vuoto per l'iniziale a f. 1a. I ff. 58b - 75a sono scritti d' altra mano dello stesso secolo, mentre il f. prel. e i ff. 75a - 106b sono di mano più tarda (sec. XVII). — Leg. moderna in mezza pelle. Tit. nel dorso: *Libro | delle | Medicine.*

Libro delle Medicine, parti V, adesp. — Il proemio inc. (f. 1a): *Questo libro che qui apresso iscriueremo chome autenticho rettore perinançi uedrai disponendo chol tuo sauere, il qual libro è chompilato de saui autori di fisicha Ghalieno e Aristotile e di Pretas* [l. *ed Ipocras*] *il quale fu traslatato di franciescho in volghar fiorentino.* || " [D]io per sua grande potençia tutto lo mondo istabilío... „. — Fin. (f. 1b): "... e ciaschuna partita auerà chapitolo speçiale, sicome voi trouerete perinançi „. Seguono la Tavola ed il proemio della parte I (f. 2a): " [P]erciò che noi auemo detto di sopra e che noi uolemo dire... „. Fin. (ivi): "... comincieremo primieramente de l'aire „. — La parte I inc. (ivi): *Chapitolo primo de l' aire.* || " [L'] Aria si è vno de' quatro alimenti de' quali tutte le cose sono fatte & formate ... „. — La parte II inc. a f. 18b; la III a f. 24a; la IV a f. 40b; la V a f. 46a, e fin. con un capitolo *De' testicholi* (f. 59b): "... e mangiare sangue di becchо chotto e usare della po çione de' semi chomuni sopradetti „. || *I*[*l*] *libro delle medicine qui è finito.* | *Lodato ne ssia idio che uiue infinito.* Seguono: **a**) *Qui apresso iscriueremo il modo e 'l dimostramento a quanti dì è lla paschua degli anni e quando bisesta fia sengniato B,* anni 1336-1400 (ff. 59b-60b); **b**) [*Q*]*ui apresso scriueremo in che modo s' aleghano le monete e lla maniera del saggiare e di fare le choppelle...* (ff. 60b-64b); **c**) *Qui apresso faremo menzione di tutti i papi che sono istati da san Piero primo papa in qua,* fino a Clemente V (ff. 65b-69a); **d**) Elenco degli imperatori romani e tedeschi, fino a Federico II (ff. 70b-72a); **e**) *Hec est epistola inuitatoriam* (sic) *ad rhetoricam discendam,* che inc.: " Florum amenitatem conspicuam ... „ (f. 73b); **f**) ricette d'alchimia e medicina, tratte in parte dalle opere di Raimondo Lullo (f. prel. n. n. e ff. 72ab, 75a-106b); l'ultima (*Contra mal di renella*) fin.: "... et uidebat mirabilia sine pena alcuna „.

Fine della Classe III.

GIUNTE E CORREZIONI

Pag. 10, cod. **It., Z. 10**. Si aggiunga alla BIBLIOGR.: MORELLI (J.), *Della pubblica Libreria di S. Marco in Venezia,* ecc. Venezia, 1774, p. L.

» 20, cod. **It., Z. 22**[ab]. Si aggiunga alla BIBLIOGR.: MORELLI, o. c. (1774), p. XLII.

» 26, cod. **It., Z. 31**: " de Grysmaria ", *l.* " de Geysmaria ". Cfr. la forma più chiara di questo nome nel cod. **It., II. 41** (pag. 221), scritto dallo stesso notaio-calligrafo.

» 28, cod. cit.: " ... 8 Parti del Maggior Consiglio del 1413, ed una del 1426 "; *l.* " ... ed una del 1400 [forse per 1406] ". Cfr. il cit. cod. **It., II. 41**, a f. 72[b], col. 1. — Si aggiunga poi alla BIBLIOGR.: THOMAS, *Bemerkungen über die Anwendung des römischen Civil-Prozesses in Verträgen der Venezianer und Byzantiner,* ecc., in *Gelehrte Anzeigen der K. Bayer. Akad. d. Wissensch.,* 39 August 1884, n.[i] 3 e 4. — VALENTINELLI (G.) in MORELLI (J.), *Note mss. ai codd. già di sua proprietà,* nel cod. già Ris. 153 (ora in ' Arch. Morell. '), n.° 46.

» 29, cod. **It., Z. 33**. Si aggiunga alla BIBLIOGR.: MORELLI (J.), *Della pubblica Libreria di S. Marco in Venezia,* ecc., Venezia, 1774, pp. XLIX-L.

» 30, cod. **It., Z. 34**. Si aggiunga alla BIBLIOGR.: MORELLI, o. c. (1774), p. XLII.

» 34, cod. **It., Z. 38**, in fine: " L' opera giunge sino all' a. 1316 "; corr.: " ... sino all' a. 1318 ".

» 46, cod. **It., Z. 50**. Si aggiunga alla BIBLIOGR.: VALENTINELLI (G.) in MORELLI (J.), *Note mss. ai codd. già di sua proprietà,* nel cod. già Ris. 153 (ora in ' Arch. Morell. '), n.° 44.

» 62, cod. **It., Z. 64**, dato come di provenienza incerta, pervenne dalla libreria Recanati, e trovasi descritto nell' *Inventario Recanati* del cod. Marc. Lat., XIII. 77, f. 50[b], n.° XIV; e colle stesse parole da A. ZENO, *Zibaldoni mss.,* nel cod. Marc. It., XI. 59, f. 227[b], n.° XIV. In entrambi i luoghi si esprime l' ipotesi che il dedicatario sia Pietro de' Medici: " Rithmi varii... inscripti Magnifico Petro (Mediceo, opinor) ". Delle miniature è detto: " Celeberrimi pictoris opera mire nobilitatus ". È difficile stabilire se lo Zeno non facesse che trascrivere le descrizioni che lo interessavano dal *Catal. Recanati,* o s' egli non avesse qualche parte in que' giudizî, che egli poi, nel 1729, trascrisse ne' suoi *Zibaldoni.* Certo quei giudizî, qualunque sia la loro esattezza, rivelano una speciale perizia nella conoscenza degli antichi codici, segnatamente italiani. Che però lo Zeno non facesse che trascrivere nel 1729 da un precedente *Inventario,* è evidente, non pur dal titolo del suo estratto (*Dal catalogo ms. de' codici Greci:* cfr. *Prefaz.*, p. VII, lett. *b*); ma dal fatto che talvolta lo Zeno dimenticò o tralasciò di trascrivere per intero ciò che per intero trovavasi nell' *Inventario* che aveva innanzi (cfr. f. 227[b], in fine).

Pag. 93-94, cod. **It., Z. 76**. Si aggiunga alla Bibliogr.: Morelli (J.) e Valentinelli (G.), *Note mss. ai codd. già di proprietà di J. Morelli,* nel cod. già Ris. 153 (ora in ' Arch. Morell. '), n.° 34 e 47.

» 94-95, cod. **It., Z. 78**. *Le virtù dele 7 erbe soto poste alli 7 pianeti* non sono, molto probabilmente, che una traduzione (dal latino) del trattato di Hermes Trismegistus, *Ad Asclepium de plantis VII planetarum* (Περὶ βοτανῶν τῶν ζ′ ἀστέρων πρὸς Ἀσκληπιόν). Il Fabricio registra questa fra le opere perdute (*deperdita*) di Ermete.

» 107. cod. **It., I. 7**. Il testo della *Regola di S. Agostino* termina propriamente, non a f. 49ª, col. 2, ma a f. 47ᵇ, col. 1: " ... secondo el suo arbitrio & con discretione ". | deo gratias. | amen. || *Qui finisce la (la) regora* (sic) *di Santo Augustino padre nostro.* Segue quindi (ff. 47ᵇ, col. 1 — 49ª, col. 2) un sermone adesp., che inc.: *Qui comincia un....* | " Secondo che scriue san Paulo... ,,; e fin. colle parole già riferite nel Catalogo: " ...el quale uiue & regna nel secolo de' secoli ,,. *Amen.* Appunto codesto sermone fu poi pubblicato a parte dallo stesso Ferrato, che aveva pubblicato precedentemente la *Regola di S. Agostino,* nell'opuscolo: *Sei leggende, un sermone ed una laude* [ed. P. Ferrato]. Venezia, A. Clementi tip., 1869, a pp. 27-29.

» 199, cod. **It., II. 7**. Nella segnatura in grassetto scomparve la cifra romana **II.**

» 214, cod. **It., II. 26-30**. Si aggiunga alla Bibliogr.: De Toni (E.), *Notizie su P. A. Michiel e sul suo codice-erbario,* in *Ateneo Veneto,* a. XXXI (1908), vol. II, pp. 69-103 e 341-67. — Id., *Il codice-erbario di P. A. Michiel.* (*Introduzione e Libro Azzurro*). Roma, 1908, di pp. 30, in 8° gr. (estr.° d. *Memorie d. Pontificia Accademia d. Nuovi Lincei,* vol. XXVI). Questa seconda pubblicazione sarà continuata.

» 267, cod. **It., II. 113**. Il *Capitolare del sale di Chioggia,* contenuto in questo ms., è traduzione del Capitolare latino, conservato nel cod. 133 (*Miscellanea Codici*) del R. Arch. di Stato di Venezia (sec. XIV *in.*).

INDICI

Avvertenza. — Nell' **Indice degli autori e delle materie**, i nomi degli Autori, di cui si contengono scritti nei codici, sono stampati in maiuscoletto; gli altri nomi di persone, in carattere tondo.

L' **Indice dei capoversi**, l' **Indice delle provenienze**, ecc. saranno pubblicati in fine dell' opera.

I.

INDICE DEGLI AUTORI

E DELLE MATERIE

II.

INDICE DEI CALLIGRAFI,

POSSESSORI, ECC.

III.

INDICE CRONOLOGICO

DEI CODICI DATATI

FINE DEL VOLUME PRIMO.

INDICE DEL VOLUME